



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE

DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE LIBRARIE E  
DOCUMENTARIE - XXXVI CICLO

COORDINATORE: Prof. Riccardo Morri

*Sviluppo di un'ontologia per la rappresentazione della storia delle  
circoscrizioni giudiziarie italiane. Un progetto di estensione  
dell'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita*

**Dottoranda**  
Stella Di Fazio

**TUTOR:**

Prof.ssa Antonella Meniconi

**CO-TUTOR:**

Prof. Federico Valacchi

Il presente documento è distribuito secondo la licenza Creative Commons CC BY-SA,  
attribuzione, condividi allo stesso modo

*Se si vuole descrivere un luogo, descriverlo completamente, non come un'apparenza momentanea ma come una porzione di spazio che ha una forma, un senso e un perché, bisogna rappresentarlo attraversato dalla dimensione del tempo, bisogna rappresentare tutto ciò che in questo spazio si muove, d'un moto rapidissimo o con inesorabile lentezza: tutti gli elementi che questo spazio contiene o ha contenuto nelle sue relazioni passate, presenti e future. Cioè la vera descrizione d'un paesaggio finisce per contenere la storia di quel paesaggio, dell'insieme dei fatti che hanno lentamente contribuito a determinare la forma con cui esso si presenta ai nostri occhi, l'equilibrio che si manifesta in ogni suo momento tra le forze che lo tengono insieme e le forze che tendono a disgregarlo*

Italo Calvino, *Savona; storia e natura*, in *Ferro rosso terra verde*, Italsider, Genova. 1974

# SOMMARIO

|                                                                                                                                     |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| INTRODUZIONE .....                                                                                                                  | 5   |
| 1. COMPARTIMENTAZIONE TERRITORIALE DELLO STATO E<br>AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA: LE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE<br>ITALIANE..... | 23  |
| 1.1. L'organizzazione territoriale dello Stato unitario. Un problema<br>storiografico di lunga durata.....                          | 23  |
| 1.2 «Fare l'Italia per costituirla poi». Le origini del reticolo giudiziario italiano                                               | 32  |
| 1.3 L'età liberale: tra aneliti di riforma e spinte conservatrici .....                                                             | 41  |
| 1.4 Dinamiche circoscrizionali nel periodo fascista .....                                                                           | 50  |
| 1.5 Le circoscrizioni giudiziarie nell'ordinamento repubblicano .....                                                               | 56  |
| 1.6 Il quadro attuale: la riforma Severino del 2012 .....                                                                           | 73  |
| 2. LA RACCOLTA DEI DATI .....                                                                                                       | 83  |
| 2.1. La costituzione di un corpus normativo. Aspetti metodologici e operativi..                                                     | 83  |
| 2.2 Il primo reticolo giudiziario italiano (1859-1865): fonti e problemi per la sua<br>ricostruzione .....                          | 89  |
| 2.3 La geografia giudiziaria italiana dal 1866 al 2012: tra stasi e dinamismo ....                                                  | 104 |
| 3. UNA RAPPRESENTAZIONE ONTOLOGICA DELLA STORIA DELLE<br>CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE ITALIANE.....                                   | 127 |
| 3.1. Rappresentazione della conoscenza nel Semantic Web: domini e ontologie<br>.....                                                | 127 |
| 3.2. Modelli, ontologie e dataset preesistenti: uno stato dell'arte .....                                                           | 133 |
| 3.3. Il processo di modellazione: definizione dell'ontologia ASI-CG.....                                                            | 157 |
| 3.4. Territorio e istituzioni. Espansione del modello: gli uffici giudiziari .....                                                  | 178 |
| 4. VALIDAZIONE E POPOLAMENTO DELL'ONTOLOGIA ASI-CG.....                                                                             | 190 |
| 4.1. Processo di verifica e di validazione del modello .....                                                                        | 190 |
| 4.2 La produzione del dataset RDF ASI-CG: procedimento e procedure.....                                                             | 200 |

|                                                                                                         |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 4.3. Il popolamento dell'ontologia. Lavori in corso .....                                               | 212 |
| 5. VALORE, FRUIBILITÀ E RESTITUZIONE DEI DATI ASI-CG: PROSPETTIVE DI<br>PUBBLICAZIONE E RIUSO.....      | 215 |
| 5.1. Rilevanza della base di conoscenza realizzata e vantaggi della<br>rappresentazione semantica ..... | 215 |
| 5.2. Incremento della conoscenza e utilità dell'ontologia ASI-CG.....                                   | 221 |
| 5.3. Riuso e fruizione dell'ontologia ASI-CG. Scenari futuri.....                                       | 225 |
| BIBLIOGRAFIA.....                                                                                       | 240 |
| Allegato 1 .....                                                                                        | 261 |
| Corpus dei provvedimenti normativi relativi alla geografia giudiziaria italiana<br>(1859-2014) .....    | 261 |
| Allegato 2 .....                                                                                        | 376 |
| Ontologia ASI – Circoscrizioni giudiziarie italiane .....                                               | 376 |
| Allegato 3 – .....                                                                                      | 467 |
| Concetti SKOS definiti in ASI-CG .....                                                                  | 467 |

## INTRODUZIONE

Il percorso di ricerca che viene presentato in queste pagine ha preso origine da un profondo convincimento maturato già negli anni degli studi universitari, che ha trovato poi una piena conferma in quelli di esercizio della professione archivistica: la rilevanza scientifica e culturale assegnabile a quegli strumenti che, organizzando e sistematizzando in varie forme e con varie finalità un determinato sapere, si pongono come ausilio e base informativa di riferimento per ricerche future in quel campo. Da studentessa di filologia romanza, ho provato profonda gratitudine e ammirazione per quei pionieri degli studi linguistici e letterari che avevano investito anni della propria esistenza nella faticosa compilazione di dizionari, repertori metrici, rimari, concordanze: strumenti frutto di un lunghissimo, umbratile lavoro di ricerca, comparazione, organizzazione concettuale, strutturazione, di una quantità enorme di «conoscenza», rispetto al quale anche la più raffinata edizione critica del più brillante dei filologi scontava un ideale debito di riconoscenza. Come archivista, ho potuto poi direttamente constatare quanto costituisca un vero e proprio *habitus* mentale disciplinare la propensione ad indirizzare competenze, studi e ricerche alla metodica elaborazione di sistemi di conoscenza organizzata, con l'obiettivo precipuo di favorire nuova ricerca e nuova conoscenza<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Il richiamo a Filippo Valenti e alla sua idea di archivistica come euristica delle fonti documentarie risulta pressoché obbligatorio. Cfr. F. Valenti, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti*

Grandissima parte delle attività canoniche della disciplina archivistica trovano del resto fondamento e motivazione «ai fini della ricerca», ed anche l'attività di studio e di analisi che ha condotto ai risultati di seguito esposti, che poi tanto canonica non è, rientra a tutti gli effetti in tale casistica. E quindi, ponendosi in questa finalità di ricerca posta al servizio della ricerca, a cosa serve un'ontologia delle circoscrizioni giudiziarie italiane, che è il principale obiettivo realizzativo del progetto descritto in questo elaborato?

Presentando il volume che nel 2017 ha raccolto le riflessioni della comunità archivistica nazionale sulla prima bozza di un nuovo e per certi versi dirompente standard di riferimento per la descrizione archivistica, Stefano Vitali ha ben evidenziato come

archivi, documenti, e soggetti che con questi hanno a che fare, si formano ed esistono non certo all'interno di una sorta di vuoto pneumatico che li isola dal mondo, ma piuttosto nel quadro di *contesti stratificati, composti di molteplici elementi, che sono interrelati, interdipendenti e variabili nel corso del tempo* [corsivo nostro]. Solo collocando la documentazione all'interno di questi contesti, la descrizione archivistica è in grado di offrire ad essa un orizzonte di senso ricco e articolato e di fornire ai soggetti che ne vogliono fare un qualche uso – essi stessi parte di questi contesti – gli strumenti indispensabili per ricercarla, interpretarla, comprenderla e mantenerla viva<sup>2</sup>.

Rendere disponibile uno strumento, dunque, utilizzabile per ricercare, interpretare, comprendere e mantenere così vitale la documentazione archivistica: questo il principale proposito che ha permeato l'idea progettuale e che ha portato a individuare puntualmente obiettivi, metodologie, scelte formali e tecnologiche. Prendere in esame uno di quegli orizzonti contestuali che fanno da imprescindibile sfondo alla produzione documentaria, solo parzialmente esplorato, e provare a rappresentarlo in tutti i suoi elementi costitutivi, con le molteplici dimensioni informative che ogni porzione di realtà oggetto di descrizione si deve portare dietro.

---

documentarie in F. Valenti, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, Roma, 2000, p. 135-169.

<sup>2</sup> Cfr. S. Vitali, *Introduzione*, in *Records in Contexts: A conceptual model for archival description: Il contributo italiano*, Quaderni del Mondo degli archivi n. 2: (luglio 2017), p. 3-7, p. 6.

E farlo nella prospettiva di un riuso diretto della base di conoscenza realizzata nei sistemi informativi che presiedono alla descrizione del patrimonio archivistico nazionale, come ausilio e supporto alla corretta contestualizzazione delle fonti documentarie da questi esposte. Una simile prospettiva risulta particolarmente favorita dal ricorso alle tecnologie semantiche e al formato OWL che è proprio delle ontologie informatiche.

Sussisteva però anche una specifica motivazione circostanziale, che rendeva particolarmente utile procedere in questa ricerca adottando determinate soluzioni formali. Lo sviluppo di un'ontologia per la rappresentazione in formato semantico dell'evoluzione storica delle circoscrizioni giudiziarie italiane è stato programmaticamente concepito, infatti, come estensione, concettuale e informativa, di uno strumento già esistente: l'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita (ASI)<sup>3</sup>. ASI è una infrastruttura di dati storico-territoriali realizzata e gestita dall'Istituto centrale per gli archivi<sup>4</sup> (Ministero della cultura), che nella versione attualmente online restituisce in formato semantico, e come Linked Open Data<sup>5</sup>, il reticolo delle circoscrizioni amministrative dell'Italia postunitaria, adottando un modello logico di rappresentazione dei dati di tipo spazio-temporale, ricorrendo cioè a meccanismi tipici di quei modelli che rappresentano entità geografiche che cambiano nel tempo, sia restituendole nel loro divenire storico, in diacronia quindi, sia fornendone viste sincroniche.

---

<sup>3</sup> Cfr. <http://dati.san.beniculturali.it/asi/local/>. Una dettagliata introduzione all'Atlante storico istituzionale è disponibile sul sito dell'ICAR, all'indirizzo <https://icar.cultura.gov.it/attivita-e-progetti/progetti-icar-1/latlante-storico-istituzionale-dellitalia-unita>.

<sup>4</sup> Chi scrive ha partecipato direttamente allo sviluppo dell'ontologia e del sistema ASI, dapprima operando con il Centro MAAS, società che ha affiancato l'ICAR nella realizzazione del progetto, e in una seconda fase come funzionaria archivista di Stato in servizio presso il medesimo Istituto del MiC.

<sup>5</sup> Come è noto, i Linked Open Data sono una particolare tipologia di dati strutturati in formato semantico, pubblicati sul web con licenze d'uso caratterizzate dalla massima apertura, che risultano collegati attraverso specifici link semantici ad altri dati rappresentati e pubblicati sul web nel medesimo formato (RDF). I dati ASI sono a tutti gli effetti Linked Open Data, poiché le unità territoriali descritte risultano collegate semanticamente alle corrispettive risorse di alcune tra le principali ontologie geografiche disponibili (GeoNames, ISPRA, DBpedia).



L'ontologia che alimenta l'Atlante risulta principalmente costituita da dati provenienti dal SISTAT (il Sistema Informativo Storico delle Amministrazioni Territoriali<sup>6</sup> gestito dall'ISTAT), resi disponibili anche come open data. Il SISTAT raccoglie e gestisce le informazioni relative agli enti territoriali definiti nell'ordinamento costituzionale italiano (regioni, province, comuni)<sup>7</sup>, a partire dal 1861, registrandone puntualmente ogni tipo di variazione apportata dalla legge nel tempo, con il relativo riferimento normativo. Sulla base di tali contenuti informativi è stato definito un modello ontologico ASI, istanziato da un corrispettivo dataset, che rende possibile una rappresentazione spazio-temporale del territorio, definendo ognuna delle unità territoriali individuate come successione di suoi «stati»<sup>8</sup> nel tempo.

L'ontologia ASI è stata a suo tempo ottimizzata per la rappresentazione delle circoscrizioni amministrative, grazie alla disponibilità di un dataset esaustivo e autorevole come quello SISTAT, da recuperare e portare nella logica del sistema. Il modello spazio-temporale, tuttavia, era stato pensato per accogliere successive estensioni, relative ad altre tipologie di circoscrizioni territoriali, di cui poteva risultare di estremo interesse disporre come rappresentazione in formato semantico dei contesti territoriali di produzione e di conservazione del patrimonio documentario.

---

<sup>6</sup> «Nel sistema le Unità Amministrative sono acquisite alla data del 17 marzo 1861 (identificato come tempo 0), se esistenti, e poi al momento della loro annessione o costituzione. A partire da quella data vengono documentate le variazioni amministrative e territoriali che hanno interessato le UA e accompagnato il loro percorso». Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/48427>, pagina descrittiva del progetto. Il sistema è invece pubblicato all'indirizzo <http://sistat.istat.it>. Si segnala che all'ultimo controllo effettuato in data 20 giugno 2024, il sito era dichiarato in manutenzione e risultava pertanto irraggiungibile.

<sup>7</sup> I dati relativi ad altre due circoscrizioni amministrative non censite dal SISTAT, il circondario e il mandamento, risultano invece integrati in ASI molto parzialmente (per i soli anni 1861-1862) e provengono dal Dizionario dei comuni del Regno d'Italia, edito dal Ministero dell'interno nel 1863.

<sup>8</sup> Questi «stati» sono entità che corrispondono al concetto di regione spazio-temporale - ReST: a partire da uno stato iniziale dell'unità territoriale, ogni variazione (relativa a nome, estensione territoriale, dipendenza gerarchica, ecc.) determina la fine di uno stato/ReST e l'inizio dello stato/ReST successivo.

Pertanto, considerata la rilevanza storica e culturale (ma anche quantitativa) della documentazione prodotta dagli uffici giudiziari, è apparso particolarmente opportuno indirizzare la prima sperimentazione di estensione del modello alle circoscrizioni che per definizione delimitano la giurisdizione territoriale di tali uffici, ed indirizzare la ricerca alla realizzazione di una base di conoscenza complessivamente relativa a questo dominio, colmando così quello che appariva essere un evidente gap conoscitivo.

Ad una prima analisi (confermata poi dagli esiti delle attività di censimento delle fonti reperibili) è emersa infatti non soltanto l'indisponibilità di una fonte (anche analogica) che presentasse dati da recuperare utilmente, paragonabili a quelli raccolti nel SISTAT sulle variazioni delle unità amministrative, ma anche la necessità di procedere ad una ricerca che portasse sistematicamente in luce tutti i provvedimenti normativi che avevano regolato la materia nel tempo, con il livello di analiticità richiesto dallo strumento cui si intendeva dar vita<sup>9</sup>. Inoltre, è apparsa subito evidente l'utilità di includere nel nuovo modulo ontologico, oltre alle vicende territoriali, anche gli aspetti organizzativi (la storia degli uffici), per rendere ancora più immediata e proficua l'integrazione di questa informazione contestuale con i sistemi informativi archivistici nei quali gli uffici giudiziari trovano posto o come soggetti produttori della documentazione o, in chiave tipologica, attraverso schede di profilo istituzionale di carattere generale. L'ampliamento dello spazio semantico coperto dall'ontologia era però un passaggio indispensabile anche ai soli fini della realizzazione di una compiuta rappresentazione del dominio, affidata ad un quadro storico-territoriale e storico-istituzionale integrato, inedito e di notevole rilevanza. In questo modo sono state incrementate sensibilmente le potenzialità espressive del

---

<sup>9</sup> L'onerosità della ricerca preliminare che una tale condizione di fondo comportava è stata peraltro la ragione principale che ha scoraggiato l'ICAR, nonostante un primo tentativo di avvio del progetto direttamente in seno all'Istituto, da una immediata prosecuzione dell'idea originaria.

modello ontologico «esteso», reso in grado di rappresentare in maniera semanticamente correlata luoghi e istituzioni che cambiano nel tempo.

Rispetto al potenziamento dell'Atlante storico istituzionale come sistema di consultazione, infine, la ricerca ha posto le condizioni per la pubblicazione di un nuovo contesto informativo, in cui il dataset ASI di partenza risulta semanticamente integrato, nel modello esteso, con quello di nuova formazione: la legge definisce infatti il territorio delle circoscrizioni giudiziarie assumendo come unità territoriale di riferimento il comune, e la preesistenza di un'ontologia ASI dove le unità amministrative di tipo comune sono puntualmente descritte come regioni spazio-temporali è stata considerata prerequisito indispensabile per la rappresentazione storica dei confini delle circoscrizioni giudiziarie e per la loro georeferenziazione. Questo patrimonio informativo integrato potrà essere consultato in un unico ambiente di fruizione, caratterizzato dal formato RDF OWL proprio del linguaggio ontologico, che ne garantisce al massimo grado apertura, interoperabilità, riuso, e che rende possibile gestire, analizzare e comparare con procedure automatiche i dati, sfruttando al massimo le tecnologie semantiche.

Per conseguire l'arricchimento del patrimonio conoscitivo di ASI con i dati che definiscono questo nuovo contesto informativo, individuato con la sigla ASI-CG, è stato necessario procedere con metodo attraverso diverse fasi, che hanno portato ad una acquisizione graduale della conoscenza di dominio, alla raccolta dei dati, all'organizzazione concettuale dell'informazione, alla definizione dell'ontologia e alla successiva produzione di una parte del dataset che ne costituirà l'estensione, secondo una progressione che è stata in qualche modo ripercorsa e riprodotta nella strutturazione in capitoli del presente elaborato e che si va di seguito ad illustrare.

Un primo approccio al dominio è stato condotto su base storiografica, e ad esso è dedicato il capitolo iniziale. Si è inteso profilare il tema delle circoscrizioni giudiziarie ricomponendo il quadro storico attraverso la lettura e l'analisi degli apporti storiografici reperiti, e cercando di fornire una ricostruzione storica delle

politiche di compartimentazione del territorio italiano ai fini dell'amministrazione della giustizia, scandita attraverso le varie fasi della storia nazionale, dalla nascita del nuovo Stato, con la prima articolazione di una geografia giudiziaria unitaria, alle dinamiche circoscrizionali che hanno caratterizzato l'Italia liberale, il Ventennio fascista, l'Italia repubblicana, fino ad indagare gli esiti delle più recenti riforme organiche del 2012.

L'esame di questi 150 anni di geografia giudiziaria ha mirato a mettere in luce limiti, criticità e contraddizioni delle scelte operate dai governi nazionali, insieme alla percezione, riferibile soprattutto ad alcuni contributi più recenti, di come – adottando, nell'analisi di queste dinamiche territoriali, un approccio diacronico e «una scansione cronologica più fine e perciò più sensibile ai cambiamenti di ritmo» – fosse possibile evidenziare la presenza di continui sommovimenti circoscrizionali e scardinare, quindi, l'assunto tradizionale di una presunta staticità nel tempo della articolazione, amministrativa ma anche giudiziaria, del territorio dello Stato italiano. Appare significativo, tuttavia, che questo innegabile dinamismo abbia a lungo lasciato inalterati i problemi originari del reticolo giudiziario nazionale, con l'adozione di riforme parziali e compromissorie, spesso sconfessate e vanificate da successivi interventi indirizzati a ristabilire lo status quo, motivati in gran parte da quelle che sono state definite come «patologiche dinamiche di rastrellamento del consenso politico».

Tra i nodi critici precocemente oggetto del dibattito pubblico, l'irrazionale distribuzione dei giudici sul territorio, per lo più determinata, come si vedrà, dalle modalità in cui si è venuto formando un primo reticolo giudiziario, e il disallineamento tra circoscrizioni amministrative e circoscrizioni giudiziarie, ritenuto dai più illogico, problema che ha attraversato praticamente irrisolto la

storia dello Stato unitario, e che si aggancia al più ampio fenomeno della iperterritorializzazione<sup>10</sup>.

Un'ultima considerazione, forse non priva di significato, riguarda la provenienza della maggior parte dei contributi reperiti, che risultano per lo più firmati da magistrati o docenti di diritto, quando non direttamente da organizzazioni o istituzioni. In essi prevale spesso una visione molto tecnica del problema<sup>11</sup>, legata funzionalmente agli aspetti organizzativi o professionali connessi alla distribuzione dei giudici sul territorio e alla erogazione del servizio giustizia. Più ridotto, invece, il numero di storici di professione che si sono occupati della materia con una visione più organica e di lungo periodo, per lo più come specifico filone di ricerca all'interno di un complessivo interesse nella storia della magistratura<sup>12</sup>.

Del resto, rispetto agli studi sul tema delle circoscrizioni territoriali, è facile rilevare l'assoluta predominanza delle ricerche dedicate più generalmente alla geografia amministrativa rispetto a quelle indirizzate allo specifico ritaglio giudiziario. Spesso anzi, nel nostro percorso di approfondimento è stato necessario riferirsi alle prime per trarre delle indicazioni di carattere generale da applicare anche alla geografia giudiziaria, o per prelevarne anche spunti di riflessione diretti, presenti tuttavia in modo quasi incidentale in studi complessivamente dedicati all'organizzazione amministrativa del territorio.

Nel secondo capitolo, dedicato alla raccolta dei dati, la storia di circoscrizioni e uffici giudiziari italiani viene nuovamente percorsa ma con un diverso punto di

---

<sup>10</sup> È stata indicata con questo termine la compresenza sul territorio italiano di numerosi reticoli, ciascuno definito con logiche individuali dalle diverse amministrazioni, che hanno determinato in molti casi confusioni e conflitti di potere.

<sup>11</sup> Tra questi spiccano tuttavia gli interventi di studiosi come Ernesto Lupo, Francesco Antonio Genovese, Andrea Proto Pisani e altri ancora, nei quali l'orientamento tecnico-specialistico si coniuga con un solidissimo approccio di tipo storico nell'analisi degli aspetti significativi.

<sup>12</sup> Nell'ambito delle sue ricerche sulla storia della magistratura, il tema delle circoscrizioni giudiziarie è stato particolarmente studiato da Antonella Meniconi in alcuni fondamentali interventi, per i quali si rimanda complessivamente al capitolo primo.

vista, che in questo caso corrisponde alla rappresentazione della progressiva formazione del reticolo giudiziario e delle sue trasformazioni nel tempo, seguite con il massimo grado di analiticità possibile<sup>13</sup>, attraverso l'esame puntuale dei provvedimenti normativi individuati dalle attività di ricerca, inseriti via via in una struttura tabellare in cui sono stati descritti seguendo la struttura logica prevista per queste entità nell'ontologia.

La costituzione di un corpus di norme complessivamente riferibili a circoscrizioni e uffici giudiziari italiani può essere certamente considerato uno degli esiti maggiormente rilevanti della ricerca. I provvedimenti in esso raccolti hanno rappresentato, nel processo di definizione dell'ontologia, la conoscenza di dominio da modellare, e hanno fornito, nella successiva fase di creazione del dataset, le informazioni storiche su luoghi e autorità giudiziarie destinate a testare e convalidare prima, e a «popolare» poi, il modello ontologico realizzato.

Nel capitolo sono dettagliatamente esposte le scelte metodologiche operate in questa fase della ricerca, le fonti adottate, e le specifiche problematiche riscontrate, che hanno portato ad alcuni sensibili cambiamenti nella selezione dei dati di riferimento per la definizione dell'ontologia, principalmente nei termini di una estensione dell'arco cronologico prestabilito, che indicava come cesure temporali iniziali e finali rispettivamente il 1865 (primo ordinamento giudiziario dello Stato unitario) e il 2012, anno dell'ultima, rilevante riforma delle circoscrizioni giudiziarie, varata dal ministro Severino. Per riuscire a definire compiutamente il quadro territoriale è emersa invece in corso d'opera la necessità di retrodatare di alcuni anni la genesi della compartimentazione territoriale nazionale, fissandone l'origine alla emanazione dei decreti Rattazzi del 1859.

---

<sup>13</sup> I provvedimenti censiti coprono ogni livello di intervento sul reticolo che si è stati in grado di intercettare, dalla riforma che ha prodotto variazioni distribuite a livello nazionale alla modifica puntuale apportata alla singola circoscrizione o al singolo ufficio.

La necessità di ampliare l'arco cronologico della ricerca anticipandolo fino ad includervi anche i due anni precedenti l'Unità nazionale obbedisce a due esigenze distinte, una di carattere storico, l'altra più prettamente operativa. Dal punto di vista storico, è sembrato particolarmente significativo dare evidenza, anche attraverso l'esame della normativa che nel periodo 1860-1864 ha definito l'organizzazione territoriale italiana, di come nella formazione del Regno si preferì operare per adattamenti e giustapposizioni, con l'intenzione di «assicurare in tempi brevi la costruzione di uno Stato centrale (e periferico) forte», illustrando come «la legislazione di unificazione del 1865 rappresentò la naturale conseguenza di quanto avviato in precedenza». Dal punto di vista operativo, includere nella ricerca i decreti Rattazzi e quelli che li hanno progressivamente introdotti nelle nuove province del Regno, è risultato indispensabile per arrivare a ricostruire complessivamente il reticolo giudiziario in essere nel 1865, definibile infatti solamente integrando i dati sulla Toscana, i soli ricavabili dalle tabelle territoriali annesse all'ordinamento Cortese di quell'anno, con i dati desumibili dalle tabelle allegate a ciascuno di quei provvedimenti, in minima parte modificati da alcuni interventi normativi successivi, collocati tra il 1861 e il 1864.

La ricerca dei provvedimenti è stata condotta principalmente effettuando uno spoglio sistematico del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e della Gazzetta ufficiale (sia a stampa che sui relativi siti online). Attraverso l'uso combinato di documentazione primaria e di fonti secondarie, di cui nel capitolo si dà ampiamente conto, si è arrivati a includere nel corpus circa 1650 provvedimenti normativi, tra i quali risultano inclusi anche alcuni decreti posteriori al 2012, che stabilizzano organicamente gli effetti di quell'ultima riforma. Un numero considerevole, del tutto inatteso all'avvio dei lavori, che ha avuto un impatto sostanziale sulle attività e ha portato a ridefinire gli obiettivi realizzativi della ricerca, in termini di completezza del dataset realizzato, dando al contempo immediata evidenza a un dinamismo che sembra però non aver mai corrisposto ad

una effettiva risoluzione degli aspetti critici rilevati. Si pensi solo al fatto che, a fronte della volontà costantemente dichiarata di razionalizzare i ritagli e di perseguire una tendenziale coincidenza tra reticolo amministrativo e reticolo giudiziario, e più nello specifico almeno tra territorio del distretto e territorio della regione, scelte organizzative di segno opposto hanno portato ad esempio, ancora nel 2012, ad assegnare un tribunale campano ad un distretto lucano, o ad accorpate comuni veneti alla circoscrizione territoriale di un tribunale friulano.

Attraverso lo studio e l'analisi della normativa reperita e di quanto in essa disposto, è stato possibile consolidare una conoscenza di dominio a partire dalla quale procedere alla definizione del modello ontologico, attività complessivamente descritta nel terzo capitolo.

Un'ontologia può essere definita come una rappresentazione formale e condivisa dei concetti e delle mutue relazioni che caratterizzano un certo dominio di conoscenza<sup>14</sup>. Alle ontologie il Semantic Web assegna la funzione di rendere disponibile a computer ed esseri umani una rappresentazione della conoscenza di tipo dichiarativo riguardante le entità e i concetti che definiscono una certa porzione di realtà che si vuole descrivere (dominio di conoscenza), gli attributi che li definiscono, le relazioni che tra di essi intercorrono, ma anche le risorse, gli individui, che istanziano nel mondo reale il modello astratto definito. Il linguaggio in cui sono espresse le ontologie, OWL<sup>15</sup>, consente di conseguire una rappresentazione semantica della conoscenza cosiddetta a grafo, sulla quale risulta possibile attivare, attraverso specifici automatismi, processi logici di deduzione, inferenza, ecc., generando da quella di partenza nuova conoscenza dedotta.

---

<sup>14</sup> È la definizione fornita da AgId: cfr. Agenzia per l'Italia digitale, *Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (anno 2014)*, risorsa disponibile all'indirizzo [https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/linee\\_guida/patrimoniopubblicol2014\\_v0.7finale.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/linee_guida/patrimoniopubblicol2014_v0.7finale.pdf).

<sup>15</sup> Il Web Ontology Language (OWL) è lo standard attualmente proposto dal W3C per la definizione di ontologie per il Web Semantico. Cfr. <https://www.w3.org/TR/2012/REC-owl2-primer-20121211/>.



Il processo di modellazione è stato descritto attraverso i vari passaggi metodologici previsti dalle buone pratiche, a partire dalle attività preliminari di definizione di un *commitment* ontologico (ovvero delle finalità assegnate al modello, che ne devono circoscrivere conseguentemente le potenzialità espressive) e di analisi dello stato dell'arte per la valutazione del possibile riuso di ontologie già esistenti che hanno affrontato la descrizione di domini affini a quello delle circoscrizioni e degli uffici giudiziari. In questa fase sono state individuate e descritte, nelle loro componenti potenzialmente di interesse, numerose ontologie, sia relative alla rappresentazione degli aspetti geografici (modelli spazio-temporali *in primis*) sia riferibili agli aspetti organizzativi (modelli per la rappresentazione di agenti di tipo ente, afferenti al dominio archivistico ma anche di carattere più generale).

La descrizione del processo di definizione dell'ontologia, denominata *ASI - Circoscrizioni giudiziarie italiane*, e identificata dalla sigla ASI-CG, occupa la seconda parte del capitolo. È stata dapprima adeguatamente motivata la scelta di non procedere a forme di riuso diretto di classi o proprietà appartenenti ad altri modelli, ma di sviluppare il nuovo modulo ontologico, generandone le entità direttamente nel dominio ASI-CG. La motivazione principale è rappresentata dall'assenza, in ciascuna delle ontologie spazio-temporali che hanno dimostrato livelli di affinità adeguati, di un concetto fondamentale del dominio come il Provvedimento Normativo, la fonte che, nel modello ASI-CG, attesta (e determina) l'istituzione di circoscrizioni o uffici, e che costituisce il fondamento giuridico di qualunque Cambiamento (altra classe dell'ontologia) successivamente intercorso. È stato inoltre considerato che allontanarsi dal modello di partenza ASI, per elaborare una rappresentazione alternativa dell'evoluzione spazio temporale delle entità, avrebbe significato optare per una scelta antieconomica e concettualmente immotivata, trattandosi di modelli che come ASI non hanno goduto di una circolazione internazionale o comunque al di fuori del proprio contesto di sviluppo. Si è pertanto

deciso di introdurre nell'ontologia solo alcune specifiche entità di alcune tra le ontologie esaminate per la rappresentazione degli uffici giudiziari, allineandole semanticamente con le entità (classi o proprietà) omologhe di ASI-CG, creando così una mappatura concettuale tra i modelli, particolarmente significativa dal punto di vista dell'interoperabilità dei dati.

La descrizione dell'ontologia definita è stata preceduta dall'illustrazione delle logiche descrittive del modello ASI, di cui gran parte delle classi e delle proprietà introdotte in ASI-CG rappresentano una specializzazione, a partire dalla nuova classe *CircoscrizioneGiudiziaria*, definita come sottoclasse della preesistente classe *ASI UnitaTerritoriale* (che già annoverava, come sottoclasse, *UnitaAmministrativa*).

È stato poi evidenziato l'ampliamento dei concetti SKOS<sup>16</sup> integrati nell'ontologia, con l'inserimento delle voci corrispondenti a concetti e termini propri dello specifico dominio, a partire dalle diverse tipologie di circoscrizione giudiziaria. Ne sono stati individuati e descritti dieci diversi tipi, al cui nome è stato preposto il prefisso CG per distinguere, nei casi di omonimia (ovvero per circondari e mandamenti), la circoscrizione giudiziaria dalla circoscrizione amministrativa<sup>17</sup>. Insieme a queste sono state individuate e descritte le tipologie di Ufficio Giudiziario (complessivamente 35 voci rese in formato SKOS, ciascuna corredata di un profilo istituzionale). I concetti SKOS sono stati incrementati anche rispetto alle tipologie di Cambiamento descritte dall'ontologia ASI-CG, prevedendo ulteriori individui della classe *TipoRuolo*.

---

<sup>16</sup> SKOS è acronimo di Simple Knowledge Organization System. È il modello che consente di rappresentare in formato semantico i termini e i concetti che compongono i sistemi di organizzazione della conoscenza (tassonomie, thesauri, ecc.). I concetti SKOS definiti in ASI-CG sono stati integrati, come già avvenuto per quelli previsti da ASI, nel Tesoro del Sistema archivistico nazionale – SAN.

<sup>17</sup> A partire dal macro concetto di *CircoscrizioneGiudiziaria*, abbiamo, in ordine alfabetico: CG-Circolo, CG-Circondario, CG-Comune, CG-Distretto\_di\_Corte\_di\_appello, CG-Distretto\_di\_Corte\_di\_cassazione, CG-Frazione di circondario, CG-Frazione\_di\_mandamento, CG-Mandamento, CG-Stato.

A conclusione di questa fase di modellazione è stata rilasciata una versione 0.1 dell'ontologia, che è stata sottoposta a verifica e validazione a fronte della produzione di un set di dati campione indicativo di tutte le tipologie informative e delle dinamiche, territoriali e organizzative, rappresentate e gestite dal modello. Questo passaggio, insieme ai criteri che hanno guidato le scelte operate, si trova descritto in apertura del quarto capitolo, e costituisce il punto di snodo tra la chiusura delle attività di definizione dell'ontologia e quella, avviata successivamente alla validazione del modello, di costruzione di un dataset in formato RDF OWL per il popolamento dell'ontologia attraverso l'inserimento delle sue istanze (ovvero gli individui delle diverse classi: circoscrizioni, regioni spazio-temporali, uffici, provvedimenti normativi, eventi di cambiamento, ecc.).

Mentre le risorse che hanno costituito i dati campione per la validazione del modello sono state prodotte in formato nativo RDF OWL, utilizzando direttamente il software con cui è stata realizzata l'ontologia, per un processo massivo e di lunghissima durata come quello previsto per l'implementazione progressiva del dataset, è stato ritenuto opportuno adottare una struttura dati in formato tabellare come passaggio intermedio per l'inserimento delle risorse e la loro descrizione. Questa struttura tabellare ha replicato in ambiente excel l'articolazione informativa delle classi dell'ontologia ASI-CG (ad ogni classe è dedicato uno specifico foglio) e dei meccanismi di collegamento tra istanze di classi. Il foglio che descrive le istanze della classe ProvvedimentoNormativo corrisponde peraltro a quello utilizzato per la raccolta e la metadattazione delle norme individuate. Attraverso una procedura di trasformazione affidata a meccanismi XSLT integrati nell'applicazione semantica (Zeta) su cui risulta attualmente pubblicato e gestito l'Atlante ASI, il complesso dei dati tabellari inseriti viene convertito in formato semantico (RDF OWL), venendo così a formare la componente estensionale dell'ontologia ASI-CG. Questa metodologia di produzione del dataset RDF è stata ritenuta essere la più efficiente e sostenibile in vista di una produzione massiva delle triple, e sfrutta le funzionalità

del software Zeta, replicando le modalità con cui si era già proceduto per il popolamento dell'ontologia ASI.

Nella definizione di una procedura complessiva di immissione ed elaborazione dei dati sono stati sperimentati ed attuati alcuni automatismi, tesi a sfruttare le tecnologie semantiche per rendere più agevole e spedito il lavoro di popolamento delle tabelle, attività che, disponendo quasi esclusivamente di fonti in formato analogico, o comunque in formato non strutturato, deve essere necessariamente affidata a interventi manuali, che incidono notevolmente sui tempi di realizzazione del dataset. Nella rappresentazione combinata della dimensione spaziale e della dimensione temporale delle circoscrizioni giudiziarie attraverso il collegamento con le unità amministrative che ne definiscono i confini, risultava ad esempio operativamente oneroso riportare in modo opportuno due gerarchie territoriali distinte, che si evolvono autonomamente nel tempo, introducendo relazioni cronologicamente coerenti. Per 'storicizzare' il territorio delle circoscrizioni giudiziarie non è cioè sufficiente rappresentare come specifiche regioni spazio-temporali (ReST-CG), le differenti versioni in successione di tali circoscrizioni, ma risulta necessario anche riportare ogni ReST-CG definita, alla o alle regioni spazio temporali (ReST-UA) delle unità amministrative che le compongono, che risultano esistere nel medesimo arco cronologico di esistenza della ReST-CG. Nel capitolo viene dettagliatamente descritto il *modus operandi* scelto, sia a livello di modellazione che di procedure automatiche, per contenere il livello di complessità e di laboriosità di tali operazioni. Nonostante questo, il processo di creazione del dataset si è rivelato essere un impegno che richiede, per essere portato a termine includendo i dati desumibili da tutti i 1650 provvedimenti censiti, tempi di esecuzione non contemplabili nell'ambito della presente ricerca, che si chiude pertanto su questo versante con un risultato inevitabilmente parziale.

Molti dei nodi principali di questa attività sono tuttavia già stati affrontati e superati risolvendo le criticità operative riscontrate soprattutto nella prima fase

portata a compimento, quella della ricostruzione del progressivo formarsi di un quadro territoriale unitario, con le estensioni dei decreti Rattazzi 1859 alle nuove province annesse fino all'ordinamento unitario del 1865 e oltre. Sebbene certamente molto parziali, il numero di risorse già disponibili e raggiungibili sulla piattaforma di pubblicazione dei dati RDF gestita dall'ICAR<sup>18</sup> costituisce di per sé una notevole massa critica: gli individui che popolano il grafo sono, al momento di stesura di queste note introduttive, oltre 37.000; di questi, oltre 2.300 sono le circoscrizioni giudiziarie, poco meno gli uffici, e oltre 7.000 le variazioni a loro carico complessivamente registrate, per un totale di circa 250.000 triple RDF già immesse nel grafo di conoscenza.

Il lavoro di compilazione del dataset dovrà essere portato avanti e completato nei mesi a venire, eventualmente ricondotto ad una finalità collettiva che potrebbe anche non coincidere più esclusivamente con il percorso di ricerca di un singolo ricercatore. Di questa «finalità» generale si parla in un certo senso nel quinto e ultimo capitolo, nel quale, dopo aver evidenziato i vantaggi generali offerti da una rappresentazione a grafo della conoscenza come quella garantita dal linguaggio OWL RDF adottato, e l'incremento della conoscenza di dominio conseguito con il nuovo modulo ontologico, vengono prospettate le potenzialità di riuso, di integrazione e di valorizzazione dei dati ASI-CG, una volta che il dataset sarà interamente disponibile.

Una prima forma di utilizzo e valorizzazione esplorata è quella che può essere garantita dallo sviluppo di un autonomo applicativo di navigazione e fruizione dell'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita, che possa rappresentare un'evoluzione del sistema pubblicato dall'ICAR nel 2018, nel quale prevedere modalità di interazione con i due dataset integrati capaci di enfatizzare la portata informativa dell'ontologia, e di consentire la ricerca e la restituzione comparata dei

---

<sup>18</sup> <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>.

dati. Un'attenzione particolare dovrà essere riservata alla realizzazione di modalità di esplorazione e fruizione di tali risorse informative che favorisca il loro effettivo reperimento e utilizzo da parte di un'utenza il quanto più possibile vasta e generalizzata, limitando al massimo, a livello di soluzione applicativa, la complessità tecnica e concettuale dell'infrastruttura realizzata. Se è vero infatti che le tecnologie semantiche sono principalmente destinate a rendere possibile l'analisi e la gestione dell'informazione attraverso processi automatici, resta altrettanto vero che il valore culturale, conoscitivo, dei dati prodotti ricorrendo a tali tecnologie resta comunque direttamente proporzionale alla loro complessiva accessibilità da parte anche di fruitori di tipo umano, che può essere garantita solo dalla mediazione operata da interfacce utenti intuitive e inclusive.

Sono state poi esaminate le possibilità di integrazione di ASI-CG in diversi contesti destinati alla descrizione e alla fruizione del patrimonio culturale nazionale, a cominciare dai SIA nazionali, di cui l'Atlante costituiva, programmaticamente, authority di riferimento per i dati storico-territoriali. Si è cercato di ipotizzare possibili scenari di riuso compatibili con un contesto attualmente in rapida evoluzione come quello determinato dal nuovo, progettato ecosistema digitale del patrimonio culturale italiano del Ministero della cultura. Nel quadro incerto determinato dalla prevista transizione verso nuovi sistemi, nuove modalità di erogazione dei servizi all'utenza e nuove forme di interoperabilità tra i vari domini della cultura, è possibile tuttavia assumere un punto fermo: che il formalismo adottato, che prevede la granularizzazione dei dati in triple e il ricorso al meccanismo degli URI per l'individuazione di ciascuna risorsa informativa descritta nella base di conoscenza, renderà possibile referenziare o integrare dati autorevoli e di provenienza certificata come quelli che alimentano l'ontologia ASI-CG, in qualunque contesto informativo.

«Integrare può aiutare a dare un senso tangibile all'infido concetto di 'valorizzazione' e alle sue troppo generiche declinazioni di azione a sostegno

dell'*heritage*»<sup>19</sup>: nel prospettare tali scenari di integrazione si è tentato in ultimo di evidenziare le grandi potenzialità di valorizzazione del patrimonio culturale offerte da un approccio descrittivo multidimensionale e da una modalità di modellazione della conoscenza che assicura ad ogni entità informativa di sussistere (e fornire conoscenza, e pertanto 'valore') sia autonomamente che come parte dell'intera realtà rappresentata.

---

<sup>19</sup> Cfr. F. Valacchi, *Le parti e il tutto: integrare la conoscenza*, «JLIS.it», vol. 13, n. 3 (September 2022), p.1-11, p. 4.

# **1. COMPARTIMENTAZIONE TERRITORIALE DELLO STATO E AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA: LE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE ITALIANE**

## **1.1. L'organizzazione territoriale dello Stato unitario. Un problema storiografico di lunga durata**

«La circoscrizione nasce, nell'ordinamento statale, come riconoscimento necessario, per il migliore raggiungimento degli scopi della pubblica amministrazione, di specifici interessi economici, sociali, politici, derivanti da tradizioni, usi, costumi propri a particolari nuclei di quella collettività più ampia, in cui si configura lo stato. I suddetti interessi, considerati sotto tale profilo e nel loro complesso, danno vita al concetto generico di circoscrizione amministrativa. La quale, poi [...] si fraziona in circoscrizioni speciali, ognuna rispondente a una determinata esigenza o a un determinato servizio; fra i quali servizi è da considerare, senza dubbio, preminente quello dell'amministrazione della giustizia, che dà origine appunto alla circoscrizione giudiziaria».<sup>1</sup>

La compartimentazione territoriale di uno Stato, passaggio attraverso cui la legge fissa la sede e delimita la competenza territoriale di ciascuno dei diversi uffici e organi che amministrano un determinato servizio per la cittadinanza, costituisce un aspetto cruciale e fondativo delle politiche organizzative di un Paese.

All'interno di un ordinamento statale, il concetto di circoscrizione giudiziaria risulta inscindibilmente connesso a quello di giurisdizione. La giurisdizione degli organi giudiziari cui la legge dello Stato affida l'amministrazione della giustizia si

---

<sup>1</sup> Cfr. A. Bertola, *Circoscrizione*, in *Enciclopedia italiana*, Treccani, Roma, 1931. <http://www.treccani.it/>.



esplica in una determinata zona di territorio, parimenti fissata dalla legge, che costituisce la sua circoscrizione<sup>2</sup>. La storia delle circoscrizioni giudiziarie italiane si colloca nel più ampio contesto della storia dell'organizzazione del territorio dello Stato unitario, e dell'attribuzione di una dimensione spaziale all'azione amministrativa. Al quadro della geografia amministrativa italiana<sup>3</sup>, la storiografia ha a lungo attribuito una sostanziale staticità, sottolineando la persistenza di un atteggiamento inerziale che ha portato a perpetuare, «irrazionalmente», il disegno geografico delle unità politico-amministrative tracciato al momento dell'Unità, replicandolo, quasi fosse un presupposto intangibile, nel corso di un secolo e mezzo di vita nazionale<sup>4</sup>.

Gran parte dei nodi cruciali che hanno attraversato irrisolti le diverse cesure politico istituzionali (età liberale, ventennio fascista, Repubblica), risalgono a questo «momento genetico della compartimentazione territoriale»<sup>5</sup>, e alla scelta di applicare, sia nel disegno generale della rete delle circoscrizioni amministrative sia nella più specifica configurazione del ritaglio giudiziario, il modello franco-napoleonico già adottato dall'amministrazione sabauda<sup>6</sup>, sovraimponendolo con

---

<sup>2</sup> Cfr. E. Piola Caselli, *Ordinamento giudiziario in Il Digesto italiano. Enciclopedia metodica e alfabetica di legislazione, diritto, giurisprudenza*, vol. XXVIII, Torino, 1904-1908, p. 941-974, p. 952.

<sup>3</sup> Sul concetto di «geografia amministrativa», e sulla sua effettiva corrispondenza ad uno specifico ambito di studi della geografia politica, cui riconoscere approcci e metodi di indagine peculiari, si rimanda a F. Galluccio e M. L. Sturani. *L'«equivoco» della geografia amministrativa: ripensare le dinamiche del «découpage» a partire da Lucio Gambi*. Quaderni storici, aprile 2008, nuova serie, Vol. 43, No. 127 (1), p. 155-176, in particolare p. 161.

<sup>4</sup> Sul tema, si rimanda, principalmente, a E. Rotelli. 1992. «Le circoscrizioni amministrative italiane come problema storiografico». *Amministrare*, I: 151-159; L. Gambi, *L'irrazionale continuità del disegno geografico delle unità politico-amministrative*, in L. Gambi - F. Merloni (a cura di), *Amministrazioni pubbliche e territorio in Italia*, Bologna, il Mulino, 1995, p. 34; F. Galluccio e M. L. Sturani, *L'«equivoco» della geografia amministrativa...* cit., p. 155 ss.; M.L. Sturani, *L'«inerzia» dei confini amministrativi provinciali come problema geostorico*, in *Le amministrazioni provinciali in Italia. Prospettive generali e vicende venete in età contemporanea*, a cura di F. Agostini, Milano, 2011, p. 62-79.

<sup>5</sup> Cfr. L. Blanco, *Territorio e amministrazione: appunti di lavoro sul tema delle circoscrizioni amministrative nell'Italia unita*, in *Autonomia, forme di governo e democrazia nell'età moderna e contemporanea. Scritti in onore di Ettore Rotelli*, a cura di Piero Aimò, Elisabetta Colombo, Fabio Rugge, Pavia, 2014, p. 27.

<sup>6</sup> «La coerente orditura della trama circoscrizionale appare nelle fonti sabaude, per lo meno nelle dichiarazioni di intenti, l'elemento fondamentale per garantire un'azione governativa efficace e vicina ai bisogni dei territori. Eredità dell'esperienza napoleonica, alcuni temi divennero così parte

logiche puramente annessionistiche alla pluralità di tradizioni istituzionali preunitarie consolidate sulla penisola, e alle peculiari esigenze dei singoli territori<sup>7</sup>.

Le circoscrizioni del nuovo regno, e la questione amministrativa che si evidenzia da subito come conseguenza delle modalità con cui queste sono state tracciate, risultano pertanto profondamente radicate nella storia degli antichi stati italiani: per questo studiarne caratteristiche e dinamiche «significa porsi un problema storiografico di lunga durata»<sup>8</sup>.

Le politiche di organizzazione amministrativa del nuovo Stato unitario, adottate, come si vedrà, quasi sistematicamente all'insegna di criteri e prassi emergenziali, si sono fondamentalmente attenute ad una «linea statalista e centralizzatrice» che ha con ben poca lungimiranza eluso quello che lo storico Francesco Bonini ha indicato come un dato strutturale: la sussistenza, nei vari territori costituenti il Regno d'Italia, di un «pluralismo fortemente radicato»<sup>9</sup>, che non poteva essere semplicemente disatteso adottando soluzioni rapide, ma poco meditate, orientate principalmente a disinnescare possibili aneliti di autonomia nelle nuove province, e in particolare in quelle meridionali.

---

integrante del corredo retorico della folta schiera di funzionari che si succedettero al servizio della restaurata monarchia fino alle soglie dell'Unità: l'omogeneità fra le giurisdizioni dei diversi rami di servizio dell'apparato statale, l'equilibrio fra estensione territoriale e popolazione dei distretti, la razionale distribuzione dei centri di potere, con quanto di positivo sarebbe derivato in termini di rapidità della propagazione degli ordini e di sostenibilità dell'apparato, divennero dunque obiettivi da perseguire programmaticamente [...]. Cfr. L. Mineo, «L'indeclinabile massima uniformità circoscrizionale». *Fonti documentarie per lo studio dell'assetto circoscrizionale del Regno di Sardegna (1814-1859)*, in *Orizzonti di cittadinanza. Per una storia delle circoscrizioni amministrative dell'Italia unita*, a cura di F. Bonini, L. Blanco, S. Mori e F. Galluccio, Soveria Mannelli, Rubbettino editore, 2016, p. 151-182, p. 152, contributo cui si rimanda per un quadro complessivo delle politiche di organizzazione territoriale dell'amministrazione sabauda nel periodo della Restaurazione.

<sup>7</sup> Si manifesta molto precocemente «il problema della congruità e compatibilità degli assetti organizzativi di stampo franco-piemontese con l'allargamento del quadro geografico e con la presenza, nelle altre regioni, di tradizioni, istituzionali e burocratiche, nonché di modelli culturali e di condizioni socio-economiche profondamente difforni o addirittura divergenti [...]». Cfr. P. Aimò, *Stato e poteri locali in Italia. 1848-1995*, Roma, Carocci, 1998, p. 29.

<sup>8</sup> Cfr. L. Blanco, *Territorio e amministrazione: appunti di lavoro...* cit., p. 36.

<sup>9</sup> Cfr. F. Bonini, *Strutture statuali e realtà amministrative locali*. In *Erudizione cittadina e fonti documentarie. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli, Gian Maria Varanini, Stefano Vitali. Vol. I, Firenze, 2019, p. 7-19, p. 9.

Le dinamiche del processo di unificazione nazionale e la debolezza intrinseca del sistema politico assurgono senza dubbio a ragioni prevalenti di questa condizione:

si può affermare che la confusione e l'irrazionalità della maglia amministrativa del nuovo stato unitario italiano siano state la conseguenza, da un lato, delle peculiari modalità e tempistiche della sua unificazione politica e, dall'altro, dell'incapacità della classe dirigente liberale italiana di pensare e realizzare un disegno unitario e omogeneo di circoscrizione territoriale<sup>10</sup>.

Già un anno prima dell'unificazione amministrativa, i problemi venivano chiaramente individuati e circoscritti da Cesare Correnti e Pietro Maestri nell'edizione 1864 dell'Annuario di statistica<sup>11</sup>: l'idea di ordinamento amministrativo, che avrebbe dovuto informare di sé la legge comunale e provinciale del 1859, vi risulta applicata in realtà solo superficialmente («a fior di pelle»); finisce per sopravvivere, al di sotto, «quello che v'era nell' antico regnetto delle cinquanta provincie», determinando un evidente squilibrio interno al reticolo, tra territori già sardi e territori di nuova annessione. In assoluto, veniva denunciata l'assenza di un principio generale di riferimento, con una evidente «sconcordanza ne' criterii» adottati, per il ritaglio amministrativo (rispetto alle province, ad esempio «delle quali ve n'ha che sono, come Porto Maurizio e Massa, toppe e rapezzi; o distretti urbani, come Livorno; o poco men che regioni come Torino, Genova, Umbria,

---

<sup>10</sup> Cfr. L. Blanco, *Territorio e circoscrizioni amministrative agli albori dell'Italia unita*, «Le Carte e la Storia», 1- 2019, p. 43-62, p. 59-60.

<sup>11</sup> Cfr. *Annuario statistico italiano*, per cura di Cesare Correnti e Pietro Maestri, anno II, Torino, 1864, in particolare la sezione *Topografia*, p. 38 ss. Ai due studiosi si deve peraltro, come noto, la creazione dei compartimenti statistici (disegnati operando raggruppamenti ragionati di province) da cui scaturiranno le circoscrizioni regionali. Secondo Luigi Blanco, la statistica e la geografia sono «i due saperi che maggiormente hanno contribuito, nel momento genetico, alla fissazione della maglia amministrativa provinciale (e regionale) che si è poi trascinata nella storia dell'Italia unita [...]». L'individuazione del ritaglio amministrativo nella nuova Italia è avvenuta infatti prevalentemente [...] su base geografica, o topografica, e a fini statistici». Cfr. L. Blanco, *Territorio e amministrazione* cit., p. 28-29.

Basilicata») e il «disagio grandissimo» che ne derivava, per le amministrazioni, e ancor più per i cittadini<sup>12</sup>.

Un altro aspetto problematico generato dalle politiche di compartimentazione del territorio italiano messe in atto dai nuovi governanti sabaudi è quello della cosiddetta «iperterritorializzazione», ovvero della compresenza di numerosi reticoli, definiti con logiche proprie dalle diverse amministrazioni, che hanno in non pochi casi dato luogo a sovrapposizioni, confusioni di competenze e conflitti di potere<sup>13</sup>. Anche rispetto alla «moltiplicità delle circoscrizioni», Maestri e Correnti non avevano mancato di rimarcare tempestivamente le incongruenze del sistema:

[...] ogni ministro ha affettata l'Italia a suo uso; e [...] perciò tante vorrebbero essere le topografie amministrative, quanti sono i ministeri: e ancora non basterebbe, dacchè il ministero, per esempio, delle Finanze, ha diviso il regno in cinque regioni pel debito pubblico, in sei per le consulte legali del contenzioso, in quattordici pei catasti, in diciotto per le Direzioni del Tesoro, in ventisette per le direzioni delle gabelle, in cinquanta per la direzione del Demanio: e i sottocompartimenti di codeste partizioni sono anch'essi diversi e s'intralciano e s'intersecano variamente.<sup>14</sup>

La necessità di intervenire semplificando e razionalizzando il complessivo sistema circoscrizionale fu chiaramente avvertita già dai primi governi unitari, e la stessa legge di unificazione amministrativa del Regno del 1865<sup>15</sup> aveva concesso,

---

<sup>12</sup> Cfr. *Annuario statistico italiano* cit., p. 45.

<sup>13</sup> F. Galluccio, *Introduzione in Orizzonti di cittadinanza. Per una storia delle circoscrizioni amministrative dell'Italia unita*, a cura di F. Bonini, L. Blanco, S. Mori e F. Galluccio, Soveria Mannelli, Rubbettino editore, 2016, p. 25. Sul concetto di iperterritorializzazione si veda anche Società geografica italiana, *Il riordino territoriale dello Stato*. Rapporto annuale della Società geografica italiana onlus 2014, Roma, 2015, p. 30.

<sup>14</sup> Cfr. *Annuario statistico italiano* cit., p. 46. Sul tema, così si esprime un paio di anni più tardi il senatore Leopoldo Galeotti: «Le circoscrizioni territoriali, nell'ordine giudiziario, amministrativo e finanziario, non corrispondono punto fra loro, e per tacere degli ordini finanziari basti il notare, che mentre agli effetti amministrativi le cinquantanove province del Regno sono divise in 193 circondarii, e 1597 mandamenti, agli effetti giudiziarii invece sono divise in 142 circondarii, e 1686 mandamenti.» Cfr. L. Galeotti, *La prima legislatura del Regno d'Italia. Studi e ricordi*, Firenze, 1866, p. 338.

<sup>15</sup> Si tratta della l. 20 marzo 1865, n. 2248, nota anche come legge Ricasoli, un dispositivo normativo complesso costituito da soli cinque articoli, che comprendeva tuttavia sei allegati riguardanti rispettivamente l'amministrazione comunale e provinciale, la sicurezza pubblica, la sanità pubblica, l'istituzione del Consiglio di Stato, il contenzioso amministrativo e le opere pubbliche. Cfr. G.U. n.101 del 27-04-1865.

all'art. 2, «la facoltà al Governo d'introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle Province e dei Circondari quei mutamenti che sono dettati da evidente necessità». Nonostante questa precoce consapevolezza, tuttavia, incongruenze e sovrapposizioni tra i diversi reticoli continuarono a sussistere<sup>16</sup> per i successivi 150 anni di storia dell'Italia unita. È stato anzi rilevato, significativamente, come anche gli interventi di riforma più recenti, ossia la legge Delrio per l'attuazione delle città metropolitane (l. n. 56/2014) e la riforma Severino per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie (dd.lgs. n. 155 e n. 156 del 2012), rappresentino più misure imposte dai criteri di economicità e dai vincoli di bilancio, che tentativi di razionalizzare e rendere maggiormente coerente la maglia amministrativa<sup>17</sup>.

La tesi (per alcuni il «mito») della fissità nel tempo del reticolo amministrativo italiano, è stata tuttavia messa in discussione dalle più recenti acquisizioni della ricerca storica:

Gli studi che formularono la tesi dell'inerzia, ormai qualche decennio fa, valutavano negativamente la tendenza italiana a conservare il ritaglio amministrativo vigente, frutto per lo più dell'alleanza di forze politiche preoccupate di compiacere gli elettorati, di amministrazioni misoneiste e di comunità locali fossilizzate nel proprio municipalismo. Negli ultimi vent'anni la tesi della conservazione è stata rivista, adottando una scansione cronologica più fine e perciò più sensibile ai cambiamenti di ritmo, e una prospettiva capace di cogliere meglio la natura negoziata, anzi incessantemente rinegoziata, delle circoscrizioni italiane a tutti i livelli, a partire da quello comunale<sup>18</sup>.

Al geografo Lucio Gambi viene unanimemente riconosciuta la primogenitura di questa tendenza caratterizzata da un «approccio dinamico volto ad interpretare il *decoupage* politico-amministrativo come esito di processi più che semplice insieme di forme», che dà vita a filoni di ricerca dove l'interesse «per la genesi storica delle

---

<sup>16</sup> «Ciascun segmento di amministrazione difese l'autonomia della propria organizzazione territoriale, con la conseguenza di una crescente sfasatura dei reticoli, la quale, considerata dapprima una patologia da risanare, fu ben presto resa legittima, come accadde per esempio ai circondari amministrativi e giudiziari dell'età liberale.». Cfr. S. Mori, *Introduzione...* cit. p. 20.

<sup>17</sup> Cfr. F. Galluccio, *Introduzione...* cit., p. 25-

<sup>18</sup> Così Simona Mori nella citata *Introduzione* al volume *Orizzonti di cittadinanza...*, p. 16.

partizioni» mira principalmente a trovare una motivazione all'assetto attuale dei ritagli territoriali<sup>19</sup>.

Come afferma Luigi Blanco, uno dei principali interpreti di questa nuova prospettiva storiografica

La ricognizione dei mutamenti territoriali delle circoscrizioni amministrative deve spingere innanzitutto ad una maggiore consapevolezza della storicità della maglia amministrativa (di contro ad una supposta «intangibilità» o naturalità) e della sua dinamica, ad affrontare cioè di conseguenza il problema dell'assetto territoriale in termini diacronici<sup>20</sup>.

Per comprovare la fondatezza di questa diversa prospettiva storiografica, ci si potrebbe limitare, secondo Blanco, a considerare i risultati delle ricerche condotte dall'ISTAT sulle variazioni territoriali. In linea con questa indicazione, è stato sufficiente analizzare i dati pubblicati nell'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita, che hanno adottato proprio quelle pubblicazioni e anche dati ISTAT come fonti principali, per definire rapidamente un quadro sintetico dal quale emerge con ogni evidenza il ripetersi di continui sommovimenti nel sistema<sup>21</sup>.

È adottando questa prospettiva diacronica, e scandagliando minuziosamente nel tempo le variazioni delle specifiche articolazioni funzionali sul territorio, che ci si è approcciati, nella presente ricerca, al più specifico tema delle circoscrizioni

---

<sup>19</sup> Cfr. F. Galluccio e M. L. Sturani. L'«equivoco» della geografia amministrativa: ripensare le dinamiche del «découpage» a partire da Lucio Gambi. Quaderni storici, aprile 2008, nuova serie, Vol. 43, N. 127 (1), p. 155-176. p. 161.

<sup>20</sup> Cfr. L. Blanco, *Territorio e amministrazione: appunti di lavoro...* cit., p. 36.

<sup>21</sup> Con riferimento alle unità amministrative previste nell'ordinamento costituzionale italiano (e cioè regioni, province e comuni), in ASI risultano descritti 3349 eventi di costituzione di unità territoriali (20 regioni, 57 province, 3272 comuni); 3065 eventi di estinzione (6 province e 3059 comuni); 2437 eventi di cambiamento della denominazione (25 province e 2412 comuni). Per 3190 comuni si registra un cambiamento di dipendenza amministrativa (con passaggio da una provincia ad un'altra); le variazioni territoriali propriamente dette (acquisizione o cessione di territorio) si attestano rispettivamente a 4761 e 4655 eventi, che corrispondono, per la quasi totalità, a mutamenti dei perimetri comunali. Si tratta di modifiche all'assetto circoscrizionale variamente distribuite nell'arco dei 150 anni di storia nazionale coperti dall'Atlante; ci si è volutamente limitati a evidenziare la dimensione quantitativa delle variazioni territoriali, ma le possibilità di analisi dei dati dal sistema ASI permetterebbero di disaggregare ulteriormente le informazioni, ad esempio facendo emergere la distribuzione geografica e temporale di ogni tipologia di evento di modifica censito dal sistema.

giudiziarie. In uno dei suoi contributi dedicati alla complessa e per certi versi non ancora del tutto esplorata materia, Antonella Meniconi ha evidenziato come nelle principali tappe dell'evoluzione storica del reticolo giudiziario italiano dall'Unità ad oggi, emergano con sistematicità elementi fortemente ricorrenti: la persistenza, per tutto l'arco della storia unitaria, dei nodi cruciali relativi al sistema circoscrizionale definito; l'antitesi tra le istanze riformatrici del centro e la spinta (tendenzialmente conservatrice) di interessi locali in periferia, che ha fortemente condizionato l'esito dei numerosi progetti governativi di revisione delle circoscrizioni giudiziarie (sovente rimasti allo stato progettuale<sup>22</sup>); la stretta interdipendenza tra qualunque iniziativa di riforma dell'ordinamento giudiziario e l'impulso a procedere ad un riassetto della maglia territoriale dell'amministrazione della giustizia, di cui si manifestavano con evidenza incongruenze e falle<sup>23</sup>.

La storiografia è concorde nell'individuare nella prima suddivisione del territorio dello Stato italiano in circoscrizioni e uffici giudiziari, attuata con l'ordinamento Cortese del 1865, il vero e proprio «vizio d'origine», mai del tutto sanato, della geografia giudiziaria italiana: il primo «manto»<sup>24</sup> delle circoscrizioni giudiziarie venne disegnato senza che si fosse prima elaborato un piano organico e ragionato di distribuzione dei giudici sul territorio, e quindi di fatto senza tener conto delle specifiche necessità e dell'effettiva domanda di giustizia, prescindendo da «una valutazione statistica degli affari giudiziari in rapporto alle attività sociali

---

<sup>22</sup> «Tra le acquisizioni della ricerca storica più recente, è certamente di rilievo la scelta di indagare con uguale interesse sia i progetti di riforma delle circoscrizioni che le effettive realizzazioni, interrogandosi sulle ragioni che hanno orientato le vicende, come sui frequenti fallimenti cui tali iniziative andavano incontro». Cfr. S. Mori, *Introduzione in Orizzonti di cittadinanza...* cit., p. 17.

<sup>23</sup> Cfr. A. Meniconi, *La rete delle circoscrizioni giudiziarie*, in *Orizzonti di cittadinanza...* cit., p. 71-86, p. 71. Della stessa autrice si veda anche *Note sul sistema delle circoscrizioni giudiziarie*, in *Territorialità e delocalizzazione nel governo locale*, a cura di Marco Cammelli, Bologna, Il Mulino, p. 183-200, in particolare p. 183-184.

<sup>24</sup> Entrambe le espressioni, spesso richiamate per la loro efficacia dalla ricerca di settore, si devono al magistrato Francesco Antonio Genovese; cfr. F. A. Genovese, *A un passo dalla nuova geografia giudiziaria*, «Legalità e giustizia», 1990, p. 362-373, p. 365.

ed economiche»<sup>25</sup> delle diverse aree geografiche. Nonostante la precoce consapevolezza dei limiti dell'assetto territoriale definito, e l'ampio dibattito politico che ne derivò, non si pose mai rimedio al rapporto disarmonico che venne a porsi in essere tra giudici e comunità territoriali, e gli interventi nel tempo apportati (si è parlato di «lente, erosive modificazioni»<sup>26</sup>), si mostrano per lo più riconducibili a logiche particolaristiche, e comunque incapaci di fornire una soluzione complessiva al problema. Ancora nel 1990, il giurista Alessandro Pizzorusso, nel suo studio dedicato all'organizzazione della giustizia in Italia, poteva significativamente affermare:

La riduzione delle sedi giudiziarie costituisce un obiettivo di politica giudiziaria il cui perseguimento è da tempo reclamato dai riformatori; i risultati raggiunti sono tuttavia largamente insoddisfacenti a causa delle reazioni demagogiche e corporative che qualunque soppressione di sedi giudiziarie determina e della notevole presa che queste reazioni hanno sui titolari delle cariche pubbliche elettive. Un ragionevole programma di riduzione delle sedi dovrebbe tendere a far coincidere il distretto con la circoscrizione regionale, a far coincidere il circondario con la circoscrizione della provincia (...) e ad identificare nel comune (o in raggruppamenti dei comuni troppo piccoli o nelle 'circoscrizioni' dei comuni maggiori) il territorio su cui debba esercitare le sue funzioni il giudice di base, sia esso il conciliatore o il pretore o un nuovo giudice di rinnovata struttura.<sup>27</sup>

Nei paragrafi che seguono si cercherà di delineare, su base storiografica, una ricostruzione storica delle politiche di organizzazione del territorio che hanno disegnato nel tempo il reticolo giudiziario italiano, ripercorrendo le diverse fasi della storia nazionale, dalla nascita del nuovo Stato, con la prima articolazione di una geografia giudiziaria unitaria, alle dinamiche circoscrizionali – desumibili attraverso lo studio dei principali apporti storiografici e l'analisi della normativa – che caratterizzarono l'età liberale, il Ventennio fascista, l'Italia repubblicana, fino ad indagare gli esiti delle più recenti riforme organiche del 2012.

---

<sup>25</sup> Cfr. M. D'Addio, *Politica e Magistratura (1848-1876)*, Milano, 1966, p. 164.

<sup>26</sup> Cfr. F. A. Genovese, *A un passo dalla nuova geografia giudiziaria* cit., p. 365.

<sup>27</sup> Cfr. A. Pizzorusso, *L'organizzazione della giustizia in Italia. La magistratura nel sistema politico e istituzionale*, Torino, Einaudi, 1990, p. 140.



## 1.2 «Fare l'Italia per costituirla poi». Le origini del reticolo giudiziario italiano

Viene denominato «ordinamento giudiziario» il complesso di norme che disciplinano la costituzione e il funzionamento della magistratura ordinaria, cui è demandata l'amministrazione della giustizia civile e penale, e da cui restano escluse tanto le giurisdizioni amministrative quanto quelle per i reati militari e marittimi, così come le giurisdizioni regolate da ordinamenti speciali<sup>28</sup>. Si è detto che il primo ordinamento giudiziario del Regno d'Italia fu emanato dall'amministrazione sabauda, con guardasigilli Paolo Cortese, sullo scorcio del 1865<sup>29</sup>: la materia fu complessivamente normata da due ulteriori regi decreti emanati in data 14 dicembre, il n. 2641 relativo al Regolamento giudiziario generale, e il n. 2637, che determinava «il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali dei Circoli per le Corti di assise e delle Preture». Questo complesso di provvedimenti normativi, inquadrabile nell'ambito del programma di unificazione legislativa previsto dalla l. 2 aprile 1865, n. 2215. *Per l'unificazione legislativa del Regno d'Italia*, può tuttavia essere interpretato senza alcuna forzatura anche come l'ultimo atto del progressivo processo di estensione ai territori annessi alla monarchia sabauda delle leggi generali sarde<sup>30</sup>, nella fattispecie di quelle che presiedevano all'amministrazione della giustizia<sup>31</sup>. È noto infatti che il nuovo Stato unitario fu caratterizzato da una

---

<sup>28</sup> Cfr. F. Brusca, *L'ordinamento giudiziario italiano e le nuove circoscrizioni giudiziarie*, Roma, Edizioni CEVEB, 1970, p. 7.

<sup>29</sup> Legge 6 dicembre 1865, n. 2626 «sull'Ordinamento giudiziario».

<sup>30</sup> Processo nel quale va inserita anche la già citata legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia, l. 20 marzo 1865, n. 2248.

<sup>31</sup> La legge di unificazione legislativa, infatti, nello specifico autorizzava il Governo del Re, all'art. 1, a pubblicare la legge per l'estensione alle «Province Toscane» tanto del Codice di procedura penale

sostanziale continuità istituzionale col Regno di Sardegna, e che, in linea con gli obiettivi politici di Cavour, gli assetti amministrativi e istituzionali piemontesi furono progressivamente trasferiti alle nuove province, eludendo qualunque processo fondativo o costituente<sup>32</sup>. Dal punto di vista politico, infatti, il processo di unificazione aveva trovato una sua forma di legittimazione attraverso il ricorso allo strumento plebiscitario, che regolava l'adesione (ovvero l'annessione) dei territori alla monarchia costituzionale piemontese<sup>33</sup>. «Man mano che si andava avanti con le annessioni, le estensioni delle leggi piemontesi venivano [...] proposte e accettate come misura provvisoria, con l'esplicito rinvio a ciò che avrebbe poi in modo definitivo deliberato il parlamento nazionale»<sup>34</sup>. Il reticolo giudiziario dello Stato italiano venne così progressivamente a comporsi attraverso questi parziali interventi normativi in successione, scanditi dalle annessioni territoriali. La ricostruzione storica del ritaglio amministrativo e giudiziario della nazione unitaria

---

(comma 4) quanto dell'Ordinamento Giudiziario del 13 novembre 1859 (comma 5). La previsione inserita all'art. 4, con la quale si autorizzava il Governo a pubblicare con decreto reale una «novella circoscrizione giudiziaria del Regno, uditi i consigli provinciali ed una commissione centrale che sarà nominata dal Ministro della giustizia», sembrava assumere invece un rilievo più generale. Come si evidenzierà di seguito, anche la portata di questo intervento risultò invece fortemente circoscritta all'area toscana.

<sup>32</sup> Cfr. A. Sandulli e G. Vesperini, *L'organizzazione dello Stato unitario*, in: «Rivista trimestrale di diritto pubblico». LXI:1(2011), p. 47-95, in particolare p. 47-48.

<sup>33</sup> Cfr. L. Blanco, *Territorio e circoscrizioni amministrative agli albori dell'Italia unita* cit., p. 47. Così si esprime sul tema Piero Aimò: «L'unificazione politica dell'Italia si compie, in una linea di continuità formale col vecchio Stato piemontese, attraverso il meccanismo dell'estensione dello Statuto, e quindi delle istituzioni in esso previste, ai territori via via annessi grazie alle varie lotte risorgimentali e alle guerre di indipendenza. Momento aggregativo, questo, che trova una sua legittimazione popolare mediante i plebisciti – contenenti, peraltro, formule incentrate sull'«unione incondizionata» a casa Savoia e dunque senza clausole di sopravvivenza di leggi od ordinamenti «speciali» – ma che vedrà respinta ogni ipotesi di convocazione di un'apposita Assemblea costituente per redigere «dal basso» una diversa e più democratica carta fondamentale del neo-istituito Regno d'Italia. Il confluire di vari Stati «regionali», con proprie tradizioni normative e codificazioni talvolta assai divergenti, in un unico contenitore pose, sin dall'inizio, il problema della loro armonizzazione». Cfr. P. Aimò, *L'unificazione amministrativa: l'organizzazione dello Stato*, «Amministrare», Rivista quadrimestrale dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione pubblica" 1/2013, p. 99-108, doi: 10.1442/73366, p. 99-100.

<sup>34</sup> Cfr. C. Pavone, *Amministrazione centrale e amministrazione periferica: da Rattazzi a Ricasoli (1859-1866)*, Milano, Giuffrè, 1964, p. 62.

deve pertanto necessariamente partire dall'organizzazione territoriale prevista nei provvedimenti, preunitari, emanati nel 1859, noti come decreti Rattazzi: la legge sull'amministrazione provinciale e comunale<sup>35</sup> e quella sull'ordinamento giudiziario<sup>36</sup>, che, articolando il territorio del regno in circoscrizioni giudiziarie, presupponeva e integrava parte del reticolo amministrativo (principalmente il livello comunale). Si trattava di provvedimenti approvati senza discussione parlamentare, in virtù dei pieni poteri concessi all'esecutivo La Marmora<sup>37</sup>, introdotti con l'obiettivo principale di pervenire rapidamente all'unificazione amministrativa della neo-annessa Lombardia al Piemonte<sup>38</sup>.

«L'annessione della Lombardia e l'estensione ad essa dell'ordinamento amministrativo sabaudo assume, nella vicenda dell'unificazione amministrativa italiana, un valore esemplare e paradigmatico»: nonostante l'intento di pervenire ad uno schema di ordinamento amministrativo orientato a conciliare le tradizioni piemontesi con un sistema riconosciuto (da Cavour in primis) come maggiormente

---

<sup>35</sup> Legge 23 ottobre 1859, n. 3702,

<sup>36</sup> Regio decreto 13 novembre 1859, n. 3781, contenente l'ordinamento giudiziario e la nuova circoscrizione territoriale delle Corti d'Appello, dei Tribunali e dei Mandamenti.

<sup>37</sup> «Il governo La Marmora in virtù dei pieni poteri conferitigli dal parlamento alla vigilia della guerra con l'Austria nel 1859 («emanare per semplici decreti reali e sotto la responsabilità ministeriale, [...] gli atti che saranno necessari per la difesa della patria e delle [...] istituzioni») e interpretandoli in maniera piuttosto estensiva, si fece infatti artefice, soprattutto per impulso proprio di Rattazzi, di un enorme lavoro legislativo, al di fuori di ogni possibile controllo da parte del Parlamento». Cfr. M. Fortunati, ««Accentrare nell'ordine politico ed emancipare nell'ordine amministrativo». Le scelte dell'Italia in età risorgimentale», *Cahiers d'études italiennes* [Online], 34|2022, URL: <http://journals.openedition.org/cei/10394>.

<sup>38</sup> Di «frettolosi atti di unificazione amministrativa» parla Claudio Pavone nel suo fondamentale studio dedicato agli anni, cruciali, della formazione dello Stato nazionale unitario. Cfr. C. Pavone, *Amministrazione centrale e amministrazione periferica...* cit., p. 27. Molto significativamente, lo storico sottolinea come già col decreto 7 ottobre 1848, legge sull'amministrazione comunale e provinciale emanata per armonizzare l'ordinamento amministrativo piemontese allo Statuto albertino, si fosse instaurata «un'altra tenace tradizione: quella di sottrarre al parlamento la elaborazione delle leggi sull'amministrazione locale. Nessuna legge formale infatti, se si eccettuano le modifiche alla legge del 1865 apportate da Crispi nel 1888 e gli ampliamenti del suffragio, ha mai regolato, in Italia, tale materia, ma si è sempre trattato di atti emanati dall'esecutivo o per delega o in virtù di pieni poteri. Le ragioni tecniche di tale procedere [...] si riassumono nella asserita impossibilità di condurre una discussione parlamentare di leggi lunghe e complesse che richiedono specifiche conoscenze giuridiche.» Ivi, p. 10-11.

evoluto, quale quello lombardo, e l'istituzione a tale scopo di una commissione presieduta dal conte Giulini della Porta, in cui il liberalismo moderato lombardo risultava ampiamente rappresentato, tali prerogative rimasero per lo più disattese, e alla Lombardia venne immediatamente estesa la legge comunale e provinciale sardo-piemontese<sup>39</sup>, che non mostrava invero spiccati caratteri di originalità rispetto all'ordinamento sardo emanato nel 1848, «se non per la denominazione degli ambiti territoriali (le divisioni diventavano province e le province circondari)». L'elencazione delle partizioni territoriali amministrative, che apre il Titolo I della legge *Divisione del territorio del Regno e autorità governative* («Il Regno si divide in province, circondari, mandamenti e comuni») sarà invece perfettamente ricalcata nell'omologo Allegato A: *Legge comunale e provinciale* della l. 20 marzo 1865, n. 2248, per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia<sup>40</sup>.

Tra il 1859 e il 1861 la legge Rattazzi venne progressivamente estesa, fatta eccezione per la Toscana, alle regioni entrate a far parte dello stato unitario ma non senza parecchi malumori, soprattutto da parte dei lombardi, e non senza forti critiche alla cosiddetta piemontesizzazione; tali censure si trasformarono in un dibattito più ampio che investiva il tema dell'accentramento e del decentramento o 'discentramento' come dicevano alcuni e quello della definizione dei rapporti fra Stato ed Enti locali, centro e periferia. Il problema maggiore che si doveva affrontare era in sostanza quello di salvaguardare l'unità politica finalmente raggiunta e di governare, obiettivo che avrebbe potuto essere raggiunto non con la scelta semplicistica dell'accentramento tout court ma «attraverso una contrattazione continua tra potere centrale e poteri locali: quelli economici dei ceti socialmente dominanti, quelli politici espressi dalla deputazione parlamentare, quelli amministrativi dei consigli e delle giunte comunali e della deputazione provinciale».<sup>41</sup>

In stretta correlazione con quanto avveniva sul piano più generale per l'ordinamento amministrativo, «il decreto Rattazzi del 13 novembre 1859, n. 3781, estese progressivamente all'intero territorio nazionale una disciplina dell'ordinamento giudiziario che assoggettava pienamente i giudici al Re e al

---

<sup>39</sup> Cfr. L. Blanco, *Territorio e circoscrizioni amministrative agli albori dell'Italia unita* cit., p. 49.

<sup>40</sup> Ivi, p. 55.

<sup>41</sup> Cfr. M. Fortunati, ««Accentrare nell'ordine politico ed emancipare nell'ordine amministrativo»...cit.

governo»<sup>42</sup>, e in parallelo con tali progressive estensioni della norma, venne contestualmente stabilita la circoscrizione territoriale giudiziaria delle nuove province annesse<sup>43</sup>.

Anche sul piano dell'organizzazione giudiziaria, l'estensione non riguardò le province toscane: parafrasando Claudio Pavone, è possibile senz'altro affermare che, in Toscana, le leggi Rattazzi non arrivarono mai<sup>44</sup>. Alla Toscana<sup>45</sup>, considerata quasi alla stregua di un modello di amministrazione civile per lo Stato in costruzione, vennero infatti assicurati «i benefici dell'autonomia amministrativa, senza allentare i vincoli unitari»<sup>46</sup>. Difendendosi in parlamento dall'accusa di aver operato con parzialità, lo stesso Cavour sottolineò il carattere provvisorio di questa condizione, motivata dal semplice riconoscimento della superiorità di alcune leggi toscane, e dalla opportunità di evitare di incorrere negli stessi errori commessi con l'annessione della Lombardia, smantellando tradizioni e prassi giuridiche molto avanzate: le leggi generali del Regno sarebbero state estese alla Toscana «solo quando fossero state riformate in senso più rispettoso delle libertà locali.»<sup>47</sup>

Entrando nel merito del testo di legge, l'art. 1 del decreto Rattazzi delineava il quadro degli organi giudiziari previsti dall'ordinamento: la giustizia, nelle materie non attribuite a giurisdizioni speciali, vi risulta amministrata da giudici di

---

<sup>42</sup> Cfr. A. Sandulli e G. Vesperini, *L'organizzazione dello Stato unitario* cit., p. 47-48.

<sup>43</sup> In Emilia si intervenne attraverso i rr.dd. 26 novembre 1860, n. 4460 e 4 dicembre 1860, n. 4461; nelle province dell'Umbria e delle Marche con r.d. 31 dicembre 1860, n. 4525; nelle province napoletane, con decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 239 e con r.d. 20 novembre 1861, n. 329; nelle province siciliane con decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 32 e r.d. 24 novembre 1861, n. 334.

<sup>44</sup> Cfr. C. Pavone, *Amministrazione centrale e amministrazione periferica...* cit., p. 55.

<sup>45</sup> Per una disamina complessiva delle ragioni che portarono la Toscana ad assumere per alcuni anni la dimensione di una «enclave normativa», e del ruolo giocato in questa fase da una figura chiave come Bettino Ricasoli si rimanda in particolare a L. Mannori, *Da 'periferia' a 'centro'. I toscani e le leggi di unificazione*, in S. Rogari, 1865. *Questioni nazionali e questioni locali nell'anno di Firenze capitale*, Polistampa, 2016, p. 27-52.

<sup>46</sup> Ivi, p. 57.

<sup>47</sup> Ivi, p. 58. «Di fatto in Toscana, a differenza che in Emilia, si ritenne necessario far sussistere, anche dopo il Plebiscito, una forma di regime-ponte, quale la luogotenenza del re affidata al principe di Carignano.»

mandamento e di polizia; da tribunali di circondario; da Corti d'appello; da Corti di assise (sic); da una Corte di cassazione, nelle forme e secondo le competenze stabilite dalle leggi. Presso ogni Tribunale e Corte era inoltre stabilito un ufficio del Pubblico Ministero. L'art. 2 stabiliva invece che il numero, le residenze, le circoscrizioni territoriali di tali autorità giudiziarie, come pure il numero dei funzionari addetti a ciascuna di esse, dovevano essere determinati o indicati dalla legge, «e dalle tabelle annesse alla medesima, firmate d'ordine Nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia, e da quelle della legge di Amministrazione Provinciale in esse richiamate».

Le tabelle recanti le circoscrizioni giudiziarie, che costituivano parte integrante della norma, presentavano una articolazione gerarchica coerente con la gerarchia istituzionale degli uffici di cui definivano la giurisdizione territoriale; nella Tabella A, la circoscrizione territoriale della Corte di appello (il distretto), risultava suddivisa in più circondari (circoscrizione dei tribunali di circondario) a loro volta subarticolati in mandamenti (ambito territoriale di competenza dei giudici di mandamento); in una ulteriore Tabella B il distretto di Corte d'appello veniva ripartito in circoli di corte di assise, a ciascuno dei quali facevano capo diversi tribunali di circondario: nel sistema concentrico definito dalle circoscrizioni territoriali si inseriva quindi un livello intermedio tra distretto e circondario: il circolo, appunto. L'ordinamento Rattazzi richiamava poi esplicitamente la coeva legge provinciale e comunale, cui si demandava per conoscere la composizione di ogni singolo mandamento, ovvero i comuni che ne delimitavano l'estensione territoriale<sup>48</sup>. Il comune, che in questa primissima fase di esistenza dello Stato unitario non assume ancora la funzione di circoscrizione giudiziaria, costituisce comunque già ora la cellula territoriale di riferimento per determinare il perimetro

---

<sup>48</sup> Oltre a quanto indicato nel citato art. 2 del decreto, in una nota a piè di pagina inserita in apertura della *Tabella A. Circoscrizione territoriale delle Autorità giudiziarie*, si legge: «Veggasi la designazione dei Comuni che compongono ciascun Mandamento nella Tabella annessa alla legge sull'Amministrazione provinciale, in data 23 ottobre 1859».

di ogni circoscrizione: in via diretta, di ciascun mandamento giudiziario, ed indirettamente, di tutte le altre circoscrizioni di livello gerarchico superiore, che vedono definita la propria estensione dal territorio delle circoscrizioni che risultano in esse incluse. In questa fase la legge evidenzia anche la totale sovrapponibilità tra mandamento amministrativo e mandamento giudiziario: ben presto tuttavia, come si illustrerà di seguito, le differenti logiche con cui si interverrà sui due reticoli porteranno il legislatore a stabilire il principio della «non corrispondenza» tra circoscrizioni giudiziarie e circoscrizioni amministrative<sup>49</sup>.

Un discorso a parte merita la Corte di cassazione: il r.d. 27 ottobre 1859, n. 3703, ne disponeva il trasferimento da Torino a Milano a far data dal 1° maggio 1860, e l'ordinamento Rattazzi, che segue di pochi giorni, all'art. 89 confermava che «la Corte Suprema di Cassazione ha la sua sede nella città di Milano»<sup>50</sup>. Nel sud della penisola, i governi provvisori che si insediarono a Napoli e a Palermo mantennero in vita le rispettive Corti di cassazione, che vengono pertanto contemplate dai già segnalati decreti di estensione dell'ordinamento Rattazzi alle province napoletane e siciliane, datati 17 febbraio 1861. Si venne a determinare indubbiamente una fase istituzionale molto confusa, che produsse una situazione di incertezza nell'attribuzione di competenze, con la sopravvivenza temporanea, in alcune aree del Paese, di alcuni organi relativi agli ordinamenti precedenti, con funzioni analoghe alle Corti di cassazione (Tribunali superiori o di Terza istanza)<sup>51</sup>.

---

<sup>49</sup> Cfr. F. Bonini, *Strutture statuali e realtà amministrative locali*, in *Erudizione cittadina e fonti documentarie. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli, Gian Maria Varanini, Stefano Vitali, Vol. I, Firenze, 2019, p. 7-19, in particolare p. 12-13.

<sup>50</sup> La legge 8 dicembre 1864, n. 2050, tuttavia, riporterà a Torino la sede della Corte di Cassazione.

<sup>51</sup> Si segnala in particolare il regio decreto 24 luglio 1859, n. 3573, che istituisce in Milano un Tribunale di terza istanza, per la cognizione di tutti gli affari che erano di competenza della Corte Suprema di Giustizia in Vienna, e che «avrà giurisdizione sul territorio delle Provincie Lombarde che ora fanno parte dei Regii Stati». La legge 27 Marzo 1862, n. 516. *Attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale del 20 novembre 1859 e della Legge sull'Ordinamento giudiziario del 13 novembre detto anno...*, stabilì tuttavia il passaggio alla Corte di Cassazione delle competenze penali del Tribunale di terza istanza di Milano, che venne poi abolito, all'indomani della pubblicazione dell'ordinamento Cortese, con r.d. 18 gennaio 1866, n. 2780.

Ad incrementare confusioni e incertezze contribuì non poco l'anomalia toscana, determinata dalla mancata estensione agli ex territori del Granducato della legge Rattazzi sull'ordinamento giudiziario e del Codice di procedura penale, e dalla conseguente permanenza di magistrature che continuarono ad operare seguendo la normativa granducale, a cominciare dalla Corte di cassazione fiorentina. La necessità di superare questa provvisorietà legislativa, e di pervenire ad un ordinamento unitario per tutto il Regno, divenne inderogabile a seguito dello spostamento della capitale da Torino a Firenze<sup>52</sup>.

In attuazione della convenzione conclusa il 15 settembre di quello stesso anno tra l'Italia e la Francia, il Parlamento approvò la legge 11 dicembre 1864, n. 2032, con la quale si dispose il trasferimento della capitale, fissandone i termini e gli stanziamenti relativi. Il trasferimento, accompagnato da forti proteste popolari a Torino, dall'opposizione di una parte consistente del parlamento e dalle dimissioni del governo Minghetti, venne completato dal successivo governo La Marmora nel pieno rispetto del termine dei sei mesi, previsto dalla legge.<sup>53</sup>

Si pervenne così all'unificazione amministrativa e legislativa di tutti i territori dello Stato. Per quanto attiene l'ordinamento giudiziario unitario, il legislatore del 1865 riprodusse in gran parte le previsioni del decreto Rattazzi del 1859: le sole novità apportate dall'ordinamento Cortese furono l'introduzione degli uffici di conciliazione a livello comunale (il comune assunse così anche la funzione di circoscrizione giudiziaria, come ambito territoriale di competenza dei giudici

---

<sup>52</sup> Ne illustra esaurientemente le ragioni Giuseppe Restelli, relatore della legge che avrebbe conferito al governo i poteri per procedere all'unificazione amministrativa del regno, nel suo discorso alla Camera dell'11 gennaio 1865, integralmente pubblicato da Pavone alle p. 658-678 del suo già segnalato volume *Amministrazione centrale e amministrazione periferica...*, di cui si riporta di seguito un passaggio, citato, fra gli altri, anche da L. Blanco in *Territorio e circoscrizioni amministrative agli albori dell'Italia unita* cit., p. 47: «La Toscana, quantunque posta nel mezzo del regno, è legislativamente la provincia d'Italia più isolata, quella che meno di ogni altra vive della vita amministrativa della rimanente Italia. Ha la Toscana una propria legge comunale e provinciale con un proprio Consiglio di Stato, una propria legge di sicurezza pubblica, un proprio regime per l'amministrazione delle opere pubbliche. Vi sarebbe sconcio troppo grave, sarebbe spettacolo veramente ripugnante che là, donde dovranno partire i provvedimenti più importanti del buon regime della cosa pubblica per tutta Italia, non siano in vigore le leggi, in esecuzione delle quali quei provvedimenti saranno dati».

<sup>53</sup> Cfr. A. Sandulli e G. Vesperini, *L'organizzazione dello Stato unitario* cit., p. 57-58.



conciliatori), e l'abolizione a livello mandamentale delle giudicature di mandamento, sostituite dalle preture. A livello circondariale, inoltre, il tribunale di circondario diventa tribunale civile e correzionale. Potendo agire sulla base dei pieni poteri, venne adottato un sistema accentrato sul modello francese, che avrebbe garantito «il controllo gerarchico del ministro e del governo su tutto l'ordine giudiziario»<sup>54</sup>.

Il Parlamento, approvando la legge per la delega dei poteri per l'unificazione legislativa del Regno, aveva concesso al governo anche la facoltà di procedere ad un organico riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie. Nonostante la possibilità di operare evitando l'ostico scoglio del dibattito parlamentare, l'esecutivo preferì mantenere il sistema circoscrizionale che si era venuto formando durante il percorso di unificazione<sup>55</sup>, e il r.d. 14 dicembre 1865, n. 2637, che determina il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali dei Circoli per le Corti di assise e delle Preture, si limita a definire le sole circoscrizioni giudiziarie toscane (quelle che di fatto mancavano per il completamento del reticolo nazionale), lasciando peraltro immutata «la circoscrizione attuale delle Corti d'appello e dei tribunali civili e correzionali in Toscana».

Attraverso questa scelta rinunciataria, il governo della Destra si rivelò, secondo D'Addio,

prigioniero degli interessi politici ed elettoralistici del partito che lo esprimeva. Come poteva pensarsi di ridurre i tribunali, di modificare le circoscrizioni, senza suscitare le reazioni dei paesi, delle cittadine, dei capoluoghi di provincia che si sarebbero visti

---

<sup>54</sup> Cfr. A. Meniconi, *Note sul sistema delle circoscrizioni giudiziarie* cit., p. 185.

<sup>55</sup> «Con l'unificazione vennero conservati tutti gli uffici giudiziari degli ex stati, nonostante che la legge 2 aprile 1865, n. 2215, conferisse facoltà al governo di ridisegnare l'intera geografia; in realtà questa legge rimase inattuata, soprattutto perché non si vollero alterare assetti e tradizioni locali in un periodo di difficile assestamento del processo di unificazione politica e burocratica del nuovo Stato. A parte ciò la collocazione di alcuni Tribunali rispondeva alle difficoltà orografiche di determinate aree, allo stato delle comunicazioni e dei trasporti dell'epoca, ovvero si ispirava ad elementi caratteristici quali la presenza di uffici amministrativi "di rilievo" (esempio gli uffici immobiliari), o teneva conto di particolari indici di criminalità». Cfr. G. Palombarini, *Sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie*, «Questione giustizia.», 3, 1993, p. 704-715, p. 705.

privare delle sedi di un ufficio giudiziario e decadere quindi da centro di interessi e di affari?<sup>56</sup>

Nella sua esperienza governativa, la Destra non giunse mai a riformare le circoscrizioni giudiziarie, che rimasero sostanzialmente ferme al reticolo che si venne a comporre tra 1860 e 1862; non si riuscì a trovare una soluzione ad uno tra i principali problemi organizzativi dello Stato, superando quegli interessi ormai «cristallizzati» attorno alla circoscrizione, nonostante negli undici anni che intercorsero tra il primo ordinamento giudiziario e la caduta del governo Minghetti nel 1876 il dibattito parlamentare (e i progetti di riforma ordinamentale presentati) recassero costantemente traccia della questione, percepita come grave e impellente<sup>57</sup>.

### **1.3 L'età liberale: tra aneliti di riforma e spinte conservatrici**

Uno degli elementi maggiormente caratterizzanti della vicenda delle circoscrizioni giudiziarie italiane è indubbiamente «il notevole divario che emerge tra lo sforzo sostenuto da governi, parlamento e tecnici ministeriali in termini di studio del problema ma anche in termini di capacità propositiva, e i risultati ottenuti». A fronte di una consapevole e costante attenzione rivolta al tema, risulta infatti davvero esiguo il numero dei provvedimenti di riforma che in qualche misura giungono a compimento, sensibilmente limitati, negli obiettivi, e tendenzialmente neutralizzati, negli esiti, dalla spinta contrapposta di interessi

---

<sup>56</sup> Cfr. M. D'Addio, *Politica e magistratura...* cit., p. 168.

<sup>57</sup> Ivi, p. 169-170.

(politici ed economici) locali, che premevano per la conservazione o il ripristino dello «status quo ante».<sup>58</sup>

Evidenti asimmetrie tra Nord e Sud del Paese, sprechi e inefficienze causate dal sistema di «polverizzazione» delle sedi (soprattutto mandamentali)<sup>59</sup>, e dalla incongrua ripartizione dei giudici sul territorio: questi i problemi maggiormente avvertiti rispetto al reticolo giudiziario che scaturì dal processo di unificazione politica e amministrativa del nuovo Stato. La disorganica ripartizione delle circoscrizioni costituì, già nei primi anni di vita del Regno d'Italia, una tra le critiche più rilevanti mosse alla nuova amministrazione della giustizia: si lamentava la notevole sproporzione esistente fra il numero di uffici giudiziari presenti al Settentrione e quelli previsti dalla legge nelle province meridionali annesse, nonostante in queste fosse possibile rilevare un numero considerevolmente più elevato sia di abitanti che di reati. Questo palese squilibrio determinò notevolissimi ritardi nel servizio giustizia erogato, accentuando anche su questo fronte il sensibile divario tra Nord e Sud della penisola<sup>60</sup>.

La necessità e l'impellenza di un intervento riformatore appariva evidente soprattutto in chi operava direttamente sul campo. Nel 1907, nella voce *Ordinamento giudiziario* curata per *Il Digesto italiano*, il tema delle circoscrizioni era così presentato da Eduardo Piola Caselli, insigne magistrato e giurista, che collaborò direttamente ad alcuni dei progetti di riforma elaborati in quegli anni:

---

<sup>58</sup> Cfr. M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie italiane dall'unità alla repubblica*, Messina, La Grafica, 1992, p. 7.

<sup>59</sup> «All'inizio della vita unitaria del regno (il primo ordinamento è del 1865) il servizio giudiziario fu caratterizzato dalla tendenza alla disseminazione delle entità operative, attraverso un sistema che poi è stato definito di polverizzazione delle sedi giudiziarie. La dislocazione di uffici, specie le preture, in piccoli e talvolta modestissimi comuni rispondeva alla giustificazione di offrire ai cittadini la possibilità di adire la giustizia senza percorrere distanze che allora, tenuto conto dell'inefficiente sistema viario e soprattutto dei mezzi di locomozione, erano proibitive.». Cfr. L. Scotti, *Servizio di giustizia e territori*, «Quaderni di giustizia», n. 43, 1985, p. 7-11, p. 9.

<sup>60</sup> Si rimanda, tra i tanti, in particolare a M. D'Addio, *Politica e magistratura...* cit., pp. 166-168, dove sono riportati alcuni illuminanti passaggi del dibattito parlamentare suscitato dal problema.

Sono circoscrizioni giudiziarie i Comuni per i conciliatori, i mandamenti per i pretori, i circondari per i tribunali, i distretti per le Corti d'appello. [...] Le circoscrizioni presentano un sistema concentrico: i mandamenti comprendono più Comuni, i circondari più mandamenti, i distretti di Corte d'appello più circondari, i distretti di Corte di cassazione più distretti di Corte d'appello. [...] Alle Autorità giudiziarie menzionate bisogna aggiungere le Corti d'assise, che però non costituiscono corpi permanenti. La loro circoscrizione è il circolo, che è intermedio tra il distretto e il circondario, poiché ogni distretto di Corte d'appello comprende uno o più circoli di Corte d'assise.<sup>61</sup>

Procedendo ad una disamina complessiva della materia, Piola Caselli dedicava ampio spazio alle principali criticità connesse al sistema circoscrizionale, evidenziando in particolare come l'assetto dato alle circoscrizioni giudiziarie finisse col disattendere l'esigenza della cittadinanza di poter avere giustizia «facilmente e speditamente», a causa sia di un «frazionamento eccessivo», con la presenza di centinaia di uffici improduttivi, sia della «grande sperequazione» determinata dall'incongrua distribuzione territoriale, che rendeva al contrario ingestibile, per alcune preture, tribunali e Corti, il carico di lavoro<sup>62</sup>. È significativo che questo giudizio fortemente critico sullo stato dell'organizzazione giudiziaria risalga ad una data (1907) posteriore agli interventi di revisione delle circoscrizioni territoriali operati nel 1890 dal guardasigilli Zanardelli, e contemporanea alla cosiddetta «piccola riforma Orlando» del 1907, cioè a due tra i provvedimenti più rilevanti, in materia di geografia giudiziaria, che videro la luce nell'età liberale, a dimostrazione di quanto i precoci aneliti riformatori non riuscirono mai a conseguire effetti risolutivi, e anche laddove si arrivò a progettare sensibili cambiamenti normativi su uffici e ritagli territoriali, la veemente contrapposizione degli interessi locali ebbe successo nel ridurne considerevolmente la portata.

Esemplari in questo senso sono le due leggi sopra citate. La riforma Zanardelli può essere considerata il primo e forse unico tentativo di intervenire sulle

---

<sup>61</sup> Cfr. E. Piola Caselli, *Ordinamento giudiziario* cit., p. 952-953.

<sup>62</sup> Ivi, p. 953.

circoscrizioni, razionalizzandone i criteri di determinazione<sup>63</sup>. Il progetto, portato avanti con grande risolutezza dal politico bresciano, ebbe la lungimiranza di correlare un intervento in senso riduttivo sulle sedi di giustizia (e più nello specifico sulle sedi mandamentali) al trattamento economico dei giudici, «pressochè unanimamente considerato di livello eccessivamente basso, con conseguente danno alla reputazione della magistratura e della sua funzione»<sup>64</sup>.

Si trattava dunque di procedere alla «soppressione di corti, tribunali, o preture», non solo in nome di un drastico «taglio di spesa», ma di una efficiente riorganizzazione delle risorse anche umane e professionali secondo il principio di avere «pochi ma buoni funzionari, e ben remunerati»<sup>65</sup>.

La strategia adottata da Giuseppe Zanardelli, più volte chiamato alla carica di guardasigilli, dapprima in alcuni dei governi Depretis e successivamente da Francesco Crispi, fu quella di rinunciare a perseguire l'obiettivo di una riforma organica e complessiva dell'ordinamento giudiziario, procedendo invece, attraverso una serie di interventi parziali in successione, ad apportare alcune importanti modifiche al sistema giustizia:

Aboliti i tribunali di commercio i cui affari furono devoluti ai tribunali civili e correzionali a partire dal 1° aprile del 1882, colmò il ritardo nella unificazione della legislazione penale con l'emanazione del nuovo codice penale e con il deferimento alla Corte suprema di Roma di tutte le attribuzioni in materia penale, fino a quel momento attribuite alle altre Corti di cassazione del Regno, riducendo così le corti regionali a tribunali con competenza circoscritta alle cause civili.<sup>66</sup>

Affrontando la «scabrosa materia» dell'intervento sulle circoscrizioni giudiziarie, consapevole del dissenso e delle proteste che «l'ingrato ufficio di riduzione» avrebbe scatenato a livello locale, e quindi delle resistenze che avrebbero

---

<sup>63</sup> F. Bonini, *Strutture statuali e realtà amministrative...* cit., p. 13.

<sup>64</sup> Cfr. A. Cassi, *Giuseppe Zanardelli e la riforma dell'ordinamento giudiziario (1890). Linee per un'indagine d'archivio. La scabrosa materia della soppressione delle sedi giudiziarie*, «Italian Review of Legal History», n. 2 (2017), <https://doi.org/10.13130/2464-8914/12808>.

<sup>65</sup> Ibidem.

<sup>66</sup> Cfr. C. Melloni, *Storia dell'amministrazione della giustizia in età liberale*, tesi di dottorato in Storia d'Europa: Società, politica e istituzioni (XIX-XX secolo), XXXII ciclo, Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, p. 22.

opposto, in Parlamento, i deputati interessati a difendere il mantenimento delle sedi giudiziarie presenti nel proprio collegio elettorale, Zanardelli scelse prudentemente di concentrare l'intervento sui soli mandamenti, malgrado il mandato parlamentare gli consentisse di includere nel progetto di legge anche le altre sedi. Nel disegno di legge presentato il taglio delle circoscrizioni veniva prospettato in linea con determinati limiti e criteri, «fissati dalla legge, senza scendere troppo pericolosamente nel dettaglio, e riservando al potere esecutivo la decisione, tramite decreto, sul numero e sulle sedi»<sup>67</sup>. Fu quindi nuovamente attuata la prassi, ormai consolidata, di chiedere al Parlamento la facoltà di riformare le circoscrizioni attraverso la decretazione, prevedendo tuttavia la costituzione di una Commissione formata da parlamentari di Camera e Senato e da alti funzionari dello Stato, che avrebbe dovuto affiancare l'esecutivo nella individuazione di una linea di intervento che intercettasse i reali bisogni della cittadinanza, e fosse coerente con gli altri parametri individuati<sup>68</sup>. Allo stesso scopo fu previsto di raccogliere anche il parere dei Consigli provinciali<sup>69</sup>.

La scelta di finalizzare il disegno di legge alla riforma dei soli mandamenti può essere riferita a diversi fattori: oltre alla già citata polverizzazione delle sedi giudiziarie, che, prevedendo la presenza di preture anche in centri abitati di minime dimensioni, decuplicava il numero degli uffici giudiziari compromettendo gravemente le risorse umane ed economiche dell'amministrazione giudiziaria, un peso rilevante lo ebbe indubbiamente anche la scelta strategica di procedere per

---

<sup>67</sup> Cfr. A. Cassi, *Giuseppe Zanardelli e la riforma dell'ordinamento giudiziario (1890)*... cit.

<sup>68</sup> L'art. 2 della legge 30 marzo 1890, n. 6702 fissava i criteri di riferimento: «Il numero delle preture risultante dalla nuova circoscrizione non potrà essere inferiore ai due terzi di quelle esistenti. Nel determinare in questo limite il numero effettivo, nonché il territorio e la sede delle preture, sarà tenuto conto: a) della quantità degli affari; b) della popolazione, del suo movimento in aumento o in diminuzione, e delle sue condizioni economiche e morali; c) della estensione territoriale e posizione topografica delle distanze e dello stato delle comunicazioni; d) delle condizioni climatologiche, degli ordinarii rapporti d'interesse, della comparativa importanza dei vari centri di popolazione, della importanza storica delle sedi e delle tradizioni locali.»

<sup>69</sup> Cfr. A. Cassi, *Giuseppe Zanardelli e la riforma dell'ordinamento giudiziario (1890)* ... cit.

gradi a riformare l'ordinamento giudiziario, che doveva convenientemente applicarsi anche alla annosa questione delle circoscrizioni giudiziarie. Inoltre, è stato messo in luce come uno dei problemi maggiormente avvertiti nella magistratura fosse quello delle progressioni delle carriere, e «la soppressione di Tribunali, qualora si fosse voluto procedere nella direzione più drastica della riscrittura delle circoscrizioni, avrebbe tolto ulteriore 'spazio in verticale' alle promozioni dei magistrati dei gradi inferiori»<sup>70</sup>. Zanardelli dunque

[...] tenne la barra del timone nella direzione di sopprimere in questi piccoli ed isolati mandamenti l'Ufficio di pretura, mantenendovi la sede giudiziaria: il pretore del mandamento risultante dall'aggregazione di due o più mandamenti, conservando la propria sede ordinaria nel centro urbano principale della (nuova e ampliata) circoscrizione, si sarebbe trasferito in un giorno prestabilito – di ogni settimana o di ogni quindicina, “a seconda delle stagioni e del numero degli affari” – nel capoluogo o nei capoluoghi dei mandamenti soppressi “a rendervi giustizia”.<sup>71</sup>

In un suo recente contributo, riportando alcuni passaggi della *Relazione della commissione sul disegno di legge Modificazione alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura*, Francesco Bonini ha sottolineato l'introduzione di due emendamenti al testo dell'originaria proposta di legge di riforma particolarmente significativi. Il primo, riguarda il già introdotto principio della «non corrispondenza», in base al quale le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria dovevano essere attuate «senza pregiudizio alle attuali circoscrizioni amministrative ed elettorali»<sup>72</sup>. L'altro è quello che porta a modificare la composizione della Commissione<sup>73</sup> a cui il disegno di legge affidava l'onere di formulare le puntuali proposte di soppressione delle sedi giudiziarie,

limitandola a magistrati nominati dal guardasigilli ed eliminando la previsione di rappresentanti di camera e senato: con franchezza nella relazione si afferma che in tal modo «avremo liberati gli uomini politici, che avrebbero avuto la non invidiabile

---

<sup>70</sup> Ibidem.

<sup>71</sup> Ibidem.

<sup>72</sup> F. Bonini, *Strutture statuali e realtà amministrative...* cit., p. 12.

<sup>73</sup> Prevista all'art. 4 della legge n. 6702/1890: «Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria saranno decretate, udito l'avviso di una Commissione da nominarsi dal ministro guardasigilli.»

fortuna di far parte di tale commissione, delle premure, delle pretese, delle esigenze degli interessati, che danno poi il luogo a credere a sospettare influenze parlamentari, anche laddove non esistono, né potrebbero esistere». Solo vincolo mantenuto è quello di sentire i consigli provinciali, vero snodo dell'organizzazione politico istituzionale dell'Italia unificata e luogo di mediazione della filiera dell'accentramento.<sup>74</sup>

Grazie alla strenua difesa operata da Zanardelli in sede di discussione parlamentare, il progetto di legge sulla «Modificazione della circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura» venne approvato da Camera e Senato, e promulgato come legge 30 marzo 1890, n. 6702, che delegava il governo a modificare la circoscrizione giudiziaria del Regno sopprimendo un numero rilevante di preture minori, individuate sulla base dei criteri demotopografici indicati all'art. 2. L'esito dell'attuazione della legge<sup>75</sup>, condizionato dalla spinta opposta di accese proteste e pressioni locali, e relative controproposte, risultò tuttavia fortemente limitato, e di fatto furono eliminate meno della metà (273) degli uffici che in base ai parametri assunti erano stati considerati eliminabili (circa 600). Anzi, a distanza di pochi anni Governo e Parlamento, introducendo con la legge 14 luglio 1907, n. 511<sup>76</sup>, la possibilità di istituire Sezioni staccate di pretura<sup>77</sup> nei comuni

---

<sup>74</sup> F. Bonini, *Strutture statuali e realtà amministrative...* cit., p. 13.

<sup>75</sup> Ci si riferisce ai regi decreti 9 novembre 1891, n. 669 e 17 dicembre 1891, n. 685.

<sup>76</sup> La riforma del guardasigilli Orlando ebbe rilievo soprattutto per l'istituzione, all'art. 34, del Consiglio Superiore della Magistratura, organo incardinato nel Ministero di grazia e giustizia, cui erano attribuite funzioni sostanzialmente consultive e amministrative, che succedeva, con maggiori prestigio e attribuzioni, ad una precedente Commissione consultiva. Il Consiglio venne disciplinato più nei dettagli dal successivo regio decreto 10 ottobre 1907, n. 689. Per un approfondimento sull'istituzione del Csm e sull'azione di riforma del ministro siciliano si rimanda a A. Meniconi, *Storia della magistratura italiana*, Bologna, Il Mulino, 2012, p. 113 e ss.

<sup>77</sup> «La sezione di pretura era ritenuta un sistema intermedio tra l'ufficio giudiziario fisso ed il giudice ambulante. Nella mente del guardasigilli essa doveva corrispondere alle sessioni periodiche di giustizia degli ordinamenti austriaco e tedesco: il pretore di mandamento avrebbe dovuto recarsi ad amministrare la giustizia nella sede della sezione a udienze periodiche. Là dove il numero degli affari era particolarmente alto un aggiunto giudiziario o un uditore veniva incaricato di reggere la sezione. Per istituire le nuove sezioni si sarebbero tenuti presenti oltre che le condizioni demografiche, topografiche e climatiche ed il numero degli affari anche l'eventuale precedente esistenza di una sede mandamentale. L'istituzione sarebbe avvenuta con decreto reale dietro richiesta dei comuni interessati sentito l'avviso dei capi delle Corti d'appello ed il parere del Consiglio Superiore della Magistratura. Seguendo l'esempio di Germania e Austria e come del resto era stato già previsto da un disegno di legge del Tajani nel 1894, il regolamento che avrebbe fatto seguito alla legge prevedeva che le spese per l'istituzione delle nuove sezioni sarebbe stato a carico



che inoltravano al Ministero motivata richiesta, di fatto consentirono la comparsa di numerosi ulteriori uffici giudiziari sul territorio<sup>78</sup>, vanificando ulteriormente il tentativo di razionalizzare le circoscrizioni mandamentali operato da Zanardelli<sup>79</sup>.

Secondo Marcello Saija, che alla storia delle circoscrizioni giudiziarie italiane dal primo dopoguerra alla Repubblica ha dedicato un'ampia monografia, sono le «patologiche dinamiche di rastrellamento del consenso politico» la causa principale di questi processi di dilatazione della struttura amministrativa dello Stato, dai quali emerge una sempre maggiore permeabilità al condizionamento degli interessi locali da parte di un Parlamento dove, a partire dal 1882, la rappresentanza organica degli interessi agrari diventava sempre più rarefatta, e diventavano sempre più dominanti le élites professionali che «affondano la propria base di consenso nella piccola borghesia»<sup>80</sup>. Non è forse un caso, quindi, che il primo tentativo organico di riformare complessivamente la struttura amministrativa dello Stato, che includeva, oltre alla soppressione di organi, istituti e funzioni non strettamente necessari, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale, sembri concretizzarsi nel 1921 (l. 13 agosto 1921, n. 1080) , successivamente cioè a quelle riforme che nel 1913 e nel 1919 avevano rispettivamente condotto all'introduzione del suffragio universale maschile e all'abolizione del collegio uninominale, sferrando così «un duro colpo alla centralità dei ceti medi», e mutando, «con la spinta irreversibile alla nascita dei partiti di massa, le principali regole del sistema politico italiano»<sup>81</sup>

La legge delega, all'art. 12, prevedeva espressamente che «Le facoltà conferite al Governo con la presente legge si estendono all'ordinamento giudiziario ed

---

dei comuni che ne avrebbero fatta richiesta.» Cfr. C. Melloni, *Storia dell'amministrazione della giustizia in età liberale* cit., p. 123-124.

<sup>78</sup> Si rimanda al successivo capitolo II per una analisi qualitativa e quantitativa del fenomeno.

<sup>79</sup> L'istituzione delle Sezioni staccate di pretura avrebbe dovuto, nelle intenzioni del legislatore, contenere la proliferazione degli uffici di pretura; al contrario, nella realtà, la presenza di una sede distaccata finì per rappresentare molto spesso il fondamento su cui basare la richiesta di istituzione di nuove sedi pretorili. Cfr. M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie italiane...* cit., p. 10-11.

<sup>80</sup> Ivi, p. 13.

<sup>81</sup> Ibidem.

all'assetto definitivo delle circoscrizioni». Ciascuno dei provvedimenti di semplificazione proposti dai diversi ministeri, tuttavia, avrebbe dovuto superare un controllo parlamentare preventivo da parte di una commissione bicamerale composta da sei deputati e sei senatori, prima di essere approvato dal Consiglio dei ministri e sottoposto al re per la promulgazione: questi passaggi procedurali non agevolavano l'iter normativo, e di fatto minavano alle basi le potenzialità di successo dell'iniziativa.

Nell'ottobre del 1921 una proposta di revisione delle circoscrizioni giudiziarie fu trasmessa alla commissione parlamentare dal guardasigilli Giulio Rodinò<sup>82</sup>; vennero adottati criteri di valutazione come la mole di lavoro di ciascun ufficio (fu ad esempio fissato un limite di almeno 100 sentenze tra civili e penali per la conservazione degli uffici di pretura) e la valutazione del volume di affari in rapporto alla popolazione compresa nel territorio. Un ulteriore criterio considerato fu il disagio che la soppressione di un ufficio avrebbe causato alla popolazione interessata, in rapporto alle condizioni di ubicazione delle sedi, alla viabilità e ai mezzi di comunicazione disponibili. Rodinò arrivò in tal modo a proporre l'eliminazione di due Sezioni di Corte di appello (Modena e Macerata, rispettivamente facenti capo alle Corti di appello di Parma e di Ancona), di 31 tribunali e 460 preture, uffici per lo più collocati al Centro-Nord (così le due Sezioni di Corte d'appello e i 31 tribunali, e ben 344 delle 460 preture).

La Commissione parlamentare espresse parere negativo su gran parte degli interventi proposti, opponendosi alla soppressione delle due Sezioni di Corte di appello, di 16 dei 31 tribunali e di 207 delle 460 preture segnalate. Con l'obiettivo di portare a termine la riforma, anche con risultati così fortemente limitati, il ministro predispose uno schema di legge da sottoporre alla firma del capo del governo,

---

<sup>82</sup> Una dettagliata ricostruzione storica delle dinamiche parlamentari che caratterizzarono l'iter legislativo e condizionarono gli esiti del tentativo di riforma del ministro Rodinò è fornita da M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie italiane...* cit., alle p. 17-35.

accogliendo tutti i pareri forniti dalla commissione consultiva, ma, la fase politica discendente ormai imboccata dal governo Bonomi, che poche settimane dopo, nel febbraio del 1922, entrò in crisi, decretò il fallimento definitivo dell'operazione.

Il lavoro compiuto da Rodinò rappresentò tuttavia un sostanziale punto di partenza per il progetto di riforma cui, di lì a poco, avrebbe dato vita la nuova classe dirigente fascista.

## **1.4 Dinamiche circoscrizionali nel periodo fascista**

Il Governo Fascista, fra gli altri problemi nazionali, ereditò quello dell'ordinamento giudiziario, poichè le modificazioni via via introdotte all'ordinamento del 1865, poi esteso a tutto il Regno, non portarono i desiderati frutti; nè la riforma Zanardelli del giugno 1890, nè la riforma Orlando, nè numerosi altri progetti in materia. Il problema cominciò ad avviarsi ad una razionale soluzione col Decreto del dicembre 1923.<sup>83</sup>

L'esito positivo raggiunto dalla riforma che prende il nome dal guardasigilli Oviglio, va ricondotto indubbiamente alla semplificazione dell'iter decisionale resa possibile dal pieno mandato ottenuto dal governo Mussolini: la legge delega del 3 dicembre 1922, n. 1601, concernente Delegazione di pieni poteri al Governo del Re per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione<sup>84</sup>, affrancò l'esecutivo da qualsiasi meccanismo di controllo parlamentare,

---

<sup>83</sup> Così, con chiaro intento autocelebrativo, veniva introdotto il tema in una pubblicazione coeva curata dalla Camera dei deputati e dal Senato del Regno, che forniva un repertorio organizzato per legislature delle leggi emanate dal regime. Cfr. Senato del Regno, Camera dei deputati, *La legislazione fascista: 1929-1934*. Legislatura XXVIII, p. 254.

<sup>84</sup> Il provvedimento era costituito solamente da tre articoli; l'art. 1 prevedeva che, allo scopo di riordinare e semplificare il sistema tributario, rendendolo più adeguato alle necessità del bilancio e alla distribuzione del carico delle imposte, e «per ridurre le funzioni dello Stato, riorganizzare i pubblici uffici ed istituti, renderne più agili le funzioni e diminuire le spese», fino al 31 dicembre 1923 il Governo del Re avesse facoltà di emanare disposizioni aventi vigore di legge. Cfr. *G.U.* n.293 del 15-12-1922.

consentendo di varare in tempi rapidi una complessiva razionalizzazione dell'apparato amministrativo, che in ambito giudiziario si concretizzò nel r.d. 24 marzo 1923, n. 601, riguardante la circoscrizione giudiziaria del Regno, seguito a distanza di alcuni mesi dal nuovo ordinamento giudiziario, fissato dal r.d. 30 dicembre 1923, n. 2786. Testo unico delle disposizioni sull'ordinamento degli uffici giudiziari e del personale della magistratura.

L'intervento di Oviglio fu orientato da un duplice obiettivo: da una parte l'attuazione, sul piano dell'amministrazione della giustizia, di quelle istanze razionalizzatrici di revisione di circoscrizioni e uffici giudiziari, da tempo avanzate ma rimaste sostanzialmente inattuate; dall'altra, la realizzazione di un tassello, sul fronte dell'organizzazione giudiziaria, del più complessivo piano di accentramento politico e burocratico perseguito dal fascismo<sup>85</sup>.

Se una parte della storiografia ha visto in questa prima fase dell'intervento fascista nella pubblica amministrazione una continuità storica con l'azione dei governi liberali, riferendone complessivamente la logica a quelle che lo storico Alberto Aquarone definiva «velleità tecnocratiche del primo fascismo», appare condivisibile anche il punto di vista di Saija, che, affrontando questa fase della storia nazionale, sottolinea quanto per la nuova élite politica fossero rilevanti l'intento di porre da subito in essere modalità di controllo sempre più estese dei meccanismi di consenso, e la necessità politica di lanciare un chiaro segnale alla magistratura, rispetto alla propria capacità di controllare ingresso, carriera e trasferimenti dei giudici<sup>86</sup>. A questo obiettivo politico andrebbe ricondotta quella complessiva «offensiva antimassonica»<sup>87</sup> in cui vide la luce, nel 1925, la legge che disponeva la

---

<sup>85</sup> «Di fatto, nel 1923 il guardasigilli Oviglio [...] iniziò a porre le basi per l'irregimentazione del potere giudiziario. L'assetto gerarchico fu decisamente accentuato, come avvenne del resto più in generale nel pubblico impiego». Cfr. A. Meniconi, *Storia della magistratura italiana* cit., p. 146.

<sup>86</sup> Cfr. M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie italiane...* cit., p. 49-51.

<sup>87</sup> Nel febbraio 1923 il Gran Consiglio del fascismo stabilì l'incompatibilità tra appartenenza ai fasci e massoneria, compiendo di fatto, come affermato da Ernesto Ragionieri, un clamoroso atto di «rottura nei confronti della forma di associazione politica che la borghesia italiana si era data come

destituzione o comunque il licenziamento per quei dipendenti dello Stato «che appartengano anche in qualità di semplice socio, ad Associazioni, Enti od Istituti costituiti nel Regno, o fuori od operanti, anche solo in parte, in modo clandestino od occulto o i cui soci sono comunque, vincolati dal segreto»<sup>88</sup>. L'appartenenza alla massoneria aveva rappresentato, nell'Italia liberale, un indubbio viatico per l'accesso ai gradi apicali delle carriere nel pubblico impiego, e costituiva quindi per il corpo giudiziario «un elemento di coesione e solidità», che il nuovo potere politico era fortemente intenzionato a indebolire, attraverso diverse azioni<sup>89</sup>, finalizzate ad una strategia di controllo complessivo dei giudici<sup>90</sup>. A questa linea di azione può essere ricondotto anche il r.d. 3 maggio 1923, n. 1028, contenente norme per l'esonero e il trattamento di quiescenza del personale della magistratura, che stabiliva che a valutare l'incapacità o l'improduttività dei giudici (e procedere quindi alla loro epurazione) fosse il Consiglio dei ministri, che decideva su diretta proposta del ministro di grazia e giustizia per i magistrati apicali, e su parere di una apposita commissione presieduta dallo stesso ministro negli altri casi. Si dotò quindi il guardasigilli e l'intero esecutivo «di una potentissima arma di contrattazione con i giudici», anche se lo stesso Oviglio, politico di «solida formazione giuridica liberal-garantista», sembrò far prevalere nella sua

---

partito latentemente organizzato» e sancendo così la scelta di fare del fascismo il «primo partito di massa nella storia della borghesia italiana». Ivi, p. 51.

<sup>88</sup> Si tratta della legge 26 novembre 1925, n. 2029; cfr. G.U. n.277 del 28-11-1925.

<sup>89</sup> «Fu in primo luogo soppressa l'elettività del Csm, appena introdotta – per la componente dei magistrati – dal ministro Rodinò. I membri dell'organo sarebbero stati di esclusiva nomina ministeriale [...] e ridotti per competenza e numero [...]. Furono sottratte al Consiglio le funzioni relative alla «classificazione» dei magistrati ai fini delle promozioni ai gradi della Corte di cassazione, spostate su una specifica commissione esaminatrice (formata da cinque alti magistrati, nominati dal ministro). [...] Nel contempo, l'elemento «democratico», rappresentato dall'elezione diretta dei consigli giudiziari delle assemblee generali dei magistrati dei tribunali e delle Corti d'appello, fu radicalmente eliminato a vantaggio della «più sicura» nomina dei componenti di ciascun consiglio giudiziario da parte del primo presidente di ciascuna Corte d'appello. [...] L'inalterabilità, che l'ordinamento del 1921 aveva esteso anche ai pretori [...] venne di nuovo estesa solo ai giudici, mentre fu reso possibile il trasferimento di sede «per qualsiasi motivo» [...]. Cfr. A. Meniconi, *Storia della magistratura italiana* cit., p. 146-147.

<sup>90</sup> Cfr. M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie italiane...* cit., p. 54-55.

applicazione una linea moderata, adottando «un principio di prudenza nella valutazione dei singoli casi»<sup>91</sup>.

In questo contesto anche il decreto teso alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie del Regno finiva con l'assumere più una dimensione politica che una finalità organizzativa. La riforma Oviglio incise profondamente su tutti i livelli circoscrizionali: eliminò più di 500 preture considerate improduttive e superflue (nonché tutte le Sezioni istituite a seguito del provvedimento del 1907), e oltre 50 tribunali. In base all'art. 1 furono abolite le Corti regionali di Cassazione che avevano sede a Torino, Firenze, Napoli e Palermo, attribuendo rango nazionale alla quinta Corte regionale, quella di Roma, che assumerà la denominazione di Corte di Cassazione del Regno. Vennero inoltre soppressi tre distretti di Corte di appello (Casale Monferrato, Lucca e Parma), e le Sezioni di Corte di appello di Modena e di Macerata; sempre a livello distrettuale, le Corti di appello di Brescia e di Messina vennero declassate in Sezioni. La geografia giudiziaria disegnata da Oviglio prevedeva quindi sul territorio la presenza di 16 distretti di Corte di appello (5 dei quali sub-articolati in Sezioni), 112 tribunali e, nonostante lo sfoltimento operato, circa 1000 preture. Si trattò con ogni evidenza di un provvedimento che produsse un notevole scarto sull'assetto circoscrizionale, tanto che fu ritenuto necessario stabilire, con r.d. 24 settembre 1923, n. 2064<sup>92</sup>, l'indipendenza delle esistenti

---

<sup>91</sup> La fortuna politica di Aldo Oviglio ebbe termine piuttosto precocemente: si dimise da ministro della giustizia nel gennaio del 1925, in aperto disaccordo con la linea politica inaugurata da Mussolini col discorso alla camera del 3 gennaio di quello stesso anno, e pochi mesi più tardi fu espulso dal PNF, eventi nei quali ebbe un indubbio peso anche la sua nota affiliazione massonica. Ivi, p. 57-59.

<sup>92</sup> Si riportano le motivazioni addotte dalla propaganda fascista: «La circoscrizione mandamentale giudiziaria, quale era stata stabilita col Regio Decreto 24 marzo 1923, n. 601, non rispondeva più alle esigenze amministrative, anche perché, in seguito alla riforma portata dal detto Decreto, molti mandamenti giudiziari risultarono costituiti con comuni appartenenti a provincie diverse; pertanto, con Regio Decreto 24 settembre 1923, n. 2064, si dispose che le modificazioni apportate dal Decreto suindicato alla circoscrizione giudiziaria o che venissero successivamente disposte, sarebbero state attuate senza pregiudizio delle esistenti circoscrizioni amministrative ed elettorali»; cfr. *La legislazione fascista: 1922-1928*. Camera dei deputati, Legislatura XXVII, p. 221.

circoscrizioni amministrative ed elettorali dalla circoscrizione giudiziaria determinata dal r.d. n. 601/1923.

La continuità con gli esecutivi precedenti si manifestò sicuramente rispetto alla precoce emersione delle consuete dinamiche di negoziazione locale, che portarono ben presto ad un graduale indebolimento degli effetti della riforma, e alla reintroduzione progressiva di molti degli uffici soppressi, a seguito delle numerose istanze avanzate per il loro ripristino<sup>93</sup>.

il primo vero attacco alla legge circoscrizionale del 1923 era venuto nella primavera del 1925 quando, mentre con molto clamore propagandistico si procedeva all'unificazione delle preture urbane, in aperto contrasto con la disposizione contenuta nell'articolo 5 del decreto 24 marzo 1923 che prevedeva l'abolizione delle sezioni di Pretura se ne istituivano ben diciotto. [...] Dopo un ulteriore aumento di 5 sezioni nel 1927, tra il 1928 e il 1931 venivano reistituiti sei tribunali e creati ex novo altri cinque; venivano inoltre ripristinate sei sedi di mandamento e poco più tardi venivano istituite altre 36 sezioni staccate di Pretura. Con la legge 17 aprile 1930 n. 241, infine, venivano costituiti i distretti di Corte d'Appello di Caltanissetta e Lecce <sup>94</sup>

Negli anni Trenta i provvedimenti di modifica del reticolo giudiziario si susseguirono in numero considerevole: di particolare rilievo appaiono i cambiamenti prodotti a livello circondariale<sup>95</sup>, ma anche la comparsa di molte sezioni staccate di pretura, che rappresentavano spesso una risposta interlocutoria, da parte del legislatore fascista, alle pressioni provenienti, localmente, dai ceti medi: l'istituzione di nuove sedi staccate di pretura, secondo una dinamica ormai consolidata, creava di fatto le condizioni per la loro successiva trasformazione in vere e proprie sedi mandamentali.

---

<sup>93</sup> Si veda ad esempio, già alla fine dello stesso anno, il r.d. 30 dicembre 1923, n. 2785, che apporta numerose modifiche alle tabelle circoscrizionali riguardanti aggregazioni di mandamenti e comuni, e istituisce un numero considerevole di sedi distaccate di pretura.

<sup>94</sup> Cfr. M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie...* cit., p. 63-65. Si rimanda complessivamente al cap. II per una analisi di dettaglio dei provvedimenti di modifica censiti e delle dinamiche territoriali e organizzative da questi determinate.

<sup>95</sup> Tra questi di particolare rilievo il regio decreto-Legge 28 settembre 1933, n. 1282, recante modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e alle piante organiche del personale degli uffici giudiziari del Regno, che prevede l'istituzione di una sede di tribunale nei comuni di Alba, Ariano Irpino, Camerino, Fermo, Imperia, Isernia, Montepulciano, Monza, Sant'Angelo dei Lombardi, Urbino, Vigevano.

È interessante anche in questo caso evidenziare i principi e le necessità specifiche che la pubblicistica di regime pose alla base degli interventi di revisione precocemente apportati alla riforma Oviglio:

Ma i criteri in base ai quali si attua la distribuzione della giustizia sul territorio – criteri topografici, demografici, di economia, di litigiosità – possono assumere nel tempo un'importanza diversa anche in rapporto ai diversi gradi di giurisdizione; donde la necessità di non infrequenti ritocchi e di periodici assestamenti, per rendere la giustizia più spedita, più comoda alle parti e meno dispendiosa. Così già nella passata legislatura furono apportate modifiche al detto Decreto del 1923 ed altri parziali ritocchi si ebbero nella legislatura presente con la modifica alle circoscrizioni territoriali di alcune sedi di Corte d'Appello, di tribunali e di preture, con la soppressione di alcune sedi di pretura e l'istituzione di nuove; con numerose soppressioni di uffici di conciliazione. [...] In seguito, il nuovo Guardasigilli, on. De Francisci, riconosciuta l'urgente necessità di procedere ad un nuovo assetto della circoscrizione giudiziaria del Regno, emanò il Regio decreto 28 settembre 1933, n. 1282, con il quale [...] nell'intento di eliminare soprattutto le forti disarmonie esistenti tra la circoscrizione amministrativa e quella giudiziaria, causa di non pochi inconvenienti anche per i privati, si provvide all'istituzione di 11 nuove sedi di tribunali, tra le quali Imperia (il solo capoluogo di provincia che ancora non lo fosse) e di alcuni sedi di pretura, in comuni dove, anche l'aumento della popolazione e quello degli affari, esigevano la formazione di nuovi mandamenti giudiziari. [...]. Ispirandosi ai criteri già esposti il decreto provvide altresì ad operare il distacco rispettivamente dagli attuali tribunali e preture, di alcuni mandamenti e comuni e la loro aggregazione ad altri uffici. In conseguenza di tutto questo riordinamento e per dare un assetto organico e razionale alle circoscrizioni territoriali, il decreto dispose la contemporanea soppressione di alcune sedi di pretura [...].<sup>96</sup>

Al momento dell'entrata in vigore del r.d. 30 gennaio 1941, n. 12, ordinamento giudiziario transitato nell'ordinamento repubblicano e tuttora vigente, l'assetto delle circoscrizioni giudiziarie italiane si presentava molto simile a quello su cui era intervenuta la riforma del 1923, e se il numero dei mandamenti risultava ancora ridotto rispetto a quello precedente la riforma<sup>97</sup>, spiccava la

---

<sup>96</sup> *La legislazione fascista 1929-1934* cit., p. 255-256.

<sup>97</sup> La riduzione del numero dei mandamenti può essere in buona parte riferita agli effetti del regio decreto-Legge 23 maggio 1924, n. 772, integrato dal r.d. 27 nov. 1924, n. 2057 e successivamente convertito in l. 17 aprile 1925, n. 473, che aveva disposto che nei comuni sede di più mandamenti (le 37 principali città italiane) le preture fossero riunite e formassero, insieme a quelle urbane, un singolo ufficio unificato di pretura con competenza unica per tutta la circoscrizione dei mandamenti e delle preture che li costituiscono.



presenza, nella gran parte dei centri ex sedi di mandamento, di una sezione staccata di pretura istituita successivamente alla soppressione della sede principale.

L'ordinamento Grandi lasciò tuttavia sostanzialmente inalterata l'articolazione delle circoscrizioni giudiziarie: la riforma fu principalmente motivata dalla prevista entrata in vigore, l'anno successivo, del nuovo processo civile, «che ovviamente avrebbe influito sulle attribuzioni della magistratura ordinaria»<sup>98</sup>. Qualche sensibile cambiamento a livello circoscrizionale può essere registrato dal punto di vista quantitativo, con le Corti d'Appello che passano da 16 a 18 (alle Corti di Ancona, L'Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo; Roma, Torino, Trieste e Venezia, vanno ad aggiungersi le Corti di Brescia e Messina) ed il numero dei tribunali, che arriva a superare le 140 unità. Di contro, il numero delle preture (poco meno di 1000) risultava in parte ridotto se confrontato coi dati del 1923, soprattutto in conseguenza dell'abolizione dei mandamenti urbani; sussisteva però, come già rilevato, un numero considerevole (oltre 300) di sezioni staccate di pretura, e il reticolo giudiziario nazionale continuava a presentarsi nel complesso eccessivamente «polverizzato».

## **1.5 Le circoscrizioni giudiziarie nell'ordinamento repubblicano**

Nel periodo del secondo conflitto mondiale, le modifiche apportate all'assetto circoscrizionale appaiono di modesta entità e breve durata, e per lo più riconducibili all'obiettivo di mettere al riparo dagli eventi bellici le sedi di giustizia, e alla frattura istituzionale conseguente all'armistizio dell'8 settembre 1943, con la penisola

---

<sup>98</sup> Cfr. A. Meniconi, *Storia della magistratura italiana* cit., p. 225.

tragicamente divisa tra territori sotto il controllo della Repubblica sociale italiana e i territori «liberati» del Regno del Sud<sup>99</sup>.

Nei primi anni della Repubblica le variazioni registrabili corrisposero in buona parte al ripristino di sedi giudiziarie temporaneamente trasferite o soppresse, anche se non mancarono interventi tesi a «potenziare la struttura giudiziaria come presidio alle zone colpite dai turbolenti conflitti politici e sociali del dopoguerra»<sup>100</sup>, con provvedimenti che contribuirono ad incrementare il novero dei circondari e dei mandamenti<sup>101</sup>. Questo potenziamento assunse particolare rilievo nell'Italia meridionale, area interessata da forti rivendicazioni sociali come pure da peculiari fenomeni di banditismo e mafia, dove vennero istituiti, insieme ad alcuni tribunali (Mistretta, Crotone, Sala Consilina, Vallo della Lucania) e a numerose preture, tre nuovi distretti di Corte di appello a Potenza, Lecce e Caltanissetta, già sedi di altrettante Sezioni distaccate<sup>102</sup>. Nel 1944 era peraltro già stata temporaneamente istituita<sup>103</sup> in Reggio Calabria una Sezione di Corte di appello dipendente dal distretto di Messina, un intervento operato in via emergenziale a seguito dei bombardamenti che avevano colpito la sede di quella Corte; tuttavia, come quasi di rito, la sede provvisoria finì di lì a poco per essere stabilizzata (ma come Sezione del

---

<sup>99</sup> Per un'analisi di dettaglio dei provvedimenti normativi che caratterizzano questa convulsa fase della vita istituzionale del Paese si rimanda al successivo capitolo II.

<sup>100</sup> Cfr. M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie...* cit., p. 85.

<sup>101</sup> Si vedano ad esempio il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 dicembre 1947, n. 1700, che ripristina i tribunali di Acqui, Crema, Pinerolo, Tortona e Voghera, ed il decreto legislativo 23 aprile 1948, n. 563, che ripristina il tribunale di Saluzzo e le preture di Aiello Calabro, Biancavilla, Cascia, Cervaro, Gibellina, Giovinazzo, Mascalucia, Oria, Orzinuovi, Poppi, Sant'Agata de' Goti ed Urbina.

<sup>102</sup> Si indicano di seguito i provvedimenti istitutivi delle tre Corti: decreto legislativo luogotenenziale 14 marzo 1945, n. 83. Trasformazione in sedi di Corte di appello delle sezioni distaccate di Perugia e di Potenza; decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 dicembre 1947, n. 1633. Elevazione a sede di Corte di appello della Sezione di Corte di appello di Lecce; Decreto legislativo 14 Febbraio 1948, n. 394. Trasformazione in sede di Corte di appello della Sezione distaccata di Caltanissetta.

<sup>103</sup> Decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 297. Temporanea istituzione in Reggio Calabria di una Sezione distaccata di Corte di Appello.

distretto di Corte di appello di Catanzaro), dal medesimo provvedimento che istituiva, nel gennaio 1947, il tribunale di Crotone<sup>104</sup>.

Analizzando le peculiarità di questa fase della vita nazionale è stato opportunamente evidenziato come, non appena cominciò a ricostituirsi un corpo politico capace di rappresentare e incanalare esigenze, aspettative e richieste della società civile, riprese anche il «flusso delle pressioni» per ottenere il ripristino delle sedi giudiziarie soppresse nel 1923 e non ancora ricostituite. Dal dibattito parlamentare emerge una chiara tendenza a considerare il ritaglio mandamentale con minore rigore rispetto alle prerogative di razionalizzazione del sistema circoscrizionale, e a ponderare con criteri più elastici le particolari necessità dei singoli territori che ne chiedevano la ricostituzione, o la nuova istituzione, procedendo a introdurre variazioni al reticolo dettate da logiche particolaristiche e non organicamente concertate<sup>105</sup>.

A questa «politica delle piccole modifiche» si contrappose una certa resistenza da parte degli organi tecnici ministeriali, che, allo scopo di mantenere quanto più possibile logico ed efficiente il sistema, nelle relazioni e nei pareri forniti non mancavano di evidenziare l'opportunità di evitare interventi parziali ed episodici, risultando spesso in sintonia con il parere espresso dai capi di Corte d'appello<sup>106</sup>.

Tuttavia anche sulla sponda politica si faceva sempre maggiormente strada la consapevolezza della necessità di procedere ad una riforma generale, che tenesse conto dei mutamenti registrati nel paese dal 1923 agli anni Cinquanta (in termini ad esempio di viabilità e mezzi di comunicazione), e che arrivasse a stabilire quindi una più adeguata e razionale distribuzione territoriale dei magistrati e una più

---

<sup>104</sup>Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 gennaio 1947, n. 323. Istituzione del Tribunale di Crotone ed assegnazione alla Corte di appello di Catanzaro della Sezione di Reggio Calabria.

<sup>105</sup> Cfr. M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie...* cit., in particolare le p. 88-93.

<sup>106</sup> Una ricostruzione dettagliata di queste dinamiche dicotomiche, corredata di numerosi rimandi alla documentazione tecnica prodotta dalla burocrazia ministeriale, è fornita da M. Saija, op. cit., alle p. 93-97.

efficiente gestione dei carichi di lavoro. È in questo quadro che Aldo Moro, guardasigilli nel primo governo Segni, nel giugno del 1956 presentò alle Camere un disegno di legge indirizzato ad ottenere la delega al governo per la riforma delle circoscrizioni e delle piante organiche degli uffici giudiziari. Il disegno di legge prevedeva di intervenire modificando (riducendola o ampliandola) l'estensione territoriale delle circoscrizioni degli uffici già esistenti, e, limitatamente ai soli mandamenti, procedendo alla soppressione o allo spostamento di sede di una parte degli uffici di pretura, come pure alla eventuale istituzione di nuovi uffici. Il disegno di legge Moro diventò la l. 27 dicembre 1956, n. 1443, che rappresentò a lungo, a giudizio unanime, il tentativo più rilevante di riformare il sistema delle circoscrizioni giudiziarie e l'unico provvedimento indirizzato ad una effettiva ridefinizione della loro composizione territoriale degno di nota<sup>107</sup>.

L'art. 4 della legge delega precisava i criteri che avrebbero dovuto orientare le modifiche disposte dalla legge di attuazione, e in particolare l'individuazione delle preture da sopprimere: «esigenze delle popolazioni interessate, in relazione soprattutto alla facilità delle comunicazioni»; «esigenze locali in generale»; «entità del lavoro giudiziario proprio di ciascun ufficio». Criteri evidentemente molto generici<sup>108</sup>, che hanno consentito il manifestarsi di notevoli pressioni per il

---

<sup>107</sup> Tra i molti studiosi che si sono espressi in questi termini ci si limita a indicare F. Genovese, *La Riforma Vassalli e l'assetto delle preture nel distretto della Corte d'Appello di Napoli*, «Diritto e giurisprudenza», s. 3, an. 105 (1990), fasc. 1, pag. 20-28, p. 20; E. Lupo, *La revisione delle circoscrizioni giudiziarie*, «Giustizia civile», II, 1980, p. 397-408, p. 397.

<sup>108</sup> «La genericità del dettato normativo rese necessaria l'emanazione da parte del Ministero di Grazia e Giustizia. Ufficio superiore del personale degli affari generali, della circolare n. 1760/10323 del 6 agosto 1958, che, nel richiedere ai presidenti e ai procuratori generali delle Corti di appello la formulazione di proposte per l'attuazione della delega, precisò i criteri direttivi per la revisione delle circoscrizioni.» Cfr. E. Lupo, *La revisione delle circoscrizioni giudiziarie* cit., p. 404. Sul fondamentale ruolo assunto dai funzionari dell'Ufficio superiore del personale degli affari generali nel processo di attuazione della delega che portò al DPR 31 dic 1963, n. 2105, si veda anche M. Saija, op. cit., in particolare le p. 100 e ss.

mantenimento dello status quo in sede di esercizio della delega stessa<sup>109</sup>, limitando considerevolmente, fin dallo stato embrionale, gli obiettivi dell'intervento.

L'iter parlamentare che portò all'attuazione della riforma dei mandamenti con d.p.r. 31 dicembre 1963, n. 2105, fu particolarmente lungo, complesso e travagliato, e fu caratterizzato dalle attività di una Commissione incaricata, in base a quanto previsto dall'art. 5 della legge delega, di elaborare un parere indicativo rispetto alle misure da prendere. La Commissione si componeva di sei deputati e di sei senatori, nominati rispettivamente dai Presidenti di Camera e Senato, e di sei magistrati, nominati dal Ministro per la grazia e giustizia; nonostante ne costituisse una componente minoritaria, la rappresentanza tecnico-giuridica riuscì a svolgere un ruolo decisivo e talora a prevalere sulla componente politica<sup>110</sup>, e l'azione dell'organo consultivo si mantenne così in linea di massima coerente con le indicazioni ministeriali e aderente ai criteri prefissati<sup>111</sup>.

Una delle attività istruttorie più rilevanti affidate ai tecnici ministeriali riguardava la raccolta degli elementi analitici da utilizzare, e in particolare la richiesta di parere ai Capi di Corte. In una circolare inviata il 6 agosto 1958<sup>112</sup> ai

---

<sup>109</sup> Cfr. E. Lupo, *La revisione delle circoscrizioni giudiziarie* cit., p. 397. Si veda anche A. Meniconi, *Note sul sistema delle circoscrizioni giudiziarie* cit., p. 193.

<sup>110</sup> Si riporta il parere di Marcello Saija, secondo cui «apparve subito chiaro che il deciso impegno dell'Ufficio del personale ed il peso tecnico delle proposte avanzate dai giudici – che sarebbero rimasti invariati dall'inizio alla fine dei lavori – avevano il sopravvento sulle opinioni dei membri parlamentari», poco assidui e soggetti a continui cambiamenti, anche a causa dell'avvicinarsi di più legislature (nel corso dei sette anni trascorsi dalla legge delega alla sua attuazione, ebbero luogo due elezioni politiche – 25 maggio 1958 e 15 maggio 1963 – e furono formati ben 9 governi: Segni I, Zoli, Fanfani II, Segni II, Tambroni, Fanfani III, Fanfani IV, Leone, Moro I). Cfr. Saija, op. cit., p. 114.

<sup>111</sup> Nel volume di Saija sono riportati i contenuti di un appunto del 21 febbraio 1958 del direttore generale dell'Ufficio del personale e degli affari generali, Pietro Cataldi, nel quale si rassicurava il guardasigilli sulla conformità dei lavori della Commissione ai criteri fissati dal Ministero, puntualmente riportati: «1. Non prendere decisioni isolate su singole proposte; 2. Attuare un piano organico di revisione delle circoscrizioni; 3. Respingere decisamente le richieste ispirate a sole ragioni di carattere locale; 4. Correggere ogni evidente e documentata irrazionalità nella distribuzione del lavoro»; cfr. Saija, op. cit., p. 117. Non mancarono ovviamente casi in cui la politica riuscì ad agire in deroga alle procedure e alle priorità concordate: ne è un esempio l'istituzione, «nell'esercizio dei poteri delegati al Governo con la legge 27 dicembre 1956, n. 1443», di un nuovo ufficio di pretura con sede nel comune di Cantù (con DPR 1° giugno 1958).

<sup>112</sup> Ampi brani del testo della circolare sono resi disponibili in Saija, op.cit., p. 124-127.

magistrati apicali, furono i funzionari stessi a fornire, a tale scopo, una sorta di interpretazione autentica della delega, e in particolare dei criteri enunciati all'art. 4. Vi veniva chiarito ad esempio come l'interesse della popolazione non potesse essere identificato *tout court* con la presenza di un ufficio sul territorio, perché questo principio avrebbe di fatto negato la possibilità di procedere a tagli di qualsiasi entità, e come gli interessi dei cittadini dovessero essere ritenuti soddisfatti da uffici posti in sedi raggiungibili in modo agevole, in rapporto a quelli che sono i mezzi di comunicazione esistenti in un dato momento storico. E ancora, si chiariva come con l'espressione «esigenze locali generali» ci si riferisse alla necessità di rapportare qualunque proposta di soppressione o nuova istituzione ad una valutazione globale dell'organizzazione degli uffici in un determinato contesto territoriale. La circolare indicava anche per quali proposte di modifica avesse peso il criterio dell'entità del lavoro proprio di ciascun ufficio, specificando la sua irrilevanza rispetto a proposte di variazioni territoriali, e di contro il valore assunto da questo elemento sia ai fini della revisione delle piante organiche<sup>113</sup>, sia per la valutazione dell'opportunità di sopprimere una pretura o istituirne una nuova.

I lavori della Commissione si protrassero per sette anni, scanditi da tre diversi provvedimenti di proroga della delega<sup>114</sup>, e portarono alla proposta di ridefinire la

---

<sup>113</sup> «La legge 27 dicembre 1956 n.1443 delegava il governo ad apportare modificazioni non solo alle circoscrizioni giudiziarie, ma anche alle piante organiche degli uffici giudiziari. Questa delega fu, dalla legge 21 febbraio 1963 n. 305, limitata alla sola revisione delle circoscrizioni, in quanto, nel frattempo, era stata adottata dalla legge 4 gennaio 1963 n. 1 l'opportuna scelta di affidare la determinazione delle piante organiche degli uffici giudiziari al più agile strumento del decreto del Presidente della Repubblica, adottato su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, previo parere del Consiglio Superiore della Magistratura. Oggi, pertanto, mentre per la modifica delle circoscrizioni giudiziarie occorre un atto avente natura di fonte primaria, per aumentare o diminuire l'organico dei magistrati e del restante personale di un ufficio giudiziario è sufficiente un provvedimento amministrativo [...]». Cfr. E. Lupo, *La revisione delle circoscrizioni...* cit., p. 404.

<sup>114</sup> La delega del 1956 aveva fissato un termine di tre anni per il varo del provvedimento legislativo di attuazione; questo termine fu prorogato di sei mesi dalla l. 24 dicembre 1959, n. 1153, proroga che non consentì comunque di pervenire ad un risultato effettivo; con legge 26 luglio 1961, n. 713, le camere concessero il rinnovo della delega per un ulteriore anno, ma anche questo nuovo termine fu disatteso; infine, con legge 16 agosto 1962, n. 1344 venne indicata nel 31 dicembre 1963 una terza, improrogabile data di scadenza per l'approvazione della legge di riforma.

composizione territoriale di un numero cospicuo di circoscrizioni, e di procedere alla soppressione di poco meno di 90 preture (un numero decisamente inferiore alle aspettative iniziali). Delle oltre 260 richieste di istituzione di nuovi uffici inoltrate dai comuni interessati, ne furono accolte solo sei. Il Csm, interpellato dal guardasigilli, avallò le proposte di soppressione dei mandamenti mentre emise parere negativo in relazione alla istituzione di nuovi uffici.

Si arrivò all'approvazione, in extremis, del d.p.r. 31 dicembre 1963, n. 2105, che istituì, invece, all'art. 1, i sei nuovi mandamenti (con sede nei comuni di Abbadia San Salvatore, Agropoli, Lizzano, Noci, San Pietro Vernotico e Sant'Elpidio a Mare) e soppresse complessivamente 88 preture (le 87 elencate all'art. 2, cui deve essere aggiunta la pretura di Verbania-Intra indicata all'articolo successivo). Furono istituite anche 98 sedi distaccate di pretura (art. 6), la gran parte delle quali previste nei comuni già sedi delle preture contestualmente soppresse. Agli articoli 4 e 5 vennero invece affidate le variazioni territoriali propriamente dette, con l'indicazione dei mandamenti e dei comuni per cui si ordinava il distacco da una circoscrizione e l'aggregazione ad un'altra. Il provvedimento produsse dunque effetti davvero esigui sul reticolo giudiziario, e per di più circoscritti ai soli mandamenti, a fronte delle note, molteplici disfunzioni dell'assetto circoscrizionale, transitate anch'esse dal Regno alla Repubblica come l'ordinamento giudiziario; nondimeno, quello attuato alla fine del 1963 costituì per lungo tempo, fino agli anni Ottanta, l'unico intervento riformatore che riuscì ad essere varato dal Parlamento<sup>115</sup>.

La necessità di un intervento più radicale e organico continuò ad essere un tema largamente presente nel dibattito pubblico: l'urgenza di risolvere gli aspetti organizzativi più critici, sfoltendo il reticolo degli uffici giudiziari allo scopo di eliminare incongruenze, sprechi, inefficienze e disservizi, era particolarmente avvertita sul fronte dell'amministrazione giudiziaria, ma sembrava chiaramente

---

<sup>115</sup> Cfr. G. Miele, *Le circoscrizioni giudiziarie*, «Quaderni della giustizia», 1983, n. 20, p. 19-21, p. 20; cfr. anche A. Meniconi, *La rete delle circoscrizioni giudiziarie* cit., p. 78.

percepita anche dalle compagini parlamentari. O forse si può dire, da queste ultime solo pubblicamente dichiarata, se si analizza in tutte le sue implicazioni il dato fornito da una ricerca dell'IRSTA che, esaminando i progetti e i disegni di legge presentati nel corso delle prime sei legislature repubblicane (fino al 1976) nel settore giustizia, rilevava che le iniziative parlamentari per l'istituzione di nuove sedi di giustizia rappresentavano oltre il 25 per cento di tutte le proposte censite<sup>116</sup>, in chiara controtendenza con quelli che erano i bisogni espressi. Non è quindi incidentale che siano stati messi agli atti diversi tentativi di riforma delle circoscrizioni giudiziarie, direttamente naufragati nelle aule parlamentari: tra questi, spicca il disegno di legge Bonifacio, presentato al Senato il 29 agosto 1978<sup>117</sup>, considerato da molti osservatori, nonostante alcuni suoi limiti, come la più meditata e condivisibile tra le proposte presentate sul tema in quegli anni<sup>118</sup>.

La proposta prevedeva la soppressione delle preture diverse da quelle con sede nei capoluoghi di circondario nelle quali fosse sopravvenuto, nel periodo 1974-77, un numero di procedimenti civili contenziosi non superiori a 1.500 unità ed un numero complessivo di procedimenti (civili contenziosi e penali) non superiori a 11.000 unità. Il disegno di legge fissava anche le regole per l'accorpamento in nuovi uffici del territorio delle preture soppresse stabilendo che: «fatta salva l'integrità territoriale dei singoli Comuni sono formate preture nelle quali il numero dei procedimenti civili contenziosi e dei procedimenti penali sopravvenuti nel periodo 1974-1977 non siano inferiori a quelli indicati».<sup>119</sup>

Il progetto Bonifacio, all'epoca guardasigilli, prevedeva di intervenire su uffici e circoscrizioni territoriali sulla base di criteri molto più stringenti di quelli adottati dalla legge delega del 1956; l'obiettivo era pervenire ad una organizzazione

---

<sup>116</sup> La ricerca viene citata da Ernesto Lupo alle p. 403-404 del suo *La revisione delle circoscrizioni giudiziarie* cit.; il magistrato chiude significativamente il suo intervento mettendo in dubbio la effettiva volontà politica di risolvere i problemi atavici della geografia giudiziaria italiana, e chiedendosi se dunque «l'orientamento inteso ad una migliore allocazione delle risorse attraverso la revisione delle circoscrizioni giudiziarie sia soltanto una istanza di sapore illuministico, come tale destinata all'insuccesso». Ivi, p. 404.

<sup>117</sup> Atti Parlamentari della VII legislatura, n. 1369/S.

<sup>118</sup> Cfr. E. Lupo, op. cit., p. 403.

<sup>119</sup> Cfr. F. A. Genovese, *La Riforma Vassalli e l'assetto delle preture nel distretto della Corte d'Appello di Napoli* cit., p. 20.



giudiziaria più razionale ed efficiente, costituita da uffici attestati su una dimensione ottimale, in modo da rendere possibile utilizzare al meglio le risorse disponibili e minimizzare gli sprechi<sup>120</sup>. Il disegno di legge, anche a causa della sua decadenza per fine legislatura, non fu neanche discusso, ma, nonostante ciò, in reazione «si levarono le proteste di *campanile*, ci furono animati dibattiti (con la partecipazione di ogni parte politica) rivolti a dimostrare la necessità di quasi tutte le vecchie sedi»<sup>121</sup>. A confermare l'orientamento generale delle Camere, è utile sottolineare che il disegno non venne più ripresentato, a differenza di quanto accaduto con altre proposte di legge avanzate dallo stesso Bonifacio<sup>122</sup>.

Sarebbe tuttavia semplicistico ritenere che i motivi sottesi al fallimento di queste iniziative siano tutti riconducibili alle «suscettibilità locali» e alle «incrostazioni di interesse» consolidate nel tempo. Tra le criticità che è possibile scorgere nel dibattito che caratterizza questa fase vi era senza dubbio la difficoltà a convergere sui criteri che avrebbero dovuto orientare il processo di revisione e razionalizzazione della geografia giudiziaria, e quindi, in ultima analisi, sugli obiettivi da perseguire nella riforma.

In questi anni assunsero un rilievo sempre più evidente studi e ricerche<sup>123</sup> finalizzati a determinare indici di riferimento per la stima dei carichi di lavoro (come già visto nel ddl Bonifacio, al di sotto di una soglia minima l'ufficio può essere

---

<sup>120</sup> Cfr. L. Scotti, *Servizio di giustizia e territori* cit., p. 9.

<sup>121</sup> Ibidem.

<sup>122</sup> Cfr. E. Lupo, op. cit., p. 398.

<sup>123</sup> Particolare importanza ebbe, sullo scorcio degli anni Settanta, lo studio compiuto da L. Campiglio, *Domanda e offerta di giustizia: un'analisi economica*, ricerca a cura del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, s.d., attraverso cui si giunse a dimostrare che gli uffici giudiziari con maggiori e minori dimensioni erano quelli con un indice di produttività più scarso, riconoscendo negli uffici di dimensioni medie quelli più atti ad un migliore impiego delle risorse giudiziarie. Alle medesime conclusioni pervenne anche una ricerca promossa nel 1979 dal Ministero di grazia e giustizia (Ministero di grazia e giustizia, Commissione per la programmazione delle strutture giudiziarie, *Criteri economici sociali per la determinazione delle circoscrizioni giudiziarie: ricerca*. A cura dell'Istituto di Scienze economiche dell'Università Cattolica di Milano, Roma 1979). Potevano essere riferiti ad una fascia dimensionale media (e quindi ottimale) uffici di pretura con un organico compreso da 2 a 10 magistrati, e tribunali con un numero di magistrati compreso tra 10 e 50.

considerato «inutile» e quindi sacrificabile), come pure parametri atti ad una valutazione complessiva della dimensione ottimale di ciascuna tipologia di ufficio giudiziario, con specifici indicatori riferiti all'organico, all'estensione territoriale, alla popolazione di utenti afferenti, alla facilità di accesso alla sede, ecc. La valutazione di tutti questi elementi concorrenti avrebbe dovuto convergere verso l'obiettivo primario di una «migliore utilizzazione delle risorse dell'amministrazione giudiziaria, nel senso di una loro allocazione ottimale per fare fronte alla domanda di procedimenti giudiziari», nella consapevolezza che l'incapacità del sistema di soddisfare tale domanda, e quindi i ritardi e i disservizi, erano massimamente imputabili ad un opinabile impiego delle risorse disponibili, ovvero ad una incongrua distribuzione del personale tra i vari uffici e ad un assetto irrazionale delle circoscrizioni.<sup>124</sup>

Nel determinare le politiche di intervento sul sistema circoscrizionale ebbe un ruolo di estremo rilievo il Consiglio superiore della magistratura, che, a partire dagli anni Sessanta, cominciò ad analizzare i problemi organizzativi degli uffici giudiziari e i livelli di prestazione da questi forniti, individuando la principale causa dell'abnorme durata dei processi e dell'eccessiva quantità dei procedimenti arretrati «nella inadeguata distribuzione dei magistrati nelle funzioni e nelle circoscrizioni»<sup>125</sup>. In particolare veniva denunciata l'illogica e sproporzionata ripartizione del personale nelle sedi mandamentali, col 58 % dei posti in organico assegnati a preture con sede in comuni al di sotto dei 100.000 abitanti, a cui corrispondeva il 40 % del carico di lavoro complessivo, rispetto al 24 % dei posti destinati invece ai comuni con oltre 300.000 abitanti, a fronte, peraltro, di un carico di lavoro addirittura superiore<sup>126</sup>. Appariva evidente che il punto debole del sistema, non l'unico ma sicuramente quello che risultava maggiormente impellente

---

<sup>124</sup> Cfr. E. Lupo, op. cit., p. 399.

<sup>125</sup> Cfr. A. Meniconi, *La rete delle circoscrizioni giudiziarie* cit., p. 78; Ead., *Note sul sistema delle circoscrizioni giudiziarie* cit., p. 194.

<sup>126</sup> Ibidem.

affrontare, fosse da rinvenire nei mandamenti e nelle preture, che nonostante la riforma del 1963 continuavano a infittire il reticolo giudiziario di uffici di dimensioni minime, secondo una logica che è stata definita da «medico condotto», con una distribuzione capillare delle sedi che ricalcava ancora, immotivatamente, criteri organizzativi ottocenteschi, superati dall'evoluzione dei mezzi di comunicazione e di trasporto<sup>127</sup>.

Per cercare di trovare in via amministrativa una soluzione emergenziale ad uno stallo che non trovava soluzione per vie legislative, a partire dagli anni Settanta, Ministero di grazia e giustizia e Csm cominciarono a procedere al «congelamento» delle sedi pretorili con più basso indice di lavoro, escludendole dalla pubblicazione (finalizzata alla copertura del posto), laddove la sede fosse rimasta vacante, per non dovervi impiegare magistrati di carriera<sup>128</sup>. È stato tuttavia rilevato come tale pratica, oltre a lasciare inalterati i problemi di geografia giudiziaria, determinasse nell'area interessata dalla sede congelata un degrado del servizio giustizia molto più sensibile di quello che sarebbe stato generato dalla soppressione della sede e quindi dal trasferimento delle competenze ad un ufficio attiguo<sup>129</sup>.

Nel corso degli anni Ottanta il personale giudiziario risultava distribuito tra 26 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate), 159 tribunali (62 dei quali aventi sede in comuni non capoluogo di provincia) e 899 preture (comprehensive delle sedi congelate)<sup>130</sup>; fu sullo scorcio di questo decennio che il guardasigilli Vassalli riuscì

---

<sup>127</sup> Cfr. R. Corona, *Osservazioni in tema di modifiche delle circoscrizioni giudiziarie*, «Rivista giuridica Sarda», 1991, p. 581-591, p. 583.

<sup>128</sup> A questa politica di «congelamento» adottata dal Csm fanno riferimento molti autori di area giuridica; tra questi, si rimanda a F. A. Genovese, *A un passo dalla nuova geografia giudiziaria* cit., p. 362-363; L. Scotti, op. cit., p. 10; E. Lupo, op. cit., p. 399-400. In una relazione del CSM al Parlamento del 1980, in cui la pratica viene ampiamente descritta e motivata, il numero dei posti vacanti congelati viene indicato in 450. Cfr. *Impegno di riforma per il superamento della crisi. Relazione del C.S.M. al Parlamento sullo stato della Giustizia*, Roma, 1980, p. 373-378.

<sup>129</sup> Cfr. Scotti, op. cit., p. 10.

<sup>130</sup> Sotto il profilo organizzativo, gli aspetti critici (sprechi e inefficienze) di questo quadro sono principalmente riferibili a preture e tribunali con organico estremamente ridotto: rispetto alle preture, erano ben 676 quelle che presentavano un solo magistrato in organico, per gran parte delle quali si registrava un afflusso di procedimenti inferiori alla media nazionale per magistrato; per

ad imprimere un sensibile cambiamento all'assetto circoscrizionale, anche in questo caso scegliendo di ridimensionare gli obiettivi e di affrontare solo i problemi più impellenti, ovvero rendere possibile il funzionamento del nuovo processo penale pretorile:

L'emanazione del nuovo Codice di Procedura Penale, con la netta distinzione anche nei giudizi pretorili fra funzioni giudicanti e funzioni requirenti, imponeva una revisione della disciplina attuale, non essendo pensabile costituire l'ufficio del pubblico ministero presso le 899 preture esistenti. Nel tentativo di adeguare l'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale il d.p.r. 22 settembre 1988 n. 449 (approvazione delle norme per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minorenni[...]), d.p.r. emanato in base alla legge delega 16 febbraio 1987 n. 81, aveva già, fra l'altro, all'art. 20 (con il quale era stato modificato l'articolo 70 dell'ordinamento giudiziario) previsto la costituzione di uffici del pubblico ministero presso le preture aventi sede nel capoluogo di ciascun circondario di tribunale.<sup>131</sup>

Il passaggio successivo fu compiuto con l. 1° febbraio 1989, n. 30, che, modificando l'art. 30 dell'ordinamento giudiziario, disponeva che gli uffici di pretura avessero sede nei comuni capoluogo di circondario, e comunque in ogni capoluogo di provincia<sup>132</sup>, ampliandone quindi la circoscrizione di riferimento, in modo da ridurne sensibilmente il numero. La legge Vassalli prevedeva inoltre che tutte le preture insediate in città non capoluogo di circondario e le sedi distaccate di pretura esistenti al varo della legge, diventassero «sezioni distaccate»<sup>133</sup> della neo

---

quanto riguardava i tribunali, su 24 uffici ad organico minimo (determinato in 4 unità), solo 6 raggiungevano un livello di procedimenti tale da giustificare l'impiego di 4 magistrati. Cfr. E. Lupo, op. cit., p. 399.

<sup>131</sup> Cfr. A. Proto Pisani, *Costituzione delle preture circondariali e nuove norme relative alle sezioni distaccate di pretura (legge 1° febbraio 1989 n. 30)*, «Il Foro Italiano», V, 1989, p. 219-230, p.219. A seguito del citato d.p.r. 22 settembre 1988 n. 449 il tribunale assume la denominazione di tribunale ordinario.

<sup>132</sup> Questa previsione produsse un'anomalia nella rete delle preture circondariali, relativa alla pretura di Caserta, l'unica a non aver di fatto sede in un capoluogo di circondario (il mandamento di Caserta era infatti incluso nel circondario di Santa Maria Capua Vetere). Cfr. A. Pizzorusso, op. cit., p. 139.

<sup>133</sup> Le sezioni distaccate di pretura sono una novità introdotta dalla l. n.30/1989, e le differenze con le precedenti sedi distaccate di pretura sono sostanziali: nelle sedi distaccate non era previsto un ufficio di cancelleria, e non vi risultava assegnato nessun magistrato, ma il pretore periodicamente si recava in quelle sedi per tenervi udienze o per attività istruttorie. La legge Vassalli prevede invece che alle Sezioni distaccate «siano designati appositi magistrati con decreto del Presidente della Repubblica, nonché che possano svolgervi funzioni, sulla base di criteri obiettivi e predeterminati in

pretura circondariale. Fu tuttavia operata una diversificazione: le sezioni distaccate di pretura derivanti dalla trasformazione di una ex pretura mandamentale vennero riportate in una tabella B, distinta da quella in cui venivano elencate le sezioni già sedi distaccate di pretura (tabella C). Questa diversa collocazione trovava un primo risvolto operativo già nella stessa l. n. 30/1989: in essa si prevedeva infatti che solo le sezioni distaccate incluse nella tabella B potessero dotarsi di un ufficio di cancelleria o di segreteria. Ma è con i decreti attuativi d.p.r. 7 luglio 1989 che questa duplice casistica assunse una specifica valenza. Attraverso di essi fu sfruttata infatti una norma del vigente ordinamento Grandi (l'art. 41), che prevedeva la possibilità di modificare o sopprimere le «sedi distaccate di pretura» su proposta del ministro di grazia e giustizia, tramite decreto reale (decreto del Presidente della Repubblica nell'ordinamento repubblicano); si poté così procedere ad una serie di soppressioni, evitando il passaggio parlamentare, quasi sempre fatale per le iniziative che prevedevano tagli alle sedi di giustizia<sup>134</sup>. Attraverso un ingegnoso meccanismo, fu abolito un certo numero di sezioni distaccate della tabella B, e la quasi totalità delle vecchie sedi distaccate diventate sezioni (tabella C); in alcuni casi le sezioni distaccate, già preture mandamentali, furono invece «declassate», con passaggio dalla tabella B alla tabella C<sup>135</sup>.

Pur rappresentando un significativo tentativo di rendere il reticolo giudiziario maggiormente aderente alle esigenze organizzative, la riforma del 1989 era intervenuta solo parzialmente sulle circoscrizioni, limitandosi, per i soli mandamenti, a ridefinire il mosaico territoriale attraverso lo spostamento di tessere sostanzialmente rimaste inalterate<sup>136</sup>. Il numero degli uffici era stato ridotto

---

sede tabellare, anche magistrati addetti ad altre sezioni distaccate [...]». Cfr. A. Proto Pisani, *Costituzione delle preture circondariali* cit., p. 221.

<sup>134</sup> Cfr. F. A. Genovese, *La riforma Vassalli e l'assetto delle preture nel distretto della Corte d'appello di Napoli*, «Diritto e giurisprudenza», s. 3, an. 105 (1990), fasc. 1, pag. 20-28, p. 20-21.

<sup>135</sup> Ivi, p. 21.

<sup>136</sup> F. A. Genovese, *A un passo dalla nuova geografia giudiziaria* cit., p. 366.

ricorrendo ad accorpamenti o assorbimenti, senza tuttavia intaccare la consistenza delle vecchie circoscrizioni, ossia i comuni che ne facevano parte<sup>137</sup>.

Francesco Antonio Genovese, commentando la riforma subito dopo il suo varo, evidenziò che in nessuna norma di legge il comune veniva indicato come «prima cellula giudiziaria». Prima della l. n. 30/1989, l'art. 30 dell'ordinamento Grandi stabiliva solo che

il pretore ha sede in ogni capoluogo di mandamento determinato nella tabella B annessa al provvedimento. In questa tabella il territorio di ogni mandamento è definito elencando i comuni che ne fanno parte, ma vi sono alcune eccezioni: la pretura di Napoli-Barra, in cui sono incluse tre frazioni del comune di Napoli, ex comuni autonomi, non incluse nella pretura di Napoli; la pretura di Genova-Sestri Ponente, che include il territorio di tre comuni soppressi; le preture di Genova-Pontedecimo, Genova-Sampierdarena e Genova-Voltri, che contengono anche territori di comuni di soppressi nonché alcune frazioni di territorio comunale non incluse nella pretura di Genova. La riforma Vassalli, istituendo le preture circondariali, non ha modificato il riferimento alle tabelle allegate all'O.G., quindi i comuni, de facto, ne continuano a costituire l'ossatura.<sup>138</sup>

In pratica, non intervenendo contestualmente sulle tabelle territoriali, il territorio delle neo preture circondariali continuava a essere – incongruamente – definito dai soppressi mandamenti. Anche ai livelli più alti del sistema circoscrizionale, continuavano del resto a sussistere discrasie organizzative costantemente lamentate nel dibattito, quali ad esempio la presenza del territorio di regioni diverse nel medesimo distretto di corte d'appello (era nota l'illogica dipendenza del circondario di Massa dalla Corte di appello di Genova), e, più in generale, le molte situazioni che rendevano solo tendenziale ma mai attuata, la coincidenza tra i due reticoli, amministrativo e giudiziario. Un disegno di legge per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie che si riproponeva di affrontare la

---

<sup>137</sup> F. A. Genovese, *La nuova mappa delle preture in Basilicata*, «Rassegna dell'economia lucana», XXVII, 5, p. 3-28, p. 10.

<sup>138</sup> Cfr. F. A. Genovese, *A un passo dalla nuova geografia giudiziaria* cit., p. 370.

questione in maniera sistematica e complessiva, fu peraltro presentato dallo stesso ministro Vassalli l'anno successivo, ma non andò in porto<sup>139</sup>.

Tra le motivazioni che avevano reso impellente la revisione dei mandamenti e che portarono al rapido risultato ottenuto con la legge Vassalli, vi era anche l'intenzione di favorire, riaggregando tribunali e preture a livello circondariale, una importante riforma ordinamentale, a lungo oggetto di analisi, studi e pareri: l'istituzione di un giudice unico di primo grado, cioè di «un unico ufficio giudiziario di primo grado comprensivo di tutti i magistrati professionali competenti in tale grado, costituito da giudici monocratici ed anche da giudici collegiali»<sup>140</sup>.

Già nel 1912 era stata introdotta una riforma<sup>141</sup> (c.d. «legge del giudice unico»), che introduceva la possibilità di giudizi monocratici in tribunale, e che nell'intenzione del legislatore, avrebbe dovuto risolvere il problema dell'insufficienza dei giudici nei tribunali più importanti, senza procedere ad aumenti di organico.<sup>142</sup> La legge in realtà, nonostante l'appellativo, non intervenne sull'articolazione dei giudici di primo grado, che rimasero sempre distinti tra ufficio di conciliazione, pretura e tribunale, ma si limitò a prevedere un dispositivo che consentiva di modificare, in determinate condizioni, la composizione dell'organo giudicante, demandando la decisione della causa ad un solo giudice<sup>143</sup>. Nel dibattito si registrò infatti fin dalle origini una indebita tendenza a riferire le riflessioni sul

---

<sup>139</sup> Cfr. la relazione *Parere sul disegno di legge n. 2478/1990 in tema di revisione delle circoscrizioni giudiziarie* (rel. Prof. Pizzorusso), «Notiziario Csm», 5, 1991, p. 27-34. Nella sua relazione Pizzorusso sottolineava la necessità primaria di procedere ad una revisione dei circondari, e l'opportunità di approfittare del progettato intervento per semplificare e razionalizzare il sistema circoscrizionale, per esempio allineando a distretto e circondario l'ambito di competenza territoriale di altri organi giudiziari, come le corti di assise, che esercitano la propria giurisdizione su diverse, peculiari, circoscrizioni. Sul disegno di legge Vassalli del 1990 si rimanda anche a R. Corona, *Osservazioni in tema di modifiche delle circoscrizioni giudiziarie* cit.

<sup>140</sup> Cfr. F. Mazza Galanti, *Sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie*, «Giurisprudenza di merito», 1988, p. 455-458, p. 457.

<sup>141</sup> L. 19 dicembre 1912 n. 1311.

<sup>142</sup> Cfr. Consiglio superiore della magistratura, *Relazione al Parlamento sullo stato della giustizia, Giudice unico di primo grado e revisione della geografia giudiziaria*, luglio 1996, p. 45.

<sup>143</sup> Ivi, p. 46-47.

giudice unico, esclusivamente attinenti alla articolazione degli uffici e alla loro organizzazione territoriale, al più ampio e controverso tema della monocraticità o collegialità dell'organo giudicante, equivoco che finì per ostacolare tutti i precedenti tentativi di riforma<sup>144</sup>. A partire dal 1970, molte delle periodiche Relazioni al Parlamento sullo stato della giustizia del Csm furono incentrate sulla necessità di procedere sulla strada del giudice unico di primo grado, realizzata attraverso la fusione degli uffici di pretura e di tribunale, che avrebbe portato numerosi vantaggi all'organizzazione giudiziaria, dalla riduzione del numero delle circoscrizioni giudiziarie (con aumento conseguente delle risorse disponibili), ad una più razionale distribuzione dei magistrati, fino alla semplificazione del sistema delle competenze<sup>145</sup>.

Con la legge 21 novembre 1991, n. 374, venne intanto apportata una nuova importante modifica all'ordinamento, relativa alla giustizia onoraria, con l'istituzione del giudice di pace e la contestuale soppressione del giudice conciliatore, cui di fatto subentrava. A differenza degli uffici di conciliazione, distribuiti territorialmente a livello comunale, la sede degli uffici del giudice di pace fu però stabilita in tutti i capoluoghi dei mandamenti esistenti fino alla data di entrata in vigore della legge 1° febbraio 1989, n. 30<sup>146</sup>. Istituito il giudice di pace, il legislatore intendeva garantire la presenza sul territorio di un giudice di primo grado che, pur non essendo assimilabile al pretore, si vedeva attribuire competenze tali da permettergli di rispondere alla domanda di giustizia cosiddetta «minore».

---

<sup>144</sup> Ivi, in particolare p. 47-48. Tra i progetti di riforma mai passati alla fase attuativa ci si limita a menzionare la proposta di istituzione del giudice unico contenuta nei lavori della Commissione Tavolaro, istituita negli anni Sessanta, e il progetto redatto dalla Commissione Mirabelli, risalente alla metà degli anni Ottanta, dove veniva proposta la riduzione del pretore a giudice onorario e l'unificazione del giudice professionale di primo grado. L'innovazione del giudice di primo grado era affiancata da una revisione complessiva della distribuzione territoriale degli uffici, e dalla proposta di far corrispondere il circondario con il territorio della provincia, così da far coincidere le circoscrizioni giudiziarie ed amministrative. Ivi, p. 57-58.

<sup>145</sup> Ivi, p. 52-54.

<sup>146</sup> Cfr. l. 21 novembre 1991, n. 374, art. 2.



«Nell'istituzione del giudice di pace, così come è attuata dalla legge n.374 del 1991, può quindi intravedersi una anticipazione dell'abolizione del pretore»<sup>147</sup>.

La riforma del giudice unico era infatti imminente: nel settembre 1996 il Ministero presentò un disegno di legge e attraverso un iter parlamentare relativamente breve si giunse alla legge di delega, l. 16 luglio 1997, n. 254, che riorganizzò gli uffici giudiziari di primo grado secondo il modello del giudice unico, in base al quale ogni questione riferibile ad un determinato ambito territoriale doveva essere decisa in prima istanza da un unico ufficio giudiziario. Alla riforma era collegata anche una sostanziale modifica dell'organizzazione giudiziaria, con la soppressione delle preture circondariali, le cui competenze passarono al tribunale, e delle procure circondariali, con trasferimento delle funzioni alle procure della Repubblica presso il tribunale. Nell'unico articolo della legge delega, veniva disposta, contestualmente alla soppressione delle sezioni distaccate presso le preture circondariali, l'eventuale istituzione di sezioni distaccate di tribunale, «per la trattazione di procedimenti in cui il tribunale giudica in composizione monocratica, secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della estensione del territorio e del numero di abitanti, difficoltà di collegamenti, indice di contenzioso sia civile che penale»<sup>148</sup>. Per i soli tribunali di Milano, Roma, Napoli e Palermo, mega-uffici da decongestionare, si disponeva, in alternativa alle sezioni distaccate, l'istituzione di nuovi tribunali, «con eventuali accorpamenti anche di territori limitrofi non facenti originariamente parte del territorio delle suddette sezioni»<sup>149</sup>.

La delega fu attuata dal decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, che determinò una significativa riduzione degli uffici giudiziari (ne furono soppressi complessivamente 549), operazione orientata dagli indicatori appositamente

---

<sup>147</sup> Csm, *Relazione al Parlamento ...cit.*, p. 58.

<sup>148</sup> Cfr. l. 16 luglio 1997, n. 254, art. 1, lett. i.

<sup>149</sup> Cfr. l. 16 luglio 1997, n. 254, art. 1, lett. l.

elaborati da Consiglio superiore della magistratura e Ministero, relativi a produttività, carico di lavoro, sviluppo economico e popolazione.

L'art. 1 dell'ordinamento giudiziario, come esito di questo ultimo intervento riformatore, risultava così modificato:

Art. 1. - La giustizia, nelle materie civile e penale, è amministrata:

- a) dal giudice di pace;
- c) dal tribunale ordinario;
- d) dalla corte di appello;
- e) dalla corte di cassazione;
- f) dal tribunale per i minorenni;
- g) dal magistrato di sorveglianza;
- h) dal tribunale di sorveglianza.

Questa articolazione degli uffici che amministrano la giustizia ordinaria è quella che risulta ancora attualmente vigente. Rispetto al novero delle circoscrizioni giudiziarie, dalla soppressione del giudice conciliatore non può essere più ritenuto tale il territorio del comune; il mandamento, invece, quale ambito territoriale di competenza dei giudici di pace, mantenne ancora per un certo lasso di tempo una sua ragione di esistenza.

## **1.6 Il quadro attuale: la riforma Severino del 2012**

Tra il 1998 e il 2012, anno a cui risale l'ultimo tra i provvedimenti di riforma di ampia portata che hanno interessato la geografia giudiziaria nazionale, si registrano prevalentemente cambiamenti circoscritti riguardanti per lo più circondari, con la creazione di nuovi tribunali o l'introduzione di modifiche alla loro circoscrizione

territoriale, e circoli di corte d'assise, attraverso l'istituzione di nuove sezioni presso diversi tribunali. Tra questi interventi risulta particolarmente significativo il d.lgs. 3 dicembre 1999, n. 491. *Istituzione di nuovi tribunali e revisione dei circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, a norma dell'articolo 1 della legge di delega 5 maggio 1999, n. 155*, con il quale vennero istituiti i tribunali di Tivoli e di Giugliano in Campania, rivedendo contestualmente il circondario dei tribunali compresi nel distretto delle Corti d'appello di Roma e di Napoli, unitamente a quelli delle Corti d'appello di Milano, Palermo e Torino<sup>150</sup>.

Alla fine del primo decennio degli anni 2000 la crisi economico-finanziaria in atto impose ai governi di adottare severe politiche di risparmio e di controllo dei conti pubblici.

quando il Parlamento, con l. 14 settembre 2011, n. 148, concede al Governo la delega «per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari» il Presidente del Consiglio è Silvio Berlusconi, che guida il suo quarto governo. Quando, l'anno seguente, l'esecutivo vara i decreti legislativi di attuazione, Presidente del Consiglio è invece Mario Monti. Il contesto politico è del tutto cambiato, con un gabinetto, sorretto da un'ampia maggioranza trasversale, voluto per concludere la legislatura nel segno della stabilità e del risanamento economico.<sup>151</sup>

Se il contesto politico economico in cui si inserisce quest'ultima riforma in materia di circoscrizioni giudiziarie è quello che ha dato avvio nel Paese a un rigoroso e talora aspro programma generale di *spending review*, è importante anche considerare i termini del dibattito nazionale sulla geografia giudiziaria, che costituiscono le premesse scientifico-istituzionali della legge<sup>152</sup>.

---

<sup>150</sup> La legge n. 155 del 1999 dà sostanzialmente attuazione alla revisione dei circondari dei «megauffici» prevista all'art. 1, lett. l della legge n. 254 del 1997, inserendo rispetto a quella norma due previsioni innovative: l'inclusione del circondario di Torino tra quelli da sottoporre a revisione, e il limite numerico imposto al decreto legislativo attuativo in relazione alla istituzione di nuovi uffici (non più di due). Si noti anche che la denominazione del tribunale di Giugliano in Campania verrà modificata in Tribunale di Napoli Nord dal d. lgs. 7 settembre 2012, n. 155.

<sup>151</sup> Cfr. M. Carrer, *Il riordino della geografia giudiziaria: appunti per un inquadramento costituzionale delle riforme di circondari e distretti*, «federalismi.it», 9/2017, p. 14-15.

<sup>152</sup> Per una complessiva disamina di questo contesto maggiormente tecnico, e in particolare del contributo apportato al dibattito dal Csm, si rimanda in particolare a F. Auletta, *Riforma delle circoscrizioni giudiziarie*, in *Libro dell'anno del diritto 2014*. <http://www.treccani.it/>.

Già nel parere al disegno di legge Vassalli datato 8 maggio 1991, il Csm aveva rapportato il criterio della massima efficienza al concetto di dimensione ottimale dell'ufficio, corrispondente ad un organico attestato sui 40 magistrati, tale da consentire l'esistenza di giudici adeguatamente specializzati in specifiche materie e funzioni<sup>153</sup>; in una proposta inviata al ministro di grazia e giustizia del maggio 1994 veniva sostenuta l'opportunità di arrivare ad una revisione dei circondari, basata su indicatori che complessivamente portavano ad individuare come uffici intangibili quelli con sede nei capoluoghi di provincia, o a ridosso delle grandi metropoli, o in aree interessate dai fenomeni di criminalità organizzata, oppure in centri di particolare interesse per l'alta domanda di giustizia o per i servizi resi a famiglie e imprese<sup>154</sup>. Nello stesso documento veniva proposta una linea di azione anche per i cosiddetti mega-uffici, i tribunali aventi sede nelle maggiori città italiane cioè, che avrebbero potuto essere decongestionati limitandone la competenza territoriale esclusivamente al territorio del comune sede, ripartendo tra i «tribunali limitrofi, preesistenti o di nuova istituzione, le porzioni di circondario eccedenti», oppure suddividendo gli uffici su base funzionale, per materia, creando un tribunale civile, uno commerciale, uno penale ordinario e uno penale speciale<sup>155</sup>. Nella Relazione al Parlamento del 1996, il Csm, riprendendo le conclusioni raggiunte da un apposito Gruppo di studio per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie promosso nel 1994 dal Ministero, introduceva alcuni criteri per procedere all'aggregazione dei circondari, tra i quali l'omogeneità della domanda di giustizia, i livelli di prestazione del sistema e l'appartenenza alla stessa provincia, in modo da garantire ai cittadini l'accessibilità agli uffici sul territorio. Più a ridosso della legge in esame,

---

<sup>153</sup> Cfr. *Parere sul disegno di legge n. 2478/1990 in tema di revisione delle circoscrizioni giudiziarie* cit.

<sup>154</sup> Csm, *Segnalazione al Ministro di Grazia e Giustizia della necessità di provvedere alla revisione delle circoscrizioni e in particolare alla soppressione di Corti d'Appello, Tribunali e Procure della Repubblica al fine di rendere immediatamente praticabili la riforma del processo civile ed il rilancio del processo penale*, fasc. n. 107/91 – Relatore dott. G. Palombarini, 25 maggio 1994, p. 29-37.

<sup>155</sup> Cfr. F. Auletta, op. cit.

in una risoluzione approvata nella seduta del 13 gennaio 2010, il Consiglio ribadiva infine la «rinunciabilità di tutti quegli uffici con organici troppo limitati e inadeguati ad assicurare la specializzazione dei magistrati»<sup>156</sup>.

La l. 14 settembre 2011, n. 148. *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari*<sup>157</sup>, delegò il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per riorganizzare la distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) ridurre gli uffici giudiziari di primo grado, ferma la necessità di garantire la permanenza del tribunale ordinario nei circondari di comuni capoluogo di provincia alla data del 30 giugno 2011; b) ridefinire [...] l'assetto territoriale degli uffici giudiziari secondo criteri oggettivi e omogenei che tengano conto dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, dei carichi di lavoro e dell'indice delle sopravvenienze, della specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale, e del tasso d'impatto della criminalità organizzata, nonché della necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane; c) ridefinire l'assetto territoriale degli uffici requirenti non distrettuali, tenuto conto [...] della possibilità di accorpare più uffici di procura anche indipendentemente dall'eventuale accorpamento dei rispettivi tribunali, prevedendo, in tali casi, che l'ufficio di procura accorpante possa svolgere le funzioni requirenti in più tribunali [...]; d) procedere alla soppressione ovvero alla riduzione delle sezioni distaccate di tribunale, anche mediante accorpamento ai tribunali limitrofi, nel rispetto dei criteri di cui alla lettera b); [...] f) garantire che, all'esito degli interventi di riorganizzazione, ciascun distretto di corte d'appello, incluse le sue sezioni distaccate, comprenda non meno di tre degli attuali tribunali con relative procure della Repubblica; [...] l) prevedere la riduzione degli uffici del giudice di pace dislocati in sede diversa da quella circondariale, da operare tenendo in specifico conto, in coerenza con i criteri di cui alla lettera b), dell'analisi dei costi rispetto ai carichi di lavoro [...].<sup>158</sup>

---

<sup>156</sup> Ibidem.

<sup>157</sup> Questo doppio ruolo della legge, di conversione e delega, fu messo in discussione dinanzi alla Corte costituzionale, che non ha tuttavia rilevato elementi di incostituzionalità. Sulle varie questioni di costituzionalità sollevate dalla legge n. 148 del 2011, cfr. M. Carrer, *Il riordino della geografia giudiziaria...* cit., in particolare le p. 18-24.

<sup>158</sup> L. 14 settembre 2011, n. 148, art. 1, comma 2.

Tutti gli interventi dovevano essere attuati rispettando la clausola di invarianza posta all'art. 2, comma q), ovvero non generando nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La legge delega prevedeva inoltre che entro due anni dall'entrata in vigore dei decreti legislativi, l'esecutivo potesse intervenire adottando disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi (art.1, comma 4).

Sulla base dei criteri su esposti, su 165 tribunali esistenti, emerse che potevano esserne potenzialmente soppressi 57, con esclusione dei 103 aventi sede nei capoluoghi di provincia e dei 5 tribunali metropolitani di Roma, Napoli, Milano, Palermo e Torino. Furono presi in considerazione dati pubblici e incontrovertibili, di fonte ISTAT, riferibili al periodo 2006-2010, per arrivare a definire, attraverso i valori standard degli uffici «intangibili» (quelli con sede nel capoluogo di provincia, esclusi i 5 mega uffici, che avrebbero alterato i valori medi), un modello di ufficio giudiziario di primo grado cui rapportare i 57 tribunali passibili di soppressione, attraverso un sistema di filtri progressivi che ha preso in considerazione le voci: popolazione (il valore del modello è di oltre 360.000 abitanti), sopravvenienze (circa 18.000), magistrati in organico (28 unità) e carico di lavoro annuo (circa 640 procedimenti). Si arrivò in tal modo a selezionare 45 uffici sopprimibili, 8 dei quali «scudati» però dal criterio previsto dalla delega, di una soglia minima di tre tribunali per distretto; il gruppo di 45 tribunali venne ulteriormente sfoltito dalla valutazione di altri parametri, come l'estensione territoriale o il tasso di impatto della criminalità organizzata, arrivando ad isolare 31 Tribunali da sopprimere<sup>159</sup>. Rispetto alle Sezioni distaccate, venne adottata invece «l'opzione massimalista promossa soprattutto dal C.S.M. con il parere reso sullo schema di decreto legislativo in data 26 luglio 2012», dove la soppressione generale di questa tipologia

---

<sup>159</sup> Cfr. F. Auletta, op. cit, che ricostruisce con grande analiticità il procedimento di valutazione e selezione degli uffici adottato.

di ufficio veniva prospettata come una scelta obbligata, in considerazione delle sue criticità organizzative<sup>160</sup>.

La riforma firmata dal guardasigilli Severino attuò la delega attraverso due distinti decreti legislativi: il d. lgs. 7 settembre 2012, n. 155 portò alla soppressione di 30 tribunali<sup>161</sup> e delle relative procure, nonché di tutte le 220 sezioni staccate; nella stessa data un secondo provvedimento, il d. lgs. n. 156, stabilì la soppressione di 667 degli 846 uffici del giudice di pace (quelli dislocati in sede non circondariale), prevedendo tuttavia la possibilità per gli enti locali interessati, eventualmente tra loro consorziati, di richiedere il mantenimento degli uffici facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi<sup>162</sup>. Per quanto riguarda gli uffici del pubblico ministero, parimenti indicati dalla delega, i decreti Severino scelsero di non intervenire sugli assetti territoriali degli uffici requirenti non distrettuali, dando modo ai commentatori di parlare, per questo aspetto, di una vera e propria «omissione attuativa»<sup>163</sup>.

Non fu certo questa l'unica obiezione che venne mossa ai decreti legislativi del 2012; che sollevarono accese proteste da parte dei territori interessati dalla soppressione degli uffici; la Corte costituzionale fu più volte chiamata a pronunciarsi sulla costituzionalità di questo passaggio normativo, in primis sulla

---

<sup>160</sup> Ibidem. Una diversa soluzione fu adottata esclusivamente per le Sezioni distaccate di Tribunale della provincia di Napoli (Afragola, Aversa, Casoria, Frattamaggiore, e Marano), che furono aggregate al Tribunale di Giugliano in Campania, ridenominato Tribunale di Napoli Nord. Auletta sottolinea peraltro come, non consentendo la legge delega la costituzione di nuovi uffici, non fu possibile istituire l'ufficio del giudice di pace di Napoli Nord; conseguentemente, il giudice di pace di Napoli risulta competente anche sui comuni assegnati al circondario di Napoli Nord.

<sup>161</sup> Il numero originario di tribunali soppressi dal provvedimento era in realtà 31, ma il tribunale di Urbino, compreso tra questi, denunciò un eccesso di delega da parte del legislatore, che non avrebbe potuto disporre la soppressione di quella sede in quanto la città di Urbino è, come la città di Pesaro, capoluogo della provincia di Pesaro Urbino. Veniva infatti in tal modo violato il criterio, posto dalla delega del 2011, della insopprimibilità dei tribunali aventi sede nel capoluogo di provincia. La Corte costituzionale, con sentenza 24 luglio 2013, n. 237, ha giudicato la questione fondata. Cfr. Auletta, op. cit.

<sup>162</sup> Cfr. d. lgs. n. 156/2012, art. 3.

<sup>163</sup> Cfr. Auletta, op. cit.

legittimità della stessa legge n. 148 del 2011, a causa del suo duplice ruolo, di conversione e delega. Altri aspetti sottoposti al giudizio della Corte furono poi la violazione dei parametri posti dalla delega e l'ammissibilità costituzionale delle soppressioni operate, ma nel complesso non emersero elementi di incostituzionalità, tranne nel caso del tribunale di Urbino, originariamente soppresso dal d.lgs. n. 155 del 2012 e successivamente reintegrato. La Corte costituzionale giudicò inammissibili anche i referendum promossi per chiedere l'abrogazione della riforma e restituire forza di legge alle tabelle degli uffici giudiziari soppressi, sostenendo che il carattere esclusivamente abrogativo del referendum non avrebbe consentito di ridare vita ad una norma abrogata<sup>164</sup>.

Per quanto riguarda l'altra parte della riforma, quella riguardante gli uffici dei giudici di pace, il Ministero della giustizia ricevette centinaia di istanze da parte di enti locali che chiedevano, ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. 156/2012, il ripristino della sede di giustizia soppressa, facendosi carico delle spese di mantenimento del presidio giudiziario. Di queste istanze ne furono accolte poco più di 200, e con il decreto ministeriale 10 novembre 2014 furono stabilizzati gli effetti della riforma<sup>165</sup>.

Parlando della legge Severino, è stata usata l'espressione «luci e ombre»<sup>166</sup>: Tra le luci è stato metaforicamente inserito, ritenendolo uno dei cardini fondamentali della riforma, «la generalizzata abolizione delle sezioni distaccate, uffici acefali, dipendenti dai tribunali», che avevano sempre mostrato criticità di tipo

---

<sup>164</sup> Sulle varie questioni di costituzionalità sollevate dalla legge n. 148 del 2011, e dai decreti attuativi Severino, cfr. M. Carrer, *Il riordino della geografia giudiziaria...* cit., in particolare le p. 18-27.

<sup>165</sup> Il d.m. 10 novembre 2014 ha pubblicato in un Allegato n. 1 al provvedimento, l'elenco degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 7 settembre 2012, n. 156, e aggiornando in un allegato n. 2 l'elenco degli uffici soppressi; la ripartizione della competenza territoriale degli uffici soppressi ad altri uffici del giudice di pace è riportata come Allegato n. 3, mentre la tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374 viene sostituita con la tabella pubblicata come Allegato n. 4 (elenco di tutti gli uffici del giudice di pace).

<sup>166</sup> Ci si riferisce ad una prima valutazione della riforma da parte dell'Associazione Nazionale Magistrati, per cui si rimanda a P. Indinnimeo, *La revisione della geografia giudiziaria: luci e ombre*, «La Magistratura». Organo dell'Associazione nazionale magistrati, LXIII (1-2), 2014, <https://www.associazionemagistrati.it/print/1620/la-revisione-della-geografia-giudiziaria-luci-e-ombre.htm>.



organizzativo, e l'istituzione del Tribunale di Napoli Nord, che ha riconfigurato il distretto di Corte di appello di Napoli. Tra le ombre, le difficoltà degli uffici giudiziari accorpanti a «far fronte all'inevitabile incremento degli affari giudiziari provenienti dalle sezioni distaccate» e quindi la necessità di intervenire sui relativi organici. Un altro aspetto critico sottolineato attiene più propriamente al reticolo giudiziario, e riguarda l'incongrua ridefinizione di alcune circoscrizioni giudiziarie (operativamente derivante dalla necessità di rispettare il criterio della presenza di almeno tre circondari per distretto), che ha portato allo spostamento di circondari da un distretto di Corte di appello ad altro distretto limitrofo, senza rispettare le pertinenze geografiche e amministrative. E così il tribunale di Sala Consilina è stato disaggregato dal distretto di Corte di appello di Salerno e aggregato al tribunale di Lagonegro, dipendente dalla Corte di appello di Potenza (e quindi, di fatto trasferito in un ambito territoriale diverso da quello di appartenenza geografica), e il tribunale di Pordenone, in cui è stata fatta confluire la sezione distaccata di Portogruaro, ha finito invece per avere giurisdizione su una circoscrizione territoriale formata da comuni friulani e comuni veneti. Il legislatore, principalmente mosso da esigenze di standardizzazione del sistema e contenimento della spesa pubblica, disegnando le nuove circoscrizioni, non sembra aver tenuto presente, tra i criteri, la razionalizzazione del reticolo giudiziario e il suo allineamento con le circoscrizioni amministrative. È stato peraltro recentemente osservato, a commento di quest'ultima riforma, come possa risultare illusorio pensare di risolvere i problemi di efficientamento del sistema solamente affidandosi a operazioni di ricomposizione del ritaglio giudiziario o alla mera riduzione di circoscrizioni e uffici<sup>167</sup>. Molto più risalente nel tempo è invece l'auspicio che nelle politiche di geografia giudiziaria possano essere raccolte principalmente istanze e proposte

---

<sup>167</sup> Cfr. M. Carrer, op. cit., p. 31-32.

provenienti dai territori, decentralizzando i problemi<sup>168</sup> e coinvolgendo le comunità locali<sup>169</sup>, in particolare le Regioni, che dovrebbero partecipare, con Ministero e Csm, ai diversi tavoli tecnici. Solo in questo modo si potrebbero mettere a fattor comune «l'indispensabile patrimonio di conoscenze esistente in sede locale (ed utile all'ottimale assetto delle circoscrizioni) e gli indirizzi organizzativi generali, chiari solo nelle sedi centrali»<sup>170</sup>.

La riforma del 2012 non aveva toccato, se non di riflesso, i distretti di Corte d'appello, oggetto però dell'ultimo dei tentativi di riforma cui si darà brevemente conto in questa rassegna. Nell'agosto 2015 il Ministero della giustizia istituì una Commissione di studio, presieduta da Michele Vietti, incaricata di predisporre uno schema di progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario, destinato principalmente a definire il processo di revisione della geografia giudiziaria, con particolare riferimento alla riorganizzazione sul territorio di Corti di appello (e delle procure generali presso le corti di appello) e Tribunali ordinari (con relative procure della Repubblica). Per entrambi i livelli circoscrizionali, l'obiettivo della Commissione sembrava porsi sul piano di una ulteriore riduzione numerica. A questo approccio si oppose il Consiglio Nazionale Forense, che, lamentando l'insufficienza, da parte della Commissione, dei criteri di analisi presi in considerazione per misurare la domanda di giustizia dei diversi territori, elaborò un articolato studio<sup>171</sup> a supporto della propria tesi, contraria a qualsiasi ipotesi

---

<sup>168</sup> Cfr. G. Miele, *Le circoscrizioni giudiziarie* cit., p. 21 Secondo Miele, «Il Ministero in base alla valutazione ponderata dei flussi di lavoro, dovrebbe limitarsi ad individuare il numero complessivo degli uffici giudiziari (e la relativa globale dotazione organica) spettante ad ogni singola Regione. Ultimata questa operazione, dovrebbe essere demandata alla Regione l'indicazione della tipologia e della localizzazione dei singoli uffici giudiziari. La corresponsabilizzazione dell'istituto regionale renderebbe accettabile e credibile la inevitabile soppressione di taluni uffici e permetterebbe, al contempo, di utilizzare appieno il patrimonio conoscitivo dell'ente periferico, patrimonio che manca, di necessità, a qualunque organismo centrale».

<sup>169</sup> F. A. Genovese *A un passo dalla nuova geografia giudiziaria* cit., p. 367.

<sup>170</sup> *Ibidem*.

<sup>171</sup> Cfr. CNF Consiglio nazionale forense, *Documento relativo al riassetto organizzativo dei Distretti di Corte d'appello e dei Circondari*, Roma, 3 marzo 2016.

riduttiva. I lavori della Commissione Vietti si sono chiusi a marzo 2016<sup>172</sup>, ma la riforma progettata non è mai stata attuata

---

[https://www.consiglionazionaleforense.it/osservatorio-nazionale-permanente/lavori/-/asset\\_publisher/e4RRu3tlc3Vo/content/cnf-geografia-giudiziaria-documento-cnf-riassetto-organizzativo-dei-distretti-di-corte-d-appello-e-dei-circondari-marzo-2016-marzo-2016](https://www.consiglionazionaleforense.it/osservatorio-nazionale-permanente/lavori/-/asset_publisher/e4RRu3tlc3Vo/content/cnf-geografia-giudiziaria-documento-cnf-riassetto-organizzativo-dei-distretti-di-corte-d-appello-e-dei-circondari-marzo-2016-marzo-2016).

<sup>172</sup> Cfr. M. Vietti, *Relazione illustrativa. Progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario elaborato dalla Commissione di studio ministeriale nominata con d.m. 12 agosto 2015*, marzo 2016, [https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/Vietti\\_relazione\\_12ago2015.pdf](https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/Vietti_relazione_12ago2015.pdf).

## 2. LA RACCOLTA DEI DATI

### 2.1. La costituzione di un corpus normativo. Aspetti metodologici e operativi

Per conseguire il principale obiettivo della ricerca, la creazione di una rappresentazione semantica di tipo spazio-temporale della storia delle circoscrizioni e degli uffici giudiziari italiani, idonea ad integrare e ad estendere l'ontologia dell'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita, era indispensabile disporre di una intelaiatura informativa in grado di attestare e descrivere puntualmente le dinamiche territoriali e organizzative dell'amministrazione giudiziaria nazionale.

Nonostante al tema della geografia giudiziaria sia stato dedicato un numero certamente non trascurabile di studi e ricerche, alcuni dei quali improntati anche ad un approccio di tipo storico-statistico<sup>1</sup>, è apparsa subito evidente l'indisponibilità,

---

<sup>1</sup> Ci si riferisce principalmente al già indicato volume di Marcello Saija, che fornisce in appendice un elenco (non privo di imprecisioni nei rimandi alle leggi, purtroppo) di circa 150 provvedimenti normativi che hanno determinato variazioni, anche di portata minima, al sistema circoscrizionale, essenzialmente riferibili al periodo tra l'Unità e la Repubblica. La raccolta operata, tuttavia, indipendentemente dai limiti temporali dichiarati (la sezione si intitola: «Indice delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia in materia di circoscrizioni giudiziarie. 1861-1963») si è rivelata priva di sistematicità e pertanto notevolmente incompleta. Altri studi hanno svolto indagini molto più circoscritte, prendendo in esame solo specifici contesti territoriali (si cita ad esempio, A. Cappuccio, *La geografia giudiziaria: luoghi e interpreti della giustizia in Sicilia*, in *Cultura e tecnica forense tra dimensione siciliana e vocazione europea*, a cura di Francesco Migliorino e Giacomo Pace Gravina, Bologna, Il Mulino, 2013, p. 411-464) o, restringendo ulteriormente gli obiettivi, specifiche tipologie di ufficio

tra questi, di una indagine che avesse portato a individuare e a raccogliere i provvedimenti normativi che hanno complessivamente disciplinato la materia in più di 150 anni di vita dello Stato unitario. Ancora più manifesta è apparsa la mancanza di uno studio che si fosse posto l'obiettivo precipuo di rilevare sistematicamente qualsiasi variazione apportata dalla legge all'assetto originario: gli interventi su vasta scala, disposti da provvedimenti-quadro, così come le modifiche di minore entità, comprese quelle apportate alla singola circoscrizione (o ufficio).

Se infatti per la realizzazione della prima versione dell'Atlante era stato possibile attingere direttamente a informazioni esaustive, autorevoli e documentate come i dati sulle variazioni territoriali delle circoscrizioni amministrative italiane gestiti nel SISTAT, e procedere quindi alla modellazione di un patrimonio informativo consolidato nel tempo dall'ISTAT, l'estensione dell'ontologia ASI alle circoscrizioni giudiziarie rendeva necessaria la predisposizione di un bacino informativo di dominio, da costituire prendendo le mosse dalla selezione e raccolta delle leggi che hanno dapprima costituito e successivamente modificato, nell'arco di un secolo e mezzo, il reticolo giudiziario.

Un primo esito della ricerca, particolarmente qualificante, è rappresentato pertanto proprio dalla costituzione di un corpus di provvedimenti normativi complessivamente riferibili a circoscrizioni e uffici giudiziari italiani, un patrimonio conoscitivo che ha rappresentato, nel processo di definizione dell'ontologia, la fonte da cui desumere le caratteristiche generali del dominio da modellare, e che ha fornito, nella fase di creazione del dataset RDF, le informazioni sugli «eventi» di varia natura che hanno interessato circoscrizioni territoriali e autorità giudiziarie, destinate ad alimentare il modello ontologico realizzato.

---

(fra questi, si ricorda il contributo di Francesco Antonio Genovese , *La nuova mappa delle preture in Basilicata* cit.).

Nella fase di avvio di progetto, in accordo con i tutor, era stato preliminarmente stabilito un arco cronologico della ricerca, compreso tra il 1865 e il 2012, agli estremi del quale si collocavano rispettivamente il primo ordinamento giudiziario italiano, e l'ultimo provvedimento di riforma che abbia prodotto effetti rilevanti sull'assetto delle circoscrizioni giudiziarie. Tali limiti temporali risultavano del resto quasi vincolati, in considerazione della necessità di integrare i nuovi dati relativi al reticolo giudiziario con il preesistente dataset ASI che descrive l'evoluzione storica delle circoscrizioni amministrative, per un periodo compreso tra marzo 1861<sup>2</sup> e dicembre 2013. Un importante presupposto metodologico della ricerca era costituito infatti dalla opportunità di poggiare sull'impianto informativo di ASI non solo per esprimere semanticamente, attraverso relazioni con entità già disponibili in formato ontologico, la composizione territoriale delle circoscrizioni giudiziarie<sup>3</sup>, ma anche per giovare, di sponda, di tutte le possibilità di rappresentazione che a queste entità risultavano vantaggiosamente associate, come la georeferenziazione, l'allineamento con risorse omologhe appartenenti ad altri dataset pubblicati nel Semantic Web<sup>4</sup>, ecc.

Stabilite le cesure temporali della ricerca, e constatata l'indisponibilità di una precedente ricognizione esaustiva recuperabile ai fini del progetto, un altro

---

<sup>2</sup> Il sistema prende avvio descrivendo l'articolazione delle circoscrizioni amministrative esistenti all'atto di proclamazione del Regno d'Italia, la l. 17 marzo 1861, n. 4671, con la quale il re Vittorio Emanuele II assunse per sé e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia.

<sup>3</sup> Come si è avuto modo di illustrare nel precedente capitolo, la legge definisce i confini delle circoscrizioni giudiziarie riferendosi principalmente ai comuni che le compongono come a cellule territoriali di riferimento. Non mancano esempi in cui la circoscrizione giudiziaria di determinati uffici risulta riferita ad altri livelli di circoscrizioni amministrative (è il caso di alcuni tribunali di commercio, per i quali la legge indica la provincia come ambito territoriale di giurisdizione), ma anche per queste occorrenze sporadiche il rimando al preesistente dataset ASI assolve alla medesima funzione.

<sup>4</sup> Le unità amministrative di ASI sono state allineate, attuando la buona pratica propria dei Linked Open Data, alle risorse omologhe presenti in alcune delle principali ontologie geografiche disponibili (DBpedia, Ispira, Istat, ecc.). Si rimanda al capitolo successivo per una disamina più approfondita degli aspetti tecnologici e metodologici propri di questa pratica, e delle ricadute positive che da essa derivano.

passaggio metodologicamente rilevante è stata l'individuazione delle risorse e degli strumenti utilizzabili per procedere progressivamente e organicamente al reperimento delle fonti normative della geografia giudiziaria italiana. In considerazione del carattere meramente organizzativo di alcune di queste norme, talora affidate ad un atto amministrativo (quale un decreto ministeriale), è apparso indispensabile procedere, in prima istanza, ad uno spoglio sistematico del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, pubblicato a stampa a partire dal 1880<sup>5</sup>, dal 2010 disponibile esclusivamente in formato elettronico<sup>6</sup>. Per gli anni precedenti la sua pubblicazione e per colmare alcune lacune presenti nella raccolta consultata, è stato deciso di esaminare direttamente la Gazzetta ufficiale, sia a stampa che sui relativi siti online, affiancandole per il periodo 1943-1945 la Gazzetta ufficiale d'Italia<sup>7</sup>, allo scopo di rilevare eventuali interventi operati in materia di circoscrizioni e uffici giudiziari nel controverso contesto della Repubblica sociale italiana. Il sito di Normattiva è stato infine considerato di particolare utilità per operare verifiche successive al censimento operato su Bollettino e Gazzetta, con esplorazioni ad ampio raggio affidate a specifiche chiavi di ricerca.

Un ultimo aspetto metodologico da definire preliminarmente riguardava le modalità di raccolta, descrizione e gestione dei provvedimenti normativi

---

<sup>5</sup> Il Bollettino viene pubblicato con cadenza quindicinale, e presenta in particolare una prima parte dedicata alle disposizioni generali: leggi, decreti ministeriali e altre disposizioni d'interesse per l'organizzazione e il personale, in alcuni casi già pubblicate in Gazzetta Ufficiale. Presso la Biblioteca dell'Archivio centrale dello Stato è stato possibile consultarne l'intera serie a stampa (con qualche lacuna). Nel periodo fascista, a partire dal 1924 fino al 1942, al *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* si affiancò la pubblicazione di una serie parallela, quella del *Bollettino ufficiale: legislazione e disposizioni ufficiali del Ministero della giustizia e degli affari di culto*, dove è stato possibile reperire un numero estremamente considerevole di regi decreti relativi a modifiche circoscrizionali, non presenti nella prima serie.

<sup>6</sup> Si rimanda al sito *Biblioteca virtuale delle pubblicazioni ufficiali dello Stato* raggiungibile all'indirizzo <https://www.bv.ipzs.it/>, che pubblica in formato PDF le uscite del Bollettino a partire dall'anno 2007.

<sup>7</sup> La Gazzetta ufficiale d'Italia, privata dei simboli monarchici, costituì il foglio di pubblicazione ufficiale delle disposizioni normative della Repubblica di Salò. Uscì dal 19 ottobre 1943 al 5 aprile 1945, in parallelo con la Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia, che durante la fase istituzionale del Regno del Sud fu stampata a Salerno. Dal 2023 la serie completa, digitalizzata, è consultabile online sul sito <https://heritagelab.italgas.it/digital-archive/routes/gazzetta-ufficiale-d-italia-1943-1945>.

individuati. Anche in questo caso la scelta è stata fortemente orientata dalla pregressa attività di popolamento dell'ontologia ASI, a suo tempo realizzata trasformando in formato semantico informazioni originariamente descritte in formato tabellare, adottando una architettura informativa complessiva in cui l'articolazione di ciascuna delle tabelle componenti corrispondeva alla organizzazione logica di una delle classi del modello ontologico. Tra queste tabelle, figurava anche quella corrispondente alla classe FonteDocumentale, deputata nell'ontologia ASI a raccogliere e descrivere le leggi che determinavano le variazioni territoriali delle unità amministrative censite dall'Atlante. Risultava pertanto particolarmente opportuno raccogliere e metadattare le norme di legge individuate nell'ambito della presente ricerca ricorrendo ad un analogo modulo tabellare<sup>8</sup>, parzialmente rivisto allo scopo di renderlo coerente con l'articolazione della classe in cui, nella ontologia estesa, sarebbero stati rappresentati i provvedimenti normativi<sup>9</sup>.

È stata così approntata una tabella, le cui prime sei colonne corrispondono sostanzialmente agli elementi di metadattazione mutuati dalla descrizione delle norme di legge in ASI: l'identificativo univoco del provvedimento, una citazione completa formata dall'indicazione in forma abbreviata del tipo di atto, dalla data di promulgazione e dal numero (es. r.d. 14 dicembre 1865, n. 2637); la data espressa in formato numerico standard<sup>10</sup>; il riferimento al foglio ufficiale di pubblicazione del

---

<sup>8</sup> Adottare una struttura in gran parte sovrapponibile avrebbe garantito, a livello di dataset, una facile integrazione tra i record descrittivi delle leggi che presiedono all'articolazione delle circoscrizioni amministrative già presenti nell'ontologia ASI e quelli relativi alla geografia giudiziaria di nuova immissione.

<sup>9</sup> Per una descrizione complessiva del modello ontologico esteso, e delle entità di vario tipo introdotte per la rappresentazione in formato semantico di circoscrizioni e uffici giudiziari, si rimanda, qui e oltre, alle relative pagine del terzo capitolo.

<sup>10</sup> Nella compilazione della tabella, nei campi di tipo data i riferimenti cronologici sono stati forniti in formato aaaa-mm-gg secondo lo standard ISO 8601; le abbreviazioni per gli atti normativi sono state invece mutate dalle regole adottate nell'ambito del Thesaurus del Nuovo soggettario della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, adottandone la sintassi anche per designare tipologie di atti non contemplate in tali regole (es. decreto dittatoriale: d.dtt).



provvedimento (corrispondente nella quasi totalità dei casi alla Gazzetta ufficiale); la data di pubblicazione, espressa anch'essa in formato numerico standard; una citazione estesa della legge, senza abbreviazioni e completa di titolo, così come riportato nell'intestazione della legge pubblicata<sup>11</sup>. A questo schema originario sono state affiancate ulteriori quattro colonne, introdotte per indicare numero e data di pubblicazione del Bollettino (che può costituire a volte l'unica forma di pubblicazione prevista, ma molto spesso risulta una informazione fornita unitamente al riferimento alla Gazzetta ufficiale), insieme ad altri elementi considerati utili per la trasposizione in formato strutturato delle previsioni di legge, come la data in cui il provvedimento comincia a produrre i suoi effetti, quando non coincide con la data di pubblicazione, e le disposizioni normative in materia di circoscrizioni e uffici giudiziari da questo fissate, fornite riportando in formato testuale alcune parti del dettato della legge.

Sulla base di questi presupposti metodologici e operativi, è stata avviata una lunga attività di spoglio, non priva di elementi critici, che ha portato a rilevare un numero di provvedimenti normativi (circa 1.700) di gran lunga più elevato di quello ipotizzato all'avvio dei lavori, e che ha dato motivo di riconsiderare, sulla base delle indicazioni ricavabili dall'analisi della normativa via via raccolta, alcuni dei parametri della ricerca inizialmente impostati. Di tutto ciò si darà conto nei paragrafi che seguono, nei quali le norme di legge individuate e raccolte e le informazioni su circoscrizioni e uffici da queste desumibili, verranno descritte e analizzate in rapporto alle diverse fasi istituzionali in cui i provvedimenti sono stati emanati<sup>12</sup>.

---

<sup>11</sup> Ad esempio, «Regio decreto 14 Dicembre 1865, n. 2637, che determina il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali dei Circoli per le Corti di assise e delle Preture».

<sup>12</sup> Per consentirne una lettura maggiormente agevole, svincolata dal formato ontologico, un elenco in formato testuale dei provvedimenti costituenti nel loro complesso il corpus normativo viene reso disponibile come Appendice I al presente lavoro.

## **2.2 Il primo reticolo giudiziario italiano (1859-1865): fonti e problemi per la sua ricostruzione**

Tra i criteri della ricerca che è stato necessario ridefinire alla luce di quanto progressivamente emerso dall'esame della normativa individuata, il più importante, per l'impatto prodotto, è quello che ne impostava i limiti temporali. Solo in corso d'opera, prendendo visione delle tabelle territoriali allegate a quel regio decreto 14 dicembre 1865, n. 2637, concordemente indicato dalla storiografia come il provvedimento che ha tracciato il primo reticolo delle circoscrizioni giudiziarie italiane, si è stati in grado di appurare che in esso ci si limitava a stabilire (peraltro, come già sottolineato nel precedente capitolo, in modo parziale) le articolazioni territoriali della sola Toscana<sup>13</sup>. Hanno assunto quindi piena evidenza l'impossibilità di stabilire quel decreto e quella data come punto di partenza dell'indagine, e la necessità di retrodatare di alcuni anni l'attività di ricerca delle norme che hanno legiferato in materia di geografia giudiziaria, per poter disporre dei dati storico-territoriali necessari a ricostruire integralmente, pezzo per pezzo, la

---

<sup>13</sup> Che il primo assetto organizzativo e territoriale dello Stato unitario stabilito con le leggi di unificazione amministrativa del 1865 discenda direttamente dalle precedenti leggi sarde costituisce certamente, come si è visto, un punto fermo acquisito dalla storiografia. Tuttavia, nell'ambito più specifico dell'organizzazione della giustizia sul territorio, non sembra essere stato sufficientemente evidenziato quanto occorrerebbe parlare, più che di discendenza, di un nesso di dipendenza effettiva da quei provvedimenti preunitari. Il legislatore del 1865, disattendendo la possibilità, concessa dalla delega parlamentare, di dar vita ad una complessiva ridefinizione del reticolo giudiziario, ha di fatto presupposto e richiamato tutti i precedenti interventi legislativi che, attraverso l'estensione del r.d. 13 novembre 1859, n. 3781, hanno determinato la distribuzione dei giudici sui territori progressivamente annessi. Senza le tabelle territoriali allegate a quelle leggi, risalenti per lo più ad una fase preunitaria, la ripartizione territoriale delle autorità giudiziarie previste dal nuovo ordinamento non sarebbe stata determinabile. Si considera pertanto un po' fuorviante il rimando tout court, storiograficamente consolidato, al r.d. n. 2637 del 1865 come al momento fondativo della geografia giudiziaria italiana.

rete delle circoscrizioni giudiziarie previste sul territorio dello Stato italiano alla fine del 1865.

Diventava quindi indispensabile acquisire, come stato iniziale, i dati emergenti dalle tabelle territoriali del decreto Rattazzi del 1859, e successivamente individuare e reperire i provvedimenti (e le tabelle a questi allegate)<sup>14</sup> con cui l'ordinamento giudiziario sardo fu esteso alle diverse province annesse, interventi per lo più riferibili, nel biennio 1859-1861, all'azione dei diversi «governi provvisori e straordinari»<sup>15</sup> che hanno retto quei territori nelle brevi ma convulse fasi

---

<sup>14</sup> L'ampliamento dell'arco cronologico della ricerca ha comportato anche l'estensione delle fonti a stampa consultate per il reperimento delle leggi: per le antiche province e per leggi direttamente disposte dallo stato sabaudo si è fatto principalmente riferimento alla *Raccolta degli atti del governo di Sua Maestà il Re di Sardegna* (i volumi corrispondenti agli anni 1859 e 1860). Sono poi state esaminate le raccolte ufficiali relative ai diversi governi provvisori: la *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Dittatore delle provincie modenesi e parmensi, governatore delle Romagne, dal 9 novembre al 31 dicembre 1859*; gli *Atti ufficiali del Governo dell'Umbria promulgati dal Commissario generale straordinario marchese G. N. Pepoli*; la *Raccolta degli atti di governo dittatoriale e prodittatoriale in Sicilia* (1860), insieme alla *Raccolta degli Atti di governo della luogotenenza generale del Re in Sicilia*; e infine la *Collezione delle leggi e dei decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia meridionale durante il periodo della luogotenenza*. Unitamente a queste fonti, tutte debitamente inserite nella tabella di metadattazione dei provvedimenti normativi a certificare la provenienza del dato, sono stati consultati anche repertori normativi di carattere non ufficiale: tra questi, si citano le raccolte *Leggi transitorie relative all'attuazione del Codici sardi e del Regolamento giudiziario nelle Provincie dell'Emilia non che nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria*, Bologna 1861, e *Fasti legislativi e parlamentari delle rivoluzioni italiane nel secolo XIX* raccolti per cura dell'avv. Emanuele Bollati, volume secondo 1859-1861.

<sup>15</sup> «Si è inteso sotto questo titolo comprendere tutti gli organi di governo che ressero le varie parti d'Italia dal crollo dei vecchi regimi all'inizio della normale amministrazione locale del nuovo Stato. Un semplice rinvio alle vicende che, nel biennio in discorso, condussero alla rapida unificazione della penisola, è sufficiente per richiamare l'attenzione sulla grande varietà di situazioni che il titolo prescelto sottintende, senza alcuna pretesa di ricondurle sotto un'unica e rigorosa definizione giuridica. Si pensi alla Lombardia, annessa senz'altro al regno di Sardegna, con garanzia internazionale precostituita, e sia pure con richiamo al plebiscito del 1848; agli ex ducati di Modena e Parma, la cui posizione fu molto diversa prima e dopo Villafranca, alle Romagne, porzione di Stato Pontificio, la cui sorte coinvolgeva complesse questioni di politica internazionale ed ecclesiastica. Si pensi soprattutto, senza continuare nella esemplificazione geografica, al momento essenziale dei plebisciti e della conseguente annessione alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II, autorizzata dalla legge del 3 dicembre 1860, n. 4497, momento che permette di distinguere una fase in cui i «governi provvisori» sono in una posizione di almeno apparente autonomia rispetto allo Stato sardo, e una successiva in cui essi divengono soltanto lo strumento di una temporanea ed eccezionale amministrazione locale dello Stato ormai unitario.» Cfr. C. Pavone, *Prefazione*, in Ministero dell'interno, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, I, Lombardia, provincie parmensi, provincie modenesi. Inventario*, Pubblicazione degli Archivi di Stato XLV, Roma, 1961, p. XV.

istituzionali, precedenti e immediatamente successive ai plebisciti e alle conseguenti annessioni.

La sede della Corte di cassazione del Regno era stata trasferita da Torino a Milano solo da pochi giorni<sup>16</sup>: l'ordinamento Rattazzi ribadiva e stabilizzava la nuova sede, rientrando pienamente nel novero di quei frettolosi atti di unificazione amministrativa già menzionati, con i quali condivideva l'obiettivo primario di regolare il rapporto tra Piemonte e Lombardia, acquisita dai sabaudi a seguito dell'armistizio di Villafranca, procedendo ad una quanto più veloce e pacifica possibile assimilazione dei territori lombardi (con l'eccezione di Mantova) alle antiche provincie<sup>17</sup>. Le tabelle allegate al r.d. 13 novembre 1859, n. 3781, fissavano così la nuova circoscrizione territoriale dell'amministrazione giudiziaria dello stato sabauda, che allora si articolava nei distretti di Corte d'Appello di Brescia, Cagliari, Casale, Ciambere<sup>18</sup>, Genova, Milano, Nizza e Torino. Ai sensi dell'articolo 42, che stabiliva la presenza, in ogni corte di appello, di uno o più circoli di corte di assise, agli otto distretti corrispondevano 23 circoli<sup>19</sup>. I tribunali di circondario erano

---

<sup>16</sup> Con il già citato r.d. 27 ottobre 1859, n. 3703.

<sup>17</sup> «L'ordinamento temporaneo della Lombardia nel breve periodo che va dalla caduta del dominio austriaco all'estensione dell'ordinamento piemontese (giugno-dicembre 1859) fu stabilito con un decreto di Vittorio Emanuele II in data 8 giugno e fece seguito ad una brevissima fase di regime eccezionale durante la quale l'amministrazione civile delle provincie liberate era stata affidata a commissari straordinari. L'ordinamento temporaneo e la gestione commissariale peraltro erano stati già previsti e regolati in un progetto di «organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria della Lombardia» redatto a Torino, per invito del Cavour, da una commissione di emigrati lombardi presieduta dal conte Cesare Giulini della Porta. Il progetto, [...] redatto in diciotto intense sedute dal 18 al 26 maggio, sulla base di alcune direttive fondamentali impartite personalmente dal Cavour al Giulini [...], doveva presupporre come già avvenuti «l'immediata unione politica della Lombardia con gli stati sardi» e il riconoscimento - per il quale si riteneva sempre valido il «voto del 1848» - della «sovranità di Vittorio Emanuele II sulle provincie lombarde» [...]. Cfr. N. Raponi, *Introduzione*, in Ministero dell'interno, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, I, Lombardia...* cit., p. 3-19, p. 3-4, introduzione cui si rimanda per una efficace sintesi delle vicende che portarono alla effettiva unificazione amministrativa della Lombardia compiuta coi decreti Rattazzi del 1859. Si veda anche C. Pavone, *Amministrazione centrale e amministrazione periferica...* cit., p. 26-29.

<sup>18</sup> Entrambi i decreti Rattazzi del 1859 presentano la forma italianizzata del toponimo, in luogo della forma francese *Chambery*.

<sup>19</sup> Così distribuiti: circoli di Corte d'Assise di Brescia, Bergamo e Cremona (distretto di Brescia); circoli di Corte d'Assise di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari (distretto di Cagliari); circoli di Corte d'Assise di Casale, Pavia e Alessandria (distretto di Casale); circoli di Corte d'Assise di Ciambere e

complessivamente 63, in media distribuiti in due o tre circondari per circolo, con casi limite come i sei tribunali previsti nel circolo di Vercelli, e l'unico previsto invece in quelli di Cagliari, Bergamo, Nizza, Genova e Sondrio. Considerevolmente alto il numero dei mandamenti, attestati a 580: in questo caso è il circondario di Torino a registrare il maggior numero di sottoarticolazioni, con 35 giudicature di mandamento; molte poi, 91, le circoscrizioni mandamentali complessivamente previste in Sardegna, 29 delle quali nel circondario di Cagliari e ben 19 in quello di Oristano. Può essere facilmente rilevato, anche attraverso questi pochi dati sommari, il particolare infittimento delle maglie del reticolo giudiziario riscontrabile per le province del Piemonte e della Sardegna: basti pensare che dal circondario di Milano, che annoverava, secondo quanto riportato dalle medesime tabelle, 456.924 abitanti, risultava dipendere un numero di mandamenti inferiore (20) di quello riferibile al circondario di Sassari (21), a fronte di una popolazione stimata in 134.636 abitanti.

Per completare il disegno di questo primigenio assetto circoscrizionale, era necessario conoscere la ripartizione territoriale di ciascuno dei 580 mandamenti, data dall'elenco dei comuni che ne definivano il perimetro e quindi l'estensione: a questo scopo l'ordinamento Rattazzi rimandava direttamente, come si è visto, alla appena promulgata legge sull'amministrazione provinciale e comunale, in virtù di una sostanziale identità, in questa fase, tra la composizione territoriale del mandamento amministrativo e quella del mandamento giudiziario. Risultava quindi necessario integrare fra loro le tabelle allegate ai due decreti Rattazzi del 1859, mettendo in rapporto le due tipologie di mandamento ed associando ad una i contenuti dell'altra.

---

Annecy (distretto di Ciamberi); circoli di Corte d'Assise di Genova, Savona e Chiavari (distretto di Genova); circoli di Corte d'Assise di Milano, Como e Sondrio (distretto di Milano); circolo di Corte d'Assise di Nizza (distretto di Nizza); circoli di Corte d'Assise di Torino, Cuneo, Ivrea e Vercelli (distretto di Torino).

Nei decreti Rattazzi figuravano anche i territori della Savoia (con le province di Annecy e Chambery) e della contea di Nizza, ceduti a Napoleone III a seguito del trattato di Torino del 24 marzo 1860; nel luglio di quello stesso anno<sup>20</sup> si provvede al «riordinamento del pubblico servizio nelle parti della Savoia, e della già Provincia di Nizza rimaste allo Stato», stabilendo che i circondari, i mandamenti e i comuni appartenenti alla provincia di Nizza e non contemplati nel trattato di cessione alla Francia formassero provvisoriamente una nuova provincia, avente capoluogo nella città di Porto Maurizio<sup>21</sup>. Sul piano dell'organizzazione giudiziaria, l'art. 3 stabiliva inoltre che «i Tribunali, i Mandamenti e gli Uffizi tutti i quali dipendevano dalla Corte d'Appello di Nizza, dipenderanno da quella di Genova e faranno parte del suo Distretto, ad eccezione dei Comuni o frazioni di esse aggregati, come all'art. 1, al Circondario di Cuneo, i quali dipenderanno dal Distretto della Corte d'Appello di Torino.»

Già alla fine del 1860, la primissima conformazione del reticolo giudiziario emergente dai decreti Rattazzi mostrava notevoli cambiamenti, non solo in virtù delle modifiche ai confini con la Francia sopra menzionate, ma anche e soprattutto a seguito dell'annessione al Regno di buona parte dell'Italia centrale<sup>22</sup>, cui si pervenne attraverso la breve parabola dei governi provvisori:

---

<sup>20</sup> Con r.d. 14 luglio 1860, n. 4176.

<sup>21</sup> Cfr. art. 1 del r.d. n. 4176 del 1860, che proseguiva precisando che, «i Comuni del Mandamento di Tenda, e così pure gli altri Comuni o frazioni di Comuni già spettanti al Circondario di Nizza, nei quali, in attesa del definitivo tracciamento della frontiera, perdura l'Amministrazione dello Stato, faranno intanto parte della Provincia e del Circondario di Cuneo», e che in genere comuni o frazioni appartenenti a mandamenti o comuni «ora amministrati dalla Francia, dipenderanno intanto, e sino a che siasi ulteriormente provvisto, dal più vicino Capo-Luogo di Mandamento o Comune dei Regii Stati».

<sup>22</sup> «Nel corso della seconda guerra di indipendenza (1859) Giuseppe Garibaldi occupa la Lombardia mentre le truppe franco-piemontesi in decisive battaglie sconfiggono le truppe austriache. Scoppiano insurrezioni nell'Italia centrale, in Toscana, ove al granduca Leopoldo II subentra una Reggenza assunta dal conte Carlo Boncompagni nominato da Vittorio Emanuele II, poi nelle Legazioni pontificie e nei Ducati padani che chiedono l'annessione al Regno di Sardegna e ottengono l'invio di Commissari regi, Diodato Pallieri a Parma, Luigi Carlo Farini a Modena, Massimo D'Azeglio nelle Legazioni, mentre i moti nelle Marche e nell'Umbria vengono stroncati. In questo contesto interviene l'armistizio di Villafranca, deciso da Napoleone III, che porta alla cessione della Lombardia, salvo

L'estensione, con alcune modifiche, della legge Rattazzi alle altre parti della penisola (eccetto la Toscana) si intreccia con la storia dei vari governi provvisori e straordinari del biennio 1859-1861. [...] In linea generale può dirsi che le molteplici forme di governo di transizione (giunte provvisorie, regi commissariati, dittature, luogotenenze, governatorati, che assunsero diversa fisionomia giuridica prima e dopo Villafranca, prima e dopo i plebisciti) servirono tutte a preparare la completa unificazione col vecchio tronco dell'ordinamento subalpino, pur nel temporaneo, e talvolta ostentato, per motivi interni e internazionali, rispetto di istituti e situazioni locali.<sup>23</sup>

Della Toscana, e della «ostinata difesa della specificità giuridica e amministrativa regionale, condotta con grande determinazione dai governi provvisori che si erano succeduti a Firenze a partire dal 27 aprile del 1859»<sup>24</sup>, che le permise di mantenere – grazie soprattutto alla condotta tenuta nella fase precedente il plebiscito da Ricasoli<sup>25</sup> – una condizione di privilegio nei primi anni dell'Unità, si è già fatto cenno.

---

Mantova, al Regno di Sardegna, mentre i Savoia debbono ritirare i Commissari regi dall'Italia centrale, ove, senza intervento armato dell'Austria, dovevano tornare i sovrani spodestati. Quando il governo sabaudo, guidato ora da Alfonso Ferrero La Marmora (subentrato nel luglio a Camillo Cavour che si era dimesso) richiama i Commissari regi le popolazioni dell'Italia centrale eleggono Governi provvisori cui vengono delegati i pieni poteri per impedire il ritorno dei sovrani spodestati e per preparare l'annessione al Regno di Sardegna. Cavour, tornato al governo nel marzo 1860, promuove, con l'appoggio britannico, i plebisciti dell'11 e del 12 marzo che sanciscono l'annessione della Toscana, dell'Emilia e della Romagna allo Stato sabaudo.» Cfr. P. Carucci, voce *Regno d'Italia (1861-1946) poi Repubblica italiana (dal 1946)*, in *Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>.

<sup>23</sup> Cfr. C. Pavone, *Amministrazione centrale e amministrazione periferica...* cit., p. 43-44.

<sup>24</sup> ». Cfr. L. Mannori, *Da 'periferia' a 'centro'...* cit., p. 28.

<sup>25</sup> «Il governo ricasoliano che aveva retto la regione durante quasi tutto questo periodo di transizione non solo si era opposto strenuamente a qualsiasi forma di 'piemontesizzazione', ma si era impegnato con tutto se stesso a rimettere a nuovo il profilo dell'ordinamento tramite una infaticabile attività normativa, volta a riannodare le fila di una (vera o presunta) tradizione istituzionale autoctona risalente al Settecento, e che Leopoldo II era accusato di aver abbandonato durante l'ultima fase del suo regno». Cfr. L. Mannori, *Da 'periferia' a 'centro'...* cit., p. 29.

Nelle cosiddette Regie provincie dell'Emilia<sup>26</sup>, dove la legge Rattazzi sull'amministrazione provinciale e comunale era stata precocemente introdotta<sup>27</sup>, si operò estendendo l'ordinamento giudiziario sardo e stabilendo la nuova circoscrizione territoriale delle autorità giudiziarie per l'Emilia<sup>28</sup>. Si apportarono poi alcune modifiche alle circoscrizioni amministrative fissate dal decreto del 27 dicembre 1859<sup>29</sup>, allo scopo di renderle coerenti con il nuovo assetto delle circoscrizioni giudiziarie. La porzione «emiliana» del primo reticolo giudiziario può essere ricostruita mediante la fusione dei dati ricavabili dalle tabelle allegate a questi due ultimi decreti del 1860. È importante sottolineare infatti che le leggi attraverso cui si estesero alle nuove province del regno i decreti Rattazzi, ne riprodussero sostanzialmente anche il *modus operandi* relativo alle modalità di composizione delle tabelle territoriali: pertanto, la legge che stabiliva l'introduzione, nella provincia annessa, dell'ordinamento giudiziario sardo, designava le circoscrizioni giudiziarie fermandosi a livello dei mandamenti e rimandando, per conoscere

---

<sup>26</sup> L'annessione al regno di Sardegna delle Regie provincie dell'Emilia fu sancita attraverso un plebiscito tenutosi nei giorni 11 e 12 marzo 1860, all'esito del quale i territori già appartenenti al Ducato di Parma e Piacenza, al Ducato di Modena (che includeva anche il territorio dell'ex ducato di Massa e Carrara) e alla Legazione delle Romagne (facente parte dello Stato Pontificio) furono inclusi nello stato sabaudo. Per approfondire le vicende che hanno interessato queste provincie nella fase storica in esame, si rimanda a Ministero dell'interno, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, II, Romagne Provincie dell'Emilia. Inventario*, Pubblicazione degli Archivi di Stato XLVII, Roma, 1961, in particolare ad entrambe le *Introduzioni* alle sezioni dedicate a Romagne e a Provincie dell'Emilia, rispettivamente a cura di Isabella Zanni Rosiello e Maria Matilde Bassi Costa.

<sup>27</sup> Precisamente dal decreto dittatoriale 27 dicembre 1859, n. 79. «L'entrata in vigore del decreto n. 3702 del 23 ottobre 1859, alias legge Rattazzi, e la sua estensione alle provincie parmensi, modenese e romagnole, condussero in breve tempo all'esperienza inedita delle prime elezioni amministrative in quei territori. Farini procedette a tappe forzate: il 30 novembre dichiarava riunite le suddette provincie, che il 24 dicembre avrebbero preso l'intitolazione di Regie provincie dell'Emilia, con operatività fissata al successivo 1° gennaio 1860. Il suddetto decreto del 30 novembre, che pure aveva fissato a Modena la sede del governo delle provincie emiliane, all'articolo 9 istituiva a Bologna una commissione legislativa «incaricata di studiare e preparare le leggi e i decreti», al fine di «parificare [...] le leggi, gl'istituti e gli ordinamenti di queste provincie unite con quelli della Monarchia Sarda». Cfr. E. Tavilla, *Centralismo amministrativo e rimpianti di grandezza nelle provincie emiliane tra Modena e Parma*, in *Ai confini dell'Unità d'Italia territorio, amministrazione, opinione pubblica*, a cura di L. Blanco, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, p. 349-369, p. 353.

<sup>28</sup> Rispettivamente con i regi decreti 26 novembre 1860, n. 4460 e 4 dicembre 1860, n. 4461.

<sup>29</sup> Con il regio decreto 15 dicembre 1860, n. 4471.



l'elenco dei comuni che li costituivano, alle tabelle allegate ad un diverso provvedimento, quello di estensione (o di successiva revisione, come in questo caso) dell'ordinamento amministrativo.

Il quadro che emerge integrando opportunamente tra loro le tabelle delle due fonti documentarie ci mostra la presenza di due nuovi distretti di corte d'appello, quello di Bologna e quello di Parma; quest'ultimo risultava articolato in due Sezioni (Parma e Modena). Al distretto di Bologna facevano capo i circoli di corte di assise di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna; nell'ambito della Sezione di Parma era istituito il circolo di corte di assise di Parma, nella Sezione di Modena, invece, i circoli di Modena e Reggio. Un ulteriore circolo di corte di assise di Massa, era invece stabilito nel distretto di corte di appello di Genova, già previsto nel decreto Rattazzi: discende quindi dalle disposizioni del r.d. n. 4461 del 1860 quella dipendenza degli uffici giudiziari dei territori dell'ex Ducato di Massa e Carrara dal distretto genovese, che costituirà una tra le più evidenti (e rimarcate) discrasie nel disegno del reticolo giudiziario nazionale (in rapporto alle future circoscrizioni amministrative regionali), e che riuscirà a sopravvivere ai numerosi interventi «razionalizzatori», mantenendosi cristallizzata nella geografia giudiziaria italiana<sup>30</sup>. Al circolo di corte di assise di Massa facevano capo tre circondari (Massa, Pontremoli e Castelnuovo di Garfagnana), così come al circolo di Parma (circondari di Parma, Borgotaro e Piacenza), mentre dal circolo di Modena dipendevano i circondari di Modena e Pavullo; i circoli di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Reggio, infine, contenevano un solo circondario, con sede in quelle stesse città. I 146 mandamenti previsti nelle regie provincie emiliane risultavano per lo più equamente distribuiti in rapporto alla popolazione complessiva dei circondari cui afferivano: il più popoloso (con circa 400.000 abitanti) era quello di Bologna, da cui

---

<sup>30</sup> A tutt'oggi dipendono dal distretto di Corte di appello di Genova gli uffici giudiziari aventi sede a Massa (tribunale, procura della Repubblica, giudice di pace, ufficio di sorveglianza), nonché gli uffici del giudice di pace di Carrara e Pontremoli.

dipendevano 19 mandamenti (lo stesso numero dei mandamenti presenti, tuttavia, nel circondario di Reggio, nonostante contasse una popolazione nettamente inferiore).

Nei territori delle legazioni pontificie di Umbria e Marche la fase transitoria dei governi provvisori, affidata a regi commissari generali straordinari, ebbe caratteristiche peculiari<sup>31</sup>. La direzione politica e amministrativa delle province dell'Umbria e delle Marche non fu mai esercitata da un governo provvisorio che fosse espressione della volontà popolare, «ma fu assunta immediatamente dallo Stato sardo occupante, che predispose un organo apposito per esercitarla», attraverso cui poté procedere, nei fatti, ad una immediata integrazione di quei territori al Regno, con la pretesa di garantire, sul piano formale dei principi giuridici, la provvisorietà degli interventi operati, e il rispetto del diritto di autodeterminazione di quelle popolazioni.<sup>32</sup> Nelle province umbre e marchigiane<sup>33</sup>, l'ordinamento giudiziario sardo era stato introdotto tra ottobre e novembre 1860 dai

---

<sup>31</sup> «L'istituzione di un Commissariato, ossia del potere provvisorio di un solo uomo alle dirette dipendenze del governo piemontese, ma privo di delega di poteri regi, definiva in modo diverso l'esercizio della sovranità subalpina e la politica dell'annessione in Umbria rispetto alle luogotenenze regionali istituite in Toscana, nelle province napoletane e in Sicilia. I luogotenenti del re (il principe Eugenio in Toscana, il Farini prima e il principe Eugenio poi nelle province napoletane, il Cordero di Montezemolo in Sicilia) erano stati investiti di parte delle prerogative del re in forza di delega sovrana, seppure non erano soli a governare, essendo affiancati da consigli di luogotenenza composti dai titolari dei vari dicasteri subalpini [...] e da segretariati generali. I regi commissari generali straordinari, come Gioacchino Napoleone Pepoli in Umbria e Lorenzo Valerio nelle Marche, non avevano invece ricevuto alcuna delega di poteri regi e non erano assistiti da un vero e proprio consiglio di governo. Dipendevano invece direttamente dal ministro dell'interno piemontese: una sottoposizione gerarchica, che li raffigurava piuttosto come funzionari del governo centrale, privi dunque dell'ampiezza di poteri attribuita dal re ai luogotenenti.» Cfr. F. Treggiari, *Carte che parlano. Giustizia e riforme istituzionali in Umbria nei cento giorni di Pepoli*, in *La giustizia in Umbria dallo Stato pontificio all'Italia unita*, a cura di Wladimiro De Nunzio Marco Lucio Campiani e Ferdinando Treggiari, Napoli, Jovene editore, 2013, p. 83-153, p. 88-89.

<sup>32</sup> Cfr. R. Abbondanza, *Umbria, Introduzione*, in Ministero dell'interno, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, III, Toscana Umbria e Marche. Inventario*, Pubblicazione degli Archivi di Stato XLVII, Roma, 1961 p. 331-379, p. 341-342.

<sup>33</sup> Annesse al Regno con r.d. 17 dicembre 1860, n. 4500 (preceduto dal voto plebiscitario raccolto nelle giornate del 4 e 5 novembre).

regi commissari generali straordinari<sup>34</sup>. Un successivo regio decreto 31 dicembre 1860, n. 4525, fissava la circoscrizione territoriale giudiziaria di entrambe le nuove province; in virtù di questo provvedimento, con regio decreto 20 gennaio 1861, n. 4602, la circoscrizione amministrativa umbra stabilita con decreto del regio commissario straordinario per le provincie dell'Umbria 15 dicembre 1860, n. 197<sup>35</sup>, venne ulteriormente modificata, in conformità della circoscrizione giudiziaria, per la parte riguardante il circondario di Orvieto<sup>36</sup>. Nelle Marche, la legge sarda sull'ordinamento amministrativo era stata resa tempestivamente vigente dal decreto del regio commissario generale del 24 settembre 1860, n. 6<sup>37</sup>; dopo l'annessione formale, la circoscrizione territoriale amministrativa del regio territorio delle Marche venne fissata dal decreto luogotenenziale 22 dicembre 1860, n. 4495.

Il quadro territoriale relativo alle circoscrizioni giudiziarie delle due ex legazioni pontificie, che si ottiene integrando fra loro le tabelle allegate ai provvedimenti citati, vede incrementato il numero dei distretti di corte di appello presenti sul territorio dello stato sabaudo, con l'inserimento del distretto di Corte d'appello di Ancona (articolato nelle tre Sezioni di Ancona, Macerata e Perugia). Circoli di corte di assise furono stabiliti ad Ancona, Pesaro, Macerata, Fermo, Perugia e Spoleto; 11 i circondari (un circondario unico nel circolo di corte di assise di Ancona; due in ciascuno degli altri cinque<sup>38</sup>), dai quali dipendevano

---

<sup>34</sup> In particolare, in Umbria il 5 novembre 1860, con il decreto n. 115 promulgato da Gioacchino Napoleone Pepoli; nelle Marche il 31 ottobre 1860, con decreto n. 224, emanato in nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II da Lorenzo Valerio.

<sup>35</sup> In base a tale decreto le quattro province di Perugia, Spoleto, Orvieto e Rieti venivano unite in un'unica provincia, denominata Provincia dell'Umbria, con capoluogo fissato nella città di Perugia.

<sup>36</sup> Si segnala anche il decreto dell'Intendente generale della Provincia dell'Umbria del 21 maggio 1861, che divise in due parti il precedente mandamento di Perugia, denominandole Mandamento di Perugia (Mezzogiorno) e Mandamento di Perugia (Settentrione). Cfr. *Gazzetta dell'Umbria*, n. 119 del 24 maggio 1861.

<sup>37</sup> Il provvedimento determinò fra l'altro la soppressione di circa 150 comuni «appodiati», non previsti dall'ordinamento sardo; cfr. G. Spedale, *Marche, Introduzione*, in Ministero dell'interno, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, III, Toscana Umbria e Marche...* cit., p. 427-438, p. 431.

<sup>38</sup> Si segnala la presenza del circondario di Rieti, riferito al circolo di Corte di assise di Spoleto.

complessivamente 87 mandamenti (14 dei quali inclusi nel circondario di Ancona; 13 in quello di Perugia).

Prendendo in esame il Mezzogiorno<sup>39</sup>, nella Sicilia conquistata dalle truppe garibaldine, nell'ambito di una prima forma di governo affidata al «dittatore» Garibaldi, ebbe un ruolo breve ma incisivo Agostino Depretis, che in qualità di prodittatore, si distinse per un'azione fortemente improntata alla «piemontesizzazione» degli apparati politici e burocratici. L'estensione alle province siciliane dell'ordinamento amministrativo Rattazzi, operata da Depretis con decreto prodittatoriale del 26 agosto 1860, n. 170, «lasciò invariata la circoscrizione territoriale, dichiarando solo che i nuovi circondari avrebbero corrisposto ai vecchi distretti e i mandamenti ai vecchi circondari»<sup>40</sup>. La definitiva sconfitta dell'esercito borbonico nella battaglia del Volturno dei primi di ottobre del 1860, condusse alla conquista delle province napoletane, cui fecero seguito le luogotenenze del Regno e successivamente l'annessione, promulgata il 17 dicembre 1860<sup>41</sup>. Mentre la legge Rattazzi sull'amministrazione provinciale e comunale fu prontamente estesa anche agli ex domini continentali del Regno delle Due Sicilie<sup>42</sup>, l'ordinamento giudiziario vi venne invece introdotto nel febbraio 1861<sup>43</sup>, ma solo diversi mesi dopo si pose mano alle circoscrizioni territoriali delle autorità giudiziarie<sup>44</sup>.

Nelle province napoletane, la nuova organizzazione giudiziaria, che aveva mantenuto la presenza di una Corte di cassazione a Napoli, prevedeva quattro

---

<sup>39</sup> Si rimanda a C. Pavone, *Amministrazione centrale e amministrazione periferica...* cit, p. 74 e ss., per una puntuale analisi delle dinamiche politiche e sociali che determinarono l'azione dei governanti sabaudi in questi territori, nella fase della loro annessione.

<sup>40</sup> Ivi, p. 82.

<sup>41</sup> Con regio decreto n. 4498 per le province napoletane, e n. 4499 per la Sicilia.

<sup>42</sup> Con decreto luogotenenziale 2 gennaio 1861, n. 140.

<sup>43</sup> Con decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 239, in contemporanea alle province siciliane (decreto luogotenenziale pari data, n. 32).

<sup>44</sup> Nelle province napoletane con regio decreto 20 Novembre 1861, n. 329; in quelle siciliane, in via provvisoria, con regio decreto 24 Novembre 1861, n. 334.

distretti di Corte di appello<sup>45</sup>, con sede nelle città di Aquila, Catanzaro, Trani e Napoli, quest'ultimo articolato nella Sezione di Napoli e in quella di Potenza, e 16 circoli di Corte di assise (Aquila, Lanciano, Teramo, Catanzaro, Cosenza, Reggio, Avellino, Benevento, Campobasso, Napoli, Salerno, Santa Maria, Potenza, Lecce, Lucera, Trani). I circondari erano complessivamente 31, mentre i mandamenti risultavano essere 565; il circondario di Napoli comprendeva circa 900.000 abitanti, ripartiti in 42 mandamenti, 12 dei quali corrispondenti a suddivisioni subcomunali interne al territorio del capoluogo<sup>46</sup>. Nel decreto luogotenenziale di Eugenio di Savoia veniva confermata inoltre la presenza, in ogni comune, di un giudice conciliatore, figura prevista dall'ordine giudiziario del Regno delle Due Sicilie del 1817 (ma non dal decreto Rattazzi)<sup>47</sup>, destinata di lì a qualche anno ad essere contemplata anche dal primo ordinamento unitario.

---

<sup>45</sup> Coincidenti, in numero e sedi, con le Gran corti civili previste, nell'ordinamento giudiziario dei reali domini al di qua del Faro, «per le appellazioni de tribunali civili e di commercio residenti nelle circoscrizioni territoriali delle dette Gran Corti». Cfr. Legge organica dell'ordine giudiziario del Regno delle Due Sicilie del 29 maggio 1817, n. 727, art. 100, che istituì quattro Gran corti civili nelle città di Napoli (per le province di Napoli, Terra di Lavoro, Principato citeriore, Principato ulteriore, Molise, Capitanata e Basilicata), Aquila (per Abruzzo Citeriore, Abruzzo Ulteriore I e Abruzzo Ulteriore II), Trani (per Terra di Bari e Terra d'Otranto), Catanzaro (per Calabria Citeriore, Calabria Ulteriore prima e Calabria Ulteriore seconda).

<sup>46</sup> Le 12 Sezioni del Mandamento di Napoli erano: Avvocata, Chiaia, Mercato, Montecalvario, Pendino, Porto, San Carlo all'Arena, San Ferdinando, San Giuseppe, San Lorenzo, Stella, Vicaria.

<sup>47</sup> «Previsti dalla "legge organica dell'ordine giudiziario" 29 maggio 1817 n. 727 in ogni comune, a Napoli in ogni quartiere (art. 7), i conciliatori [...] avevano il compito di conciliare, se richiesti, le dispute insorte tra gli abitanti del comune nonché di "decidere inappellabilmente, con procedimento verbale, e senza osservanza di rito giudiziario, sino alla somma di sei ducati, tutte le controversie dipendenti dalle sole azioni personali relativi ai mobili, e che non sono garantite da titolo autentico ed esecutivo" (art. 12)». Cfr. scheda profilo istituzionale *Regno delle Due Sicilie, Uffici di conciliazione*, in *Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/document.aspx?uri=hap:localhost/repertori/R072380>. La sopravvivenza a livello locale di questi uffici risalenti a precedenti ordinamenti, segnalata in questa sede per completezza informativa, non è stata inclusa nella rappresentazione ontologica operata, nella quale si è scelto di dare evidenza (per la fase preunitaria) unicamente alle magistrature previste dall'ordinamento Rattazzi del 1859, in ragione della loro uniforme presenza sul territorio del Regno.

In Sicilia, si contavano invece tre distretti di Corte di appello<sup>48</sup> (di Catania, di Messina e di Palermo) e sette circoli di Corte di assise, che a Catania e Messina finivano col coincidere con la circoscrizione territoriale del distretto di appartenenza; gli altri cinque (Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Siracusa e Trapani) facevano invece capo al distretto di Palermo. Ad ognuno dei sette circoli si riferiva poi un unico circondario, con capoluogo nella medesima città<sup>49</sup>. I 175 mandamenti risultavano variamente distribuiti in sette circondari: quelli di Palermo e Catania includevano rispettivamente 34 e 33 mandamenti; all'estremo opposto il circondario di Trapani, da cui dipendevano 15 mandamenti. Come già visto per Napoli, anche Palermo continuò ad essere sede di una Corte di cassazione, con competenza territoriale sulle province dell'isola.

Altri provvedimenti immediatamente successivi modificarono la prima configurazione delle circoscrizioni giudiziarie siciliane. La l. 19 gennaio 1862, n. 421, ad esempio, oltre a stabilire il limite massimo del 1° giugno dello stesso anno per l'attuazione nelle province siciliane del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario<sup>50</sup>, confermava anche sull'isola la presenza, a livello comunale, dei giudici conciliatori<sup>51</sup>. Anche la circoscrizione delle province

---

<sup>48</sup> In base all'art. 4 del decreto luogotenenziale n. 32 del 17 febbraio 1861, «Le dette Corti eserciteranno giurisdizione sulle province sulle quali finora hanno rispettivamente esercitato giurisdizione le Gran Corti Civili residenti nelle menzionate città». La legge 7 giugno 1819, n. 1612, legge organica dell'ordine giudiziario per i reali domini di là dal Faro, aveva infatti istituito tre gran corti civili, a Palermo, Messina e Catania. «Quella di Palermo aveva competenza per le province di Palermo, Girgenti, Noto (sino al 1837, Siracusa), Trapani e Caltanissetta. [...] Quelle di Messina e di Catania avevano competenza solo per le rispettive province». Cfr. scheda di profilo istituzionale *Gran corte civile in Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/document.aspx?uri=hap:localhost/repertori/R078320>.

<sup>49</sup> L'art. 7 del decreto del luogotenente Montezemolo stabiliva che «Vi saranno Tribunali circondariali in numero non maggiore di quindici, da distribuirsi nelle città capi-luoghi di provincia, e in altre città capi-luoghi di circondario, in cui si riconosca il bisogno di istituirli.»

<sup>50</sup> Con r.d. 6 aprile 1862, n. 530 veniva fissata al 1° maggio 1862 la data di attuazione del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario sardo nelle province napoletane; per le province siciliane fu fissata (con r.d. 21 Aprile 1862, n. 577) al 1° giugno.

<sup>51</sup> Si cita anche il r.d. 9 febbraio 1862, n. 452, che istituì sette nuovi tribunali di circondario. Si trattava del Tribunale di circondario di Termini, con giurisdizione sui Circondari di Termini e di Cefalù;

napoletane subì alcune immediate modifiche: in particolare con un decreto del febbraio 1862<sup>52</sup>, che, oltre ad apportare cambiamenti alla circoscrizione delle Giudicature mandamentali, istituiva un circolo di Corte d'assise nel distretto della Corte d'appello d'Aquila, ed un tribunale di circondario in Sulmona. Nel corso del 1862 vennero istituiti ulteriori tribunali di circondario, dapprima a Nicastro<sup>53</sup>, poi nelle città di Sant' Angelo de' Lombardi, Larino, Rossano e Palmi<sup>54</sup>.

Interventi di un certo rilievo sulle tabelle territoriali definite dall'ordinamento Rattazzi si registrarono anche in Lombardia, dove con l. 27 marzo 1862, n. 516, era stata disposta, a far data dal 30 giugno 1862, l'attuazione del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario del 1859, fino a quel momento tenuta sospesa<sup>55</sup>. Nel dicembre del 1864, infine, veniva riportata a Torino la sede della Corte di Cassazione trasferita a Milano nel 1859<sup>56</sup>.

Il reticolo giudiziario progressivamente disegnato dalla congerie di provvedimenti normativi sin qui riportati, ha rappresentato l'assetto territoriale su cui operò, in ottemperanza alla legge 2 aprile 1865, n. 2215, il legislatore del 1865. Il nuovo ordinamento giudiziario<sup>57</sup>, che rendeva vigente in tutto il Regno d'Italia un'unica legge, introdusse in quel reticolo le circoscrizioni toscane, fissate con regio decreto 14 Dicembre 1865, n. 2637, che elencava nelle tabelle annesse le sedi e le

---

Tribunale di circondario di Sciacca, con giurisdizione sui Circondari di Sciacca e di Bivona; Tribunali di circondario di Mistretta, di Patti, di Caltagirone, di Nicosia, di Modica, con giurisdizione ciascuno nel proprio circondario.

<sup>52</sup> Si tratta del r.d. 9 febbraio 1862, n. 450.

<sup>53</sup> Cfr. r.d. 14 agosto 1862, n. 757.

<sup>54</sup> Con r.d. 25 settembre 1862, n. 837, con cui vennero anche introdotte alcune modifiche nella circoscrizione mandamentale.

<sup>55</sup> Il r.d. 8 giugno 1862, n. 646, istituì un nuovo circondario a Salò, mentre il r.d. 8 giugno 1862, n. 647, apportò numerose modifiche sostanziali alla circoscrizione mandamentale.

<sup>56</sup> Con la l. 18 dicembre 1864, n. 2050.

<sup>57</sup> La legge 6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, stabiliva all'art. 7 che il numero, le residenze e le circoscrizioni territoriali delle autorità giudiziarie in essa istituite, erano «determinati da apposite tabelle, viste d'ordine nostro dal ministro della giustizia e da pubblicarsi con regio decreto. Le suddette tabelle, dopo la loro pubblicazione, non potranno mutarsi, salvo che per legge».

circoscrizioni territoriali dei circoli per le Corti di assise e delle preture della Toscana<sup>58</sup>. Vennero previsti due distretti di Corte d'appello, a Firenze e Lucca, e sette circoli di Corte d'assise (Firenze, Siena, Arezzo e Grosseto dipendenti dal distretto di Firenze; Lucca, Pisa e Livorno in capo a quello di Lucca). Tredici erano invece i circondari, cui corrispondevano altrettanti tribunali civili e correzionali<sup>59</sup>: quelli di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato (inclusi nel circolo di Firenze); quelli di Siena e Montepulciano (circolo di Siena), di Arezzo (circolo di Arezzo), di Grosseto (circolo di Grosseto), di Lucca (circolo di Lucca), di Pisa e di Volterra (circolo di Pisa), di Livorno e di Portoferraio (circolo di Livorno). I mandamenti (e quindi gli uffici di pretura) erano 100, a cui risultavano complessivamente riferiti 255 comuni. Nelle città di Firenze e Livorno erano state istituite, inoltre, rispettivamente cinque e tre preture urbane<sup>60</sup>. L'art. 27 dell'ordinamento Cortese stabiliva poi che in ogni comune vi fosse un giudice

---

<sup>58</sup> La tabella A prospettava l'elenco dei mandamenti (circoscrizioni territoriali degli uffici di pretura, istituiti dall'ordinamento Cortese in luogo delle giudicature di mandamento), riportando in distinte colonne, a partire (gerarchicamente) dal distretto di corte di appello e dal tribunale di appartenenza, sede e denominazione dell'ufficio di pretura, comuni dipendenti da ciascuna pretura, e infine la popolazione complessiva riferibile al mandamento. Le tabelle delle circoscrizioni giudiziarie assumevano così la forma che manterranno pressoché inalterata nel tempo, nella quale viene direttamente esposto l'elenco dei comuni appartenenti a ciascun mandamento. Si ricorda che il comune veniva peraltro ad assumere, proprio a partire dall'ordinamento unitario, anche la funzione di circoscrizione territoriale dei neo istituiti uffici di conciliazione. Nella Tabella B annessa al provvedimento venivano invece designati i circoli di Corte di assise, ripartiti per distretto di Corte di appello di appartenenza; l'elenco dei tribunali in esso compresi ne definiva l'ambito territoriale di competenza.

<sup>59</sup> Il tribunale di circondario previsto dall'ordinamento Rattazzi assumeva infatti nel 1865 la nuova denominazione di tribunale civile e correzionale.

<sup>60</sup> L'art. 34 del r.d. n. 2626 del 1865, che stabiliva la presenza di un pretore in ogni mandamento, prevedeva anche che «Nelle città la cui popolazione non sia minore di quaranta mila abitanti, e dove siano stabilite più preture, possono pure, con regio decreto da inserirsi negli atti del governo, e sopra domanda dei consigli comunali, essere istituite preture urbane pei giudizi penali.» Il successivo art. 35, elencando le funzioni dei pretori (che, nei limiti assegnati dalle leggi, erano giudici in materia civile e commerciale; giudici in materia penale e ufficiali di polizia giudiziaria), precisava che i «pretori urbani, nelle città dove siano istituiti, esercitano le funzioni di giudici in materia penale entro i limiti della competenza e del territorio dei pretori delle stesse città, escluse le funzioni di ufficiali di polizia giudiziaria».



conciliatore<sup>61</sup>, e che nei comuni in cui per ragione di popolazione, o per altre cause, un solo conciliatore fosse risultato insufficiente, poteva esserne stabilito un numero maggiore.

Con l'inclusione delle circoscrizioni toscane nel reticolo complessivo, è stato finalmente possibile ricomporre un quadro territoriale unitario di partenza, rispetto al quale riferire l'ordinamento giudiziario del 1865 e censire la successiva normativa che ha regolato le variazioni delle circoscrizioni giudiziarie italiane nel tempo, a cominciare dai cambiamenti determinati dall'espansione territoriale del Regno conseguente alle annessioni del Veneto e del Lazio.

### **2.3 La geografia giudiziaria italiana dal 1866 al 2012: tra stasi e dinamismo**

Nel 1866, l'esito del conflitto austro-prussiano portò, col trattato di Vienna del 3 ottobre (ratificato dal r.d. 14 ottobre 1866, n. 3253), a sancire il passaggio del Veneto e del mantovano al Regno d'Italia<sup>62</sup>. Le province venete (che includevano i territori della provincia del Friuli) e Mantova, divennero parte integrante della monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II il mese successivo<sup>63</sup>. La fase di trapasso di queste province dall'Austria alla monarchia italiana fu gestita

---

<sup>61</sup> Come specificava il successivo art. 30, «Le funzioni del conciliatore sono puramente onorifiche e servono di merito per ottenere pubblici impieghi, quando concorrano i requisiti di legge. [...] Egli dura in ufficio tre anni e può essere confermato.»

<sup>62</sup> L'art. 4 del Trattato precisava: «La frontiera del territorio ceduto è determinata dai confini amministrativi attuali del Regno Lombardo Veneto».

<sup>63</sup> Con regio decreto 4 novembre 1866, n. 3300, cui fu data forza di legge l'anno successivo, con l. 18 luglio 1867, n. 3841.

localmente da regi commissari<sup>64</sup>, i quali ebbero un ruolo più limitato, e orientato nelle finalità, rispetto ai loro omologhi inviati nelle Marche e nell'Umbria nel 1860, in quanto «organi meramente di transizione verso una meta politica e istituzionale del tutto chiara e scontata»<sup>65</sup>.

Nel dicembre 1866<sup>66</sup>, veniva introdotta nelle province venete e in quella di Mantova, la legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A, ma con alcune modificazioni volte a conservare parte dell'ordinamento amministrativo dell'ex Lombardo-Veneto<sup>67</sup>.

In particolare sul fronte dell'organizzazione giudiziaria, un decreto dell'ottobre 1866 stabiliva che il Tribunale di appello in Venezia, i Tribunali provinciali di Venezia, di Verona e di Mantova, e le Preture comprese nei rispettivi territori giurisdizionali liberati dalla occupazione austriaca, avrebbero dovuto continuare ad esercitare le loro funzioni «secondo le leggi vigenti», fatte salve le disposizioni recate dal decreto stesso. Tra queste, spiccava la provvisoria istituzione, nell'ambito del Tribunale di appello di Venezia, di una Sezione di terza istanza avente giurisdizione «sul territorio delle Province della Venezia e di Mantova per la cognizione degli affari di competenza della Suprema Corte di

---

<sup>64</sup> I commissari straordinari del re furono progressivamente inviati, tra luglio ed ottobre del 1866, in ogni provincia (Venezia, Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza), e restarono in carica fino al 9 dicembre di quell'anno, data in cui con regio decreto n. 3365 cessò il loro mandato, di fatto reso inutile dalla costituzione delle prefetture. Cfr. Ministero dell'interno, *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova 1866. Inventario*, Pubblicazione degli Archivi di Stato LXII, Roma, 1968. Si rimanda complessivamente a questo volume, e in particolare alle *Introduzioni* alle varie sezioni in cui risulta articolato, per maggiori dettagli relativi alle funzioni dei regi commissari e al loro effettivo operato.

<sup>65</sup> Cfr. C. Pavone, *Prefazione*, in Ministero dell'interno, *Gli archivi dei regi commissari...cit.*, p. XI-XVI, p. XI.

<sup>66</sup> Con r.d. 2 dicembre 1866, n. 3352.

<sup>67</sup> «Il territorio restava diviso in province, distretti e comuni. Per quanto riguardava la strutturazione degli organi statali, a capo delle province venivano installati, come nel resto del regno, i prefetti, con poteri sostanzialmente analoghi a quelli degli ex delegati; mentre nei distretti erano conservati i vecchi commissari distrettuali, secondo il precedente ordinamento [...]. Mancò dunque la estensione al Veneto della generale suddivisione delle prefetture in mandamenti e circondari.» Cfr. L. Fortunato Vitale, *Venezia. Introduzione*, ivi, p. 49.

giustizia finora sedente in Vienna»<sup>68</sup>. Segnale questo della difficoltà della transizione dall'Impero asburgico al nuovo Regno italiano in quei territori.

Solo a distanza di qualche anno, nel 1871<sup>69</sup>, stabilendo l'unificazione legislativa delle Province Venete e di Mantova, si giunse ad estendervi la legislazione italiana vigente, ivi compresa la legge sull'ordinamento giudiziario del 1865. L'art. 3 prevedeva che «Nelle Province Venete vi sarà una sola Corte d'Appello sedente in Venezia. La Corte d'Appello di Brescia estenderà la sua giurisdizione su tutta la Provincia di Mantova. Le Province soggette alla Corte d'Appello di Venezia dipenderanno dalla Corte di Cassazione di Firenze», mentre l'art. 6 stabiliva che «Il Tribunale di commercio e marittimo sedente in Venezia è conservato, e assume il nome di Tribunale di commercio». Con l'art. 4, invece, il Governo del Re veniva incaricato di definire con decreto reale, uditi i Consigli provinciali, una nuova circoscrizione giudiziaria dei tribunali e delle preture presenti su quei territori: a tale previsione si ottemperò con un decreto di luglio 1871, che approvava la circoscrizione territoriale giudiziaria delle province venete e di Mantova<sup>70</sup>. Le tabelle A, B, C e D allegate al decreto componevano un quadro territoriale che vedeva la presenza, nell'ambito del distretto di Corte di appello di Venezia, di otto circoli di Corte d'assise (a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza), di 14 circondari<sup>71</sup> e di 97 mandamenti. Il circolo di corte d'assise e il circondario di Mantova erano invece ricondotti alla Corte d'appello di Brescia; dal tribunale civile e correzionale di Mantova dipendevano otto preture. Oltre al già citato tribunale di commercio di Venezia, la cui giurisdizione coincideva con quella

---

<sup>68</sup> Cfr. r.d. 13 ottobre 1866, n. 3251, art. 6.

<sup>69</sup> Precisamente con la legge 26 marzo 1871, n. 129.

<sup>70</sup> Si veda il r.d. 3 luglio 1871, n. 334.

<sup>71</sup> Corrispondenti ai tribunali civili e correzionali di Belluno, di Padova, d'Este, di Rovigo, di Treviso, di Conegliano, di Udine, di Pordenone, di Tolmezzo, di Venezia, di Verona, di Legnago, di Vicenza e di Bassano.

del tribunale civile e correzionale, vennero previste inoltre due preture urbane, a Venezia e a Verona.

Con la presa di Roma e il plebiscito del 2 ottobre 1870, si definì anche l'ultima delle annessioni risorgimentali, con cui Roma e le province romane entrarono a far parte ufficialmente dello stato italiano. La fase di transizione<sup>72</sup> fu regolata anche in questo caso da un organo provvisorio, la Luogotenenza generale del re per Roma e per le province romane, affidata al generale Alfonso La Marmora<sup>73</sup>. A pochi giorni dall'annessione<sup>74</sup>, venne estesa anche alle province romane la legge sull'unificazione amministrativa del Regno; inoltre, venne stabilito<sup>75</sup> di ricondurre il territorio di tutte le «Province Romane» (corrispondente quasi all'intero territorio laziale) sotto un'unica Provincia di Roma, suddivisa in cinque circondari (Roma, Viterbo, Frosinone, Velletri e Civitavecchia). L'ordinamento giudiziario, insieme ad altri codici, leggi, decreti e regolamenti concernenti l'unificazione legislativa, venne

---

<sup>72</sup> Per un approfondimento di questa fase istituzionale si rimanda a C. Pavone, *Alcuni Aspetti Dei Primi Mesi Di Governo Italiano a Roma e Nel Lazio*, «Archivio Storico Italiano», 115, n. 3 (1957), p. 299–346, e, dello stesso autore, al successivo *Alcuni Aspetti Dei Primi Mesi Di Governo Italiano a Roma e Nel Lazio (Continuazione e Fine)*, «Archivio Storico Italiano», 116, n. 3 (1958), p. 346–80.

<sup>73</sup> Il luogotenente generale fu incaricato di reggere e governare in nome del Re Vittorio Emanuele II, Roma e le Province Romane. Lo stesso provvedimento, all'art. 4, decretava la soppressione degli uffici di Presidente di Roma e Comarca e dei Delegati di Provincia, e lo scioglimento delle Giunte provinciali. Le attribuzioni di questi uffici e giunte furono assegnate, in Roma, al Luogotenente, e nelle province a Commissari, nominati con decreti reali. Una dettagliata analisi della reggenza romana si trova in I. M. Taviani, *L'opera della Luogotenenza a Roma*, «Archivio della Società romana di storia patria», 93 (1970), p. 73-160.

<sup>74</sup> Con r.d. 15 ottobre 1870, n. 5928.

<sup>75</sup> Cfr. r.d. 15 ottobre, il n. 5929.

esteso nel novembre 1870 alla neo istituita provincia<sup>76</sup>; pochi giorni dopo, veniva approvata la circoscrizione territoriale giudiziaria della Provincia di Roma<sup>77</sup>.

Nel previsto distretto di Corte di appello di Roma venivano stabiliti tre circoli di Corte d'assise, con sede a Roma, Frosinone e Viterbo; al primo facevano capo i circondari di Roma e Civitavecchia, al secondo quelli di Frosinone e Velletri, mentre in quello di Viterbo era presente un unico circondario, con medesimo capoluogo. Ai cinque tribunali civili e correzionali così istituiti si riferivano complessivamente 52 preture: nel circondario di Roma vennero istituiti 18 mandamenti, quattro dei quali corrispondenti a subarticolazioni del territorio della città. A Roma venne stabilita anche una pretura urbana, ed uno dei due tribunali di commercio (il secondo aveva sede a Civitavecchia), con ambito territoriale di giurisdizione individuato nei rispettivi circondari. La legge 2 aprile 1871, n. 151, sottoponeva provvisoriamente la Provincia Romana alla giurisdizione della Corte di cassazione di Firenze.

Dopo alcuni interventi puntuali comportanti piccole revisioni locali alla circoscrizione mandamentale<sup>78</sup>, il r.d. 29 novembre 1874, n. 2247, ridefinì complessivamente la circoscrizione territoriale delle Corti d'assise del Regno,

---

<sup>76</sup> Cfr. r.d. 27 novembre 1870, n. 6030. In particolare l'art. 4 prevedeva che «Finchè non sia attuata nella Provincia Romana la Legge sull'ordinamento giudiziario, semprechè nei Codici o nelle altre Leggi che devono andare in vigore al 1° gennaio od al 1° febbraio 1871, si parla di Corte d'Appello, di Tribunale civile e correzionale o di Pretore, s'intenderanno rispettivamente il Tribunale d'Appello, il Tribunale civile e criminale ed il giusdicente. Parimenti dove si accenna al Procuratore del Re od al Pubblico Ministero, s'intenderanno in Roma il Procuratore generale del Re e negli altri Circondari di quella Provincia il Procuratore fiscale». Inoltre all'art. 5 veniva precisato che «Per l'attuazione di quelle parti dei Codici e delle Leggi che si riferiscono alla Corte di Cassazione, il Governo presenterà al Parlamento, nella prima sua riunione, un progetto di Legge».

<sup>77</sup> Con il r.d. 3 dicembre 1870, n. 6061. Il provvedimento richiamava, all'art. 9, il r.d. 26 novembre 1860, n. 4460, relativo all'attuazione della Legge sull'ordinamento giudiziario nelle Provincie dell'Emilia, «che sarà pubblicato nella Provincia Romana, per avervi esecuzione, contemporaneamente alla summentovata Legge 6 dicembre 1865, in tutto ciò che non sia previsto da essa, e in quanto le disposizioni del detto Decreto siano alla Romana Provincia applicabili. Ogni volta che nel citato Decreto 26 novembre 1860 si citano articoli della Legge sull'ordinamento giudiziario del 13 novembre 1859 allora vigente, dovranno intendersi citati gli articoli corrispondenti della Legge del 1865.»

<sup>78</sup> Si segnala in particolare il r.d. 19 marzo 1874, n. 1892, con il quale venne fissata una nuova circoscrizione territoriale delle preture di Roma, passate da quattro a sei.

fornendo nella tabella allegata un quadro d'insieme nel quale il reticolo giudiziario italiano risultava articolato in 20 distretti di Corte d'appello (più 4 Sezioni di distretto), 79 circoli di Corte d'assise e 162 circondari. L'anno successivo, con l. 12 dicembre 1875, n. 2837, furono istituite due sezioni temporanee di Corte di cassazione in Roma, alle quali, «per agevolare la spedizione degli affari civili e penali presso le altre Corti», vennero assegnati i ricorsi pendenti e sopravvenuti contro sentenze pronunziate nei distretti giudiziari delle Corti di appello di Roma, di Bologna, di Ancona, di Aquila e di Cagliari. Con la medesima legge, avviando un progressivo processo di accentramento delle funzioni<sup>79</sup>, alla Corte di Roma fu attribuita anche competenza esclusiva su tutto il territorio nazionale per alcune materie, tra cui i conflitti di giurisdizione tra le diverse Corti regionali e tra i tribunali ordinari e speciali, i procedimenti disciplinari attribuiti alla Corte di cassazione dalla legge sull'ordinamento giudiziario e i ricorsi in materia di elezioni politiche o amministrative.

Una prima modifica all'ordinamento giudiziario unitario fu apportata dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839, in base alla quale furono rivisti numerosi articoli del regio decreto Cortese; in particolare è utile sottolineare, per i fini della presente ricerca, la nuova formulazione dell'art. 27, che introdusse in ogni comune, accanto al giudice conciliatore, il ruolo di viceconciliatore, e rese possibile istituire un numero maggiore di conciliatori nei comuni dove un unico giudice si fosse rivelato insufficiente. Nella dozzina di anni trascorsi tra questo provvedimento e la l. 25 gennaio 1888, n. 5174, che, abolendo i tribunali di commercio<sup>80</sup>, apportava

---

<sup>79</sup> La successiva legge 31 marzo 1877, n. 3761, sui conflitti di attribuzioni, ad esempio, attribuì altre competenze esclusive alla Corte di cassazione di Roma, relative sia ai rapporti tra autorità giudiziaria e autorità amministrativa, sia ai conflitti di giurisdizione positivi o negativi fra i tribunali ordinari ed altre giurisdizioni speciali. Come già precedentemente indicato, qualche anno più tardi, con l. 6 dicembre 1888, n. 5825, il guardasigilli Zanardelli procedette ulteriormente su questa linea attribuendo alla Cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno, sopprimendo contestualmente le sezioni penali delle Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino.

<sup>80</sup> La legge trasferì le competenze dei tribunali di commercio ai tribunali civili e correzionali.

un'ulteriore modifica generale all'organizzazione giudiziaria, la maglia territoriale è stata variata – secondo una dinamica che si sarebbe rivelata costante nel tempo – da interventi per lo più di minima entità, tuttavia ricorrenti e relativamente numerosi. Sono circa 80 i provvedimenti normativi riferibili a questo breve scorcio temporale, testimonianza di piccoli, continui assestamenti alla circoscrizione territoriale, che interessarono prevalentemente il livello mandamentale, determinati in gran parte dal distacco di uno o più comuni da un mandamento con conseguente aggregazione ad un mandamento diverso, ma anche dall'istituzione di nuove preture (ad Asti nel 1881, a Terranova-Pausania nel 1883, a Villarosa e a Monterotondo nel 1884), da spostamenti di sede o dalla revisione delle circoscrizioni mandamentali interne alle grandi città<sup>81</sup>. Numerosi gli interventi anche a livello di circoscrizioni comunali, in linea di massima corrispondenti a provvedimenti istitutivi di un secondo (o comunque «separato») ufficio di conciliazione in diversi comuni<sup>82</sup>.

Rispetto a queste variazioni di portata ridotta, la riforma dei mandamenti operata dal guardasigilli Zanardelli nel 1890 rappresentò indubbiamente il primo significativo intervento di revisione delle maglie del reticolo giudiziario, anche al netto delle sensibili limitazioni imposte in sede parlamentare al decreto di attuazione del progetto di legge, nel quale il numero delle circoscrizioni (e quindi degli uffici) effettivamente soppresses risultò ridotto di oltre la metà rispetto alle previsioni della delega. Si è già illustrato attraverso quali processi il r.d. 9 novembre 1891, n. 669, ridefinendo la circoscrizione delle preture del Regno, finì per abolire

---

<sup>81</sup> Cfr. il r.d. 21 agosto 1882, n. 957, che stabilì la circoscrizione territoriale delle sette preture mandamentali della città di Torino (Dora, Moncenisio, Monviso, Po, Borgo S. Salvatore, Borgo Po, Borgo Dora).

<sup>82</sup> Non mancano tuttavia casi più articolati: si veda ad esempio il r.d. 18 novembre 1884, col quale vennero soppressi i quattro uffici di conciliazione allora esistenti nel comune di Como, ed istituiti in loro vece due nuovi uffici di conciliazione, il primo dei quali con giurisdizione sulla città murata; il secondo «sull'intero suburbio». Cfr. Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, Anno V, N. 48 del 26 novembre 1884.

solo i 273 uffici individuati da un elenco allegato al successivo r.d. 17 dicembre 1891, n. 685<sup>83</sup>; un'analisi comparata tra i dati emersi da questi provvedimenti e la precedente configurazione del reticolo giudiziario consente di dare evidenza ad altri elementi, come ad esempio la distribuzione geografica delle soppressioni, che risultano particolarmente concentrate nelle ex antiche province, e in genere nelle regioni settentrionali, quelle dove la maglia dei mandamenti delineata dall'ordinamento Rattazzi appariva eccessivamente polverizzata, e di conseguenza risultava ingiustificatamente sovradimensionato il numero degli uffici.

Nel solo Piemonte furono abolite 66 sedi pretorili; 43 in Lombardia, 17 in Liguria e 13 in Sardegna; includendo nel conteggio anche le ex province emiliane, dove le soppressioni furono 40, e, per completare il quadro del Nord, le province venete (solo cinque qui le preture interessate), appare evidente come sia possibile riferire a questa area geografica i due terzi delle soppressioni complessivamente decretate; nell'Italia centrale e meridionale, invece, i tagli interessarono prevalentemente Sicilia e Campania (rispettivamente 18 e 16 i mandamenti che vi furono eliminati), ma anche in Calabria e in Toscana il numero delle preture soppresse nel 1891 superò la decina. Restò invece praticamente esclusa dalla revisione la Corte di appello di Roma, nel cui ambito giurisdizionale furono complessivamente abolite solamente tre preture, due nel circondario di Frosinone, la terza in quello di Viterbo.

L'anno seguente, con l. 16 giugno 1892, n. 261, vennero riformate le competenze del giudice conciliatore, stabilendo, nei comuni suddivisi in più mandamenti, la presenza di un conciliatore per ciascun mandamento. Nei comuni suddivisi in borgate o frazioni o in quartieri, inoltre, si concedeva la facoltà di istituire, per decreto reale, uffici distinti di conciliazione. A seguito di tale

---

<sup>83</sup> Cfr. art. 1: «La nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale del Regno, stabilita con le Tabelle annesse al Regio Decreto 9 novembre 1891 n. 669, andrà in attuazione il 1° gennaio 1893, e da quel giorno s'intenderanno soppresse le preture comprese nell'Elenco unito al presente decreto».



disposizione, si registrarono, a partire dal 1893, una pluralità di provvedimenti normativi, che istituivano, sul territorio di altrettanti comuni, un distinto ufficio di conciliazione: nell'arco di poco più di dieci anni ne risultano creati una cinquantina. Numerosi poi, anche in questo periodo, i provvedimenti che, stabilendo il passaggio di uno o più comuni da un mandamento all'altro, determinavano costantemente micro-variazioni alla circoscrizione territoriale. Da evidenziare anche la legge 23 giugno 1904, n. 276, con cui il Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana cessava di far parte della circoscrizione giudiziaria della Corte d'appello di Genova, e veniva aggregato a quella della Corte d'appello di Lucca.

Analogamente a quanto verificatosi con la riforma dei conciliatori, la legge 14 luglio 1907, n. 511, con cui il ministro Orlando, modificando l'ordinamento giudiziario, introduceva all'art. 5 la possibilità di istituire nel territorio delle circoscrizioni mandamentali una o più sezioni di pretura, determinò un'altra cospicua quantità di decreti reali<sup>84</sup>, che nella quasi totalità<sup>85</sup> condussero al ripristino di una sede giudiziaria (sia pure di rango minore) in quei centri abitati nei quali la riforma Zanardelli aveva soppresso la pretura. Nell'arco di un triennio, dal 1909 al 1912, si contano complessivamente 60 decreti istitutivi di sezione di pretura, la maggior parte dei quali promulgati nei primi due anni, e più precisamente 42 nel

---

<sup>84</sup> Con r.d. 24 maggio 1908, n. 237, fu approvato il Regolamento delle Sezioni di pretura. Per quanto concerne l'istituzione delle sezioni, il regolamento prevedeva tra l'altro che la deliberazione con cui un consiglio comunale presentava istanza di istituzione di una sezione di pretura doveva esporne i motivi in relazione all'art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 511, e doveva indicare la circoscrizione proposta per la sezione, la sua sede, e le modalità con cui si intendeva provvedere alle spese sostenute. Nel decreto reale di istituzione dovevano invece essere indicati i comuni e le frazioni di comune compresi nella sua giurisdizione, e quello fissato come sede.

<sup>85</sup> L'unica eccezione è costituita dal r.d. 24 Febbraio 1910, n. 150, che istituiva nel mandamento di Licata una sezione di pretura, con giurisdizione sul comune di Lampedusa e di Linosa e con sede nel comune di Lampedusa e Linosa (isola di Lampedusa), mai stato in precedenza sede di mandamento. Ad una prima analisi la medesima circostanza è parsa ravvisabile anche nel r.d. 22 luglio 1909, n. 661, che istituiva nel territorio del mandamento di Sinnai una Sezione di pretura con giurisdizione sui comuni di Dolianova, Serdiana e Soleminis, e con sede nel comune di Dolianova, che non era ricompreso tra le sedi di pretura sopresse. È stato tuttavia possibile appurare agevolmente che il comune di Dolianova era nato nel 1905 dalla fusione di due comuni, San Pantaleo e Sicci San Biagio, e che San Pantaleo risultava invece incluso nell'elenco dei mandamenti eliminati nel 1891.

1909 e 10 nel 1910. Confrontando l'elenco dei mandamenti soppressi nel 1891 con quello delle sezioni di pretura istituite in questi anni, è possibile notare come i provvedimenti di istituzione abbiano interessato in grande prevalenza i comuni del Sud e in parte anche quelli del Centro, i territori cioè dove il numero degli uffici soppressi da Zanardelli risultava già notevolmente ridotto rispetto alle regioni settentrionali. In Piemonte, a fronte di 66 mandamenti eliminati, furono solo tre le sezioni istituite; una sola sezione rispetto a 43 preture eliminate è il rapporto che si determinò invece in Lombardia. In Liguria tale rapporto risultò essere di quattro nuove sezioni rispetto ai 17 mandamenti a suo tempo soppressi. Cinque furono poi le sezioni di pretura istituite in quel breve scorcio di anni nelle ex province emiliane, cinque anche nel territorio della Corte d'appello di Ancona e una in quello delle corti di Lucca e Roma; 40, infine, i provvedimenti istitutivi di sezione di pretura complessivamente riferibili al resto d'Italia (Sud e isole).

Se ci si sofferma particolarmente sulla dimensione numerica dei provvedimenti, e su quella, discendente, di circoscrizioni territoriali e uffici (che in base alle norme di legge nascono, muoiono o cambiano confini o forma) è perché questi numeri convalidano l'impressione di un reticolo giudiziario continuamente in movimento. Un «tessuto» sottoposto a fluttuazioni continue e in un certo senso «elastico», con maglie originariamente fitte, che possono dilatarsi per poi tornare in breve tempo a stringersi nuovamente, ma non ovunque, e quasi mai nel medesimo modo. Attraverso i dati raccolti viene quindi progressivamente a delinearsi il quadro di una geografia giudiziaria italiana, che si rivela dinamica e mutevole, nella sua apparente staticità.

I numeri assumeranno un rilievo particolare analizzando in successione i dati delle prime riforme operate nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria dal governo fascista di Mussolini. Dall'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale fino a quella data, non sono molti i provvedimenti pertinenti all'oggetto di studio raccolti; escludendo la riforma dell'ordinamento giudiziario, operata dal

guardasigilli Giulio Rodinò nel 1921<sup>86</sup>, che stabiliva all'art. 34 l'abolizione delle sezioni di pretura, senza tuttavia pervenire alla definizione di una nuova circoscrizione territoriale<sup>87</sup>, gli interventi più significativi furono quelli che regolarono le nuove annessioni territoriali della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, regioni in cui l'amministrazione civile venne affidata a due commissari generali civili<sup>88</sup>, insediati rispettivamente a Trieste e a Trento.

All'inizio del 1923<sup>89</sup>, il r.d. 18 gennaio 1923, n. 53, istituiva le province dell'Istria, con capoluogo Pola, e di Trieste, con capoluogo Trieste, modificando al tempo il territorio e la denominazione della Provincia di Udine; nella stessa data, con regio decreto n. 54, veniva istituita la provincia di Zara, con capoluogo Zara, e a pochi giorni di distanza, con r.d. 21 gennaio 1923, n. 93, la provincia di Trento, con capoluogo Trento. Le nuove province furono subarticolate in circondari, cui furono aggregati gli antichi distretti giudiziari.

È un altro però il provvedimento fondamentale di quegli anni. Nel 1923, infatti, il guardasigilli Aldo Oviglio disegnò una nuova circoscrizione giudiziaria

---

<sup>86</sup> Con il r.d. 14 dicembre 1921, n. 1978.

<sup>87</sup> Per le ragioni ampiamente illustrate nel precedente capitolo, paragrafo 1.3.

<sup>88</sup> Attraverso il r.d. 22 luglio 1920, n. 1233. «[...] il governo italiano presieduto da Francesco Saverio Nitti, insediatosi nel giugno 1919, istituì a Roma l'Ufficio Centrale per le Nuove Province, posto alla diretta dipendenza dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sotto la direzione del dalmata Francesco Salata (R. D. Lgt. 4 luglio 1919, n. 1081) al fine di tutelare i principi di autonomia e di autogoverno ereditati dall'amministrazione austroungarica. Il medesimo decreto, inoltre, disponeva il passaggio dall'amministrazione militare a quella civile, mediante la sostituzione dei Governatorati militari della Venezia Giulia e di quella Tridentina con i Commissariati Straordinari, successivamente intitolati Commissariati Generali Civili (R.D. 24 luglio 1919 n. 1251)». Cfr. Introduzione in Archivio di Stato di Gorizia, Commissariato Civile di Gorizia, Longatico, Idria, Tolmino (1918-1926). Inventario dei fondi, <https://archiviodistatogorizia.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2021/03/Comm.ti-Gorizia-Idria-Tolmino-Intr.pdf>.

<sup>89</sup> «La crisi contestuale dello stato liberale, acuita dalle turbolenze politiche e sociali che travolsero il paese nei primi anni del dopoguerra, culminò con la repentina integrazione dei nuovi territori entro la compagine amministrativa ordinaria del regno, segnando quindi la fine dell'esperienza autonomista: a pochi giorni dalla marcia su Roma, il 17 ottobre 1922, con decreto legge n. 1353 il presidente del Consiglio dei Ministri Luigi Facta soppresse simultaneamente l'Ufficio Centrale per le Nuove Province ed i Commissariati Generali Civili, cui subentrarono le due prefetture della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina ed i prefetti ereditarono le attribuzioni dei commissari.». Ibidem.

del Regno<sup>90</sup>, che portò alla definitiva integrazione delle nuove province, in un quadro circoscrizionale, come si è già visto, profondamente modificato da tagli e revisioni a tutti i livelli, dai distretti di corte di cassazione, definitivamente aboliti<sup>91</sup>, ai mandamenti, drasticamente ridotti nel numero. L'estensione territoriale condusse alla istituzione di un nuovo distretto di Corte di appello di Trieste (cui facevano capo i circondari di Capodistria, Gorizia, Pola, Trieste e Zara) e, nell'ambito del distretto di Venezia, di una Sezione di Corte di Appello di Trento, cui si riferivano i circondari di Bolzano, Rovereto e Trento. I tagli a circoscrizioni e uffici (oltre alle cassazioni regionali, si ricorda brevemente, furono soppressi 3 distretti e due Sezioni di corte di appello, circa 50 tribunali e 500 preture, e tutte le Sezioni di pretura esistenti), cui fece seguito la revisione della circoscrizione territoriale delle corti di assise e degli uffici di conciliazione dei comuni divisi in mandamenti<sup>92</sup>, furono però in brevissimo tempo rimessi in discussione. Già nel giugno di quello stesso anno<sup>93</sup>, si intervenne apportando variazioni alla nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, prevalentemente indirizzate a modificare la composizione di numerosi mandamenti, rispetto ai quali vennero operate differenti aggregazioni di comuni. Fu però nel successivo mese di dicembre che la riforma Oviglio cominciò ad essere sensibilmente minata alle basi, da un decreto<sup>94</sup> firmato peraltro dallo stesso guardasigilli. Oltre ad intervenire nuovamente sulla articolazione territoriale di circondari e mandamenti, ridefinendo in moltissimi casi il loro territorio, il decreto riportò in essere le sedi distaccate di pretura<sup>95</sup>, eliminate

---

<sup>90</sup> Si veda il già citato regio decreto 24 marzo 1923, n. 601.

<sup>91</sup> «Le Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino, sono soppresse. La Corte di cassazione di Roma eserciterà tutte le attribuzioni ora spettanti alle altre Corti soppresse e prenderà il nome di Corte di cassazione del Regno». Cfr. r.d. n. 601/1923, art. 1.

<sup>92</sup> Rispettivamente con r.d. 28 giugno 1923, n. 1360 (integrato dal r.d. 24 settembre 1923, n. 2011, relativo all'assetto territoriale dei Circoli di Corte di assise delle nuove province, e in particolare del distretto di Trieste e della Sezione di Trento) e r.d. 15 luglio 1923, n. 1563.

<sup>93</sup> Precisamente con r.d. 28 giugno 1923, n. 1361.

<sup>94</sup> Il r.d. 30 dicembre 1923, n. 2785.

<sup>95</sup> Con una formulazione un po' ambigua, all'art. 4 si stabiliva: «Nell'annessa tabella B sono designati i Comuni nei quali il Pretore del mandamento può trasferirsi, a norma dell'art. 5 del R. decreto 24

solo nove mesi prima dall'ordinamento giudiziario. Nella tabella B annessa al decreto, che individuava tali sedi periodiche di giustizia, ne vennero contestualmente istituite 281, un buon numero delle quali coincidenti con quelle soppresse a marzo di quello stesso anno<sup>96</sup>. Un successivo provvedimento del maggio 1924<sup>97</sup>, disponeva che nei comuni sedi di più mandamenti le preture fossero riunite affinché formassero, insieme a quelle urbane, un unico ufficio di pretura con competenza unica per tutta la circoscrizione dei mandamenti e delle preture che lo costituivano. Queste due norme di legge determinarono a cascata un numero cospicuo di provvedimenti che, in un caso istituendo nuove sedi distaccate di pretura, nell'altro provvedendo all'unificazione degli uffici pretorili di una medesima città, finirono per produrre effetti opposti sulle maglie del reticolo giudiziario. Dal gennaio 1924 a tutto il 1938 si contano 93 regi decreti istitutivi di sedi distaccate, che diedero vita ad un numero ancora più elevato di sedi<sup>98</sup>; 26 invece i decreti ministeriali che tra il gennaio 1925 e il maggio 1927<sup>99</sup> procedettero ad unificare le preture cittadine<sup>100</sup>.

---

marzo 1923, n. 601, per compiersi atti di istruzione e per tenervi udienze civili e penali. In dette sedi il Pretore è autorizzato a trattare affari civili e penali riguardanti anche gli altri Comuni per ciascuna di esse indicati nella tabella medesima», e all'art. 5 veniva precisato che «Non sono consentite modificazioni relative alle aggregazioni di Comuni alle sedi per udienze periodiche, se non nei casi di riconosciuta necessità o convenienza; e sarà all'uopo provveduto con decreto Ministeriale previa informazioni dei Capi delle Corti di appello. La soppressione o istituzione di una sede periodica di giustizia, agli effetti preveduti nell'articolo precedente, potrà, in casi analoghi, essere disposta mediante Nostro decreto, su proposta del Ministro della giustizia e degli affari di culto».

<sup>96</sup> Si segnala tuttavia che molte sedi distaccate di pretura furono istituite nelle nuove province annesse, e in particolare 28 nell'ambito della Sezione di Corte di appello di Trento (12 nel circondario di Bolzano, 11 in quello di Trento e 5 nel circondario di Rovereto) e 6 nel distretto di Corte di appello di Trieste (2 nel circondario di Capodistria, 3 in quello di Gorizia e 1 in quello di Pola).

<sup>97</sup> Il regio decreto-legge 23 maggio 1924, n. 772, convertito dalla l. 17 aprile 1925, n. 473.

<sup>98</sup> Talora con lo stesso provvedimento venivano infatti costituite più sedi. Si veda, ad esempio, il r.d. 1° febbraio 1925, n. 159, col quale si istituivano sedi distaccate di pretura nei comuni di Castoreale, Borgomaro, Missaglia, Giffoni Valle Piana e Soveria Mannelli.

<sup>99</sup> L'art. 2 del regio decreto-legge stabiliva il termine massimo di tre anni dalla sua entrata in vigore per procedere all'unificazione delle preture nei singoli comuni.

<sup>100</sup> Si veda ad esempio il d.min. 25 febbraio 1925, col quale vennero unificate le preture mandamentali e urbana di Firenze e le preture mandamentali di Pistoia, Livorno e Lucca, o il d.min. 15 giugno 1925, col quale si unificarono le preture mandamentali ed urbane di Venezia e di Verona, e le preture mandamentali di Padova, Udine, Vicenza e Treviso.

Il tentativo di snellimento delle circoscrizioni – mosso anche da esigenze di bilancio – tentato nel 1923 fu dunque smentito dallo stesso governo in pochissimo tempo, segno – probabilmente – che anche durante il regime le pressioni a livello locale per la presenza di uffici giudiziari nelle singole località continuano ad avere un proprio peso.

Il ventennio fascista emerge indubbiamente come la fase istituzionale dello Stato italiano in cui con maggiore ampiezza e incisività si è agito sull'assetto circoscrizionale, in primis su quello amministrativo, con inevitabili ricadute sul ritaglio giudiziario. È quanto appare evidente dalle centinaia di regi decreti che, a partire dal 1928, disponevano, ad esempio, la soppressione dell'ufficio di conciliazione di un comune precedentemente soppresso; solo in relazione al triennio 1928-1930 sono stati individuati oltre 500 provvedimenti, in grandissima parte riferibili alla abolizione di circoscrizioni giudiziarie comunali. Quelle che nel corso della storia unitaria si sono per lo più manifestate quali fisiologiche oscillazioni del sistema circoscrizionale, in questa fase<sup>101</sup> assumono – in forza dei numeri così rilevanti – un impatto decisamente più significativo sul reticolo giudiziario.

Gli anni Trenta furono senz'altro il periodo in cui l'incremento di nuovi uffici giudiziari fu più rilevante. Sia pure con interventi meno organici, numerose furono infatti le modifiche apportate anche a livello circondariale. Oltre al già ricordato provvedimento del settembre 1933<sup>102</sup>, recante modificazioni alla circoscrizione

---

<sup>101</sup> Ettore Rotelli nel 1991 indicava in quello operato dal fascismo «l'unico incisivo intervento generalizzato del legislatore sulle circoscrizioni comunali nella storia unitaria italiana», ritenendo peraltro fortemente riduttivo interpretare le risoluzioni sull'ordinamento locale adottate tra 1925 e 1928, per quanto certamente arbitrarie nel metodo, esclusivamente come mera espressione di un potere autoritario. L'esistenza di motivazioni più squisitamente tecniche sarebbe per Rotelli confermata da quanto avvenuto successivamente al regime, quando, a seguito della legge n. 71 del 1953 sulla ricostituzione dei comuni soppressi dal fascismo, numerosi furono gli enti soppressi che non presentarono istanza di ricostituzione. Cfr. E. Rotelli, *Le circoscrizioni amministrative italiane come problema storiografico*, «Amministrare», I, 1992, pp 151-159, in particolare p. 156.

<sup>102</sup> Si tratta del regio decreto-Legge 28 settembre 1933, n. 1282. Si rimanda al precedente capitolo per una disamina più approfondita di questo provvedimento.

giudiziaria, che tra le tante rilevanti innovazioni istituì anche 11 tribunali, nuovi circondari<sup>103</sup> furono stabiliti a Lodi nel 1934, a Littoria nel 1936, a Lecco e a Pordenone nel 1937, a Larino e a Lucera nel 1938, mentre nel 1940 venne soppressa la sede di tribunale di San Remo, con contestuale riconduzione dei mandamenti afferenti al suo circondario al tribunale di Imperia (uno degli 11 istituiti nel 1933).

Una significativa modifica all'ordinamento giudiziario fu apportata nel 1934<sup>104</sup>, stabilendo che in ogni sede di Corte d'appello o di sezione di Corte d'appello vi fosse un tribunale per i minorenni, con giurisdizione su tutto il territorio della Corte d'appello o della sezione di Corte di appello in cui era istituito<sup>105</sup>. L'istituzione del nuovo ufficio non comportò pertanto la comparsa di una nuova tipologia di circoscrizione giudiziaria.

L'ordinamento Grandi del 1941, l'ultimo intervento organico del regime fascista in tema di amministrazione della giustizia, non apportò, come già sottolineato, modifiche all'impianto circoscrizionale. Nel periodo bellico l'attività normativa appare comunque sensibilmente ridotta, e fino all'aprile del 1943 furono circa venti i provvedimenti censiti, riguardanti modifiche di varia natura (soppressione, accorpamento, nuova articolazione) apportate ad uffici di conciliazione. Nel maggio 1943<sup>106</sup> il ministro della Giustizia veniva autorizzato a provvedere con proprio decreto<sup>107</sup> allo spostamento delle sedi degli uffici giudiziari

---

<sup>103</sup> È appena il caso di ricordare che la comparsa di nuovi circondari (ma questo vale per ogni livello circoscrizionale) comporta modifiche che insistono anche sui circondari limitrofi, dai quali vengono distaccati i mandamenti che devono costituire il territorio della nuova circoscrizione giudiziaria.

<sup>104</sup> Dal regio decreto-Legge 20 luglio 1934, n. 1404, istituzione e funzionamento del tribunale per i minorenni.

<sup>105</sup> Il tribunale per i minorenni risultava composto, a norma dell'art. 2 del r.d.l., da un magistrato, avente grado di consigliere di Corte di appello, che lo presiedeva, da un magistrato avente grado di giudice e da un cittadino benemerito dell'assistenza sociale, scelto tra i cultori di biologia, di psichiatria, di antropologia criminale, di pedagogia.

<sup>106</sup> Con regio decreto-Legge 10 maggio 1943, n. 360. Funzionamento della giustizia in località minacciate da eventi bellici.

<sup>107</sup> L'art. 3 del r.d.l. precisava che tali decreti «cesseranno di avere effetto al compimento del centottantesimo giorno dalla cessazione dello stato di guerra, salvo che in essi sia stabilito un termine più breve». Un successivo regio decreto-Legge 13 marzo 1944, n. 78. Norme per il ritorno in sede

(nell'ambito dei rispettivi distretti), qualora il funzionamento nelle sedi stabilite fosse stato gravemente impedito dagli eventi bellici. A partire dal maggio del 1943 fino alla data dell'armistizio sono stati individuati almeno una ventina di decreti ministeriali che disponevano il temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari (in progressione temporale, nell'ambito delle Corti d'appello di Cagliari, Messina, Palermo, Genova, Catanzaro, Firenze, Napoli, Bari, Roma). Raccolti anche, ma in numero decisamente minore, alcuni decreti dei primi presidenti di Corte di appello, a cui spettava di fissare la data di inizio delle attività nelle sedi temporanee. Dopo l'armistizio, i decreti di trasferimento temporaneo di sede si fecero più rari; nel gennaio del 1944 venne istituita temporaneamente in Lucera una Sezione distaccata di Corte d'Appello<sup>108</sup>, allo scopo di far svolgere senza ulteriore ritardo i processi penali di appello, relativi alle circoscrizioni territoriali dei Tribunali di Foggia e Lucera, compresi nella zona controllata dalle truppe dei governi alleati. La Sezione avrebbe cessato di funzionare con il ritorno della zona di Foggia al governo italiano<sup>109</sup>. Nell'aprile del 1944<sup>110</sup> furono poi istituite temporaneamente in Salerno due Sezioni della Corte suprema di cassazione, una per gli affari civili e l'altra per gli affari penali, con giurisdizione sul territorio dell'Italia liberata soggetto alla Amministrazione del Governo Italiano. Nel periodo della luogotenenza generale di Umberto di Savoia, furono alcuni decreti luogotenenziali a istituire in modalità temporanea uffici giudiziari (tribunali a Orvieto e a Vasto, una Sezione distaccata di Corte di appello a Reggio Calabria, con giurisdizione sul territorio del circondario, una pretura a Matelica), e a trasformare, con decorrenza 1° maggio

---

degli uffici giudiziari dislocati altrove per causa di guerra (convertito dalla L. 5 maggio 1949, n. 178), autorizzava il ministro per la grazia e giustizia a disporre il rientro nella sede fissata nelle tabelle vigenti anche prima di tale termine.

<sup>108</sup> Con il regio decreto-Legge 20 gennaio 1944, n. 27.

<sup>109</sup> La Sezione di Lucera, che con decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1944, n. 221, assumerà anche competenze sulla materia civile, verrà soppressa dal decreto legislativo luogotenenziale 26 ottobre 1945, n. 782.

<sup>110</sup> Cfr. il regio decreto-Legge 8 aprile 1944, n. 100.



1945, le Sezioni distaccate di Corte di appello di Perugia e di Potenza, in sedi di Corte di appello. A partire dagli ultimi mesi del 1945 si cominciò poi a decretare il progressivo rientro in sede degli uffici temporaneamente trasferiti, con una frequenza che divenne ovviamente maggiore nel corso del 1946.

A completamento del quadro relativo al biennio 1943-1945, sembra opportuno introdurre anche un brevissimo cenno ai dati raccolti attraverso lo spoglio complessivo della Gazzetta ufficiale d'Italia, consultata allo scopo di individuare eventuali modifiche all'assetto circoscrizionale operate nel contesto della Repubblica sociale italiana<sup>111</sup>. I provvedimenti selezionati (una quarantina), evidenziano interventi non particolarmente significativi, per la quasi totalità diretti a stabilire il temporaneo trasferimento di sede di uffici giudiziari. Sono state reperite tuttavia anche norme istitutive, come il decreto legislativo del Duce 24 novembre 1943, n.792, che istituisce due Sezioni promiscue della Corte suprema di cassazione con sede in Brescia, abrogato con decreto ministeriale del 28 marzo 1944, n. 112, che stabilisce contestualmente il trasferimento da Roma a Brescia di 3 sezioni della Corte suprema di Cassazione, attribuendo loro le competenze delle due Sezioni abolite.

Nei primi anni del dopoguerra, gli interventi su uffici e circoscrizioni giudiziari rifletterono un po' tutte le casistiche di modifica potenzialmente annoverabili. Molti gli uffici soppressi ricostituiti, preture ma soprattutto tribunali: quello di San Remo<sup>112</sup>, così come quelli di Chiavari, Mistretta, Sala Consilina e Vallo della Lucania, col medesimo provvedimento<sup>113</sup> che ripristinò anche le preture di Ceglie Messapico e di Santa Margherita di Belice. Attraverso decreti legislativi del

---

<sup>111</sup> I provvedimenti RSI individuati sono stati numerati e descritti in una tabella gestita separatamente da quella generale approntata per la metadattazione del corpus normativo, in ragione della controversa natura giuridica della Repubblica sociale italiana. Dirimere l'annosa questione se essa abbia costituito o meno un vero e proprio ordinamento giuridico statale, travalica gli obiettivi della presente ricerca; pertanto, i cambiamenti che emergono dalle norme individuate (che saranno comunque elencate nella prevista Appendice, in una sezione separata) non verranno rappresentati nei dati dell'ontologia ASI-CG.

<sup>112</sup> Nuovamente istituito con decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1946, n. 225.

<sup>113</sup> Si tratta del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 584.

Capo provvisorio dello Stato del gennaio 1947 furono istituiti i tribunali di Mondovì, di Bassano del Grappa e di Crotone; con altri decreti promulgati nel mese di dicembre dello stesso anno, vennero confermate le precedenti istituzioni temporanee dei tribunali di Vasto e Orvieto, e ripristinati i circondari di Acqui, Crema, Pinerolo, Tortona e Voghera. Sempre attraverso decreti emanati da De Nicola fu modificata la circoscrizione territoriale di numerosi circondari e dell'intero distretto di Trieste; nel dicembre del 1947 vennero anche elevate a sedi di Corte di appello le Sezioni di Lecce e di Trento<sup>114</sup>, intervento che fu esteso, l'anno successivo, anche alla Sezione di Caltanissetta<sup>115</sup>.

Successivamente, nell'arco dei quindici anni che precedettero la riforma dei mandamenti operata nel 1963, le variazioni di circoscrizioni e uffici registrate appaiono relativamente contenute nei numeri: una trentina di provvedimenti, di portata molto circoscritta<sup>116</sup>, se si escludono quelli con cui fu riformato, nel 1951, l'ordinamento delle corti d'assise<sup>117</sup>. Della riforma del 1963 si è già ampiamente trattato nel precedente capitolo. Ci si limita, quindi, a sottolinearne l'inadeguata incidenza sull'assetto circoscrizionale<sup>118</sup>, a discapito delle attese generate dalla legge delega.

---

<sup>114</sup> Rispettivamente con decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 21 dicembre 1947, nn. 1633 e 1634.

<sup>115</sup> Cfr. decreto legislativo 14 Febbraio 1948, n. 394. Trasformazione in sede di Corte di appello della Sezione distaccata di Caltanissetta. Tra i non molti provvedimenti risalenti al 1948, si segnala anche il d. lgs. 23 aprile 1948, n. 563, con cui vennero ripristinati il tribunale di Saluzzo e diverse preture (e più precisamente le sedi di Aiello Calabro, Biancavilla, Cascia, Cervaro, Gibellina, Giovinazzo, Mascalucia, Oria, Orzinuovi, Poppi, Sant'Agata de' Goti ed Urbania).

<sup>116</sup> Si istituiva, ad esempio, una pretura a Cantù nel 1958, e un tribunale con sede a Rimini, nel 1962; nel 1956 inoltre, veniva nuovamente ridefinita la circoscrizione territoriale del distretto di Corte di appello di Trieste.

<sup>117</sup> Cfr. la l. 10 aprile 1951, n. 287. Riordinamento dei giudizi di Assise, che a norma dell'art. 2, istituiva in ogni distretto di Corte di appello, affiancandole alle Corti di assise, anche una o più Corti di assise di appello, per giudicare sull'appello proposto avverso le sentenze e gli altri provvedimenti emessi dalle Corti di assise; a questa fece seguito il d.p.r. 30 agosto 1951, n. 757. Revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari e istituzione delle sedi di corti di assise, con le quali vennero pubblicate le relative tabelle territoriali.

<sup>118</sup> Si ricorda che il provvedimento finì per abolire un numero di preture (88) molto ridotto rispetto al progetto originario, istituendo al contempo 98 sedi distaccate di pretura.

Ulteriori modifiche sostanziali all'impianto dei mandamenti vennero apportate nel gennaio 1966, allorché fu riformulata l'articolazione territoriale di numerose sedi distaccate di pretura<sup>119</sup>. Dopo questa azione che si profilava come maggiormente sistematica, si tornò ad apportare variazioni in ordine sparso, prive di criteri di organicità. Nuovi uffici fecero progressivamente la loro comparsa: al tribunale di Paola istituito nel 1964 si aggiunsero, rispettivamente nel 1967 e nel 1968, due Sezioni distaccate della Corte di appello di Napoli, istituite a Campobasso e a Salerno<sup>120</sup>, e nuovi tribunali (a quella data denominati tribunali civili e penali) a Civitavecchia, Marsala e Prato. Le altre modifiche registrate, poco numerose, sono in massima parte riferibili a uffici di conciliazione, soppressi o unificati, e a preture o sedi distaccate di pretura, con interventi di varia tipologia, dalla soppressione alla variazione della circoscrizione territoriale.

Nel 1975 furono istituiti 158 uffici di sorveglianza<sup>121</sup>, presso ciascun tribunale elencato nella tabella allegata alla legge. Nello stesso anno furono istituiti circoli di Corte d'assise a Brindisi, Taranto, Rimini e Locri; negli anni successivi si continuò a dar vita a circoscrizioni e uffici di questa tipologia, a cui si riferiscono la maggioranza dei provvedimenti normativi raccolti fino alla seconda metà degli anni

---

<sup>119</sup> Cfr. d.p.r. 10 gennaio 1966, n. 67.

<sup>120</sup> Le due Sezioni divennero Corti di appello autonome nel corso degli anni Ottanta, rispettivamente con l. 18 gennaio 1983, n. 11. Istituzione della corte di appello autonoma di Salerno e aggregazione della pretura di Sapri al tribunale di Sala Consilina, e l. 7 maggio 1986, n. 151. Istituzione della corte d'appello autonoma di Campobasso.

<sup>121</sup> Con l. 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà. «In base all'art. 68 della l. 26 lug. 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario, viene istituito un Ufficio di sorveglianza nelle sedi di cui alla Tabella A con giurisdizione sulle circoscrizioni dei Tribunali in essa indicati. Tali uffici rientrano nell'ambito dell'organizzazione dell'autorità giudiziaria, ma sono entità autonome, sia sotto il profilo organizzativo che amministrativo, rispetto al Tribunale presso cui hanno sede; sono altresì autonome rispetto all'organizzazione penitenziaria, su cui esercitano funzioni di controllo. La loro istituzione risponde alla necessità di prevedere un organo esterno all'amministrazione penitenziaria competente in materia di controllo sull'attuazione della normativa penitenziaria e a configurare una fase esecutiva tesa ad attuare la previsione costituzionale della finalità rieducativa della pena.». Cfr. P. Carucci, *Ufficio di sorveglianza (1975- )*, in *Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/document.aspx?uri=hap:localhost/repertori/R120692>.

Ottanta, che istituirono in prevalenza Sezioni in funzione di Corte d'assise presso i tribunali e Sezioni in funzione di Corte di assise di appello presso le Corti d'appello<sup>122</sup>.

Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta trovarono compimento una serie di iniziative di riforma dell'amministrazione giudiziaria che nel complesso mutarono in modo considerevole la fisionomia del reticolo circoscrizionale, e ancor di più l'articolazione degli uffici dell'amministrazione giudiziaria. Di questi momenti di cesura<sup>123</sup>, e delle modifiche a livello organizzativo e territoriale che, per quanto non dirimenti rispetto ai molteplici aspetti critici sul tappeto, indubbiamente ne scaturirono, si è già ampiamente trattato nel precedente capitolo, anche ponendone in evidenza la dimensione quantitativa. Sono anni, questi, certamente fecondi, dal punto di vista dell'attività normativa; dal 1988 al 1998 il corpus annovera oltre 150 norme di legge, molte delle quali concentrate nel 1992, anno in cui compaiono 26 decreti ministeriali datati 3 luglio, con i quali vennero determinate le sedi degli uffici del giudice di pace nei diversi distretti di corte di appello. Venne particolarmente intensificato il presidio giudiziario del territorio al Sud, con molteplici interventi (a partire dall'istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela<sup>124</sup>), con cui si diede vita a nuovi circondari (e ai relativi uffici) a Gela appunto, Barcellona Pozzo di Gotto, Nola, Torre Annunziata, Nocera Inferiore. Furono anche istituite nuove Sezioni in

---

<sup>122</sup> Ci si limita a citare, fra i numerosi provvedimenti, il d.p.r. 4 febbraio 1985, n. 96. Istituzione di nuove sezioni in funzione di corte di assise presso i tribunali di Firenze, Milano e Napoli e nuove sezioni in funzione di corte di assise di appello presso le corti di appello di Bari, Firenze, Milano e Napoli.

<sup>123</sup> Ci si riferisce in particolare al d.p.r. 22 settembre 1988, n. 449 (che stabilì la costituzione di uffici del pubblico ministero presso le preture aventi sede nel capoluogo di ciascun circondario di tribunale), alla l. 1° febbraio 1989, n. 30. Costituzione delle preture circondariali e nuove norme relative alle sezioni distaccate, alla serie decreti del Presidente della Repubblica - d.p.r. 7 luglio 1989. "Revisione dei circondari pretorili e soppressione di sezioni distaccate", e alla l. 21 novembre 1991, n. 374. Istituzione del giudice di pace, che sopprime contestualmente gli uffici di conciliazione, determinando la scomparsa del comune tra le tipologie di circoscrizioni giudiziarie.

<sup>124</sup> Si veda la l. 1° marzo 1990, n. 42. Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela.

funzione di corte di assise a presso i tribunali di Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Cosenza e Agrigento. Nel 1996, con una serie di 51 decreti ministeriali datati 14 novembre, si determinò la soppressione di altrettante Sezioni distaccate di pretura circondariale, aggregando i comuni costituenti il relativo territorio alla sede circondariale o ad altra sezione distaccata<sup>125</sup>.

Nel 1998<sup>126</sup> l'ufficio del pretore e quello del pubblico ministero presso la pretura circondariale, istituito quest'ultimo solo nove anni prima, furono soppressi, producendo un ulteriore scossone nell'organizzazione giudiziaria. Mentre si può ritenere in qualche misura minore l'impatto sulle circoscrizioni territoriali, che videro per lo più essenzialmente ridotto il numero di uffici che vi esercitavano la propria giurisdizione. Tuttavia, il medesimo provvedimento, istituendo nei principali comuni del circondario (per lo più coincidenti con la sede delle sopresse preture), sezioni distaccate del tribunale ordinario, di cui venivano stabilite sede e circoscrizione territoriale attraverso una apposita tabella, annessa al decreto, che elencava i comuni che ne facevano parte, di fatto introduceva nell'ordinamento una nuova delimitazione territoriale, intermedia tra comune e circondario, e non coincidente con il mandamento<sup>127</sup>.

---

<sup>125</sup> Si veda ad esempio il d.min. 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Roccadaspide, in base al quale «Nel circondario di Salerno, a decorrere dal novantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, è soppressa la sezione distaccata di Roccadaspide, già compresa nella tabella B allegata alla legge 1 febbraio 1989, n. 30, ed i comuni costituenti il relativo territorio sono aggregati alla sezione distaccata di Eboli».

<sup>126</sup> Col già citato d.lgs. 19 febbraio 1998, n. 51. Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado.

<sup>127</sup> Come si evidenzierà più dettagliatamente nel cap. III, descrivendo le scelte di modellazione operate per la rappresentazione ontologica dei concetti di dominio, questa tipologia di circoscrizione giudiziaria è stata ricondotta al concetto di «frazione di circondario». Nella tabella A allegata al d.lgs. n. 51 del 1998 infatti, i circondari si presentano strutturati in due diverse modalità: quella in cui il tribunale descritto non è sottoarticolato in Sezioni ed ha giurisdizione su tutto il territorio del circondario, delimitato dall'elenco dei comuni che ne fanno parte (ad esempio, Tribunale di Camerino: Acquacanina, Bolognola, Camerino, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Esanatoglia, Fiastra, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Monte Cavallo, Muccia, Pieve

Alcune importanti revisioni apportate ai circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino a dicembre 1999<sup>128</sup>, e a quelli di Bergamo, Como e Lecco nel mese di agosto del 2000<sup>129</sup>, resero necessario un intervento di ridefinizione<sup>130</sup> complessiva di circoscrizioni e uffici appartenenti alle Corti di appello di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, allo scopo di sanare alcune incongruenze evidenziabili, a livello di competenze territoriali, tra il dettato di diverse norme. L'anno successivo furono apportate correzioni in tal senso anche ai circondari di Ascoli Piceno e Taranto<sup>131</sup>.

Analizzando i dati raccolti negli anni a venire, si giunge alla c.d. riforma Severino del 2012, termine *ad quem* dell'indagine svolta, senza rinvenire che pochi altri provvedimenti di modifica, del tutto marginali. Ben diverso, come si è visto, invece, l'esito sulla geografia giudiziaria nazionale dei due decreti legislativi del 2012: al netto di ricorsi, reintegro di uffici e richieste di ripristino di sedi soppresse inoltrate dagli enti locali e accolte dal ministero, sono 30 i circondari eliminati, e ben 463 gli uffici del giudice di pace soppressi<sup>132</sup>.

Al termine di questa lunga rassegna può essere utile riportare qualche elemento statistico sul corpus normativo consolidato:

---

Torina, Pievebovigliana, Pioraco, San Severino Marche, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso), e quella in cui, in presenza di Sezioni, il territorio di un circondario viene descritto in modo frazionato, riconducendo i comuni che ne fanno parte al tribunale o alla/alle Sezioni del tribunale (es. Tribunale di Trani: Bisceglie, Trani. Sezione di Andria: Andria. Sezione di Barletta: Barletta. Sezione di Canosa di Puglia: Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola. Sezione di Molfetta: Molfetta. Sezione di Ruvo di Puglia: Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi.).

<sup>128</sup> Cfr. d.lgs. 3 dicembre 1999, n. 491, trattata nel capitolo precedente.

<sup>129</sup> Cfr. l. 18 agosto 2000, n. 237. Modifica della tabella A allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con riferimento ai tribunali di Bergamo, Como e Lecco.

<sup>130</sup> Cfr. Decreto ministeriale 11 ottobre 2000. Modificazione dell'assetto territoriale di alcuni uffici giudiziari.

<sup>131</sup> Con d.lgs. 14 maggio 2001, n. 211. Disposizioni correttive della tabella A allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, concernenti i circondari di Ascoli Piceno e di Taranto.

<sup>132</sup> Il dato relativo al numero effettivo delle soppressioni è ricavato dal decreto ministeriale 10 novembre 2014 e dall'esame dei diversi allegati alla norma, in particolare dell'allegato 2, che sostituisce la tabella A allegata al d. lgs. 7 settembre 2012, n. 156, recante gli uffici del giudice di pace soppressi. Gli uffici a cui sono attribuite le competenze territoriali degli uffici soppressi sono invece indicati nell'allegato 3, che sostituisce integralmente la tabella B allegata al decreto n. 156 del 2012.

- 25 sono i provvedimenti preunitari che è stato necessario includervi; dall'Unità nazionale all'avvento del fascismo se ne sono aggiunti circa altri 370;
- risulta poderoso l'apporto quantitativo del legislatore fascista, con poco meno di 880 norme di legge censite nell'arco dei venti anni di regime;
- circa 340 infine, i provvedimenti emanati nel corso dei primi 66 anni di vita repubblicana.

Un andamento sostanzialmente allineato quindi, almeno in relazione alla intensità dell'attività normativa, quello riscontrabile per età liberale e Repubblica, in cui si inserisce in discontinuità il considerevole picco numerico del Ventennio. I numeri non dicono tutto, chiaramente, ma dicono abbastanza della evidente dinamicità delle maglie del reticolo giudiziario, e della necessità di approfondire attraverso studi dedicati alle singole fasi e ai singoli aspetti, finalità e significato di tali dinamiche. Suggestiscono anche di rimettere in discussione l'idea corrente di un assetto circoscrizionale fisso e immutabile nel corso del tempo, e di valutare piuttosto quanto questo innegabile, continuo processo di revisione e assestamenti che ha interessato il ritaglio giudiziario, nel fare (e talora disfare) molto, abbia avuto successo nell'obiettivo di rendere razionale ed efficiente l'amministrazione della giustizia.

La stasi percepita sembrerebbe rinvenibile piuttosto, verrebbe da dire, nel lungo permanere dei problemi organizzativi e della scarsa efficienza, che i molteplici interventi sul reticolo non sono stati in grado di sanare.

### 3. UNA RAPPRESENTAZIONE ONTOLOGICA DELLA STORIA DELLE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE ITALIANE

#### 3.1. Rappresentazione della conoscenza nel Semantic Web: domini e ontologie

Parlando di Semantic Web<sup>1</sup> si evoca, come ormai ampiamente noto, un prorompente movimento tecnologico e, prima ancora, teorico-concettuale, che ha portato a ideare e a realizzare una evoluzione del World Wide Web nella quale i contenuti pubblicati si presentano disarticolati nei propri elementi costitutivi

---

<sup>1</sup> Vastissima la letteratura scientifica che ha indagato principi, linguaggi, tecnologie e metodologie descrittive del Web Semantico negli oltre venti anni trascorsi dall'avvio dell'iniziativa. In questa pressoché sconfinata produzione ci si limita a segnalare il contributo seminale di Tim Berners Lee, (T. Berners-Lee, J. Hendler, e O. Lassila, *The semantic web. A new form of Web content that is meaningful to computers will unleash a revolution of new possibilities*, «The scientific American», 284 (5), 2001, p. 34-43), dai più individuato come *terminus a quo* dell'intero movimento. *Spinning the Semantic Web: Bringing the World Wide Web to Its Full Potential*, a cura di D. Fensel, W. Wahlster, H. Lieberman, J. Hendler, MIT Press, 2002, con prefazione dello stesso Berners Lee, ha rappresentato a stretto giro una delle prime guide introduttive al tema e alle sue diverse implicazioni. Tra i manuali si segnala G. Antoniou e F. van Harmelen, *A Semantic Web Primer*, The MIT Press, 2003, giunto nel 2012 ad una terza edizione. In una apposita sezione del sito del World Wide Web Consortium (W3C), l'organizzazione no profit ufficialmente deputata al presidio degli standard tecnologici per il Web, cui si deve la definizione, lo sviluppo e il mantenimento di tutte le tecnologie semantiche realizzate a supporto dell'iniziativa, è disponibile una ricca bibliografia di riferimento (prevalentemente di testi in lingua inglese), aggiornata all'anno 2016 (cfr. <https://www.w3.org/2001/sw/wiki/Books>). Si veda anche F. Gandon, *A Survey of the First 20 Years of Research on Semantic Web and Linked Data*, «Revue des Sciences et Technologies de l'Information - Série ISI : Ingénierie des Systèmes d'Information», 2018, <https://inria.hal.science/hal-01935898>. In ambito nazionale, si cita, tra i primi contributi a introdurre il tema, O. Signore, *Introduzione al Semantic web*, in: *Web Senza Barriere 2008*, Roma, 7-9 maggio 2008, Atti del Convegno, 2008 <<http://www.w3c.it/papers/wsb08.pdf>>.



basilari («Web of data»), e associati a metadati che ne esplicitano formalmente il contesto semantico<sup>2</sup>, ricorrendo a un formato che, risultando pienamente interpretabile su un piano computazionale, consente la loro elaborazione automatica da parte dei computer<sup>3</sup>. Tali metadati, per assumere significato ed evidenza semantica, devono essere ricondotti ad un modello unitario, all'interno del quale risultano individuati, definiti formalmente e messi in reciproca relazione attraverso connessioni logiche, che costituiscono a loro volta ulteriori elementi di metadattazione. Nel Web Semantico, questo insieme di operazioni viene compiuto attraverso la definizione di un modello ontologico. Una ontologia informatica è dunque un formalismo che rende disponibile e comprensibile, a computer ed esseri umani, una rappresentazione della conoscenza di tipo dichiarativo che contempla complessivamente le entità e i concetti che definiscono una certa porzione di realtà oggetto della descrizione (dominio di conoscenza), gli attributi che li definiscono, le relazioni che tra di essi intercorrono, ma anche le risorse, gli individui, che istanziano nel mondo reale questo modello astratto<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> «Attribuire contesto è l'azione che tipicamente, dal punto di vista computazionale, consente ai dati di diventare informazione e all'informazione di diventare conoscenza. [...] il dato diventa informazione quando è inserito in un contesto tale da essere identificato rispetto a un ambito di riferimento, cioè gli viene associata una struttura». Cfr. F. Tomasi, *Organizzare la conoscenza: Digital Humanities e Web Semantico*, Milano, Editrice Bibliografica, 2022, p. 77-78.

<sup>3</sup> Questa evoluzione del Web era in realtà presente *in nuce* già nella prima idea di rete concepita da Tim Berners Lee negli anni Novanta: «The original Scientific American article on the Semantic Web appeared in 2001. It described the evolution of a Web that consisted largely of documents for humans to read to one that included data and information for computers to manipulate. The Semantic Web is a Web of actionable information — information derived from data through a semantic theory for interpreting the symbols. The semantic theory provides an account of “meaning” in which the logical connection of terms establishes interoperability between systems. This was not a new vision. Tim Berners Lee articulated it at the very first World Wide Web Conference in 1994. This simple idea, however, remains largely unrealized». Cfr. T. Berners Lee, N. Shadbolt e W. Hall, *The Semantic Web revisited*, «IEEE Intelligent Systems», 21.3 (2006), p. 96-101.

<sup>4</sup> Una semplice ma efficace sintesi degli aspetti costitutivi generali presentati da qualunque ontologia, che evidenzia anche il principio di astrazione concettuale metodologicamente posto alla base di un processo di modellazione, è offerta da B Chandrasekaran, John R Josephson, e V. R. Benjamins, *What are ontologies? And why do we need them?*, «IEEE Intelligent Systems», 14, n. 1 (1999), p. 20-26, in particolare a p. 22: «Although differences exist within ontologies, general agreement exists between ontologies on many issues:

There are objects in the world.

Il concetto di conoscenza assume un ruolo centrale in questo contesto, e va pertanto necessariamente ricondotto al corretto ambito semantico: sono già state introdotte espressioni come «rappresentazione della conoscenza», o «dominio di conoscenza», ma come possiamo definire la nozione stessa di conoscenza in esse richiamata? Una definizione molto generale indica la conoscenza come informazione disponibile per l'azione<sup>5</sup>. La conoscenza è cioè qualcosa che ci rende possibile compiere azioni motivate e ragionate. In questo senso vengono distinte due tipologie di conoscenza, una conoscenza detta dichiarativa (che è conoscere in senso proprio, ad esempio sapere che una data opera è di un certo autore), che si distingue da una conoscenza più pragmatica, detta procedurale, corrispondente al concetto di saper fare. Quella rappresentata nelle ontologie è una conoscenza di tipo dichiarativo, che riguarda quindi, come si è detto, i termini e i concetti che definiscono il dominio oggetto di descrizione, le norme che lo regolano, e insieme fatti, eventi, risorse, individui che ne fanno parte, includendo anche, quindi, una conoscenza che potremmo definire «fattuale».

Gli esseri umani, per agire in modo ragionato, si basano sulla conoscenza che hanno nel tempo acquisito e fatta propria. Per consentire ai computer di acquisire conoscenza dalla grandissima mole di informazioni che solitamente memorizzano, e di sfruttarla per compiere determinate azioni, o per dedurre per inferenza nuova conoscenza, è necessario che i dati sui quali sono chiamati ad operare siano

---

Objects have properties or attributes that can take values.

Objects can exist in various relations with each other.

Properties and relations can change over time.

There are events that occur at different time instants.

There are processes in which objects participate and that occur over time.

The world and its objects can be in different states.

Events can cause other events or states as effects.

Objects can have parts.».

<sup>5</sup> Ne parla in questi termini il filosofo statunitense Frederick Irwin Dretske nel suo *Knowledge and the flow of information*, Oxford, Blackwell, 1981. Per una sintetica introduzione al tema si rimanda anche a M. Colombetti, *Ingegneria della conoscenza*, presentazione ppt, disponibile all'indirizzo <https://www.slideserve.com/marvin-sampson/3-1-ingegneria-della-conoscenza-credits-prof-marco-colombetti>.

codificati in un formato computabile. L'obiettivo principale di una rappresentazione formale della conoscenza è quindi riuscire a rendere i dati informazione disponibile ai computer per l'azione, perché siano in grado di compiere su tale informazione operazioni logiche di deduzione, sintesi, ecc., automatizzando attività che richiederebbero altrimenti l'intervento umano<sup>6</sup>. Nel Semantic Web la semantica dei dati corrisponde esattamente a quelle informazioni (metadati semantici) introdotte per consentire ai computer di interpretare e gestire quei dati, attivando processi logici, rielaborazioni dell'informazione, caratterizzati dall'automatismo. Lo schema cui sono riferiti quei metadati, ottimizzato sulla base di un modello semantico, è l'ontologia.

Qualsiasi metodo o tecnica per la rappresentazione della conoscenza si basa fondamentalmente sulla disponibilità di due tasselli essenziali: un linguaggio formale in grado di descrivere compiutamente l'informazione, e un insieme di procedure di ragionamento costruite a partire da questo linguaggio. Il programma operativo del Semantic Web ha progressivamente consolidato una famiglia di tecnologie<sup>7</sup>, ideate e supportate dal W3C, che garantiscono entrambi gli aspetti, con un punto di partenza determinato dalla introduzione del *data model* RDF<sup>8</sup>, posto a costituire stabilmente il nucleo di una descrizione semantica del dato basata su una

---

<sup>6</sup> «Nel contesto del Web semantico, il concetto di conoscenza è legato evidentemente a quello di semantica. Ovvero la semantica è la componente necessaria a rendere la macchina capace di computare il sapere. Potremmo dire che l'ontologia è lo strumento che trasforma un dato, che è diventato informazione perché è arricchito di struttura, in conoscenza. Se la struttura, possiamo dire, stabilisce la sintassi, la semantica determina il significato.» Cfr. F. Tomasi, *Organizzare la conoscenza...* cit., p. 123.

<sup>7</sup> Vengono usualmente definite nel loro complesso *Semantic Web Stack* o *Semantic Web Layer Cake*. Si tratta di un insieme di tecnologie, costruita ciascuna come potenziamento ed estensione della precedente, che nella loro interazione rendono possibile l'attuazione del programma operativo del Web Semantico predisposto dal W3C. Si rimanda, tra i numerosissimi contributi, alla sintetica ma efficace esposizione del tema fornita da D. Juneia e M. K. Sharma, *An Approach to Understand Semantic Web*, «International Journal of Computer Applications», Vol. 167, n. 11, June 2017.

<sup>8</sup> Il documento di specifiche tecniche del W3C è liberamente consultabile all'indirizzo <https://www.w3.org/TR/rdf-primer/>.

modalità di rappresentazione a grafo della conoscenza<sup>9</sup> affidata a specifiche asserzioni dette triple<sup>10</sup>. Al di sopra della tecnologia RDF, basata su una interpretazione estensiva del concetto di URI<sup>11</sup> che rende possibile designare attraverso questi identificatori univoci ciascun elemento dell'informazione (tanto le risorse quanto le relazioni che le mettono in connessione), si sono in breve tempo stratificati significativi potenziamenti destinati ad ampliare le sue facoltà espressive<sup>12</sup>, culminati con la definizione di un vero e proprio linguaggio ontologico, l'Ontology Web Language, OWL<sup>13</sup>, che ha costituito l'ambiente di formalizzazione del modello realizzato nell'ambito di questa ricerca.

---

<sup>9</sup> «Un grafo è notoriamente definibile come un insieme costituito da nodi e da connessioni (archi), e nell'ambito della teoria informatica costituisce [...] una delle possibili forme di rappresentazione della conoscenza». Cfr. S. Di Fazio, *Le ontologie*, in *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio e F. Valacchi, Macerata, EUM, 2018, p. 81-114, p. 84. Si tratta di una architettura informativa pluridimensionale e relazionale, che assume una visione oggetto-centrica nella rappresentazione dell'informazione, convogliando verso il singolo nodo/risorsa tutte le dimensioni informative ad esso pertinenti.

<sup>10</sup> «Il *Resource Description Framework* (RDF d'ora in poi) è un formato per la descrizione delle relazioni che intercorrono tra oggetti. Esso prende in considerazione solo relazioni binarie, le più semplici, nelle quali un *soggetto* e un *oggetto* sono messi in una certa *relazione* tra loro. La relazione è anche detta *predicato*, in quanto dal punto di vista linguistico, spesso la relazione coinvolge un verbo, e dal punto di vista logico, la relazione si può vedere anche come predicato  $p(x, y)$  a due argomenti. La sequenza *soggetto, predicato, oggetto* viene denominata *tripla*. Un esempio in italiano potrebbe essere [...] "Tommaso è nato in Italia" dove [...] il soggetto è Tommaso, l'oggetto è l'Italia e la relazione tra i due è "essere nato in". La relazione tra due oggetti può essere anche rappresentata graficamente [...] e questa rappresentazione (due nodi uniti da un arco orientato) è l'elemento di base dei *grafi orientati*, una fondamentale struttura di dati in Informatica». Cfr. T. Di Noia et als., *Semantic Web. Tra ontologie e Open Data*, Milano, Apogeo, 2013, p. 29.

<sup>11</sup> Si indica come Uniform Resource Identifier (URI) una sequenza di caratteri che identifica univocamente una risorsa di qualsiasi natura rappresentabile nell'informazione, concreta o astratta. In una tripla RDF vengono rappresentati con URI, obbligatoriamente, gli elementi che assumono il ruolo di soggetto e di predicato, mentre l'oggetto della tripla può essere espresso sia attraverso un ulteriore URI che tramite una stringa di testo.

<sup>12</sup> Ci si riferisce in particolare all'RDF Vocabulary Description Language, per lo più noto come RDF Schema (RDFS), formalismo che introduce la possibilità di ricondurre gli individui descritti come risorse RDF a specifiche classi di appartenenza e di porre alcuni basilari vincoli logici nelle asserzioni RDF (triple). Cfr. il relativo documento di specifiche tecniche del W3C all'indirizzo <https://www.w3.org/TR/rdf-schema/>.

<sup>13</sup> Una prima versione del linguaggio ontologico OWL è stata pubblicata dal W3C nel 2004, in 3 differenti versioni (LITE, DL, e FULL). Una seconda versione OWL2 è raccomandazione W3C dal 2009, ed è stata introdotta per superare alcuni limiti espressivi della prima versione. Alla sintassi

Cosa è quindi una ontologia? Nella pratica, le ontologie sono documenti testuali che elencano e definiscono con un linguaggio formale classi di risorse, e le descrivono attraverso proprietà, al fine di realizzare una rappresentazione complessiva di un dominio di conoscenza.

Un' ontologia si basa dunque essenzialmente sui due concetti di classe e proprietà. La classe rappresenta una categoria, un insieme di risorse (concrete o astratte), classificabili sulla base di caratteristiche condivise. In OWL le classi devono essere formalmente descritte allo scopo di determinare i requisiti di appartenenza degli individui ad una data classe. Possono essere organizzate in modo gerarchico, prevedendo livelli superiori (superclassi)<sup>14</sup> o inferiori (sottoclassi), generando quindi relazioni cosiddette tassonomiche. Una sottoclasse eredita dalla classe di livello superiore tutte le sue proprietà. Le classi possono essere rapportate anche da relazioni di equivalenza, o, al contrario, possono essere tra loro formalmente disgiunte.

Le proprietà sono relazioni binarie che mettono in rapporto due elementi dell'informazione: ne sono fondamentalmente distinguibili due tipologie: relazioni con un dato testuale (*datatype property*) e relazioni con un individuo (*object property*).

Anche le proprietà posso essere relazionate tra loro in modo gerarchico, definendo specializzazioni di proprietà esistenti. Di ogni proprietà poi, in quanto relazione binaria tra due elementi dell'informazione, può essere definito il dominio (*domain*) e il codominio (*range*). È possibile cioè indicare la classe di appartenenza degli individui posti in relazione da una specifica proprietà, e il ruolo da questi svolto nella tripla (soggetto se *domain*, oggetto se *range*). Alle proprietà di tipo *object* risulta inoltre possibile assegnare delle caratteristiche logiche, definendole come

---

originaria di OWL, basata su XML, si sono affiancate nel tempo altre sintassi (Sintassi Funzionale, Sintassi di Manchester, Turtle), che risultano ormai altrettanto diffuse.

<sup>14</sup> Va sottolineata l'esistenza di una classe globale denominata classe owl:Thing, che rappresenta la classe di appartenenza di tutte le classi, ovvero la radice unica da cui discendono tutte le classi potenzialmente definibili in OWL, che risultano pertanto di default sue sottoclassi.

inverse, transitive, simmetriche o riflessive. Anche le proprietà possono essere collegate da relazioni di equivalenza. Un'importante funzione assegnata alle proprietà è infine quella di definire le restrizioni di una classe, ossia i requisiti che determinano le condizioni di appartenenza di individui alla classe.<sup>15</sup>

A partire da un'ontologia compiutamente definita, la semantica formale di OWL consente di derivarne le conseguenze logiche, ossia elementi di conoscenza non presenti letteralmente nell'ontologia, ma derivati logicamente dalla semantica.

### **3.2. Modelli, ontologie e dataset preesistenti: uno stato dell'arte**

La modellazione di un dominio di conoscenza richiede che sussista un isomorfismo<sup>16</sup>, ossia una corrispondenza biunivoca tra gli oggetti reali del dominio (le risorse o individui: agenti, luoghi, eventi, ecc.) e le entità astratte che ne costituiscono la rappresentazione formale (ovverosia il modello). Un modello deve essere in grado di replicare in uno specifico ambiente di formalizzazione (nella fattispecie il linguaggio OWL) ciò che nel mondo reale caratterizza il dominio indagato: una realtà fattuale deve trovare nella teoria logica sviluppata (l'ontologia) una rappresentazione concettuale di sé stessa. A questo principio metodologico di

---

<sup>15</sup> Per un approfondimento di tutte le possibilità di codifica garantite dal linguaggio OWL si rimanda al documento di specifiche tecniche pubblicato dal W3C all'indirizzo <https://www.w3.org/TR/owl2-primer/>.

<sup>16</sup> «Per isomorfismo s'intende [...] una messa in corrispondenza in cui due o più strutture sono portate a contatto, rispettando e verificando i loro vincoli interni costitutivi (per esempio numero e ordine degli elementi), in funzione di una di riferimento che le accomuna. [...] tanto nella pratica quotidiana quanto nelle matematiche, l'isomorfismo serve da specifico criterio d'ordinamento e classificazione. Tuttavia la funzione di un utensile conoscitivo non deve occultarne lo spessore ontologico: l'isomorfismo, quale strumento ovvero metodo, crea sì la giusta distanza dal mondo ma è, al tempo stesso, un suo pezzo: forma del mondo che correla due o più delle sue forme». Cfr. V. Cavedagna e D. Poccia, *Scala 1 : 1. La ratio ontopoietica dell'isomorfismo*, «Philosophy Kitchen. Rivista di filosofia contemporanea», 6 (1), p. 13-27, p. 14.

carattere generale, è tuttavia possibile affiancarne un altro, che opera in favore della effettiva usabilità di un modello, in base al quale, approntandosi allo sviluppo di un'ontologia, risulta raccomandabile circoscriverne, in via preliminare, finalità, ambiti di utilizzo, potenziali utilizzatori, allo scopo di evitare di includervi ogni singolo aspetto della realtà presa in esame<sup>17</sup>, indipendentemente dalla effettiva necessità di rappresentare quella informazione. Il modello ontologico va cioè «ottimizzato»: è necessario delimitare opportunamente il dominio di conoscenza<sup>18</sup>, e realizzare un disegno che ottemperi perfettamente allo scopo per cui viene realizzato<sup>19</sup>.

---

<sup>17</sup> Evidenziando l'inderogabilità di un processo di valutazione e selezione degli aspetti della realtà da rappresentare, appare scontato ma nondimeno opportuno il richiamo al famosissimo paradosso di Borges sulla inutilità ed insensatezza di una mappa dell'impero in scala 1 a 1, ripreso anche da Umberto Eco nel suo *Secondo diario minimo*: «In quell'impero, l'Arte della Cartografia raggiunse una tale Perfezione che la mappa di una sola provincia occupava tutta una Città e la mappa dell'Impero tutta una Provincia. Col tempo codeste Mappe Smisurate non soddisfecero e i Collegi dei Cartografi eressero una mappa dell'Impero che uguagliava in grandezza l'Impero e coincideva puntualmente con esso. Meno Dedite allo studio della cartografia, le Generazioni Successive compresero che quella vasta Mappa era inutile e non senza Empietà la abbandonarono all'Inclemenze del Sole e degl'Inverni. Nei deserti dell'Ovest rimangono lacere rovine della mappa, abitate da Animali e Mendichi; in tutto il paese non è altra reliquia delle Discipline Geografiche.» Cfr. J. L. Borges, *Del rigore della scienza*, in *L'artefice*, Mondadori i Meridiani, 1984, vol. 1, p. 1253.

<sup>18</sup> « È possibile dire [...] che il grafo di una ontologia si interrompe per scelta ma, estremizzando, teoricamente (in una ipotesi che si dice tecnicamente di “mondo aperto” – Open-world assumption – che è propria di OWL) in una ontologia OWL vuota potrebbe essere rappresentata l'intera realtà: da un punto di partenza dove tutto è possibile, si procede nella compilazione in modo iterativo, introducendo progressivamente vincoli, e stabilendo esplicitamente cosa non è possibile e cosa è escluso dalla realtà che si vuole rappresentare». Cfr. S. Di Fazio, *Le ontologie* cit., p. 89.

<sup>19</sup> L'efficacia di una ontologia di dominio si misura anche nella capacità di limitare l'espressività di dichiarazioni e assiomi all'uso che di quella ontologia si intende fare. Risulterebbe incongruo, ad esempio, introdurre in un modello OWL vincoli logici di grande complessità se non ci si proponesse di utilizzarlo principalmente per processi inferenziali. Anche in questo ambito risulta metodologicamente opportuno far valere il principio espresso dalla regola del *least power*, che indica come buona pratica il ricorso, tra quelli considerati adatti a rispondere alle specifiche esigenze, al linguaggio «meno potente», nel senso di portatore di minore complessità, rendendo quindi più facilmente adottabile il modello e maggiormente riusabile l'informazione. Cfr. W3C Technical Architecture Group (TAG), *The Rule of Least Power*, 2006, <https://www.w3.org/2001/tag/doc/leastPower>.

«The way knowledge is modelled makes a commitment to a world view»<sup>20</sup>. L'impegno, il *commitment* ontologico<sup>21</sup> che ha orientato le scelte di modellazione compiute in questa fase realizzativa, può essere sommariamente ricondotto a tre punti salienti:

- riuscire a rappresentare efficacemente la dinamica evolutiva delle entità che caratterizzano il dominio di conoscenza oggetto di descrizione, e in particolare le caratteristiche di entità, principalmente spaziali ma non solo, che mutano le loro caratteristiche nel tempo, riuscendo nel contempo a fornirne rappresentazioni sincroniche;
- valutare, in parallelo con la sperimentazione delle effettive potenzialità di estensione, in varie direzioni, dell'ontologia ASI, il possibile riuso di ontologie esterne che hanno descritto domini affini, in modo da accrescere i livelli di interoperabilità e riusabilità del modello esteso;
- effettuare scelte comunque in linea con l'esigenza di minimizzare quanto più possibile complessità computazionali aggiuntive e stravolgimenti del dataset RDF ASI originario, indispensabile complemento della base di conoscenza che si intendeva realizzare. Questo aspetto ha costituito un vincolo concettuale e operativo inderogabile, poiché il nuovo modulo ontologico doveva necessariamente integrarsi in un contesto informativo già fortemente orientato da precedenti scelte di modellazione.

---

<sup>20</sup> Cfr. R. Stevens e P. Lord, *Ontological commitment: Committing to what an ontology claims*. in *Ontogenesis* (2014), <http://ontogenesis.knowledgeblog.org/1468>.

<sup>21</sup> L'espressione venne utilizzata in ambito filosofico da Willard Quine per indicare il requisito di esistenza dei concetti modellati in una rappresentazione formale, ma in questo contesto assume un significato più generale di rapporto (genetico) tra la rappresentazione ontologica operata e le finalità assegnate a tale rappresentazione. Cfr. W. V. Quine, *On what there is*, «The Review of Metaphysics», 2.1 (1948), p. 21-38. Si veda anche F.M. Ferrari, *Questioni di semantica formale e logica plurale*, tesi di dottorato, XXVIII ciclo, Scuola di Dottorato di ricerca in filosofia, Università degli Studi di Padova, 2016, in particolare il cap. II *Impegno ontologico: nominalismo e realismo*, p. 27-54.



Sulla base di tali requisiti<sup>22</sup>, è stata condotta una indagine volta a definire lo stato dell'arte, ed in particolare ad individuare la disponibilità, a livello nazionale e internazionale, di ontologie OWL che avessero cercato di rispondere ad analoghe esigenze descrittive, rispetto alle quali si è proceduto ad un'attività di studio ed analisi (c.d. *ontology evaluation*)<sup>23</sup>, principalmente declinata alla valutazione di possibili forme di riuso di tali modelli.

### *Ontologie geografiche*

La ricerca ha portato a individuare (facendo ricorso principalmente a strumenti predisposti a tal fine come i registri di ontologie, in particolare il Linked Open Vocabulary - LOV<sup>24</sup>), nel vastissimo settore delle ontologie geografiche, un numero significativo di modelli che si sono posti l'obiettivo di rappresentare porzioni di realtà omologhe a quella oggetto della presente ricerca. Di tali modelli sono state esaminate soprattutto le modalità con cui in essi risulta affrontato il problema di una compiuta ed efficace resa di entità spaziali che cambiano le proprie caratteristiche nel tempo, viste nella loro dinamica evolutiva (le cosiddette ontologie

---

<sup>22</sup> Una ontologia che cerca di fornire una risposta adeguata ai prerequisiti definiti è certamente da considerare ben progettata, tuttavia è bene sottolineare che l'attività di modellazione si mostra sempre condizionata dalle decisioni individuali di chi opera, a partire dalla stessa analisi del dominio fino alla individuazione degli obiettivi e alla scelta delle soluzioni da adottare tra quelle possibili; si presenta quindi come operazione fortemente soggettiva, che può dar vita, a fronte della medesima realtà e degli stessi obiettivi, allo sviluppo di modelli sensibilmente differenti.

<sup>23</sup> Per una sintetica introduzione ai criteri che caratterizzano questo passaggio metodologico si rimanda a J. Raad, C. Cruz, *A Survey on Ontology Evaluation Methods*. Proceedings of the International Conference on Knowledge Engineering and Ontology Development, part of the 7<sup>th</sup> International Joint Conference on Knowledge Discovery, Knowledge Engineering and Knowledge Management, Nov 2015, Lisbonne, Portugal.

<sup>24</sup> I registri di ontologie sono «strumenti che consentono di descrivere modelli ontologici per renderli ricercabili sul web, al fine di incentivare sia le pratiche di riuso diretto di ontologie pubbliche sia le pratiche di allineamento semantico tra modelli». Per uno studio approfondito di queste «librerie ontologiche», e per una descrizione di dettaglio delle caratteristiche del LOV, strumento elaborato nel 2011 nell'ambito del progetto francese DATALIFT e successivamente ospitato sulla piattaforma dell'Open Knowledge Foundation, si rimanda alla tesi di dottorato di C. Verinata, *Linked open data e ontologie per la descrizione del patrimonio culturale: criteri per la progettazione di un registro ragionato*, Dottorato di ricerca in scienze librerie e documentarie, XXXI ciclo, Università degli Studi di Roma La Sapienza, 2019, da cui è tratto il testo citato. Della stessa autrice si veda anche *Inside the Meanings. The Usefulness of a Register of Ontologies in the Cultural Heritage Sector*, «JLIS.It» 11 (2), p. 45-58. <https://doi.org/10.4403/jlis.it-12624>.

spazio-temporali). Analizzando il modo in cui le tecnologie semantiche affrontano la rappresentazione di entità che modificano nel corso del tempo le proprie caratteristiche, è possibile partire da una considerazione basilare che riguarda lo standard RDF (il modello dati che costituisce il nucleo del linguaggio OWL), per sua stessa natura atemporale: RDF infatti fornisce attraverso le sue asserzioni (dette triple) una istantanea statica di una data informazione. È solo attraverso l'introduzione di livelli di astrazione adeguati, e quindi di concetti ontologici riguardanti ad esempio aspetti legati al flusso del tempo, ad eventi, ecc., che diviene possibile rappresentare in formato semantico le entità nel loro divenire storico, riuscendo a dar conto della successione temporale di fenomeni o eventi complessi.

Nell'ambito del Semantic Web sono stati proposti diversi modelli e *design-pattern*<sup>25</sup> realizzati con questo obiettivo descrittivo; quello che si evidenzia come il modello caratterizzato da un maggiore livello di astrazione e generalità è CRMgeo<sup>26</sup>, una estensione del modello CIDOC-CRM<sup>27</sup> che coniuga rappresentazione

---

<sup>25</sup> « The term “pattern” appears in English in the 14th century and derives from Middle Latin “patronus” (meaning “patron”, and, metonymically, “exemplar”, something proposed for imitation). [...] In the seventies, the architect and mathematician Christopher Alexander introduced the term “design pattern” for shared guidelines that help solve design problems. [...] he argues that a good design can be achieved by means of a set of rules that are “packaged” in the form of patterns, such as “courtyards which live”, “windows place”, or “entrance room”. Design patterns are assumed as archetypal solutions to design problems in a certain context. [...] the notion has been eagerly endorsed by software engineering, where it is used as a general term for formatted guidelines in software reuse, and, more recently, has also appeared in requirements analysis, conceptual modelling, and ontology engineering.» Cfr. A. Gangemi, *Ontology Design Patterns for Semantic Web Content*, in Gil, Y., Motta, E., Benjamins, V.R., Musen, M.A. (eds) *The Semantic Web – ISWC 2005. ISWC 2005. Lecture Notes in Computer Science*, vol 3729, Springer, Berlin, Heidelberg, p. 262-276, p. 263-264.

<sup>26</sup> Cfr. <https://cidoc-crm.org/crmgeo/>. L'ultima release dell'ontologia, la 1.2, risale a settembre 2015. Si veda anche G. Hiebel, M. Doerr e Ø. Eide, *CRMgeo: A spatiotemporal extension of CIDOC-CRM*, «International Journal on Digital Libraries», 18 (4), 2017, p. 271–279. <https://doi.org/10.1007/s00799-016-0192-4>

<sup>27</sup> Il Conceptual Reference Model di CIDOC (il Comitato internazionale per la documentazione di ICOM) è un'ontologia formale messa a punto nel 1999 da un gruppo di ricerca internazionale per facilitare l'integrazione, la mediazione e l'interscambio di informazioni eterogenee relative al patrimonio culturale, adottando una prospettiva astratta e sovranazionale rispetto a qualsiasi specifico contesto locale. CIDOC si propone come una ontologia fondazionale, una ontologia cioè che definisce concetti astratti molto generali e tendenzialmente trasversali a qualsiasi specifico

ontologica del patrimonio culturale e dati geometrici dettagliati, all'interno della quale sono state introdotte classi e proprietà per la rappresentazione di informazione spazio-temporale.

CRMgeo nasce col preciso intento di coordinare due standard ISO<sup>28</sup>, il modello CIDOC e lo standard GeoSPARQL, una ontologia molto elementare, sviluppata dall'Open Geospatial Consortium (OGC)<sup>29</sup>, che traduce in formato semantico gli standard OGC, consentendo in questo modo di rappresentare in formato RDF l'aspetto geometrico delle entità geografiche e il loro posizionamento sulla superficie terrestre. La classe Spacetime volume<sup>30</sup>, introdotta da CRMgeo e successivamente inclusa dallo stesso modello CIDOC, è quella che caratterizza maggiormente l'iniziativa: attraverso quattro insiemi coordinati di punti geografici, le entità ricondotte a questa classe possono essere posizionate nello spazio e nel tempo, grazie alle relazioni *has spatial projection*, che connette la Spacetime volume ad una classe Place, e *has temporal projection* che la mette in corrispondenza con la classe Time Span.

Se CRMgeo può contare sul prestigio e sull'autorevolezza dei due standard ISO da cui promana, va tuttavia evidenziato come si tratti di un'ontologia

---

contesto informativo (Spazio, Tempo, Evento, ecc.) orientata ad una rappresentazione *high level* del bene culturale. Si rimanda per ulteriori informazioni al sito <https://www.cidoc-crm.org/>.

<sup>28</sup> <https://www.iso.org>.

<sup>29</sup> L'Open Geospatial Consortium è un'organizzazione non profit nata per garantire lo sviluppo e il mantenimento, su base volontaria, degli standard tecnologici di riferimento per i servizi GIS. Gli standard OGC aspirano a favorire la disponibilità e la condivisione dei dati geografici nel Web. Si veda la pagina ufficiale all'indirizzo <https://www.ogc.org/>.

<sup>30</sup> La classe è così definita nell'ontologia CRMgeo: «This class comprises 4 dimensional possibly fuzzy point sets (volumes) in physical spacetime regardless its true geometric form (S). They may derive their identity from being the extent of a material phenomenon or from being the interpretation of an expression (I) defining an extent in Space Time. The duration of existence of an instance of a spacetime volume is trivially its projection on time (E). Examples: • the spacetime Volume of the Event of Ceasars murdering • the spacetime Volume where and when the carbon 14 dating of the "Schoeninger Speer II" in 1996 took place • the spatio-temporal trajectory of the H.M.S. Victory from its building to its actual location • the spacetime volume defined by a polygon approximating the Danube river flood in Austria between 6th and 9th of August 2002». Cfr. [https://www.cidoc-crm.org/crmgeo/sites/default/files/CRMgeo\\_v1\\_2.rdfs](https://www.cidoc-crm.org/crmgeo/sites/default/files/CRMgeo_v1_2.rdfs).

fortemente orientata a perseguire livelli di astrazione molto elevati, che portano ad appesantire eccessivamente il modello a scapito di una efficace gestione delle informazioni (in perfetta analogia, del resto, col modello CIDOC da cui ha preso le mosse). Non è stato considerato pertanto particolarmente raccomandabile sperimentare un tentativo di riuso diretto delle sue specifiche, ed approfondire le ipotetiche possibilità di adattamento di questa esperienza alle peculiari esigenze descrittive espresse dal nostro dominio di riferimento.

Rispondono invece a fabbisogni descrittivi molto vicini a quelli del presente progetto i modelli TSN (Territorial Statistical Nomenclature) e la correlata TSN-Change Ontology<sup>31</sup>: le due ontologie combinate si pongono infatti l'obiettivo di modellare le trasformazioni delle partizioni territoriali nel tempo, svincolando il modello da uno specifico contesto politico-amministrativo.

Con l'espressione TSN (Territorial Statistical Nomenclature) si indicano suddivisioni geografiche definite dagli Istituti di statistica, comunemente mutate da preesistenti circoscrizioni amministrative od elettorali. Queste partizioni geografiche sono spesso soggette a cambiamenti nel tempo, per ragioni politiche o amministrative. I TSN, che possono rispondere ad esigenze di varia natura<sup>32</sup>, hanno una caratteristica comune: essi segmentano il territorio in Unità Territoriali, sulla base di diversi livelli di osservazione. Le ontologie TSN e TSN-Change sono state

---

<sup>31</sup> Per una rappresentazione in formato HTML delle due ontologie si vedano rispettivamente le pagine <http://lig-tdcge.imag.fr/tsn/index.html> e <http://lig-tdcge.imag.fr/tsnchange/index.html>. La logica dei due modelli è illustrata in C. Bernard, M. Villanova-Oliver, J. Gensel e H. Dao, *Modeling changes in territorial partitions over time: Ontologies TSN and TSN-Change*, in *SAC '18: Proceedings of the 33rd Annual ACM Symposium on Applied Computing* - April 2018., <https://doi.org/https://doi.org/10.1145/3167132.3167227>

<sup>32</sup> Un esempio classico di TSN è costituito da NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics), che definisce per l'ambito europeo una Nomenclatura - ovvero un modello di suddivisione territoriale omogeneo stabilito convenzionalmente - indipendente dagli specifici contesti nazionali, che individua 4 livelli annidati di frazionamento del territorio a partire da un livello più ampio NUTS 0 (lo specifico Stato), sottoarticolato in partizioni sempre più dettagliate: Gruppi di Regioni (NUTS 1), a loro volta suddivise in Regioni (NUTS 2), sottoarticolate in Province (NUTS 3).

realizzate<sup>33</sup> allo scopo di descrivere semanticamente e come Linked Open Data ogni tipo di articolazione territoriale funzionale all'analisi statistica, rendendo in particolar modo possibile generare esaurienti descrizioni dei cambiamenti territoriali che hanno interessato i contesti esaminati, e comparare nel tempo i dati socio economici ad essi rapportati.

La TSN ontology introduce in particolare il concetto di Territory, corrispondente ad una rappresentazione astratta di una porzione di spazio geografico che è rivendicata o occupata da una persona o un gruppo di persone o da un'istituzione. Ad esempio, l'Unione Europea è una istanza di Territory, così come la città di Grenoble, ecc. La descrizione dell'aspetto evolutivo del territorio è affidata alla classe TerritoryVersion, che fornisce una rappresentazione univoca di un territorio in un determinato periodo di tempo, e mostra pertanto elevati livelli di affinità semantica con il concetto di Regione Spazio Temporale che caratterizza, come si vedrà, l'ontologia ASI. Anche nel modello francese, infatti, un Territorio (come pure le Unità in cui si articola) può avere tante versioni «statiche» quante sono state le modifiche che lo hanno interessato: l'Unione Europea a 27 e l'Unione Europea a 28 Stati membri sono ad esempio due versioni del territorio dell'Unione Europea.

L'ambizione della TSN ontology di porsi come modello sovranazionale<sup>34</sup> si manifesta chiaramente attraverso la presenza di concetti basilari e universali del dominio, come Unit, Level, ecc.; i concetti di TerritoryVersion e UnitVersion sono

---

<sup>33</sup> Il modello è stato sviluppato da Steamer group, realtà collegata all'Università di Grenoble Alpes e orientata principalmente alla ricerca – in ambito IT – sulla dimensione spaziale e temporale dei dati.

<sup>34</sup> La capacità di rappresentare il dominio in modo indipendente dagli specifici contesti nazionali è stata testata dagli sviluppatori dell'ontologia applicando le specifiche TSN e TSN Change a tre differenti tipologie di TSN: European Nomenclature of Territorial Units for Statistics (NUTS) di Eurostat; le Switzerland Administrative Units (SAU) originate dallo Swiss Federal Statistical Office e l'Australian territory, definito dall'Australian Statistical Geography Standard (ASGS). Agli indirizzi <http://purl.org/steamer/nuts>, <http://purl.org/steamer/sau> and <http://purl.org/steamer/asgs> sono raggiungibili i rispettivi grafi RDF.

definiti come sottoclassi di `geo:Feature`<sup>35</sup>, classe dell'ontologia GeoSPARQL cui può essere riferita qualunque caratteristica o qualità geografica.

Se la TSN ontology mostra significativi parallelismi col modello ASI, si registra invece una marcata differenza nelle modalità con cui viene rappresentato e gestito il concetto di Cambiamento nella Change ontology, modulo ontologico definito a integrazione della ontologia TSN e destinato proprio a gestire la rappresentazione delle variazioni territoriali. Nella Change ontology le possibili fattispecie di modifica territoriale danno vita ciascuna ad una specifica classe, sottoclasse diretta o indiretta di Change.

Una istanza di Change (o di una sua sottoclasse) è definita attraverso una serie di proprietà, le principali delle quali sono:

- `date` corrisponde alla dimensione temporale del cambiamento, che può essere un istante o un intervallo di tempo;
- `input` corrisponde al set di risorse sottoposte al cambiamento;
- `output` è il set di risorse create o modificate a seguito dell'evento di cambiamento;
- `causes` è l'insieme di Change scatenati dal cambiamento descritto;
- `isCausedBy` indica una causa, sociale o di altro tipo, del Cambiamento descritto (ad esempio una riforma amministrativa).
- Questa ultima proprietà rende evidente una assenza concettualmente rilevante, da questo come del resto da altri modelli realizzati per scopi analoghi dagli istituti di statistica di diversi stati, cui si farà cenno di seguito: la relazione `isCausedBy` viene mantenuta volutamente indeterminata nel *range*: non è cioè individuata una specifica classe punto di arrivo della relazione, che invece, puntando ad `owl:Thing` (si veda la fig. 1), di fatto ammette come causa del cambiamento qualunque possibile entità, essendo

---

<sup>35</sup> Cfr. <https://opengeospatial.github.io/ogc-geosparql/geosparql11/index.html#Feature>.

Thing la superclasse di tutte le possibili classi definibili in OWL. In ASI il Cambiamento è invece sempre attestato/determinato da una FonteDocumentale, vale a dire «causato da» un Provvedimento Normativo, concetto che assume quindi un ruolo centrale nel modello, quale indispensabile elemento costitutivo delle Regioni Spazio Temporali che popolano l’Atlante.

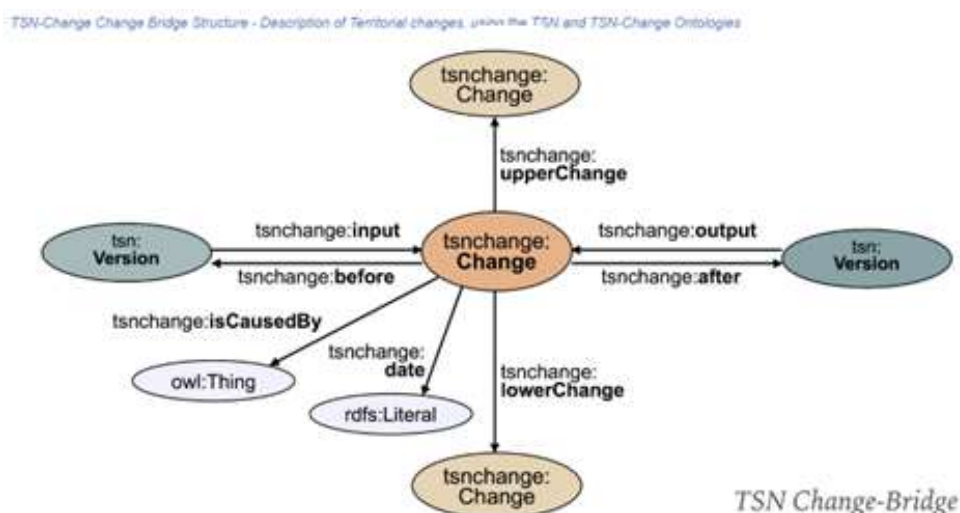


Fig. 1 – Modello delle variazioni territoriali nella TSN Change ontology

Come accennato, sono molti gli istituti nazionali di statistica che si sono impegnati nella pubblicazione dei propri dati come Linked Data sul web<sup>36</sup>: all’interno dei rispettivi progetti è stato necessario creare delle classi e delle

<sup>36</sup> Si pensi al lavoro portato avanti da queste organizzazioni in Francia (<http://rdf.insee.fr/def/geo/insee-geo-onto.ttl>), Scozia (<http://statistics.gov.scot/>, in particolare <http://statistics.gov.scot/vocabularies/>), Regno Unito (<http://opendatacommunities.org/data>), Spagna (<http://opendata.aragon.es/sparql/>) o Giappone (<http://data.e-stat.go.jp/lodw/en>), per citare solo alcuni dei progetti esaminati per la presente ricerca. Una ontologia del territorio finalizzata ad analoghi obiettivi era stata definita anche dall’ISTAT; da alcuni anni il modello non risulta più disponibile sul sito dell’istituto di statistica nazionale, dove allo stato attuale vengono pubblicate e supportate due ontologie: CLV\_AP-IT (Italian Core Location Vocabulary – Application Profile), profilo applicativo italiano sugli indirizzi e i luoghi, che «modella le componenti principali di un indirizzo, sia considerandolo come luogo fisico, rappresentato da elementi geospaziali, sia evidenziandone le caratteristiche descrittive» e CPV\_AP-IT (ontologia degli individui e delle famiglie) che «descrive le persone, il loro luogo di residenza, il loro luogo di nascita e le famiglie anagrafiche». Cfr. <https://www.istat.it/it/ontologia>.

proprietà per la descrizione dei territori cui tali dati si riferiscono, ed in ciascuno di essi la scelta è ricaduta sulla definizione ex novo di proprie ontologie strettamente riferibili allo specifico contesto nazionale, rinunciando quasi aprioristicamente a pratiche di allineamento semantico o di riuso con ontologie sviluppate in contesti simili. In questo senso l'esperienza sopra descritta delle ontologie TSN e TSN Change rappresenta una interessante proposta, che però non sembra finora (il modello è stato rilasciato nel 2017) aver trovato effettivo riscontro: il registro di ontologie consultato, il LOV<sup>37</sup>, non segnala infatti l'esistenza di ulteriori dataset che abbiano adottato quei modelli di codifica. Va tuttavia segnalato che gli stessi ricercatori transalpini responsabili della realizzazione dei due moduli ontologici hanno molto più recentemente dato vita ad un progetto di sviluppo di un framework – denominato Theseus. – destinato a gestire complessivamente l'intero ciclo di vita dei dati relativi a suddivisioni geografiche di tipo TSN e alla loro evoluzione, arrivando fino alla loro pubblicazione sul Web sotto forma di *knowledge graph*<sup>38</sup>. All'interno del framework le ontologie TSN e TSN-Change sono state assunte come modelli di riferimento per la descrizione delle GD (Geographical Division) e dei cambiamenti territoriali che le hanno interessate nel tempo. Si tratta quindi evidentemente di ontologie che si dimostrano ancora vitali, ma il cui utilizzo sembra restare, nondimeno, confinato alle iniziative progettuali dei propri ideatori.

Restando nell'ambito di un approccio di tipo statistico alla descrizione del territorio, lo UK Office for National Statistics (ONS) ha proposto alcuni vocabolari definiti per rappresentare le aree geografiche e la loro evoluzione<sup>39</sup>, adottati nella pubblicazione dei propri dataset in formato Linked Open Data. Tra questi emerge

---

<sup>37</sup> Cfr. <https://lov.linkeddata.es/dataset/lov/vocabs/tsn>, pagina del registro in cui vengono fornite le metriche di utilizzo dell'ontologia TSN.

<sup>38</sup> Un'ampia descrizione del progetto è disponibile in C. Bernard, M. Villanova-Oliver, J. Gensel, *Theseus: A framework for managing knowledge graphs about geographical divisions and their evolution*, «Transactions in GIS», 26, 2022, p. 3202–3224. <https://doi.org/10.1111/tgis.12988>.

<sup>39</sup> Cfr. <http://statistics.data.gov.uk/vocabularies>.



l'ONS Boundary Change Ontology, che si caratterizza positivamente per il tentativo di generalizzare nella descrizione delle variazioni territoriali, e di astrarre la rappresentazione dallo specifico contesto britannico. È possibile però evidenziarne alcuni limiti: le tipologie di cambiamento definite formalmente sono solo due (Boundary Change e Recoding Change); manca inoltre la possibilità di rapportare ad una matrice comune (lo stesso evento di cambiamento) variazioni territoriali che, pur insistendo su distinte unità territoriali, sono geneticamente collegate (si pensi ad esempio alla situazione in cui simultaneamente si determina la cessione di una porzione di territorio da parte di una unità e l'acquisizione di quello stesso territorio da parte di un'altra unità). Inoltre, sia la Boundary Change Ontology che gli altri vocabolari proposti non risultano adeguatamente documentati, e i concetti in essi definiti – in lingua inglese – non sono annotati semanticamente, circostanza che ne scoraggia eventuali forme di riuso<sup>40</sup>.

Sempre in un contesto di pubblicazione di Linked Open Data relativi a studi statistici, l'ufficio di Statistica nipponico ha realizzato un vocabolario RDF<sup>41</sup> che consente tra le altre cose di rappresentare aree geografiche di tipo amministrativo, ed i cambiamenti cui sono soggette nel tempo. La rappresentazione di entità geografiche che cambiano nel tempo viene realizzata adottando una soluzione formale, quella dei cosiddetti Temporary Standard Area Codes, concetto che corrisponde in parte alla classe ASI ReST - Regione Spazio Temporale, dal momento che vengono in tal modo individuate – attraverso un codice alfanumerico formato

---

<sup>40</sup> Va comunque segnalato che nel corso del 2023 l'ONS ha particolarmente incrementato il numero di dataset LOD pubblicati sul portale ONS Geographical Linked Data: cfr. <https://statistics.data.gov.uk/home>.

<sup>41</sup> Si rimanda al sito Statistical LOD of Japan – e-Stat. <http://data.e-stat.go.jp/lodw/en>. Il modello ontologico che presiede alla produzione dei dati RDF LOD è descritto in D. Yamamoto et als., *Geographic Area Representations in Statistical Linked Open Data of Japan*, in *Joint Proceedings of the International Workshops on Hybrid Statistical Semantic Understanding and Emerging Semantics, and Semantic Statistics co-located with 16th International Semantic Web Conference, HybridSemStats@ISWC 2017*, Vienna, Austria October 22nd, 2017, CEUR-WS.org, 2017, <https://dblp.org/rec/conf/semweb/YamamotoISM0OKK17>.



Quella che il modello ontologico individua come ragione del cambiamento non è cioè – a differenza anche in questo caso di quanto avviene nel modello ASI – uno specifico provvedimento di legge (che evidentemente deve essere alla base delle modifiche descritte anche in questo contesto), ma solo un termine che ne dichiara la natura (cambiamento confini, aggregazione, cambiamento del nome, ecc.) senza arrivare a fornirne i riferimenti normativi.

Un'ontologia geografica di vasta diffusione, concepita e realizzata in un contesto diverso, di carattere più generale, è la Geopolitical Ontology della FAO<sup>42</sup>, sviluppata con l'obiettivo di facilitare lo scambio di informazioni normalizzate tra sistemi che gestiscono dati relativi a stati o regioni, costituendo, a partire da dati provenienti da fonti autorevoli e certificate (tra cui la stessa FAO e le Nazioni Unite) una base informativa multilingue di riferimento internazionale. Nell'ontologia FAO vengono distinte due tipologie di aree geografiche: la classe Territories (a sua volta sottocategorizzata in *self\_governing*, *non\_self\_governing*, *disputed*, *other*) e la classe Groups, tipizzata nelle sottoclassi *geographic* (le macroaree geografiche: Europa, America settentrionale ecc.), *economic* (Unione Europea, Unione del Maghreb Arabo ecc.), *organizations* (ad esempio, la stessa FAO), *special groups* (ad esempio il SIDS, cioè l'organizzazione dei piccoli stati insulari in via di sviluppo). Altra caratteristica degna di nota della FAO ontology è la possibilità di rappresentare alcuni aspetti basilari dell'evoluzione degli elementi geografici nel tempo, quali, ad esempio, la nascita e la morte di stati (*valid\_since*, *valid\_until*) e il

---

<sup>42</sup> La Geopolitical Ontology è stata rilasciata nel 2008 come strumento di integrazione dei dati geopolitici raccolti in un sistema informativo della FAO, il FAO Country Profiles. L'ontologia OWL era stata resa pubblica all'IRI <http://aims.fao.org/aos/geopolitical.owl>, indirizzo presso il quale attualmente non appare più raggiungibile. Una descrizione esauriente delle sue caratteristiche è fornita da S. Kim, M. Iglesias-Sucasas e V. Viollier, *The FAO Geopolitical Ontology: A Reference for Country-Based Information*, «Journal of Agricultural & Food Information», 14(1), p. 50–65. <https://doi.org/10.1080/10496505.2013.747193>.

loro avvicinarsi sulla scena storica (*is\_predecessor\_of*, *is\_successor\_of*), senza però arrivare a descrivere la natura del cambiamento e gli effetti prodotti sull'area territoriale descritta.

Tra le ontologie geomatiche il modello di riferimento pressoché obbligato è senza dubbio la già citata GeoSPARQL<sup>43</sup> ; un allineamento a questo standard è particolarmente raccomandabile ai fini dell'interoperabilità tra dataset in considerazione della sua diffusione planetaria. Si tratta di un'ontologia molto leggera, che non fornisce un vocabolario esauriente per la rappresentazione di informazione spaziale ma definisce piuttosto una base essenziale di classi, proprietà e datatype che possono essere utilmente richiamati ed estesi da qualunque ontologia che abbia la necessità di rappresentare informazione geografica. È costituito da una classe principale, *geo:SpatialObject*, che rappresenta qualunque cosa possa avere una rappresentazione spaziale e che si pone come super classe delle classi *geo:Feature* («the top level feature type» ovvero la superclasse cui riferire qualunque caratteristica o qualità geografica) e *geo:Geometry* (a sua volta superclasse di tutti gli aspetti geometrici delle entità geografiche rappresentate).

#### *Ontologie per la descrizione di organizzazioni/enti*

Nel novero delle ontologie esterne esaminate rientra anche un numero, più contenuto, di modelli, preselezionati principalmente in virtù della loro diffusione o rilevanza concettuale di dominio, di cui è stato ritenuto opportuno valutare il possibile riuso in vista delle attività di modellazione della porzione di ontologia dedicata agli uffici giudiziari. Per la modellazione di tali enti, oltre alla *Organization ontology* del W3C, e all'ontologia EAC-CPF, trasposizione in formato semantico dello standard XML, è apparso particolarmente opportuno attendere gli annunciati sviluppi della *Records in Contexts Ontology* (RiC-O), il modello ontologico

---

<sup>43</sup> <https://www.ogc.org/standards/geosparql>.

proposto dall'Expert Group on Archival Description (EGAD) dell'International Council on Archives (ICA) per la rappresentazione complessiva dell'informazione archivistica e di tutti i contesti in essa contemplati, inclusi quindi gli Agenti di tipo ente collegati alla produzione documentaria. Anche RiC-O è stata pertanto considerata un possibile riferimento per la rappresentazione in formato semantico degli uffici giudiziari. Di seguito si fornisce una breve disamina delle caratteristiche di questi modelli, con uno specifico focus sulle entità potenzialmente riusabili nel nostro dominio.

La Organization ontology (org)<sup>44</sup> è stata realizzata per consentire la pubblicazione in formato semantico di informazioni su enti e strutture organizzative di qualunque tipo, incluse le organizzazioni governative. È stata concepita come un'ontologia basilare (*core*), volutamente generica, che può essere adottata in qualunque contesto e che può essere estesa o specializzata dagli utilizzatori per usi più mirati; per questo motivo è uno dei modelli maggiormente diffusi nell'ambito del Semantic Web. Org fornisce un vocabolario che consente di rappresentare aspetti essenziali di una organizzazione (rappresentata dalla classe Organization<sup>45</sup>), quali la composizione, l'organigramma, le sue sottoarticolazioni (tramite la relazione `org:subOrganizationOf` e la sua inversa `org:hasSubOrganization`), le relazioni con persone o altre organizzazioni, la sede, ecc. Definisce anche una classe `FormalOrganization` (sottoclasse di `Organization`), per individuare, tra le organizzazioni, quelle che risultano regolate da uno statuto,

---

<sup>44</sup> Cfr. <https://www.w3.org/TR/vocab-org/>.

<sup>45</sup> Si riporta la definizione della classe fornita dall'ontologia (la traduzione in italiano è una di quelle ufficialmente fornite dal vocabolario org): «Rappresenta una collezione di persone organizzate all'interno di una comunità o di una qualche struttura sociale, commerciale o politica. Il gruppo condivide un obiettivo o una ragione d'essere che va oltre gli stessi membri appartenenti al gruppo e può agire come un Agent. Le organizzazioni si possono spesso suddividere in strutture gerarchiche. Si raccomanda di usare le label per l'Organization mediante le proprietà di SKOS. In particolare, `'skos:prefLabel'` per il nome principale (possibilmente un nome legalmente riconosciuto), `'skos:altLabel'` come nome alternativo (denominazione commerciale, denominazione colloquiale) e `'skos:notation'` per indicare un codice di una lista di codici.». Cfr. <http://www.w3.org/ns/org#Organization>.

da precise norme o leggi, come ad esempio una società, un ente pubblico o governativo, ecc.

Attraverso la classe `ChangeEvent`, inoltre, l'ontologia `Org` rende disponibili elementi utili alla rappresentazione delle trasformazioni che possono interessare una organizzazione (cambio di denominazioni, fusioni, ecc.), prevedendo anche meccanismi di collegamento tra la risorsa originaria (attraverso la relazione `org:originalOrganization`) e la risorsa che nasce come esito dell'evento di modifica descritto (`org:resultingOrganization`). La classe `ChangeEvent` è stata allineata semanticamente con la classe `prov:Activity` della Provenance ontology (anch'essa nata nell'ambito del W3C<sup>46</sup>), di cui è stata dichiarata sottoclasse; questo meccanismo OWL di «affiliazione» tassonomica rende possibile riusare tutte le proprietà di quella classe nella descrizione dell'evento di cambiamento (ad esempio le proprietà `prov:startedAtTime` e `prov:endedAtTime` per collocarlo in una dimensione temporale).

Realizzata nell'ambito di un progetto sperimentale condotto dall'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (IBC Emilia Romagna) sulle descrizioni di soggetti (enti, persone e famiglie) produttori d'archivio realizzate in formato XML e conformi allo standard EAC-CPF (Encoded Archival Context-Corporate Bodies, Persons, and Families), la `eac-cpf ontology`<sup>47</sup>

---

<sup>46</sup> Sul tema della *provenance information* il W3C ha elaborato una famiglia di documenti standard, a cui appartiene la *recommendation* del 2013 relativa alla PROV Ontology, ontologia che esprime in linguaggio OWL2 il precedente *Provenance data model* (PROV DM) e che rende disponibili classi, proprietà e restrizioni che permettono di rappresentare sotto forma di metadati semantici informazione «di provenienza» relativa a differenti applicazioni e domini. Alla base del modello PROV si collocano le classi Entity (qualunque tipologia di entità, fisica o concettuale, a cui risultino stabilmente applicabili determinate caratteristiche), Activity (qualcosa che accade in un certo periodo di tempo e che ha effetto su o ha relazione con le entità) e Agent (soggetto responsabile di un'attività che si svolge, o dell'esistenza di un'entità, o di altro tipo di attività). Cfr. <https://www.w3.org/TR/prov-o/>.

<sup>47</sup>

Cfr.

[http://archivi.ibc.regione.emiliaromagna.it/ontology/reference\\_document/referencedocument.html](http://archivi.ibc.regione.emiliaromagna.it/ontology/reference_document/referencedocument.html)- Una versione 1.3 aggiornata ad agosto 2018 del modello è stata resa disponibile all'IRI <http://culturalis.org/eac-cpf/>. Per un approfondimento sul modello realizzato si rimanda a S. Mazzini

costituisce una trasposizione in formato RDF OWL degli elementi principali dello schema EAC-CPF, e, pur non trattandosi di una operazione ufficiale, rappresenta comunque un risultato di riferimento per la descrizione di informazione relativa al contesto di produzione della documentazione archivistica secondo i formalismi del Web Semantico. Il modello, che nella sua versione 1.3 presenta numerose significative novità rispetto alla prima uscita risalente al 2011, si articola ora in 12 classi: Entity, (con le tre sottoclassi CorporateBody, Person e Family), per rappresentare le entità (ente, persona o famiglia) oggetto di descrizione; Instance, classe introdotta nel 2018 per rappresentare il concetto di scheda descrittiva dell'entità; Name (la denominazione dell'entità); Place, per rappresentare ogni luogo richiamato dalla descrizione; Language (lingua); Function<sup>48</sup> (Funzione), a cui si aggiungono tre classi introdotte per la codifica semantica delle possibili tipologie di relazioni previste dallo standard XML: con ResourceRelation si esprime la relazione tra l'entità descritta e una risorsa ad essa riferibile (documentazione archivistica prodotta o altra tipologia di risorsa collegata); con CPFRelation la relazione che intercorre tra soggetti di tipo ente famiglia o persona; con FunctionRelation tra l'entità descritta e la o le funzioni da questa svolte. Definisce poi un numero contenuto (sette) di proprietà che stabiliscono relazioni<sup>49</sup> tra istanze di diverse classi (*object properties*), cui si affiancano nove proprietà *datatype*<sup>50</sup>. Lo

---

e F. Ricci., *EAC-CPF Ontology and Linked Archival Data*, in *Proceedings of the 1st International Workshop on Semantic Digital Archives.*, 2011, <http://ceurws.org/Vol-801/paper6.pdf>.

<sup>48</sup> «La classe rappresenta la funzione svolta dall'entity e può essere utilizzata per mettere l'entity in relazione con una funzione formalizzata». Cfr. <http://culturalis.org/eac-cpf/>.

<sup>49</sup> La proprietà *isEntryOf* (la cui proprietà inversa è *hasEntry*) mette in relazione una scheda descrittiva (risorsa appartenente alla classe Instance) con una Entity (ovvero un individuo ente, famiglia o persona appartenente ad una delle sue tre sottoclassi); la proprietà *named* mette in relazione una Entity con una istanza della classe Name (una denominazione, quindi); le relazioni con risorse, funzioni o altri soggetti sono gestite in tutte e tre le casistiche dalla proprietà *involves* (e dalla inversa *isInvolvedIn*); la proprietà *hasPlace* mette in relazione una delle tre possibili tipologie di Entity con un luogo; *isDescribedBy* infine collega l'entità descritta con una qualsiasi risorsa descrittiva esterna.

<sup>50</sup> Nella versione 2011 le proprietà testuali (quelle cioè che descrivono attributi delle istanze di una classe valorizzati da una stringa di testo) erano molto più numerose, 21. Allo stato attuale le nove



standard EAC-CPF<sup>51</sup> consente, come è noto, di strutturare informazione particolarmente rilevante, come quella relativa alla denominazione ufficiale di un ente, alle sue date di esistenza, al suo mandato istituzionale, alle sue funzioni, gestendo anche le relazioni, gerarchiche o di diversa natura, con altri soggetti, con luoghi, con risorse documentarie. Queste possibilità sono in linea di massima garantite anche dalla sua parziale trasposizione ontologica.

Per quanto riguarda Records in Contexts (RiC-O)<sup>52</sup>, infine, purtroppo si è pervenuti alla pubblicazione di una release ufficiale 1.0 dell'ontologia solamente alla fine del 2023 (il codice sorgente dell'ontologia è stato rilasciato sulla piattaforma di condivisione di soluzioni open source github il 30 dicembre 2023), quindi in una data molto posteriore alla fase della ricerca dedicata all'analisi dello stato dell'arte, e alla valutazione complessiva dell'opportunità di riuso delle sue specifiche, attività per cui è stato possibile riferirsi solo alla versione 0.2 del modello resa pubblica nel 2021 allo stato di *draft*<sup>53</sup>, condizione di instabilità che rendeva in partenza poco raccomandabile un suo riuso puntuale.

---

datatype properties previste sono biogHist, existDates, generalContext, legalStatus, madate, occupation, placeRole, source, structureOrGenealogy.

<sup>51</sup> EAC-CPF è uno schema XML definito per la descrizione in formato standard dei soggetti di tipo ente persona e famiglia a vario titolo connessi con il contesto di produzione della documentazione archivistica. La release 1.0 dello schema risale al 2010; nel 2022 ne è stata pubblicata una versione 2.0. Cfr. <https://eac.staatsbibliothek-berlin.de/>.

<sup>52</sup> Cfr. <https://www.ica.org/resource/records-in-contexts-ontology/>.

<sup>53</sup> Nel corso del 2021, a valle di un processo di sviluppo particolarmente lungo e controverso, e non adeguatamente condiviso con la comunità di utenti, si era pervenuti al rilascio di una versione 0.2 di RiC-O ed era stata indicata la data di settembre 2022 e l'occasione del convegno dell'International Council on Archives che si sarebbe tenuto in quel mese a Roma, come momento e sede del rilascio di una versione ufficiale 1.0 dell'ontologia. Come già avvenuto per altre scadenze precedentemente indicate, l'annuncio del gruppo di lavoro EGAD è stato ampiamente disatteso, e per l'effettiva pubblicazione della release ufficiale è stato necessario attendere ancora ben oltre un anno. È venuta così meno la possibilità di includere l'ontologia Records in Contexts tra quelle concretamente prese in considerazione per un effettivo riuso nel processo di definizione di un modello ontologico di rappresentazione di circoscrizioni giudiziarie e uffici.



Nella sua versione 0.2<sup>54</sup> che ha costituito per più di due anni il modello di RiC-O reso disponibile alla comunità archivistica, l'ontologia si presentava articolata in 109 classi, 423 *object properties* (relazioni tra classi), 62 *data properties*, e 9 *Named Individual*<sup>55</sup>.

A partire dal diagramma incluso come Fig. 3, è possibile evidenziare alcune caratteristiche del *conceptual model* di RiC, progettato come è noto con l'obiettivo iniziale di armonizzare in un modello unitario i quattro standard internazionali di descrizione archivistica definiti dall'ICA in un arco temporale compreso tra la seconda metà degli anni Novanta e il primo decennio del nuovo millennio.

Nell'immagine trovano posto le entità principali del modello; di fatto il nucleo di una rappresentazione semantica dell'informazione descrittiva archivistica potrebbe essere ricondotto a quei concetti essenziali che vi compaiono.

---

<sup>54</sup> Si rimanda ad alcuni recenti interventi che hanno ampiamente delineato il tema, ripercorrendo la genesi del modello concettuale del nuovo standard, e descrivendo caratteristiche (e limiti) della sua formalizzazione OWL, RiC-O, a partire dalle due versioni draft dell'ontologia: P. Feliciati, *Archives in a Graph. The Records in Contexts Ontology within the framework of standards and practices of Archival Description*, «JLIS.it» 12, 1 (January 2021), p. 92–101. DOI: 10.4403/jlis.it-12675; S. Di Fazio, *Gli standard internazionali per la descrizione archivistica*, in P. Carucci, M. Guercio, *Manuale di Archivistica*. Nuova edizione, Carocci editore, Roma, 2021, p. 205-258 (in particolare le p. 220-228). Si veda anche il volume *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di G. Di Marcantonio e F. Valacchi, Macerata, EUM, 2018, che raccoglie gli atti del convegno organizzato dalla sezione di Beni culturali del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università di Macerata, in collaborazione con l'ANAI Marche e la Regione Marche, svoltosi ad Ancona il 18 ottobre 2017. Incentrato sul modello concettuale Records in Contexts e sul processo di sviluppo dell'ontologia, allora in una fase ancora embrionale, anche il workshop organizzato da ANAI e ICAR intitolato *La descrizione archivistica e gli archivi nel web: l'evoluzione degli standard, le tradizioni nazionali*, tenutosi a Roma il 26 ottobre 2017: gli interventi dei partecipanti all'evento sono pubblicati sul sito dell'ICAR, all'indirizzo <https://icar.cultura.gov.it/biblioteca-on-line/materiali-e-contributi/la-descrizione-archivistica-e-gli-archivi-nel-web-levoluzione-degli-standard-le-tradizioni-nazionali>.

<sup>55</sup> Nel linguaggio ontologico OWL, i *named Individual* sono istanze di una data classe che vengono esplicitamente individuate (nominate) nell'ontologia. Sono spesso introdotti nei casi in cui gli individui che popolano una classe corrispondono ad una lista chiusa e predefinita (ad esempio, un vocabolario controllato).

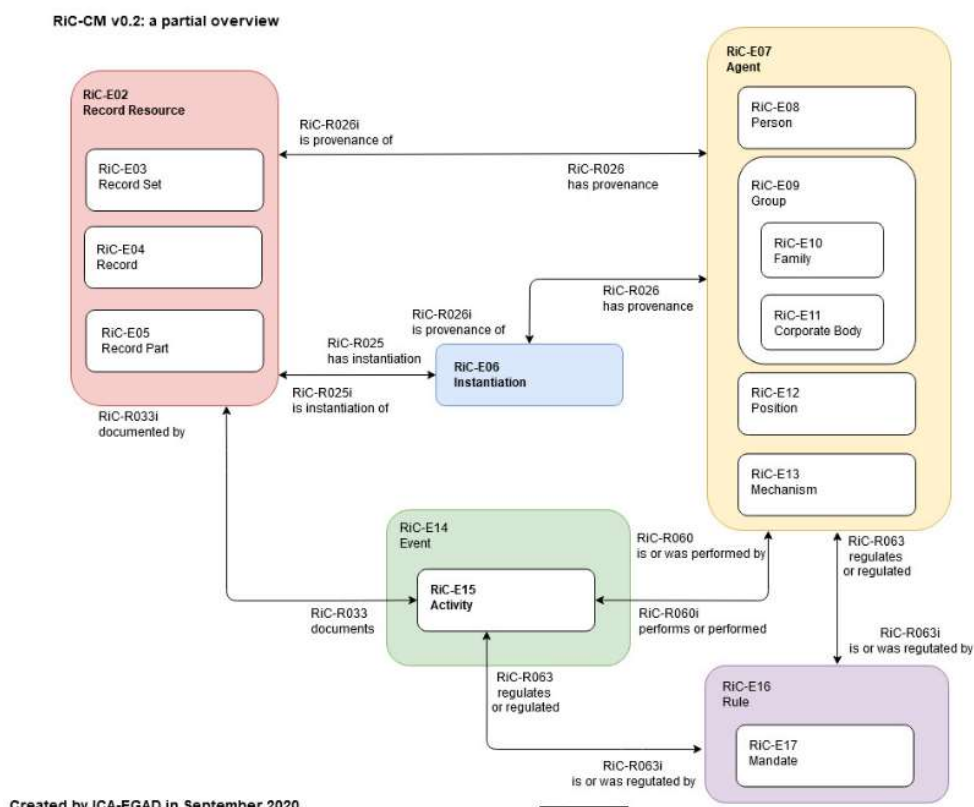


Fig. 3 – Diagramma del modello concettuale (CM) di Records in Contexts (v. 0.2)

Il concetto di documentazione, reso dalla classe Record Resource (articolata in singolo Record, Record Set o Record Part); il concetto di Agent (anch'esso sottoarticolato nelle possibili macro tipologie di Agente) come soggetto rapportabile a vario titolo alla documentazione (in qualità di produttore – e in questo caso la relazione semantica proposta è has provenance – ma non solo); le possibili Attività (classe Activity) documentate dal Record Resource e/o eseguite dall'Agente; il mandato (Mandate) assegnato ad un Agente, che ne regola anche le Attività. Focalizzando sulle caratteristiche assegnate da RiC-O alla classe CorporateBody, con l'obiettivo di far emergere gli aspetti eventualmente riusabili per rappresentare il concetto di Ufficio giudiziario nell'ontologia delle circoscrizioni giudiziarie, questa si differenzia dalla sua superclasse Group (a sua volta sottoclasse di Agent) solo per la presenza di una proprietà, `rico:hasOrHadCorporateBodyType`, che la mette in relazione con una classe `CorporateBodyType` attraverso cui si definiscono

le possibili tipologie di ente. Le altre proprietà sono ereditate dalle sue superclassi; dalla classe immediatamente sovraordinata Group, quelle che consentono di rappresentare la struttura di un Agente di tipo Group (ente o famiglia): quindi il suo leader, i suoi membri, o le sue suddivisioni, la posizione ad esso associata, ecc.; dalla superclasse di primo livello Agent il complesso delle proprietà che qualificano un Agente, tra cui si evidenziano, per la rilevanza nella rappresentazione del dominio di nostro interesse, le relazioni con la classe Place: rico:agentHasOrHadLocation (con la relazione inversa rico:isOrWasLocationOfAgent) e rico:hasOrHadJurisdiction (relazione inversa rico:isOrWasJurisdictionOf). rico:authorizes/rico:authorizedBy (relazioni bidirezionali con la classe Mandate).

Sempre mantenendo il focus sulle specifiche di RiC-O potenzialmente riusabili, è opportuno segnalare le relazioni tra entità di tipo Agent rico:hasSuccessor (con la relazione inversa rico:isSuccessorOf), per esprimere la successione tra due Agent, e rico:hasOrHadSubordinate (l'inversa è rico:isOrWasSubordinateTo), per esprimere invece relazioni di tipo gerarchico tra gli Agent. Le proprietà usabili per esprimere una collocazione temporale rispetto ai CorporateBody sono invece comuni a tutte le classi; se ne citano le principali: la più generica è rico:isAssociatedWithDate, mentre per esprimere una data di inizio, una data fine, o una data di modifica si può ricorrere, rispettivamente, a rico:hasBeginningDate, rico:hasEndDate e rico:hasModificationDate.

In realtà RiC-O ha sviluppato un modello di relazioni molto complesso, formalizzato in una classe apposita, Relation, rispetto al quale le relazioni sopra descritte rappresentano per lo più una sorta di versione semplificata (*shortcut*) prevista per consentire differenti livelli di complessità ed espressività nell'utilizzo dell'ontologia, e di cui, nella documentazione tecnica che accompagnava la release 0.2, non veniva garantita la sopravvivenza nella versione definitiva del modello. Tuttavia, nella fase operativa della ricerca in cui è stata condotta l'analisi valutativa

del modello RiC, non si disponeva di significativi contesti di applicazione delle relazioni qualificate (quelle definite dalla classe Relation) tali da poterne suffragare un utilizzo esteso, funzionale ad una gestione complessiva dei dataset.

Anche se di fatto indisponibile lungo tutta la fase di sviluppo e consolidamento della nostra ontologia, è utile forse aggiungere qualche dato sulla versione 1.0 di RiC-O, soprattutto in chiave comparativa con la precedente versione 0.2<sup>56</sup>, rispetto a cui è stata ufficialmente dichiarata l'incompatibilità. Le note tecniche che accompagnano l'ontologia danno conto delle modifiche intercorse tra la versione 0.2 e la release ufficiale, e delle motivazioni che hanno orientato l'operato del team di sviluppo, riconducibili fondamentalmente alla necessità di semplificare laddove possibile le specifiche OWL e di contemplare alcune esigenze espresse dai precoci utilizzatori del modello, oltre che all'indispensabile processo di allineamento dell'ontologia con la versione 1.0 del modello concettuale RiC-CM.

Le classi sono ora complessivamente 105, 61 le proprietà datatype (molte delle quali rinominate proprio in virtù dell'allineamento con RiC-CM), e 400 le proprietà *object* (relazioni tra istanze di classi). Anche i Named Individual diminuiscono di numero, passando da nove a sei<sup>57</sup>. La visione panoramica offerta dal diagramma del modello concettuale v. 1.0 riportato come fig. n. 4 si mostra in tutto e per tutto sovrapponibile a quella, già vista, della release 0.2; rispetto a quella rappresentazione grafica sono state incluse altre entità, in particolare Place,

---

<sup>56</sup> Per completezza informativa, si segnala la fugace comparsa di una ulteriore versione dell'ontologia, successiva alla 0.2, individuata come RiC-O 1.0 beta, rilasciata il 16 novembre 2023, e molto velocemente superata dalla pubblicazione, il mese successivo, della versione 1.0. Cfr. [raw.githubusercontent.com/ICA-EGAD/RiC-O/master/ontology/previous-versions/RiC-O\\_v1-0-beta\\_release/RiC-O\\_1-0-beta.rdf](https://raw.githubusercontent.com/ICA-EGAD/RiC-O/master/ontology/previous-versions/RiC-O_v1-0-beta_release/RiC-O_1-0-beta.rdf).

<sup>57</sup> I sei individual definiti dall'ontologia sono FindingAid, AuthorityRecord, Fonds, Series, File e Collection. «RiC-O adds six individuals to address current and frequent needs: FindingAid and AuthorityRecord, which are instances of both RiC-O Documentary Form Type and SKOS Concept. They can be used for categorizing Records, finding aids and authority records being considered as Records. [...] Fonds, Series, File, and Collection are instances of both Record Set Type class and skos:Concept. Their definition is taken from the ISAD(G) glossary. They can be used for categorizing Record Sets.». Cfr. [RiC-O/ontology/current-version/HTML\\_view/RiC-O\\_1-0\\_documentation.html at master · ICA-EGAD/RiC-O · GitHub](https://raw.githubusercontent.com/ICA-EGAD/RiC-O/master/ontology/current-version/HTML_view/RiC-O_1-0_documentation.html).



### 3.3. Il processo di modellazione: definizione dell'ontologia ASI-CG

Conclusa la fase dedicata alla ricerca e alla valutazione dei modelli ontologici selezionati in vista di un eventuale riuso, ha preso avvio l'attività di modellazione della conoscenza di dominio espressa dai dati raccolti, finalizzata alla realizzazione di una estensione dell'ontologia ASI dedicata a circoscrizioni e uffici giudiziari.

Come primo passaggio tecnico è stato necessario assegnare all'ontologia estesa un *namespace*<sup>58</sup> di riferimento, per individuare univocamente tanto il modello astratto quanto le risorse create in questo ambito, distinguendoli dall'originario modello ASI ma al tempo stesso dichiarandone espressamente la filiazione: al nuovo modulo ontologico è stato così attribuito come «spazio dei nomi» il prefisso ASI-CG (dove CG sta per Circoscrizioni Giudiziarie), che ne chiarisce immediatamente la natura di risultato di un processo di estensione e specializzazione del dominio di conoscenza originariamente definito da ASI.

Un secondo passaggio preliminare, più prettamente metodologico, ha riguardato la valutazione del possibile ricorso ad alcune delle ontologie esterne individuate, e in particolare degli eventuali livelli di riuso da praticare: in considerazione di quanto emerso dall'analisi esposta nel precedente paragrafo, è stato deciso di non procedere a forme di riuso diretto di classi o proprietà appartenenti ad altri modelli, ma di sviluppare l'ontologia generando le nuove entità direttamente nel dominio ASI-CG, principalmente per riuscire ad assolvere l'obiettivo di rappresentare con adeguata pienezza semantica alcune caratteristiche peculiari della realtà oggetto di descrizione non sufficientemente considerate da quei modelli. In nessuna delle esperienze esaminate, infatti, veniva data adeguata

---

<sup>58</sup> All'interno di un'ontologia, il *namespace* corrisponde ad una sequenza di caratteri adottata come prefisso per tutti gli elementi (classi, proprietà, individui) che compongono quell'ontologia, indispensabile per garantirne la non ambiguità.

rilevanza a un concetto stabilmente presente invece già nell'ontologia dell'Atlante storico istituzionale, quello di Fonte Documentale, a cui deve essere necessariamente ricondotto qualunque evento di cambiamento descritto, entità che assume una importanza anche più manifesta, come si evidenzierà in seguito, in rapporto all'articolazione delle circoscrizioni giudiziarie, alle trasformazioni che ne hanno scandito la storia, così come pure rispetto alle vicende degli uffici giudiziari ugualmente presi in carico dal nuovo modello ASI-CG. Questa assenza è principalmente dovuta agli specifici contesti in cui le ontologie geografiche esaminate hanno preso vita, e alla necessità di rappresentare in esse variazioni territoriali che, essendo cadenzate dal variare di Nomenclature normative per le partizioni territoriali di tipo statistico<sup>59</sup>, assumono direttamente quel concetto come fondamento giuridico delle modifiche descritte. Un'ulteriore motivazione, di carattere più operativo, a suffragio di questa scelta, si rinviene poi nelle modalità stesse con cui nelle ontologie sottoposte a valutazione risulta gestita l'evoluzione spazio-temporale delle unità territoriali descritte, modalità che, per poter essere impiegate in questo specifico contesto informativo, avrebbero richiesto uno stravolgimento del dataset ASI preesistente, opzione da considerare operativamente antieconomica, ma anche, in ultima analisi, concettualmente immotivata, trattandosi di scelte di modellazione differenti ma sostanzialmente equiparabili negli esiti<sup>60</sup>. Si è pertanto deciso di introdurre nel modello solo un numero contenuto di specifiche entità definite nell'ambito di alcune tra le ontologie esaminate, allineandole semanticamente con le entità (classi o proprietà) omologhe di ASI e ASI-CG, che ne sono state dichiarate sottoclassi o sotto-proprietà, secondo

---

<sup>59</sup> Per quanto riguarda NUTS, la base giuridica di riferimento è il Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, successivamente modificato nel 2005, nel 2008, nel 2013 e nel 2017, principalmente a seguito dell'adesione di nuovi Stati membri all'UE.

<sup>60</sup> Peraltro i modelli spazio-temporali più affini e quindi potenzialmente riusabili, come si è visto, non hanno goduto di una particolare diffusione al di fuori del loro specifico contesto di realizzazione e utilizzo, allineandosi anche in questo alla esperienza nazionale di ASI. Viene meno quindi anche la possibile spinta al riuso determinata dalla maggiore riconoscibilità esterna dei vocabolari adottati.

una tecnica estremamente diffusa nel Semantic Web, che consente di praticare un riuso cosiddetto «indiretto» di altre ontologie, creando una mappatura concettuale tra i modelli, particolarmente significativa dal punto di vista dell'interoperabilità semantica dei dati.

Per la definizione dell'ontologia ASI-CG è stato adottato il software open source Protégé<sup>61</sup> (v. 5.5.0), il più diffuso e affidabile tra gli editor di ontologie non commerciali, che in virtù della sua enorme diffusione è supportato, oltre che dalla Università di Stanford, che ne ha sviluppato originariamente il codice, da una vastissima comunità di utenti che contribuisce all'evoluzione del software, soprattutto attraverso la realizzazione di numerosi plugin che ne arricchiscono progressivamente le funzionalità.

In virtù della necessità di assumere, come stato di partenza del nuovo modello, l'ontologia e la base di conoscenza ASI<sup>62</sup> che si riprometteva di estendere; questa è stata inclusa formalmente in ASI-CG attraverso la proprietà `owl:imports`<sup>63</sup>, costruito del linguaggio OWL che consente di inglobare in una ontologia tutte le specifiche definite nel modello importato, che ne diventano così parte integrante. L'URI<sup>64</sup> del

---

<sup>61</sup> Cfr. <https://protege.stanford.edu/>.

<sup>62</sup> Il grafo di conoscenza dell'ontologia è raggiungibile tramite l'URI <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/>.

<sup>63</sup> «Pensato per il riuso e per la progettazione modulare di ontologie, *owl:imports* viene usato ogni qualvolta si vuole che una ontologia esterna sia importata esplicitamente con tutte le sue classi, proprietà ed assiomi. Il valore di *owl:imports* è un URI rappresentante la locazione fisica del file da importare». Cfr. T. Di Noia et als., *Semantic Web...* cit., p. 56.

<sup>64</sup> «A Uniform Resource Identifier (URI) is a compact sequence of characters that identifies an abstract or physical resource. [...] A URI can be further classified as a locator, a name, or both. The term "Uniform Resource Locator" (URL) refers to the subset of URIs that, in addition to identifying a resource, provide a means of locating the resource by describing its primary access mechanism (e.g., its network "location"). The term "Uniform Resource Name"(URN) has been used historically to refer to both URIs under the "urn" scheme [...], which are required to remain globally unique and persistent even when the resource ceases to exist or becomes unavailable, and to any other URI with the properties of a name». Cfr. T. Berners-Lee, R. T. Fielding, e L. Masinter, *Uniform Resource Identifier (URI): Generic syntax*, in *Internet Draft standard RFC3986*, The Internet Society, January 2005. <https://datatracker.ietf.org/doc/html/rfc3986>. Il concetto di URI è affiancato e ormai molto frequentemente sostituito da quello di IRI. L'IRI (acronimo di Internationalized Resource Identifier) costituisce un identificativo univoco di una risorsa fornito in modo da consentire un indirizzamento Web internazionalizzato. Rappresenta una forma generale di Uniform Resource Identifier da cui si



nuovo modulo ontologico è stato stabilito essere <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>; tutte le entità definite presentano pertanto nel proprio identificativo univoco questo *base-URI* (ad esempio: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CircoscrizioneGiudiziaria>), distinguendosi dalle entità importate dall'ontologia ASI, il cui *base-URI* è invece <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/>.

In questo nuovo contesto delineato dal modello esteso, sono state apportate inizialmente alcune modeste revisioni alla definizione delle entità appartenenti all'originaria ontologia ASI, con l'obiettivo di rendere più agevole ad un lettore umano la corretta interpretazione della funzione assegnata a classi o proprietà. Sono state inserite label maggiormente esplicative, a fronte di URI che talora presentano sigle di non facile scioglimento, e sono stati parzialmente rivisti i nomi delle entità con l'obiettivo di allineare la sintassi adottata alle più diffuse convenzioni in uso<sup>65</sup>. È stato ritenuto preferibile limitare al massimo gli interventi sui nomi (parte costitutiva degli URI), operando principalmente sulle *annotation property* dell'ontologia (label, descrizioni, ecc.), in modo da contenere il numero di passaggi necessari per allineare alle nuove definizioni i dati ASI già pubblicati.

La tabella riprodotta di seguito riepiloga in forma sinottica gli interventi operati sul modello ASI in questa prima fase.

---

differenzia per il fatto di poter essere composto anche da caratteri non appartenenti all'alfabeto ASCII (in particolare da quelli dello standard Unicode/ISO 10646). Nell'ambito di questo lavoro i due termini possono essere considerati interscambiabili.

<sup>65</sup> In assenza di regole prescrittive, l'adozione di queste convenzioni sintattiche consente di orientarsi con più facilità nella lettura di un modello ontologico OWL. In base a tali buone pratiche diffuse, i nomi delle classi sono individuati dalla iniziale maiuscola; i nomi di proprietà/relazioni hanno in genere la lettera iniziale minuscola. Per quanto riguarda quegli elementi, classi o proprietà che siano, che presentano nomi composti da più parole, queste risultano giustapposte eliminando gli spazi tra una parola e l'altra, e delimitando chiaramente i confini delle parole componenti, fondamentalmente in due diverse modalità: introducendo caratteri separatori (trattini o underscore), oppure adottando la sintassi cosiddetta *camelCase*, in base alla quale le parole vengono concatenate una all'altra segnalando nella catena grafica l'inizio di ciascuna parola con la lettera maiuscola.

| REVISIONE ENTITÀ E LABEL ONTOLOGIA ASI |                                       |                                         |
|----------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------------|
| Nome originario classe ASI             | Nome normalizzato classe ASI          | Label                                   |
| cambiamento                            | Cambiamento                           | Cambiamento                             |
| fonte                                  | Fonte                                 | Fonte                                   |
| fonteDocumentale                       | FonteDocumentale                      | Fonte documentale                       |
| geo                                    | Geo                                   | Informazioni geografiche                |
| qualifRelUT                            | QualifRelUT                           | Relazioni qualificate tra UT            |
| ReST                                   | ReST                                  | Regione Spazio Temporale                |
| ruolo                                  | Ruolo                                 | Ruolo variazione territoriale           |
| tipoRuolo                              | TipoRuolo                             | Tipo Ruolo                              |
| tipoUT                                 | TipoUT                                | Tipologia Unità territoriale            |
| toponimo                               | Toponimo                              | Toponimo                                |
| unitaAmministrativa                    | UnitaAmministrativa                   | Unità Amministrativa                    |
| unitaGeografica                        | UnitaGeografica                       | Unità Geografica                        |
| unitaTerritoriale                      | UnitaTerritoriale                     | Unità Territoriale                      |
| Nome originario object property ASI    | Nome normalizzato object property ASI | Label                                   |
| <b>cmb2fd</b>                          | <b>cmb2fd</b>                         | <b>Cambiamento</b> ha Fonte documentale |
| haFonte                                | haFonte                               | ha Fonte                                |
| haQualifRelUT                          | haQualifRelUT                         | ha qualificazione relazione tra UT      |
| haRel                                  | haRel                                 | ha relazione con TipoUT                 |
| ReST2geo                               | reST2geo                              | ha coordinate geografiche               |
| ReST2tpn                               | reST2tpn                              | ReST ha Toponimo                        |
| ReST2ut                                | reST2ut                               | ReST appartiene a UT                    |
| ReST3ReST                              | reST3ReST                             | ReST ha ReST sovraordinata              |
| ru2cmb                                 | ru2cmb                                | Ruolo nel Cambiamento                   |
| ru2ReST                                | ru2ReST                               | Ruolo determina ReST                    |
| ru2tru                                 | ru2tru                                | Ruolo ha TipoRuolo                      |
| ut2tut                                 | ut2tut                                | Unità Territoriale ha TipoUT            |
| ut2tpn                                 | ut2tpn                                | Unità Territoriale ha Toponimo          |
| Nome originario data property ASI      | Nome normalizzato data property ASI   | Label                                   |
| <b>codiceISTAT</b>                     | <b>codiceISTAT</b>                    | <b>Codice</b> ISTAT                     |
| codTut                                 | codTut                                | Codice TipoUT                           |
| dataDocumento                          | dataDocumento                         | Data di pubblicazione                   |
| dataFine                               | dataFine                              | Data fine ReST                          |

|                      |                      |                                   |
|----------------------|----------------------|-----------------------------------|
| dataFonteDocumentale | dataFonteDocumentale | Data della Fonte documentale      |
| dataInizio           | dataInizio           | Data inizio ReST                  |
| dataRelUT            | dataRelUT            | Data della relazione tra UT       |
| dataTipoUT           | dataTipoUT           | Data Tipologia Unità Territoriale |
| documento            | documento            | Documento di pubblicazione        |
| lat                  | lat                  | Latitudine                        |
| long                 | long                 | Longitudine                       |
| nota                 | nota                 | Annotazione su ReST               |

Questa versione parzialmente rivista del modello ha fatto da sfondo all'analisi del sottodominio rappresentato dalla specifica compartimentazione territoriale operata dal legislatore italiano ai fini dell'organizzazione della giustizia, condotta attraverso lo studio delle norme di legge in materia raccolte, indirizzata a far emergere e circoscrivere i fabbisogni descrittivi del nuovo modulo, rapportandoli con le originarie potenzialità espressive dell'ontologia ASI, in modo da individuare chiaramente come e quanto fosse necessario estenderla per consentire ad ASI-CG di rappresentare in formato OWL le vicende evolutive di circoscrizioni e uffici giudiziari. È stato necessario pertanto riconsiderare con questa finalità i meccanismi di rappresentazione spazio-temporale posti alla base dell'Atlante storico istituzionale e le entità alle quali è stato affidato il compito di sostenerli.

Il modello ASI è costituito da un numero relativamente contenuto di classi che, nella loro interazione definita formalmente da alcune peculiari relazioni semantiche, riescono a rappresentare con sufficiente pienezza il dominio delle circoscrizioni amministrative italiane postunitarie e delle variazioni territoriali che le hanno interessate. In particolare ASI rappresenta il territorio fondamentalmente ricorrendo a due classi, *UnitaTerritoriale* (UT), classe che definisce qualunque tipologia di suddivisione territoriale individuabile come unità, e *Regione Spazio-Temporale* (ReST), che delle unità territoriali individua e descrive uno stato nel tempo compreso tra due eventi di cambiamento. Ogni ReST costituisce cioè una

versione stabile di una determinata unità territoriale in un dato arco cronologico; un evento di cambiamento comporta una variazione di stato e genera quindi una nuova ReST; la successione delle ReST che risultano collegate da una specifica relazione semantica ad una determinata UT riesce a rappresentare diacronicamente tutte le trasformazioni che hanno interessato quell'unità territoriale nell'arco cronologico coperto dalla base di conoscenza. Il concetto di Regione Spazio-Temporale inoltre, introducendo entità territoriali che hanno una durata nel tempo fissata da estremi cronologici (inizio e fine della ReST), rende possibile ottenere anche viste sincroniche complessive del territorio descritto, restituendone una configurazione storicizzata delle sue unità, attraverso la selezione di tutte le ReST esistenti in una certa data. Per ottemperare all'obiettivo originario dell'Atlante, ossia ricostruire la storia delle circoscrizioni amministrative italiane, la classe UnitaTerritoriale, volutamente generica e astratta, è stata specializzata con l'introduzione di due sottoclassi, UnitaAmministrativa<sup>66</sup> e UnitaGeografica<sup>67</sup>, che articolano il territorio sulla base di due diversi punti di vista, evidenziandone suddivisioni di tipo amministrativo o geografico. Le possibili tipologie di UnitaAmministrativa e di UnitaGeografica sono state enumerate e descritte come

---

<sup>66</sup> Si riporta di seguito la definizione della classe in ASI: «Sottoclasse di UnitaTerritoriale, definisce circoscrizioni territoriali di tipo amministrativo a qualunque livello di posizione gerarchica (Comune, Provincia, Regione, Stato, ecc.) potenzialmente espandibile sia verso l'alto (es. confederazioni di stati) che verso il basso (es. località, frazione). Le tipologie di unità amministrativa contemplate dal modello sono definite nella classe collegata tipoUT.»

<sup>67</sup> «È la classe che nel modello assolve il compito di rappresentare il territorio sotto forma di entità geografiche considerate stabili, cui associare le evoluzioni istituzionali, amministrative e territoriali registrate nel tempo da ASI. L'introduzione di questo concetto rende possibile rapportare a luoghi individuabili come unità indipendentemente da una funzione amministrativa loro assegnata (ad esempio le future regioni a statuto ordinario prima del 1970), la rappresentazione dinamica delle variazioni registrate nelle unità territoriali in esse incluse, e quindi di restituire in modalità spazio-temporali la storia di quei luoghi.» Grazie a questa classe è stato possibile introdurre ad esempio il concetto di regione geografica, che preesiste a quello di regione amministrativa, e che consente di riferire ad una determinata regione le unità (province e comuni) che ne fanno parte già a partire dal 1861, anno di avvio del sistema, anche se di regioni amministrative è possibile cominciare a parlare solo dal 1948.

*individual* di una classe TipoUT<sup>68</sup>, formalmente rappresentati come concetti SKOS integrati nel Tesaurus del Sistema Archivistico Nazionale, ma richiamati anche nell'ontologia OWL. Altre entità essenziali concorrono a ricostruire puntualmente la storia delle unità territoriali: l'esistenza di una ReST viene infatti complessivamente determinata da un meccanismo che prevede l'interazione di diverse classi: la classe FonteDocumentale, che dà notizia del Cambiamento attraverso fonti autorevoli e certe che nella quasi totalità dei casi coincidono con una norma di legge; la classe Ruolo, che si rapporta con la classe Cambiamento per identificare tutte le modifiche (Ruoli) effettivamente riconducibili ad uno specifico Cambiamento<sup>69</sup>; il Ruolo viene definito semanticamente dalla associazione con una

---

<sup>68</sup> Gli individui definiti come concetti SKOS che istanziano la classe TipoUT sono riportati di seguito; ne vengono indicati, nell'ordine, nome (label): definizione. UA (Unità amministrativa): Unità territoriale che corrisponde a suddivisioni del territorio operate su basi politico-amministrative; UA-CI (Circondario): circoscrizione amministrativa; fino al 1927 costituiva in Italia la suddivisione di una provincia, a sua volta ripartita in mandamenti; UA-CM (Comune): circoscrizione amministrativa delimitata dai confini territoriali dell'omonimo ente territoriale autonomo di base; UA-MA (Mandamento) circoscrizione amministrativa, intermedia tra il circondario e il comune, di riferimento per alcune funzioni amministrative e giudiziarie. Preesistente in alcuni stati preunitari, nell'ordinamento italiano perdura fino al 1923 (r.d. 30 dicembre 1923, n. 2839); UA-PR (Provincia): ente locale territoriale di area vasta, il cui territorio è per estensione inferiore a quello della regione della quale fa parte, e superiore a quello dei comuni compresi nella sua circoscrizione; UA-RG (Regione): circoscrizione amministrativa ed ente territoriale sub-statale, previsto dalla Costituzione italiana. L'istituzione delle Regioni ad autonomia differenziata è stata decretata da leggi costituzionali ed ha preceduto di molti anni quella delle Regioni a statuto ordinario (1970); UA-ST (Stato): ente territoriale sovrano; organizzazione politica indipendente assunta da una comunità umana insediata su di un determinato territorio.

UG (Unità geografica): Unità territoriale che corrisponde a suddivisioni del territorio operate su basi geografiche; UG-CN (Gruppo di stati): nell'ontologia ASI individua convenzionalmente la descrizione unitaria di stati limitrofi all'Italia, per quanto concerne gli eventi di acquisizione e cessione del territorio in cui risultano coinvolti insieme allo stato italiano; UG-RG (Regione geografica): nell'ontologia ASI individua unità territoriali di tipo regione considerate esclusivamente da un punto di vista geografico, indipendente dalle vicende politico-amministrative; UG-RR (Gruppo di regioni): nell'ontologia ASI individua convenzionalmente le cinque entità geografiche classificate al livello NUTS 1 come Gruppo di regioni: Nord est, Nord ovest, Centro, Sud, Isole; si tratta di suddivisioni del territorio che rilevano esclusivamente a livello statistico e macroeconomico; UG-ST (Stato geografico): nell'ontologia ASI individua unità territoriali di tipo stato considerate esclusivamente da un punto di vista geografico, indipendente dalle vicende politico-amministrative.

<sup>69</sup> Un Cambiamento può essere ad esempio quello determinato da una legge (individuata dalla classe FonteDocumentale) che dispone l'estinzione di un comune e la distribuzione del suo territorio ad uno o più comuni limitrofi; a quel Cambiamento corrispondono diversi Ruoli, ciascuno associato ad

classe TipoRuolo popolata – come già visto per TipoUT – da concetti SKOS che corrispondono alle possibili tipologie di variazione censite (cambio denominazione, acquisizione territorio, cessione territorio, istituzione, estinzione, ecc.), anch’essi opportunamente integrati nel Tesauro SAN. È ancora il Ruolo a svolgere una funzione di snodo tra le varie entità, dando vita per ciascuno dei Ruoli in cui si articola il Cambiamento attestato dalla FonteDocumentale, ad altrettante ReST, tramite la relazione ru2ReST<sup>70</sup>.

Le istanze delle classi ReST e UT sono denominate attraverso la relazione con una classe Toponimo (i nomi delle ReST possono coincidere quindi con toponimi storici non più attivi); le ReST, infine, sono riferite ad un arco cronologico di esistenza (attraverso le due proprietà dataInizio e dataFine) e sono collegate ad una classe Geo che ne fornisce le coordinate geografiche puntuali (latitudine e longitudine).



Fig. 5 –UA di tipo comune in ASI – ReST del comune di Littoria poi Latina

un proprio TipoRuolo (cessione territorio, acquisizione territorio, estinzione). Ogni Ruolo determina una ReST corrispettiva.

<sup>70</sup> Ruolo determina ReST, così definita: «Mette in relazione uno specifico Ruolo con la Regione Spazio-Temporale che l'evento di cambiamento individuato dal ruolo determina».

Rispetto a questa realtà già compiutamente descritta da ASI (si veda la soprastante fig. 5, che riproduce una schermata del sistema di consultazione a faccette<sup>71</sup> dell'Atlante corrispondente ad un momento di navigazione delle risorse in modalità grafica, con focus sul decreto che ha determinato una delle tre ReST rappresentate), è emersa la necessità di introdurre un numero consistente di nuove entità (intese sia come classi che come proprietà/relazioni) atte a rendere l'ontologia estesa ASI-CG un modello in grado di rappresentare efficacemente l'informazione dello specifico sotto-dominio dell'Atlante relativo a circoscrizioni e uffici giudiziari.

Una prima, ovvia, integrazione, ha riguardato l'ampliamento della conoscenza di dominio rappresentata formalmente nell'ontologia, che ha preso avvio con l'introduzione di una classe *CircoscrizioneGiudiziaria*, definita come sottoclasse di *UnitaTerritoriale*, che eredita quindi, in base alle regole del linguaggio OWL, tutte le relazioni e gli attributi già definiti per la sua superclasse. L'introduzione di questa nuova tipologia di unità territoriale ha reso conseguentemente necessario incrementare la classe *TipoUT*, prevedendo in essa una tassonomia di individui/concetti SKOS, corrispondenti alle tipologie di circoscrizioni giudiziarie che lo studio del corpus di provvedimenti precedentemente consolidato ha fatto emergere. Per ciascuna di queste tipologie è stato predisposto un apparato descrittivo in formato SKOS (integrato anche nell'ontologia ASI-CG), che ne fornisce, oltre all'IRI e alla label, una descrizione, le date di esistenza, e le relazioni tassonomiche di tipo *broader –narrower* che li connettono reciprocamente, in modo da far emergere il sistema concentrico di articolazioni territoriali concepito dal legislatore. In relazione alle tipologie di circoscrizioni giudiziarie, la classe *TipoUT* è stata integrata con 11 nuovi tipi (formalmente *NamedIndividual* dell'ontologia OWL e *skos:concept*). A discendere dal più ampio concetto di CG (Circoscrizione giudiziaria) e dalla sua definizione («Concetto generale che identifica l'ambito

---

<sup>71</sup> Il sistema è raggiungibile all'indirizzo <http://dati.san.beniculturali.it/asi/local/>.

territoriale in cui ciascun organo giudiziario esercita il potere giurisdizionale»), sono state individuate dieci specifiche tipologie di circoscrizione giudiziaria:

- CG-Comune (Comune)<sup>72</sup>;
- CG-Mandamento (Mandamento)<sup>73</sup>,
- CG-Circondario (Circondario)<sup>74</sup>;
- CG-Circolo (Circolo)<sup>75</sup>;
- CG-Sezione\_di\_Distretto\_di\_Corte\_di\_appello (Sezione di distretto di Corte d'appello)<sup>76</sup>,

---

<sup>72</sup> Così definito: «Circoscrizione giudiziaria delimitata dai confini territoriali dell'omonimo ente territoriale autonomo di base. Il comune è il ritaglio territoriale di riferimento per l'amministrazione della giustizia sul territorio relativamente alle controversie minori, ed il r.d. 6 dicembre 1865, n. 2626, istituisce a tale scopo la figura del giudice conciliatore. In «ogni comune vi ha un Conciliatore», ma nei casi in cui un solo conciliatore fosse insufficiente per vastità di popolazione o altre cause, poteva esserne previsto un numero maggiore. Gli uffici di conciliazione verranno soppressi nel 1991 e sostituiti dalla figura del giudice di pace, la cui competenza territoriale risulterà tuttavia attribuita ad una circoscrizione giudiziaria più estesa, il mandamento.»

<sup>73</sup> «Circoscrizione territoriale, intermedia tra il circondario e il comune, di riferimento per alcune funzioni amministrative e giudiziarie. Preesistente in alcuni stati preunitari, nell'ordinamento italiano il mandamento perdura fino al 1923 per le funzioni amministrative, ma conserva a lungo il ruolo di circoscrizione giudiziaria. Introdotto come ritaglio territoriale di riferimento per le Giudicature mandamentali, dal 1865 fino al 1989 rappresenta l'ambito territoriale di competenza della Pretura, e dopo questa data, fino al 2012, stabilisce il limite della competenza (territoriale) del giudice di pace. Nell'ordinamento italiano il mandamento giudiziario risultava esteso di norma a più comuni; tuttavia, fino al 1924, le città maggiori erano ripartite in più mandamenti, ciascuno con una pretura autonoma. Con r.d.l. 23 maggio 1924, n. 772 (convertito dalla l. 17 aprile 1925, n. 473), gli uffici di pretura nei comuni sede di più mandamenti furono unificati.»

<sup>74</sup> «Porzione definita di territorio entro i cui confini è limitata la competenza territoriale del Tribunale. La sua estensione è determinata, fino alla l. 1° febbraio 1989, n. 30, dai mandamenti che vi fanno capo. A partire da questo provvedimento normativo, le tabelle territoriali allegati alle norme di legge definiscono l'estensione del circondario elencando direttamente i comuni che ne fanno parte. Dal 1989 al 1998 definisce anche la giurisdizione territoriale delle preture circondariali. Il circondario giudiziario non risulta pienamente coincidente, a livello territoriale, con la omonima circoscrizione amministrativa, che ha costituito, fino al 1927, una suddivisione del territorio provinciale.»

<sup>75</sup> «Porzione definita di territorio entro i cui confini è limitata la competenza territoriale della Corte di assise. La sua estensione è determinata dai circondari (tribunali) che vi fanno capo. Il circolo è incluso nel distretto della Corte di appello (ogni distretto di Corte di appello comprende quindi uno o più circoli di Corti di assise), e la sede viene stabilita nei comuni designati da apposita tabella.»

<sup>76</sup> «Suddivisione territoriale del territorio di un distretto di Corte di appello, fissata dalla legge con apposita tabella, entro i cui confini è limitata la competenza di una Sezione di Corte d'appello.»



- CG-Distretto\_di\_Corte\_di\_appello (Distretto di Corte d'appello)<sup>77</sup>;
- CG-Distretto\_di\_Corte\_di\_cassazione (Distretto di Corte di cassazione)<sup>78</sup>,
- CG-Stato (Stato)<sup>79</sup>;
- CG-Frazione\_di\_mandamento (Frazione di mandamento)<sup>80</sup>,
- CG-Frazione\_di\_circondario (Frazione di circondario)<sup>81</sup>.

Alcune necessarie precisazioni sulle tipologie sopraelencate, alla cui definizione si è pervenuti a seguito di una serie di revisioni e ripensamenti operati sulle scelte iniziali. Va principalmente segnalato che, per rendere univoci gli IRI di circoscrizioni come Comune, Mandamento, Circondario e Stato, che sono anche unità amministrative, a tutti i nomi delle tipologie di circoscrizioni giudiziarie è stato preposto un prefisso CG- (ad esempio: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Mandamento>). Tale prefisso non compare tuttavia nelle rispettive label, non

---

<sup>77</sup> «Porzione definita di territorio, fissata dalla legge con apposita tabella, entro i cui confini è limitata la competenza (territoriale) della Corte d'appello.»

<sup>78</sup> «Circoscrizione territoriale che delimita la competenza delle Corti di cassazione regionali, abolite dal r.d. 24 marzo 1923, n. 601, che istituisce un'unica Corte suprema di cassazione per tutto il territorio nazionale. I suoi confini sono determinati dai distretti di Corte d'appello che vi fanno capo.»

<sup>79</sup> «A partire dal 1923 è istituita la Corte suprema di cassazione, con giurisdizione su tutto il territorio dello Stato, che ne costituisce pertanto, nella fattispecie, circoscrizione giudiziaria di riferimento.»

<sup>80</sup> «Circoscrizione giudiziaria corrispondente a suddivisioni del territorio di un mandamento individuate dalle tabelle territoriali nelle quali, a partire dalla l. 14 luglio 1907, n. 511, potevano essere istituite sezioni di pretura (soppresse dal r.d. 24 marzo 1923, n. 601). A frazioni del territorio mandamentale fu riferita anche, successivamente, la competenza territoriale delle sedi distaccate di pretura, istituite con r.d. 30 dicembre 1923, n. 2785. A seguito di tale provvedimento una apposita tabella individuava il comune del mandamento nel quale il Pretore poteva trasferirsi, a norma dell'art. 5 del R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, per compirvi atti di istruzione e per tenervi udienze civili e penali, trattando affari civili e penali riguardanti tanto il comune-sede quanto altri comuni appartenenti al mandamento, eventualmente indicati dalla tabella medesima.»

<sup>81</sup> «Suddivisione territoriale del circondario introdotta implicitamente dal d.lgs. 19 febbraio 1998, n. 51, Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado, che istituisce sezioni distaccate del tribunale ordinario, stabilendone la sede e la circoscrizione territoriale attraverso una apposita tabella annessa al decreto che elenca i comuni che ne fanno parte. Tali sezioni distaccate sono istituite nei principali comuni del circondario, e sono per lo più coincidenti con la sede delle soppresse Preture.»

essendo richiesta univocità di valori per questo elemento, con funzione puramente descrittiva.

Come conseguenza logica della definizione data al concetto di circoscrizione giudiziaria, in aggiunta alle circoscrizioni che potremmo indicare come canoniche, in quanto esplicitamente fissate (e denominate) dalle leggi che hanno regolato nel tempo la geografia giudiziaria nazionale (Comune, Mandamento, Circondario, Circolo, Distretto di Corte di appello, Sezione di distretto di Corte di appello), è emersa la necessità di rappresentare altre quattro tipologie di circoscrizione giudiziaria, intese come ambito territoriale di competenza di specifici uffici giudiziari, di cui la legge fornisce l'estensione indicandone puntualmente la composizione territoriale, senza però identificarle come specifico livello di circoscrizione giudiziaria. Si tratta, come si è visto, di Stato (circoscrizione della Corte suprema di cassazione); Distretto di Corte di cassazione (ambito territoriale di competenza delle Corti di cassazione regionali soppresses nel 1923); Frazione di circondario (suddivisione del circondario corrispondente all'ambito territoriale di giurisdizione della Sezione distaccata di tribunale); Frazione di mandamento (suddivisione di un mandamento con cui si è designata la circoscrizione territoriale di uffici come la Sede distaccata di pretura o la Sezione distaccata di pretura, la cui giurisdizione si esercitava su una porzione definita della circoscrizione territoriale della pretura di riferimento). Se la scelta di un nome da attribuire alle prime due di queste tipologie è stata piuttosto lineare<sup>82</sup>, alle ultime due definizioni si è giunti invece attraverso un processo più articolato che ha visto inizialmente assegnare, nelle prime versioni *draft* dell'ontologia, alle rispettive circoscrizioni lo stesso nome

---

<sup>82</sup> Lo Stato è implicitamente indicato come ambito territoriale di giurisdizione della Corte suprema di cassazione nei decreti Oviglio del 1923 (si veda l'art. 61 del r.d. 30 dicembre 1923, n. 2786: «La Corte di cassazione è istituita per mantenere l'esatta osservanza delle leggi ed è unica per tutto il Regno, con sede in Roma.»); di distretto di corte di cassazione come riferimento all'ambito territoriale su cui si esercita la giurisdizione delle cassazioni regionali si trova traccia in letteratura: si veda ad es. E. Piola Caselli, *Ordinamento giudiziario* cit., p. 952.

degli uffici di cui costituiscono giurisdizione territoriale (quindi Sezione distaccata di tribunale o Sezione/Sede distaccata di pretura), allineandosi alle modalità con cui tali suddivisioni risultano presentate nelle tabelle circoscrizionali allegate ai provvedimenti normativi che ne determinano esistenza e composizione, che hanno costituito le fonti principali da cui è stata desunta la conoscenza da modellare. Riconsiderando in fasi successive l'ontologia con l'obiettivo di perseguire un livello di astrazione coerente e omogeneo in tutte le sue componenti, è apparso tuttavia opportuno riportare la concettualizzazione di queste due circoscrizioni giudiziarie più alla dimensione territoriale che a quella organizzativa, facendone emergere già dal nome scelto (in assenza di una denominazione stabilita dalla legge) la natura di parte (frazione quindi) di una circoscrizione territoriale più ampia.

Le relazioni gerarchiche tra UT di tipo circoscrizione giudiziaria sono state esplicitate e qualificate<sup>83</sup>, dal punto di vista cronologico, integrando gli individui che già popolavano, nell'ontologia ASI, la classe Relazioni qualificate tra UT (<http://dati.san.beniculturali.it/ASI/QualifRelUT><sup>84</sup>), dove fornivano originariamente

---

<sup>83</sup> Si tratta di un pattern di modellazione concettuale piuttosto usuale in base al quale, allo scopo di rendere possibile «predicare» una o più caratteristiche di una determinata relazione (ad esempio, nella fattispecie, il range temporale in cui questa ha validità), si procede alla sua «reificazione»; nel modello la relazione viene cioè rappresentata non più come *object property*, relazione binaria tra due individui, ma come istanza di una classe, risorsa RDF quindi, e in quanto tale descrivibile attraverso proprietà o relazioni. I cosiddetti *design pattern* costituiscono soluzioni, esempi di modellazione che forniscono risposta a problemi ricorrenti nella costruzione di un modello ontologico. Per approfondire il tema si rimanda a A. Gangemi, *Ontology Design Patterns...* cit.

<sup>84</sup> La classe assolve alla funzione di qualificare le relazioni gerarchiche tra unità territoriali, e, mettendo in rapporto un tipo di unità territoriale con il tipo gerarchicamente sovraordinato, fornisce informazione relativa alla loro durata nel tempo. Ad esempio, qrCG-Distretto\_di\_Corte\_di\_appello2CG-Distretto\_di\_Corte\_di\_cassazione è l'istanza di questa classe che individua la relazione qualificata (il prefisso qr sta per *qualified relation*) tra le due circoscrizioni giudiziarie Distretto di Corte di appello e Distretto di Corte di cassazione, descritta cronologicamente dalla proprietà dataRelUT (Data della Relazione tra UT), che assume come valore il range «1865-1923». Si afferma in questo modo che, per l'arco cronologico compreso tra 1865 e 1923, il distretto di corte di appello risulta incluso territorialmente in un distretto di corte di cassazione. L'abolizione delle cassazioni regionali nel 1923 segna la fine della validità di questa relazione, dando di contro avvio alla relazione qrCG-Distretto\_di\_Corte\_di\_appello2CG-Stato, che informa che, dal punto di vista della circoscrizione giudiziaria, il territorio dello Stato a partire dal 1923 si articola direttamente in distretti di corte di appello. Il valore attribuito alla proprietà dataRelUT è in questo caso un range aperto «1923 – ».

informazione relativa alle dipendenze gerarchiche tra unità territoriali di tipo amministrativo. Sono state complessivamente introdotte dieci relazioni che qualificano cronologicamente (ricorrendo alla proprietà `dataRelUT`<sup>85</sup>) la dipendenza gerarchica del Distretto di Corte di appello inizialmente dal Distretto di Corte di cassazione (`qrCG-Distretto_di_Corte_di_appello2CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione`) e successivamente dallo Stato (`qrCG-Distretto_di_Corte_di_appello2CG-Stato`); del Circolo dal Distretto di Corte di appello (`qrCG-Circolo2CG-Distretto_di_Corte_di_appello`); del Circondario dal Circolo (`qrCG-Circondario2CG-Circolo`); del Mandamento dal Circondario (`qrCG-Mandamento2CG-Circondario`); del Comune dal Mandamento (`qrCG-Comune2CG-Mandamento`), ma anche dalla Frazione di mandamento (`qrCG-Comune2CG-Frazione_di_mandamento`), e in fasi più recenti dal Circondario (`qrCG-Comune2CG-Circondario`) e dalla Frazione di circondario (`qrCG-Comune2CG-Frazione_di_circondario`). Una decima relazione riconduce la circoscrizione giudiziaria Distretto di Corte di cassazione al territorio dello Stato (`qrCG-Distretto_di_Corte_di_cassazione2UA-ST`), inteso però, fino all'esistenza delle Corti di cassazione regionali come entità territoriale di tipo amministrativo e non come circoscrizione giudiziaria (status che acquisisce solo a partire dall'esistenza di un'unica cassazione per tutto il territorio del regno). La relazione qualificata contempla quindi una entità UA-ST già definita dall'ontologia ASI, distinta dalla già vista CG-Stato di ASI-CG.

La generica *object property* ASI che mette in relazione una unità territoriale con la sua tipologia (`ut2tut`), è stata specializzata prevedendo una specifica sottoproprietà `cgHaTipoUT` ovvero circoscrizione giudiziaria ha tipologia (con relazione inversa: `estTipoCGDi`), che collega direttamente la classe `CircoscrizioneGiudiziaria`

---

<sup>85</sup> Data della relazione tra UT. Se ne riporta di seguito la definizione: «Definisce il periodo temporale di validità della relazione diretta tra due risorse della classe `tipoUT`. Il `tipoUT` corrispondente all'unità amministrativa Regione, ad esempio, si trova in relazione con l'unità amministrativa Stato solo a partire dal 1948 (anno di istituzione di alcune regioni a statuto speciale).»

(sottoclasse di UT) con la classe TipoUT, introducendo nel codice una restrizione logica in base alla quale solo alcuni concetti appartenenti alla classe TipoUT sono ammessi come possibili tipologie (quindi come range della relazione), quelli che individuano i tipi di circoscrizione giudiziaria precedentemente descritti, che vengono espressamente indicati con il costrutto owl:oneOf (fig. 6).

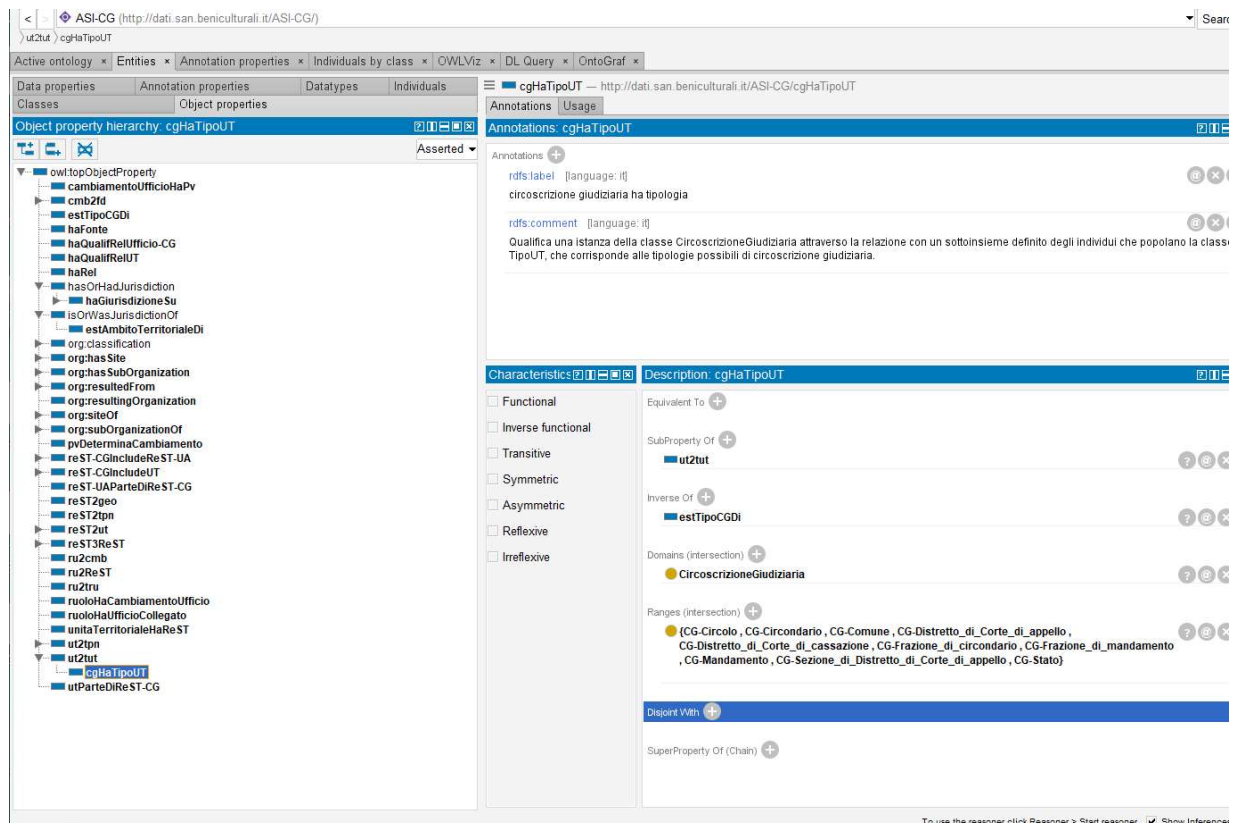


Fig. 6 –definizione della op cgHaTipoUT in ambiente Protégé

Molte delle estensioni applicate all'ontologia ASI per modellare lo specifico dominio CG sono configurabili come specializzazioni di classi o proprietà già esistenti. Particolarmente significativa in questo senso appare la definizione di una classe ReST-CG, introdotta nel modello come sottoclasse di ReST<sup>86</sup> per dare

<sup>86</sup> Questo intervento ha reso opportuno una ridefinizione complessiva della configurazione della classe ReST e l'introduzione, in coerenza con la presenza della nuova sottoclasse ReST-CG, di una seconda sottoclasse denominata ReST-UA, che individua ora le regioni spazio-temporali delle unità amministrative (precedentemente rapportate tout court al concetto generale di ReST). Questa nuova

evidenza concettuale e formale ad alcune peculiarità che emergono nella rappresentazione di queste entità. La Regione Spazio-Temporale di una circoscrizione giudiziaria si caratterizza infatti per avere relazioni di tipo gerarchico sia con le ReST di altre circoscrizioni giudiziarie (ad esempio la ReST di un mandamento con la ReST del circondario di appartenenza), che con le ReST delle unità territoriali di tipo amministrativo (comuni) che ne fanno parte e che di fatto ne definiscono confini ed estensione territoriale<sup>87</sup>. Si tratta pertanto, concettualmente, di una fattispecie diversa di ReST, che ha reso necessario prevedere una entità distinta, ed ha reso nel contempo opportuno procedere ad una ridefinizione complessiva della configurazione della classe ReST, con l'introduzione, in coerenza con la presenza della nuova sottoclasse ReST-CG, di una seconda sottoclasse denominata ReST-UA, che individua ora le regioni spazio-temporali delle unità amministrative (precedentemente riportate tout court al concetto generale di ReST). La definizione di queste due nuove sottoclassi (formalmente disgiunte nel modello) ha richiesto, conseguentemente, l'introduzione di relazioni peculiari sia allo scopo di rappresentare aspetti semantici non previsti in ASI ricorrendo a nuove *object property*, sia per indicare sfumature semantiche determinate dal nuovo contesto informativo, attraverso la specializzazione di proprietà preesistenti.

In particolare, `rest-CGHaReST-CGSovraordinata`<sup>88</sup> definisce una relazione gerarchica tra due istanze della classe ReST-CG, mentre `reST-CGIncludeUT`

---

definizione ha richiesto, conseguentemente, la revisione del *domain* e del *range* delle relazioni interessate.

<sup>87</sup> Il comune rappresenta la cellula territoriale di riferimento per la costruzione del reticolo giudiziario, indipendentemente dal fatto che costituisca o meno anche una circoscrizione giudiziaria: i comuni definivano infatti il territorio delle CG già nel decreto Rattazzi del 1859 così come nei decreti Severino del 2012, fasi cioè in cui l'ordinamento giudiziario non prevedeva circoscrizioni attestate su quel livello territoriale. La circoscrizione giudiziaria si trova così ad essere riferibile a due diverse gerarchie territoriali, e di questa particolare condizione si è cercato di tener conto distinguendo le relazioni semantiche tra ReST.

<sup>88</sup> Formalmente costituisce una *subProperty* di `reST3ReST` (ReST ha ReST sovraordinata), che in ASI definisce una relazione di tipo gerarchico tra due istanze della classe ReST, collegando una regione

(Circoscrizione giudiziaria contiene UT), che ha una relazione inversa `utParteDiReST-CG`, mette in relazione la ReST di una circoscrizione giudiziaria e l'unità amministrativa di livello comune che ne fa parte nell'arco temporale di validità della ReST-CG. È importante notare che il link semantico introdotto collega la ReST-CG ad una risorsa di tipo unità territoriale, e non ad una sua ReST, come sarebbe stato più logico fare rispetto all'obiettivo di fornire una rappresentazione spazio-temporale esaustiva delle circoscrizioni giudiziarie, storicizzando quindi anche la sua composizione territoriale definita dai comuni collegati. Questa scelta di modellazione deriva da due elementi di significativa rilevanza: la necessità di contenere quanto più possibile il livello di complessità da affrontare nella produzione del dataset, e l'opportunità di sfruttare le tecnologie semantiche per automatizzare alcune procedure. Nello specifico, nel modello sono state previste due relazioni distinte per arrivare allo scopo voluto: una, `reST-CGIncludeUT` appunto, da prendere a riferimento nella fase di compilazione manuale dei dati territoriali, che richiede l'inserimento di un URI che identifica il comune da collegare; a questa è stata affiancata una seconda relazione, `reST-CGIncludeReST-UA`, che ha lo scopo di mettere effettivamente in relazione la ReST-CG con la o le ReST dell'UA comune che sussistono nell'arco di esistenza della ReST-CG, la cui compilazione è stata però assegnata a processi automatici, attivabili sulla base dell'informazione fornita dalla prima relazione<sup>89</sup>.

Tra i nuovi elementi di conoscenza che è stato necessario rappresentare in OWL vanno annoverate anche le tipologie dei cambiamenti che hanno determinato il mutare nel tempo delle circoscrizioni giudiziarie, che solo parzialmente coincidono con quelle già definite per le unità amministrative; questi tipi di modifica sono stati desunti dai provvedimenti normativi censiti, e interessano in

---

spazio-temporale riferibile ad una unità amministrativa (UA) alla regione spazio-temporale della UA ad essa gerarchicamente sovraordinata nell'arco di tempo descritto.

<sup>89</sup> Si rimanda al successivo cap. IV per una descrizione complessiva delle procedure definite per assistere e agevolare la produzione del dataset RDF.

parte anche gli uffici giudiziari. La classe ASI TipoRuolo è stata così integrata, con meccanismi analoghi a quelli precedentemente descritti per la classe TipoUT, prevedendo in essa anche i concetti SKOS: istituzione, soppressione, modifica giurisdizione territoriale (a sua volta articolato nei due concetti complementari di distacco unità territoriale e aggregazione unità territoriale), trasferimento (sede o capoluogo), modifica temporanea giurisdizione, modifica in livello subcomunale. Quest'ultima tipologia segnala i numerosi eventi di cambiamento di circoscrizioni giudiziarie che, interessando uffici la cui giurisdizione coincide con frazioni, località, quartieri o altre porzioni del territorio urbano non rappresentate in ASI, non possono essere ricondotte formalmente ad entità di tipo unità territoriale che ne definiscono i confini reali, ma devono necessariamente essere riferite all'intero territorio comunale<sup>90</sup>.

Per dare piena evidenza a queste circostanze anche nelle relazioni semantiche tra entità sono state introdotte specifiche *subProperty* delle proprietà reST-CGIncludeUT e reST-CGIncludeReST-UA attribuendo loro la funzione di precisare che, delle risorse di tipo comune poste in collegamento con le circoscrizioni giudiziarie (rispettivamente come unità territoriale o come ReST-UA), debba essere ritenuta inclusa solo una parte di territorio. Queste sotto-proprietà sono state pertanto denominate reST-CGIncludePorzioneDiUT e reST-CGIncludePorzioneDiReST-UA. Le due relazioni si sostituiscono alle *object property* più generali nei casi segnalati dal TipoRuolo «modifica in livello subcomunale», consentendo una distinzione concettuale di questa specifica casistica.

---

<sup>90</sup> Essendo il comune il livello minimo assunto dalla base di conoscenza ASI sulle unità territoriali, ed essendo pertanto indisponibile una risorsa RDF che rappresenti la frazione o altre porzioni del territorio comunale, qualunque evento che contempli tali entità deve essere rapportato – da un punto di vista formale – al comune di riferimento. È stato pertanto previsto che sia uno specifico TipoRuolo (aggiuntivo) a segnalare che il cambiamento descritto è intervenuto a livello subcomunale; attraverso la proprietà *disposizioniProvvedimento* si rende inoltre disponibile una breve descrizione delle disposizioni di legge che fornisce in formato testuale informazione di dettaglio sull'evento di cambiamento.



Un'ulteriore novità introdotta per dare conto delle specificità del dominio è la classe `ProvvedimentoNormativo`<sup>91</sup>, definita come sottoclasse di `FonteDocumentale`. È stato infatti ritenuto opportuno dare evidenza al fatto che gli eventi di cambiamento rappresentati nel modulo ontologico ASI-CG come variazioni delle circoscrizioni giudiziarie devono poter essere attestati da un provvedimento normativo; viene meno così la necessità di sfumare il concetto contemplando, come avveniva nella classe ASI `FonteDocumentale`, anche attestazioni autorevoli non coincidenti con un atto normativo<sup>92</sup>. La nuova classe è stata dotata di alcune nuove proprietà datatype, tra cui si segnala `disposizioniProvvedimento`, introdotta per fornire in formato testuale le informazioni relative alle misure disposte dal provvedimento.

Sulla base di un test condotto su un set minimo di dati campione è stato verificato che il modello ASI potenziato dalle indispensabili estensioni concettuali e terminologiche sopra descritte, consente di applicare i meccanismi di rappresentazione spazio-temporale in esso definiti per una efficace e congrua gestione delle variazioni occorse nel tempo alle circoscrizioni giudiziarie. L'interazione tra le diverse entità, ereditate da ASI o di nuova definizione ricalca il medesimo modello di gestione dei cambiamenti visto per l'ontologia ASI: il

---

<sup>91</sup> «Classe che rappresenta il provvedimento normativo come specifica «subspecie» della `FonteDocumentale`. È stata introdotta in ASI-CG per evidenziare che le variazioni territoriali o istituzionali rappresentate in essa sono sempre attestate da una norma di legge.»

<sup>92</sup> In ASI `FonteDocumentale` è così definita: «Classe che definisce ed individua puntualmente la notizia del cambiamento. Può coincidere, come nel caso della fonte `SISTAT`, con uno specifico provvedimento normativo di cui vengono forniti gli estremi completi; può tuttavia riferirsi anche, soprattutto per cambiamenti risalenti a periodi storici remoti, a informazioni semplicemente attestate dalle fonti accreditate, con cui finisce così per coincidere. Il modello è orientato ad accogliere questi diversi livelli di attestazione, definendone esplicitamente la natura». Nell'ontologia estesa ASI-CG si è cercato di dare consistenza formale a questa potenziale duplice natura della fonte documentale che attesta il cambiamento, articolando la classe `FonteDocumentale` in due distinte sottoclassi, `ProvvedimentoNormativo` e `FonteSecondaria` («Classe definita per rappresentare fonti documentali alternative allo specifico provvedimento normativo, dalle quali è possibile trarre informazioni storico territoriali e storico istituzionali altamente attendibili. Si vedano ad esempio strumenti a stampa come i dizionari storici dei comuni»).

ProvvedimentoNormativo determina con le sue disposizioni uno o più eventi di Cambiamento; ogni Cambiamento determina almeno un Ruolo (definito semanticamente dalla relazione con un concetto SKOS della classe TipoRuolo); ogni Ruolo porta a determinare la fine di una ReST-CG e l'inizio della ReST-CG successiva.

La classe Ruolo e la classe Cambiamento non sono state interessate da integrazioni rispetto alla loro configurazione in ASI; quest'ultima è stata però allineata semanticamente con la classe org:ChangeEvent dell'ontologia ORG, di cui è stata definita sottoclasse. Anche la classe Geo è stata allineata con lo stesso meccanismo alla classe geo:Geometry dell'ontologia geoSPARQL.

Per rendere maggiormente comprensibile il modello concettuale definito e dare più immediata evidenza all'interazione tra le varie classi previste, sono stati messi a punto alcuni diagrammi tracciati adottando uno specifico software di disegno grafico disponibile come web app<sup>93</sup>, diagrams.net (già draw.io).

L'immagine riprodotta come fig. 7 mostra un diagramma parziale dell'ontologia ASI-CG, che essenzialmente ricostruisce la porzione di modello fin qui descritta evidenziando sia le relazioni semantiche tra le classi che alcune significative relazioni tassonomiche (classe/sottoclasse).

---

<sup>93</sup> Raggiungibile all'indirizzo <https://app.diagrams.net/>.

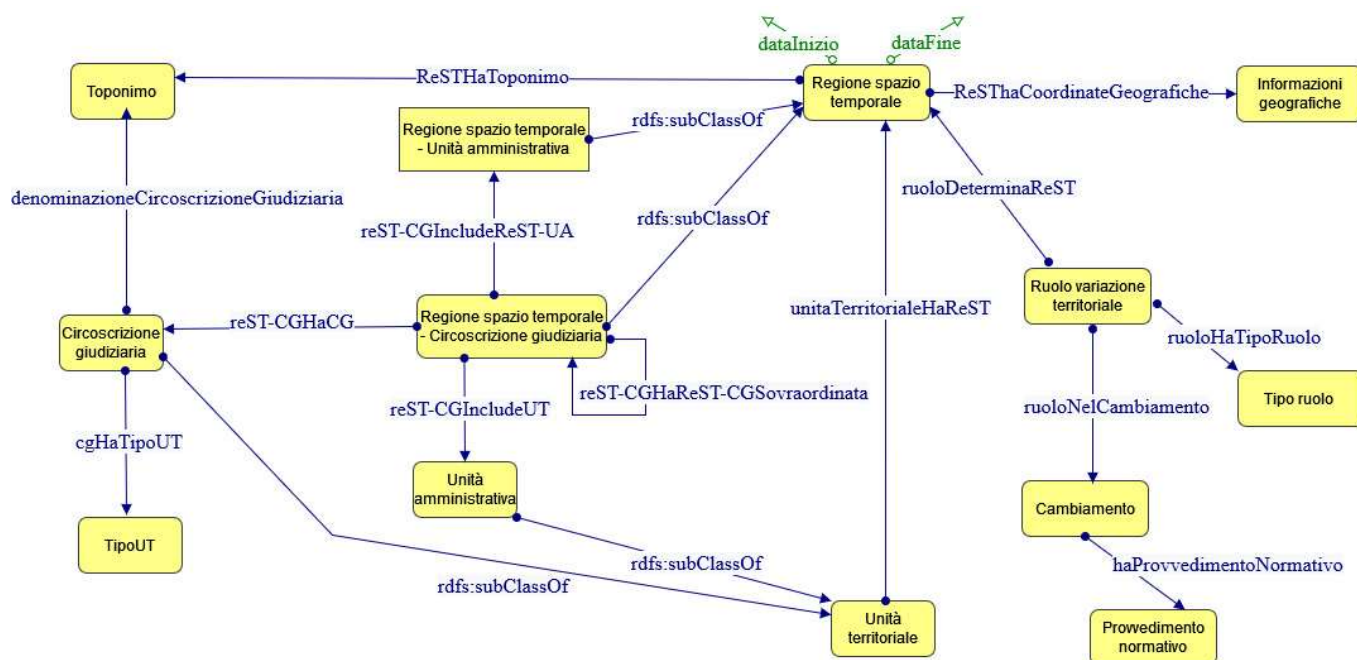


Fig. 7 – Diagramma parziale di ASI-CG: modello di rappresentazione delle CG

### 3.4. Territorio e istituzioni. Espansione del modello: gli uffici giudiziari

Un ultimo importante incremento della formalizzazione della conoscenza di dominio è stato conseguito con l’inserimento della classe UfficioGiudiziario, che introduce nella base informativa ASI estesa un concetto finora rimasto escluso dal modello, nonostante la stessa etichetta «storico istituzionale» assegnata all’Atlante dimostri come fosse da considerare implicitamente contemplato in esso già dalle prime ipotesi di sviluppo di ontologia e dataset<sup>94</sup>: quella appunto delle

<sup>94</sup> Il progetto dell’Atlante storico istituzionale dell’Italia unita fu concepito con l’obiettivo di evolvere in un’ottica Linked Open Data estesa a tutto il Sistema Archivistico Nazionale (SAN) la rappresentazione di informazioni di natura storico-istituzionale offerte nella sezione Stati e istituzioni del Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani, dove, con l’ausilio di 15 cartine storiche risalenti a distinte fasi della storia italiana, dal Medioevo alla Repubblica, e ad una barra del tempo ad esse collegata, veniva offerta per ognuna di tali cesure storiche una fotografia dell’assetto

organizzazioni per le quali le circoscrizioni descritte rappresentano l'ambito territoriale di riferimento<sup>95</sup>.

La modellazione di questa classe nello specifico contesto informativo ASI-CG è stata orientata da obiettivi circoscritti, delimitati da necessità descrittive peculiari, rispetto alle quali è stato ritenuto opportuno fornire soluzioni formali pensate ad hoc, destinate tuttavia ad affiancarsi, integrandola, ad una rappresentazione degli aspetti generali dell'entità già ampiamente garantita da alcuni modelli affermati su un piano nazionale e internazionale, e in particolare da quelli oggetto di analisi e valutazione precedentemente indicati. Si è scelto cioè di enfatizzare nella modellazione, riportandoli a logiche descrittive coerenti con l'intero impianto concettuale dell'Atlante, soprattutto quegli aspetti connessi alla gestione di entità che cambiano nel tempo che, pur essendo in linea di massima presenti in quelle ontologie di riferimento generale, in questo ambito assumono caratteristiche molto distintive. Abbiamo già evidenziato, descrivendo le specifiche relazioni definite per gestire il rapporto tra circoscrizioni giudiziarie e circoscrizioni amministrative, che si tratta di entità che danno luogo a due distinte gerarchie territoriali e che cambiano nel tempo in modo indipendente, che devono quindi essere messe in relazione seguendo logiche spazio-temporali stringenti (rapportando cioè ReST-CG a ReST-UA). Nella rappresentazione degli uffici giudiziari è stato allo stesso modo necessario prevedere una gestione degli eventi di cambiamento da cui sono interessati tale da poter essere adeguatamente rapportata al territorio su cui

---

politico-istituzionale del territorio italiano, con l'indicazione degli Stati presenti e delle istituzioni in essi operanti (soggetti produttori di fondi documentari conservati presso gli Archivi di Stato). Cfr. <http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>. Si rimanda anche a P. Carucci e S. Di Fazio, *Dalla Guida generale degli Archivi di Stato all'Atlante storico istituzionale*, in *Orizzonti di cittadinanza* cit., p. 445-460, per una descrizione complessiva del contesto che ha portato all'avvio del progetto.

<sup>95</sup> «Il concetto di circoscrizione è intimamente legato all'altro di territorio: dato un territorio sul quale si eserciti la giurisdizione di un'autorità centrale, la circoscrizione potrà essere identificata con una parte di questo territorio sulla quale esplicano i loro poteri autorità soltanto locali, cioè con competenza ristretta alla porzione di territorio o "circoscrizione" affidata alla loro giurisdizione.» Cfr. A. Bertola, *Circoscrizione...* cit.

esercitano la propria autorità, anch'esso in evoluzione. Anche in questo caso quindi il modello doveva risultare in grado di gestire il rapporto tra due distinte gerarchie in divenire, esigenza chiaramente non contemplata da ontologie come Org o RiC-O, in cui la descrizione delle entità omologhe assolve finalità molto più generali.

Per la classe UfficioGiudiziario è stato quindi preliminarmente stabilito un allineamento semantico con le classi org:Organization e rico:CorporateBody, operazione che rende possibile ricorrere, per la sua descrizione, anche alle specifiche per esse definite nelle rispettive ontologie (le già viste Org Ontology e Records in Contexts Ontology). Questa licenza di riuso potenziale di proprietà e relazioni che in Org e RiC-O descrivono le istanze che rappresentano organizzazioni/enti ha reso possibile indirizzare le attività di modellazione esclusivamente verso la rappresentazione di aspetti molto legati al contesto, riguardanti la specifica tipologia degli organi giudiziari, elementi di conoscenza individuati nella fase di raccolta dei dati in quanto direttamente desumibili dai provvedimenti esaminati, e quindi destinati a costituire la componente estensionale<sup>96</sup> dell'ontologia, da popolare sia a seguito di attività manuali, sia attraverso procedure automatizzate.

Nella definizione della classe UfficioGiudiziario è stata stabilita una restrizione universale<sup>97</sup>, che la dichiara equivalente al complesso di quelle entità

---

<sup>96</sup> Un'ontologia si compone di un livello intensionale e di un livello estensionale. Gli elementi che si collocano a livello intensionale sono le classi, le proprietà, le relazioni, le restrizioni o vincoli sulle proprietà, ecc.. quindi tutte le definizioni astratte del modello che deve rappresentare una certa realtà e che devono poi trovare un riscontro a livello estensionale. Il livello estensionale è invece la componente fattuale, dove si collocano le istanze, ovvero gli individui che istanziano – estendendole - le classi alle quali sono riferiti, da cui ereditano tutte le caratteristiche definite in astratto nel modello ontologico.

<sup>97</sup> «Un utilizzo delle proprietà è quello di definire le restrizioni di una classe, cioè i requisiti che determinano le condizioni di appartenenza di individui alla classe. Le restrizioni possono essere di vario tipo, quelle di tipo quantitativo sono caratterizzate da un quantificatore, da una proprietà e da un argomento, e sono: universale o esistenziale. La restrizione universale, owl:allValuesFrom nel linguaggio OWL, rappresentata dal simbolo ( $\forall$ ), identifica l'insieme di tutti gli individui che, data una certa proprietà, hanno al più relazioni con individui di una data classe, può essere letta anche come: "ha solo relazioni con istanze di quella classe".» Cfr. P. Agnello, S. M. Ansaldi, *Una proposta di ontologia per gli Open Data Inail sugli infortuni: dalla numerosità dei dati alla gestione della conoscenza*, Quaderni di ricerca INAIL, n. 8, gennaio 2016, p. 16.

(sottotipo di Organization o CorporateBody) che assumono come *range* della proprietà haTipoUfficio (definita *subProperty* della proprietà org:classification) esclusivamente gli individui (allValuesFrom) che popolano la classe TipoUfficioGiudiziario (cfr. fig. 8):

```
<!-- http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/UfficioGiudiziario -->

<owl:Class rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/UfficioGiudiziario">
  <owl:equivalentClass>
    <owl:Restriction>
      <owl:onProperty rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haTipoUfficio"/>
      <owl:allValuesFrom rdf:resource=
        "http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
    </owl:Restriction>
  </owl:equivalentClass>
  <rdfs:subClassOf rdf:resource="http://www.w3.org/ns/org#Organization"/>
  <rdfs:subClassOf rdf:resource="https://www.ica.org/standards/RiC/ontology#CorporateBody"/>
  <rdfs:comment xml:lang="it">Rappresenta l'ufficio o organo cui l'ordinamento giudiziario
    attribuisce la funzione di esercitare la giurisdizione ordinaria. Ha competenza su un ambito
    territoriale definito circoscrizione giudiziaria, stabilito dalla legge.</rdfs:comment>
  <rdfs:label xml:lang="it">Ufficio giudiziario</rdfs:label>
</owl:Class>
```

Fig. 8 – Frammento del codice OWL di ASI-CG: classe UfficioGiudiziario

La classe TipoUfficioGiudiziario annovera infatti tutte le tipologie di ufficio contemplate dai vari ordinamenti giudiziari postunitari, rappresentate formalmente – in analogia con quanto già visto per le classi TipoUT e TipoRuolo – come concetti SKOS inclusi nell'ontologia che istanziano la classe definendone puntualmente l'estensione. Sono stati individuati e definiti i seguenti tipi di ufficio giudiziario<sup>98</sup>, ciascuno corredato da label, profilo descrittivo storico-istituzionale, eventuali relazioni gerarchiche (broader/narrower term) e collegamenti semantici (di tipo rdfs:seeAlso) a risorse RDF presenti nel dataset dei Linked Open Data del Sistema Archivistico Nazionale e corrispondenti a entità di tipo profilo istituzionale provenienti dal Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani:

<sup>98</sup> Allo scopo di rappresentare pienamente la situazione di circoscrizioni e uffici giudiziari italiani a partire dall'Unità d'Italia sono stati inseriti, tra gli *individual* (concetti SKOS) appartenenti alla classe TipoUfficioGiudiziario, le tipologie di magistrature sopravvissute tra 1861 e 1865 e provenienti da altri ordinamenti giudiziari preunitari (Tribunale di terza istanza per la Lombardia-Milano; Preture civili, Preture civili e criminali, Tribunale di prima istanza per la Toscana). L'ordinamento Cortese del 1865, estendendo a tutto il territorio del Regno il medesimo assetto istituzionale, elimina le eccezioni alle precedenti estensioni del decreto Rattazzi del 1859.

- Corte\_di\_appello
- Corte\_di\_assise
- Corte\_di\_assise\_di\_appello
- Corte\_di\_cassazione
- Corte\_suprema\_di\_cassazione
- Giudicatura\_di\_mandamento
- Giudice\_di\_pace
- Giudice\_di\_sorveglianza
- Magistrato\_di\_sorveglianza
- Pretura
- Pretura\_circondariale
- Pretura\_civile
- Pretura\_civile\_e\_criminale
- Procura\_del\_Re
- Procura\_del\_Re\_presso\_il\_Tribunale\_per\_i\_minorenni
- Procura\_della\_Repubblica
- Procura\_della\_Repubblica\_presso\_il\_Tribunale\_per\_i\_minorenni
- Procura\_generale\_del\_Re
- Procura\_generale\_del\_Re\_presso\_la\_Corte\_di\_cassazione
- Procura\_generale\_della\_Repubblica\_presso\_la\_Corte\_di\_Appello
- Procura\_generale\_presso\_la\_Corte\_di\_appello
- Procura\_generale\_presso\_la\_Corte\_di\_cassazione
- Sezione\_di\_Corte\_di\_appello
- Sezione\_di\_pretura
- Sezione\_di\_sorveglianza
- Sezione\_distaccata\_di\_tribunale
- Sezione\_o\_Sede\_distaccata\_di\_pretura
- Tribunale

- Tribunale\_civile\_e\_correzionale
- Tribunale\_civile\_e\_penale
- Tribunale\_di\_circondario
- Tribunale\_di\_commercio
- Tribunale\_di\_prima\_istanza
- Tribunale\_di\_terza\_istanza
- Tribunale\_di\_sorveglianza
- Tribunale\_ordinario
- Tribunale\_per\_i\_minorenni
- Ufficio\_di\_conciliazione
- Ufficio\_di\_sorveglianza.

I profili descrittivi presenti in queste voci sono riconducibili, per la maggior parte dei casi, ai profili istituzionali degli organi giudiziari pubblicati dal Sistema Guida generale, che rendevano già disponibile una puntuale e autorevole ricostruzione delle vicende istituzionali di gran parte di tali uffici, e delle loro funzioni e mandato. Tenendo conto del diverso contesto di fruizione e delle finalità di queste descrizioni, è stato ritenuto opportuno procedere a parziali rielaborazioni dei testi originari, operando talora veri e propri tagli, sia per contenere la lunghezza dei profili, sia per escludere dalla descrizione elementi prevalentemente funzionali al sistema di origine. In assenza di un profilo corrispondente nel Sistema Guida generale, è stato predisposto un breve profilo, prendendo a riferimento, quando possibile, le voci del Glossario pubblicato sul sito web del Ministero della giustizia<sup>99</sup>. Ogni profilo descrittivo è stato ricondotto alla fonte di riferimento usata; nei casi nei quali non risultano indicate fonti, la voce è da intendersi come redatta ex novo sulla base dell'esame delle norme di legge reperite.

---

<sup>99</sup> Cfr. <https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/glossario>.



In un'ottica di semplificazione e di contenimento di confini tematici già molto vasti, nel corso delle attività di ricerca è stato deciso, di comune accordo con i tutor, di escludere dalla rappresentazione ontologica alcune tipologie di ufficio giudiziario, quelle collegate alle funzioni di sorveglianza (Giudice di sorveglianza, Magistrato di sorveglianza, Sezione di sorveglianza, Tribunale di sorveglianza, Ufficio di sorveglianza), uffici con caratteristiche molto peculiari, cui sono affidate funzioni ibride, che avrebbero portato a includere nella ricostruzione del quadro generale anche collegamenti al sistema penitenziario.

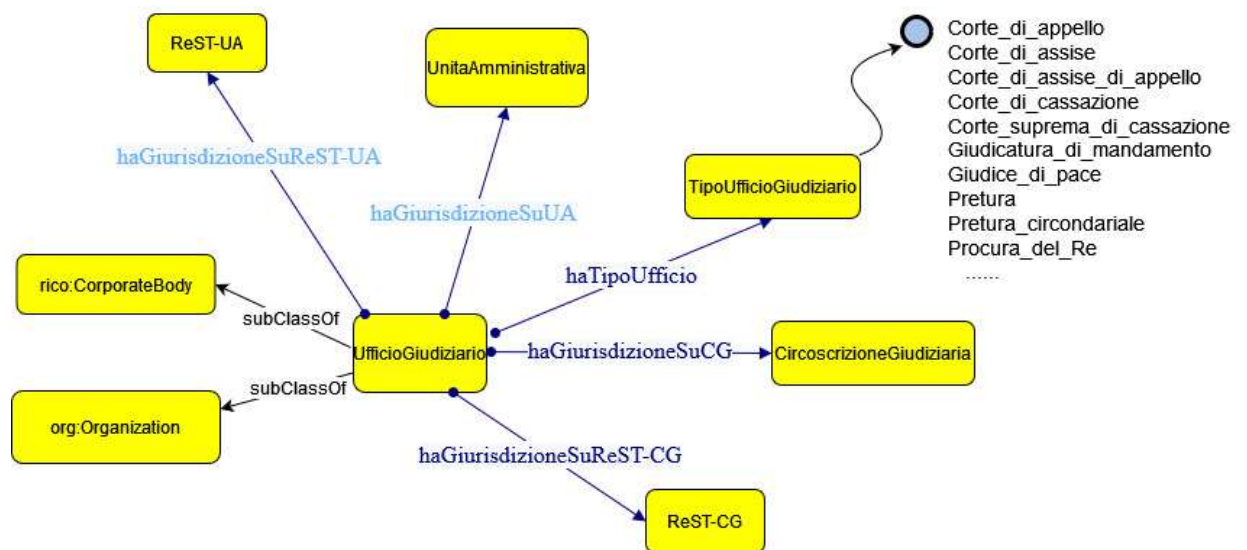


Fig. 9 – Ontologia ASI-CG: UfficioGiudiziario e circoscrizioni territoriali

Il concetto stesso di UfficioGiudiziario, inteso come organo cui l'ordinamento giudiziario attribuisce la funzione di esercitare la giurisdizione ordinaria, comporta la sussistenza di specifiche relazioni che ne evidenziano semanticamente il rapporto con l'ambito territoriale in cui tale funzione si esplica.

È stata così prevista una proprietà di tipo *object*, *haGiurisdizioneSu* (con relazione inversa: *estAmbitoTerritorialeDi*), che connette un UfficioGiudiziario alla propria *CircoScrizioneGiudiziaria* di riferimento, allineata alla *object property*

rico:isOrWasJurisdictionOf<sup>100</sup> di RiC-O, di cui è stata formalmente definita sotto-proprietà. La relazione, che punta alla unità territoriale CircoScrizioneGiudiziaria, e non ad una sua regione spazio-temporale, in analogia a quanto già illustrato per la proprietà reST-CGIncludeUT, ha la funzione di agevolare la fase di compilazione del dataset, consentendo più semplicemente di collegare all'ufficio una risorsa di tipo CG, demandando a procedure automatiche l'individuazione delle specifiche ReST-CG effettivamente presenti nell'arco cronologico di esistenza dell'ufficio, da collegare ricorrendo ad una ulteriore proprietà haGiurisdizioneSuReST-CG, che specializza la relazione e che come la precedente rappresenta formalmente una *subProperty* di rico:isOrWasJurisdictionOf<sup>101</sup>.

Un ulteriore problema di modellazione affrontato nella definizione di questa porzione dell'ontologia ASI-CG ha riguardato la definizione, in coerenza con il modello complessivo, di efficaci modalità di gestione e rappresentazione dei cambiamenti registrati nel tempo per le istanze della classe UfficioGiudiziario. A differenza di quanto avviene per le variazioni delle unità territoriali, che nell'ontologia ASI così come in ASI-CG generano ciascuna una nuova entità (la Regione Spazio-Temporale), i cambiamenti registrati per gli uffici giudiziari corrispondono invece concettualmente ad eventi che producono cesure interne alla descrizione della medesima entità.

---

<sup>100</sup> Cfr. <https://www.ica.org/standards/RiC/ontology#isOrWasJurisdictionOf>.

<sup>101</sup> Come mostra l'immagine introdotta come fig. 9, la medesima articolazione è stata replicata allo scopo di stabilire anche un collegamento semantico tra UfficioGiudiziario e UnitaAmministrativa, per dare evidenza a situazioni molto contingenti (essenzialmente limitate a pochi tribunali di commercio), in cui la legge ha indicato come ambito territoriale di giurisdizione dell'ufficio giudiziario una circoscrizione amministrativa (ad esempio una provincia). Questa condizione atipica si è palesata solo in virtù di una analisi molto dettagliata delle tabelle territoriali annesse ai provvedimenti, in una fase piuttosto avanzata delle attività di modellazione. Il nuovo modulo ontologico ha dovuto prendere in carico questi casi, prevedendo quindi altre due *subProperty* di rico:isOrWasJurisdictionOf: haGiurisdizioneSuUA e haGiurisdizioneSuReST-UA. Conseguentemente, è stato necessario rimuovere dal codice OWL la restrizione esistenziale che nelle prime versioni dell'ontologia era stato considerato utile introdurre, in base alla quale un ufficio giudiziario è equivalente all'entità che ha giurisdizione su almeno una circoscrizione giudiziaria.

In considerazione di ciò è stato ritenuto opportuno definire una classe apposita, denominata *CambiamentoUfficio*, attraverso cui individuare puntualmente, in un *ProvvedimentoNormativo*, un evento di modifica che produce un determinato impatto su un ufficio giudiziario. La natura di questo evento (istituzione, soppressione, trasferimento sede, ecc.: si tratta di un subset dei concetti SKOS che popolano la classe *TipoRuolo*, puntualmente individuati come possibili *range* di una relazione ruolo-UGHa*TipoRuolo*) e lo specifico ufficio coinvolto, vengono messi in relazione con un dato *CambiamentoUfficio*<sup>102</sup> nelle istanze di una classe *Ruolo-UG* (*Ruolo* variazione ufficio), definita appositamente allo scopo di poter convogliare in una asserzione unitaria tre entità informative (un formalismo consentito dal linguaggio OWL, che corrisponde a una tipologia di relazione detta appunto «ternaria»): l'evento di cambiamento, la sua natura semantica e l'ufficio interessato (si veda il diagramma incluso come fig. n. 10, che riproduce graficamente l'interazione tra queste classi).

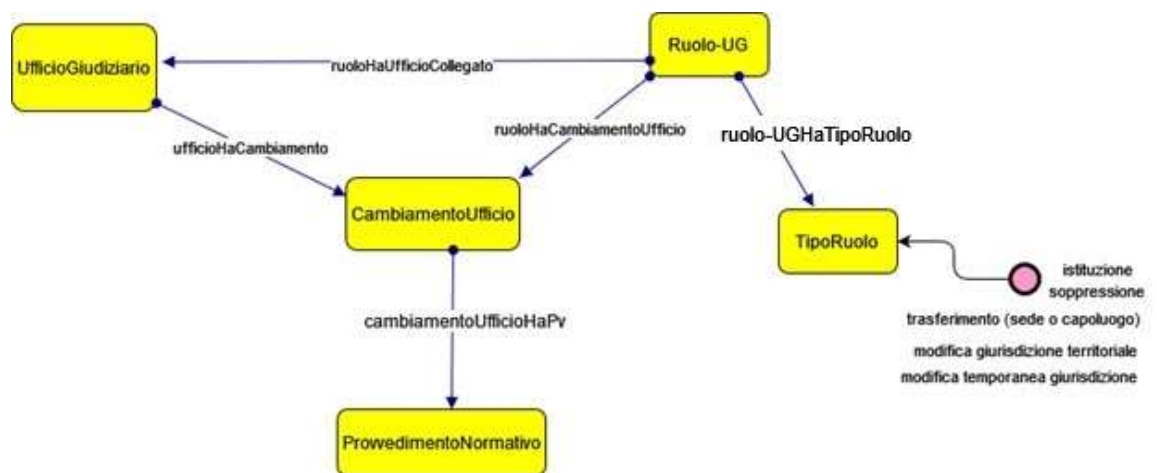


Fig. 10 – ASI-CG: modello di gestione dei cambiamenti di un UfficioGiudiziario

<sup>102</sup> Una relazione *ufficioHaCambiamento*, *subProperty* della proprietà *org:resultedFrom*, stabilisce allo scopo una relazione semantica tra un ufficio giudiziario e una istanza della classe *CambiamentoUfficio*.

Per altri aspetti dell'entità UfficioGiudiziario che è stato ritenuto significativo includere esplicitamente nell'ontologia<sup>103</sup>, è stata data la preferenza a scelte di modellazione orientate ad un riuso indiretto di alcune entità delle ontologie Org e RiC-O, praticato definendo nel dominio ASI-CG una serie di sotto-proprietà di *property* appartenenti ai due modelli, sia di tipo *object* (op) che *datatype* (dp). Per esprimere collegamenti gerarchici tra uffici sono state definite le relazioni inverse *haUfficioSubordinato* e *ufficioSubordinatoA* (rispettivamente *subProperty* di *org:hasSubOrganization* e *org:subOrganizationOf*); il rapporto tra un UfficioGiudiziario e l'UnitaTerritoriale fissata come sede è definito invece dalla relazione *haSede* (e dall'inversa *sedeDi*), sotto-proprietà, nell'ordine, di *org:hasSite* e *org:siteOf*; le dp *dataIstituzione* e *dataSoppressione* con cui sono state rappresentate le date estreme di esistenza di un ufficio, risultano formalmente *subProperty* di *rico:creationDate* e *rico:deletionDate*. L'allineamento con RiC-O ha interessato anche un'altra dp, *rico:hystory*, cui nel modello ASI-CG è stata ricondotta, come proprietà subordinata, *notaStorica*.

Va infine evidenziato che anche per la componente ontologica relativa agli uffici giudiziari è stata formalizzata la conoscenza di dominio desunta dall'analisi del corpus normativo, relativa alla qualificazione cronologica della relazione tra tipologia di ufficio e tipologia di circoscrizione giudiziaria. In analogia con la già esaminata classe Relazioni qualificate tra UT (*QualifRelUT*) è stata introdotta una classe Relazioni qualificate tra TipologiaUfficioGiudiziario e CG (*QualifRelTipoUfficio-CG*), che ha lo scopo di rapportare un tipo di ufficio al tipo di circoscrizione giudiziaria su cui aveva/ha giurisdizione, e di datare con la dp

---

<sup>103</sup> Coerentemente con quanto previsto dal linguaggio OWL, infatti, nella descrizione della classe UfficioGiudiziario, formalmente dichiarata sottoclasse di *org:Organization* e *rico:CorporateBody*, risulta possibile adottare direttamente tutte le specifiche (proprietà e relazioni) definite per quelle classi nelle rispettive ontologie.

dataRelTipoUfficio-CG il periodo di validità della relazione<sup>104</sup>. Le istanze di questa classe individuano complessivamente tutte le possibili combinazioni tra tipo di UG tipo di CG che l'analisi della normativa consente di far mergere, e gli assegna un periodo di validità temporale.

La versione 1.0 dell'ontologia ASI-CG rilasciata alla fine del processo di modellazione descritto si compone complessivamente di 36 classi, 55 *object property* e 29 *datatype property*. Gli individui definiti come concetti SKOS sono in totale 81 e, oltre ad essere richiamati contestualmente nell'ontologia OWL, sono stati integrati, come uno specifico ramo che organizza gli aspetti terminologici della conoscenza di dominio, nel Tesauro del Sistema Archivistico Nazionale, gestito dall'ICAR<sup>105</sup>. Il diagramma complessivo che si riporta come fig. 11 fornisce una panoramica semplificata delle principali classi definite nel modello e della loro interazione in modalità grafica, per consentirne una più agevole interpretazione.

---

<sup>104</sup> Ad esempio, la relazione qualificata qrUfficio\_di\_conciliazione2CG-Comune, che evidenzia che il Comune definiva la circoscrizione giudiziaria di riferimento dell'Ufficio di conciliazione, viene descritta, attraverso la proprietà dataRelTipoUfficio-CG, come riferibile agli anni 1865-1991.

<sup>105</sup> I modelli formali definiti sono pubblicati in appendice al presente lavoro. In particolare dell'ontologia ASI-CG viene fornita una versione testuale generata dal software LODE (Live OWL Documentation Environment), un servizio che estrae automaticamente classi, proprietà *object*, proprietà *datatype*, *named individuals*, *annotation property*, assiomi generali e dichiarazioni di *namespace* da un'ontologia OWL o OWL2 e li visualizza come elenchi ordinati, insieme alle loro definizioni testuali, in un formato *human-readable* che ne consente la navigazione in formato ipertestuale. Per il tesauro in formato SKOS è stata messa a punto una versione HTML che consente una navigazione dinamica dei concetti e delle definizioni associate.



## 4. VALIDAZIONE E POPOLAMENTO DELL'ONTOLOGIA ASI-CG

### 4.1. Processo di verifica e di validazione del modello

L'attività di modellazione che conduce al rilascio di una versione considerata stabile e usabile di una ontologia, si caratterizza come un procedimento iterativo, articolato in diverse fasi, che attraverso una serie di approssimazioni sottoposte a passaggi di verifica, arriva alla definizione di un modello ritenuto capace di soddisfare le *competency questions* individuate all'avvio dei lavori, ovvero i requisiti che ne hanno orientato e guidato la realizzazione<sup>1</sup>. Nel capitolo precedente, descrivendo questo processo e l'ontologia ASI-CG che ne costituisce l'esito, sono stati evidenziati i parametri descrittivi e funzionali presi a riferimento e le prerogative assegnate al nuovo modello esteso, allineate a quelli che sono stati individuati come fabbisogni operativi e descrittivi di un utente finale. A valle di

---

<sup>1</sup> In letteratura è possibile reperire diversi tentativi di formalizzazione del processo di validazione di un modello ontologico, quasi sempre proposti in un binomio dove risulta associato ad una precedente attività di valutazione (*ontology evaluation and validation*). Al di là dell'effettiva riusabilità dei modelli formali a tale scopo disegnati, emergono alcuni principi generali che possono costituire un riferimento metodologico utilmente adattabile alle specifiche necessità della presente ricerca, come ad esempio i parametri elencati in A. Gangemi, C. Catenacci, M. Ciaramita, J. Lehmann, *Modelling Ontology Evaluation and Validation*, in *The Semantic Web: Research and Applications. ESWC 2006. Lecture Notes in Computer Science*, vol 4011, Springer, Berlin, Heidelberg, 2006: «Cognitive ergonomics; Transparency (explicitness of organizing principles); Computational integrity and efficiency; Meta-level integrity; Flexibility (context-boundedness); Compliance to expertise; Compliance to procedures for extension, integration, adaptation, etc.; [...]». Si veda anche il più recente A. Espinoza et als., *A validation & verification driven ontology: An iterative process*, «Applied Ontology», vol. 16, n. 3, 2021, p. 297-337, nel quale il processo di validazione proposto è definito sulla base di *competency questions* corrispondenti a *end-user requirements*.

questa fase operativa, l'ontologia realizzata è stata sperimentalmente applicata ad un caso d'uso definito *ad hoc*, allo scopo precipuo di testare le potenzialità espressive del modello definito, e in particolare la sua capacità di rappresentare adeguatamente il dominio di conoscenza analizzato. Per tale verifica sono stati codificati, ricorrendo alle entità previste nel nuovo modulo ontologico realizzato, i diversi stati nel tempo rinvenibili nell'arco di esistenza di una circoscrizione giudiziaria italiana, con caratteristiche pienamente esemplificative delle necessità descrittive complessive, includendo nella rappresentazione tanto il contesto territoriale in cui risultava collocata, anch'esso in evoluzione, quanto gli uffici aventi giurisdizione sul suo territorio, avvicendatisi o sovrappostisi negli anni.

Per l'individuazione e l'approntamento del caso d'uso sono stati prefigurati alcuni requisiti di massima: partire da informazioni storico-territoriali reali, quindi da dati desunti dal corpus dei provvedimenti normativi consolidato; optare per una circoscrizione giudiziaria esistente già nei primi anni del Regno d'Italia, e per la quale risultasse possibile fare emergere un numero abbastanza cospicuo di variazioni, sia a livello territoriale che a livello organizzativo. Queste prime due condizioni hanno portato, come primo esito, ad orientare la scelta verso un mandamento, trattandosi di un livello di circoscrizione giudiziaria che attraversa tutto l'arco cronologico coperto dall'ontologia, rapportabile a diverse tipologie di ufficio giudiziario e storicamente sottoposto al maggior numero di interventi di modifica da parte del legislatore italiano. Tale opzione risultava inoltre funzionale a sperimentare la possibilità di affidare a procedure automatiche o semiautomatiche le attività di compilazione di alcuni dati di cui si compone il dataset, in particolare (ma non solo, come si vedrà) di quelli che richiedono una valutazione molto stringente degli aspetti cronologici delle entità già definite in ASI da riportare alle nuove entità.



Tra i molti possibili casi corrispondenti a tali criteri, la scelta è caduta sul mandamento di Rovato<sup>2</sup>, circoscrizione giudiziaria istituita con r.d. 8 giugno 1862, n. 647, a seguito del distacco dei comuni di Coccagno, Cologne, Palazzolo e Rovato dal preesistente mandamento di Chiari (che figura già nel r.d. 13 novembre 1859, n. 3781, nuovo ordinamento giudiziario del Regno di Sardegna). Del mandamento di Rovato, appartenente al circondario di Brescia (a sua volta facente parte del distretto di Corte di appello di Brescia), e di tutte le entità ad esso relazionate, è stata messa a punto una rappresentazione RDF complessiva di tutte le variazioni territoriali (successione di ReST-CG) occorse fino al 2012, immettendo direttamente i dati all'interno del medesimo ambiente in cui è stata realizzata l'ontologia ASI-CG (l'editor Protégé: si veda la fig. n. 12).

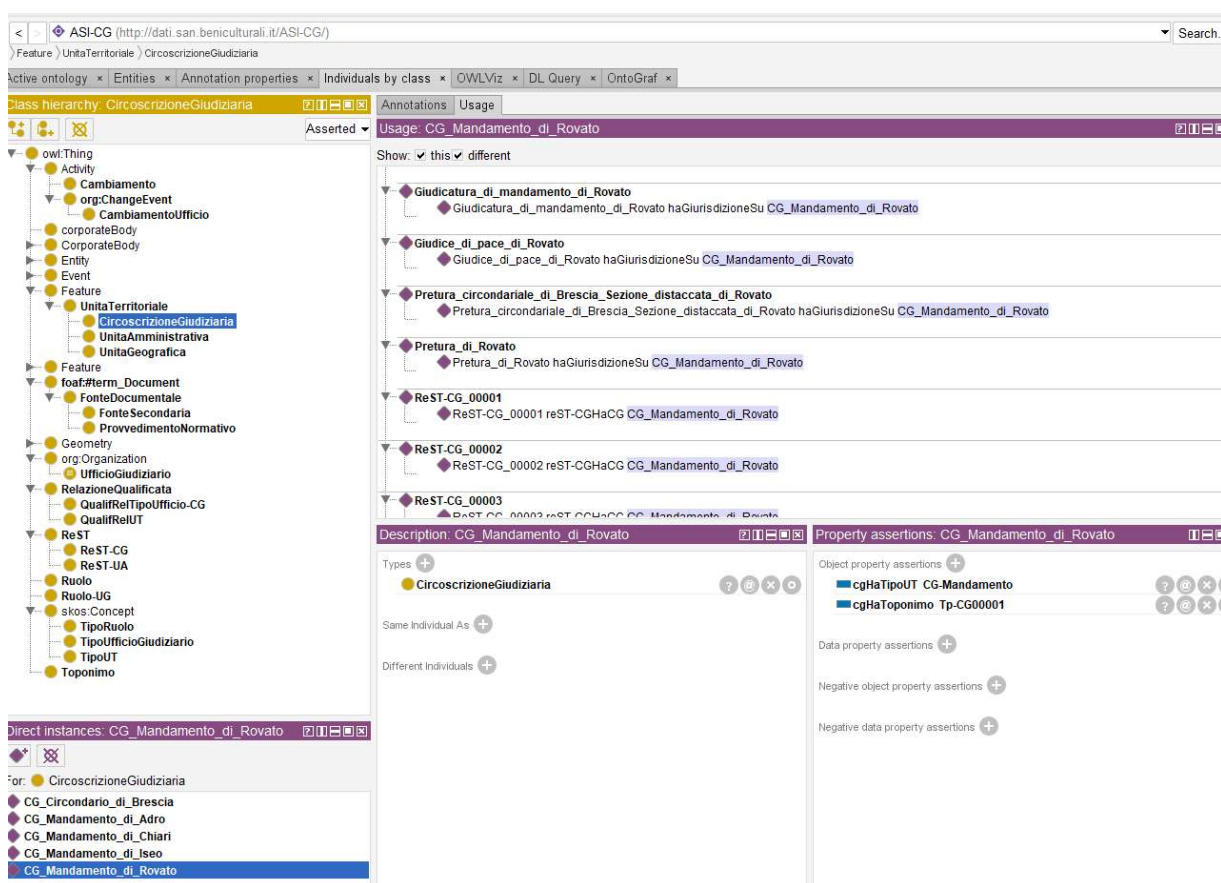


Fig. 12 – Caso d'uso Mandamento di Rovato – produzione dei dati RDF in Protégé

<sup>2</sup> Il comune di Rovato, sede del mandamento, si trova nella provincia di Brescia.

Una prima ReST-CG del mandamento di Rovato viene determinata dal decreto istitutivo del 1862, descritto nell'ontologia come uno specifico individuo della classe *ProvvedimentoNormativo*, che dà luogo, sulla base di quanto in esso disposto, a due distinte istanze della classe *Cambiamento*: una collegata ad un Ruolo definito dal *TipoRuolo* «istituzione» (quella del mandamento di Rovato); l'altra collegata invece a due Ruoli diversi, definiti semanticamente il primo da un *TipoRuolo* «distacco di unità territoriale», con riferimento ai quattro comuni distaccati dal mandamento di Chiari (evento che determina a sua volta un corrispettivo cambiamento di stato – e quindi una ReST-CG – anche in quella circoscrizione giudiziaria); il secondo, con *TipoRuolo* «aggregazione di unità territoriale», che individua la consequenziale aggregazione al neo mandamento di Rovato dei comuni distaccati, determinandone così la prima configurazione territoriale del nuovo mandamento<sup>3</sup>. Alla ReST-CG vengono infatti collegati, con la *object property* *reST-CGIncludeUT* definita allo scopo, i quattro comuni indicati dal decreto, rappresentati come istanze della classe *UA* (*UnitaAmministrativa*)<sup>4</sup>. Per conseguire una rappresentazione spazio-temporale delle circoscrizioni giudiziarie risulta tuttavia necessario mettere in rapporto le ReST-CG non con l'unità territoriale (amministrativa) ma con la o le ReST-UA che ne definiscono i diversi stati nel tempo esistenti nel medesimo arco cronologico di esistenza delle ReST-CG. Uno degli obiettivi della sperimentazione era riuscire a testare, a fronte del campione dei dati prodotti, la possibilità di far generare queste relazioni tra ReST da procedure automatiche appositamente definite adottando le tecnologie

---

<sup>3</sup> Come illustrato nel capitolo III, nell'ontologia ASI-CG ogni *ProvvedimentoNormativo* dà luogo ad almeno un *Cambiamento*, cui possono corrispondere uno o, come in questo caso, più Ruoli, la cui natura semantica viene formalmente definita dal collegamento con uno dei concetti SKOS che popolano la classe *TipoRuolo*.

<sup>4</sup> Si ricorda che le tabelle territoriali allegate ai provvedimenti normativi definiscono l'estensione di un mandamento fornendo l'elenco dei comuni che vi fanno capo, ovvero, nel caso dei mandamenti urbani, le suddivisioni del territorio comunale pertinenti.

semantiche, che potessero contare sulla qualificazione cronologica attribuita a queste entità, che, in quanto risorse che hanno un inizio e una fine su una linea temporale, possono essere tra loro confrontate e rapportate. Per la produzione di questi dati in formato RDF nativo ci si è quindi limitati a inserire (riducendo notevolmente la complessità dell'operazione) solo relazioni dirette tra le ReST-CG del mandamento e le UA di tipo Comune presenti nel dataset ASI, demandando ad un automatismo, che opera direttamente sulle triple RDF prodotte come dati campione e sull'intero grafo RDF di ASI, il compito di generare, per ciascuna di queste relazioni, la o le relazioni corrispondenti (reST-CGIncludeReST-UA) che mettono invece in rapporto tra loro gli stati (ReST) cronologicamente pertinenti dei due assetti territoriali, giudiziario e amministrativo, che come si è visto nei capitoli introduttivi, variano nel tempo in modo indipendente l'uno dall'altro.

Per approntare un caso d'uso completo è stato necessario fare emergere, attraverso un'analisi sequenziale e complessiva dei provvedimenti normativi raccolti, tutte le modifiche che hanno interessato il mandamento di Rovato, allo scopo di definirne le relative ReST-CG. Dal decreto istitutivo dell'8 giugno 1862, dataInizio della prima ReST-CG creata, non si registra alcun tipo di variazione fino al r.d. 9 novembre 1891, n.669, che riscrive la circoscrizione mandamentale del Regno d'Italia. La competenza territoriale del mandamento di Rovato viene estesa ai comuni di Adro, Borgonato, Bornato, Calino, Cazzago San Martino, Erbusco e Torbiato. Il provvedimento determina pertanto la dataFine della prima ReST-CG, coincidente con la dataInizio della seconda. Il r.d. 24 marzo 1923, n. 601, con cui Oviglio ridefinisce complessivamente la circoscrizione giudiziaria, lascia inalterato il mandamento di Rovato, che vede invece ridotta la propria estensione territoriale dal r.d. 30 gennaio 1941, n. 12, a seguito della soppressione dei comuni di Bornato, Calino e Borgonato (con la data di tale provvedimento coincidono quindi la dataFine della seconda ReST-CG e contestualmente la dataInizio della terza). Il d.p.r. 31 dicembre 1963, n. 2105, modifica nuovamente i confini del mandamento di

Rovato, cui è aggregato il comune di Capriolo (già appartenente al mandamento di Iseo): ciò comporta la definizione di una quarta ReST-CG a partire da questa data, corrispondente anche a quella di chiusura della terza regione spazio-temporale. Con la l. 1° febbraio 1989, n. 30. Costituzione delle preture circondariali, la pretura di Rovato diventa Sezione distaccata della pretura circondariale di Brescia, ma dal punto di vista territoriale il mandamento resta inalterato: non si creano, di conseguenza, nuove ReST-CG, ma si determina piuttosto una modifica a livello organizzativo che viene rappresentata con la soppressione dell'ufficio giudiziario Pretura di Rovato e l'istituzione della corrispettiva Sezione di Pretura circondariale, entrambe istanze della classe CambiamentoUfficio<sup>5</sup>. Con l. 21 novembre 1991, n. 374, inoltre, il mandamento di Rovato diventa anche giurisdizione territoriale del Giudice di pace di Rovato (sede determinata con d.min. 3 luglio 1992). Il d.lgs. 19 febbraio 1998, n. 51. Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado, sopprime la Sezione distaccata della Pretura circondariale di Brescia stabilita a Rovato, che, insieme al resto dei comuni appartenenti al mandamento, risulta ora alle dirette dipendenze del circondario di Brescia<sup>6</sup>.

Si tratta di modifiche organizzative, che sono state rappresentate attraverso le apposite entità definite nell'ontologia; dal punto di vista della circoscrizione giudiziaria, invece, il mandamento continua a sopravvivere inalterato fino al d.lgs. 7 settembre 2012, n. 156, che indica Rovato tra le sedi del giudice di pace soppresse,

---

<sup>5</sup> Si ricorda che i termini SKOS «istituzione» e «soppressione» sono formalmente individui di una classe TipoRuolo, che qualifica dal punto di vista semantico la classe Ruolo-UG, che nel modello assolve alla funzione strumentale di rapportare ad un'unica entità le tre risorse chiamate in causa nella rappresentazione di una modifica a livello organizzativo: un UfficioGiudiziario, un CambiamentoUfficio (a sua volta collegato al provvedimento normativo che lo determina) ed appunto la tipologia del cambiamento descritto.

<sup>6</sup> Ci si riferisce alle modalità con cui viene rappresentata, nelle tabelle circoscrizionali, l'estensione territoriale del circondario, e quindi la giurisdizione del tribunale.

Nell'immagine riportata come fig. n. 13 è rappresentato un passaggio della esplorazione in ambiente Lodlive<sup>8</sup> del grafo della ReST-CG *Mandamento di Rovato (1862-06-08/1891-11-09)*, corrispondente alla sua configurazione territoriale al momento dell'istituzione (quindi al primo «stato»/regione spazio-temporale).

<sup>77</sup> Va tuttavia segnalato che nel d.min. 7 marzo 2014 quella di Rovato risulta inserita tra le sedi degli uffici del giudice di pace mantenute ai sensi dell'art.3 del d.lgs. 2012, n. 156. Tale provvedimento è stato inteso però come ricostitutivo dell'ufficio giudiziario e non della circoscrizione territoriale mandamentale: dopo il 2012 non si ritiene più appropriato parlare di mandamenti giudiziari.

<sup>8</sup> Cfr. <http://lodlive.it/>. Si tratta di un navigatore di risorse RDF pubblicate su endpoint SPARQL, che vengono mostrate nella loro rappresentazione a grafo.

costituivano originariamente il territorio (nodi presentati in verde e collegati dalla relazione reST-CGIncludeReST-UA), entità definite dall'ontologia ASI. Il grafo mostra anche una delle occorrenze della relazione reST-GCIncludeUT che collega ReST-CG e UA comune (nella vista riprodotta, il comune di Palazzolo poi Palazzolo dell'Oglio), a partire dalle quali si attiva la procedura automatica.

Nell'immagine fornita invece come fig. n. 14 è visibile una porzione del grafo RDF che espone i diversi uffici giudiziari (Giudicatura di mandamento di Rovato; Pretura di Rovato; Pretura circondariale di Brescia. Sezione distaccata di Rovato; Giudice di pace di Rovato) che hanno avuto nel corso del tempo giurisdizione sulla circoscrizione giudiziaria rappresentata come caso d'uso.



Fig. 14 – Mandamento di Rovato – rappresentazione dei cambiamenti degli uffici giudiziari

Tali entità sono state definite sulla base del modello ontologico realizzato, che prevede la descrizione, per ciascun ufficio, degli eventi di modifica rilevati dall'esame dei provvedimenti normativi. L'immagine evidenzia in particolare la

rappresentazione delle modifiche a livello organizzativo determinate dalla l. 1° febbraio 1989, n. 30, con due Cambiamenti e due TipoRuolo-UG (Ruolo variazione ufficio) corrispondenti alla già menzionata soppressione della Pretura di Rovato e alla contestuale istituzione della Sezione della Pretura circondariale di Brescia (sempre in Rovato).

La possibilità di agevolare la compilazione del dataset ricorrendo ad automatismi è stata testata anche per le entità introdotte nell'ontologia per rappresentare gli uffici e il rapporto tra questi e il territorio in cui agiscono. Sono state infatti sperimentate con successo le procedure che, a partire da una relazione haGiurisdizioneSuCG, che collega l'UfficioGiudiziario alla CG (CircoscrizioneGiudiziaria) di riferimento, portano a compilare automaticamente la più specifica relazione haGiurisdizioneSuReST-CG, che storicizza l'ambito territoriale su cui l'ufficio esercita la giurisdizione, collegando ad esso solo le ReST-CG pertinenti rispetto all'arco cronologico coperto dalla sua esistenza. Un altro automatismo, più aleatorio rispetto alla validità del risultato proposto, è quello che consente di compilare anche le date di esistenza di un UfficioGiudiziario, attribuendo come valore delle proprietà dataIstituzione e dataSoppressione (se esistente) le date dei provvedimenti normativi che danno luogo al CambiamentoUfficio collegato ad un Ruolo-UG rispettivamente di tipo «istituzione» o «soppressione». In questo caso, tuttavia, il dato inserito dalla procedura automatica deve essere sottoposto a ulteriori verifiche prima di essere validato, in quanto non sempre la data del provvedimento coincide con quella in cui la norma che istituisce o sopprime un ufficio produce i suoi effetti; nell'ambito delle attività complessive di costruzione del dataset, tale inserimento può quindi assumere il valore di una prima approssimazione al dato finale, che può comunque contribuire a ridurre i tempi complessivi dell'operazione.

Per attivare gli automatismi e verificare la piena integrazione, non solo concettuale ma anche operativa, tra le ontologie ASI e ASI-CG, i dati RDF prodotti

come caso d'uso sono stati sperimentalmente pubblicati sul *triplestore* predisposto dall'ICAR per la pubblicazione dei Linked Open Data del SAN e per lo stesso Atlante Storico Istituzionale dell'Italia Unita, all'indirizzo [dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/), endpoint SPARQL del sistema<sup>9</sup>.

Il test ha evidenziato inoltre l'opportunità di introdurre ulteriori, lievi modifiche alla versione dell'ontologia ASI-CG sottoposta a verifica, che hanno portato a raggiungere una versione ritenuta stabile e affidabile del modello, sulla cui base è stato impostato e avviato il processo di produzione del dataset.

## **<http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Ru-UG000003>**

<http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Ru-UG000003>

|                                               |                                                                                                                     |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <a href="#">rdf:type</a>                      | <a href="#">Ruolo variazione ufficio</a><br><a href="#">owl:NamedIndividual</a>                                     |
| <a href="#">Ruolo ha CambiamentoUfficio</a>   | <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ChUG000002">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ChUG000002</a> |
| <a href="#">Ruolo ha TipoRuolo</a>            | <a href="#">istituzione</a>                                                                                         |
| <a href="#">Ruolo-UG ha ufficio collegato</a> | <a href="#">Pretura di Rovato</a>                                                                                   |

Raw Data in: [CSV](#) | [RDF \( N-Triples N3/Turtle JSON XML \)](#) | [OData \( Atom JSON \)](#) | [Microdata \( JSON HTML \)](#) | [JSON-LD](#) [Browse](#)  
in: [LodLive](#)

OpenLink Virtuoso version 06.01.3127, on Win32 (i686-generic-win-32), Standard Edition  
Data on this page belongs to its respective rights holders.

Fig. 15 – Individuo della classe Ruolo-UG (Ruolo variazione ufficio)

<sup>9</sup> Un endpoint SPARQL è l'interfaccia che consente l'accesso (prevalentemente ad utenti automatici: è da intendersi infatti come interfaccia *machine to machine*) ai dataset RDF pubblicati su tali piattaforme, che possono essere interrogati o variamente gestiti utilizzando il linguaggio SPARQL *Simple Protocol and RDF Query Language*, una delle principali componenti tecnologiche del Semantic Web, come le altre sviluppato dal W3C, vero e proprio protocollo di interoperabilità per la gestione complessiva dei grafi prodotti in questo formato.



## 4.2 La produzione del dataset RDF ASI-CG: procedimento e procedure

Per corrispondere all'obiettivo di governare e quanto più possibile agevolare l'attività di elaborazione dell'infrastruttura di dati storico-territoriali che deve costituire la componente estensionale dell'ontologia ASI-CG, è stato progettato un flusso di lavoro nel quale trovano posto diversi tipi di procedimenti e tecnologie, che, tra loro combinati, convergono verso il proposito di predisporre una struttura dati in formato tabellare, articolata in modo da allinearsi logicamente al modello ontologico (ogni foglio corrisponde ad una classe; ogni colonna ad una proprietà), e corredata da numerose procedure di completamento automatico. Queste soluzioni, tecniche e di metodo, nel loro insieme costituiscono un procedimento di immissione ed elaborazione dei dati pensato per ridurre quanto più possibile il tasso di complessità operativa del lavoro, e quindi anche i tempi di esecuzione, che come si vedrà costituiscono il più rilevante punto critico di questa fase progettuale.

Diversamente dalle modalità di produzione di dati RDF adottate per la definizione del caso di studio del mandamento di Rovato, per il quale, visto il numero relativamente molto contenuto di risorse da rappresentare, è stato possibile impiegare il medesimo software di *editing* dell'ontologia per introdurre puntualmente – seguendo i numerosi passaggi richiesti dall'applicazione – gli individui RDF contemplati dall'esempio, con le loro relazioni e proprietà, la produzione di un dataset così esteso e così articolato ha reso necessario delineare e approntare modalità maggiormente duttili, tali da garantire la gestione massiva di una ingente quantità di dati, sia per una loro più rapida immissione, sia per una più efficace, successiva, manipolazione dei dati immessi. Una forte spinta verso

l'adozione a questo scopo di una architettura dati tabellare è stata rappresentata, come si è detto, dalla pregressa esperienza di produzione del dataset ASI, che ha preso origine da open data in formato xls (tabelle Excel quindi) resi disponibili dall'ISTAT, variamente rielaborati, arricchiti e integrati allo scopo di renderli coerenti con l'ontologia ASI definita. Queste rielaborazioni dei dati erano state in parte affidate a procedure automatiche e semiautomatiche definite soprattutto allo scopo di gestire nelle modalità previste dall'ontologia<sup>10</sup> le variazioni nel tempo delle unità territoriali e la propagazione degli effetti di queste modifiche su altre unità territoriali da queste dipendenti (ad esempio tutti i cambiamenti definiti dal tipo ruolo «modifica in livello superiore»<sup>11</sup>). L'esistenza di questi *script*, suscettibili di essere rivisti e adattati<sup>12</sup> anche alla gestione di dati allineati alla diversa configurazione territoriale delle circoscrizioni giudiziarie e alla nuova rappresentazione ontologica definita per ASI-CG, ha costituito nella fase di ideazione del progetto di ricerca un elemento a favore della sua fattibilità e sostenibilità e ha pertanto portato ad optare per il ricorso ad una simile articolazione di tabelle tra loro interrelate anche per la produzione e gestione del nuovo dataset.

Un ultimo elemento a favore della scelta del formato tabellare risiede nella possibilità di giovare delle funzionalità del software Zeta<sup>13</sup>, l'applicativo semantico

---

<sup>10</sup> Ci si riferisce all'impiego di classi «strumentali», inserite per correlare tra loro e tenere assieme diverse informazioni, come Ruolo e Cambiamento: le istanze di queste classi, punto di convergenza di una serie di relazioni fondamentali per descrivere le variazioni territoriali, sono tipicamente risultato di processi automatici.

<sup>11</sup> Nell'ontologia ASI il tipo ruolo modifica in livello superiore definisce semanticamente quei cambiamenti che interessano in via indiretta una unità amministrativa; ad esempio, il cambiamento di denominazione di una provincia viene segnalato come modifica in livello superiore in tutti i comuni dipendenti da quella provincia.

<sup>12</sup> Si ringraziano Alessandro Chiaretti e Fabio Ginestrini, già responsabili della definizione delle procedure informatiche di gestione e trasformazione dei dati elaborate nell'ambito dell'originario progetto ASI, per il prezioso supporto fornito in questa fase operativa sia nelle attività di attualizzazione delle procedure esistenti, che sono state allineate alle diverse esigenze del nuovo contesto informativo, sia alla messa a punto di nuovi *script* per l'esecuzione di automatismi relativi ad entità peculiari di ASI-CG.

<sup>13</sup> Per una più ampia descrizione delle caratteristiche del software e delle sue funzionalità di navigazione e gestione dei dati si rimanda al contributo pubblicato da chi scrive sulla newsletter del

su cui risulta attualmente gestito e pubblicato l'Atlante Storico Istituzionale, che ha sviluppato procedimenti interni di trasformazione del dato da un possibile originario formato tabellare (xls) di import ad un corrispettivo formato semantico (RDF OWL), che ne costituisce l'uscita come formato di pubblicazione<sup>14</sup>.

Nel flusso di lavoro disegnato, l'elemento critico di maggiore impatto è certamente da rinvenire nell'indisponibilità di una base dati territoriale per le circoscrizioni giudiziarie storiche paragonabile a quella predisposta da ISTAT per le circoscrizioni amministrative, e quindi nella necessità di procedere a crearla *ex novo*, ricostruendo in ambiente Excel, a partire da fonti analogiche non strutturate (il testo dei provvedimenti normativi selezionati e le tabelle circoscrizionali ad essi allegati), l'assetto territoriale dell'organizzazione giudiziaria definito dal legislatore italiano, analizzando provvedimento per provvedimento (e inserendo i dati puntuali circoscrizione per circoscrizione), operazione che si è rivelata particolarmente onerosa, soprattutto in relazione al tempo richiesto dalla sua esecuzione.

Un nodo critico più peculiare e circoscritto, che ha evidenziato la necessità di trattare fonti e dati con un approccio differenziato, è ravvisabile nella

---

Sistema Archivistico Nazionale del 14 marzo 2013 (S. Di Fazio, *Web semantico e descrizione archivistica: un applicativo semantico per gli archivi*), tuttora raggiungibile all'indirizzo: [http://san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-notizia-san?p\\_p\\_id=56\\_INSTANCE\\_X7Qi&articleId=2237879&p\\_p\\_lifecycle=1&p\\_p\\_state=normal&groupId=10704&viewMode=normal](http://san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-notizia-san?p_p_id=56_INSTANCE_X7Qi&articleId=2237879&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=10704&viewMode=normal).

<sup>14</sup> «L'impianto software si propone infatti di dare una risposta alla esigenza sempre più avvertita di esporre dati esistenti per renderli accessibili nelle modalità richieste dalla affermazione del Web Semantico e degli standard ad esso connessi. Le basi dati esistenti sono per lo più riconducibili al formato tabellare proprio dei sistemi relazionali. La mappatura dei dati tabellari in proprietà e relazioni, consente di generare una rete di oggetti descrivibile con il formalismo delle ontologie web (RDF OWL). Uno dei componenti di configurazione del sistema realizza le associazioni tra i due formati (tabellare e RDF), permettendo di arricchire le informazioni sui contenuti mediante l'utilizzo di marcatori appartenenti a standard riconosciuti o di introdurre caratterizzazioni specifiche in funzione delle peculiarità del contesto. I dati così prodotti risultano già idonei alla pubblicazione nelle modalità Linked Data. Le stesse funzionalità possono essere chiaramente applicate a partire da dati pubblici resi già disponibili nel formato RDF.». Cfr. S. Di Fazio, *Web semantico e descrizione archivistica...* cit.

frammentazione del quadro normativo che caratterizza tra il 1859 e il 1862 il progressivo processo di estensione ai territori annessi al Regno dell'ordinamento giudiziario sardo, e nella complessità delle operazioni di puntuale ricostruzione del reticolo giudiziario venutosi a formare in quegli anni attraverso tali processi, in assenza della quale non sarebbe stato possibile fornire una rappresentazione complessiva del sistema delle circoscrizioni giudiziarie al primo ordinamento giudiziario italiano del dicembre 1865<sup>15</sup>. Per arrivare a ricomporre progressivamente la trama delle circoscrizioni giudiziarie disegnata per i nuovi territori del Regno, innestandola su quella già tracciata per le Antiche province dall'ordinamento Rattazzi, è stato necessario introdurre nella procedura seguita alcuni passaggi differenziati, ed in più prevedere, come si vedrà, la definizione di nuove, peculiari entità territoriali nella base di conoscenza ASI-CG.

La schermata riprodotta come fig. n. 16 mostra uno dei fogli in cui si articola il file Excel di immissione dati, l'unico che risulta in partenza interamente compilato, da cui prende concretamente le mosse il procedimento di produzione del dataset: nel foglio sono individuate e metadate, sulla scorta delle *datatype property* previste nell'ontologia, le istanze della classe ProvvedimentoNormativo, che occupano complessivamente circa 1650 righe (vengono esclusi dall'ontologia, per i motivi precedentemente illustrati, i provvedimenti riferibili alla RSI).

---

<sup>15</sup> Per via della già ampiamente sottolineata limitazione delle tabelle territoriali annesse all'ordinamento Cortese del 1865 alle circoscrizioni giudiziarie della sola Toscana.

| rdf:ID       | rdfs:label                | dataProvvedimento | pvPublicatoIn | dataPubblicazione | titoloProvvedimento                                                                                                                                                                                  | DataInizioEfficaciaPv | BollettinoUfficiale                                                                  | DataBollettinoUfficiale | disposizioniProvvedimento                                                                                                                                                                                       |
|--------------|---------------------------|-------------------|---------------|-------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Pv.CG_000090 | l. 7 aprile 1881, n. 141  | 1881-04-07        | G. U. n. 83   | 1881-04-09        | Legge 7 aprile 1881, n. 141, che istituisce nella città di Asti una nuova pretura                                                                                                                    |                       | Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e giustizia e dei culti, Anno II, N. 64 | 1881-04-11              | La circoscrizione territoriale sarà stabilita con decreto reale nel termine di due mesi dalla pubblicazione di questo decreto.                                                                                  |
| Pv.CG_000091 | l. 7 aprile 1881, n. 146  | 1881-04-07        | G. U. n. 84   | 1881-04-11        | Legge 7 aprile 1881, n. 146, che trasferisce la sede della pretura di Minucciano, in Colognola di S. Anastasio, e stabilisce che il mandamento relativo assuma la denominazione di Piazza al Serchio |                       | Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e giustizia e dei culti, Anno II, N. 64 | 1881-04-11              | Legge che trasferisce la sede della pretura di Minucciano in Colognola di S. Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio, stabilendo che il mandamento relativo assuma la denominazione di detto comune |
| Pv.CG_000092 | l. 7 aprile 1881, n. 147  | 1881-04-07        | G. U. n. 84   | 1881-04-11        | Legge 7 aprile 1881, n. 147, che restituisce la pretura del 3° mandamento di Pisa all'antica sua sede e denominazione dei Bagni di San Giuliano                                                      |                       | Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e giustizia e dei culti, Anno II, N. 64 | 1881-04-11              | L'ufficio di pretura dei comuni dei Bagni di S. Giuliano e Vecchiano, designato attualmente come 3° mandamento di Pisa, restituito all'antica sua sede e denominazione dei Bagni di San Giuliano                |
| Pv.CG_000093 | l. 10 aprile 1881, n. 148 | 1881-04-10        | G. U. n. 86   | 1881-04-13        | Legge 10 aprile 1881, n. 148, che aggrega il comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese                                                                                                    | 1881-07-01            | Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e giustizia e dei culti, Anno II, N. 64 | 1881-04-11              | A partire dal 1° luglio 1881, il comune di Feletto nel circondario di Torino cesserà di far parte del mandamento di S. Benigno Canavese e sarà annesso al mandamento di Rivarolo Canavese                       |

Fig. 16 – Produzione del dataset ASI-CG: il foglio ProvvedimentoNormativo

Il secondo foglio, *CircoscrizioneGiudiziaria*, è quello in cui viene riportato manualmente l'elenco delle circoscrizioni giudiziarie, che viene incrementato in modo progressivo man mano che si procede dal primo ordinamento giudiziario contemplato (il r.d. 13 novembre 1859, n. 3781) fino alla copertura dell'intero reticolo giudiziario nazionale<sup>16</sup>. Alle istanze della classe *CircoscrizioneGiudiziaria* viene assegnato un ID (che diventa parte distintiva dell'URI) e una label, e di base almeno un Toponimo<sup>17</sup> (attraverso l'indicazione dell'ID che identifica il Toponimo nel foglio dedicato a questa classe, che va quindi contestualmente compilato); inoltre, la *CircoscrizioneGiudiziaria* viene messa in relazione con il concetto SKOS che ne definisce formalmente la tipologia (cgHaTipoUT: ad esempio, CG-Distretto\_di\_Corte\_di\_cassazione), e con la circoscrizione giudiziaria gerarchicamente sovraordinata (cgHaCGSovraordinata).

<sup>16</sup> Nel foglio è prevista un'unica occorrenza di una circoscrizione giudiziaria, che viene univocamente identificata in questa sede: a questa entità, stabile, devono essere rapportate le relative ReST-CG come rappresentazione dei suoi diversi stati nel tempo. Va quindi incrementato per differenza quando, oltrepassata la fase delle annessioni territoriali, i provvedimenti analizzati modificano il quadro circoscrizionale preesistente, ed è pertanto necessario inserire solo le eventuali circoscrizioni di nuova istituzione.

<sup>17</sup> La relazione con la classe Toponimo è ripetibile, per contemplare i cambiamenti di denominazione.

Se i dati identificativi e descrittivi delle classi `ProvvedimentoNormativo` e `CircoscrizioneGiudiziaria` di questi primi due fogli, indispensabili per l'attivazione di tutti gli automatismi previsti, vanno inderogabilmente inseriti a mano, la compilazione degli altri fogli (e quindi l'inserimento dei dati relativi alle altre classi) risulta invece parzialmente assistita dalle procedure definite<sup>18</sup>, che sono state specializzate in considerazione di due possibili differenti condizioni di fondo. Una prima versione della procedura, meno complessa, è stata destinata alla generazione dei dati di partenza dell'ontologia, di massima quelli desunti dai provvedimenti del periodo 1859-1862, ai quali è stato possibile far corrispondere, per ciascuna `CircoscrizioneGiudiziaria` istituita, una prima `ReST-CG` con `dataInizio` pari alla data del provvedimento che stabilisce in ognuna delle province annesse la nuova circoscrizione giudiziaria vigente, distribuendo sul territorio gli uffici previsti dall'ordinamento giudiziario sardo. Per ciascuna di queste istanze di `ProvvedimentoNormativo` sono stati creati tanti individui della classe `Cambiamento` quante sono le `CG` che risultano istituite, ed è stata compilata automaticamente la relazione semantica `cambiamentoHaPv` che correla il `Cambiamento` al provvedimento che determina la variazione, del quale viene riportata anche la data. Ad ogni `Cambiamento` si collega poi una istanza della classe

---

<sup>18</sup> A differenza delle procedure sperimentate nel caso d'uso del mandamento di Rovato precedentemente illustrato, definite per operare su dati RDF OWL, e basate pertanto su query SPARQL, nei procedimenti automatici definiti allo scopo di agevolare l'immissione dei dati nelle tabelle predisposte, la principale componente tecnologica è l'eXtensible Stylesheet Language Transformation (XSLT), linguaggio che permette di creare o modificare file in formato XML in maniera automatica. Queste trasformazioni vengono applicate attraverso il processore Xalan XSLT, una popolare libreria *open source* disponibile per il linguaggio di programmazione Java. Prima delle trasformazioni di XSLT si applicano alcune librerie che servono per trasformare i dati di input in un formato utile per XSLT (con passaggi di formato da xls a csv; da csv a xml), in quanto XSLT ammette come formato di input esclusivamente file Xml. I file di output delle trasformazioni invece non hanno bisogno di veder applicate altre librerie, in quanto con XSLT è possibile ottenere file di testo come csv, che possono poi essere direttamente importati da Excel per essere incorporati nelle tabelle di ASI-CG. In aggiunta a XSLT, alcune attività sono svolte attivando funzioni proprie dell'ambiente Excel: la maggior parte di questi interventi consistono nel trasportare valori da una tabella a un'altra attraverso la funzione "Cerca verticale".

Ruolo, tramite la relazione ru2cmb (Ruolo ha Cambiamento). Con il Ruolo sono messi in relazione anche un TipoRuolo «istituzione», che ne chiarisce la natura semantica, e la ReST-CG (*range* della relazione ru2ReST) della CircoscrizioneGiudiziaria istituita.

Un passaggio particolarmente significativo del lavoro di compilazione delle tabelle è quello in cui viene definita la composizione territoriale dei mandamenti, attraverso l'inserimento della relazione con i comuni che ne fanno parte, che è anche l'operazione che porta il dataset ASI-CG ad integrarsi con il precedente dataset ASI. Per riportare in maniera congrua nel modulo Excel di data entry definito i dati delle tabelle territoriali annesse ai provvedimenti, è stato necessario tenere presente tre diverse casistiche: quella rappresentata da provvedimenti postunitari precedenti l'ordinamento del guardasigilli Cortese del dicembre 1865, in cui la relazione che si pone in essere è tra mandamento e UA ASI di tipo Comune; quella propria di tutti i provvedimenti dall'ordinamento Cortese in poi, in cui la relazione mette in collegamento mandamento giudiziario e individui CG-Comune<sup>19</sup> (sono loro in questo caso ad essere rapportati alle corrispondenti UA comune di ASI); quella infine dei provvedimenti normativi preunitari, in cui i comuni che compongono i mandamenti non hanno un loro corrispettivo individuo ASI<sup>20</sup>, situazione che ha richiesto un ulteriore intervento sull'ontologia definita. È stato considerato infatti incongruo (in quanto anacronistico) collegare a unità amministrative rappresentate in ASI le circoscrizioni giudiziarie ASI-CG che presentano una data iniziale

---

<sup>19</sup> La legge 6 dicembre 1865, n. 2626, introduce nell'ordinamento giudiziario italiano i giudici conciliatori, il cui ambito territoriale di giurisdizione è il comune. A partire da questo provvedimento, fino alla soppressione degli uffici di conciliazione, operata con la medesima l. 21 nov. 1991, n. 374, che istituisce il giudice di pace, il comune è sia unità amministrativa che circoscrizione giudiziaria. Nell'ontologia ASI-CG viene così concettualmente rappresentata una dipendenza gerarchica dell'entità CG-Comune dalla circoscrizione giudiziaria sovraordinata che è l'entità CG-Mandamento. CG-Comune risulta inoltre correlato al corrispettivo comune descritto come UA in ASI, allo scopo di rapportare i due reticoli e di poter includere così anche dati utili per georeferenziare le risorse ASI-CG.

<sup>20</sup> Il dataset ASI prende avvio dalla data di promulgazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861), che costituisce estremo cronologico remoto di tutte le unità territoriali e le ReST descritte in esso.

precedente la data di avvio dell'Atlante; è stato quindi deciso di inserire nel nuovo modulo ontologico un ulteriore concetto SKOS afferente alla classe TipoUT, UA-CmPr (Comune preunitario)<sup>21</sup>, definito come la tipologia di unità territoriale che individua i comuni che costituiscono il territorio di una circoscrizione giudiziaria nella fase preunitaria. Di questa nuova entità Comune preunitario, in ASI-CG ci si limita ad indicare il toponimo e (laddove risulta possibile) un generico collegamento di tipo `rdfs:seeAlso` con l'entità che rappresenta in ASI lo stesso comune dal 17 marzo 1861 in poi<sup>22</sup>.

Nella ricostruzione del reticolo giudiziario venutosi progressivamente a costituire in questa fase preunitaria, è stato necessario considerare aspetti peculiari e atipici anche in relazione alla modalità in cui nell'ordinamento Rattazzi del 1859 e nei provvedimenti normativi successivi che lo hanno esteso alle nuove province annesse, apparivano articolate le tabelle territoriali. Come è stato già evidenziato, l'analisi delle tabelle allegate al r.d. 13 novembre 1859, n. 3781, ne ha inaspettatamente rivelato la non totale autoconsistenza: esse elencano infatti, nelle modalità che diverranno canoniche, le circoscrizioni giudiziarie, tra loro rapportate gerarchicamente (dal distretto al mandamento), ma il decreto rimanda alle tabelle allegate alla coeva legge sull'amministrazione provinciale e comunale (l. 23 ottobre 1859, n. 3702), per conoscere l'estensione territoriale di ogni singolo mandamento, ovvero i comuni che ne fanno parte. Il recupero di questi dati ha richiesto un adattamento del flusso di lavoro ipotizzato: in particolare è stato necessario

---

<sup>21</sup> Questa possibilità di ampliare al bisogno i propri confini semantici deriva dal linguaggio OWL, e dalla visione OWA (*Open World Assumption*) che gli è propria: «le ontologie [...] sono teorie logiche costruite a fronte di modelli che soddisfano quelle teorie; al contrario di una struttura dati standard, che – se adottata – piega la realtà al modello definito, un'ontologia di fronte a fatti che non contempla, si estende.» Cfr. S. Di Fazio, *Le ontologie...* cit., p. 112.

<sup>22</sup> In una prima fase operativa la composizione territoriale dei mandamenti preunitari era stata inserita, a puro scopo informativo, come descrizione testuale delle ReST-CG preunitarie di quei mandamenti; è stato successivamente deciso di «elevare» a entità i comuni preunitari, principalmente allo scopo di poterli allineare (sia pure con una relazione più generica di un `owl:sameAs`, come il «vedi anche» di `rdfs:seeAlso`) con le corrispettive UA Comune di ASI, ma anche in vista di una loro eventuale, futura, rappresentazione semantica maggiormente dettagliata.



sviluppare, in parallelo alla struttura dati tabellare definita, un ulteriore foglio Excel separato in cui riportare, per il livello mandamento e comune, i dati forniti dalla legge sull'amministrazione provinciale e comunale del 1859, verificare la sovrapposibilità tra le due liste di mandamenti (giudiziari e amministrativi) e successivamente operare una fusione delle due gerarchie territoriali, integrando nella tabella delle circoscrizioni giudiziarie, al livello dei CG-Mandamento, come unità territoriali incluse, i comuni che compongono i corrispettivi mandamenti amministrativi. La medesima operazione è stata replicata per ognuno dei decreti che estendono l'ordinamento giudiziario sardo ai territori annessi, per i quali è stato verificato il ricorso a modalità di definizione dell'articolazione territoriale in tutto analoghe a quelle del decreto Rattazzi, circostanza che ha determinato la necessità di ampliare il novero dei provvedimenti da cui recuperare dati essenziali, includendovi anche quelli, complementari, di estensione alle nuove province dell'ordinamento amministrativo.

A fronte di queste inattese complessità operative e del non facile reperimento di tutte le norme di legge<sup>23</sup> rivelatesi indispensabili per la ricostruzione di un quadro unitario rispetto al quale rapportare l'assetto circoscrizionale del 1865, è apparso utile (ancorché laborioso) integrare nel dataset, in via provvisoria, le informazioni fornite da una fonte secondaria dove questa operazione di integrazione si mostrava già realizzata: il Dizionario dei comuni del Regno d'Italia, repertorio pubblicato nel

---

<sup>23</sup> Al non semplice reperimento di tutti i provvedimenti interessati (e delle relative tabelle allegate), è stato temporaneamente ovviato ricorrendo a pubblicazioni ufficiali come la Statistica amministrativa del Regno d'Italia, pubblicata dal Ministero dell'interno nel dicembre 1861, o il Dizionario dei comuni del Regno d'Italia, edito dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti nel 1863, di cui si dirà meglio oltre, nelle quali le circoscrizioni amministrative e (limitatamente al Dizionario) giudiziarie italiane risultanti da quel coacervo di provvedimenti precedenti le leggi generali del 1865 risultano debitamente ricostruite. Tali pubblicazioni hanno costituito dapprima una fonte documentale indiretta, recuperata integralmente nella struttura tabellare, e successivamente un indispensabile supporto per verificare la completezza – nei rispettivi anni – del reticolo ricostruito attraverso l'analisi dei singoli provvedimenti normativi, una volta reperiti.

1863 dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti<sup>24</sup>, già adottato nella definizione del dataset ASI, per i dati relativi alla articolazione del territorio dei circondari e mandamenti amministrativi esistenti a quella data. Una sezione di questo Dizionario rende infatti disponibile, presentandolo in una serie di tavole sinottiche corrispondenti ai distretti, l'assetto complessivo delle circoscrizioni giudiziarie del Regno vigenti alla data del censimento del 1° gennaio 1862, rapportabile in modo relativamente agevole alla struttura dei mandamenti amministrativi coevi, parimenti descritti in una diversa sezione del Dizionario, e già puntualmente introdotti in ASI come risorse RDF della classe *UnitaAmministrativa*. È stato pertanto possibile attingere alla loro composizione (comuni che ne delimitano il territorio) anche in un formato elettronico e strutturato, mentre il resto delle operazioni, partendo da dati puramente analogici, ha dovuto purtroppo affidarsi ad interventi totalmente manuali.

In virtù dell'integrazione nelle tabelle di produzione del dataset ASI-CG dei dati del Dizionario, è stato possibile definire e sperimentare in tempi utili la procedura che presiede alla seconda e certamente più rappresentativa casistica da considerare, quella che gestisce in forma semiautomatica le variazioni successive all'istituzione di una circoscrizione giudiziaria, quindi fondamentalmente i passaggi da una ReST-CG alla ReST-CG successiva, che costituiscono la parte preponderante degli eventi di modifica da rappresentare. Inserendo i dati delle tabelle territoriali del primo ordinamento giudiziario unitario del 1865, relativi alla sola Toscana, è stato possibile avere a disposizione una quantità considerevole di circoscrizioni da rapportare ad un precedente assetto territoriale, costituito dalla immissione in Excel dei dati del Dizionario, ed in particolare di quelli derivati dalla tavola sinottica dedicata al quadro delle circoscrizioni giudiziarie in Toscana

---

<sup>24</sup> Cfr. Ministero di grazia e giustizia e dei culti, Direzione generale della statistica, *Dizionario dei comuni del Regno d'Italia e tavole statistiche e sinottiche della circoscrizione amministrativa, elettorale, giudiziaria ed ecclesiastica con la indicazione della popolazione giusta l'ultimo censimento*, Torino: Stamperia reale, 1863.

rilevato dal censimento del 1° gennaio 1862. Tale assetto territoriale riferito a quella data trovava peraltro fondamento giuridico in alcune leggi del Granducato di Toscana che il Dizionario indica debitamente nella sezione Leggi e decreti<sup>25</sup>, e che corrispondono alle ultime riforme granducali operate rispetto agli ordinamenti amministrativo e giudiziario dello stato toscano; su queste basi è stato deciso di accogliere in pianta stabile nell'ontologia ASI-CG i dati relativi alla Toscana desunti dal Dizionario, attribuendone la provenienza ad una FonteDocumentale secondaria indicata come Censimento del 1° gennaio 1862. Ognuna delle circoscrizioni giudiziarie che prendono avvio da questo «provvedimento» e da questa data, presenta una sua prima ReST-CG associata ad un TipoRuolo «preesistenza»; per il resto, è stata nel complesso adottata la medesima procedura definita per gestire i dati dell'ordinamento Rattazzi del 1859 e quelli dei provvedimenti che lo estendono alle nuove province.

A differenza dei dati trattati anteriormente, per gestire l'inserimento dei dati delle tabelle circoscrizionali della l. 6 dicembre 1865, n. 2626 all'interno dell'ambiente di data entry definito è stato necessario prevedere ulteriori passaggi della procedura. Un primo passaggio ha attivato il confronto tra l'elenco delle circoscrizioni giudiziarie toscane censite nel 1862 con quello delle circoscrizioni del 1865, allo scopo di identificare nuove entità, cambi di denominazione, cambi di unità sovraordinata o cessazioni. Oltre a questi cambiamenti, sono stati sottoposti a verifica anche i comuni appartenenti ai diversi mandamenti, per individuare eventuali distacchi o aggregazioni di unità territoriali. Considerando le possibili

---

<sup>25</sup> Si tratta in particolare della fondamentale legge 9 marzo 1848 (*Bandi Toscana*, cod. 58, n. LXXXVIII), con la quale venne complessivamente ridisegnato il quadro amministrativo e giudiziario del Granducato, e dei due decreti 7 dicembre 1849 (*Bandi Toscana*, cod. 57, n. CCXXXVI) che modifica l'organizzazione territoriale delle preture e delle delegazioni di governo, e 6 novembre 1851 (*Bandi Toscana*, cod. 58, n. CXXII), che modifica la giurisdizione del governatore di Livorno. Cfr. *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana, stampati in Firenze e pubblicati dal... raccolti in un codice coll'ordine successivo de' tempi e sommario de' medesimi disposto con ordine alfabetico di materie e tribunali*, codd. 73, Firenze 1771-1860.

differenze tra le due liste (cambiamenti del toponimo, differenze ortografiche) per queste operazioni di confronto è stato considerato preferibile rispetto alla creazione di procedure automatiche con XSLT, il ricorso ad Excel, e ad alcune delle sue funzioni di base per il confronto di testo tra celle. Un'altra differenza significativa con la prima procedura riguarda l'esistenza di ReST-CG che possono avere relazioni con più di un cambiamento: si veda ad esempio la ReST-CG RSTcg23665 Mandamento di Anghiari, che in data 14 dicembre 1865 si estingue (primo cambiamento) e trasferisce i suoi territori (secondo cambiamento) alla ReST-CG RSTcg25315 Mandamento di San Sepolcro; è stato pertanto necessario aggiungere ulteriori colonne alla struttura dei dati di input della procedura e in parallelo modificare il file XSLT della trasformazione per recepire le nuove informazioni.

L'immagine riportata come fig. n. 17 mostra una porzione del foglio Excel destinato alla descrizione delle istanze della classe ReST-CG con i risultati ottenuti con l'applicazione delle procedure descritte ai dati di base inseriti manualmente, e i successivi controlli operati. Nei dati riprodotti è possibile notare che solo per alcune ReST-CG con dataInizio 1862-01-01 è stata indicata la fine in data 1865-12-13 (data dell'ordinamento Cortese), mentre per altre la colonna dataFine resta vuota: sono quelle che risultano ancora esistere nelle tabelle del 1865 e per cui il controllo semiautomatico su nome, estensione territoriale (comuni che ne fanno parte), dipendenza gerarchica non ha fatto emergere modifiche subite. Queste ReST-CG prolungano quindi la loro esistenza, essendo risultate inalterate rispetto al loro stato «fotografato» nel 1862.

| 1    | rdf:ID     | rdfs:label                          | dataInizio | dataFine   | reST-CGHaReST-CGSovraordinata | reST-CGHaCG | estAmbitoTerritorialeDi | cgHaToponimo | ReST-CGIncludeUT | reST-CGHaReST-UA |
|------|------------|-------------------------------------|------------|------------|-------------------------------|-------------|-------------------------|--------------|------------------|------------------|
| 3802 | RSTcg23420 | Mandamento di Barga                 | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22870                    | CG14050     | UFF14050                | Tp-Cg001435  | UA60839          | RST700839        |
| 3803 | RSTcg23425 | Mandamento di Borgo a Mozzano       | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22870                    | CG14055     | UFF14055                | Tp-Cg001436  | UA60840          | RST700840        |
| 3804 | RSTcg23430 | Mandamento di Borgo a Buggiano      | 1862-01-01 |            | RSTcg22870                    | CG14060     | UFF14060                | Tp-Cg001437  | UA60841          | RST700841        |
| 3805 | RSTcg23435 | Mandamento di Camaiore              | 1862-01-01 |            | RSTcg22870                    | CG14065     | UFF14065                | Tp-Cg001438  | UA60842          | RST700842        |
| 3806 | RSTcg23440 | Mandamento di Coreglia Antelminelli | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22870                    | CG14080     | UFF14080                | Tp-Cg001439  | UA60845          | RST700845        |
| 3807 | RSTcg23445 | Mandamento di Lucca (Città)         | 1862-01-01 |            | RSTcg22870                    | CG14085     | UFF14085                | Tp-Cg001440  | UA60846          | RST700846        |
| 3808 | RSTcg23450 | Mandamento di Lucca (Campagna)      | 1862-01-01 |            | RSTcg22870                    | CG14090     | UFF14090                | Tp-Cg001441  | UA60847          | RST700847        |
| 3809 | RSTcg23455 | Mandamento di Monsummano            | 1862-01-01 |            | RSTcg22870                    | CG14095     | UFF14095                | Tp-Cg001442  | UA60848          | RST700848        |
| 3810 | RSTcg23460 | Mandamento di Pescaglia             | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22870                    | CG14100     | UFF14100                | Tp-Cg001443  | UA60849          | RST700849        |
| 3811 | RSTcg23465 | Mandamento di Pescia                | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22870                    | CG14105     | UFF14105                | Tp-Cg001444  | UA60850          | RST700850        |
| 3812 | RSTcg23470 | Mandamento di Pietrasanta           | 1862-01-01 |            | RSTcg22870                    | CG14110     | UFF14110                | Tp-Cg001445  | UA60851          | RST700851        |
| 3813 | RSTcg23475 | Mandamento di Serravezza            | 1862-01-01 |            | RSTcg22870                    | CG14115     | UFF14115                | Tp-Cg001446  | UA60852          | RST700852        |
| 3814 | RSTcg23480 | Mandamento di Viareggio             | 1862-01-01 |            | RSTcg22870                    | CG14120     | UFF14120                | Tp-Cg001447  | UA60853          | RST700853        |
| 3815 | RSTcg23485 | Mandamento di Villa Basilica        | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22870                    | CG14125     | UFF14125                | Tp-Cg001448  | UA60854          | RST700854        |
| 3816 | RSTcg23490 | Mandamento di Bagni San Giuliano    | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22875                    | CG14130     | UFF14130                | Tp-Cg001751  | UA61249          | RST701249        |
| 3817 | RSTcg23495 | Mandamento di Fauglia               | 1862-01-01 |            | RSTcg22875                    | CG14135     | UFF14135                | Tp-Cg001752  | UA61250          | RST701250        |
| 3818 | RSTcg23500 | Mandamento di Lari                  | 1862-01-01 |            | RSTcg22875                    | CG14140     | UFF14140                | Tp-Cg001753  | UA61251          | RST701251        |
| 3819 | RSTcg23505 | Mandamento di Peccioli              | 1862-01-01 |            | RSTcg22875                    | CG14145     | UFF14145                | Tp-Cg001754  | UA61252          | RST701252        |
| 3820 | RSTcg23510 | Mandamento di Pisa (Città)          | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22875                    | CG14150     | UFF14150                | Tp-Cg001755  | UA61253          | RST701253        |
| 3821 | RSTcg23515 | Mandamento di Pisa (Campagna)       | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22875                    | CG14155     | UFF14155                | Tp-Cg001756  | UA61254          | RST701254        |
| 3822 | RSTcg23520 | Mandamento di Pontedera             | 1862-01-01 |            | RSTcg22875                    | CG14160     | UFF14160                | Tp-Cg001757  | UA61255          | RST701255        |
| 3823 | RSTcg23525 | Mandamento di Rosignano Marittimo   | 1862-01-01 |            | RSTcg22875                    | CG14165     | UFF14165                | Tp-Cg001758  | UA61256          | RST701256        |
| 3824 | RSTcg23530 | Mandamento di Vicopisano            | 1862-01-01 |            | RSTcg22875                    | CG14170     | UFF14170                | Tp-Cg001759  | UA61257          | RST701257        |
| 3825 | RSTcg23535 | Mandamento di Campiglia Marittima   | 1862-01-01 |            | RSTcg22880                    | CG14175     | UFF14175                | Tp-Cg001760  | UA61258          | RST701258        |
| 3826 | RSTcg23540 | Mandamento di Castagneto            | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22880                    | CG14180     | UFF14180                | Tp-Cg001761  | UA61259          | RST701259        |
| 3827 | RSTcg23545 | Mandamento di Guardistallo          | 1862-01-01 | 1865-12-13 | RSTcg22880                    | CG14185     | UFF14185                | Tp-Cg001762  | UA61260          | RST701260        |

Fig. 17 – Produzione del dataset ASI-CG: il foglio ReST-CG al 1865

Il processo descritto a grandi linee in queste pagine, che ha portato all’inserimento nell’ambiente Excel di produzione del dataset dei dati relativi a tutti i provvedimenti normativi reperiti per il periodo 1859-1865, ha consentito di affinare con successivi aggiustamenti la messa a punto del procedimento complessivo, e di trovare una soluzione procedurale di supporto all’attività di compilazione delle tabelle per una serie di casistiche individuate, che si ritengono pienamente esemplificative della complessità informativa da gestire.

### 4.3. Il popolamento dell’ontologia. Lavori in corso

È stato anticipato che uno dei principali nodi critici emersi con evidenza nel corso delle attività di produzione del dataset è da rinvenire nella estrema laboriosità del processo di estrazione dei dati dai provvedimenti normativi reperiti e acclusi al corpus consolidato, e nella loro opportuna immissione nel modulo Excel

approntato, attività che, per quanto supportata da automatismi e procedure definite a tale scopo, comporta comunque tempi di elaborazione considerevoli, che rendono incompatibile con i limiti temporali della presente ricerca l'obiettivo di arrivare a popolare l'ontologia con tutti i dati raccolti nella fase di studio e di analisi. La tensione realizzativa è stata pertanto indirizzata principalmente alla sperimentazione di una metodologia complessiva di ricorso alle tecnologie semantiche per la rappresentazione della conoscenza di dominio, intensionale ed estensionale. È stato definito un modello ontologico, frutto di un esame approfondito ed esaustivo del dominio, ne è stata verificata l'efficacia applicandolo ad un campione significativo di dati, ed è stato messo a punto un metodo di lavoro che consente di governare e gestire una serie di processi complessi che conducono, combinando attività manuali e procedure automatiche, all'obiettivo di istanziare l'ontologia realizzata.

Le attività di produzione dei dati in formato tabellare, preliminari alla produzione di un dataset RDF OWL che popoli il modello ASI-CG, saranno portate avanti ad oltranza. Allo stato attuale l'obiettivo è riuscire a chiudere il percorso triennale di ricerca arrivando a coprire quasi interamente il territorio nazionale, inserendo anche i dati dei provvedimenti che estendono l'ordinamento giudiziario italiano al Lazio e al Veneto<sup>26</sup>. Nel dataset realizzato è stato deciso di mantenere la presenza dei dati derivati dal Dizionario del 1863, non solo, come già indicato, per attestare la situazione della Toscana precedente al 1865, altrimenti non rappresentabile, ma anche per tutti gli altri distretti giudiziari del Regno<sup>27</sup>, in questo

---

<sup>26</sup> Ci si propone quindi di arrivare a trattare i dati relativi a tutti i provvedimenti normativi censiti, fino a includere, nella progressione cronologica, il regio decreto 3 luglio 1871, n. 334, che approva la circoscrizione territoriale giudiziaria delle Province della Venezia di Mantova.

<sup>27</sup> In questo caso la data assunta come riferimento cronologico della FonteDocumentale secondaria è il 31 maggio 1863. È stata indicata convenzionalmente tale data in quanto l'analisi dell'assetto delle circoscrizioni giudiziarie prospettato nelle tavole sinottiche ha portato ad individuare il r.d. 10 maggio 1863, n. 1257 come il più recente tra i provvedimenti i cui effetti vengono contemplati dal Dizionario. Differentemente, come precedentemente indicato, la situazione della Toscana, per la quale, non essendo stata interessata da interventi sulla circoscrizione giudiziaria precedenti l'ordinamento del

modo stabilendo una simmetria con la componente ASI dell'ontologia estesa, dove le unità amministrative desunte dal Dizionario costituiscono parte integrante della base di conoscenza.

Il popolamento vero e proprio dell'ontologia richiede un ulteriore passaggio procedurale, che consiste nel caricamento nell'applicazione Zeta dei dati in formato tabellare xls e nella loro successiva esportazione come triple RDF allineate all'ontologia OWL ASI-CG realizzata. È questa ultima trasformazione che rende le entità descritte nel dataset prodotto, risorse RDF che istanziano le classi definite nell'ontologia, di cui costituiscono la componente estensionale. Tali risorse sono temporaneamente rese raggiungibili ed esplorabili in forma nativa, insieme all'ontologia che ne definisce la semantica, e ai concetti SKOS in essa inclusi, sul *triplestore* gestito dall'Istituto centrale per gli archivi, raggiungibile all'indirizzo [dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/), in attesa del previsto cambio di dominio che renderà necessario ridefinire conseguentemente gli URI di ciascuna risorsa, intensionale o estensionale. Le triple pubblicate sulla piattaforma saranno progressivamente aggiornate col procedere dei lavori di produzione del dataset.

Sulle potenzialità di riuso e di integrazione dei dati dell'ontologia ASI-CG nei diversi contesti destinati alla descrizione e alla fruizione del patrimonio culturale nazionale, con particolare riferimento ai SIA nazionali, di cui l'Atlante costituisce, programmaticamente, authority di riferimento per i dati storico-territoriali, sarà incentrato il capitolo conclusivo.

---

1865, è stato ritenuto maggiormente opportuno indicare come riferimento cronologico dell'assetto circoscrizionale attestato dal Dizionario la data del Censimento 1862.

## **5. VALORE, FRUIBILITÀ E RESTITUZIONE DEI DATI ASI-CG: PROSPETTIVE DI PUBBLICAZIONE E RIUSO**

### **5.1. Rilevanza della base di conoscenza realizzata e vantaggi della rappresentazione semantica**

Nonostante la creazione del dataset ASI-CG costituisca ancora un processo *in fieri*, e non sia pertanto pienamente fruibile, allo stato attuale, una base di conoscenza integrata della storia delle circoscrizioni italiane, amministrative e giudiziarie, risulta tuttavia possibile in queste note conclusive porre in evidenza il peculiare valore informativo del modello concettuale e operativo definito come esito della ricerca e le prospettive di riuso e di pubblicazione che potranno profilarsi per l'asset di dati storico-territoriali realizzato, allorché la parte estensionale dell'ontologia definita sarà arrivata a rappresentare nei dati RDF, con i decreti legislativi 2012 del guardasigilli Severino, l'ultima delle riforme contemplate.

Se i dati grezzi delle variazioni territoriali delle unità amministrative su cui si attesta la versione tutt'ora online dell'Atlante storico istituzionale risultavano in realtà già reperibili in alcuni sistemi consultabili online<sup>1</sup> (nessuno dei quali, tuttavia,

---

<sup>1</sup> Oltre al già citato SISTAT, si segnala il sistema SUT (Sistema Unico Territoriale) realizzato dal Ministero dell'interno, che «centralizza in un unico data base l'anagrafica e la codifica di enti geografici e geopolitici utilizzati dalle procedure informatiche gestite dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali. Il livello di dettaglio delle citate informazioni, attuali e storiche, ha reso il SUT un sistema informativo che non si limita alla sola interazione con le altre procedure informatiche ma consente una fruizione delle informazioni stesse anche ai cittadini». Nel SUT, infatti, è resa disponibile anche una semplice rappresentazione grafica su timeline dell'evoluzione territoriale di



caratterizzato dal formato semantico delle informazioni o da modalità spazio-temporali di rappresentazione delle risorse descritte propriamente dette), va rilevata di contro l'indisponibilità, finora, di una analoga ricostruzione storica sul versante dell'organizzazione giudiziaria e della sua articolazione sul territorio nazionale. Il sito della Biblioteca centrale giuridica del Ministero della giustizia<sup>2</sup>, offre ad esempio ai suoi utenti, insieme ad una serie di strumenti e banche dati a supporto della ricerca giuridica, una pregevole collezione di testi elettronici, denominata Biblioteca digitale dell'Unificazione Giuridica (BUG), che raccoglie i testi dei codici degli Stati preunitari, i principali atti dei governi provvisori che hanno caratterizzato la fase di transizione, nonché i nuovi codici, unificati, del 1865. Ma non viene resa disponibile, neanche per questo spaccato molto parziale della storia nazionale, una ricostruzione dettagliata e strutturata della successione degli interventi normativi in materia di organizzazione giudiziaria che vada oltre un profilo storico puramente descrittivo e la pubblicazione del testo delle leggi principali.

Nel corso della ricerca è stato possibile reperire numerose fonti da cui estrarre informazione sul tema, talora anche già organizzata in modo funzionale (basti pensare alla serie di dizionari storici dei comuni, che quasi sempre riportano in una sezione dedicata anche la ricostruzione – statica – dell'assetto coevo delle circoscrizioni giudiziarie), ma non si è stati in grado di recuperare sorgenti autorevoli di «dati» in qualsivoglia formato, pubblicamente accessibili e riusabili. Tanto meno, ma sembra quasi pleonastico sottolinearlo, è emersa la disponibilità di conoscenza di dominio organizzata e formalizzata in formato semantico, che fosse

---

Regioni, Province o Comuni postunitari. Cfr. <https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/indice-sut>.

<sup>2</sup> Istituita a Torino già nel Regno di Sardegna, la Biblioteca centrale giuridica del Ministero della giustizia documenta la produzione giuridica nazionale; la normativa sul deposito legale la individua quale depositaria della copia d'obbligo esclusivamente per i documenti attinenti alla materia giuridica, anche su supporto informatico. Cfr. [https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/homepage\\_biblioteca\\_centrale\\_giuridica](https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/homepage_biblioteca_centrale_giuridica).

espressa attraverso un modello ontologico OWL o anche tramite meno ambiziose concettualizzazioni SKOS.

La realizzazione di una ontologia per la rappresentazione spazio-temporale del dominio delle circoscrizioni giudiziarie, e di quello ad esso funzionalmente collegato, degli organi periferici preposti dai diversi ordinamenti all'amministrazione della giustizia sul territorio<sup>3</sup>, può quindi essere considerato già per sé stesso un primo esito di indiscutibile rilevanza, che contribuisce a colmare questo iato informativo, definendo una cornice concettuale e terminologica di riferimento entro cui calare i dati storico-territoriali, quelli già estratti dai provvedimenti e introdotti a popolare le classi dell'ontologia, come risultato dei procedimenti sin qui descritti, e quelli che vi saranno progressivamente inclusi.

In aggiunta poi all'intrinseca valenza conoscitiva dei dati raccolti, la scelta di un paradigma descrittivo a grafo porta con sé prerogative di carattere generale molto significative, su cui si ritiene opportuno porre brevemente l'attenzione, evidenziandole come ulteriori valori aggiunti, di particolare rilevanza nella valutazione complessiva delle attività di ricerca e dello strumento attraverso di esse realizzato. Tali ricadute ragguardevoli possono essere a grandi linee ricondotte ad alcune proprietà sostanziali e operative attribuibili a dataset realizzati attraverso il ricorso a questi formalismi, che ne rendono particolarmente raccomandabile l'adozione:

- completezza descrittiva delle risorse (autoconsistenza);
- facilità di integrazione nei vari contesti informativi (interoperabilità);
- potenzialità di estensione e/o specializzazione dei modelli di rappresentazione della conoscenza (riuso).

---

<sup>3</sup> Costituisce una eccezione la Corte suprema di cassazione, che dal 1923 rappresenta a tutti gli effetti un organo centrale, con giurisdizione su tutto il territorio dello Stato.

Come sottolineato dal Manifesto per il Web semantico pubblicato dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB)<sup>4</sup>, «la sfida maggiore per il Web semantico è quella di creare dati auto-esplicativi che possano essere chiaramente interpretati da entità diverse dai creatori, in quanto collegati al contesto. In tal modo, chiunque può migliorare la qualità dei dati». Il paradigma descrittivo oggetto-centrico, che determina l'autoconsistenza delle risorse rappresentate in una ontologia, è un aspetto formale e tecnologico che, oltre a potenziare considerevolmente l'autonoma portata informativa di tali risorse (su ciascuna di esse vengono radunate «a grappolo» tutte le dimensioni informative che la definiscono, sia che le siano proprie sia che le derivino dai vari contesti a cui risulta posta in relazione<sup>5</sup>), ne rende estremamente agevole l'integrazione in altri ambiti descrittivi, favorendo oltremodo i processi di interoperabilità e di condivisione tra dataset.

L'autoconsistenza dei dati semantici è tecnicamente garantita dall'adozione di URI dereferenzabili: la risorsa identificata e descritta da URI ingloba e si porta dietro, in qualunque contesto d'uso, una propria autorappresentazione completa, a cui qualsiasi agente (automatico o umano) può direttamente attingere, arrivando attraverso l'URI alla sua definizione semantica. Collegarsi a un URI che identifica una risorsa RDF in un diverso grafo significa quindi richiamare nel proprio contesto informativo non solo quello specifico individuo ma tutta la conoscenza correlata che esso porta con sé, attivando processi semantici che dilatano 'bidirezionalmente' l'informazione. Nel dataset ASI-CG, i link semantici tra circoscrizioni giudiziarie e unità amministrative che ne circoscrivono il territorio producono una serie di vantaggi derivati: non solo vengono posti in reciproca relazione i due reticoli, ma in virtù di questo collegamento si dotano i dati ASI-CG di informazioni aggiuntive che

---

<sup>4</sup> Il *Manifesto* è stato pubblicato nell'ottobre 2020 dall'AIB, come linee guida elaborate nell'ambito del Gruppo di studio Catalogazione, indicizzazione, linked open data e web semantico. Cfr. *Manifesto per il Web Semantico: la comunità dei dati*, risorsa disponibile all'indirizzo <https://www.aib.it/documenti/manifesto-per-il-web-semantico-la-comunita-dei-dati/>.

<sup>5</sup> Cfr. S. Di Fazio, *Le ontologie...* cit., p. 92-93.

sono proprie delle risorse della classe UnitaAmministrativa di ASI, come le coordinate geografiche<sup>6</sup> o le connessioni semantiche di tipo owl:sameAs<sup>7</sup> con risorse appartenenti ad altri dataset geografici e con le istanze delle classi di tipo luogo presenti nell'ontologia SAN LOD<sup>8</sup>, rendendoli di fatto, allo stesso modo di quelli ASI, veri e propri Linked Open Data (cfr. fig. 18).

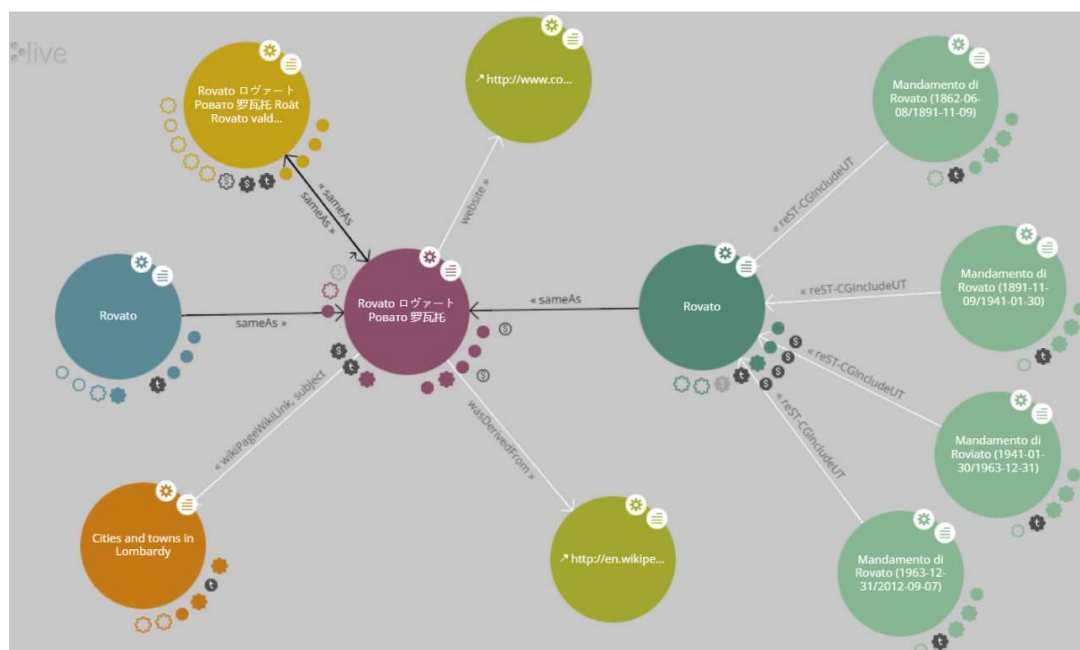


Fig. 18 – dati ASI-CG linked

<sup>6</sup> La relazione con unità territoriali georeferenziate che ne delimitano i confini, rende possibile georeferenziare anche le circoscrizioni giudiziarie rappresentate in ASI-CG.

<sup>7</sup> Nel linguaggio OWL così come sono presenti specifici costrutti che rendono possibile stabilire equivalenze tra classi e proprietà appartenenti a differenti ontologie (owl:equivalentClass; owl:equivalentProperty), esiste anche la possibilità di stabilire l'identità concettuale di due o più istanze appartenenti a grafi diversi attraverso il ricorso alla proprietà owl:sameAs. Il costrutto sameAs mette in relazione di identità due individui, stabilendo di fatto che due differenti URI si riferiscono alla medesima entità. All'introduzione di questa relazione sameAs mirano quelle operazioni di cosiddetto «allineamento semantico» (*interlinking*) tra risorse RDF pubblicate nel Semantic Web, indispensabili perché si possa propriamente parlare di dati *linked*.

<sup>8</sup> L'Ontologia del Sistema Archivistico Nazionale SAN LOD è stata realizzata nel 2013 dall'ICAR in collaborazione con il Centro MAAS, con lo scopo principale di consentire la pubblicazione in formato Linked Open Data dei dati del Catalogo delle risorse archivistiche del SAN. Nell'ontologia SAN LOD viene rappresentata in formato OWL la struttura informativa espressa dai tracciati di scambio CAT SAN (che costituiscono lo standard di rappresentazione dei dati all'interno del SAN). Nell'ontologia emergono quattro entità principali: soggetti produttori, soggetti conservatori, complessi archivistici e strumenti di ricerca; i Luoghi collegati dai link sameAs attivati a partire dalle unità amministrative ASI sono fondamentalmente quelli corrispondenti alle sedi di soggetti produttori e soggetti conservatori. Per ulteriori notizie sull'iniziativa si rimanda alla pagina <http://san.beniculturali.it/web/san/dati-san-lod>.

Un altro importante valore aggiunto derivante dall'adozione delle tecnologie semantiche risiede nella possibilità di ampliare la realtà rappresentata in un modello ontologico (o la granularità della rappresentazione operata) in funzione di ulteriori o diverse esigenze descrittive, consentendo la definizione di nuove entità (siano esse classi, proprietà o relazioni) che estendono un'ontologia esistente senza compromettere o alterare i risultati di una sua precedente applicazione. Come si è visto, la ricerca ha sperimentato con successo le potenzialità di estensione dell'originario modello ASI, in varie direzioni. Da una parte è stato ampliato l'orizzonte semantico dell'ontologia, includendovi esplicitamente quegli aspetti istituzionali e organizzativi che nella prima versione dell'Atlante erano rimasti impliciti<sup>9</sup>, dando vita ad una nuova sezione dell'ontologia destinata alla rappresentazione complessiva degli uffici e dei cambiamenti nel tempo da cui risultano interessati. Dall'altra parte, si è ulteriormente specializzata la descrizione di una classe già esistente, *UnitaTerritoriale*, specificandone e dettagliandone una diversa fattispecie (la *CircoscrizioneGiudiziaria*): sono state così conseguentemente specializzate numerose altre classi e proprietà già definite in ASI, allo scopo di dare evidenza semantica ad entità e ad aspetti peculiari dello specifico sotto-dominio delle circoscrizioni giudiziarie.

Questa possibilità di estensione in ogni direzione propria dei modelli OWL è una caratteristica che ne favorisce al massimo grado il riuso. Le attività di modellazione condotte nell'ambito della ricerca hanno messo in opera differenti livelli di riuso: dall'importazione globale nel nuovo modello esteso ASI-CG dell'ontologia ASI, con tutte le sue specifiche formali, all'allineamento puntuale di alcune classi e proprietà con le entità omologhe di ontologie esterne di grande diffusione (Org, RiC-O, Prov, Schema.org, GeoSparql, GeoNames, Foaf), praticato

---

<sup>9</sup> Nell'ontologia ASI Comuni, Province e Regioni sono presenti esclusivamente come tipologia di unità amministrativa e non come i corrispettivi enti territoriali. L'omonimia tra la circoscrizione amministrativa e l'ente di cui circoscrive la competenza territoriale può destare qualche ambiguità, che le definizioni formali di tali entità nell'ontologia provvedono comunque a dirimere.

attraverso forme di riuso cosiddetto indiretto<sup>10</sup>. Queste operazioni sono state compiute per favorire in diversi modi e in diverse fasi i processi di interoperabilità semantica: nel primo caso, con l'obiettivo di garantire una piena, effettiva integrazione tra i domini ASI e ASI-CG, creando un modello unitario esteso; l'allineamento con ontologie che trovano ampio utilizzo e diffusione a livello internazionale consente invece, grazie alla convergenza sulla medesima risorsa di un numero considerevole di metadati semantici provenienti da tali vocabolari, di elevare la reperibilità delle risorse da parte degli agenti software, aumentando al contempo il potenziale espressivo della rappresentazione concettuale fornita.

## 5.2. Incremento della conoscenza e utilità dell'ontologia ASI-CG

Quando l'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita venne ideato nell'ambito dell'ICAR, era chiara la sua aspirazione a costituire una dorsale

---

<sup>10</sup> Si parla di riuso indiretto quando il riferimento a ontologie e vocabolari esterni è introdotto per allineare una entità definita in un nuovo modello ad una entità preesistente definita in una ontologia esterna. L'allineamento può essere praticato introducendo relazioni di equivalenza tra classi o proprietà, ovvero (opzione che si considera preferibile, adottata nella definizione del modello ASI-CG) dichiarando le nuove entità subClass o subProperty delle entità cui ci si vuole allineare. Per il principio dell'ereditarietà delle caratteristiche di una classe alle classi subordinate, questo meccanismo consente di poter descrivere le istanze della classe allineata facendo ricorso a tutte le proprietà e le relazioni già definite per la superclasse esterna presa a riferimento, che risulta così indirettamente riusata. Attualmente il riuso indiretto di modelli e vocabolari appare essere la forma di riuso maggiormente praticata (per esempio dalla rete di ontologie della pubblica amministrazione Ontopia, per cui si veda oltre). In una prima fase di applicazione delle tecnologie semantiche invece, il riuso diretto di ontologie di amplissima diffusione era stato indicato come una delle buone pratiche maggiormente raccomandate ai fini dell'incremento dell'interoperabilità. Si rimanda ad uno dei documenti che ha maggiormente orientato, all'inizio dello scorso decennio, le modalità di applicazione delle tecnologie semantiche nei confini nazionali, con particolare riferimento alla promozione della pubblicazione in formato «open» e «linked» del patrimonio informativo pubblico: Agenzia per l'Italia Digitale, Commissione di coordinamento SPC, *Linee guida per l'interoperabilità semantica attraverso i Linked Open Data*, novembre 2012, risorsa disponibile all'indirizzo [https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/documentazione\\_trasparenza/cdc-spc-gdl6-interoperabilitasemopendata\\_v2.0\\_0.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/documentazione_trasparenza/cdc-spc-gdl6-interoperabilitasemopendata_v2.0_0.pdf).

informativa di riferimento per una corretta rappresentazione del territorio nella sua evoluzione storica, in grado di fornire dati autorevoli, di provenienza certificata, che avrebbero corrisposto ad una pluralità di necessità nell'ambito della descrizione e pubblicazione delle risorse culturali. Si era partiti dall'idea primigenia di recuperare retrospettivamente, in una logica di sistema, dizionari storici e repertori che fossero fonti di informazione relativa alla toponomastica storica, per evolvere poi, anche grazie alla scoperta della disponibilità e della riusabilità del lavoro di ricostruzione storica delle variazioni territoriali condotto dall'ISTAT, ad un molto più ambizioso modello di rappresentazione spazio-temporale del territorio nazionale.

La disponibilità di strumenti di ausilio alla corretta individuazione dei nomi di luogo nel tempo costituisce con ogni evidenza un prezioso supporto alle attività di descrizione del patrimonio culturale, ed assume un rilievo specifico nell'ambito del dominio archivistico, come riferimento «di autorità» per denominare, descrivere e localizzare in modo appropriato anche le istituzioni e i nuclei documentari prodotti. Optando per un modello ontologico che programmaticamente avrebbe incluso nella realtà descritta, oltre al nome, il perimetro di ognuna delle circoscrizioni, il loro posizionamento all'interno di un sistema gerarchico di compartimentazione territoriale definito dalla legge e la rappresentazione dinamica delle modifiche occorse nel tempo, si era inteso dar vita ad una base di conoscenza molto più estesa ed articolata, nella quale rendere disponibili, riusabili e agevolmente interpretabili tali informazioni, con un duplice obiettivo:

- favorire le attività descrittive, fornendo agli operatori del settore un dataset storico-territoriale di riferimento pubblicamente accessibile, allo scopo di incrementare la qualità, l'affidabilità e l'usabilità delle informazioni prodotte e pubblicate.;
- migliorare le esperienze di fruizione, fornendo un instradamento concettuale e operativo alla navigazione e alla ricezione di tali contenuti, in modo da

agevolarne il reperimento e l'accesso anche da parte di un'utenza non necessariamente specializzata<sup>11</sup>.

Il significativo consolidamento dell'Atlante storico istituzionale ottenuto estendendo il modello ASI con l'inclusione del dominio delle circoscrizioni e degli uffici giudiziari italiani, rende disponibile in un unico contesto informativo, per definizione aperto ed interoperabile, una notevolissima quantità di informazioni storico territoriali complesse, arricchite, tra loro integrate, ed estremamente potenziate dal formato di rappresentazione adottato. Storici, geografi, archivisti, e in genere tutti gli studiosi a vario titolo interessati ad approfondire il tema della dimensione spaziale dell'azione dell'amministrazione giudiziaria, avranno accesso con ASI-CG a un'inedita base di conoscenza dove i dati, raccolti ed estrapolati da una pluralità di fonti, risultano aggregati e sistematizzati in accordo con un modello spazio temporale definito in modo da rendere possibile l'osservazione della realtà rappresentata da differenti prospettive. Il grafo realizzato può consentire esplorazioni e analisi del reticolo giudiziario attraverso tagli sincronici (la sua configurazione in un dato istante nel tempo) o, di contro, dare vita ad una prospettiva diacronica, focalizzando sull'evoluzione nel tempo di specifiche entità (circoscrizioni o uffici giudiziari). Soprattutto, e questa è una opportunità garantita dall'esistenza delle relazioni semantiche che integrano nel modello esteso i due grafi, una volta portata a termine la produzione del dataset ASI-CG sarà possibile rapportare direttamente i due reticoli, amministrativo e giudiziario, facendone emergere, con processi automatici o semiautomatici, sovrapposizioni e divergenze. Dall'esplorazione dei dati dell'ontologia potranno così originarsi nuovi spunti di

---

<sup>11</sup> La consultazione dell'Atlante può ad esempio facilitare il reperimento delle fonti riferibili ad un determinato territorio risalenti a specifici archi cronologici, indirizzando l'utente verso sedi di conservazione pertinenti rispetto alla configurazione territoriale e alle dipendenze amministrative coeve alla produzione di tali fonti, soprattutto con riferimento agli Archivi di Stato nazionali istituiti su base provinciale e alla documentazione in essi reperibile.



ricerca sul tema della geografia giudiziaria, facendo leva su analisi e comparazioni finora possibili solo in formato analogico e, dunque, estremamente onerose<sup>12</sup>.

La disponibilità di una ontologia che mappa puntualmente la storia delle articolazioni territoriali giudiziarie può risultare di estrema utilità non solo come supporto nelle attività di ricerca o di descrizione del patrimonio documentario, ma anche in altre attività istituzionali di massima rilevanza, come ad esempio l'esercizio della tutela della documentazione archivistica dello Stato. I cambiamenti circoscrizionali, infatti, hanno avuto e hanno tuttora riflessi sulla conservazione dei fondi archivistici giudiziari: basti pensare ai compiti istituzionali delle Commissioni di sorveglianza, che intervengono per definire le modalità di versamento negli Archivi di Stato<sup>13</sup>, o alle competenze territoriali degli Archivi di Stato che, al mutare delle circoscrizioni giudiziarie, sono chiamati a intervenire nel processo di acquisizione e conservazione degli archivi degli organi periferici dell'Amministrazione giudiziaria, e che attraverso l'ontologia possono con più immediatezza controllare esistenza e dislocazione di uffici giudiziari storicamente presenti nei territori di propria competenza, ed attribuire con certezza la documentazione rinvenuta negli archivi degli uffici giudiziari al relativo soggetto produttore.

---

<sup>12</sup> «[...] la comunicazione in ambiente digitale deve sfruttare al meglio le potenzialità semantiche per semplificare ed estendere l'accesso alla conoscenza, proporre percorsi ed esplicitare – grazie alla potenza di calcolo dei computer e all'adozione di adeguate architetture di dati – relazioni che risultano invisibili all'occhio umano». Cfr. G. Michetti, *Se un leone potesse parlare, noi non potremmo capirlo. La comunicazione del patrimonio culturale in ambiente digitale*, «AIB Studi», 58 (2018), n. 2, p. 205-224: p. 210.

<sup>13</sup> Il tema è da molti anni oggetto dei lavori della Direzione generale Archivi (DGA), e in particolare di un Gruppo di studio denominato Piano di conservazione della documentazione giudiziaria, che nello scorso decennio ha operato con l'obiettivo di definire criteri per la selezione e la conservazione della documentazione archivistica prodotta dai vari uffici del Ministero della giustizia. Di tale attività resta traccia nel piano di conservazione elaborato, pubblicato in una apposita sezione del sito della DGA (<https://archivi.cultura.gov.it/in-evidenza/prassi/piani-di-conservazione-e-massimari-di-scarto>). Il progetto si inseriva in un più vasto contesto di intervento indirizzato alla tutela e alla valorizzazione degli archivi giudiziari, che includeva anche un censimento degli archivi già versati, ed interventi di digitalizzazione di processi particolarmente rilevanti.

Appare evidente che per poter valorizzare pienamente i risultati conseguiti, ontologia e dataset devono poter essere collocati in contesti di fruizione adeguati, dove la natura semantica dei dati e le forme tecnologicamente avanzate di codifica adottate possano trovare un efficace impiego per generare forme di conoscenza aumentata (attivando processi di inferenza logica) e modalità di interazione coi dati funzionali alle diverse esigenze cui la *knowledge base* ASI-CG può dare risposta. Realizzare una effettiva soluzione applicativa a tali possibilità esula, naturalmente, dagli obiettivi perseguibili nella presente ricerca, nell'ambito della quale non era ipotizzabile attivare forme di pubblicazione e fruizione dei dati che andassero oltre il previsto caricamento sul *triplestore* gestito dall'ICAR di ontologia e triple RDF prodotte, essenzialmente per ricerche di tipo SPARQL. È possibile tuttavia provare a delineare alcune fondate ipotesi su quelli che potranno essere gli scenari di riuso e fruizione attuati dall'ICAR in un futuro molto prossimo, quando ci sarà la piena disponibilità dell'intero dataset e sarà stata completata la transizione verso il nuovo ecosistema MiC attualmente in corso.

### 5.3. Riuso e fruizione dell'ontologia ASI-CG. Scenari futuri

«Stop hugging your data» (Berners-Lee): this was the title of a lecture by Tim Berners-Lee, who a few years ago invited everyone to make their data available and bring them out of the silos in which they were stored and sealed, rather than build better and more efficient silos. We now know that the invitation made sense. Data acquire value as knowledge when they are interconnected with other data, when their interconnection produces explosive web effects.<sup>14</sup>

---

<sup>14</sup> Cfr. G. Crupi, *Beyond the Pillars of Hercules: Linked Data and Cultural Heritage*, «JLIS.It», Vol. 4, n. 1 (Gennaio/January 2013), p. 25-49, p. 44.

L'icastico invito del guru del Web semantico con cui si è scelto di aprire questo paragrafo conclusivo, ci dà modo di evidenziare in via preliminare che qualunque forma di riuso dei dati ASI-CG finirà per essere concretamente attuata, non ne dovrà alterare la natura originaria di infrastruttura di dati semantici, *linked*, sì, ma ancor prima *open*. Una prima, inderogabile forma di pubblicazione del dataset è infatti destinata ad essere quella, già operata con questo primo risultato parziale, che vede il grafo di ASI-CG esposto in modalità LOD<sup>15</sup> su un endpoint SPARQL, quindi in un sistema aperto di organizzazione della conoscenza. I dati ASI-CG risultano in questo contesto perfettamente coerenti con i principi FAIR<sup>16</sup>, essendo certamente classificabili, per tutte le caratteristiche precedentemente illustrate, come *Findable*, *Accessible*, *Interoperable* e *Reusable*; ma a queste quattro qualità fondamentali ne aggiungono una quinta non contemplata dalle buone pratiche FAIR, ovvero il loro essere dati aperti. A questa modalità di esposizione dei dati in un contesto tecnologico semantico propriamente detto, che per definizione è destinato però a forme di interrogazione, gestione e riuso delle triple affidate ad agenti automatici, dovranno poi affiancarsi altre possibili forme di valorizzazione dell'ontologia maggiormente a misura di un'utenza umana, sia come base di conoscenza

---

<sup>15</sup> I Linked Open Data sono per definizione «dati aperti», pubblicati sul web con licenze di uso particolarmente liberali, come quelle Creative Commons (individuate dalla sigla CC), le più diffuse a livello internazionale. Sono licenze di diritto d'autore redatte dalla omonima organizzazione no profit statunitense, che possono essere applicate a tutte le opere di ingegno, e che esprimono dichiarazioni sulle libertà concesse dall'autore sulla propria opera (in termini di condivisione o rielaborazione) e sulle sue condizioni di utilizzo. Per la pubblicazione ufficiale dell'ontologia ASI-CG verrà applicata la licenza CC by 4.0 Attribution, che consente il riuso e la modifica dei contenuti pubblicati, purché ne sia dichiarata la paternità e segnalata la presenza di modifiche. Si tratta della medesima tipologia di licenza adottata dal MiC per i contenuti resi pubblici sul sito [dati.cultura.gov.it](http://dati.cultura.gov.it).

<sup>16</sup> L'acronimo FAIR indica quattro principi definiti tra il 2014 ed il 2016 da un gruppo di esperti composto da ricercatori, enti finanziatori, editori ed istituzioni di ricerca, la cui osservazione poteva contribuire a rendere i dati della ricerca aderenti all'Open Science. Più in generale l'ottemperanza a questi principi (*Findability*, *Accessibility*, *Interoperability*, *Reusability*) viene indicato come buona pratica per migliorare la qualità dei dati sul Web e le possibilità da parte degli agenti automatici di reperire, accedere, interoperare e riutilizzare le risorse informative.

sottostante ad uno strumento applicativo autonomo, sia nell'ambito di più vasti e articolati contesti informativi.

Appare certamente auspicabile lo sviluppo di un applicativo di navigazione e fruizione dell'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita, che possa rappresentare un'evoluzione del sistema pubblicato dall'ICAR nel 2018, nel quale prevedere modalità di interazione con i due dataset integrati capaci di enfatizzare la portata informativa dell'ontologia, e di consentire la ricerca e la restituzione comparata dei dati.

L'Atlante risulta attualmente navigabile online su un'applicazione di consultazione a faccette che permette di circoscrivere e filtrare progressivamente i dati attraverso un approccio multidimensionale determinato dalla possibilità di scelta combinata di valori presenti nelle diverse faccette, ciascuna corrispondente ad una dimensione informativa rappresentata nei dati.<sup>17</sup> La base di conoscenza può essere esplorata anche inserendo un termine di ricerca testuale, e, azionando una timeline predisposta allo scopo, è possibile anche delimitare cronologicamente i dati da esplorare. L'interfaccia utente si presenta articolata in tre distinti tab, dedicati alle principali entità (classi) contemplate dal modello ontologico definito: le unità territoriali<sup>18</sup> (che nella versione online sono solo di tipo geografico o

---

<sup>17</sup> Ovvero una classe dell'ontologia. I sistemi di classificazione e navigazione a faccette mostrano direttamente all'utente le informazioni presenti nella base di dati visualizzando, per ciascuna delle faccette, la lista dei valori presenti affiancati dal rispettivo numero di occorrenze. Questo consente di avere una immediata contezza dei contenuti del sistema e rende praticamente impossibile effettuare ricerche prive di risultati. Selezionare un valore su una faccetta corrisponde di fatto alla esecuzione di una ricerca, che determina la selezione di un sottoinsieme di dati; ogni lista si ricompone sia qualitativamente che numericamente, presentando solo i valori compatibili con le opzioni scelte.

<sup>18</sup> Nel primo tab, alla classe Unità Territoriale è possibile applicare fino a quattro criteri di ricerca, che consentono di filtrare le unità territoriali in base ad altrettante faccette: la tipologia (una faccetta gerarchica, con una prima macro distinzione tra unità amministrative e unità geografiche, che può essere ulteriormente dettagliata: per le prime sono presenti le tipologie comune, mandamento, circondario, provincia, regione, ecc.); il tipo di evento di cambiamento che le ha interessate (costituzione, cambio di denominazione, acquisizione o cessione territorio, ecc.); il toponimo (faccetta composta di quasi 30.000 entrate: una finestra di ricerca posta in testa alla faccetta, e dotata

amministrativo), le regioni spazio-temporali e gli eventi di cambiamento che sono alla base del susseguirsi di diverse regioni spazio-temporali all'interno della stessa unità territoriale.

Mentre la parte superiore della schermata è dedicata alle varie possibilità di filtrare i dati, la parte inferiore è occupata dalle risorse informative presenti nel sistema, che si riducono di numero man mano che si fissano criteri di ricerca, mostrando sole le risorse che soddisfano le opzioni selezionate. La scheda descrittiva della risorsa cui si può accedere o attraverso una schedina di sintesi di anteprima o attraverso una vista tabellare, ripropone una vista HTML delle proprietà e delle relazioni della risorsa RDF selezionata. In particolare, la scheda di un'unità territoriale di tipo amministrativo risulta scandita dalle relazioni in successione di tutte le regioni spazio-temporali che ne definiscono le caratteristiche nel tempo (cfr. fig. 19). A partire dalla scheda si ha poi accesso a ulteriori modalità di rappresentazione dei contenuti della risorsa, grazie al richiamo nel software Zeta dei più diffusi strumenti di navigazione e *browsing* di risorse RDF open source<sup>19</sup>:

La georeferenziazione delle risorse viene invece attivata in determinate condizioni da un'ulteriore possibile modalità di presentazione dei risultati della ricerca (vista Luoghi), ma la funzione si limita a posizionare la risorsa selezionata sulla mappa di OpenStreetMap<sup>20</sup>.

---

di meccanismi di auto-completamento, consente di muoversi più agevolmente tra le voci), la fonte informativa da cui sono tratte le informazioni presenti nell'Atlante (faccetta fonte).

<sup>19</sup> Ci si riferisce in particolare al già introdotto LodLive e a LodView (<http://lodview.it/>) che consentono una visualizzazione rispettivamente a grafo o di tipo browser dei contenuti di un triplestore, garantendo forme di navigazione dei nodi/risorse trasversali agli endpoint.

<sup>20</sup> Cfr. <https://www.openstreetmap.org/>.



Fig. 19 – Scheda ASI: il comune di Ponzano poi Ponzano Romano

I filtri a faccette e la ricerca testuale consentono di formulare query anche piuttosto articolate sul dataset RDF pubblicato evitando le complessità del protocollo SPARQL, e si sono dimostrate nell'uso particolarmente funzionali all'interazione con la base di conoscenza e all'effettivo reperimento delle risorse. Meno immediata e a misura di utente, invece, appare la restituzione delle entità selezionate attraverso le query: la scheda descrittiva di una unità territoriale, soprattutto in presenza di un numero consistente di cambiamenti (e quindi di ReST), non risulta di facile interpretazione e un occhio poco esperto potrebbe non essere in grado di cogliere nella pagina l'esatta correlazione tra gli elementi dell'informazione esposti, e quindi non comprenderli appieno.

Una nuova soluzione applicativa per ASI-CG dovrebbe pertanto poter migliorare le modalità di resa dei dati che attestano il dinamismo delle circoscrizioni giudiziarie, e dare evidenza immediata, grafica (o meglio, cartografica) all'informazione territoriale nel suo complesso. Dovrebbe anche dare vita a forme di comparazione tra porzioni reticoli, giudiziario e amministrativo, e riuscire a fare emergere anche visivamente coincidenze e divergenze, sia in sincronia che in

diacronia, dando evidenza alle trasformazioni occorse nel tempo attraverso diverse stratificazioni del territorio. Vestire cioè l'infrastruttura di dati semantici, che resta dal punto di vista informativo e concettuale la parte dominante del valore attribuibile all'Atlante, con strumenti di navigazione e visualizzazione che riusino tutte le dimensioni conoscitive offerte dal dataset a vantaggio di una maggiore immediatezza nella restituzione, rappresentando visivamente in modo immediato e intuitivo quello che emerge dall'analisi dei dati.

Una possibilità tecnologica da esplorare in rapporto a questa specifica tipologia di dato è quella offerta dalle soluzioni di tipo GIS che ormai da molti anni vengono integrate in sistemi e portali realizzati in ambito MAB o GLAM<sup>21</sup>. I dati georeferenziati dei due reticoli potrebbero ad esempio costituire due diversi strati informativi (*layer*<sup>22</sup>) GIS da confrontare o sovrapporre durante le operazioni di navigazione del grafo.

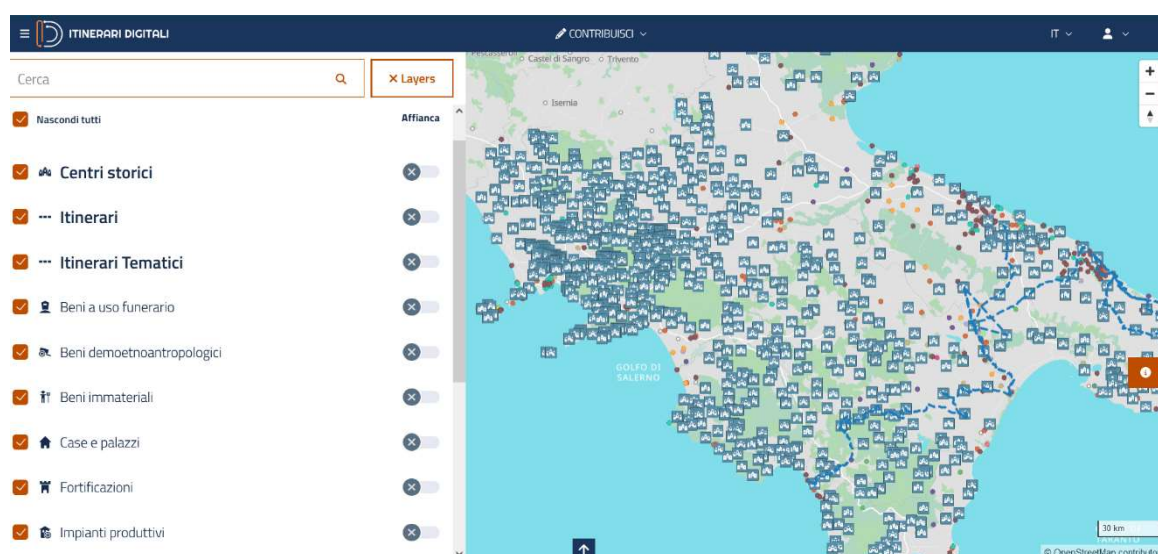


Fig. 20 – i *layer* presenti nella piattaforma Itinerari digitali

<sup>21</sup> «I Sistemi Informativi Geografici (GIS) hanno lo scopo di acquisire ed analizzare dati georeferenziati. Sono utilizzati in molti ambiti della gestione territoriale essendo caratterizzati da un'elevata trasversalità tematica che permette di applicarli in molti settori: pianificazione territoriale, ambiente, studi umanistici, beni culturali, ecc.». Cfr. <https://www.geocorsi.it/N355/sistemi-informativi-geografici-gestione-dei-dati-con-quantum-gis.html>.

<sup>22</sup> Nei GIS il *layer*, detto anche strato informativo o strato geografico, costituisce l'unità base della gestione dei dati e definisce attributi posizionali e tematici per gli elementi che rappresentano la mappa di una data area.

Un possibile riferimento tra i tanti può essere rappresentato da Itinerari digitali<sup>23</sup>, progetto promosso dall'ICCD per valorizzare le attività di catalogazione del patrimonio culturale, realizzando (anche in modo partecipativo) itinerari culturali corrispondenti a specifici percorsi digitali georiferiti, in modo da restituire una più vasta conoscenza dei beni catalogati all'interno dei territori delle quattro regioni geografiche interessate da questa prima versione della piattaforma. La tecnologia GIS adottata consente di sovrapporre alla rappresentazione cartografica numerosi *layer* corrispondenti alla distribuzione territoriale dei beni, al posizionamento dei centri storici, ecc. (cfr. fig. 20).

Al di là delle possibili caratteristiche di navigazione e fruizione dei dati di una futura piattaforma di consultazione online dell'Atlante storico istituzionale, l'ontologia ASI-CG si presta ad essere utilmente integrata in diversi contesti di pubblicazione dei dati pubblici, sia a vocazione generalista, sia più strettamente attinenti alla descrizione del patrimonio culturale, e al dominio archivistico in particolare. Una prima, naturale destinazione del modello e dei dati ASI-CG appare essere OntoPia<sup>24</sup>, una rete di ontologie della pubblica amministrazione avviata dall'Agenzia per l'Italia digitale - AgID nell'ambito del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2017-2019, allo scopo di sviluppare e semplificare l'interoperabilità dei dati pubblici tra PA. L'Agenzia come è noto ha

---

<sup>23</sup> Si tratta di una piattaforma cartografica che l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione - ICCD ha realizzato «per offrire agli utenti una nuova modalità di consultazione delle schede di catalogo, rappresentando i beni immobili nel loro contesto territoriale». Sulla piattaforma, oltre a esplorare i beni culturali, l'utente può inserire o creare percorsi georeferenziati sulla mappa che mettano gli stessi beni in relazione tra loro; questo progetto, come prima sperimentazione, ha coinvolto quattro aree geografiche individuate dal programma PON Cultura e Sviluppo 2014/2020, nello specifico la Campania, la Puglia, la Basilicata e la Calabria. Il progetto è esplorabile all'indirizzo <https://itineraridigitali.cultura.gov.it/>.

<sup>24</sup> Il progetto OntoPiA è il risultato di una collaborazione tra AgID, il Team per l'Italia digitale e il CNR, in particolare l'Istituto di Scienze e Tecnologie Cognitive e il Laboratorio per le Tecnologie Semantiche STLab. Cfr. <https://github.com/italia/daf-ontologie-vocabolari-controllati/wiki#ontopia--la-rete-di-ontologie-e-vocabolari-controllati-della-pubblica-amministrazione>.



impresso nel corso degli anni una forte azione propulsiva all'adozione di standard e formalismi del Semantic Web nella descrizione e nella valorizzazione del patrimonio informativo pubblico. OntoPia è una rete di ontologie OWL e vocabolari controllati SKOS definiti per offrire alla PA un linguaggio condiviso per la pubblicazione, il riuso e l'interscambio della conoscenza. L'obiettivo ambizioso è certamente agevolare la pubblicazione e l'interscambio di open data adottando le logiche LOD per realizzare una integrazione tra dati provenienti da fonti diverse, ma questa standardizzazione dell'architettura logica del patrimonio informativo della PA è anche considerata passaggio necessario per arrivare a costituire il grafo di conoscenza della Pubblica Amministrazione nazionale. Si tratta di un progetto in continua evoluzione che attualmente vede presenti 27 ontologie, una delle quali finalizzata a compiere la funzione di accesso a tutte le altre. In OntoPia le ontologie risultano distinte in base ad una classificazione che differenzia tra ontologie di dominio, ontologie di supporto (concetti indipendenti dal dominio come unità di misura, lingua, ecc.), ontologie cosiddette *core*, che modellano entità ritenute centrali per ogni processo di rappresentazione, ontologie *top-level*, o fondazionali, quelle cioè che modellano concetti molto alti e generali, comuni a tutti i domini (come spazio, tempo, ecc.) e infine ontologie di metadattazione, come ad esempio l'ADMS-AP\_IT, l'ontologia ideata per la metadattazione delle ontologie. Tra le ontologie di dominio ve ne sono alcune realizzate dal MiC e successivamente confluite in OntoPia<sup>25</sup>. Sembrerebbe pertanto particolarmente opportuno esplorare le possibilità di portare a sistema il modello ASI-CG proponendone l'integrazione fra le ontologie di dominio di OntoPia.

---

<sup>25</sup> Ci si riferisce all'ontologia ArCo, Architettura della Conoscenza, sviluppata dall'ICCD e dall'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC) del CNR, che costituisce il modello nativo di rappresentazione dei dati del Catalogo dei beni culturali attualmente online, e che a sua volta integra diversi modelli ontologici, anche preesistenti all'iniziativa. Cfr. <https://dati.cultura.gov.it/progetto-arco-architettura-della-conoscenza/>.

Più di recente, il Ministero della cultura ha definito un Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND)<sup>26</sup>, indicando le prospettive e gli obiettivi strategici da perseguire lungo il processo di trasformazione digitale che si dovrà attuare nel quinquennio 2022-2026. Pur essendo principalmente indirizzato a archivi, biblioteche, musei, soprintendenze, e più in generale agli istituti e luoghi della cultura pubblici deputati alla tutela, alla gestione e alla conservazione dei beni culturali, l'intento del PND è anche quello di fornire complessivamente un contesto metodologico, concettuale e tecnologico di riferimento per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR<sup>27</sup>.

Nell'ambito del Piano, l'Ecosistema digitale del patrimonio culturale italiano, iniziativa alla cui realizzazione il MiC ha preposto una sua nuova struttura organizzativa, l'IC-DP<sup>28</sup>, è stato concepito come una infrastruttura digitale destinata a conservare, descrivere, valorizzare e rendere pienamente accessibile e fruibile il patrimonio culturale nazionale, favorendo l'interoperabilità e il dialogo tra i patrimoni informativi dei diversi domini di appartenenza dei beni culturali. Una delle componenti principali<sup>29</sup> dell'ecosistema è I.PaC – Infrastruttura e Servizi digitali per

---

<sup>26</sup> Una prima versione del PND è stata pubblicata nel giugno 2022; nel 2023 ne è stata una rilasciata una versione 1.1, disponibile all'indirizzo <https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-docs/it/v1.1-febbraio-2023/>.

<sup>27</sup> Si ricorda molto brevemente che il PNRR costituisce il programma governativo predisposto per la realizzazione in Italia delle riforme e degli investimenti previsti dal programma dell'Unione europea *Next generation EU*, lo strumento di ripresa e di rilancio economico con cui l'Unione europea ha inteso porre rimedio alla profonda crisi economica determinata dalla pandemia Covid-19.

<sup>28</sup> «L'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library, all'interno del Ministero della Cultura (MiC), realizza, coordina e promuove il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND)». Cfr. L. Cerullo e A. Negri, *L'infrastruttura software per il patrimonio culturale (ISPC) come abilitatore di un Ecosistema digitale nazionale del patrimonio culturale*, «Digitalia», 18 (1), 2023, p. 38-50, p.38.

<sup>29</sup> Altri due sistemi concorrono con I.PaC a costituire il nucleo centrale dell'ecosistema: D.Pac (Digitalizzazione del Patrimonio Culturale), dedicato alla gestione del ciclo di vita dei cantieri di digitalizzazione, e D.Paas (Data Product as a Service), che fornisce a sviluppatori e imprese le tecnologie e i servizi necessari alla creazione di nuovi servizi basati sui dati forniti da I.PaC. Cfr. <https://ipac.cultura.gov.it/>.

il Patrimonio Culturale (già ISPC<sup>30</sup> - Infrastruttura Software per il Patrimonio Culturale), definito come «il primo spazio dati nazionale della cultura in grado di ospitare in sicurezza tutto il patrimonio digitale del Paese»<sup>31</sup>. In I.Pac dovranno confluire dati descrittivi e oggetti digitali dei beni culturali italiani; ognuno dei domini rappresentati (archivi, biblioteche, musei) produrrà e gestirà i propri dati nei rispettivi sistemi, che nelle logiche di ecosistema coesisteranno con gli ambienti di manipolazione e arricchimento dei dati (che caratterizzano I.PaC). Tali ambienti opereranno su dati eterogenei, di diversa tipologia, formato e provenienza, e con differenti politiche di protezione, in modo da renderne possibile accesso e fruizione condivisi, grazie ai modelli concettuali flessibili e agli strumenti di interoperabilità semantica in essi predisposti<sup>32</sup>.

La complessa infrastruttura di I.PaC può essere ricondotta fondamentalmente a quattro aree/servizi offerti agli istituti e ai sistemi integrati o federati: un servizio di gestione e processamento delle risorse digitali; una Teca multimediale di tipo SaaS<sup>33</sup>, e, maggiormente rilevanti ai nostri fini, due componenti tecnologiche,

---

<sup>30</sup> Risulta così denominato nell'articolo del 2023 di L. Cerullo e A. Negri, *L'infrastruttura software per il patrimonio culturale (ISPC)*...cit., cui si rimanda per una descrizione del progetto e delle strategie complessive del Piano Nazionale di Digitalizzazione che ne hanno orientato gli obiettivi.

<sup>31</sup> Ivi, p. 38.

<sup>32</sup> «L'ambiente digitale trova la propria essenza costitutiva nelle relazioni, ovvero nella possibilità di generare e rigenerare connessioni reciproche tra le informazioni, facilitando la produzione di nuovi significati. Accettare il valore delle relazioni comporta la transizione verso nuovi modelli di rappresentazione della conoscenza, non più coincidenti con la visione generata dall'istituzione che ha in consegna il bene culturale, ma integrati e potenziati da una pluralità di punti di vista, spesso inediti e originali. Il web è il luogo in cui si manifestano le relazioni semantiche fra le risorse digitali dei diversi domini del patrimonio culturale: i beni culturali diventano così i nodi di una rete di relazioni alla cui costruzione tutti possono contribuire. I dati dovranno quindi essere organizzati e modellati per essere correlati ad altri dati, anche in modo automatizzato; gli ambiti di dominio possono così diventare l'uno il contesto dell'altro, arricchendo reciprocamente il portato informativo della risorsa digitale». Cfr. Ministero della cultura, IC-DP, *Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale*, Versione n.1.1 - febbraio 2023, risorsa disponibile all'indirizzo <https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-docs/it/v1.1-febbraio-2023/>.

<sup>33</sup> Con la sigla SaaS, acronimo di Software as a Service, vengono individuati tutte quelle soluzioni applicative ospitate sul cloud e utilizzate tramite un browser web connesso a Internet, che vengono offerte come servizio da parte di provider che si fanno carico del funzionamento, della gestione e della manutenzione del software e dell'infrastruttura su cui vengono eseguite. SaaS rappresenta ormai il modello di distribuzione del software dominante.

informative e concettuali individuate rispettivamente come Grafi della conoscenza di dominio e Grafi della conoscenza cross-dominio.

I *domain graphs* previsti da I.PaC sono definibili come rappresentazioni delle relazioni semantiche tra le diverse entità di uno specifico dominio (risorse culturali, authority, vocabolari controllati, tesauri, ecc.), e costituiscono di fatto dei cataloghi collettivi di informazioni aperte e condivisibili<sup>34</sup>. I sistemi aderenti possono interagire con i cosiddetti grafi di dominio per recuperare informazioni di loro interesse (servizio di «interrogazione/recupero»), ma anche per contribuire attivamente all'arricchimento del grafo secondo logiche di catalogazione collettiva, attraverso un servizio di «scrittura», che consente di modificare o cancellare entità o relazioni, così come l'importazione di nuove relazioni o entità o il loro allineamento con entità presenti in un altro sistema integrato. I *cross-domain graphs* costituiscono anch'essi rappresentazioni semantiche delle relazioni, che prendono a riferimento però risorse afferenti a categorie diverse da quelle riferibili al patrimonio culturale, ed hanno particolare rilevanza per portali di accesso ai dati che intendano fornire all'utenza percorsi di fruizione cross-mediali.

In questo scenario generale, che dovrebbe trovare compiuta realizzazione entro il 2025, trovano collocazione anche le attività con cui l'ICAR ha autonomamente avviato un progetto denominato SIIAA - Sistema Informativo Integrato Aperto per gli Archivi, con l'obiettivo di reingegnerizzare e convogliare in un unico ambiente integrato i sistemi realizzati, coordinati e supportati dall'Istituto per gestire e pubblicare i risultati delle attività descrittive e dei progetti di digitalizzazione di beni documentari condotti o promossi da Archivi di Stato e Soprintendenze archivistiche: in primis il SIAS, il SIUSA, la piattaforma Archivio digitale e il Portale Strumenti di ricerca. Nel progetto sono stati sviluppati diversi ambienti che corrispondono ad altrettanti servizi forniti agli istituti archivistici: un

---

<sup>34</sup> Da un punto di vista della tecnologia adottata, non sono tuttavia veri e propri grafi di conoscenza, ma tabelle di un DB relazionale.

Sistema Informativo Archivistico (SIA) per la produzione e la gestione dei dati descrittivi (anche in forma inventariale); un sistema di gestione delle sale studio, che ha una sua uscita di front end per gestire online le richieste degli utenti, ed infine un portale (denominato Archivi nazionali) che rappresenterà l'interfaccia di ricerca e consultazione di qualunque tipo di risorsa archivistica descritta e gestita dal SIA, e regolerà in maniera integrata il passaggio dalla fase di navigazione online alla richiesta di consultazione del materiale documentario presso le sale studio<sup>35</sup>.

Nell'ambito dell'ecosistema digitale del patrimonio culturale del MiC il SIA rappresenterà la componente di dominio archivistico: saranno cioè i dati del SIA ad alimentare i grafi di dominio I.PaC, ed anche in base a questo aspetto dirimente, saranno progressivamente recuperati nella nuova logica unitaria SIA tutti i sistemi descrittivi dell'amministrazione archivistica nazionale, ivi compresi i numerosi portali tematici che l'ICAR ha nel tempo avviato e gestito, nonché i sistemi informativi archivistici e le banche dati sviluppati localmente da diversi Archivi di Stato.

Il modello concettuale del nuovo Sistema Informativo Archivistico, che si articola in 22 entità<sup>36</sup> tra loro correlate da un considerevole numero di relazioni, si caratterizza per perseguire un livello di astrazione maggiore rispetto ai precedenti SIA nazionali: introduce ad esempio (anche sulla scorta del nuovo standard RiC),

---

<sup>35</sup> Attraverso l'ambiente denominato Sala Studio saranno gestite anche le richieste di consultazione di documentazione classificata come riservata, sia digitalizzata (e quindi direttamente fruibile attraverso il portale Archivi italiani, previa autorizzazione) sia analogica (in quel caso l'utente potrà avviare online l'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente).

<sup>36</sup> Si tratta delle seguenti entità: Complesso archivistico, Unità archivistica, Unità documentaria (con specializzazioni: fotografia, cartografia, ecc.); Agente (con specializzazioni: Ente, Persona, Famiglia); Strumento di ricerca; Contesto storico istituzionale; Profilo istituzionale; Ambito territoriale; Progetto (con specializzazioni: digitalizzazione, inventariazione, ecc.); Collocazione; Tematismo; Antroponimo; Toponimo; Ente; Soggetto; Famiglia; Evento; Fonte normativa; Riferimento bibliografico; Fonte archivistica; Riferimento Web; Compilatore. Come si evince dalle entità elencate, il SIIAA consente di descrivere il materiale archivistico con un grado di analiticità molto elevato, arrivando a contemplare anche le unità documentarie. Una ulteriore entità, Risorsa digitale, viene solo invocata mediante servizi dal SIIAA, ma la sua gestione è completamente demandata alla Teca multimediale di I.PaC.

in luogo di entità specifiche come Soggetto produttore e Soggetto conservatore, il concetto generale di Agente (con sottotipi Ente, Famiglia e Persona). In questa visione maggiormente astratta sono soggetti produttori o conservatori quegli Agenti che risultano collegati al materiale documentario descritto (complessi o unità) da specifiche relazioni che ne esplicitano il ruolo. Anche i Luoghi si specializzano in base alla relazione che li collega a determinate entità (ha sede/ è sede di; ha giurisdizione/ è giurisdizione di; ecc.). La possibilità (e l'opportunità) di richiamare e integrare in questa sede i dati ASI-CG, come authority di dominio, in grado di controllare e alimentare il popolamento di entità quali Toponimo, Ambito territoriale, Agente (Ente), Profilo istituzionale, appare di tutta evidenza. Mentre si scrivono queste note conclusive, i lavori di sviluppo del SIA fervono, incalzati dalla ipotesi di rilascio del sistema entro la fine del 2024, a migrazione dei sistemi SIAS e SIUSA conseguita: l'auspicio è che si possa avviare in tempi rapidi, nell'ambito di un programma operativo già dettagliatamente definito, una sperimentazione diretta riconciliando le risorse ASI-CG con i dati descrittivi provenienti dai due sistemi nazionali.

Il quadro generale è quindi in rapida evoluzione<sup>37</sup>, e sta assumendo aspetti profondamente innovativi rispetto alla configurazione dei sistemi informativi archivistici in cui era stata collocata, all'inizio di questo percorso di ricerca, la proposta progettuale avanzata. Tutto ciò comporta che il ruolo di infrastruttura di dati storico-territoriali di riferimento per la descrizione del patrimonio archivistico che l'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita avrebbe dovuto originariamente

---

<sup>37</sup> Si registrano cambiamenti sostanziali anche sotto il profilo politico-organizzativo. Basti pensare che il recentissimo d.p.c.m. 15 marzo 2024, n. 57, recante Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, che è intervenuto modificando profondamente l'organizzazione del ministero, introducendovi quattro strutture dipartimentali, ha di fatto declassato l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio – Digital Library, istituito nel 2019 come ufficio dotato di autonomia speciale di livello dirigenziale generale, allineandolo agli altri Istituti centrali del MiC (uffici di livello dirigenziale non generale).

giocare nel SAN, poi idealmente ricondotto alle piattaforme descrittive nazionali SIAS e SIUSA, dovrà ora essere convenientemente riconfigurato in linea con questo mutato scenario. Quello che è possibile affermare già qui ed ora, tuttavia, è che anche nella nuova prospettiva delineata dall'ecosistema MiC, l'ambiente di formalizzazione scelto e il conseguente formato dei dati ASI-CG rende l'ontologia realizzata pienamente recuperabile tanto nelle authority gestite dal SIA quanto nel grafo di dominio archivistico definito da I.PaC. Ma, anche in virtù di queste prove tecniche di integrazione attualmente in corso, non sembra utopico<sup>38</sup> profilare uno scenario in cui possa affermarsi «una cultura dell'integrazione nelle diverse isole [...] che costituiscono l'arcipelago dei beni culturali»<sup>39</sup>, che riconduca i dati dei tre domini principali che alimentano l'ecosistema del MiC ad un unico grafo di conoscenza del patrimonio culturale italiano, in cui entità per loro natura *cross-domain* come il territorio e le istituzioni rappresentate in ASI-CG, possano svolgere un ruolo chiave nella costruzione di un reticolo di relazioni semantiche<sup>40</sup> che metta in connessione reciproca ontologie più strettamente di dominio, facendo emergere, quali contesti condivisi, i tratti comuni dei rispettivi patrimoni informativi.

Su tutto, in conclusione, si staglia una certezza:

---

<sup>38</sup> Già ora i dati del Catalogo generale dei beni culturali (<https://catalogo.beniculturali.it/>) che alimentano in I.PaC il *domain graph* pertinente ai beni museali, nativamente espressi in formato RDF secondo il modello rappresentato dall'ontologia ArCo – Architettura della Conoscenza, sono stati puntualmente mappati nelle strutture informative di I:PaC con la medesima architettura logica del modello ontologico.

<sup>39</sup> Cfr. F. Valacchi, *Pezzi di cose di cose nel mondo. Il processo di integrazione delle descrizioni archivistiche nei sistemi interculturali*, «JLIS.it», vol. 7, n. 2 (May 2016), p. 333-369, p. 363. Sulle possibili strategie di cooperazione tra le «comunità disciplinari» si veda anche P. Feliciati, *Nomi, cose, città: verso un'integrazione semantica sostenibile e usabile?*, «JLIS.it», vol. 13, n. 3 (September 2022), p. 145-153 e S. Bruni et al., *Verso l'integrazione tra archivi, biblioteche e musei. Alcune riflessioni*, «JLIS.it», vol. 7, n. 1 (2016), p. 225-244.

<sup>40</sup> «Interoperability should be possible with other cultural semantic sets of LODs, mostly produced by cultural heritage institutions different from archives and libraries. The goal could be the extension and enrichment of contexts and relations, representing the actual complexity of human activities in times, without reducing the semantic richness of descriptive data». Cfr. P. Feliciati, *Call me by your name: towards an authority data control shared between archives and libraries*, «JLIS.it», vol. 13, no. 1 (January 2022), p. 203-214, p. 211.

[che] la conoscenza che vorremmo modellare non può più rimanere chiusa nei singoli domini di provenienza. Ridurre la realtà in autarchici brandelli disciplinari ci allontana dalla comprensione della sua complessità. Le logiche di un'inevitabile alleanza tra le discipline ci spingono verso la raffigurazione integrata di ciò che con un'espressione un po' modaiola si definisce *heritage*. Ciò che dobbiamo descrivere è il patrimonio culturale inteso nella sua colorata pienezza.<sup>41</sup>

---

<sup>41</sup> Cfr. F. Valacchi, *Le parti e il tutto: integrare la conoscenza* cit., p. 3.



## BIBLIOGRAFIA

### Fonti provvedimenti normativi

#### *A stampa*

- Ministero di grazia, giustizia e dei culti poi Ministero della giustizia e degli affari di culto poi Ministero di grazia e giustizia poi Ministero della giustizia. *Bollettino ufficiale*. I-CXXIX: 1880-2008.
- Ministero della Giustizia e degli affari di culto. *Bollettino legislazione e disposizioni ufficiali* (1924-1942)
- *Gazzetta ufficiale d'Italia* (ottobre 1943-aprile 1945)
- *Raccolta degli atti del governo di Sua Maestà il Re di Sardegna*, voll. 28 e 29
- *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana, stampati in Firenze e pubblicati dal... raccolti in un codice coll'ordine successivo de' tempi e sommario de' medesimi disposto con ordine alfabetico di materie e tribunali*, codd. 73, Firenze 1771-1860
- *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Dittatore delle provincie modenesi e parmensi, governatore delle Romagne, dal 9 novembre al 31 dicembre 1859*, Modena, Regia Tipografia camerale
- *Raccolta degli atti di governo dittatoriale e prodittatoriale in Sicilia* (1860), Palermo, 1861
- *Atti ufficiali del Governo dell'Umbria promulgati dal Commissario generale straordinario marchese G. N. Pepoli*, Firenze, Stamperia Reale, 1861
- *Raccolta degli Atti di governo della luogotenenza generale del Re in Sicilia*, Edizione Ufficiale, Palermo, 1862

#### *Banche dati online*

- Ministero della giustizia. *Bollettino ufficiale* 2009-2014, in Biblioteca Virtuale Pubblicazioni ufficiali dello Stato. <https://www.bv.ipzs.it/>
- Normattiva. [www.normattiva.it](http://www.normattiva.it)
- AuGuSto. <http://augusto.agid.gov.it/>
- Gazzetta Ufficiale. <https://www.gazzettaufficiale.it/>

- Gazzetta ufficiale storica del Regno d'Italia. [https://www.gazzettaufficiale.it/ricerca/pdf/preRsi/foglio\\_ordinario1/1/0/0?reset=true](https://www.gazzettaufficiale.it/ricerca/pdf/preRsi/foglio_ordinario1/1/0/0?reset=true)
- Gazzetta ufficiale d'Italia (RSI). <https://heritagelab.it/gas.it/digital-archive/routes/gazzetta-ufficiale-d-italia-1943-1945>

### Repertori a stampa

- *Fasti legislativi e parlamentari delle rivoluzioni italiane nel secolo XIX raccolti per cura dell'avv. Emanuele Bollati*, volume secondo 1859-1861, Milano
- *Leggi transitorie relative all'attuazione del Codici sardi e del Regolamento giudiziario nelle Provincie dell'Emilia non che nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria*, Bologna 1861
- *Collezione delle leggi e dei decreti emanati nelle provincie continentali dell'Italia meridionale durante il periodo della luogotenenza*, volume primo, Napoli, 1861
- *La legislazione fascista: 1922-1928*. Camera dei deputati, Legislatura XXVII
- *La legislazione fascista: 1929-1934*. Camera dei deputati; Senato del Regno, Legislatura XXVIII
- *La legislazione fascista nella 29a legislatura: 1934-1939*. Senato del Regno, Camera dei fasci e delle corporazioni.

## Bibliografia<sup>1</sup>

### Quadro storico territoriale

Aimo, Piero, *Stato e poteri locali in Italia (1848-1995)*, Roma, Carocci, 1998.

Aimo, Piero, *L'unificazione amministrativa: l'organizzazione dello Stato*, «Amministrare», Rivista quadrimestrale dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione pubblica" 1/2013, p. 99-108.

*Annuario statistico italiano*, per cura di Cesare Correnti e Pietro Maestri, anno II, Torino, 1864.

Astengo, Carlo, *Nuove illustrazioni della legge comunale e provinciale*, 1870, Milano, Pirola.

Auletta, Ferruccio, *Riforma delle circoscrizioni giudiziarie*, in *Libro dell'anno del diritto* 2014. <http://www.treccani.it/>.

Bertola, Arnaldo, *Circoscrizione*, in *Enciclopedia italiana*, Treccani, Roma, 1931. <http://www.treccani.it/>.

Blanco, Luigi, *Territorio e amministrazione: appunti di lavoro sul tema delle circoscrizioni amministrative nell'Italia unita*, in *Autonomia, forme di governo e democrazia nell'età moderna e contemporanea. Scritti in onore di Ettore Rotelli*, a cura di Piero Aimo, Elisabetta Colombo, Fabio Rugge, Pavia, 2014.

---

<sup>1</sup> I riferimenti (link) a risorse disponibili su internet sono stati complessivamente verificati in data 1° giugno 2024.

Blanco, Luigi, *Territorio e circoscrizioni amministrative agli albori dell'Italia unita*, «Le Carte e la Storia», 1- 2019, p. 43-62.

Bonini, Francesco, *Distretti e regioni tra Crispi e Bodio. Un nulla di fatto*, in *Autonomia, forme di governo e democrazia nell'età moderna e contemporanea. Scritti in onore di Ettore Rotelli*, a cura di Piero Aimo, Elisabetta Colombo e Fabio Rugge, Pavia, Pavia University Press, 2014, p. 39-46.

Bonini, Francesco - Luigi Blanco - Simona Mori e Floriana Galluccio (a cura di), *Orizzonti di cittadinanza. Per una storia delle circoscrizioni amministrative dell'Italia unita*, Soveria Mannelli, Rubbettino editore, 2016.

Bonini, Francesco, *Comuni e Province, circoscrizioni (all. A)*, «Amministrare», Rivista quadrimestrale dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione pubblica, 1/2015, p. 55-90.

Bonini, Francesco, *Strutture statuali e realtà amministrative locali*, in *Erudizione cittadina e fonti documentarie. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli, Gian Maria Varanini, Stefano Vitali, Vol. I, Firenze, 2019, p. 7-19.

Brusca, Filippo, *L'ordinamento giudiziario italiano e le nuove circoscrizioni giudiziarie*, Roma, Edizioni CEVEB, 1970.

Camera dei deputati, *Decreto legislativo 155/2012 - Soppressione di tribunali*, Documenti - Temi dell'attività parlamentare, risorsa online raggiungibile all'indirizzo:

<https://leg16.camera.it/561?appro=652&Decreto+legislativo+155%2F2012+-+Soppressione+di+tribunali>

Camera dei deputati, *Decreto legislativo 156/2012 - Soppressione di uffici del giudice di pace*, Documenti - Temi dell'attività parlamentare, risorsa online raggiungibile all'indirizzo:

<https://leg16.camera.it/561?appro=651&Decreto+legislativo+156%2F2012+-+Soppressione+di+uffici+del+giudice+di+pace>

Campiglio, Luigi, *Domanda e offerta di giustizia: un'analisi economica*, ricerca a cura del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, s.d.

Cappuccio, Antonio, *La geografia giudiziaria: luoghi e interpreti della giustizia in Sicilia*, in *Cultura e tecnica forense tra dimensione siciliana e vocazione europea*, a cura di Francesco Migliorino e Giacomo Pace Gravina, Bologna, Il Mulino, 2013, p. 411-464.

Carrer, Matteo, *Il riordino della geografia giudiziaria: appunti per un inquadramento costituzionale delle riforme di circondari e distretti*, «federalismi.it», 9/2017, <https://www.federalismi.it/nv14/articolo-documento.cfm?artid=33950>

Carucci, Paola - Di Fazio, Stella, *Dalla Guida generale degli Archivi di Stato all'Atlante storico istituzionale*, in *Orizzonti di cittadinanza. Per una storia delle circoscrizioni amministrative dell'Italia unita* (v.), p. 445-460.

A. Cassi, *Giuseppe Zanardelli e la riforma dell'ordinamento giudiziario (1890). Linee per un'indagine d'archivio. La scabrosa materia della soppressione delle sedi giudiziarie*, «Italian Review of Legal History», n. 2 (2017), <https://doi.org/10.13130/2464-8914/12808>.

CNF Consiglio nazionale forense, *Seminario di lavoro con gli ordini su riforma forense, parametri, regolamenti, geografia giudiziaria*. Dossier di documentazione e analisi a cura dell'Ufficio studi del Consiglio nazionale forense, 12/2012, Roma.

<https://www.consiglionazionaleforense.it/documents/20182/201404/Dossier+2012-12+Geografia+giudiziaria+seminario+lavoro+Ordini/a8aa5ac0-f09b-4280-93aa-93081aa1368e>

CNF Consiglio nazionale forense, *Documento relativo al riassetto organizzativo dei Distretti di Corte d'appello e dei Circondari*, Roma, 3 marzo 2016. <https://www.consiglionazionaleforense.it/osservatorio-nazionale->

[permanente/lavori/-/asset\\_publisher/e4RRu3tIc3Vo/content/cnf-geografia-giudiziaria-documento-cnf-riassetto-organizzativo-dei-distretti-di-corte-d-appello-e-dei-circondari-marzo-2016-marzo-2016](http://permanente/lavori/-/asset_publisher/e4RRu3tIc3Vo/content/cnf-geografia-giudiziaria-documento-cnf-riassetto-organizzativo-dei-distretti-di-corte-d-appello-e-dei-circondari-marzo-2016-marzo-2016)

Corona, Rafaele, *Osservazioni in tema di modifiche delle circoscrizioni giudiziarie*, «Rivista giuridica Sarda», 1991, p.581-591

CSM Consiglio superiore della magistratura, *Impegno di riforma per il superamento della crisi. Relazione del C.S.M. al Parlamento sullo stato della Giustizia*, Roma, 1980

CSM Consiglio superiore della magistratura, *Parere sul disegno di legge n. 2478/1990 in tema di revisione delle circoscrizioni giudiziarie* (rel. Prof. Pizzorusso), «Notiziario Csm», 5, 1991, p. 27-34.

CSM Consiglio superiore della magistratura, *Segnalazione al Ministro di Grazia e Giustizia della necessità di provvedere alla revisione delle circoscrizioni e in particolare alla soppressione di Corti d'Appello, Tribunali e Procure della Repubblica al fine di rendere immediatamente praticabili la riforma del processo civile ed il rilancio del processo penale*, fasc. n. 107/91 – Relatore dott. G. Palombarini, 25 maggio 1994, p. 29-37.

CSM Consiglio superiore della magistratura, *Relazione al Parlamento sullo stato della giustizia, Giudice unico di primo grado e revisione della geografia giudiziaria*, luglio 1996.

CSM Consiglio superiore della magistratura, *Parere sullo schema di decreto legislativo: "Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, in attuazione dell'art.1, co. 2, della Legge 14 settembre 2011, n. 148"* approvato dal Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2012, Delibera consiliare del 26 luglio 2012, [http://documenti.camera.it/>apps/nuovosito/attigoverno/Schedalavori/getTesto.aspx?file=0494\\_F002.pdf&leg=XVI](http://documenti.camera.it/>apps/nuovosito/attigoverno/Schedalavori/getTesto.aspx?file=0494_F002.pdf&leg=XVI)

CSM Consiglio superiore della magistratura, *Risoluzione sulla relazione della Commissione ministeriale per il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario*. Delibera consiliare del 13 settembre 2016,

<https://www.csm.it/documents/21768/41479/parere+su+progetto+riforma+ordinamento+giudiziario/5f7413c4-d23b-844b-ffd9-3761ee4f26fa>

D'Addio, Mario, *Politica e Magistratura (1848-1876)*, Milano, 1966.

Foligno, Dario, *Mandamento*, in *Nuovo digesto italiano*, a cura di Mariano D'Amelio con la collaborazione di Antonio Azara, v. VIII, Torino, Utet, 1939.

Fortunati, Maura, «Accentrare nell'ordine politico ed emancipare nell'ordine amministrativo». *Le scelte dell'Italia in età risorgimentale*, «Cahiers d'études italiennes» [Online], 34/2022, <http://journals.openedition.org/cei/10394>

Galeotti, Leopoldo, *La prima legislatura del Regno d'Italia. Studi e ricordi*, Firenze, 1866.

Galluccio, Floriana, *Il ritaglio impossibile. Lettura storico-geografica delle variazioni territoriali del Lazio dal 1871 al 1991*, DEI Tipografia del Genio Civile, Roma, 1998, <http://opar.unior.it/542/>

Galluccio, Floriana – Sturani, Maria Luisa, *L'«equivoco» della geografia amministrativa: ripensare le dinamiche del «découpage» a partire da Lucio Gambi*, «Quaderni storici», aprile 2008, nuova serie, Vol. 43, No. 127 (1), p. 155-176.

Galluccio, Floriana, *La revisione delle circoscrizioni politico-amministrative per la governance dei territori: il contributo dei saperi geografici*, in *Il riordino territoriale dello Stato. Riflessioni e proposte della geografia italiana*, a cura di Michele Castelnovi, Roma, Società geografica italiana, 2013, p. 45-60.

Gambi, Lucio, *L'irrazionale continuità del disegno geografico delle unità politico-amministrative*, in *Amministrazioni pubbliche e territorio in Italia*, a cura di Lucio Gambi e Francesco Merloni, Bologna, il Mulino, 1995, p.23- 34;

Genovese, Francesco Antonio, *La nuova mappa delle preture in Basilicata*, «Rassegna dell'economia lucana», XXVII, 5, 1989, p. 3-28.

Genovese, Francesco Antonio, *A un passo dalla nuova geografia giudiziaria*, «Legalità e giustizia», 1990, p. 362-373.

Genovese, Francesco Antonio, *La Riforma Vassalli e l'assetto delle preture nel distretto della Corte d'Appello di Napoli*, «Diritto e giurisprudenza», s. 3, an. 105 (1990), fasc. 1, p. 20-28.

Indinnimeo, Pietro, *La revisione della geografia giudiziaria: luci e ombre*, «La Magistratura», Organo dell'Associazione nazionale magistrati, LXIII (1-2), 2014, <https://www.associazionemagistrati.it/doc/1620/la-revisione-della-geografia-giudiziaria-luci-e-ombre.htm>

ISTAT, *Struttura e dinamica delle unità amministrative territoriali italiane. Dall'unificazione del Regno al 2017*, «Annali di statistica», XIII (I), 2018, Roma. <https://www.istat.it/it/archivio/218392>

Lupo, Ernesto, *La revisione delle circoscrizioni giudiziarie*, «Giustizia civile», II, 1980, p. 397-408.

Mannori, Luca, *Da 'periferia' a 'centro'. I toscani e le leggi di unificazione, in 1865. Questioni nazionali e questioni locali nell'anno di Firenze capitale*, Atti del Convegno di studi, Firenze, 29-30 ottobre 2015, a cura di Sandro Rogari, Polistampa, Firenze, 2016, p. 27-52.

Mazza Galanti, Francesco, *Sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie*, «Giurisprudenza di merito», 1988, p. 455-458.

Melis, Guido, *Storia dell'amministrazione italiana (1861-1993)*, Bologna, Il Mulino, 1996.

Melloni, Claudia, *Storia dell'amministrazione della giustizia in età liberale*, tesi di dottorato in Storia d'Europa: Società, politica e istituzioni (XIX-XX secolo), XXXII ciclo, Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.



Meniconi, Antonella, *Note sul sistema delle circoscrizioni giudiziarie*, in *Territorialità e delocalizzazione nel governo locale*, a cura di Marco Cammelli, Bologna, Il Mulino, 2007, p. 183-200.

Meniconi, Antonella, *La Magistratura*, in *L'Unificazione nazionale*, a cura di G. Sabbatucci e V. Vidotto, Roma, Istituto dell'Enciclopedia fondata da Giovanni Treccani, 2011, p. 313-324.

Meniconi, Antonella, *Storia della magistratura italiana*, Bologna, Il Mulino, 2012.

Meniconi, Antonella, *La rete delle circoscrizioni giudiziarie*, in *Orizzonti di cittadinanza* (v.), p. 71-86.

Miele, Giovanni, *Le circoscrizioni giudiziarie*, «Quaderni della giustizia», 1983, n. 20, p. 19-21.

Mineo, Leonardo, «L'indeclinabile massima uniformità circoscrizionale». *Fonti documentarie per lo studio dell'assetto circoscrizionale del Regno di Sardegna (1814-1859)*, in *Orizzonti di cittadinanza. Per una storia delle circoscrizioni amministrative dell'Italia unita* (v.), p. 151-182.

Ministero di agricoltura, industria e commercio, Direzione generale della statistica, *Circoscrizioni giudiziarie in relazione con le circoscrizioni amministrative: secondo il censimento del 31 dicembre 1881*, Roma, Tipografia Eredi Botta, 1886.  
[https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/censpop1881/IST8128cp1881\\_Circ\\_giudiziarie\\_in\\_relazione\\_con\\_circ\\_amministrative/IST8128cp1881\\_Circ\\_oscr\\_giudiziarie\\_in\\_relazione\\_con\\_circoscr\\_amm+OCRottimizzato.pdf](https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/censpop1881/IST8128cp1881_Circ_giudiziarie_in_relazione_con_circ_amministrative/IST8128cp1881_Circ_oscr_giudiziarie_in_relazione_con_circoscr_amm+OCRottimizzato.pdf)

Ministero di grazia e giustizia e dei culti, Direzione generale della statistica, *Dizionario dei comuni del Regno d'Italia e tavole statistiche e sinottiche della circoscrizione amministrativa, elettorale, giudiziaria ed ecclesiastica con la indicazione della popolazione giusta l'ultimo censimento*, Torino: Stamperia reale, 1863.

Ministero di grazia e giustizia, Commissione per la programmazione delle strutture giudiziarie, *Criteri economici sociali per la determinazione delle circoscrizioni giudiziarie: ricerca*, a cura dell'Istituto di Scienze economiche dell'Università Cattolica di Milano, Roma, 1979.

Ministero dell'interno, *Statistica amministrativa del Regno d'Italia*. Seconda edizione riveduta e ampliata, Torino, Tipografia Eredi Botta, dicembre 1861.

Ministero dell'interno, *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova 1866. Inventario*, Pubblicazione degli Archivi di Stato LXII, Roma, 1968.

Ministero dell'interno, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, I, Lombardia, province parmensi, province modenesi. Inventario*, Pubblicazione degli Archivi di Stato XLV, Roma, 1961.

Ministero dell'interno, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, II, Romagna, Province dell'Emilia. Inventario*, Pubblicazione degli Archivi di Stato XLVI, Roma, 1961.

Ministero dell'interno, *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861, III, Toscana, Umbria, Marche. Inventario*, Pubblicazione degli Archivi di Stato XLVII, Roma, 1961.

Mori, Simona, *Una trama per duecento città. I circondari del regno*, in *Orizzonti di cittadinanza. Per una storia delle circoscrizioni amministrative dell'Italia unita* (v.), p. 33-69.

Mori, Simona, *Disegno territoriale e cittadinanza nei percorsi dello Stato italiano: qualche nota in chiave storico-istituzionale*, «Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia» XXXI (2), 2019, p. 83-94. <http://hdl.handle.net/10446/151284>

Palombarini, Giovanni, *Sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie*, «Questione giustizia», 3 (1993), p. 704-715.

Pavone, Claudio, *Amministrazione centrale e amministrazione periferica: da Rattazzi a Ricasoli (1859-1866)*, Milano, Giuffrè, 1964.

Pavone, Claudio, *Alcuni Aspetti Dei Primi Mesi Di Governo Italiano a Roma e Nel Lazio*, «Archivio Storico Italiano», 115, n. 3 (1957), p. 299–346.

Pavone, Claudio, *Alcuni Aspetti Dei Primi Mesi Di Governo Italiano a Roma e Nel Lazio (Continuazione e Fine)*, «Archivio Storico Italiano», 116, n. 3 (1958), p. 346–80.

Piola Caselli, Eduardo, *Ordinamento giudiziario*, in *Il Digesto italiano. Enciclopedia metodica e alfabetica di legislazione, diritto, giurisprudenza*, vol. XXVIII, Torino, 1904-1908, p. 941-974.

Pizzorusso, Alessandro, *L'organizzazione della giustizia in Italia. La magistratura nel sistema politico e istituzionale*, Torino, Einaudi, 1990.

Proto Pisani, Andrea, *Costituzione delle preture circondariali e nuove norme relative alle sezioni distaccate di pretura (legge 1° febbraio 1989 n. 30)*, «Il Foro Italiano», V, 1989, p. 219-230.

Rotelli, Ettore, *Le circoscrizioni amministrative italiane come problema storiografico*, «Amministrare», I (1992), p. 151-159.

M. Saija, *Le circoscrizioni giudiziarie italiane dall'unità alla repubblica*, Messina, La Grafica, 1992.

Sandulli, Aldo – Vesperini, Giulio, *L'organizzazione dello Stato unitario*, «Rivista trimestrale di diritto pubblico». LXI, 1(2011), p. 47-95.

Saraceno, Pietro, *Alta magistratura e classe politica dalla integrazione alla separazione. Linee di un'analisi socio-politica del personale dell'alta magistratura italiana dall'Unità al fascismo*, Edizioni dell'Ateneo&Bizzarri, 1979.

Saraceno, Pietro (a cura di), *I magistrati italiani dall'Unità al fascismo. Studi biografici e prosopografici*, Carucci, Roma, 1988.

Saraceno, Pietro, *Le epurazioni della magistratura in Italia. Dal Regno di Sardegna alla repubblica, 1848-1951*, «Clio», 3 (1993), p. 505-523.

Saraceno, Pietro, *Storia della magistratura italiana, 1° vol., Le origini. La magistratura del Regno di Sardegna*, Università di Roma, Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, 1993.

Scibona, Antonino et al., *La nuova legge comunale e provinciale del Regno d'Italia posta in relazione col testo delle leggi precedenti*. Pubblicazione del giornale La legge, Torino, 1865.

Scotti, Luigi, *Servizio di giustizia e territori*, «Quaderni di giustizia», n. 43, 1985, p. 7-11

SGI, *Il riordino territoriale dello Stato*. Rapporto annuale della Società geografica italiana 2014, Roma, 2015.  
<https://flore.unifi.it/retrieve/handle/2158/1004282/54921/Rapporto%20SGI%202014.pdf>

Sturani, Maria Luisa, *L'«inerzia» dei confini amministrativi provinciali come problema geostorico*, in *Le amministrazioni provinciali in Italia. Prospettive generali e vicende venete in età contemporanea*, a cura di F. Agostini, Milano, 2011, p. 62-79.

Taviani, Ida Maria, *L'opera della Luogotenenza a Roma*, «Archivio della Società romana di storia patria», 93 (1970), p. 73-160.

Tavilla, Elio, *Centralismo amministrativo e rimpianti di grandezza nelle province emiliane tra Modena e Parma*, in *Ai confini dell'Unità d'Italia territorio, amministrazione, opinione pubblica*, a cura di L. Blanco, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2015, p. 349-369.

Treggiari, Ferdinando, *Carte che parlano. Giustizia e riforme istituzionali in Umbria nei cento giorni di Pepoli*, in *La giustizia in Umbria dallo Stato pontificio all'Italia unita*, a cura

di Wladimiro De Nunzio Marco Lucio Campiani e Ferdinando Treggiari, Napoli, Jovene editore, 2013, p. 83-153.

Valenti, Filippo, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, in *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*. A cura di Daniela Grana, Roma, 2000, p. 135-169.

Vietti, Michele, *Relazione illustrativa*. Progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario elaborato dalla Commissione di studio ministeriale nominata con d.m. 12 agosto 2015.

[https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/Vietti\\_relazione\\_12ago2015.pdf](https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/Vietti_relazione_12ago2015.pdf)

### **Semantic Web, Linked Open Data, rappresentazione della conoscenza**

AgID Agenzia per l'Italia digitale, *Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (anno 2014)*.

[https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/linee\\_guida/patrimonio\\_pubblicolg2014\\_v0.7finale.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/linee_guida/patrimonio_pubblicolg2014_v0.7finale.pdf) .

AgID Agenzia per l'Italia digitale, *Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio pubblico* 2017. <https://docs.italia.it/italia/daf/lg-patrimonio-pubblico/it/stabile/index.html>

Agnello, Patrizia - Ansaldi, Silvia Maria, *Una proposta di ontologia per gli Open Data Inail sugli infortuni: dalla numerosità dei dati alla gestione della conoscenza*, Quaderni di ricerca INAIL, n. 8, gennaio 2016.

AIB, *Manifesto per il Web Semantico: la comunità dei dati*, risorsa disponibile all'indirizzo <https://www.aib.it/documenti/manifesto-per-il-web-semantico-la-comunita-dei-dati/>.

Antoniou, Grigoris - van Harmelen, Frank, *A Semantic Web Primer*, The MIT Press, 2003.

Battle, Robert – Kolas, Dave, *Geosparql: enabling a geospatial semantic web*, «Semantic Web Journal», 3 (4), 2011, p. 355-370.

[http://semantic-webjournal.org/sites/default/files/swj176\\_1.pdf](http://semantic-webjournal.org/sites/default/files/swj176_1.pdf)

Bernard, Camille - Plumejeaud-Perreau, Christine - Villanova-Oliver, Marlène – Gensel, Jérôme – Dao, Hy, *An Ontology-based Algorithm for Managing the Evolution of Multi-Level Territorial Partitions*, in *Proceedings of the 26th ACM SIGSPATIAL International Conference on Advances in Geographic Information Systems (SIGSPATIAL '18)*, 2018, <https://doi.org/10.1145/3274895.3274944>

Bernard, Camille - Villanova-Oliver, Marlène – Gensel, Jérôme – Dao, Hy, *Modeling changes in territorial partitions over time: Ontologies TSN and TSN-Change*, in *SAC '18: Proceedings of the 33rd Annual ACM Symposium on Applied Computing - April 2018*, 2018, <https://doi.org/https://doi.org/10.1145/3167132.3167227>

Bernard, Camille - Villanova-Oliver, Marlène – Gensel, Jérôme, *Theseus: A framework for managing knowledge graphs about geographical divisions and their evolution*, «Transactions in GIS», 26 (2022), p. 3202–3224.

Berners-Lee, Tim – Hendler, James – Lassila, Ora, *The semantic web. A new form of Web content that is meaningful to computers will unleash a revolution of new possibilities*, «The scientific American», (2001), <http://www.scientificamerican.com/article.cfm?id=the-semantic-web>

- Berners Lee, Tim –Fielding, Roy – Masinter, Larry, *Uniform Resource Identifier (URI): Generic syntax*, in *Internet Draft standard RFC3986*, The Internet Society, January 2005.  
<https://datatracker.ietf.org/doc/html/rfc3986>
- Berners Lee, Tim – Shadbolt, Nigel – Hall, Wendy, *The Semantic Web revisited*, «IEEE Intelligent Systems», 21.3 (2006), p. 96-101.
- Bizer, Christian – Heath, Tom - Berners-Lee, Tim, *Linked data - The Story So Far*, «*International Journal on Semantic web and Information Systems*» (IJSWIS) 5(3) (2009),  
<http://tomheath.com/papers/bizer-heath-berners-lee-ijswis-linked-data.pdf>
- Bruni, Silvia Capetta, Francesca - Lucarelli, Anna - Pepe, Maria Grazia - Peruginelli, Susanna - Rulent, Marco, *Verso l'integrazione tra archivi, biblioteche e musei. Alcune riflessioni*, «JLIS.it», vol. 7, n. 1 (2016), p. 225-244.
- Cavedagna, Veronica – Poccia, Daniele, *Scala 1:1. La ratio ontopoietica dell'isomorfismo*, «Philosophy Kitchen. Rivista di filosofia contemporanea», 6 (1), p. 13-27.
- Cerullo, Luigi – Negri, Antonella, *L'infrastruttura Software Per Il Patrimonio Culturale (ISPC) Come Abilitatore Di Un Ecosistema Digitale Nazionale Del Patrimonio Culturale*, *DigItalia* 18 (1) (2023), p. 38-50. <https://doi.org/10.36181/digitalia-00059>.
- Chandrasekaran, Balakrishnan - Josephson, John R. - Benjamins, V. Richard, *What are ontologies? And why do we need them?*, «IEEE Intelligent Systems», 14, n. 1 (1999), p. 20–26.
- Crupi, Gianfranco, *Beyond the Pillars of Hercules: Linked Data and Cultural Heritage*, «JLIS.It», 4 (1) (2013), <https://doi.org/10.4403/jlis.it-8587>.
- Daquino, Marilena - Peroni, Silvio – Tomasi, Francesca – Vitali, Fabio, *Political Roles Ontology (PRoles): enhancing archival authority records through Semantic Web technologies*, «*Procedia Computer Science*», 38 (2014), p. 60-67.  
<https://doi.org/10.1016/j.procs.2014.10.012>

- Del Mondo, Geraldine, *Un modèle de graphe spatio-temporel pour représenter l'évolution d'entités géographiques*, Thèse, Université de Bretagne occidentale – Brest, 2011.  
<https://tel.archives-ouvertes.fr/tel-00651682>
- Di Fazio, Stella, *Gli standard internazionali per la descrizione archivistica*, in *Manuale di Archivistica*. Nuova edizione, a cura di Paola Carucci e Maria Guercio, Roma, Carocci editore, 2021, p. 205-258.
- Di Marcantonio, Giorgia – Valacchi, Federico, *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, Macerata, EUM, 2018.
- Di Noia, Tommaso – De Virgilio, Roberto – Di Sciascio, Eugenio – Donini, Francesco, *Semantic Web. Tra ontologie e Open Data*, Milano, Apogeo, 2013.
- Dretske, Frederick Irwin, *Knowledge and the flow of information*, Oxford, Blackwell, 1981.
- Espinoza, Angelina - Del-Moral, Ernesto - Martínez-Martínez, Alfonso - Alí, Nour, *A validation & verification driven ontology: An iterative process*, «Applied Ontology», vol. 16, n. 3 (2021), p. 297-337.
- Feliciati, Pierluigi, *Archives in a Graph. The Records in Contexts Ontology within the framework of standards and practices of Archival Description*, «JLIS.it» 12, 1 (January 2021), p. 92–101. DOI: 10.4403/jlis.it-12675
- Feliciati, Pierluigi, *Call me by your name: towards an authority data control shared between archives and libraries*, «JLIS.it» 13, 1 (January 2022), p. 203-214.
- Feliciati, Pierluigi, *Nomi, cose, città: verso un'integrazione semantica sostenibile e usabile?* «JLIS.it» 13, 3 (September 2022);, p. 145-153.
- Fensel; Dieter – Hendler, James A. – Lieberman, Henry – Wahlster, Wolfgang - Berners-Lee, Tim, *Spinning the Semantic Web: Bringing the World Wide Web to Its Full Potential*, MIT Press, 2005..



Gangemi, Aldo, *Ontology Design Patterns for Semantic Web Content*, in Gil, Y., Motta, E., Benjamins, V.R., Musen, M.A. (eds) *The Semantic Web – ISWC 2005. ISWC 2005. Lecture Notes in Computer Science*, vol 3729, Springer, Berlin, Heidelberg, p. 262-276.

Gangemi, Aldo - Catenacci, Carola - Ciaramita, Massimiliano - Lehmann, Jos, *Modelling Ontology Evaluation and Validation*, in *The Semantic Web: Research and Applications. ESWC 2006. Lecture Notes in Computer Science*, vol 4011, Springer, Berlin, Heidelberg, 2006, p. 140-154.

Gandon, Fabien, *A Survey of the First 20 Years of Research on Semantic Web and Linked Data*, «Revue des Sciences et Technologies de l'Information - Série ISI: Ingénierie des Systèmes d'Information», 2018. <https://inria.hal.science/hal-01935898>.

Gruber, Thomas R., *Toward Principles for the Design of Ontologies Used for Knowledge Sharing*, «International Journal of Human-Computer Studies», 43 (5-6) (1995), p. 907-928. <https://doi.org/10.1006/ijhc.1995.1081>

Heath, Tom – Bizer, Christian, *Linked Data: Evolving the Web into a Global Data Space* (1st edition), Morgan & Claypool, 2011. <http://linkeddatabook.com/editions/1.0/>

Hiebel, Gerard – Doerr, Martin – Eide, Øyvind, *CRMgeo: A spatiotemporal extension of CIDOC-CRM*, «International Journal on Digital Libraries» 18(4) (2017), p. 271–279. <https://doi.org/10.1007/s00799-016-0192-4>

Juneja, Deepti – Sharma, M. K., *An Approach to Understand Semantic Web*, «International Journal of Computer Applications», Vol. 167, n. 11 (June 2017), p. 36-39.

Keßler, Carsten – Farmer, Carson J. Q., *Querying and integrating spatial-temporal information on the Web of Data via time geography*, «Journal of Web Semantics», 35 (1) (2015), p. 25-34. <https://doi.org/10.1016/j.websem.2015.09.005>

Kim, Soonho - Iglesias-Sucasas, Marta - Viollier Virginie, *The FAO Geopolitical Ontology: A Reference for Country-Based Information*, «Journal of Agricultural & Food Information», 14 (2013), p. 50–65.

Lacy, Lee W., *OWL: Representing Information Using the Web Ontology Language*, Trafford Publishing, 2005.

Mazzini, Silvia – Ricci, Francesca, *EAC-CPF Ontology and Linked Archival Data*, in *Proceedings of the 1st International Workshop on Semantic Digital Archives*, 2011, <http://ceur-ws.org/Vol-801/paper6.pdf>

Michetti, Giovanni, *Se un leone potesse parlare, noi non potremmo capirlo. La comunicazione del patrimonio culturale in ambiente digitale*, «AIB Studi», 58(2) (2018), <https://doi.org/10.2426/aibstudi-11820>.

Ministero della cultura, Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio, *Linee guida per la redazione del piano di gestione dei dati (Data Management Plan)*, Release v1.0-giugno-2022. <https://docs.italia.it/italia/icdp/icdp-pnd-dmp-docs/it/v1.0-giugno-2022/index.html>

Nudelman Hess, Guillermo – Iochpe, Cirano – Castano, Silvana, *Towards a geographic ontology reference model for matching purposes*, in *Proceedings of the Brazilian Symposium on GeoInformatics*, 2007, p. 35-47, [https://www.researchgate.net/publication/220913369\\_Towards\\_a\\_Geographic\\_Ontology\\_Reference\\_Model\\_for\\_Matching\\_Purposes](https://www.researchgate.net/publication/220913369_Towards_a_Geographic_Ontology_Reference_Model_for_Matching_Purposes)

Raad, Joe – Cruz, Cristophe, *A Survey on Ontology Evaluation Methods*, in *Proceedings of the International Conference on Knowledge Engineering and Ontology Development*, part of the 7<sup>th</sup> International Joint Conference on Knowledge Discovery, Knowledge Engineering and Knowledge Management, Lisbonne, Portugal Nov 2015.

Signore, Oreste, *Introduzione al Semantic web*, in *Web Senza Barriere* 2008. Roma, 7-9 maggio 2008, Atti del Convegno, <http://www.w3c.it/papers/wsb08.pdf>

Tambassi, Timothy – Magro, Diego, *Ontologie informatiche della geografia. Una sistematizzazione del dibattito contemporaneo*, «Rivista di estetica», 58 (2015), p. 191-205. <https://doi.org/10.4000/estetica.447>

Tomasi, Francesca, *Organizzare la conoscenza: Digital Humanities e Web Semantico*, Milano, Editrice Bibliografica, 2022.

Valacchi, Federico, *Pezzi di cose di cose nel mondo. Il processo di integrazione delle descrizioni archivistiche nei sistemi interculturali*, «JLIS.it», vol. 7, n. 2 (May 2016), p. 333-369.

Valacchi, Federico, *Le parti e il tutto: integrare la conoscenza*, «JLIS.it», vol. 13, n. 3 (September 2022), p.1-11.

Veninata, Chiara, *Linked open data e ontologie per la descrizione del patrimonio culturale: criteri per la progettazione di un registro ragionato*, Dottorato di ricerca in scienze librerie e documentarie, XXXI ciclo, Università degli Studi di Roma La Sapienza, 2019.

Veninata, Chiara, *Inside the Meanings. The Usefulness of a Register of Ontologies in the Cultural Heritage Sector*, «JLIS.It» 11 (2), p. 45-58.

Vitali, Stefano, *Introduzione*, in *Records in Contexts: A conceptual model for archival description: Il contributo italiano*. Quaderni del Mondo degli archivi n. 2 (luglio 2017), p. 3–7.

W3C Technical Architecture Group (TAG), *The Rule of Least Power*, 2006, <https://www.w3.org/2001/tag/doc/leastPower>

Yamamoto, Dan et als., *Geographic Area Representations in Statistical Linked Open Data of Japan*, in *Joint Proceedings of the International Workshops on Hybrid Statistical Semantic Understanding and Emerging Semantics, and Semantic Statistics co-located with 16th International Semantic Web Conference, HybridSemStats@ISWC 2017*, Vienna, Austria October 22nd, 2017, CEUR-WS.org, 2017

## Sitografia

ArCo. <https://dati.cultura.gov.it/progetto-arco-architettura-della-conoscenza/>

Atlante storico istituzionale dell'Italia unita (ASI). Applicazione web.

<http://dati.san.beniculturali.it/asi/local/>

Atlante storico istituzionale dell'Italia unita (ASI). Ontologia (codice sorgente).

<http://dati.san.beniculturali.it/lode/asi/ASI.owl>

Atlante storico istituzionale dell'Italia unita (ASI). Ontologia (vista HTML).

<http://dati.san.beniculturali.it/lode/asi/>

CIDOC Conceptual Reference Model (CRM). <http://www.cidoc-crm.org/>

CRMgeo. <http://www.cidoc-crm.org/crmgeo/>

DBpedia. <https://wiki.dbpedia.org/>

EAC-CPF Ontology.

[http://archivi.ibc.regione.emiliaromagna.it/ontology/reference\\_document/referencedocument.html](http://archivi.ibc.regione.emiliaromagna.it/ontology/reference_document/referencedocument.html)

FAO Geopolitica Ontology.

<https://www.fao.org/countryprofiles/geopolitical-ontology/download/en/>

GeoNames. <https://www.geonames.org/>

GeoSPARQL. <https://www.ogc.org/standards/geosparql>

International Council on Archives Records in Contexts Ontology (ICA RiC-O) version 0.2.

<https://www.ica.org/standards/RiC/ontology.html>

I.PaC – Infrastruttura e servizi per il Patrimonio Culturale.

<https://ipac.cultura.gov.it/>

Itinerari digitali. <https://itineraridigitali.cultura.gov.it/>

Linked Open Data del SAN. <http://san.beniculturali.it/web/san/dati-san-lod>

Office for national Statistics. Geography Linked Data-  
<http://statistics.data.gov.uk/vocabularies>

Ontologie géographique de l'INSEE. <http://rdf.insee.fr/def/geo/insee-geo-onto.ttl>

Ontopia. <https://github.com/italia/daf-ontologie-vocabolari-controllati/wiki#ontopia---la-rete-di-ontologie-e-vocabolari-controllati-della-pubblica-amministrazione>

ORG The Organization Ontology. <https://www.w3.org/TR/vocab-org/>

OWL 2 Web Ontology Language Primer (Second Edition).  
<https://www.w3.org/TR/owl-primer/>

OWL Web Ontology Language Guide. <https://www.w3.org/TR/2004/REC-owl-guide-20040210/>

Prov-Ontology. <https://www.w3.org/TR/prov-o/>

RDF Resource Description Framework. <https://www.w3.org/TR/rdf-primer/>.

RDF Star. [https://w3c.github.io/rdf-star/cg-spec/editors\\_draft.html](https://w3c.github.io/rdf-star/cg-spec/editors_draft.html)

Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani (GGASI)  
<http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>

Sistema Informativo Storico delle Amministrazioni Territoriali (SISTAT)  
<https://sistat.istat.it/>

SKOS Simple Knowledge Organization System. <https://www.w3.org/2004/02/skos/>

Statistical LOD of Japan – e-Stat. <http://data.e-stat.go.jp/lodw/en>

SUT (Sistema Unico Territoriale).

<https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/indice-sut>

Tesaurus del Sistema archivistico nazionale (SAN). Codice sorgente.

<http://www.san.beniculturali.it/SAN/tesaurosan.rdf>

Tesaurus del Sistema archivistico nazionale (SAN). Vista grafica.

<http://dati.san.beniculturali.it/skos/>

TSN-Change Ontology. <http://lig-tdcge.imag.fr/tsnchange/>

TSN Ontology. <http://lig-tdcge.imag.fr/tsn/>

## **Allegato 1**

### **Corpus dei provvedimenti normativi relativi alla geografia giudiziaria italiana (1859-2014)**

#### **1859**

Regio decreto 24 luglio 1859, n. 3573, che istituisce in Milano un Tribunale di terza istanza

Regio decreto 27 ottobre 1859, n. 3703, che dispone il trasferimento a Milano della sede della Corte di cassazione

Regio decreto 13 novembre 1859, n. 3781 contenente l'ordinamento giudiziario e nuova circoscrizione territoriale delle Corti d'Appello, dei Tribunali e dei Mandamenti

Decreto dittatoriale 27 dicembre 1859, n. 79, che stabilisce la circoscrizione territoriale amministrativa delle Regie provincie dell'Emilia

#### **1860**

Decreto del Governatore delle Regie provincie dell'Emilia 12 marzo 1860, n. 87. Istituzione di nuovi mandamenti

Regio decreto 14 luglio 1860, n. 4176, che definisce la circoscrizione amministrativa e giudiziaria dei territori del circondario di Nizza non ceduti alla Francia e istituisce la nuova Provincia di Porto Maurizio

Regio decreto 14 luglio 1860, n. 4177, che stabilisce in Oneglia un nuovo Circolo di Assisie comprendente la nuova provincia di Porto Maurizio

Decreto prodittatoriale 26 agosto 1860, n. 170, che chiama in vigore in Sicilia la legge comunale e provinciale del Regno d'Italia

Regio decreto 14 novembre 1860, n. 4411, che trasferisce in Diano Marina la sede della giudicatura mandamentale di Diano Castello

Decreto del Regio Commissario straordinario per le provincie dell'Umbria 15 dicembre 1860, n. 197, che stabilisce la ripartizione territoriale della nuova Provincia dell'Umbria

Decreto luogotenenziale 22 dicembre 1860, n. 4495, che stabilisce la circoscrizione territoriale amministrativa del regio territorio delle Marche

Regio decreto 26 novembre 1860, n. 4453, che detta diverse disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice di procedura penale nelle Provincie dell'Emilia

Regio decreto 26 novembre 1860, n. 4460, contenente diverse disposizioni transitorie in relazione all'attuazione nell'Emilia della legge sull'ordinamento giudiziario

Regio decreto 4 dicembre 1860, n. 4461, relativo alla nuova circoscrizione territoriale delle Autorità Giudiziarie per l'Emilia

Regio decreto 15 dicembre 1860, n. 4471, che modifica le circoscrizioni amministrative dell'Emilia in conformità alla circoscrizione giudiziaria

Decreto dell'Intendente Generale della Provincia di Bologna 31 dicembre 1860, che porta il riparto delle quattro Giudicature Mandamentali di Bologna. (Monit. di Bologna 7 gennaio 1861 n. 5)

Regio decreto 31 dicembre 1860, n. 4525, che stabilisce la circoscrizione territoriale giudiziaria delle Province dell'Umbria e delle Marche

## **1861**

Decreto luogotenenziale 2 gennaio 1861, n. 140, che estende alle provincie napoletane la legge 23 ottobre 1859 sull'amministrazione provinciale e comunale vigente nelle altre provincie del Regno, salvo alcune indicate disposizioni

Regio decreto 20 gennaio 1861, n. 4602, col quale la circoscrizione amministrativa delle Provincie dell'Umbria stabilita con decreto 15 dicembre 1860, viene modificata, nella parte che concerne il Circondario di Orvieto, in conformità della circoscrizione giudiziaria

Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 32, che applica alla Sicilia con talune modificazioni i Codici penali e di procedura penale e le Leggi sull'ordinamento giudiziario e sugli stipendi dei funzionari dello stesso ordine, pubblicati in Torino in novembre 1859, non che i regolamenti che vi hanno relazione.

Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 239, con cui si approva l'ordinamento giudiziario per le provincie napoletane, con la corrispondente Legge organica

Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 260, che stabilisce la circoscrizione territoriale della novella provincia di Benevento, modificando quella delle provincie limitrofe

Regio decreto 18 aprile 1861, n. 4792, con cui si provvede al riordinamento amministrativo delle frazioni della Savoia e del Circondario di Nizza rimaste allo Stato in seguito al Trattato 26 marzo 1860

Legge 30 Giugno 1861, n. 56, con cui si proroga nelle Provincie Napolitane e Siciliane l'attuazione dell'ordinamento giudiziario, e delle leggi di procedura penale del 17 febbraio 1861

Regio decreto 28 luglio 1861, n. 107, con cui tutti gli affari giudiziari dei comuni di Arpaiese e di Ceppaloni si dichiarano devoluti alla sede di Benevento, capoluogo del Circondario

Regio decreto 20 Novembre 1861, n. 329, che determina il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali delle Autorità Giudiziarie nelle Provincie Napolitane

Regio decreto 24 Novembre 1861, n. 334, che determina provvisoriamente il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali delle Autorità Giudiziarie nelle Provincie Siciliane

Regio decreto 22 Dicembre 1861, n. 375, che dichiara dover continuare nelle loro funzioni le attuali Magistrature Napolitane e Siciliane finché non siano le nuove istituite

## **1862**

Legge 19 Gennaio 1862, n. 420. Relativa all'attuazione nelle Provincie Napolitane del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario

Legge 19 Gennaio 1862, n. 421. Relativa all'attuazione nelle Provincie Siciliane del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario

Regio decreto 9 Febbraio 1862, n. 450, col quale è istituito un Circolo d' Assise nel Distretto della Corte d'Appello d'Aquila, ed un Tribunale di Circondario in Sulmona, e sono fatte alcune modificazioni riguardo alla circoscrizione delle Giudicature mandamentali delle Provincie Napolitane

Regio decreto 9 Febbraio 1862, n. 452, col quale sono istituiti nuovi Tribunali di Circondario nelle Provincie Siciliane

Regio decreto 16 Febbraio 1862, n. 469. Col quale si danno varii provvedimenti transitori diretti a coordinare le antiche Istituzioni giudiziarie delle Provincie Napolitane e Siciliane coll'applicazione del nuovo Ordinamento giudiziario

Legge 27 Marzo 1862, n. 516. Attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale del 20 novembre 1859 e della Legge sull'Ordinamento giudiziario del 13 novembre detto anno, sulla oralità e sulla pubblicità dei giudizi civili, e sopra altre modificazioni della procedura civile in Lombardia

Regio decreto 6 Aprile 1862, n. 530, col quale viene fissato il giorno per l'attuazione nelle Provincie Napolitane dell'Ordinamento giudiziario e del Codice di procedura penale

Regio decreto 6 Aprile 1862, n. 543, contenente una rettificazione alla Tabella A annessa al Decreto 9 febbraio 1862, n.° 452, relativa alla circoscrizione giudiziaria delle Provincie Siciliane

Regio decreto 21 Aprile 1862, n. 577, con cui è fissata l'epoca per l'attuazione nelle Provincie Siciliane del Codice di procedura penale e dell'Ordinamento giudiziario

Regio decreto 4 Maggio 1862, n. 591, che trasferisce la sede del Mandamento da Casalduni a Pontelandolfo, ed aggiunge quello di Ruffano stato omissso nella circoscrizione giudiziaria delle Provincie Napolitane



Regio decreto 10 Maggio 1862, n. 609, contenente una modificazione intorno alla dipendenza del Circondario giudiziario di Pavia

Regio decreto 1 Giugno 1862, n. 634, che approva il regolamento per la trattazione degli affari civili nelle Corti, nei Tribunali e nelle Giudicature di Lombardia

Regio decreto 8 Giugno 1862, n. 646, che istituisce un Tribunale di Circondario in Salò, ed aggrega a quello di Brescia i Mandamenti di Leno e Verolanuova

Regio decreto 8 Giugno 1862, n. 647, col quale vengono istituite nuove Giudicature mandamentali in Lombardia

Regio decreto 14 Agosto 1862, n. 757, per l'istituzione di un Tribunale di Circondario nella città di Nicastro

Regio decreto 7 Settembre 1862, n. 808, che divide in due Mandamenti il territorio del Comune di Cesena

Regio decreto 14 Settembre 1862, n. 838, con cui la Corte d'Appello di Napoli è accresciuta di una nuova Sezione

Regio decreto 25 Settembre 1862, n. 837, con cui sono istituiti nuovi Tribunali di Circondario nelle Province Napoletane, ed introdotte alcune modificazioni nella circoscrizione mandamentale delle medesime

Regio decreto 5 Ottobre 1862, n. 873, relativo all'ordinamento dei Tribunali di Commercio nelle Province Siciliane

### **1863**

Regio decreto 18 Gennaio 1863, n. 1123. Sull'ordinamento dei Tribunali di commercio nelle Province delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria

Regio decreto 10 maggio 1863, n. 1257, che ordina la traslazione nel Comune di Corsico della sede del Mandamento 10.mo di Milano.

### **1864**

Regio decreto 12 Giugno 1864, n. 1809, col quale il Comune di Santa Teresa (Messina) è stabilito Capo-luogo di Mandamento in vece di quello di Savoca

Legge 18 Dicembre 1864, n. 2050, che ordina il trasferimento della Corte di Cassazione da Milano a Torino

### **1865**

Regio decreto 26 Marzo 1865, n. 2265, che ordina la traslazione della sede della Giudicatura mandamentale dal Comune di Baranello a quello di Vinciatiuro

Legge 2 Aprile 1865, n. 2215. Per l'unificazione legislativa del Regno d'Italia

Legge 6 Dicembre 1865, n. 2626. Sull'Ordinamento giudiziario

Regio decreto 14 Dicembre 1865, n. 2636, col quale è determinato il numero dei Funzionari che dovranno essere addetti alle Corti, ai Tribunali, agli Uffici del pubblico Ministero, ed alle Preture del Regno

Regio decreto 14 Dicembre 1865, n. 2637, che determina il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali dei Circoli per le Corti di assise e delle Preture

Regio decreto 14 Dicembre 1865, n. 2641, col quale è approvato il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di procedura civile, di quello di procedura penale, e della Legge sull'ordinamento giudiziario

Regio decreto 30 Dicembre 1865, n. 2740, che aggrega il Cascinale di Volpara al Comune di Sommo, Circondario di Pavi

## **1866**

Regio decreto 18 Gennaio 1866, n. 2780. Per la cessazione delle funzioni del Tribunale di 3<sup>a</sup> Istanza in Milano

Regio decreto 13 Maggio 1866, n. 2924, col quale è determinata la sede temporanea, durante la stagione estiva, della Corte d'Assise e del Tribunale civile e correzionale, e della Pretura di Grosseto

Regio decreto 19 luglio 1866, n. 3066, contenente disposizioni circa l'amministrazione della giustizia, e circa gli affari relativi all'Amministrazione giudiziaria nelle Province venete liberate dall'occupazione austriaca.

Regio decreto 8 Agosto 1866, n. 3134, col quale il Distretto di Cologna è aggregato nei rapporti amministrativi, finanziari e giudiziari alla Provincia ed al territorio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Vicenza

Regio decreto 12 Settembre 1866, n. 3196, col quale è stabilito spettare fino a nuova disposizione ai Tribunali di Rovigo, di Padova, di Vicenza, di Treviso, di Udine e di Belluno il conoscere le appellazioni contro le decisioni pronunciate dalle Preture urbane e foresi

Regio decreto 13 Ottobre 1866, n. 3251, col quale è stabilito che il Tribunale di appello in Venezia, i Tribunali provinciali di Venezia, di Verona e di Mantova, e le Preture comprese nei rispettivi territori giurisdizionali liberati dalla occupazione austriaca continueranno ad esercitare le loro funzioni secondo le leggi vigenti, salve le disposizioni del presente Decreto

Regio decreto 24 Ottobre 1866, n. 3305, col quale, per quanto concerne l'applicazione della Legge 17 dicembre 1860, n° 4513, nelle Province della Venezia e di Mantova si intenderà sostituita alla circoscrizione territoriale del Mandamento quella degli attuali Distretti delle Preture

Regio decreto 16 Dicembre 1866, n. 3414, col quale sono istituite nella città di Napoli due Preture urbane pei giudizi penali, ed è determinata la circoscrizione territoriale delle medesime

#### **1868**

Legge 9 Febbraio 1868, n. 4232, colla quale la Provincia di Mantova è ricostituita, nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca

#### **1869**

Regio decreto 26 Aprile 1869, n. 5034, riguardante il Tribunale di commercio di Monteleone

#### **1870**

Regio decreto 15 Ottobre 1870, n. 5928, col quale sono pubblicate ed avranno forza di Legge nelle Provincie Romane la Legge comunale e provinciale, allegato A, n. 2248, e la Legge 18 agosto 1870, n. 5815

Regio decreto 15 Ottobre 1870, n. 5929, col quale il territorio delle Provincie Romane costituisce la Provincia di Roma, la quale è divisa in cinque Circondari

Regio decreto 27 novembre 1870, n. 6030, che manda pubblicare nella Provincia di Roma alcuni Codici, Leggi, Decreti e Regolamenti concernenti l'unificazione legislativa

Regio decreto 3 Dicembre 1870, n. 6061, che approva la circoscrizione territoriale giudiziaria della Provincia di Roma

#### **1871**

Regio decreto 24 Febbraio 1871, n. 83, col quale è rettificata la Tabella A annessa al Decreto 3 dicembre 1870, nella parte concernente le Preture ed i Comuni di Cori e Valmontone

Legge 26 marzo 1871, n. 129, sull'unificazione legislativa delle Provincie Venete e di Mantova

Legge 2 Aprile 1871, n. 151, contenente disposizioni provvisorie concernenti la Corte di cassazione per la Provincia di Roma

Legge 3 Luglio 1871, n. 304, colla quale i Comuni di Mentana e Monterotondo sono sottoposti alla giurisdizione della Pretura IV di Roma, e la sede del Mandamento di Rivarolo Ligure è trasferita in Sampierdarena

Regio decreto 3 Luglio 1871, n. 334, che approva la circoscrizione territoriale giudiziaria delle Provincie della Venezia di Mantova

Legge 6 Luglio 1871, n. 296, colla quale il Comune di Volongo passa alla Provincia di Cremona ed è aggregato al Mandamento di Pescarolo

#### **1873**

Regio decreto 17 Agosto 1873, n. 1465, che estende la giurisdizione della Pretura urbana di Milano al territorio del Comune dei Corpi Santi

#### **1874**

Regio decreto 19 marzo 1874, n. 1892, che stabilisce la circoscrizione territoriale delle Preture di Roma

Regio decreto 29 Novembre 1874, n. 2247, che determina la circoscrizione delle Corti d'Assise

#### **1875**

Legge 12 Dicembre 1875, n. 2837, che istituisce due sezioni temporanee di corte di cassazione in Roma

Legge 23 Dicembre 1875, n. 2839, che modifica l'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865

#### **1876**

Regio decreto 5 Maggio 1876, n. 3083, che istituisce nella città di Catania una pretura urbana

Regio decreto 1 Giugno 1876, n. 3151, che istituisce in Palermo una pretura urbana

Regio decreto 17 Dicembre 1876, n. 3563, col quale la giurisdizione del tribunale di commercio di Palermo è provvisoriamente devoluta al tribunale civile e correzionale

#### **1877**

Legge 31 marzo 1877, n. 3761, sui conflitti di attribuzioni

Legge 10 Maggio 1877, n. 3833, colla quale il comune di Isola Sant'Antonio è distaccato dal mandamento di Pieve del Cairo (Pavia) ed è aggregato al mandamento di Sale (Alessandria)

Legge 5 Agosto 1877, n. 3994, che separa la provincia di Siracusa dal distretto della Corte d'appello di Palermo e l'aggrega a quello della Corte d'appello di Catania

Regio decreto 2 Dicembre 1877, n. 4154, col quale è stabilito che il tribunale, di commercio di Palermo riprenderà la sua giurisdizione col giorno 1° gennaio 1878

#### **1878**

Legge 7 Luglio 1878, n. 4443, che separa il comune di Torella dei Lombardi dal mandamento di Frigento e lo aggrega a quello di Sant'Angelo dei Lombardi

Legge 7 Luglio 1878, n. 4444, che separa i comuni di Paderno-Fasolaro, Castelveverde ed Ossolaro dal mandamento di Pizzighettone ed il comune di Bardolano dal mandamento di Soresina e li aggrega tutti a quello di Casalbuttano (Cremona)

Legge 18 Luglio 1878, n. 4467. I comuni di Manziana e di Canale sono separati dal mandamento di Tolfa e circondario di Civitavecchia, ed aggregati al mandamento di Bracciano e circondario di Roma

## **1879**

Regio decreto 4 Maggio 1879, n. 4897, che devolve provvisoriamente al tribunale civile dei rispettivi circondari, la giurisdizione dei tribunali di commercio di Trapani, Rimini, Pesaro e Civitavecchia

Regio decreto 1 Giugno 1879, n. 4909, che devolve al tribunale del circondario di Bologna la giurisdizione di quel tribunale di commercio

Legge 15 Giugno 1879, n. 4929, che aggrega al mandamento di Boscotrecase il comune di Boscoreale, distaccandolo da quello di Torre Annunziata (Napoli)

Legge 15 Giugno 1879, n. 4930, che distacca dal circondario di Termini Imerese il mandamento di Mezzojuso e lo aggrega a quello di Palermo

Legge 15 Giugno 1879, n. 4931, che distacca il comune di Prignano sulla Secchia dal mandamento di Montefiorino, e lo aggrega a quello di Sassuolo (Modena)

Legge 15 Giugno 1879, n. 4932, che distacca il comune di Osiglia dal mandamento di Cairo Montenotte, e lo aggrega a quello di Millesimo, circondario di Savona

Legge 19 Giugno 1879, n. 4952, che distacca dal mandamento di S. Vito Chietino il comune di Fossacesia (Chieti) e lo aggrega a quello di Lanciano

Regio decreto 22 Giugno 1879, n. 4933, che provvede alla ricostituzione del tribunale di commercio di Bologna

Legge 3 Luglio 1879, n. 5024, che distacca dal circondario del Tribunale di Sciacca i mandamenti di Cammarata S. Giovanni e Casteltermini, e li aggrega a quello del tribunale di Girgenti

## **1880**

Legge 11 Gennaio 1880, n. 5248, che distacca il comune di Pareto in provincia di Genova, dal mandamento di Dego, e lo aggrega al mandamento di Spigno Monferrato (Alessandria)

Regio decreto 5 febbraio 1880, n. 5270, che estende la giurisdizione della pretura urbana di Genova al territorio dei comuni di S. Martino d'Albaro, Foce, Marassi, S. Francesco d'Albaro, S. Fruttuoso e Staglieno

Regio decreto 8 febbraio 1880, che istituisce in Pistoia un secondo ufficio di conciliazione

Regio decreto 4 agosto 1880, che istituisce una corte d'assise straordinaria per l'anno giuridico corrente nel circolo di Messina

Regio decreto 21 settembre 1880, che istituisce una corte d'assise straordinaria per l'anno giuridico corrente nel circolo di Avellino

Regio decreto 21 settembre 1880, che istituisce una corte d'assise straordinaria per l'anno giuridico corrente nel circolo di Cagliari

## **1881**

Regio decreto 2 gennaio 1881, col quale si istituiscono delle corti d'assise straordinarie nei seguenti capiluoghi di circondario: Asti, Caltagirone, Modica, Rocca S. Casciano, Sarzana, Patti, S. Angelo dei Lombardi, Velletri, Alba, Mondovì, Saluzzo, Aosta, Biella e Novara

Regio decreto 10 gennaio 1881, n. 13, col quale è devoluta provvisoriamente al tribunale civile e correzionale di Genova la giurisdizione del tribunale di commercio della stessa città

Regio decreto 20 febbraio 1881, n. 71, che istituisce una sezione temporanea presso la corte di Cassazione di Torino

Regio decreto 20 febbraio 1881, n. 71, che stabilisce che il Tribunale di commercio di Genova riprenda le sue funzioni col 1° aprile 1881

Legge 7 aprile 1881, n. 141, che istituisce nella città di Asti una nuova pretura

Legge 7 aprile 1881, n. 146, che trasferisce la sede della pretura di Minucciano, in Colognola di S. Anastasio, e stabilisce che il mandamento relativo assuma la denominazione di Piazza al Serchio

Legge 7 aprile 1881, n. 147, che restituisce la pretura del 3° mandamento di Pisa all'antica sua sede e denominazione dei Bagni di San Giuliano

Legge 10 aprile 1881, n. 148, che aggrega il comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese

Regio decreto 8 maggio 1881, n. 213, che stabilisce il giorno in cui entrerà in funzioni la pretura del II mandamento di Asti e determina la circoscrizione territoriale delle due preture di detta città

Regio decreto 30 giugno 1881, che istituisce nel comune di Sutera un secondo ufficio di conciliazione

Legge 23 luglio 1881, n. 332, che stabilisce definitivamente nel comune di Asso la sede della pretura.

Legge 23 luglio 1881, n. 343, che distacca i comuni di Calatabiano e Fiumefreddo di Sicilia dal mandamento di Linguaglossa e li aggrega a quello di Giarre

Legge 23 luglio 1881, n. 344, che distacca il comune di Monsampolo dal mandamento di Offida e lo aggrega al mandamento di San Benedetto del Tronto.

Legge 25 luglio 1881, n. 369, che distacca il comune di Scerni dal mandamento di Gissi e lo aggrega al mandamento di Casalbordino

Regio decreto 8 agosto 1881, che istituisce nel comune di Cairo Montenotte un secondo ufficio di conciliazione

Legge 30 dicembre 1881, n. 560, che aggrega il comune di Palombaro al mandamento di Casali

## **1882**

Legge 14 maggio 1882, per l'aggregazione del comune di Bargagli al mandamento di Staglieno

Legge 2 luglio 1882, n. 840 che dà facoltà al Governo di modificare l'attuale circoscrizione territoriale delle sette preture mandamentali della città di Torino

Legge 5 luglio 1882, per l'aggregazione dei comuni di Quincinetto, Quassolo e Tavagnasco, circondario di Ivrea, al mandamento di Settimo Vittone

Legge 5 luglio 1882, per l'aggregazione del comune di Piovà, in provincia di Alessandria al mandamento di Cocconato

Legge 18 luglio 1882, per l'aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso

Legge 18 luglio 1882, per l'aggregazione del comune di Monteleone d'Orvieto, al mandamento di Città di Pieve

Regio decreto 21 agosto 1882, n. 957, che stabilisce la circoscrizione territoriale delle preture di Torino

Regio decreto 14 ottobre 1882, col quale è istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Acciano.

Legge 24 dicembre 1882 che stacca il comune di Tizzano Val Parma dal mandamento di Corniglio e lo unisce a quello di Langhirano

## **1883**

Regio decreto 15 febbraio 1883, col quale è istituito presso il comune di Venezia un quarto ufficio di conciliazione, avente sede e giurisdizione nella frazione di Malamocco

Regio decreto 8 aprile 1883, col quale è istituito nel comune di Procida un secondo ufficio di conciliazione avente sede nella Borgata Monte di Procida e giurisdizione nella Borgata medesima e nel villaggio di Cappella

Legge 8 luglio 1883, n. 1459 che istituisce una pretura a Terranova-Pausania

Regio decreto 11 settembre 1883, n. 1589, col quale è istituita una nuova pretura nel mandamento di Terranova-Pausania

Regio decreto 25 novembre 1883, per la circoscrizione dei due uffizii di conciliazione del comune di Pavia

Regio decreto 16 dicembre 1883, col quale si istituisce un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Caloveto

Regio decreto 23 dicembre 1883, che sopprime la sezione temporanea della corte di cassazione di Torino istituita con decreto 20 febbraio 1881

#### **1884**

Regio decreto 11 gennaio 1884, che istituisce un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Portolongone in provincia di Livorno

Regio decreto 18 maggio 1884, che istituisce un secondo ufficio di conciliazione nel comune di S. Demetrio Corone in provincia di Cosenza con sede nella frazione Macchia

Legge 3 giugno 1884, n. 2354, che unisce il comune di Castagneto (Torino) al mandamento di Chivasso

Legge 3 giugno 1884, n. 2355, che istituisce una pretura nel comune di Villarosa

Legge 3 giugno 1884, n. 2396, che aggrega il comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano

Legge 29 giugno 1884, n. 2726 con la quale i comuni di Monterotondo e di Mentana sono staccati dal VI mandamento di Roma e costituiti in un nuovo mandamento denominato Monterotondo

Regio decreto 5 ottobre 1884, col quale sono soppressi nel comune di Pettorano sul Gizio gli attuali due uffici di conciliazione ed è in loro vece costituito un ufficio unico di conciliazione, con effetto dal 1° gennaio 1885

Regio decreto 5 ottobre 1884, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Marciana Marina, con sede nella frazione Poggio e giurisdizione nel territorio della frazione stessa

Regio decreto 18 novembre 1884, col quale si sopprimono gli attuali quattro uffici di conciliazione nel comune di Como, ed in loro vece si istituiscono due uffici di conciliazione nel comune medesimo, con effetto dal 1° gennaio 1885

Regio decreto 11 dicembre 1884, n. 2805, che dispone che la pretura di Monterotondo entri in funzione col 1° gennaio 1885 e provvede per gli stipendi spettanti ai funzionari della medesima



Regio decreto 31 dicembre 1884, n. 2865, col quale si dispone che la data di entrata in funzione della pretura di Villarosa

#### **1885**

Regio decreto 23 aprile 1885, col quale è istituito nel comune di Gubbio un secondo ufficio di conciliazione con sede nella frazione Coccorano e con giurisdizione sul territorio tanto della frazione stessa, che delle parrocchie di Giomisci, Biscina e Fraticciola Selvatica

#### **1886**

Regio decreto 18 aprile 1886, col quale è istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Boscoreale in provincia di Napoli, con sede nella frazione di Flocco

#### **1887**

Regio decreto 16 gennaio 1887, col quale sono soppresse 23 corti d'assise straordinarie

Legge 29 maggio 1887, n. 4505, con la quale si trasferisce in Baranello la sede della pretura di Vinchiaturò

Legge 12 giugno 1887 con la quale i comuni di Cavenago d'Adda e S. Martino in Strada vengono separati dal mandamento di Borghetto e aggregati al secondo mandamento di Lodi.

Legge 3 luglio 1887 che aggrega il comune di Fabrica di Roma al mandamento di Civita Castellana

Legge 7 luglio 1887 che aggrega il comune di Campora in provincia di Salerno al mandamento di Laurino

Legge 14 luglio 1887, n. 4710, che distacca il comune di Isorella dal circondario di Verolanuova e dal mandamento di Leno, e lo aggrega al circondario di Brescia e al mandamento di Montichiari.

#### **1888**

Legge 25 gennaio 1888, n. 5174, per l'abolizione dei tribunali di commercio

Regio decreto 23 febbraio 1888, n. 5215, contenente le disposizioni per l'attuazione della Legge 25 gennaio 1888, colla quale sono aboliti i tribunali di commercio

Regio decreto 11 marzo 1888, che istituisce un separato ufficio di conciliazione nella borgata Acquasanta Vergine Maria, frazione dello stesso comune di Palermo

Regio decreto 28 giugno 1888, col quale si istituisce un separato ufficio di conciliazione in Carapelle, frazione del comune di Ortanova, in provincia di Foggia

Legge 6 dicembre 1888, n. 5825 (Serie 3), che deferisce alla Cassazione di Roma le cognizioni di tutti gli affari penali del Regno

## **1889**

Regio decreto 20 gennaio 1889, col quale si modifica la circoscrizione alle due sezioni degli uffici di conciliazione nel comune di Canosa

Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5929, contenente disposizioni occorrenti per l'attuazione della Legge che deferisce alla Corte di cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno con annessa tabella

Regio decreto 24 febbraio 1889, col quale gli attuali due uffici di conciliazione del comune di Ripalimosani, circondario di Campobasso, sono soppressi, ed è in loro vece istituito, nel comune medesimo, un unico ufficio di conciliazione

Legge 11 aprile 1889, n. 6019, che aggrega il comune di Molocchio, in provincia di Reggio di Calabria, al mandamento di Radicena.

Regio decreto 28 aprile 1889, n. 6042, che determina il giorno in cui le Sezioni penali delle Corti di cassazione di Firenze e Torino cesseranno dalle loro funzioni

Regio decreto 29 agosto 1889, col quale viene soppresso il 2° ufficio di conciliazione, istituito nel comune di Vinchiaturo, provincia di Campobasso, con Regio decreto 17 novembre 1871

Regio decreto 29 agosto 1889, n. 6357, che determina il giorno in cui la Sezione penale della Corte di cassazione di Napoli cessa dalle sue funzioni

Regio decreto 24 settembre 1889, col quale è istituito un secondo ufficio di conciliazione in Crispiano, frazione del comune di Taranto

Regio decreto 28 settembre 1889, n. 6406 che determina il giorno in cui la Sezione penale della Corte di cassazione di Palermo cessa dalle sue funzioni

Regio decreto 19 dicembre 1889, con il quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nella città di Genova

## **1890**

Legge 30 marzo 1890, n. 6702, che autorizza il Governo a diminuire il numero delle Preture esistenti, ed a modificare in corrispondenza a tale diminuzione la circoscrizione giudiziaria del Regno

Regio decreto 12 giugno 1890, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Acquafondata, con sede in Viticuso, frazione del detto comune

Regio decreto 10 ottobre 1890, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Andali, che avrà sede in Botricello, frazione del detto comune

Regio decreto 10 ottobre 1890, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Cave, che avrà sede in Rocca di Cave, frazione del detto comune

## **1891**

Regio decreto 26 luglio 1891, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Esperia in provincia di Caserta, che avrà sede in Monticelli, frazione del detto comune

Regio decreto 12 agosto 1891, col quale viene istituito un nuovo ufficio di conciliazione nel comune di Caltanissetta

Regio decreto 3 settembre 1891, col quale si modifica la circoscrizione territoriale dei due uffici di conciliazione nella città di Genova

Regio decreto del 24 settembre 1891, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Fluminimaggiore, in frazione di Buggerru

Regio decreto 21 ottobre 1891, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nella Borgata di Mosorrafa, frazione del comune di Cataforio, provincia di Reggio Calabria

Regio decreto 9 novembre 1891, n. 669, che determina il numero, la sede e la circoscrizione delle preture del Regno

Regio decreto 17 dicembre 1891, n. 685, concernente disposizioni transitorie per l'attuazione della nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale.

## **1892**

Regio decreto 24 gennaio 1892, col quale vengono conservati i quattro uffici di conciliazione in Firenze e determinata la rispettiva loro giurisdizione territoriale in corrispondenza della nuova circoscrizione mandamentale della detta città

Regio decreto 1° maggio 1892, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Scheggia-Pascelupo

Legge 16 giugno 1892, n. 261. Sui conciliatori

Legge 30 giugno 1892, n. 314, che modifica la circoscrizione dei tribunali di Lanusei e Cagliari

Regio decreto 30 agosto 1892, col quale viene istituito un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina

Regio decreto 26 dicembre 1892, n. 728, che approva il regolamento per l'esecuzione della Legge sui conciliatori

## **1893**

Regio decreto 19 marzo 1893, n. 151, col quale è istituito un ufficio distinto di conciliazione nel Quartiere Monte Pietà in Palermo

Regio decreto 7 maggio 1893, n. 237, che istituisce in Trapani un secondo ufficio distinto di conciliazione e ne determina la giurisdizione.

Legge 2 luglio 1893, n. 349, che a datare dal 1° gennaio 1894 aggrega il comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila degli Abruzzi

Regio decreto 2 luglio 1893, n. 350 che istituisce un ufficio distinto di conciliazione in Torre di Palme, frazione del comune di Fermo

Decreto ministeriale 23 agosto 1893, che istituisce una Commissione incaricata di preparare un disegno di Legge per l'istituzione di sezioni di pretura, di studiare i probabili effetti della nuova Legge sui conciliatori, quali le condizioni degli uscieri di pretura dopo l'attuazione della Legge medesima, e di proporre adeguati provvedimenti

Regio decreto 25 agosto 1893, n. 513, col quale viene istituito un ufficio distinto di conciliazione in Fitalia, frazione del comune di Mezzojuso

Regio decreto 25 agosto 1893, n. 519, col quale viene istituito un secondo ufficio distinto di conciliazione in Casale Corte Cerro

Regio decreto 7 novembre 1893, n. 620 col quale viene istituito un ufficio distinto di conciliazione in Monte Santa Maria, frazione del comune di Toffia

Regio decreto 16 novembre 1893, n. 635 concernente l'istituzione di un ufficio distinto di conciliazione in Sant'Anna, borgata del comune di Caltabellotta

Regio decreto 31 dicembre 1893, n. 726, che istituisce un ufficio distinto di conciliazione in Cirella, frazione del comune di Benestare

#### **1894**

Regio decreto 18 febbraio 1894, n. 74, che istituisce un ufficio distinto di conciliazione in Bocchignano, frazione del comune di Montopoli in Sabina

Regio decreto 18 febbraio 1894, n. 75 col quale viene istituito in Licata un secondo Ufficio distinto di conciliazione con giurisdizione su tutto il quartiere della dogana, parte inferiore della città

Legge 12 aprile 1894, n. 134, che aggrega i comuni di Mioglie e Pontinvrea al mandamento di Sassello

Legge 3 maggio 1894, n. 165, che aggrega alla pretura di Chiari i comuni di Cossirano, Cizzago e Camezzano

Legge 9 maggio 1894, n. 165. con la quale i comuni di Cossirano, Cizzago e Camezzano sono staccati dal mandamento di Orzinuovi ed aggregati a quello di Chiari

Legge 19 luglio 1894, n. 324, che aggrega al mandamento di Aquila i comuni di Visone e Grogno

Regio decreto 9 dicembre 1894, n. 562, col quale viene istituito un ufficio di conciliazione in San Lazzaro, frazione del comune di Motta San Giovanni

#### **1895**

Regio decreto 25 maggio 1895, n. 342, col quale viene istituita in Roma una seconda pretura urbana

Regio decreto 25 luglio 1895 col quale viene istituito un ufficio distinto di conciliazione in Marina di Campo

Legge 8 agosto 1895, n. 483 che aggrega il comune di Poggio Mojano al mandamento di Orvinio (Perugia)

Regio decreto 16 settembre 1895, n. 596 che sopprime uno dei due uffici di conciliazione in Montagano

#### **1896**

Regio decreto 6 aprile 1896, n. 96, che istituisce nel comune di Montecorvino Pugliano (Salerno) un secondo ufficio distinto di conciliazione con sede nella frazione di Pontecagnano

Regio decreto 28 maggio 1896, n. 215, che istituisce in Bova Marina, frazione del Comune di Bova (Reggio Calabria), un Ufficio distinto di conciliazione

Regio decreto 28 maggio 1896, n. 216, che istituisce in Carfizzi, frazione del Comune di S. Nicola dell'Alto (Catanzaro), un Ufficio distinto di conciliazione

Regio decreto 18 giugno 1896, n. 246, che istituisce in Marina, frazione del Comune di Brancaleone (Reggio Calabria), un Ufficio distinto di conciliazione

Legge 21 giugno 1896, n. 300, colla quale il Comune di Castelvetro Valfortore (Benevento) viene distaccato dal Mandamento di S. Bartolomeo in Galdo ed aggregato a quello di Colle Sannita

Legge 9 luglio 1896, n. 287, colla quale il Comune di Ferentillo (Perugia) cessa di far parte del Mandamento e Circondario di Spoleto ed è aggregato a quello di Terni

Legge 12 luglio 1896, n. 393 colla quale il Comune di Caraffa di Catanzaro cessa di far parte del mandamento di Tiriolo ed è aggregato al mandamento di Borgia

Legge 20 luglio 1896, n. 307, colla quale il Comune di Sambuca Pistoiese è distaccato dal mandamento di S. Marcello Pistoiese ed aggregato a quello di Pistoia

Legge 20 luglio 1896, n. 325, colla quale il Comune di Castiglion Fibocchi viene aggregato al mandamento di Arezzo

Legge 23 luglio 1896, n. 330, colla quale i Comuni di Bagnatico e Brusaporto cessano di far parte del Mandamento di Martinengo e Circondario di Treviglio e sono aggregati al Mandamento di Trescore e Circondario di Bergamo

Regio decreto 18 novembre 1896, n. 505, che istituisce nel Comune di Labro (Perugia) un secondo Ufficio distinto di conciliazione con sede nella frazione di Calli

#### **1897**

Regio decreto 20 luglio 1897, n. 351, col quale è istituito in Zinga, frazione del comune di Casabona, un Ufficio distinto di conciliazione

Regio decreto 6 agosto 1897, n. 381, col quale è istituito in Talsano, frazione del comune di Taranto, un Ufficio distinto di conciliazione

Regio decreto 29 agosto 1897, n. 422, col quale sono istituiti due uffici distinti di conciliazione in Marina e Pietrapennata, frazioni del comune di Palizzi

Regio decreto 2 ottobre 1897, n. 434, che istituisce in San Gennariello, frazione del comune di Ottaiano, un ufficio distinto di conciliazione

Legge 30 dicembre 1897, n. 557 che separa il Comune di Villasor dalla circoscrizione della pretura di Decimomannu e lo aggrega a quella di Serramanna

#### **1898**

Regio decreto 19 giugno 1898, n. 314, con cui la frazione Statte del comune di Taranto è sottoposta alla giurisdizione dell'ufficio di conciliazione di Crispiano, altra frazione dello stesso comune di Taranto

Regio decreto 4 settembre 1898, n. 419, riflettente la istituzione in Battipaglia, frazione del Comune di Eboli, di un Ufficio distinto di Conciliazione

#### **1899**

Regio decreto 30 marzo 1899, n. 122, che sopprime nel comune di Atesa il secondo ufficio di conciliazione

Legge 27 aprile 1899, n. 158, concernente l'aggregazione del comune di Bentivoglio alla Pretura di S. Giorgio di Piano

Legge 27 aprile 1899, n. 159, concernente l'aggregazione del comune di Escalaplano alla Pretura di S. Nicolò Gerrei

Regio decreto 27 aprile 1899, n. 172, che istituisce in Telese, frazione del comune di Solopaca un ufficio distinto di conciliazione

Regio decreto 27 aprile 1899, n. 173, che istituisce in Marina, frazione del comune di Gioiosa Jonica un ufficio distinto di conciliazione

Regio decreto 7 maggio 1899, che istituisce una corte di assise straordinaria pel corrente anno giuridico nel circolo di Roma

#### **1900**

Regio decreto 7 gennaio 1900, n. 11, che istituisce in Marcellina, frazione del comune di San Polo dei Cavalieri, un ufficio di conciliazione

Legge 4 marzo 1900, n. 73, portante disposizioni per estendere la giurisdizione del Circolo d'assise di Mantova a tutto il territorio di Mantova

Regio decreto 8 marzo 1900, n. 117 172, che istituisce in Piazzolla, frazione del comune di Nola, un ufficio di conciliazione

Regio decreto 15 luglio 1900, n. 282, che istituisce In S. Angelo in Theodice, frazione del comune di Cassino, un ufficio di conciliazione

Regio decreto 20 luglio 1900, n. 287, che istituisce In Saline, frazione del comune di Montebello Jonico, un ufficio di conciliazione

Legge 2 dicembre 1900, n. 392 circa la separazione del comune di Dicari dalla pretura di Alia e la sua aggregazione a quella di Lercara Friddi

#### **1901**

Regio decreto 6 gennaio 1901, n. 6, che istituisce In Spessa, frazione del comune di Parodi Ligure, un ufficio distinto di conciliazione

Regio decreto 25 febbraio 1901, n. 84, che sopprime nella sezione Campagna del comune di Monopoli (Bari), il secondo ufficio di conciliazione

Legge 7 luglio 1901, n. 339 concernente l'aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore alla pretura di Oristano

Legge 7 luglio 1901, n. 340 concernente l'aggregazione dei Comuni del mandamento di Ciminna alla giurisdizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo

Regio decreto 21 agosto 1901, n. 414, che istituisce In Metti, frazione del comune di Pellegrino Parmense, un ufficio di conciliazione

Regio decreto 22 dicembre 1901, n. 517, per l'esecuzione della Legge 7 luglio 1901, n. 340, concernente l'aggregazione del mandamento di Ciminna alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo

#### **1902**

Regio decreto 13 aprile 1902, n. 132, che istituisce in S. Benedetto, frazione del comune di Pescina, un ufficio di conciliazione

Regio decreto 19 giugno 1902, n. 316, che istituisce nel comune di Fiesole un secondo ufficio di conciliazione

Legge 3 luglio 1902, n. 257, che aggrega il Comune di Gorzegno al mandamento di Cortemilia

Regio decreto 15 settembre 1902, n. 423, col quale viene istituito in Vallecupola, frazione del Comune di Roccasinibalda, un distinto Ufficio di conciliazione.

Regio decreto 15 settembre 1902, n. 424, che istituisce In Stromboli, frazione del comune di Lipari, un ufficio di conciliazione

### **1903**

Legge 24 maggio 1903, n. 198, che modifica la circoscrizione dei Tribunali di Santa Maria Capua Vetere e Cassino

Regio decreto 11 giugno 1903, n. 239, che istituisce in Marina, frazione del comune di Ali, un ufficio separato di conciliazione

Regio decreto 24 novembre 1903, che istituisce una Corte d'Assise straordinaria in Firenze

Regio decreto 13 dicembre 1903, n. 506 che stabilisce il passaggio di cause civili e commerciali dei mandamenti di Carinola e Mignano al Tribunale competente

Regio decreto 13 dicembre 1903, n. 518, concernente l'istituzione di un ufficio distinto di conciliazione in Pace, frazione del Comune di S. Lucia del Mela

### **1904**

Regio decreto 25 febbraio 1904, n. 74, che istituisce un ufficio di conciliazione in frazione di Petacciato, Comune di Guglionesi

Legge 13 marzo 1904, n. 79, che modifica la circoscrizione territoriale delle otto Preture della città di Milano

Regio decreto 15 maggio 1904, n. 201, contenente disposizioni per l'esecuzione della Legge che modifica la circoscrizione territoriale delle otto preture mandamentali della città di Milano

Legge 22 maggio 1904, n. 199, che aggrega il comune di Ronco all'Adige al mandamento di Verona

Legge 23 giugno 1904, n. 276, riflettente l'aggregazione del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione giudiziaria della R. Corte d'appello di Lucca e della Suprema Corte di cassazione di Firenze

Regio decreto 26 giugno 1904, n. 345, che provvede all'esecuzione della Legge 23 giugno 1904, n. 276, con la quale il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana viene staccato dalla Corte d'appello di Genova ed aggregato a quella di Lucca



Legge 8 luglio 1904, n. 325, concernente l'aggregazione dei comuni di San Giorgio su Legnano, Canegrate e San Vittore Olona al mandamento di Busto Arsizio

Legge 18 luglio 1904, n. 402, che modifica l'ordinamento giudiziario

Regio decreto 31 ottobre 1904, n. 597, che istituisce in Massa Marittima due uffici di conciliazione per le frazioni di Prata e Monterotondo

## **1905**

Legge 16 aprile 1905, n. 142 concernente l'aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano

Regio decreto 31 agosto 1905, n. 491, con cui si istituisce in Casal Guidi, frazione del comune di Serravalle Pistoiese, un ufficio di conciliazione

Regio decreto 30 novembre 1905, n. 574 che istituisce un ufficio di conciliazione in Chorio di San Lorenzo, frazione del Comune di San Lorenzo

## **1906**

Regio decreto 4 febbraio 1906, n. 72, che istituisce nella frazione Villa Santa Lucia del comune di Ofena, un ufficio distinto di conciliazione

Regio decreto 22 marzo 1906, n. 120, che istituisce nella frazione di Nuxis del comune di Santadi un ufficio di conciliazione

Regio decreto 6 maggio 1906, n. 218, che istituisce un ufficio di conciliazione nella frazione marina di Cirò del comune di Cirò

Legge 12 luglio 1906, n. 322, che approva la separazione dei comuni di Lunamatrona, Collinas ed altri dal mandamento di Mogoro e l'aggregazione dei medesimi alla pretura di Sanluri

Legge 15 luglio 1906, n. 328, che aggrega il comune di San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli

Regio decreto 3 settembre 1906, n. 502, recante disposizioni per l'attuazione della Legge 15 luglio 1906, n. 328 circa l'aggregazione del comune di San Pietro Avellana al mandamento di Carovilli

Regio decreto 16 settembre 1906, n. 576, che istituisce un ufficio di conciliazione in Marina d'Ardore

## **1907**

Legge 10 febbraio 1907, n. 30, che trasferisce la sede della pretura del mandamento di Staiti a Brancaleone Marina

Legge 24 marzo 1907, n. 88, che distacca il comune di Petina dal mandamento di Postiglione e l'aggrega a quello di Polla

Legge 24 marzo 1907, n. 89, che distacca il comune di Vidracco dal mandamento di Vico Canavese e l'aggrega a quello di Castellamonte

Legge 24 marzo 1907, n. 90, che aggrega il comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda

Regio decreto 2 maggio 1907, n. 249, col quale le disposizioni della Legge 24 marzo 1907, n. 90, concernente l'aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda, avranno effetto dal 1° giugno 1907

Legge 6 giugno 1907, n. 297, che aggrega il comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piadena

Legge 14 luglio 1907, n. 511. Modificazioni all'ordinamento giudiziario

Regio decreto 10 ottobre 1907, n. 689, che istituisce presso il Ministero di grazia e giustizia un Consiglio superiore della magistratura

Regio decreto 1 dicembre 1907, n. 777, che modifica taluni articoli del decreto sull'ordinamento giudiziario

## **1908**

Regio decreto 19 gennaio 1908, n. 67, che stabilisce la tabella delle sedi di pretura ritenute come più disagiate

Regio decreto 30 gennaio 1908, n. 41, che estende la giurisdizione dell'ufficio di conciliazione sito in Marina, frazione del comune di Brancaleone

Regio decreto 12 marzo 1908, n. 112, che istituisce un ufficio di conciliazione in Sicili, frazione del comune di Morigerati

Legge 29 marzo 1908, n. 103, portante modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano

Legge 24 maggio 1908, n. 202, che separa il comune di Ateleta dal mandamento di Pescocostanzo e l'aggrega a quello di Castel di Sangro

Regio decreto 24 maggio 1908, n. 237, che approva il regolamento delle sezioni di pretura

Legge 28 giugno 1908, n. 312, che modifica l'Ordinamento giudiziario

Legge 5 luglio 1908, n. 346, che separa il comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e lo aggrega a quello di Valentano

Legge 5 luglio 1908, n. 347, che separa il comune di San Nicola La Strada dal mandamento di Marcianise e lo aggrega a quello di Caserta

Regio decreto 25 agosto 1908, n. 582, concernente l'istituzione di un distinto ufficio di conciliazione in Natile, frazione del comune di Careri

Regio decreto 4 settembre 1908, n. 549, che determina l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nella Legge 5 luglio 1908, n. 346, circa l'aggregazione del comune di Cellere al mandamento di Valentano

Regio decreto 4 settembre 1908, n. 550, che determina l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nella Legge 5 luglio 1908, n. 347, circa l'aggregazione del comune di San Nicola La Strada al mandamento di Caserta

Regio decreto 22 settembre 1908, n. 592, concernente la istituzione di un distinto ufficio di conciliazione in Sellia Marina, frazione del comune di Sellia

Regio decreto 20 ottobre 1908, n. 639, che istituisce nel comune di Longone sabino un ufficio di conciliazione

## **1909**

Regio decreto 9 maggio 1909, n. 306, che istituisce nel territorio del mandamento di Cerreto Sannita una sezione di pretura

Regio decreto 9 maggio 1909, n. 307, che istituisce nel territorio del mandamento di Castrogiovanni una sezione di pretura

Regio decreto 9 maggio 1909, n. 308, che istituisce nel territorio del mandamento di Mandas una sezione di pretura

Regio decreto 16 maggio 1909, n. 309, che istituisce nel territorio del mandamento di Racalmuto una sezione di pretura

Regio decreto 16 maggio 1909, n. 310, che istituisce nel territorio del mandamento di Lentini una sezione di pretura

Regio decreto 30 maggio 1909, n. 318, che istituisce nel territorio di mandamento di Recco una sezione di pretura

Regio decreto 30 maggio 1909, n. 319, che istituisce nel territorio di mandamento di Grammichele una sezione di pretura

Regio decreto 3 giugno 1909, n. 345, che istituisce nel territorio del mandamento di Girgenti una sezione di pretura

Regio decreto 3 giugno 1909, n. 346, che istituisce nel territorio del mandamento di Santa Margherita di Belice una sezione di pretura

Regio decreto 3 giugno 1909, n. 347, che istituisce nel territorio del mandamento di Lercara Friddi una sezione di pretura

Regio decreto 3 giugno 1909, n. 436, che istituisce nel territorio del mandamento di Acri una sezione di pretura

Regio decreto 10 giugno 1909, n. 392, che istituisce nel territorio del mandamento di Militello in Val di Catania una sezione di pretura

Regio decreto 10 giugno 1909, n. 449, che istituisce nel territorio del mandamento di Pizzo una sezione di pretura

Regio decreto 27 giugno 1909, n. 481, che istituisce nel territorio del mandamento di Mammola una sezione di pretura

Regio decreto 27 giugno 1909, n. 482, che istituisce nel territorio del 2° mandamento di Asti una sezione di pretura

Regio decreto 27 giugno 1909, n. 483, che istituisce nel territorio del mandamento di Sala Consilina una sezione di pretura

Regio decreto 27 giugno 1909, n. 484, che istituisce nel territorio del mandamento di La Morra una sezione di pretura

Regio decreto 8 luglio 1909, n. 531, che istituisce nel territorio del mandamento di Cosenza una sezione di pretura

Regio decreto 8 luglio 1909, n. 532, che istituisce nel territorio del mandamento di Bisacquino una sezione di pretura

Regio decreto 8 luglio 1909, n. 533, che istituisce nel territorio del mandamento di Ragusa una sezione di pretura

Regio decreto 8 luglio 1909, n. 534, che istituisce nel territorio del 2° mandamento di Alessandria una sezione di pretura

Regio decreto 8 luglio 1909, n. 536, che istituisce nel territorio del mandamento di Rotondella una sezione di pretura

Regio decreto 11 luglio 1909, n. 535, che istituisce nel territorio del mandamento di Partanna una sezione di pretura

Regio decreto 15 luglio 1909, n. 575, che istituisce nel territorio del mandamento di Ghilarzo una sezione di pretura

Regio decreto 15 luglio 1909, n. 576, che istituisce nel territorio del mandamento di Campi una sezione di pretura

Regio decreto 15 luglio 1909, n. 576, che istituisce nel territorio del mandamento di Maglie una sezione di pretura

Regio decreto 15 luglio 1909, n. 577, che istituisce nel territorio del mandamento di Galatina una sezione di pretura

Regio decreto 15 luglio 1909, n. 578, che istituisce nel territorio del mandamento di Meldola una sezione di pretura

Regio decreto 22 luglio 1909, n. 579, che istituisce nel territorio del mandamento di Modugno una sezione di pretura

Regio decreto 22 luglio 1909, n. 580, che istituisce nel territorio del mandamento di Leonforte una sezione di pretura

Regio decreto 22 luglio 1909, n. 581, che istituisce nel territorio del mandamento di Ferla una sezione di pretura

Regio decreto 22 luglio 1909, n. 661, che istituisce nel territorio del mandamento di Sinnai una sezione di pretura

Regio decreto 22 luglio 1909, n. 662, che istituisce nel territorio del mandamento di Gallipoli una sezione di pretura

Regio decreto 29 luglio 1909, n. 582, che istituisce nel territorio del mandamento di Sarzana una sezione di pretura

Regio decreto 8 ottobre 1909, n. 698, che istituisce nel territorio del mandamento di Petralia Soprana una sezione di pretura

Regio decreto 26 ottobre 1909, n. 725, che istituisce nel territorio del mandamento di Volpedo una sezione di pretura

Regio decreto 28 ottobre 1909, n. 726, che istituisce nel territorio del mandamento di Lugo una sezione di pretura

Regio decreto 2 dicembre 1909, n. 782, che istituisce nel territorio del mandamento di Fonni una sezione di pretura

Regio decreto 5 dicembre 1909, n. 836, che istituisce nel territorio del 3° mandamento di Catania una sezione di pretura

Regio decreto 9 dicembre 1909, n. 784, che istituisce nel territorio del mandamento di Pietrasanta una sezione di pretura

Regio decreto 9 dicembre 1909, n. 785, che istituisce nel territorio del mandamento di Ripatransone una sezione di pretura

## **1910**

Regio decreto 10 aprile 1910, n. 218, che istituisce nel comune di San Pio delle Camere un ufficio di conciliazione con sede nella frazione Castelnuovo

Regio decreto 24 aprile 1910, n. 269, che istituisce un ufficio di conciliazione nel comune di Scandriglia

Regio decreto 5 maggio 1910, n. 266, che istituisce nel territorio del mandamento di Voltri una sezione di pretura

Regio decreto 5 maggio 1910, n. 267, che istituisce nel territorio del mandamento di Pontremoli una sezione di pretura

Regio decreto 8 maggio 1910, n. 268, che istituisce nel territorio del mandamento di Menaggio una sezione di pretura

Regio decreto 15 maggio 1910, n. 357, che istituisce nel territorio del mandamento di Nocera Inferiore una sezione di pretura

Regio decreto 23 giugno 1910, n. 414, che istituisce nel territorio del mandamento di Gragnano una sezione di pretura

Regio decreto 10 luglio 1910, n. 526, che istituisce nel mandamento di Manduria una sezione di pretura

Legge 17 luglio 1910, n. 508, che modifica la circoscrizione territoriale delle preture della città di Torino

Regio decreto 11 settembre 1910, n. 722, che istituisce nel mandamento di Osimo una sezione di pretura

Regio decreto 11 settembre 1910, n. 723, che istituisce nel mandamento di Tolentino una sezione di pretura

Regio decreto 11 settembre 1910, n. 724, che istituisce nel mandamento di Recanati una sezione di pretura

Regio decreto 24 ottobre 1910, n. 773, che modifica la circoscrizione degli uffici di conciliazione della città di Torino

Legge 18 dicembre 1910, n. 866, che separa i comuni di Casanova Lerone e Vellego dal mandamento di Andora, aggregandoli al mandamento di Albenga

Regio decreto 22 dicembre 1910, n. 943, che istituisce nel territorio del mandamento di Foligno una sezione di pretura, avente sede nel comune di Trevi

## **1911**

Regio decreto 26 gennaio 1911, n. 75, che istituisce in Orti, frazione del comune di Reggio Calabria, un ufficio di conciliazione

Regio decreto 2 febbraio 1911, n. 94, che estende al comune di Passerano la giurisdizione della sezione di pretura di Montafia

Regio decreto 12 febbraio 1911, n. 161, che istituisce nel territorio del mandamento di Melfi una sezione di pretura

Regio decreto 12 febbraio 1911, n. 187, che istituisce un ufficio di conciliazione in Compiobbi, frazione del comune di Fiesole

Legge 6 luglio 1911, n. 671, di annessione del comune di Capraia (Isola), agli uffici giudiziari e finanziari di Livorno

Regio decreto 17 settembre 1911, n. 1091, che istituisce in Rosburgo, frazione del comune di Montepagano (Teramo), un distinto ufficio di conciliazione

## **1912**

Regio decreto 4 aprile 1912, n. 410, col quale i due distinti uffici di conciliazione attualmente esistenti nel comune di Cerignola vengono riuniti in un unico ufficio

Regio decreto 5 maggio 1912, n. 496, che istituisce una sezione di pretura con giurisdizione e sede nel comune di Sestola

Legge 19 maggio 1912, n. 499, che stacca il comune di Campione dal mandamento di Castiglione d'Intelvi, aggregandolo, agli effetti giudiziari, alla circoscrizione della 1a pretura di Como

Regio decreto 26 maggio 1912, n. 540, che istituisce una sezione di pretura nel comune di Montese

Regio decreto 6 giugno 1912, n. 631, che istituisce una sezione di pretura nel comune di Castellarano

Legge 23 giugno 1912, n. 616, che aggrega il comune di S. Pietro di Guarano al mandamento di Cosenza

Regio decreto 10 ottobre 1912, n. 1157, col quale viene istituito un ufficio di conciliazione in San Michele, frazione del comune di San Vito dei Normanni

Regio decreto 17 ottobre 1912, n. 1156, col quale i due uffici di conciliazione di Pergola vengono riuniti in un unico ufficio

Regio decreto 20 ottobre 1912, n. 1166, col quale viene soppresso l'ufficio di conciliazione in Coccorano, frazione del comune di Gubbio

Legge 19 dicembre 1912, n. 1311, portante modificazioni all'ordinamento giudiziario

## **1913**

Regio decreto 8 giugno 1913, n. 819, che istituisce in Selvacava, frazione del comune di Ausonia, un distinto ufficio di conciliazione

Regio decreto 19 giugno 1913, n. 815, che istituisce in Gallinaro, frazione del comune di S. Donato Val di Comina, un distinto ufficio di conciliazione

## **1914**

Regio decreto 31 maggio 1914, n. 536, col quale è istituito in Lucugnano, frazione del comune di Tricase, un distinto ufficio di conciliazione

## **1915**

Legge 11 febbraio 1915, n. 129, colla quale il comune di Montecreto, mandamento di Lama Mocogno, viene aggregato al mandamento di Fanano

Regio decreto 11 aprile 1915, n. 494, col quale la giurisdizione della sezione di pretura di Montemarano è estesa al comune di Castelvetero di Calore

Regio decreto 29 aprile 1915, n. 613, che provvede per l'esecuzione della Legge 11 febbraio 1915, n. 129, che separa il comune di Montecreto dalla giurisdizione della pretura di Lama Mocogno e lo aggrega a quella della pretura di Fanano, sezione di Sestola

Decreto luogotenenziale 2 settembre 1915, n. 1424, che istituisce un ufficio di conciliazione in Silvi Marina, frazione del comune di Silvi

Decreto luogotenenziale 10 ottobre 1915, n. 1743, col quale viene istituita una pretura urbana in Bari

Decreto luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1903, col quale viene istituita una sezione di pretura nel territorio del mandamento di Busto Arsizio con giurisdizione sul comune di Legnano e con sede nel Comune medesimo

Decreto luogotenenziale 12 dicembre 1915, n. 1797, che istituisce in Porto, frazione del comune di Sant'Elpidio a Mare, un distinto ufficio di conciliazione

## **1916**

Decreto luogotenenziale 12 marzo 1916, n. 346, col quale è istituita una sezione di pretura con sede nel comune di Soveria Simeri

Decreto luogotenenziale 19 marzo 1916, n. 372, col quale viene istituita una sezione di pretura nel territorio del 5° mandamento di Napoli.

Legge 21 maggio 1916, n. 674, che distacca il comune di San Biagio Saracinesco dal mandamento di Cervaro e lo aggrega a quello di Atina

## **1917**

Decreto luogotenenziale 1° marzo 1917, n. 412, che istituisce in Squillani, frazione del comune di Roccabascerana, un distinto ufficio di conciliazione

## **1918**

Decreto luogotenenziale 10 marzo 1918, n. 368, che stabilisce la circoscrizione dell'ufficio di conciliazione in Marina di Ardore (comune di Ardore)



Decreto-Legge luogotenenziale 22 agosto 1918, n. 1251, concernente la fusione delle preture del 2° e 4° mandamento di Messina

Decreto luogotenenziale 15 settembre 1918, n. 1504, che istituisce una pretura urbana in Messina e reca provvedimenti per l'attuazione del decreto-Legge Luogotenenziale 22 agosto 1918, n. 1251

## **1920**

Legge 5 ottobre 1920, n. 1477, che aggiunge il comune di Ollolai al mandamento di Fonni

## **1921**

Regio decreto 14 dicembre 1921, n. 1978, sull'ordinamento giudiziario

## **1922**

Legge 15 settembre 1922, n. 1287, che modifica la competenza dei pretori e dei conciliatori

## **1923**

Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 53, che istituisce le Province dell'Istria, con capoluogo Pola, di Trieste, con capoluogo Trieste, e che modifica il territorio e la denominazione della Provincia di Udine

Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 54, che istituisce la provincia di Zara con capoluogo Zara

Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 93, che istituisce la provincia di Trento, con capoluogo Trento

Regio decreto 4 marzo 1923, n. 544, che modifica le circoscrizioni delle province di Firenze e di Forlì

Regio decreto 4 marzo 1923, n. 545, che modifica le circoscrizioni delle province di Roma e di Perugia

Regio decreto 24 marzo 1923, n. 601, riguardante la circoscrizione giudiziaria del Regno

Regio decreto 24 marzo 1923, n. 602, contenente norme processuali per l'attuazione della nuova circoscrizione giudiziaria del Regno

Regio decreto 3 maggio 1923, n. 1165, che stabilisce il numero dei magistrati, dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, degli ufficiali giudiziari e degli uscieri giudiziari e norme di attuazione

Regio decreto 28 giugno 1923, n. 1360, riguardante la circoscrizione territoriale dei circoli di Corte di Assise e relative norme di attuazione

Regio decreto 28 giugno 1923, n. 1361, che provvede ad alcune modifiche relative alla nuova circoscrizione giudiziaria del Regno

Regio decreto 15 luglio 1923, n. 1563, concernente la circoscrizione territoriale degli uffici di conciliazione dei comuni divisi in mandamenti

Regio decreto 2 settembre 1923, n. 1911, concernente l'istituzione della provincia di Taranto

Regio decreto 2 settembre 1923, n. 1913, concernente l'istituzione della provincia della Spezia

Regio decreto 14 settembre 1923, n. 1921, contenente modificazioni all'ordinamento giudiziario e sistemazioni del personale della magistratura nelle nuove provincie

Regio decreto 24 settembre 1923, n. 2011, che determina la circoscrizione territoriale dei Circoli di Corte di Assise delle nuove provincie

Regio decreto 24 settembre 1923, n. 2064, circa la indipendenza delle esistenti circoscrizioni amministrative ed elettorali dalla circoscrizione giudiziaria stabilita dal R. decreto 24 marzo 1923, n. 601

Regio decreto 7 ottobre 1923, n. 2089, contenente disposizioni per la cessazione del funzionamento delle Corti di cassazione soppresse

Regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2340, che rinvia al 1° gennaio 1924 l'attuazione della nuova circoscrizione mandamentale di Linguaglossa

Regio decreto 2 dicembre 1923, n. 2594, contenente norme sulla circoscrizione notarile in relazione alla riforma della circoscrizione giudiziaria del Regno

Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2785, recante modifiche nelle circoscrizioni giudiziarie e istituzione di sedi distaccate di pretura

Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2786. Testo unico delle disposizioni sull'ordinamento degli uffici giudiziari e del personale della magistratura.

## **1924**

Regio decreto 31 gennaio 1924, che istituisce una sede distaccata di pretura istituita in Desenzano sul Lago

Regio decreto 27 marzo 1924, che istituisce nei comuni di Fucecchio e Zocca delle sedi distaccate di Pretura

Regio decreto-Legge 23 maggio 1924, n. 772, concernente l'unificazione degli uffici di pretura nei Comuni sedi di più mandamenti

Regio decreto-Legge 3 giugno 1924, n. 1151. Norme circa l'esercizio delle attribuzioni conferite alla Corte di Cassazione del Regno dagli articoli 9 e seguenti del Regio decreto-

Legge 20 marzo 1924, n. 373, sulla sistemazione provvisoria dei servizi giudiziari di Fiume, e determinazione delle tasse giudiziarie

Regio decreto 19 giugno 1924, che istituisce in Traversetolo una sede distaccata di pretura

Regio decreto 29 giugno 1924, che istituisce nel comune di S. Casciano in Val di Pesa, una sede distaccata di pretura

Regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1165, concernente l'aggregazione del comune di S. Mauro Cilento alla circoscrizione della pretura di Vallo della Lucania.

Decreto ministeriale 18 agosto 1924, che modifica i limiti territoriali nella sede distaccata di pretura istituita nel comune di Pollica

Regio decreto-legge 15 agosto 1924, n. 1285, concernente l'istituzione nella Spezia di un circolo ordinario di Corte di assise

Regio decreto 21 agosto 1924, n. 1337, concernente l'istituzione di un separato ufficio di conciliazione in ciascuna delle frazioni Pellestrina, Murano e Burano del comune di Venezia

Regio decreto 15 settembre 1924, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Palo del Colle

Regio decreto 27 novembre 1924, n. 2057, recante norme per l'attuazione del R. decreto-Legge 23 maggio 1924, n. 772, circa l'unificazione degli uffici di pretura nei Comuni sede di più mandamenti.

Decreto ministeriale 20 dicembre 1924, con cui si dispone l'esclusione del comune di Elsane dal territorio della sede distaccata di pretura istituita in Castelnuovo d'Istria

Regio decreto-Legge 28 dicembre 1924, n. 2115, che aggrega i comuni di Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sirignano, Sperone al mandamento di Avellino, distaccandoli da quello di Cicciano

## **1925**

Regio decreto 4 gennaio 1925, n. 16, col quale si istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Livinallongo

Decreto ministeriale 9 gennaio 1925, relativo alla unificazione delle preture mandamentali e urbana di Trieste

Regio decreto 11 gennaio 1925, che istituisce nel comune di Visso una sede distaccata di pretura

Regio decreto 22 gennaio 1925, n. 136, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Castronovo di Sicilia

Regio decreto 25 gennaio 1925, col quale si istituiscono sedi distaccate di pretura nei comuni di Loreto, Palmoli, Pescasseroli, Oria, Copertino e Sambiasi

Regio decreto 1 febbraio 1925, n. 159, col quale si istituiscono sedi distaccate di pretura nei comuni di Castoreale, Borgomaro, Missaglia, Giffoni Valle Piana e Soveria Mannelli

Regio decreto 5 febbraio 1925, n. 194, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Bevagna

Regio decreto 8 febbraio 1925, col quale si istituisce in Marostica una sede distaccata di pretura

Decreto ministeriale 12 febbraio 1925, col quale si aggrega il comune di Boville Ernica alla sede distaccata di pretura istituita in Veroli.

Regio decreto 19 febbraio 1925, col quale sono istituite sezioni distaccate di pretura nei comuni di Gibellina, Tarquinia, Somma Vesuviana e Serravezza

Decreto ministeriale 25 febbraio 1925, col quale sono unificate le preture mandamentali e urbana di Firenze e le preture mandamentali di Pistoia, Livorno e Lucca

Regio decreto 1° marzo 1925, col quale è istituita nel comune di Formicola una sede distaccata di pretura

Regio decreto 5 marzo 1925, n. 265, che istituisce uffici separati di conciliazione nel comune di Milano

Regio decreto 12 marzo 1925, col quale è istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Francofonte

Decreto ministeriale 14 marzo 1925, col quale sono unificate le preture mandamentali di Parma.

Regio decreto 19 marzo 1925, col quale è istituita nel comune di Vibonati una sede distaccata di pretura

Regio decreto 22 marzo 1925, col quale è istituita nel comune di Canicattini una sede distaccata di pretura

Regio decreto 22 marzo 1925, col quale è istituita nel comune di Castiglione Fiorentino una sede distaccata di pretura

Regio decreto 26 marzo 1925, col quale viene istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Castel San Giorgio

Regio decreto 26 marzo 1925, col quale viene istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Scanno

Regio decreto 29 marzo 1925, col quale viene istituita una sede distaccata di pretura nel comune di San Fele

Decreto ministeriale 31 marzo 1925, concernente la unificazione delle Preture mandamentali ed urbana di Bari

Decreto ministeriale 10 aprile 1925, col quale si provvede alla unificazione delle preture mandamentali di Modena

Legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la conversione in Legge con approvazione complessiva, di decreti Luogotenenziali e Regi aventi per oggetto argomenti diversi.

Regio decreto 4 maggio 1925, col quale viene istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Vetralla

Regio decreto 10 maggio 1925, col quale viene istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Volturara Irpina

Regio decreto 14 maggio 1925, col quale viene istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Sant'Agata dei Goti

Regio decreto 14 maggio 1925, col quale viene istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Santo Stefano d'Aveto

Decreto ministeriale 16 maggio 1925, col quale il comune di Pozzolengo è aggregato alla sede distaccata di pretura istituita in Desenzano sul Lago

Decreto ministeriale 16 maggio 1925, col quale sono unificate le preture mandamentali di Ferrara

Regio decreto 24 maggio 1925, col quale è istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Motta di Livenza

Decreto Reale 4 giugno 1925, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Carmagnola (mandamento di Moncalieri)

Decreto Reale 4 giugno 1925, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Mignano (mandamento di Cassino)

Decreto ministeriale 9 giugno 1925, col quale sono unificate le preture mandamentali di Perugia

Regio decreto 11 giugno 1925, col quale è istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Villa Minozzo

Decreto ministeriale 15 giugno 1925, col quale sono unificate le preture mandamentali ed urbane di Venezia e di Verona, e le preture mandamentali di Padova, Udine, Vicenza e Treviso

Legge 18 giugno 1925, n. 936. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 10 luglio 1924, n. 1165, riguardante l'aggregazione del comune di San Mauro in Cilento alla circoscrizione della pretura di Vallo della Lucania"

Regio decreto 18 giugno 1925, col quale è istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Milano

Decreto ministeriale 25 giugno 1925, col quale sono unificate le preture mandamentali di Cremona

Regio decreto 2 luglio 1925, n. 1221, che istituisce un separato ufficio di conciliazione in San Pelino dei Marsi, frazione del comune di Massa d'Albe

Decreto ministeriale 17 luglio 1925, concernente la unificazione delle preture mandamentali ed urbana di Genova

Decreto ministeriale 17 luglio 1925, concernente l'aggregazione del comune di Sclafani alla sede distaccata di pretura di Caltavuturo

Regio decreto 23 luglio 1925, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Caluso

Decreto ministeriale 5 agosto 1925, concernente la unificazione delle preture mandamentali di Ancona

Decreto ministeriale 5 agosto 1925, concernente l'aggregazione del comune di Rezzoaglio alla sede distaccata di pretura di Santo Stefano d'Aveto

Decreto ministeriale 14 agosto 1925, concernente l'aggregazione del comune di Viticuso alla sede distaccata di pretura istituita in Cervaro

Regio decreto 15 agosto 1925, con il quale viene istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Pietramelara

Decreto ministeriale 22 agosto 1925, col quale sono unificate le preture mandamentali di Spezia

Regio decreto 11 settembre 1925, con cui si istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Grassano

Decreto ministeriale 30 settembre 1925, con cui si esclude il comune di Coriano dal territorio della sede distaccata di pretura di Norciano in Romagna

Decreto ministeriale 30 settembre 1925, con cui si stabilisce l'epoca di attuazione della unificazione delle preture mandamentali di Torino

Regio decreto 15 ottobre 1925, con cui si istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Sant'Elpidio a Mare

Decreto Ministeriale 16 ottobre 1925, con cui si rettifica la data di attuazione del decreto 30 settembre 1925, relativo alla unificazione delle preture mandamentali ed urbana di Torino

Decreto Ministeriale 26 ottobre 1925, concernente l'esclusione del comune di la Loggia dal territorio della sede distaccata di pretura istituita in Carmagnola

Regio decreto 29 ottobre 1925, riguardante l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Oulx

Regio decreto 19 novembre 1925, n. 2160, che istituisce un separato ufficio di conciliazione nella frazione Cittadella del Capo del comune di Bonifati

Decreto ministeriale 21 novembre 1925, concernente l'aggregazione dei comuni di Cercepicola e San Giuliano del Sannio alla sede distaccata di pretura di Sepino

Regio decreto-Legge 26 novembre 1925, n. 2340, che estende la giurisdizione del Tribunale delle acque pubbliche di Venezia al territorio della Corte di Appello di Trieste

Decreto ministeriale 12 dicembre 1925, concernente l'unificazione delle preture mandamentali di Pola

Regio decreto 17 dicembre 1925, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Contursi

Regio decreto 17 dicembre 1925, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Gesualdo

Regio decreto 17 dicembre 1925, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Mascalucia

Decreto ministeriale 23 dicembre 1925, concernente la unificazione delle preture di Bologna

Decreto ministeriale 23 dicembre 1925, concernente la unificazione delle preture di Brescia

## **1926**

Decreto ministeriale 7 gennaio 1926, concernente l'aggregazione del comune di Lombriasco alla sede distaccata di pretura in Carmagnola

Decreto ministeriale 24 gennaio 1926, concernente la unificazione delle preture mandamentali di Alessandria

Regio decreto 14 febbraio 1926, n. 307, che istituisce un separato ufficio di conciliazione in San Pantaleone

Regio decreto 4 febbraio 1926, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Salice Salentino

Regio decreto 4 febbraio 1926, n. 328, che istituisce un separato ufficio di conciliazione nella frazione Praja del comune di Ajeta

Regio decreto 7 febbraio 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Girifalco

Regio decreto 18 febbraio 1926, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Ustica

Regio decreto 21 febbraio 1926, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Vilminore

Regio decreto 11 marzo 1926, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Ottone

Regio decreto 25 marzo 1926, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di San Damiano d'Asti

Regio decreto 15 aprile 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Balvano

Regio decreto 18 aprile 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Caraglio

Regio decreto 18 aprile 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Olevano Romano

Regio decreto 24 maggio 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di Pretura nel comune di Bovegno

Decreto ministeriale 28 maggio 1926, concernente la unificazione delle preture mandamentali di Bergamo

Regio decreto 16 maggio 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Modigliana

Regio decreto 16 maggio 1926, n. 929, concernente l'aggregazione delle frazioni di Morsenchio di Linate e di Triulzio di San Donato all'ufficio separato di conciliazione di Lambrate, e della frazione Ronchetto sul Naviglio (Milano) all'ufficio di conciliazione di Vigentino

Decreto ministeriale 31 maggio 1926, concernente l'aggregazione del comune di Pietravairano alla sede distaccata di pretura di Pietramelara

Regio decreto 10 giugno 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di Pretura nel comune di Bova Marina

Regio decreto 10 giugno 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di Pretura nel comune di Castelnuovo d'Asti

Regio decreto 25 giugno 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di Pretura nel comune di Roccella Ionica

Regio decreto 23 luglio 1926, n. 1437, col quale si istituisce un separato ufficio di conciliazione nella frazione Mercatale del comune di Cortona

Decreto ministeriale 8 luglio 1926, concernente l'unificazione delle preture mandamentali ed urbane di Roma

Regio decreto 16 settembre 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Scilla, mandamento di Villa S. Giovanni



Regio decreto 14 novembre 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di San Lorenzo

Regio decreto 25 novembre 1926, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Forio d'Ischia

Regio decreto 23 dicembre 1926, n. 2398, che istituisce quattro separati uffici di conciliazione nel comune di Venezia

## **1927**

Decreto ministeriale 13 gennaio 1927, col quale si provvede all'unificazione delle Preture mandamentali ed urbana di Palermo

Regio decreto 20 gennaio 1927, n. 205, che istituisce un separato ufficio di conciliazione in Polverificio, frazione del comune di Fontana Liri

Decreto ministeriale 1 febbraio 1927, col quale si provvede all'unificazione delle Preture di Catania

Decreto ministeriale 1 febbraio 1927, col quale si provvede all'unificazione delle Preture di Imperia

Regio decreto 10 febbraio 1927, n. 225, che istituisce un separato ufficio di conciliazione in Chievolis, frazione del comune di Tramonti di Sopra

Decreto ministeriale 11 febbraio 1927, concernente l'unificazione delle Preture mandamentali di Taranto

Decreto ministeriale 24 febbraio 1927, col quale si stabilisce l'inizio del funzionamento della pretura unificata di Napoli

Decreto ministeriale 23 marzo 1927, concernente l'unificazione delle Preture di Sassari

Regio decreto 27 marzo 1927, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Casola Valsenio

Regio decreto-Legge 14 aprile 1927, n. 573, recante modificazioni all'ordinamento delle Corti di Cassazione del Regno

Regio decreto 24 aprile 1927, n. 676, che istituisce un separato ufficio di conciliazione in Ajelli Basso, frazione del comune di Ajelli

Decreto ministeriale 25 aprile 1927, col quale è prorogato l'inizio del funzionamento della pretura unificata di Napoli

Decreto ministeriale 9 maggio 1927, concernente l'unificazione delle preture mandamentali di Como

Decreto ministeriale 12 maggio 1927, concernente l'unificazione delle preture mandamentali di Cagliari

Legge 2 giugno 1927, n. 847, che istituisce una sezione speciale autonoma di Corte d'Appello in Rodi

Legge 16 giugno 1927, n. 988, che converte in Legge il R. decreto-Legge 14 aprile 1927, n. 573, contenente modificazioni alla Corte di cassazione del Regno

Decreto ministeriale 13 luglio 1927, concernente la modificazione dei limiti territoriali della sede distaccata di pretura del comune di Gandino

Decreto reale 21 luglio 1927, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Santa Maria della Versa

Regio decreto 12 agosto 1927, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Cantù

Regio decreto 19 agosto 1927, n. 1933, che istituisce un separato ufficio di conciliazione in Partanna Mondello, frazione del comune di Palermo

Regio decreto 8 settembre 1927, n. 1866, che istituisce un separato ufficio di conciliazione in Martinsicuro, borgata del comune di Colonnella

Regio decreto 16 settembre 1927, con cui si istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Pennabilli

Regio decreto 16 settembre 1927, con cui si istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di San Leo

Regio decreto 6 ottobre 1927, n. 1932, che istituisce un ufficio di conciliazione in ciascuno degli ex comuni di Cesi, Collescipoli, Collestatte, Papigno, Piediluco, Stroncone e Torre Orsina

Regio decreto 27 ottobre 1927, n. 2104, che sopprime l'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Montepagano

## **1928**

Regio decreto 12 gennaio 1928, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Garessio

Regio decreto 23 febbraio 1928, n. 574, che sopprime l'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Campoverde

Regio decreto 23 febbraio 1928, n. 575, che sopprime l'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Fenile

Regio decreto 1 marzo 1928, n. 576, che sopprime gli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Finalborgo, Finalmarina e Finalpia

Regio decreto 1 marzo 1928, n. 913, che sopprime gli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Milzanello e Porzano

Regio decreto 1 marzo 1928, n. 914, che sopprime l'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Maclodio

Regio decreto 6 maggio 1928, n. 1193, che sopprime gli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Apparizione, Bavari, Molassana, Quarto dei Mille, Struppa, Borzoli, Sant'Ilario Ligure e Quinto al Mare

Regio decreto 20 maggio 1928, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Santo Stefano in Aspromonte

Regio decreto 31 maggio 1928, n. 1320, recante modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno

Regio decreto 31 maggio 1928, n. 1428, che sopprime l'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Ono San Pietro

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1635, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Pontagna e Villa D'Allegno

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1636, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Braone, Niardo e Losine

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1742, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Montirone

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1743, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Frontignano

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1744, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Brandico e Longhena

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1745, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Berzo Inferiore e Prestine

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1746, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Sulzano

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1747, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Barco

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1748, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Brozzo

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1749, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Alone e Comero

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1750, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Cremezzano, Oriano e Scarpizzolo

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1751, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Irma

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1752, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Binetto

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1753, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Ludriano

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1754, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Vello

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1755, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Palù

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1807, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Marmentino e Pezzoro

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1808, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Pilzone e Clusane del Lago

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1809, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Acqualunga, Farfengo e Padernello

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1810, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Cortendolo e Mu

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1811, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Suna e Cavandone

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1812, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Santicolo

Regio decreto 7 giugno 1928, n. 1813, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Verolavecchia e Cadigano

Regio decreto 14 giugno 1928, n. 2440, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Vigilio

Regio decreto 14 giugno 1928, n. 2441, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Paspardo e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Cimbergo

Regio decreto 14 giugno 1928, n. 2442, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Berzo Demo e di Sellero

Regio decreto 14 giugno 1928, n. 2443, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Carzago Riviera

Regio decreto 14 giugno 1928, n. 2444, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Monno

Regio decreto 14 giugno 1928, n. 2446, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cervenno e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ceto

Regio decreto 14 giugno 1928, n. 2447, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Inzino e Magno

Regio decreto 14 giugno 1928, n. 2448, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Remedello Sotto e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Remedello Sopra

Regio decreto 21 giugno 1928, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Morano Calabro

Regio decreto 21 giugno 1928, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Sant'Angelo in Vado

Regio decreto 21 giugno 1928, n. 2237, concernente la ripartizione della circoscrizione territoriale degli uffici di conciliazione esistenti nel comune di Licata.

Regio decreto 21 giugno 1928, n. 2345, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Pieve Ligure

Regio decreto 21 giugno 1928, n. 2366, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Peschiera Maraglio e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex-comune di Siviano

Regio decreto 21 giugno 1928, n. 2436, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Caino

Regio decreto 21 giugno 1928, n. 2437, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Vho e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente in Piadena

Regio decreto 21 giugno 1928, n. 2439, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bornato e Calino

Regio decreto 21 giugno 1928, n. 2449, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Azzano Mella e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Capriano del Colle

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2236, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Baradili

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2341, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex-comuni di Agrano, Cireggio, Cranna Grattugno e Crusinallo

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2342, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex-comuni di San Bartolomeo Valmara, Sant'Agata sopra Cannobbio e Traffiume

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2344, che modifica la circoscrizione territoriale dell'ufficio di conciliazione di Sesto Campano

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2361, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Moniga e di Soiano del Lago

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2365, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Savio e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex-comune di Cevo

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2367, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Sillavengo

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2471, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Siamaggiore e Zerfaliu e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex-comune di Solarussa

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2472, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Pau, Zeppara e Curcuris e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex-comune di Ales

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2473, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ollasta Usellus, Bannari Usellus ed Escovedu

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2474, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Zeddiani e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di San Vero Milis

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2475, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Baratili San Pietro e Nurachi e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Riola

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2476, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Santa Giusta, Palmas Arborea, Sili, Donigala Fenughedu, Massama e Nuraxinieddu

Regio decreto 28 giugno 1928, n. 2477, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Abbasanta, Norbello, Domusnovas Canales, Boroneddu, Tadasuni, Soddi e Zuri e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ghilarza

Regio decreto 5 luglio 1928, n. 1881, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Ghevio

Regio decreto 5 luglio 1928, n. 2238, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Chignolo Verbano e di Brisino

Regio decreto 5 luglio 1928, n. 2343, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Carezzano Superiore e la estensione della circoscrizione dell'Ufficio di Carezzano Maggiore

Regio decreto 5 luglio 1928, n. 2362, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Cremosano e Pianengo e la estensione al territorio dell'attuale comune di Cremosano della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex-comune di Campagnola Cremasca

Regio decreto 5 luglio 1928, n. 2363, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Comezzano e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Cizzago

Regio decreto 5 luglio 1928, n. 2364, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Carcina e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Villa Cogozzo

Regio decreto 5 luglio 1928, n. 2397, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Belforte e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Tagliolo

Regio decreto 5 luglio 1928, n. 2445, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Lumezzane Pieve e Lumezzane Sant'Apollonio e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Lumezzane San Sebastiano

Regio decreto 14 luglio 1928, n. 1880, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Anfurro, Mazzuno e Terzano

Regio decreto 14 luglio 1928, n. 1882, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Binanuova

Regio decreto 14 luglio 1928, n. 1883, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Ara

Regio decreto 14 luglio 1928, n. 1884, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Cà de Stefani

Regio decreto 14 luglio 1928, n. 1885, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Saiano

Regio decreto 14 luglio 1928, n. 2123, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Ceglie e di Carbonara, e l'istituzione nel comune di Bari di un ufficio distinto di conciliazione con sede nella frazione Ceglie-Carbonara

Regio decreto 20 luglio 1928, n. 2239, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex-comuni di Belgirate, Calogna e Comnago

Regio decreto 20 luglio 1928, n. 2240, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Ciliverghe

Regio decreto 20 luglio 1928, n. 2241, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex-comune di Solarolo Rainerio

Regio decreto 18 ottobre 1928, concernente la soppressione di sedi distaccate di pretura

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2801, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vagna

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2802, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Coimo e Albogno

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2803, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Seppiana e Viganella

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2804, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Lusernetta e Rorà

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2805, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Meano e Pomaretto

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2806, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cantarana

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2807, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Preglia e Caddo, e l'estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Crevola d'Ossola

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2808, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Milzano

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 2994, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cimamulera e Pallanzeno e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Piedimulera

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3001, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Tappia



Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3002, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Nozza ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Vestone

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3003, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Camignone ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Passirano

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3004, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Soprazocco e Sopraponte e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex-comune di Galardo

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3005, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Faule ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Polonghera

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3006, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rivarossa ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Lombardore

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3007, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Novale

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3008, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Finero e Zornasco

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3009, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Folsogno, Dissini, Olgia e Villette

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3010, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castalcucco e Monfumo e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex-comune di Asolo

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3011, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Salza di Pinerolo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Massello

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3012, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bornate Sesia, Piane Sesia e Vintebbio

Regio decreto 25 ottobre 1928, n. 3013, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castel Ritaldi, Campello, Vallo di Nera, Sant'Anatolia e Scheggino

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2989, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Prarostino e Roccapiatta

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2990, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellazzo Novarese e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Casaleggio Novara

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2991, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Bagnasco d'Asti

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2992, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Inverso Pinasca

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2993, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Malegno e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Civate Camuno

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2995, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Laino Castello e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Laino Borgo

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2996, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione dell'ex comune di Provaglio Sopra e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Provaglio Sotto

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2997, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Avesa, Montorio, Quinzano, San Massimo all'Adige, San Michele, Cà di David, Parona di Valpolicella, Quinto di Valpantena e Santa Maria in Stelle

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2998, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Agnellengo e di Alzate con Linduno

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 2999, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Fosseno

Regio decreto 1 novembre 1928, n. 3000, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cavaglietto

Decreto ministeriale 19 novembre 1928, col quale si modifica la circoscrizione territoriale della sede distaccata della pretura di Mirabella Imbaccari

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3162, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Busano e di Camaglia

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3383, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vargo e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Stazzano

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3392, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Anzino

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3409, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Capodrise

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3410, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Degagna

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3411, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Maderno e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Toscolano

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3412, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Corticella Pieve e di Quinzanello

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3413, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Goglione Sopra e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Goglione Sotto

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3414, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di San Martino in Beliseto e di Tredossi, e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Castelverde

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3415, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Torbiato

Regio decreto 29 novembre 1928, n. 3416, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Prandaglio, e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Villanuova sul Clisi

Decreto ministeriale 4 dicembre 1928, concernente le attribuzioni delle quattro sezioni della pretura unificata di Catania

Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 2809, recante modificazioni alle piante organiche del personale della magistratura, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, degli ufficiali giudiziari e degli uscieri, in esecuzione del R. decreto 31 maggio 1928, n. 1320, che apporta variazioni alla circoscrizione giudiziaria dei Regno

Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 3163, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Schieranco e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Antrona

Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 3164, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Raffa e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Puegnago

Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 3165, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Nozza e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Vestone

Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 3166, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Corno di Rosazzo

Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 3167, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Paitone

Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 3168, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Malpotremo, Paroldo, Roascio e Torresina

Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 3169, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cavagnolo, Brozolo e Marcorengo, e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Brusasco

Regio decreto-Legge 6 dicembre 1928, n. 2743, concernente la circoscrizione territoriale degli uffici giudiziari di Fiume e il personale giudiziario delle provincie annesse

Regio decreto 9 dicembre 1928, n. 2822, che stabilisce la data di inizio del funzionamento dei tribunali di Aosta, Ragusa e Spoleto e delle preture di Fasano e Legnano, ripartizione del personale e norme di attuazione

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3335, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vergano Novarese

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3336, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Tapigliano, Colazza e Corciago

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3337, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Magré

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3338, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Canneto e di Montrone, e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Adelfia

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3339, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Pocapaglia e di Sanfré

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3340, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Tavernette

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3384, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Brione

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3385, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Canepa

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3386, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Caerano di San Marco

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3387, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Virle Treponti

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3388, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ripalta Guerina, Zappello e Ripalta Nuova e la istituzione di un unico ufficio di conciliazione nel nuovo comune di Ripalta Cremasca

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3389, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Spoccia e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Cavaglio San Donnino

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3390, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Beaulard, Sauze d'Oulx e Savoulx

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3391, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Front e Vauda di Front

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3417, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Barzanica

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3418, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cignano e Favezzano

Regio decreto 13 dicembre 1928, n. 3419, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Germagno, Loreglia, Massiola, Forno, Fornero e Sambuchetto, e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Luzzogno

## **1929**

Decreto ministeriale 7 gennaio 1929, col quale si modifica l'attuale giurisdizione della sede distaccata di pretura di Caluso

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 336, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castrezzone

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 340, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Seclì

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 342, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Orciano Pisano e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Santaluce

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 345, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Carlino

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 347, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ciseriis e Segnacco

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 348, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ipplis

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 383, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rubbiano e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Credera

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 418, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Tina

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 419, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villareggia

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 451, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ula Tirso

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 452, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Settimo San Pietro

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 453, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bauladu e Tramatzia

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 476, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ussolo e San Michele Prazzo

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 520, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Mondrone

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 521, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cantalupa e Roletto

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 538, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pimentel

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 539, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Siamanna e Siapiccia

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 540, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Girasole e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Tortolì

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 544, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellero

Regio decreto 21 gennaio 1929, n. 74, che stabilisce la data d'inizio del funzionamento dei tribunali di Brindisi, Pistoia, Rieti e Vercelli e delle preture di Mignano e Fasano, la ripartizione del personale e le norme di attuazione

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 138, che istituisce nella frazione Portuaria di Cesi un separato ufficio di conciliazione

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 332, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Montecastello e Pavone

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 333, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellar Guidobono

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 334, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Arnaz

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 335, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Avise

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 338, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Presego

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 339, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Belprato e Navono e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Livemmo

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 343, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Mojo Alcantara

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 344, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Camino di Codroipo e di Rivolto

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 346, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castelratti, Molo Borbera e Torre Ratti

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 384, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Lombriasco, Osasio e Virle Piemonte

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 385, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Portese, e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di San Felice di Scovolo

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 386, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Verrayes e Saint Denis

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 387, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Flero, e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Poncarale

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 420, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Hône

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 421, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Avuglione Vernone

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 422, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Perosa e Vialfrè

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 423, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Challant Saint Anselme

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 424, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellania

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 425, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Champ de Praz ed Emarèse

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 429, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Givoletto e di La Cassa

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 430, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Rivera e Villardosa

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 431, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Vallo e Varisalli

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 434, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Montello Torinese

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 435, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Carlo Canavese

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 436, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Monteu da Po e di Piazzo

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 479, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sirolo

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 523, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Paderna

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 525, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Corsione

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 526, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Alzano Scrivia

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 535, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Mentoulles ed Usseaux

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 536, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Valgioie



Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 537, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Oglianico e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Favria

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 541, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rhème Nôtre Dame

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 542, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bognanco Fuori e Monteossolano e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Bognanco Dentro

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 543, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sangano

Regio decreto 28 gennaio 1929, n. 576, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Mercurago e Dagnente

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 427, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Falconara Marittima, Paterno d'Ancona e Montesicuro

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 432, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villanova Canavese

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 433, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Oleggio Castello e di Montrigiasco

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 477, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Poggio San Marcello

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 478, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Petriano

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 480, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Camerata Picena

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 481, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Peglio

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 482, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Frontino

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 522, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Capriglio

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 575, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Chiabrano, Faetto, Bovile, Maniglia, Riclaretto, San Martino e Traverse

Regio decreto 31 gennaio 1929, n. 577, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Arizzano Inferiore, Trovaso e Zoverallo

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 337, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pieve Delmona e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Gadesco

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 341, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Acquappesa

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 352, concernente la istituzione di un ufficio di conciliazione nella frazione Sartano del comune di Torano Castello

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 428, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Col San Giovanni

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 454, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Monasterolo Torinese

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 483, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pessinetto

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 524, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Borgiallo, Canischio, Chiesanova, Colletterto, Castelnuovo, Prascorsano, Priacco, Salto e San Colombano Belmonte

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 534, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villanova Truschedi

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 578, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Melezet e Millaures

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 598, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Graglia Piana e di Stropino e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Carpu gnino

Regio decreto 4 febbraio 1929, n. 599, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Agnola, Aranco, Doccia, Foresto, Isolella e Quarona

Regio decreto 11 febbraio 1929, concernente la soppressione delle sedi distaccate di pretura di Vernole e Soveria Simeri

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 572, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Borgonato, Colombaro, Nigoline e Timoline

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 573, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Aymavilles, Introd, Saint Pierre e Saint Nicolas

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 574, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Charvensod, Gignod, Gressan, Jovensan, Pollein, Roisan, Saint Cristophe e Sarre Chesallet

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 579, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Romano, Scarmagno e Mercenasco, e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Strambino

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 580, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di San Bernardino, Santa Maria della Croce ed Ombriano

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 581, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Santo Stefano e di Marzi, e la estensione della giurisdizione dell'ufficio di conciliazione di Parenti, oltreché sul territorio dell'ex comune omonimo, anche sulle contrade Saliano, Melobuono, Rizzuti, Cicchelli, Acqualatiglia, e sul territorio delimitato dai torrenti Merone e Cannavina, fino alla loro confluenza col Savuto

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 582, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sant'Antonio Ruinas e la estensione della giurisdizione dell'ufficio di conciliazione di Morgorella al territorio dell'ex comune di Sant'Antonio Ruinas

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 583, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pirri

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 584, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sorbo Serpico

Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 585, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Pagnacco, Tavagnacco e Feletto Umberto, e la istituzione di un ufficio di conciliazione in Branco con giurisdizione su tutto il territorio del nuovo comune di Tavagnacco

Decreto ministeriale 2 marzo 1929, col quale si modificano i limiti territoriali della sede distaccata di pretura di Mirabella Imbaccari

Regio decreto 11 marzo 1929, concernente la soppressione delle sedi distaccate di pretura di Bagnoli del Trigno, Borgomaro, Triora, Bagnone e Dolceacqua

Regio decreto 18 marzo 1929, n. 390, recante modificazioni alla circoscrizione di alcuni circoli di Corte di assise

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 717, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Albareto di Borgotaro e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Borgotaro

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 738, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Agaro e Salecchio

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 796, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Canosio

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 797, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Provezze

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 798, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cossirano

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 799, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cardezza e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Beura

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 824, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Anzola d'Ossola e Migiandone

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 826, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Montesano Salentino

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 827, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gerolanuova

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 828, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Assolaro e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Paderno Cremonese

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 829, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Terrasa

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 830, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Refrontolo

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 896, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Torre San Giorgio

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 897, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune d'Isolabella

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 898, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Treschè Conca

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 899, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sonico

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 900, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Revigliasco Torinese

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 901, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Nocco e di Vezzo

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 902, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Osasco

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 903, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gambasca

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 716, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellaro dei Giorgi e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Torreberretti

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 718, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Locadi

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 719, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cervicati

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 764, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Merana

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 765, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Viggiona

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 766, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cuzzago

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 767, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Moretto e Roatto

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 768, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Salabue e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ponzano

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 769, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pontey

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 770, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Solonghello

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 771, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Moransengo e Tonengo

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 772, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Corteranzo

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 825, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Montalero e Rosingo

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 831, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ronco e Colcavagno

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 890, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Goido

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 891, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Varengo

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 892, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Coniolo e Quarti

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 893, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castelspina

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 894, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione della frazione Castelnuovo del comune di San Pio delle Camere

Regio decreto 4 aprile 1929, n. 895, concernente la istituzione di un ufficio di conciliazione con sede a Craveggia e con giurisdizione sul territorio dell'ex comune omonimo, nonché sul territorio della frazione Vocogno; soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Buttogno, Toceno e Vocogno-Prestinone, ed estensione della circoscrizione dell'ufficio di conciliazione esistente nel capoluogo del comune di Santa Maria Maggiore a tutto il territorio del comune medesimo, eccetto quello delle menzionate frazioni Craveggia e Vocogno

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 668, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Avenone e Levranghe e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ono Degno

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 669, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Frascati e Momperone

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 670, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cintana e Villa Castelnuovo

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 671, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Sant'Agata del Bianco, Catignana e Samo

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 672, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Altilia

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 686, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione di Sant'Eufemia e Caionvico

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 687, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione della frazione Camigliano e la estensione della giurisdizione dell'ufficio di conciliazione di Pastorano

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 688, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Camo

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 689, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Olivola

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 690, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Vito di Fagagna

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 691, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villanovetta

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 692, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Barghe

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 693, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Persico e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Carpaneta con Dosimo

Regio decreto 8 aprile 1929, n. 720, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Paolo di Jesi

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 908, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Gremiasco e Montacuto

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 909, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Pella e Pogno e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di San Maurizio d'Opaglio

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 910, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Terzo

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 911, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Mergo e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Rosora

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 912, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bieno e Rovezzo e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Santino

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 929, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sorli

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 930, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cravegna, Mozzio e Viceno

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 931, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Berzano di Tortona, Monleale e Volpeglino

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 932, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Solbrito

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 933, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Saint Marcel e di Brissogne

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 934, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Bersezio

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 974, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Magognino

Regio decreto 18 aprile 1929, n. 975, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Mandello Vitta

Regio decreto 25 aprile 1929, n. 1206, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Siddi e Pauli Arbarei

Regio decreto 25 aprile 1929, n. 976, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Nonio e di Arola

Regio decreto 25 aprile 1929, n. 977, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Lovenò Grumello e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Paisco

Regio decreto 25 aprile 1929, n. 978, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rivarone

Regio decreto 25 aprile 1929, n. 979, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Fenis

Regio decreto 25 aprile 1929, n. 980, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Moiola e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Gaiola

Regio decreto 25 aprile 1929, n. 981, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Celle Macra ed Albaretto Macra e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Alma

Decreto ministeriale 4 maggio 1929, concernente l'aggruppamento delle preture dipendenti dalla sezione della Corte di appello di Trento

Regio decreto 6 maggio 1929, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Trevi

Regio decreto 9 maggio 1929, n. 913, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pian Camuno e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Artogne

Regio decreto 9 maggio 1929, n. 914, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Arzene e San Martino al Tagliamento



Regio decreto 9 maggio 1929, n. 915, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Roccasecca dei Volsci

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1203, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Lasplassas

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1204, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Sisini e Arixi e la estensione della giurisdizione dell'ufficio esistente nella frazione Suelli del comune di Senorbi

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1205, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bidoni e Nughedu Santa Vittoria

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1207, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Siris e Pompu

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1208, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villanovaforru

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1209, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Solanas

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1210, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Loculi e Onifai

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1211, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Segarin

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1212, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Birori

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1213, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ollastra Simaxis e San Vero Congius

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 1214, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Gonnoscodina e Simala

Regio decreto 16 maggio 1929, n. 999, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Pietro Pula

Regio decreto 27 maggio 1929, n. 1001, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bardassano, Bussolino Gassinese, Castiglione Torinese e San Raffaele Cimenà

Regio decreto 27 maggio 1929, n. 1002, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Giacomo degli Schiavoni

Regio decreto 27 maggio 1929, n. 1003, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ramodipalo

Regio decreto 27 Maggio 1929, n. 2261, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Scavolino

Regio decreto 6 giugno 1929, n. 1000, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Tarcetta e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Rodda

Regio decreto 6 giugno 1929, n. 1004, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Malvino e Sardigliano e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Cuquello

Regio decreto 17 giugno 1929, n. 1068, recante norme transitorie per la trattazione degli affari in corso davanti la Corte d'Appello di Trieste ed i Tribunali di Capodistria e Pola

Regio decreto 17 giugno 1929, n. 1084, recante modificazioni alla circoscrizione di alcuni uffici giudiziari dipendenti dalle Corti di appello di Venezia e Trieste

Regio decreto 17 Giugno 1929, n. 2153, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Buonanotte e Montelapiano

Regio decreto 17 Giugno 1929, n. 2154, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Soldano

Regio decreto 24 giugno 1929, n. 2113, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Majolo e di Talamello

Regio decreto 24 Giugno 1929, n. 2155, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vellano

Regio decreto 24 Giugno 1929, n. 2156, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Aquila d'Arroscia e di Ranzo.

Regio decreto 24 Giugno 1929, n. 2252, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Fratte Rosa ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di San Lorenzo in Campo

Regio decreto 24 Giugno 1929, n. 2260, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Serra Sant'Abbondio

Regio decreto 24 Giugno 1929, n. 2270, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sorbolongo

Decreto ministeriale 17 luglio 1929, col quale si stabilisce la data di inizio del funzionamento dei tribunali di Enna, Pescara e Varese, e della pretura di Pescara

Regio decreto 19 luglio 1929, n. 2059, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Torre Bairo e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Bairo

Regio decreto 19 luglio 1929, n. 2060, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Ponso Canavese e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Salassa

Regio decreto 19 luglio 1929, n. 2061, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castolvero d'Asti e Cerreto d'Asti

Regio decreto 19 luglio 1929, n. 2062, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cascine Gandine e di Scannabue e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Palazzo Pignano

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2258, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Baldissera Canavese, Campo Canavese e Muriaglio

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2259, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Boara Polesine, Buso Sarzano, Borsea, Concadirame, Grignano Polesine e Sant'Apollinare con Selva

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2299, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Scala ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ravello

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2300, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Champlas du Col, Desertes, Sauze di Cesana, Thures, Bousson, Fenils, Solomiac e Mollieres

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2301, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castiglione d'Asti, San Marzanotto, Sessant, Serravalle d'Asti e Vagliero

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2302, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pertusio ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Valperga

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2340, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Moasca ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di San Marzano Oliveto

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2341, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Licusati ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Camerota

Regio decreto 19 Luglio 1929, n. 2342, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Piavon

Regio decreto 2 agosto 1929, n. 1450, recante modificazioni alla circoscrizione territoriale di alcuni circoli di Corte di assise

Regio decreto 9 agosto 1929, n. 2112, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Brozzi e di Galluzzo e la estensione della giurisdizione degli uffici di conciliazione n. 2 e n. 4 di Firenze

Decreto ministeriale 10 agosto 1929, con cui si modifica la ripartizione in Sezioni della pretura unificata di Firenze

Regio decreto 16 agosto 1929, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Amelia

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 1593, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Tufino

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 2033, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pietraporzio e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Sambuco

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 2035, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Atrani

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 211, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cortandone

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 2114, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Zermeghedo

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 2115, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Roio Piano

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 2116, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vellego

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 2140, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Valle dell'Angelo

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 2141, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Mondonio d'Asti e Pino d'Asti

Regio decreto 23 agosto 1929, n. 2142, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Assolo e Nureci

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2151, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Turri, Setzu e Genuri.

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2152, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Roccalvecce

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2187, soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Figu, Gonnosnò e Sini

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2253, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Primeglio, Schierano e Marmorito ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Passerano

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2254, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Perloz ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Pont S. Martin

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2255, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cenesi

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2256, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Campochiesa

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2273, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Andrate ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Nomaglio

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2274, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Fontainemore

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2322, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Gazzelli e di Torria

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2323, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ruffia ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Scarnafigi

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2324, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Lequio Tanaro.

Regio decreto 23 Agosto 1929, n. 2339, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ceresole Reale ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Noasca

Regio decreto 29 agosto 1929, n. 2034, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ganna e Pecco

Regio decreto 29 agosto 1929, n. 2036, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Poggio San Vicino

Regio decreto 29 agosto 1929, n. 2063, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Pietro di Barbozza

Regio decreto 29 agosto 1929, n. 2143, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Foresto di Susa

Regio decreto 29 agosto 1929, n. 2144, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Boissano

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2157, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Quassolo e di Baio Dora ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Borgofranco

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2271, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Campello Monti

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2272, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gavazzana

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2303, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gressoney La Trinitè ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Gressoney Saint Jean

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2304, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cenova e Lavina.

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2305, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Collaretto Parella, Loranze, Quagliuzzo e Strambinello ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Parella

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2325, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Croce Mosso

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2326, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Erbanno e Gorzone ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Darfo

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2336, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Palazzo Canavese ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Piverone

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2337, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Settimo Rottaro

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2338, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Tavagnasco, Cesnola e Montestrutto ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Settimo Vittone

Regio decreto 29 Agosto 1929, n. 2343, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sassofeltrio

Regio decreto-Legge 28 settembre 1929, n. 1756, concernente la istituzione di una sede di pretura nel comune di Pompei e la soppressione della sede di pretura dell'ex comune di Boscotrecase

Regio decreto 24 Ottobre 1929, n. 2437, recante modificazioni nella giurisdizione degli uffici di conciliazione di Spoltore e Pescara

Regio decreto 24 Ottobre 1929, n. 2439, che rettifica il R. decreto 28 marzo 1929, n. 828, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ossolaro

Regio decreto 24 Ottobre 1929, n. 2449, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Boccolo dei Tassi

Regio decreto 24 ottobre 1929, n. 2459, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rosolina

Regio decreto 24 ottobre 1929, n. 2460, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Bellona ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Vitaluzio.

Regio decreto 31 ottobre 1929, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Biancavilla

Regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2454, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Arischia

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2397, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Inverio Superiore

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2398, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Camasco, Cervarolo, Civiasco, Crevola Sesia, Locarno Sesia, Morca, Morondo, Parone, Roccapietra, Valmaggia e Vocca

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2416, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Olba ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Martina Olba

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2418, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Correzzo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Gazzo

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2419, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Cipriano di Aversa ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Casal di Principe

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2420, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bottrighe, Bellombra e Ca-Emo

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2421, recante modificazione della giurisdizione territoriale degli uffici di conciliazione di Casalvecchio Siculo e di Santa Teresa di Riva

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2425, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rivoltella ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Desenzano sul Lago

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2430, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castiglione dei Genovesi e modificazione della giurisdizione degli uffici di conciliazione di Giffoni sei Casali e San Cipriano Picentino

Regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2433, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Piano di Sorrento e di Meta e del comune di Sorrento ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Sant'Agnello

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2434, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castelnuovo di Ceva e Montezemolo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Priero

Regio decreto 2 Dicembre 1929, n. 2452, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Maglione

Regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2458, soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cossano e Masino ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Caravino

Regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2464, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Forotondo

Regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2465, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Felice a Cancelli e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Arienzo

Regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2466, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Teodoro

Regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2467, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rosolina

Regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2468, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Coiromonte e di Sovazza

Regio decreto 9 dicembre 1929, col quale si istituisce nuovamente nel comune di Bagnone una sede distaccata di pretura

Regio decreto 9 Dicembre 1929, n. 2417, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Campiglia Soana ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Valprato

Regio decreto 9 Dicembre 1929, n. 2453, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Concamarise

Regio decreto 9 dicembre 1929, n. 2456, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Boschi Sant'Anna e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Bevilacqua.



Regio decreto 9 dicembre 1929, n. 2457, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Brusaschetto

Regio decreto 12 Dicembre 1929, n. 2435, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Roveredo di Guà

Regio decreto 12 Dicembre 1929, n. 2445, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Sagliano Micca, Migliano, Tavigliano e San Giuseppe di Casto ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Andorno Cacciorna

Regio decreto 12 Dicembre 1929, n. 2446, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Burolo

Regio decreto 12 Dicembre 1929, n. 2448, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castel San Pietro

Regio decreto 16 Dicembre 1929, n. 2436, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ranzi Pietra

Regio decreto 16 Dicembre 1929, n. 2438, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bardino Nuovo e Bardino Vecchio

Regio decreto 16 Dicembre 1929, n. 2447, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rocca Santo Stefano

Regio decreto 16 Dicembre 1929, n. 2450, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Valchiusella

Regio decreto 16 Dicembre 1929, n. 2451, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Borgo Velino

Decreto ministeriale 19 dicembre 1929, concernente l'aggregazione del comune di Castellazzara alla sede distaccata di pretura di Santa Fiora

Regio decreto 30 Dicembre 1929, n. 2422, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Michele d'Asti ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Dusino

Regio decreto 30 Dicembre 1929, n. 2423, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Valloria Marittima, Tavole e Villa Talla

Regio decreto 30 Dicembre 1929, n. 2424, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Itala e di Scaletta Zanglea ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Guidomandri

Regio decreto 30 Dicembre 1929, n. 2426, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Restagno, Villa Guardia e Villa Viani

Regio decreto 30 dicembre 1929, n. 2455, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Aurigo, Conio, Ville San Pietro, Ville San Sebastiano e San Lazzaro Reale

### **1930**

Regio decreto 13 Gennaio 1930, n. 102, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Moltedo e di Montegrazie

Regio decreto 13 Gennaio 1930, n. 103, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Furore

Regio decreto 13 Gennaio 1930, n. 104, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Brentino ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Belluno Veronese

Regio decreto 13 Gennaio 1930, n. 87, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Preone

Regio decreto 20 gennaio 1930, col quale viene nuovamente istituita nel comune di Tarquinia la sede distaccata di pretura

Regio decreto 5 Febbraio 1930, n. 669, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Pantasina e Pianavia

Regio decreto 5 Febbraio 1930, n. 672, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di San Marcellino e di Frignano Piccolo, ed estensione della giurisdizione degli uffici di conciliazione dei comuni di Frignano e di Trentola

Regio decreto 5 Febbraio 1930, n. 746, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Teverola ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Casaluce

Decreto ministeriale 15 febbraio 1930, con il quale si modifica la ripartizione in sezioni della pretura unificata di Trieste

Regio decreto 26 Febbraio 1930, n. 666, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Carentino

Regio decreto 26 Febbraio 1930, n. 668, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Piobesi d'Alba e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Cornelianò d'Alba

Regio decreto 28 Febbraio 1930, n. 593, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Visone

Regio decreto 28 Febbraio 1930, n. 594, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Abbazia Alpina

Regio decreto 28 Febbraio 1930, n. 747, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ispani e determinazione della circoscrizione dell'ufficio di conciliazione di Policastro del Golfo.

Regio decreto 10 Marzo 1930, n. 591, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Coldirodi

Regio decreto 10 Marzo 1930, n. 592, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Brovida e di Santa Giulia

Regio decreto 10 Marzo 1930, n. 595, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Prunetto e di Mombarcaro

Regio decreto 10 Marzo 1930, n. 731, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Albera Ligure e Cantalupo Ligure

Regio decreto 13 Marzo 1930, n. 665, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castellammare Adriatico

Regio decreto 13 Marzo 1930, n. 667, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Raccolana.

Regio decreto 13 Marzo 1930, n. 671, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Azzano d'Asti

Regio decreto 13 Marzo 1930, n. 745, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Brosso, Drusacco, Meugliano, Novareglia e Trausella ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Vico Canavese

Regio decreto 20 Marzo 1930, n. 730, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Montegrosso Pian Latte ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Mendatica

Regio decreto 24 Marzo 1930, n. 689, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Bussana

Regio decreto 24 Marzo 1930, n. 725, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Brondello e di Castellar

Regio decreto 3 Aprile 1930, n. 690, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Borghetto San Nicolò e di Sasso di Bordighera

Regio decreto 3 Aprile 1930, n. 719, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Castelnuovo Bariano ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Massa Superiore

Regio decreto 3 Aprile 1930, n. 724, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Stia e di Pratovecchio

Regio decreto 7 Aprile 1930, n. 722, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Montenars

Legge 17 aprile 1930, n. 421, norme sul reclutamento e sulla carriera dei magistrati.

Regio decreto 17 Aprile 1930, n. 691, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Benedetto Belbo

Regio decreto 1 Maggio 1930, n. 721, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Orasso ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Cursolo

Regio decreto 1 Maggio 1930, n. 723, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Coazzolo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Castagnole Lanze

Regio decreto 1 Maggio 1930, n. 720, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Candelara, Ginestreto, Novilara e Pozzo Alto.

Regio decreto 12 Maggio 1930, n. 1054, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nella frazione Tinnura del comune di Suni ed estensione della giurisdizione dell'ufficio di conciliazione di Flussio

Regio decreto 12 Maggio 1930, n. 1056, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Denice e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Montechiaro d'Acqui

Regio decreto 12 Maggio 1930, n. 903, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bugnate, Auzate e Bolzano Novarese

Regio decreto 12 Maggio 1930, n. 904, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rocchetta Belbo

Regio decreto 15 Maggio 1930, n. 1055, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Segno

Regio decreto 20 Giugno 1930, n. 1053, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Prignano Cilento

Regio decreto 23 giugno 1930, n. 873, recante variazioni al R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, relativo al numero ed alle sedi delle Corti di appello, dei Tribunali e delle Preture del Regno

Regio decreto 3 luglio 1930, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Marino

Regio decreto 10 Luglio 1930, n. 1106, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ciconio e di Ozegna

Regio decreto 22 Agosto 1930, n. 1541, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Vallenoncello.

Regio decreto 22 Agosto 1930, n. 1542, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ellera

Regio decreto 11 settembre 1930, col quale viene nuovamente istituita una sede distaccata di pretura nel comune di Aviano, con giurisdizione anche sul comune di San Quirino

Regio decreto 23 ottobre 1930, n. 1427, recante modificazioni alle piante organiche della magistratura negli uffici giudiziari e norme per il funzionamento delle nuove Corti e Sezioni di Corte d'appello

Regio decreto 23 ottobre 1930, n. 1428, che determina la circoscrizione territoriale di alcuni circoli di Corte d'assise

Regio decreto 23 ottobre 1930, n. 1543, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Armo, Moano, Arzeno d'Oneglia, Cartari e Calderara

Regio decreto 23 Ottobre 1930, n. 1742, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Calvaruso e di Saponara Villafranca, ed estensione della giurisdizione di altri uffici di conciliazione

Regio decreto 23 Ottobre 1930, n. 1743, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Giano Vetusto

Regio decreto 23 Ottobre 1930, n. 1744, concernente la sottrazione del territorio della frazione Valle San Giovanni dalla giurisdizione dell'ufficio di conciliazione di Montorio al Vomano, e la sua aggregazione a quello di Teramo

Regio decreto 19 dicembre 1930, n. 1903, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Isola San Giulio e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Orta Novarese

Regio decreto 19 dicembre 1930, n. 1904, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Portico di Caserta e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Macerata Campania

Regio decreto 19 dicembre 1930, n. 1905, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Anacapri e la estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Capri

## **1931**

Regio decreto 6 gennaio 1931, n. 89, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Biestro

Regio decreto 26 gennaio 1931, n. 88, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Groppo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Pozzol Groppo

Regio decreto 5 febbraio 1931, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Sermide

Decreto ministeriale 6 febbraio 1931, concernente la modificazione della ripartizione in sezioni della pretura unificata di Messina

Regio decreto 26 febbraio 1931, concernente la istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Abbadia Salvatore

Regio decreto 2 marzo 1931, n. 254, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione di Andonno ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nel comune di Valdieri

Regio decreto 2 marzo 1931, n. 255, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Roaschia ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Roccavione

Regio decreto 23 marzo 1931, n. 249. Ordinamento delle Corti d'assise

Regio decreto 9 aprile 1931, n. 439, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Artò

Regio decreto 17 aprile 1931, n. 488, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Pietro Monterosso ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Monterosso Grana

Regio decreto 17 aprile 1931, n. 501, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di SS. Cosmo e Damiano

Regio decreto 17 aprile 1931, n. 642, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Venetico, Valdina e San Martino

Regio decreto 23 aprile 1931, n. 433 - Determinazione della circoscrizione territoriale delle Sezioni di Corte d'assise

Regio decreto 23 aprile 1931, n. 487, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Valmala

Regio decreto-Legge 23 aprile 1931, n. 484, recante modificazioni all'ordinamento giudiziario

Regio decreto 30 aprile 1931, n. 559, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Lottulo e Paglieres

Regio decreto 8 giugno 1931, n. 833, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Licignano di Napoli, ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Casalnuovo di Napoli

Regio decreto 17 luglio 1931, n. 1037, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Muros ed estensione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Cargeghe

Regio decreto 17 luglio 1931, n. 1038, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Moschiano

Regio decreto 17 luglio 1931, n. 1040, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di San Marco Evangelista

Regio decreto-Legge 17 luglio 1931, n. 953, recante modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione. Data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba

Regio decreto 24 luglio 1931, n. 1039, che istituisce un separato ufficio di conciliazione con sede nella frazione San Giovanni Samio e con giurisdizione sul territorio della frazione stessa

Regio decreto 7 agosto 1931, n. 1135 - Nuova denominazione dell'ufficio separato di conciliazione di Giffoni Sei Casali del comune di San Cipriano Picentino

Regio decreto 21 agosto 1931, n. 1295, che istituisce un secondo ufficio di conciliazione nel comune di San Fratello

Regio decreto 10 settembre 1931, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Barga.

Regio decreto 10 settembre 1931, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Vimercate.

Regio decreto 10 settembre 1931, n. 1294, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pietrarubbia

Regio decreto 10 settembre 1931, n. 1296, che ripristina gli uffici di conciliazione di Sini e Gonnosnò

Regio decreto 17 settembre 1931, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Moggio Udinese

Regio decreto 29 ottobre 1931, n. 1381, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Ostana

Regio decreto 29 ottobre 1931, n. 1394. Circoscrizione territoriale dei circoli di Corte di assise nel distretto della Corte d'appello di Palermo

Regio decreto 29 ottobre 1931, n. 1381, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Ostana

Regio decreto 29 ottobre 1931, n. 1394. Circoscrizione territoriale dei circoli di Corte di assise nel distretto della Corte d'appello di Palermo

Regio decreto 5 novembre 1931, n. 1429, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Isasca

Regio decreto-Legge 5 novembre 1931, n. 1444, recante modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e ad alcune norme dell'ordinamento giudiziario

Regio decreto 5 novembre 1931, n. 1429, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Isasca

Regio decreto-Legge 5 novembre 1931, n. 1444, recante modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e ad alcune norme dell'ordinamento giudiziario

Legge 23 novembre 1931, n. 1477. [Conversione in Legge del R. decreto-Legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario

Legge 23 novembre 1931, n. 1477. [Conversione in Legge del R. decreto-Legge 23 aprile 1931, n. 484, concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario

Decreto ministeriale 24 novembre 1931, concernente la ripartizione in sezioni della pretura unificata di Trieste

Decreto ministeriale 24 novembre 1931, concernente la ripartizione in sezioni della pretura unificata di Trieste

Regio decreto 14 dicembre 1931, n. 1623, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Ioannis

Regio decreto 14 dicembre 1931, n. 1624, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Castione Veronese ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Costermano

Regio decreto 14 dicembre 1931, n. 1625, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Castellengo

Regio decreto 14 dicembre 1931, n. 1623, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Ioannis

Regio decreto 14 dicembre 1931, n. 1624, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Castione Veronese ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Costermano

Regio decreto 14 dicembre 1931, n. 1625, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Castellengo



Legge 17 dicembre 1931, n. 1598, recante conversione in Legge del R. decreto Legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione, e la data di inizio del funzionamento della pretura di Pontebba

Legge 17 dicembre 1931, n. 1598, recante conversione in Legge del R. decreto Legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione, e la data di inizio del funzionamento della pretura di Pontebba

Regio decreto 21 dicembre 1931, n. 1689, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Fomarco ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Rumianca

Regio decreto 21 dicembre 1931, n. 1690, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Fiorenzuola di Focara

Regio decreto 21 dicembre 1931, n. 1689, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Fomarco ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Rumianca

Regio decreto 21 dicembre 1931, n. 1690, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Fiorenzuola di Focara

Regio decreto 31 dicembre 1931, concernente la soppressione della sede distaccata della pretura di Langhirano nel comune di Corniglio

Regio decreto 31 dicembre 1931, concernente la soppressione della sede distaccata della pretura di Langhirano nel comune di Corniglio

## **1932**

Regio decreto 4 gennaio 1932, concernente modificazioni alla circoscrizione territoriale della sede distaccata della pretura di Castiglione dello Stiviere, nel comune di Volta Mantovana

Regio decreto 7 gennaio 1932, n. 13, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Cargiogo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ghiffa

Regio decreto 18 febbraio 1932, n. 131, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Quintano ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Pieranica

Regio decreto 22 febbraio 1932, n. 131, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Esio ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Premeno

Regio decreto 22 febbraio 1932, n. 243, recante modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno

Legge 24 marzo 1932, n. 320. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 5 novembre 1931, n. 1444, concernente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e ad alcune norme dell'ordinamento giudiziario

Regio decreto 31 marzo 1932, n. 323, che istituisce una nuova sezione della Corte d'Appello di Catanzaro, in funzione di corte d'assise, con sede in Catanzaro

Regio decreto 31 marzo 1932, n. 382, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ceves e Tunes ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Vipiteno

Regio decreto 31 marzo 1932, n. 383, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Bonzo e Forno Alpi Graie ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Groscavallo

Regio decreto 31 marzo 1932, n. 384, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente in Mondovì - Piazza ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nel capoluogo del comune di Mondovì

Regio decreto 31 marzo 1932, n. 385, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Pramollo ed Inverso Porte ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di San Germano Chisone

Regio decreto 7 aprile 1932, n. 393, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castelletto Villa e Villa del Bosco ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Roasio

Regio decreto 11 aprile 1932, concernente la costituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di Monterotondo

Regio decreto 28 aprile 1932, n. 564, concernente la soppressione delle sedi distaccate di pretura nei comuni di Scilla, Santo Stefano in Aspromonte, Loreto, Capizzi, Burgio e Grado; istituzione di sedi distaccate di pretura nei comuni di Malles, Ultimo, San Martino in Badia, Ortisei, Stenico, Condino e Montecarotto, e aggregazione del comune di Milocca alla sede distaccata di pretura in Serradifalco

Decreto ministeriale 9 maggio 1932, che esclude il comune di Pomarico dal territorio della sede distaccata di pretura di Montescaglioso

Regio decreto 9 maggio 1932, n. 660, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Castiglione d'Ossola

Regio decreto 19 maggio 1932, n. 643, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Arguello e Albaretto della Torre, ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Lequio Berria

Regio decreto 6 giugno 1932, n. 691, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Unchio

Regio decreto 6 giugno 1932, n. 692, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Perno e Castelletto Monforte ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Monforte d'Alba

Regio decreto 6 giugno 1932, n. 693, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Grosso

Regio decreto 6 giugno 1932, n. 694, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Roccacaramanico ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Sant'Eufemia a Maiella

Regio decreto 14 luglio 1932, n. 932, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Pianceri e Flecchia

Regio decreto 22 luglio 1932, n. 927, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Gagliole

Regio decreto 13 agosto 1932, n. 1212, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di San Vincenzo al Volturno e conservazione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Pizzone

Regio decreto 25 agosto 1932, n. 1287, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Trescore Balneario (mandamento di Grumello del Monte)

Regio decreto 14 ottobre 1932, n. 1414, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Musellaro

Regio decreto 14 ottobre 1932, n. 1417, che istituisce un ufficio di conciliazione in Segarin, frazione del comune di Furte

Regio decreto 17 novembre 1932, n. 1528, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di S. Eusanio Forconese e Villa S. Angelo ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di S. Demetrio nei Vestini

Regio decreto 22 dicembre 1932, n. 1905, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Rocchetta Cengio ed estensione della circoscrizione esistente nell'ex comune di Cengio

### **1933**

Regio decreto 23 gennaio 1933, n. 32, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione esistenti nell'ex comune di Salvaterra e nella frazione Crocetta

Regio decreto 13 aprile 1933, n. 300, che istituisce nel comune di Littoria una sede distaccata della pretura di Velletri

Regio decreto 13 aprile 1933, n. 457, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Grinzano Cavour

Regio decreto 11 maggio 1933, n. 451, recante modificazioni alla circoscrizione territoriale dei Circoli di Corte d'assise nel distretto della Corte d'appello di Palermo, ed alle piante organiche della magistratura per i tribunali di Bergamo e di Savona

Regio decreto 11 maggio 1933, n. 528, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Bergolo e di Torre Bormida

Regio decreto 18 maggio 1933, n. 506, che istituisce nel comune di Vezzano una sede distaccata della pretura di Trento con giurisdizione sui comuni di Cavedine, Madruzzo, Terlago e Vezzano

Regio decreto 29 giugno 1933, n. 747, che istituisce una sede distaccata di pretura a Ventotene

Regio decreto 29 luglio 1933, n. 983, che istituisce nel comune di Strigno di una sede distaccata della pretura di Borgo

Regio decreto 11 agosto 1933, n. 1061, che istituisce nel comune di Lari di una sede distaccata della pretura di Pontedera

Regio decreto 11 agosto 1933, n. 1167, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Zuglio

Regio decreto 18 agosto 1933, n. 1197, che istituisce nel comune di Formia di una sede distaccata della pretura di Gaeta

Regio decreto 24 agosto 1933, n. 1309, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione di San Piero in Campo, frazione di Campo nell'Elba

Regio decreto 24 agosto 1933, n. 1402, che istituisce un separato ufficio di conciliazione in Birori, frazione del comune di Macomer

Regio decreto 28 settembre 1933, n. 1271, che istituisce una sede distaccata di pretura nel comune di Capizzi

Regio decreto-Legge 28 settembre 1933, n. 1282, recante modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e alle piante organiche del personale degli uffici giudiziari del Regno

Regio decreto 19 ottobre 1933, n. 1426, che istituisce una sede distaccata della pretura di Postiglione nel comune di Sicignano degli Alburni.

Regio decreto 26 ottobre 1933, n. 1431, che istituisce nel comune di Grado di una sede distaccata della pretura di Trieste

Decreto ministeriale 30 novembre 1933, concernente l'aggregazione dei comuni di Monteleone di Fermo, Montelparo e Smerillo alla sede distaccata della pretura di Montegiorgio in Santa Vittoria in Alatenano

Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1810, che istituisce nel comune di Nuraminis una sede distaccata della pretura di Serramanna

Regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1845, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Donada

Legge 28 dicembre 1933, n. 1849. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 28 settembre 1933, n. 1282, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e alle piante organiche del personale degli uffici giudiziari del Regno

Regio decreto 28 dicembre 1933, n. 1898, che istituisce nel comune di Vernole di una sede distaccata della pretura di Lecce

#### **1934**

Regio decreto 8 febbraio 1934, n. 276, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione di Mizzole

Regio decreto 26 febbraio 1934, n. 420, concernente la soppressione dall'ufficio di conciliazione di Verezzi

Decreto ministeriale 1 marzo 1934, col quale si provvede alla ripartizione degli affari fra le sezioni della pretura unificata di Taranto

Regio decreto 19 marzo 1934, n. 487, che istituisce nel comune di Castel Sardo una sede distaccata della pretura di Sorso

Regio decreto 19 marzo 1934, n. 488, che istituisce nel comune di Sant'Andrea di Conza una sede distaccata della pretura di Calitri

Regio decreto 19 marzo 1934, n. 489, che istituisce nel comune di Maudas una sede distaccata della pretura di Senorbi

Regio decreto 19 marzo 1934, n. 490, che istituisce nel comune di Sedini una sede distaccata della pretura di Nulvi.

Regio decreto 29 marzo 1934, n. 569, che istituisce nel comune di Delianova una sede distaccata della pretura di Sinopoli

Regio decreto 21 giugno 1934, n. 1143, concernente l'istituzione di un separato ufficio di conciliazione nella frazione Paterno, comune di Marsiconuovo.

Regio decreto-Legge 5 luglio 1934, n. 1162, recante modificazioni all'ordinamento delle Corti di assise

Regio decreto 20 luglio 1934, n. 1393, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione di Vidolasco

Regio decreto-Legge 20 luglio 1934, n. 1404, concernente l'istituzione e funzionamento del tribunale per i minorenni

Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1314, concernente l'istituzione dell'ufficio di conciliazione in Castelnuovo dei Sabbioni, frazione del comune di Caviglia

Regio decreto-Legge 18 ottobre 1934, n. 1789, concernente l'istituzione del Tribunale di Lodi

Decreto ministeriale 29 novembre 1934, concernente l'aggregazione dei comuni di Magnocavallo, Massimino e Dernice alle sedi distaccate di pretura di Sermide, Calizzano e San Sebastiano Curone

Regio decreto 3 dicembre 1934, n. 2094, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione di Scagnello

## **1935**

Legge 10 gennaio 1935, n. 7. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 18 ottobre 1934, n. 1789, concernente la istituzione del tribunale di Lodi

Regio decreto 7 marzo 1935, n. 223, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione della frazione Squillani del comune di Roccabascerana

Legge 4 aprile 1935, n. 414. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 5 luglio 1934, n. 1162, concernente modificazioni all'ordinamento delle Corti di assise

Regio decreto 18 aprile 1935, n. 566, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione di Chievolis, frazione del comune di Tramonti di Sopra

Legge 27 maggio 1935, n. 835. Conversione in Legge, con modificazioni, del R. decreto-Legge 20 luglio 1934, n. 1404, riguardante la istituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni

Regio decreto 3 giugno 1935, n. 872, recante disposizioni per il personale giudiziario e per le circoscrizioni giudiziarie del Regno.

Regio decreto 13 giugno 1935, n. 1032. Determinazione della circoscrizione territoriale e della data di inizio del funzionamento del Tribunale di Lodi e modificazione delle piante organiche del personale delle magistrature, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, degli ufficiali giudiziari e degli uscieri in alcuni uffici giudiziari del Regno

Regio decreto 9 agosto 1935, n. 1526, recante modificazione alle circoscrizioni dei Circoli delle Corti di assise di Bari e Lecce e del numero degli assessori ad essi assegnati

Regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1899. Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento delle Corti di assise

Regio decreto 18 novembre 1935, n. 2192, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione di Rocchetta Cairo, frazione del comune di Cairo Montenotte

Regio decreto 12 dicembre 1935, n. 2185, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione di Valle, frazione del comune di Murialdo

## **1936**

Regio decreto 20 febbraio 1936, n. 390, concernente la soppressione dell'ufficio di conciliazione di Terrati, frazione del comune di Lago.

Regio decreto 4 giugno 1936, n. 1011, recante modificazioni relative alla circoscrizione territoriale delle prefetture di Forlì, di Bagno di Romagna e di Cesena e inizio del funzionamento della pretura di Galeata

Regio decreto 9 luglio 1936, n. 1420, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione dall'ex comune di Tavernola San Felice

Regio decreto 24 luglio 1936, n. 1488, che istituisce un separato ufficio di conciliazione nella frazione Rocca S. Stefano del comune di Bellegra

Regio decreto-Legge 15 ottobre 1936, n. 1892, che istituisce il Tribunale di Littoria

Regio decreto 15 dicembre 1936, n. 2157, che reca disposizioni concernenti il funzionamento del Tribunale di Littoria

Regio decreto-Legge 21 dicembre 1936, n. 2230, recante disposizioni circa le circoscrizioni giudiziarie e la ripartizione del personale, negli Uffici giudiziari

Legge 28 dicembre 1936, n. 2283. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 1892, concernente la istituzione del Tribunale di Littoria

## **1937**

Regio decreto 2 gennaio 1937, n. 32, recante modificazione della circoscrizione degli Uffici di conciliazione del comune di Viterbo e dell'ex comune di Grotte Santo Stefano

Regio decreto 2 gennaio 1937, n. 33, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione dell'ex comune di Micigliano

Regio decreto 4 febbraio 1937, n. 174, concernente la soppressione degli Uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Mocchie e di Frassinere

Legge 25 marzo 1937, n. 422. Conversione in Legge del Regio decreto-Legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2230, recante disposizioni circa le circoscrizioni giudiziarie e la ripartizione del personale negli Uffici giudiziari

Regio decreto-Legge 25 marzo 1937, n. 367. Istituzione della sede di Tribunale nei comuni di Lecco e di Pordenone e della sede di Pretura nel comune di Aidone.

Regio decreto 15 aprile 1937, n. 582. Determinazione della circoscrizione territoriale e della data di inizio del funzionamento dei tribunali di Lecco e di Pordenone e della pretura di Aidone, e modificazioni delle piante organiche del personale della magistratura, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, degli ufficiali giudiziari e degli uscieri in alcuni uffici giudiziari del Regno

Regio decreto 15 aprile 1937, n. 614. Distacco di Comuni da una pretura e loro aggregazione ad altra pretura

Legge 7 giugno 1937, n. 977. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 25 marzo 1937, n. 367, concernente la istituzione della sede di Tribunale nei comuni di Lecco e di Pordenone e della sede di Pretura nel comune di Aidone

Regio decreto 25 giugno 1937, n. 1101, concernente l'istituzione di un separato ufficio di conciliazione in Sant'Anna Arresi, frazione del comune di Giba

Regio decreto 23 luglio 1937, n. 1374, concernente l'unificazione degli Uffici di conciliazione nella città di Alessandria

Regio decreto 6 agosto 1937, n. 1441, recante modificazione della circoscrizione territoriale del Circolo delle Corti di assise nel distretto della Corte di appello di Palermo

### **1938**

Regio decreto 14 febbraio 1938, n. 103, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione della frazione Rochemolles del comune di Bardonecchia

Regio decreto 7 marzo 1938, n. 264, concernente il distacco del comune di Petina dalla Pretura di Polla e la sua aggregazione alla Pretura di Postiglione

Regio decreto-Legge 7 marzo 1938, n. 258, concernente il distacco della Pretura di Ponza e del comune di Ventotene dalla circoscrizione del Tribunale di Napoli e loro aggregazione al Tribunale di Littoria, ed istituzione della Pretura di Calatafimi

Regio decreto 7 aprile 1938, n. 382, che istituisce una nuova sezione della Corte di appello di Messina in funzione di Corte di assise, con sede in Messina

Regio decreto-Legge 25 aprile 1938, n. 579, concernente l'istituzione della sede del Tribunale nei comuni di Larino e di Lucera

Legge 16 giugno 1938, n. 919. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 7 marzo 1938-XVI, n. 258, riguardante il distacco della pretura di Ponza e del comune di Ventotene dalla circoscrizione del tribunale di Napoli e loro aggregazione al tribunale di Littoria, e la istituzione della pretura di Calatafimi.

Regio decreto 27 luglio 1938, n. 1433, concernente l'istituzione di una sede distaccata di pretura nel comune di San Giuseppe Jato

Regio decreto-Legge 3 settembre 1938, n. 1786, concernente il ripristino della sede di Pretura nel comune di Sogliano al Rubicone e determinazione del numero dei magistrati addetti alla Procura generale della Corte di cassazione del Regno

Regio decreto 5 settembre 1938, n. 1516, che determina la circoscrizione dei nuovi tribunali di Larino e di Lucera e le varianti alle circoscrizioni di alcuni tribunali.



Regio decreto 21 settembre 1938, n. 1613, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione distaccato nella frazione «Cirella» del comune di Plati

Regio decreto-Legge 15 novembre 1938, n. 1802. Modificazione del R. decreto-Legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito nella Legge 27 maggio 1935, n. 835, sul funzionamento del Tribunale per i minorenni

Decreto ministeriale 29 dicembre 1938, col quale viene stabilito il numero delle sezioni in cui è ripartita la pretura unificata di Roma

#### **1939**

Legge 16 gennaio 1939, n. 69. Conversione in Legge del R. decreto-Legge 25 aprile 1938, n. 579, concernente l'istituzione dei tribunali di Larino e di Lucera

Legge 16 gennaio 1939, n. 90. Conversione in Legge del Regio decreto-Legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1802, contenente modificazioni dei R. decreto-Legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito nella Legge 27 maggio 1935, n. 835, sul funzionamento del Tribunale per i minorenni

Legge 16 gennaio 1939, n. 91. Conversione in Legge del Regio decreto-Legge 5 settembre 1938, n. 1786, concernente il ripristino della sede di Pretura nel comune di Sogliano al Rubicone e determinazione del numero dei magistrati addetti alla Procura generale della Corte di cassazione del Regno

Regio decreto 13 febbraio 1939, n. 502, concernente la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Radicena e di Iatrimoli e passaggio del relativo territorio sotto la giurisdizione dell'ufficio di conciliazione del comune di Taurianova

Regio decreto 1 giugno 1939, n. 864, concernente la riunione dei due uffici di conciliazione del comune di Calitri in unico ufficio

Regio decreto 22 luglio 1939, n. 1142, concernente la unificazione degli uffici di conciliazione del comune di Mammola

#### **1940**

Legge 23 marzo 1940, n. 252, concernente l'unificazione dei Tribunali di Imperia e di San Remo e variazioni alle piante organiche di alcuni uffici giudiziari.

Regio decreto 8 aprile 1940, n. 593, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione dell'ex comune di Valle Superiore Mosso

Regio decreto 3 giugno 1940, n. 963, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione dell'ex comune di Taurano

Legge 25 giugno 1940, n. 763. Ordinamento degli Uffici di conciliazione

Legge 9 luglio 1940, n. 937. Costituzione degli Uffici giudiziari durante lo stato di guerra

## **1941**

Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. Ordinamento giudiziario

Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 78, concernente la soppressione degli Uffici di conciliazione di Mossano e Villaga

Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 119, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione dell'ex comune di Bagno

Regio decreto 31 marzo 1941, n. 386, concernente la soppressione degli Uffici di conciliazione degli ex comuni di Cossila e Chiavazza

Regio decreto 31 marzo 1941, n. 387, concernente la unificazione degli Uffici di conciliazione di La Spezia

Regio decreto 21 giugno 1941, n. 656, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villabella

Regio decreto 7 novembre 1941, n. 1304, concernente la unificazione dei due Uffici di conciliazione del comune di Perugia

Regio decreto 7 novembre 1941, n. 1305, concernente la soppressione degli Uffici di conciliazione degli ex comuni di Casotto e Forni di Val d'Astico

Regio decreto 7 novembre 1941, n. 1306, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione della frazione Poggio del comune di Marciana

Regio decreto 14 novembre 1941, n. 1307, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione dell'ex comune di Villa d'Adige

## **1942**

Regio decreto 30 marzo 1942, n. 414, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione dell'ex comune di S. Andrea in Monte

Regio decreto 15 aprile 1942, n. 416, concernente l'unificazione dei due Uffici di conciliazione del comune di Nettunia

Regio decreto 22 maggio 1942, n. 674, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione nella frazione Cesinali del comune di Aiello del Sabato (Avellino)

Regio decreto 18 ottobre 1942, n. 1309, che istituisce un ufficio di conciliazione nella frazione Scampitella del comune di Trevico.

Regio decreto 16 novembre 1942, n. 1412, recante modificazione delle circoscrizioni degli Uffici di conciliazione del Governatorato di Roma

Regio decreto 3 dicembre 1942, n. 1569, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione di San Pelino, frazione del comune di Avezzano

Regio decreto 21 dicembre 1942, n. 1570, concernente la soppressione dell'Ufficio di conciliazione della frazione Silvi Paese

### **1943**

Regio decreto 7 gennaio 1943, n. 12, concernente la soppressione degli Uffici di conciliazione delle frazioni di Murano, Chirignago, Favaro e Zelarino

Regio decreto 8 aprile 1943, n. 325, concernente l'Unificazione degli uffici di conciliazione del comune di Torino

Regio decreto 15 aprile 1943, n. 530, concernente l'istituzione presso la Corte Suprema di cassazione di una Sezione speciale promiscua

Regio decreto-Legge 10 maggio 1943, n. 360. Funzionamento della giustizia in località minacciate da eventi bellici

Decreto ministeriale 26 maggio 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari della Corte di appello di Cagliari

Decreto ministeriale 29 maggio 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari della Corte di appello di Messina

Decreto ministeriale 29 maggio 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari della Corte di appello di Palermo

Decreto ministeriale 8 giugno 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari della Corte di appello di Palermo

Decreto ministeriale 10 giugno 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari della Corte di appello di Genova

Decreto ministeriale 18 giugno 1943. Temporaneo trasferimento della sede della pretura di Augusta (Corte d'appello di Catania)

Decreto presidenziale 19 giugno 1943, col quale viene fissata la data di inizio della attività di alcuni uffici giudiziari della Sardegna temporaneamente trasferiti

Decreto ministeriale 22 giugno 1943. Determinazione della località per il temporaneo funzionamento di una sezione della Corte d'appello di Messina

Decreto presidenziale 25 giugno 1943, col quale viene fissata la data di inizio della attività della Corte di appello e del Tribunale di Messina temporaneamente trasferiti

Decreto presidenziale 25 giugno 1943. Inizio delle attività del tribunale e della Regia Imperiale procura di Trapani, temporaneamente trasferiti

Decreto ministeriale 28 giugno 1943. Temporaneo trasferimento delle sedi della pretura di Sant'Antioco (Corte d'appello di Cagliari)

Decreto ministeriale 1 luglio 1943. Temporaneo trasferimento della sede delle preture di Alghero e Porto Torres (Corte d'appello di Cagliari)

Decreto ministeriale 14 luglio 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari di Locri (Corte d'appello di Catanzaro)

Decreto presidenziale 15 luglio 1943, col quale viene fissata la data di inizio delle attività della pretura di Alghero, temporaneamente trasferita

Decreto ministeriale 17 luglio 1943. Modificazioni del decreto ministeriale 8 giugno 1943, concernente il trasferimento della sede di uffici giudiziari della Corte di appello di Palermo

Decreto ministeriale 17 luglio 1943. Temporaneo trasferimento della sede della pretura e dell'Ufficio di conciliazione di Trebisacce (Corte di appello di Catanzaro)

Decreto ministeriale 17 luglio 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari della Corte di appello di Catanzaro

Decreto ministeriale 20 luglio 1943. Temporaneo trasferimento della sede degli uffici giudiziari di Livorno (Corte d'appello di Firenze)

Decreto ministeriale 20 luglio 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari di Sciacca (Corte di appello di Palermo)

Decreto ministeriale 21 luglio 1943. Temporaneo trasferimento delle sedi delle preture di Amantea, Belvedere Marittimo, Cetraro, Paola e Scalea (Corte di appello di Catanzaro)

Decreto presidenziale 12 agosto 1943. Inizio delle attività della pretura di Amantea temporaneamente trasferita a Lago

Decreto ministeriale 14 agosto 1943. Temporaneo trasferimento delle sedi delle preture di Bianco, Locri, Siderno e Staiti (Corte di appello di Catanzaro)

Decreto ministeriale 17 agosto 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari di Salerno (Corte di appello di Napoli)

Decreto presidenziale 18 agosto 1943. Inizio delle attività della pretura di Sant'Antioco temporaneamente trasferita a Carbonia

Decreto presidenziale 27 agosto 1943. Inizio delle attività di alcuni uffici giudiziari di Livorno, trasferiti temporaneamente a San Miniato

Decreto ministeriale 1 settembre 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari di Foggia (Corte di Appello di Bari)

Decreto ministeriale 1 settembre 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari di Terni (Corte di Appello di Roma)

Decreto ministeriale 4 settembre 1943. Temporaneo trasferimento della sede di uffici giudiziari di Taranto (Corte di appello di Bari)

Determinazione del commissario per la grazia e giustizia, 30 settembre 1943. Temporaneo trasferimento della pretura di Pontedera (Corte d'appello di Firenze) nel comune di Ponsacco

Determinazione del commissario per la grazia e giustizia, 8 ottobre 1943. Temporaneo trasferimento degli uffici giudiziari di Pisa (Corte d'appello di Firenze)

Determinazione del commissario per la grazia e giustizia, 10 ottobre 1943. Temporaneo trasferimento della pretura di Piombino (Corte d'appello di Firenze)

Decreto presidenziale 25 ottobre 1943, col quale viene fissata la data di inizio delle attività di alcuni uffici giudiziari di Pisa, trasferiti temporaneamente a Santa Croce sull'Arno

Decreto ministeriale 30 ottobre 1943. Temporaneo trasferimento della Corte di assise di La Spezia (Corte di Appello di Genova)

Decreto ministeriale 30 ottobre 1943. Temporaneo trasferimento della pretura di Cecina (Corte di Appello di Firenze)

Decreto presidenziale 4 novembre 1943, col quale viene fissata la data di inizio delle attività della Pretura di Pontedera trasferita temporaneamente a Ponsacco

Decreto presidenziale 30 novembre 1943. Inizio di attività del tribunale di Terni, temporaneamente trasferito ad Acquasparta

Decreto presidenziale 10 dicembre 1943, col quale la Corte di Assise di La Spezia inizia la propria attività nella sede temporanea di Genova

## **1944**

Regio decreto-Legge 20 gennaio 1944, n. 27. Temporanea istituzione in Lucera di una Sezione distaccata di Corte d'Appello

Regio decreto-Legge 13 marzo 1944, n. 77. Devoluzione temporanea di talune attribuzioni della Corte Suprema di Cassazione al Ministro per la Grazia e Giustizia

Regio decreto-Legge 13 marzo 1944, n. 78. Norme per il ritorno in sede degli uffici giudiziari dislocati altrove per causa di guerra

Regio decreto-Legge 8 aprile 1944, n. 100. Temporanea istituzione in Salerno di due Sezioni della Suprema Corte di Cassazione

Decreto ministeriale 24 luglio 1944. Ritorno in sede degli uffici giudiziari di Frosinone (Corte d'Appello di Roma)

Decreto legislativo luogotenenziale 6 agosto 1944, n. 170. Norme per la costituzione delle Corti di Assise

Decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1944, n. 221. Estensione alla materia civile della giurisdizione della Sezione di Corte di appello di Lucera.

Decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1944, n. 296. Temporanea istituzione nel comune di Orvieto di una sede di Tribunale

Decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 297. Temporanea istituzione in Reggio Calabria di una Sezione distaccata di Corte di Appello

Decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 321. Istituzione della sede della pretura nel comune di Matelica

Decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 290. Composizione della Corte di Assise

Decreto legislativo luogotenenziale 16 novembre 1944, n. 390. Istituzione temporanea nel comune di Vasto di una sede di Tribunale

#### **1945**

Decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 25, concernente la soppressione dei distinti uffici di conciliazione di Ortona e Carapelle

Decreto legislativo luogotenenziale 14 marzo 1945, n. 83. Trasformazione in sedi di Corte di appello delle sezioni distaccate di Perugia e di Potenza

Decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 221. Modificazioni al Decreto legislativo Luogotenenziale 14 marzo 1945, n. 83, relativo alla trasformazione in sedi di Corte di appello delle Sezioni distaccate di Perugia e di Potenza

Decreto legislativo luogotenenziale 26 ottobre 1945, n. 782. Soppressione della Sezione di Corte d'appello di Lucera

Decreto ministeriale 31 ottobre 1945. Ritorno in sede del Tribunale, della Procura del regno e della Corte di assise di Imperia (Corte di appello di Genova)

#### **1946**

Decreto ministeriale 5 febbraio 1946, concernente il ritorno in sede della pretura di Anzio

Decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 91. Temporanea aggregazione dei tribunali di Pordenone, Tolmezzo ed Udine alla Corte di appello di Venezia

Decreto legislativo luogotenenziale 22 febbraio 1946, n. 118, concernente l'unificazione degli uffici di conciliazione del comune di Maddaloni

Decreto legislativo luogotenenziale 22 febbraio 1946, n. 119, concernente l'unificazione degli uffici di conciliazione del comune di Modica

Decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 158. Costituzione delle Avvocature distrettuali dello Stato di Perugia e Potenza ed aumento dell'organico degli avvocati distrettuali

Decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1946, n. 225, concernente la ricostituzione della sede del Tribunale di San Remo

Regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 560. Riforma dell'ordinamento della Corte di assise

Regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 584, recante modificazioni alla circoscrizione giudiziaria

Decreto ministeriale 14 giugno 1946, concernente il ritorno in sede della pretura di Cassino (Corte d'appello di Roma)

Decreto ministeriale 16 agosto 1946, concernente il ritorno in sede della pretura di Pontedera (Corte d'appello di Firenze)

Decreto del capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 243. Riunione in un unico ufficio dei due uffici di conciliazione di Cagliari centro

Decreto del capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1946, n. 343. Riunione in un unico ufficio degli otto uffici di conciliazione del comune di Catania

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 novembre 1946, n. 355. Ordinamento degli uffici di conciliazione della Valle d'Aosta

Decreto del capo provvisorio dello Stato 4 dicembre 1946, n. 580. Determinazione delle circoscrizioni delle Corti di assise

## **1947**

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 gennaio 1947, n. 64. Determinazione della circoscrizione territoriale e della data di inizio del funzionamento dei tribunali di Chiavari, Mistretta, Sala Consilina e Vallo della Lucania, e delle preture di Ceglie Messapico e Santa Margherita di Belice e modificazioni alle piante organiche del personale di alcuni uffici giudiziari

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 gennaio 1947, n. 320. Istituzione della sede del Tribunale di Mondovì

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 gennaio 1947, n. 321. Istituzione della sede del Tribunale di Bassano del Grappa

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 91. Cessazione del funzionamento della Sezione distaccata di Corte di appello in Lucera.

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 322. Ricostituzione della sede di pretura nei comuni di Grimaldi e di Savelli

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 gennaio 1947, n. 323. Istituzione del Tribunale di Crotone ed assegnazione alla Corte di appello di Catanzaro della Sezione di Reggio Calabria.

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, n. 140. Proroga del termine di funzionamento delle Sezioni speciali di Corte d'Assise.

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 aprile 1947, n. 398. Modificazione delle circoscrizioni territoriali dei Tribunali di Napoli e di Santa Maria Capua Vetere

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 maggio 1947, n. 818. Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso le Corti di appello di Roma e di Torino

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 maggio 1947, n. 611. Proroga del termine fissato per la cessazione del funzionamento della Sezione distaccata di Corte di appello di Lucera

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 giugno 1947, n. 528. Modificazioni all'art. 2 del Decreto legislativo 25 gennaio 1947, n. 323, relativo alla istituzione del Tribunale di Crotone

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 giugno 1947, n. 529. Cessazione del funzionamento delle Sezioni speciali di Corte di assise

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 luglio 1947, n. 819. Cessazione del funzionamento della Sezione di Corte di appello di Lucera

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 945. Modificazione della circoscrizione giudiziaria in relazione alla ricostituzione della sede del tribunale nei comuni di Bassano del Grappa e Mondovì

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 946. Modificazione della circoscrizione giudiziaria relativamente alle circoscrizioni dei tribunali di Potenza, Isernia, Matera, Cassino e Santa Maria Capua Vetere.

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1947, n. 922. Unificazione degli uffici di conciliazione di Genova Centro

Decreto ministeriale 22 settembre 1947. Soppressione delle Sezioni speciali di Corte di assise di Aosta e Vercelli

Decreto ministeriale 22 settembre 1947. Soppressione delle Sezioni speciali di Corte di assise di Avellino e Napoli



Decreto ministeriale 24 settembre 1947. Soppressione della Sezione speciale di Corte di assise di Macerata

Decreto ministeriale 24 settembre 1947. Soppressione della Sezione speciale di Corte di assise di Viterbo

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 ottobre 1947, n. 1319. Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del distretto della Corte d'appello di Trieste

Decreto ministeriale 14 novembre 1947. Soppressione della Sezione speciale di Corte di assise di Cremona

Decreto ministeriale 19 novembre 1947. Soppressione della Sezione speciale di Corte di assise di Alessandria

Decreto ministeriale 11 dicembre 1947. Soppressione della Sezione speciale di Corte di assise di Ascoli Piceno

Decreto ministeriale 11 dicembre 1947. Soppressione della Sezione speciale di Corte di assise di Latina

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 dicembre 1947, n. 1633. Elevazione a sede di Corte di appello della Sezione di Corte di appello di Lecce

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 dicembre 1947, n. 1634. Elevazione a sede di Corte di appello della Sezione di Corte di appello di Trento

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 dicembre 1947, n. 1641. Definitiva istituzione della sede di Tribunale nei comuni di Orvieto e Vasto

Decreto ministeriale 3 dicembre 1947. Soppressione della Sezione speciale di Corte di assise di Frosinone

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 dicembre 1947, n. 1700. Ripristino dei tribunali di Acqui, Crema, Pinerolo, Tortona e Voghera con modificazioni alle piante organiche del personale

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 Dicembre 1947, n. 1709. Elevazione a sede pretura della sezione di Dogliani (tribunale di Mondovì).

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 Dicembre 1947, n. 1717. Ripristino della pretura di San Fratello (tribunale di Mistretta)

## **1948**

Decreto legislativo 14 Febbraio 1948, n. 394. Trasformazione in sede di Corte di appello della Sezione distaccata di Caltanissetta

Decreto legislativo 23 aprile 1948, n. 563. Ripristino del tribunale di Saluzzo e delle preture di Aiello Calabro, Biancavilla, Cascia, Cervaro, Gibellina, Giovinazzo, Mascalucia, Oria, Orzinuovi, Poppi, Sant'Agata de' Goti ed Urbania

Decreto legislativo 23 Aprile 1948, n. 564. Istituzione della pretura di Carbonia e soppressione della pretura di Fluminimaggiore

Decreto del Presidente della Repubblica 19 Agosto 1948, n. 1340. Riunione in unico ufficio dei due uffici di conciliazione del comune di Livorno

Decreto ministeriale 30 novembre 1948. Soppressione della Sezione speciale di Corte di assise di Bologna

Decreto ministeriale 7 dicembre 1948. Data di inizio funzionamento del Tribunale di Saluzzo

Decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1948, n. 1598. Soppressione dell'ufficio di conciliazione di Capitello

#### **1949**

Decreto del Presidente della Repubblica 1 marzo 1949, n. 137. Istituzione nel comune di Viterbo (frazione di Roccalvecce) di un ufficio di conciliazione, con competenza sul territorio della frazione Sant'Angelo

Decreto ministeriale 12 ottobre 1949. Rientro in sede della pretura di Pontassieve

Decreto ministeriale 31 gennaio 1949. Ritorno nella sede di Cassino del Tribunale, della Procura della Repubblica e della Corte di assise

#### **1950**

Legge 13 marzo 1950, n. 110. Istituzione nel comune di Soverato di una sede distaccata della pretura di Chiaravalle centrale con giurisdizione sui comuni di Soverato, Gagliato e Petrizzi

#### **1951**

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 1951, n. 309. Istituzione di un ufficio distinto di giudice conciliatore nella frazione Bertoni del comune di Sant'Angelo in Grotte

Legge 10 aprile 1951, n. 287. Riordinamento dei giudizi di Assise

Decreto del Presidente della Repubblica 17 luglio 1951, n. 1073. Soppressione dell'Ufficio di conciliazione della frazione Flocco in comune di Poggiomarino e istituzione dell'Ufficio di conciliazione nel comune di Boscoreale

Decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757. Revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari e istituzione delle sedi di corti di assise

Legge 24 novembre 1951, n. 1324. Modificazioni ad alcune disposizioni della Legge 10 aprile 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi di assise

Decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1951, n. 1702. Unificazione dei due uffici di conciliazione del comune di Bari

## **1952**

Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1952, n. 221. Istituzione nel comune di San Nazzaro Calvi di un ufficio distinto di giudice conciliatore con sede nella frazione di San Nazzaro

Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1952, n. 235. Istituzione nelle frazioni di Santo Spirito e Palese-Macchie del comune di Bari di un distinto ufficio di conciliazione con sede nella frazione di Santo Spirito

Legge 5 maggio 1952, n. 405. Modificazioni alla Legge 10 aprile 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi in Assise

Legge 25 luglio 1952, n. 1056. Aggregazione dei comuni di Santa Maria di Sala e di Noale alla sezione staccata della pretura di Mirano (Venezia)

## **1956**

Legge 25 luglio 1956, n. 888. Modificazioni al Regio decreto-Legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito in Legge 27 maggio 1935, n. 835, sull'istituzione e funzionamento del Tribunale per i minorenni

Legge 31 luglio 1956, n. 899. Variazione alla tabella O annessa all'Ordinamento giudiziario approvato con Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12

Legge 9 agosto 1956, n. 1086. Determinazione della circoscrizione territoriale del distretto della Corte d'appello di Trieste

Decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1956, n. 1601. Unificazione degli Uffici di conciliazione del comune di Imperia

Legge 27 dicembre 1956, n. 1443. Delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari

## **1957**

Decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1957, n. 1370. Istituzione nel comune di Sant'Angelo in Grotte di un ufficio distinto di conciliazione con sede nella frazione omonima

## **1958**

Decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1958. Istituzione della quarta Sezione penale presso la Corte di cassazione

Decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1958. Istituzione della pretura nel comune di Cantù

Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1958. Rettificazione della circoscrizione territoriale della pretura di Cantù

## **1959**

Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1959, n. 319. Trasferimento del comune di Camporeale dalla pretura di Alcamo a quella di Monreale

Legge 24 dicembre 1959, n. 1153. Proroga della delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari

## **1961**

Legge 26 luglio 1961, n. 713. Delega al Governo per emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari

## **1962**

Legge 22 febbraio 1962, n. 36. Istituzione del tribunale di Rimini

Legge 16 agosto 1962, n. 1344. Proroga della delega al Governo per l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari

## **1963**

Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1963, n. 183. Istituzione della sede distaccata di Pretura nel comune di Mondragone

Legge 21 febbraio 1963, n. 305. Proroga della delega al Governo per l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni giudiziarie

Decreto interministeriale 4 aprile 1963. Commissione per la preparazione di uno schema di disegno di Legge sull'Ordinamento giudiziario

Legge 29 ottobre 1963, n. 1432. [Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte d'Assise di appello presso la Corte di appello di Palermo e di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso i Tribunali di Milano e di Napoli]

Decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1963, n. 2105. Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari

#### **1964**

Decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1964, n. 69. Istituzione di un separato ufficio di conciliazione nel quartiere "Arenella" del comune di Napoli

Legge 6 luglio 1964, n. 550. Istituzione del Tribunale di Paola

Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1964, n. 1360. Determinazione della pianta organica del Tribunale di Paola e data di inizio del suo funzionamento

Decreto del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1964, n. 1651. Istituzione nel comune di Rosarno della sede distaccata della Pretura di Palmi

#### **1966**

Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1966, n. 67. Modificazioni alla circoscrizione territoriale di alcune sedi distaccate di pretura

Decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 1966, n. 82. Trasferimento della sede dell'Ufficio di conciliazione di Natile di Careri (Reggio Calabria)

Decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1966. Istituzione presso la Suprema Corte di cassazione della 5a e 6a Sezione penale

#### **1967**

Legge 3 maggio 1967, n. 311. Istituzione di una nuova sezione di Corte di assise presso il Tribunale di Cagliari

Legge 15 maggio 1967, n. 430. Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Catanzaro

Legge 5 giugno 1967, n. 416. Istituzione di una sezione distaccata della Corte di appello di Napoli con sede in Campobasso e della Corte

Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1967, n. 1274. Determinazione dell'organico del personale della sezione distaccata della corte di appello di Napoli, con sede in Campobasso, fissazione della data d'inizio del funzionamento della sezione stessa

nonché della corte di assise di appello di Campobasso e revisione della pianta organica di alcuni uffici giudiziari di assise di appello di Campobasso

#### **1968**

Legge 1 marzo 1968, n. 172. Istituzione in Salerno di una sezione distaccata della Corte di appello di Napoli

Legge 1 marzo 1968, n. 198. Istituzione di nuove sedi di tribunale civile e penale a Civitavecchia, Marsala e Prato

Decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1154. Determinazione della pianta organica della sezione distaccata della Corte di appello di Napoli, con sede in Salerno, e dei tribunali di Civitavecchia, Marsala e Prato e fissazione della data di inizio del funzionamento della sezione stessa, della Corte d'assise di appello di Salerno e dei detti tribunali.

#### **1969**

Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1969, n. 248. Riunificazione degli uffici di conciliazione con sede negli ex comuni di Intra e di Pallanza in un unico ufficio con sede nel comune di Verbania

Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1969, n. 570. Soppressione della sede staccata della pretura di Ploaghe

Decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1969, n. 420. Soppressione dell'ufficio di conciliazione nella frazione Castelnuovo dei Sabbioni del comune di Caviglia

#### **1970**

Decreto del Presidente della Repubblica 15 aprile 1970, n. 269. Unificazione degli uffici di conciliazione di Bagno di Romagna e di San Piero in Bagno

Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1970, n. 468. Unificazione dei quattro uffici di conciliazione del comune di Firenze

#### **1972**

Decreto ministeriale 6 luglio 1972. Inclusione dei comuni di Piaggine, Sacco e Vallo dell'Angelo del mandamento di Vallo della Lucania, nella circoscrizione della dipendente sede distaccata di Laurino

#### **1973**

Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1973, n.223. Soppressione della sede distaccata della pretura di Gonzaga

Decreto ministeriale 1 giugno 1973. Inclusione del comune di San Martino d'Agri, del mandamento di Chiaromonte, nella circoscrizione della dipendente sede distaccata di San Chirico Raparo

#### **1974**

Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1974, n. 647. Soppressione della sede distaccata della pretura di Lamezia Terme esistente in Sambiasi

Decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1974, n. 783. Soppressione dell'ufficio distinto di giudice conciliatore funzionante nella frazione Scaletta Uzzone del comune di Castelletto Uzzone

Decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1974, n. 784. Soppressione dell'ufficio distinto di giudice conciliatore funzionante nella frazione Gorrino del comune di Pezzolo Valle Uzzone

#### **1975**

Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1975, n. 43. Riunione in ufficio unico dei sedici uffici di conciliazione del comune di Palermo.

Legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà

Legge 10 dicembre 1975, n. 679. Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto

Legge 12 dicembre 1975, n. 680. Istituzione della corte d'assise di Rimini

Legge 18 dicembre 1975, n. 708. Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte d'appello di Reggio Calabria

#### **1976**

Decreto-Legge 8 gennaio 1976, n. 2. Norme integrative delle leggi 10 dicembre 1975, n. 679, 12 dicembre 1975, n. 680 e 18 dicembre 1975, n. 708, riguardanti l'istituzione delle corti di assise di Brindisi, Taranto, Rimini e Locri

Legge 5 febbraio 1976, n. 16. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 8 gennaio 1976, n. 2, concernente norme integrative delle leggi 10 dicembre 1975, n. 679, 12 dicembre 1975, n. 680 e 18 dicembre 1975, n. 708, riguardanti l'istituzione delle corti di assise di Brindisi, Taranto, Rimini e Locri

Decreto ministeriale 16 aprile 1976. Fissazione della data di inizio delle attività della corte di assise di Locri e dell'aggregazione alla sezione distaccata di corte d'appello di Reggio Calabria dei tribunali di Palmi e Locri, e alla corte di assise di appello di Reggio Calabria delle Corti di assise di Palmi e Locri

Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 936. Soppressione dell'ufficio distinto del giudice conciliatore funzionante nella frazione Rigutino di Arezzo.

## **1978**

Legge 3 gennaio 1978, n. 4. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Torino

Legge 3 gennaio 1978, n. 5. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Milano

Decreto-Legge 14 febbraio 1978, n. 31. Modificazioni alle norme sul funzionamento delle corti di assise

Legge 24 marzo 1978, n. 74. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 14 febbraio 1978, n. 31, contenente modificazioni alle norme sul funzionamento delle corti di assise

## **1980**

Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1980, n. 125. Istituzione di un ufficio di conciliazione in Arpino, frazione del comune di Casoria

Decreto ministeriale 18 marzo 1980. Circoscrizioni giudiziarie: Aggregazione del comune di Priolo Gargallo alla circoscrizione del mandamento di Siracusa

Legge 24 marzo 1980, n. 92. Istituzione di altra sezione in funzione di corte di assise di appello presso la corte di appello di Torino

Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1980, n. 311. Istituzione di un ufficio di conciliazione nel comune di San Marco Evangelista

Legge 23 settembre 1980, n. 592, Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Brescia

## **1981**

Decreto ministeriale 12 gennaio 1981. Aggregazione del comune di Petrosino alla circoscrizione territoriale del mandamento di Marsala

Decreto ministeriale 25 febbraio 1981. Aggregazione del comune di Zapponeta alla circoscrizione territoriale del mandamento di Manfredonia

Legge 23 marzo 1981, n. 94. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Torino

Decreto ministeriale 15 maggio 1981. Revoca decreto relativo alla aggregazione del comune di Priolo Gargallo alla circoscrizione territoriale del mandamento di Siracusa



Decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1981, n. 488. Soppressione dell'ufficio di conciliazione esistente nella frazione di Beffi del comune di Acciano

## **1982**

Legge 28 dicembre 1982, n. 961. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Roma

## **1983**

Legge 18 gennaio 1983, n. 11. Istituzione della corte di appello autonoma di Salerno e aggregazione della pretura di Sapri al tribunale di Sala Consilina

Legge 28 gennaio 1983, n. 20. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Bologna

Legge 13 maggio 1983, n. 199. Istituzione della corte d'assise di Nuoro

Decreto ministeriale 12 luglio 1983. Fissazione della data di entrata in funzione della Corte di assise di Salerno

## **1984**

Legge 21 febbraio 1984, n. 14. Modifiche e integrazioni alla Legge 10 aprile 1951, n. 287, sulle corti d'assise e sulle corti d'assise di appello. Modifiche all'articolo 543, numeri 2) e 3) del codice di procedura penale.

Legge 29 ottobre 1984, n. 831. Istituzione di due nuove sezioni in funzione di corte di assise presso il tribunale di Roma e di due sezioni in funzione di corte di assise di appello presso la corte di appello di Roma

## **1985**

Decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1985, n. 96. Istituzione di nuove sezioni in funzione di corte di assise presso i tribunali di Firenze, Milano e Napoli e nuove sezioni in funzione di corte di assise di appello presso le corti di appello di Bari, Firenze, Milano e Napoli.

Decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1985, n. 195. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Palmi

## **1986**

Decreto del Presidente della Repubblica 21 gennaio 1986, n. 29. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise di appello presso la corte di appello di Bologna

Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1986, n. 59. Istituzione della seconda corte d'assise di appello presso la sezione di corte d'appello di Reggio Calabria

Legge 7 maggio 1986, n. 151. Istituzione della corte d'appello autonoma di Campobasso

Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 757. Soppressione del secondo ufficio di conciliazione in comune di Fiesole

Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 758. Soppressione dell'ufficio di conciliazione in località Loseto e istituzione di un nuovo ufficio analogo in frazione Torre a Mare, entrambe in comune di Bari

Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 1012. Soppressione delle sedi distaccate delle preture di Merano, Abbadia S. Salvatore e Montepulciano

Decreto del Presidente della Repubblica 13 ottobre 1986, n. 731. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il tribunale di Palermo.

Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1986, n. 964. Istituzione di un secondo ufficio di conciliazione nel comune di Viareggio

## **1987**

Decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1987, n. 232. Istituzione di una nuova sezione di corte di assise presso il tribunale di Caltanissetta

Decreto-Legge 29 maggio 1987, n. 208. Norme in materia di composizione delle corti di assise e degli altri uffici giudiziari

Decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1987, n. 385. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise di appello presso la corte di appello di Catania

Decreto-Legge 27 luglio 1987, n. 304. Norme in materia di composizione delle corti di assise e degli altri uffici giudiziari

Decreto-Legge 25 settembre 1987, n. 394. Norme in materia di composizione delle corti di assise e degli altri uffici giudiziari.

Decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1987, n. 603. Istituzione di un separato ufficio di conciliazione nella XXI circoscrizione "Scampia" del comune di Napoli.

Legge 25 novembre 1987, n. 479. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 1987, n. 394, recante norme in materia di composizione delle corti di assise e degli altri uffici giudiziari.

## **1988**

Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 449. Approvazione delle norme per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minorenni

## **1989**

Legge 1 febbraio 1989, n. 30. Costituzione delle preture circondariali e nuove norme relative alle sezioni distaccate

Legge 15 febbraio 1989, n. 52. Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa

Decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 1989. "Revisione dei circondari pretorili e soppressione di sezioni distaccate"

Decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 273. Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 449, recante norme per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minorenni.

## **1990**

Decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1990. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise con sede di normale convocazione in Catania

Legge 1 marzo 1990, n. 42. Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela

Legge 30 luglio 1990, n. 219. Istituzione in Sassari di una sezione distaccata della corte d'appello di Cagliari e di una sezione di corte d'assise d'appello

Decreto ministeriale 31 luglio 1990, che stabilisce la data di inizio del funzionamento del Tribunale ordinario di Gela e della Pretura circondariale di Gela

Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1990. Istituzione della sezione distaccata di Pantelleria presso la pretura circondariale di Marsala (tabella "B" Decreto del Presidente della Repubblica 7-7-1989)

Legge 12 novembre 1990, n. 340. Modifica alle circoscrizioni delle preture di Caserta e Santa Maria Capua Vetere.

Decreto ministeriale 4 dicembre 1990. Entrata in funzione della sezione distaccata di Pantelleria, compresa nel circondario della pretura di Marsala

## **1991**

Decreto ministeriale 27 marzo 1991. Fissazione della data di inizio del funzionamento della sezione distaccata della Corte d'appello di Cagliari in Sassari, e relativa procura generale, della sezione in funzione di corte di assise di appello, in Sassari, del tribunale di sorveglianza e del tribunale per i minorenni e relativa procura della Repubblica

Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri 18 maggio 1991. Modifica alle circoscrizioni giudiziarie della Pretura circondariale di Pordenone e della sezione distaccata di Spilimbergo

Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri 18 maggio 1991. Modifica alle circoscrizioni giudiziarie delle sezioni distaccate di Subiaco e Tivoli

Legge 26 luglio 1991, n. 235. Istituzione in Taranto di una sezione distaccata della corte di appello di Lecce e di una sezione di corte d'assise di appello

Legge 26 luglio 1991, n. 246. Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto

Decreto ministeriale 28 agosto 1991. Spostamento della data di entrata in funzione delle Procure della Repubblica presso le Preture circondariali di Locri e Palmi

Decreto ministeriale 28 agosto 1991. Spostamento della data di inizio del funzionamento della sezione distaccata della Corte di appello di Cagliari con sede in Sassari, della relativa procura generale e della sezione in funzione di Corte di assise di appello, già fissata con D.M. 27 marzo 1991 per il giorno 16 settembre 1991, al giorno 16 marzo 1992

Legge 17 ottobre 1991, n. 335. Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte di appello di Trento

Decreto ministeriale 29 ottobre 1991. Ulteriore proroga al 2 gennaio 1992 della data di inizio del funzionamento delle Procure della Repubblica presso le Preture circondariali di Locri e Palmi

Legge 21 novembre 1991, n. 374. Istituzione del giudice di pace

Decreto ministeriale 22 novembre 1991. Determinazione della data di inizio del funzionamento degli uffici giudiziari di Barcellona Pozzo di Gotto

Decreto ministeriale 31 dicembre 1991. Ulteriore spostamento al 2 aprile 1992 della data di inizio del funzionamento delle Procure della Repubblica presso le Preture circondariali di Locri e Palmi

## **1992**

Legge 10 febbraio 1992, n. 94. Istituzione della corte di assise presso i tribunali di Busto Arsizio, Monza e Varese

Legge 11 febbraio 1992, n. 125. Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Nola

Legge 11 febbraio 1992, n. 126. Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Torre Annunziata.

Legge 11 febbraio 1992, n. 127. Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Nocera Inferiore

Decreto ministeriale 26 marzo 1992. Ulteriore spostamento al 2 luglio 1992 della data di inizio del funzionamento delle Procure della Repubblica presso le Preture circondariali di Locri e Palmi

Decreto ministeriale 13 aprile 1992. Spostamento al 26 maggio 1992 della data di inizio del funzionamento del Tribunale ordinario e della Pretura circondariale di Barcellona Pozzo di Gotto

Decreto ministeriale 24 aprile 1992. Determinazione della data di inizio del funzionamento della sezione distaccata della Corte d'appello di Lecce con sede a Taranto

Decreto ministeriale 11 giugno 1992. Ulteriore spostamento al 24 ottobre 1992 della data di inizio del funzionamento delle Procure della Repubblica presso le Preture circondariali di Locri e Palmi

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Ancona

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Bari

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Bologna

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Brescia

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Cagliari

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Caltanissetta

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Campobasso

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Catania

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Catanzaro

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Firenze

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Genova

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di L'Aquila

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Lecce

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Messina

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Milano

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Napoli

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Palermo

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Perugia

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Potenza

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Reggio Calabria

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Roma

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Salerno

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Torino

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Trento

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Trieste

Decreto ministeriale 3 luglio 1992. Determinazione delle sedi degli uffici del giudice di pace nel distretto della corte di appello di Venezia

Decreto ministeriale 21 luglio 1992. Istituzione della Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Caserta e determinazione delle piante organiche dei magistrati

Decreto ministeriale 28 luglio 1992. Modificazioni alle sedi degli uffici del giudice di pace del distretto di corte di appello di L'Aquila

Decreto ministeriale 10 settembre 1992. Determinazione delle piante organiche dei magistrati degli uffici giudiziari di nuova istituzione di Nocera Inferiore (Legge 11 febbraio 1992, n. 127)

Decreto ministeriale 10 settembre 1992. Spostamento al 15 aprile 1993 della data di entrata in funzione della Sezione distaccata della Corte di appello di Lecce con sede in Taranto

Decreto ministeriale 5 ottobre 1992. Soppressione della Sezione distaccata di pretura circondariale di Sinopoli

Decreto ministeriale 23 ottobre 1992. Spostamento al 13 gennaio 1993 della data di inizio del funzionamento della Procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Caserta

Decreto ministeriale 23 ottobre 1992. Ulteriore spostamento al 13 gennaio 1993 della data di inizio del funzionamento delle Procure della Repubblica presso le Preture circondariali di Locri e Palmi

Legge 4 dicembre 1992, n. 477. Disposizioni sull'efficacia di norme della Legge 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e della Legge 26 novembre 1990, n. 353, contenente provvedimenti urgenti per il processo civile

Decreto ministeriale 17 dicembre 1992. Revoca della data di inizio del funzionamento delle Procure della Repubblica presso le Preture circondariali di Locri e Palmi

### **1993**

Decreto ministeriale 15 gennaio 1993. Determinazione della data di inizio del funzionamento delle corti di assise presso i tribunali di Busto Arsizio, Monza e Varese istituite con Legge 10 febbraio 1992, n. 94

Decreto ministeriale 12 marzo 1993. Ulteriore spostamento della data di inizio del funzionamento degli uffici giudiziari della Corte di appello di Lecce con sede in Taranto

Decreto ministeriale 30 marzo 1993. Determinazione della data di inizio del Tribunale ordinario, della Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario e della Pretura circondariale di Nocera Inferiore (Legge 11 febbraio 1992, n. 126)

Decreto ministeriale 30 marzo 1993. Determinazione della data di inizio del Tribunale ordinario, della Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario e della Pretura circondariale di Nola (Legge 11 febbraio 1992, n. 125)

Decreto ministeriale 30 marzo 1993. Determinazione della data di inizio del Tribunale ordinario, della Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario e della Pretura circondariale di Torre Annunziata (Legge 11 febbraio 1992, n. 126)

Decreto del Presidente della Repubblica 25 maggio 1993. Istituzione presso il Tribunale di Trapani di una nuova sezione in funzione di corte di assise

Decreto ministeriale 5 luglio 1993. Soppressione della sezione distaccata di Ronciglione e accorpamento della pretura circondariale di Viterbo

Decreto ministeriale 12 luglio 1993. Aggregazione della ex sezione distaccata di Lonato e dei comuni costituenti il proprio territorio alla Pretura circondariale di Brescia

Legge 12 agosto 1993, n. 311. Integrazione della Legge 17 ottobre 1991, n. 335, che istituisce in Bolzano la sezione distaccata della corte d'appello di Trento e regolazione degli effetti giuridici dell'articolo 17 del decreto- Legge 12 gennaio 1993, n. 3

Decreto ministeriale 10 settembre 1993. Spostamento della data di inizio del Tribunale ordinario, della Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario e della Pretura circondariale di Nola

Decreto ministeriale 10 settembre 1993. Spostamento della data di inizio del Tribunale ordinario, della Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario e della Pretura circondariale di Torre Annunziata

Decreto ministeriale 17 dicembre 1993. Differimento della data di cessazione del funzionamento delle sezioni distaccate di Ovada e Valenza, accorpate alla pretura circondariale di Alessandria

#### **1994**

Decreto ministeriale 16 giugno 1994. Differimento della data di cessazione del funzionamento delle sezioni distaccate di Ovada e Valenza della pretura circondariale di Alessandria

Decreto-Legge 7 ottobre 1994, n. 571. Modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile

Decreto del Presidente della Repubblica 7 novembre 1994. Istituzione presso il Tribunale di Taranto di una nuova sezione in funzione di corte di assise

Decreto ministeriale 9 novembre 1994. Differimento della data di inizio del funzionamento di Mezzolombardo, sezione distaccata della pretura circondariale di Trento

Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1994. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il Tribunale di Reggio Calabria

Decreto ministeriale 6 dicembre 1994. Ulteriore differimento della data di cessazione del funzionamento delle sezioni distaccate di Ovada e Valenza del distretto di corte di appello di Torino

Legge 6 dicembre 1994, n. 673. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 7 ottobre 1994, n. 571, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace, e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile

#### **1995**



Decreto del Presidente della Repubblica 9 gennaio 1995. Istituzione di una nuova sezione in funzione di corte di assise presso il Tribunale di Messina

Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1995. Istituzione presso i tribunali di Catania e Siracusa di una nuova sezione in funzione di corte di assise

Decreto ministeriale 2 giugno 1995. Fissazione della data di inizio del funzionamento della sezione distaccata della Corte di Appello di Trento, con sede in Bolzano, e della relativa Procura generale della Repubblica, del Tribunale di sorveglianza di Bolzano, del Tribunale per i minorenni di Bolzano e della relativa Procura della Repubblica

Decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995. Istituzione presso il Tribunale di Caltanissetta di una nuova sezione in funzione di Corte di assise

Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1995. Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso il Tribunale di Salerno

Decreto ministeriale 28 settembre 1995. Differimento della data di inizio del funzionamento della sezione distaccata della Corte di Appello di Trento, con sede in Bolzano, e della relativa Procura generale della Repubblica, del Tribunale di sorveglianza di Bolzano, del Tribunale per i minorenni di Bolzano e della relativa Procura della Repubblica

Decreto del Presidente della Repubblica 13 dicembre 1995. Istituzione presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere di una nuova sezione in funzione di Corte di assise

## **1996**

Decreto ministeriale 25 gennaio 1996. Differimento della data di inizio del funzionamento della sezione distaccata della Corte di Appello di Trento in Bolzano

Decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1996. Istituzione presso la Corte di Appello di Catania di una nuova sezione in funzione di Corte di Assise di Appello

Decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1996. Istituzione presso il Tribunale di Agrigento di una nuova sezione in funzione di Corte di assise

Decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1996. Istituzione presso il Tribunale di Cosenza di una nuova sezione in funzione di Corte di assise

Decreto ministeriale 14 novembre 1996, Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Serramanna.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Acri.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Alessano.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Alì Terme.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Badolato.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Biancavilla.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Bonefro.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Bordighera.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Borgia.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Canelli.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Capaccio.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Casacalenda.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Castellammare del Golfo.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Comacchio.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Cropani.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Davoli.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Decimomannu.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Dorgali.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Ficarolo.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Finale Emilia.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Finale Ligure.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Francavilla di Sicilia.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Guspini.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Linguaglossa.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Lizzano.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Oria.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Partanna.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Ramacca.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Randazzo.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Recco.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Rionero in Vulture.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Rogliano.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Rometta.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Salemi.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di San Cipriano Picentino.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di San Giovanni Valdarno.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di San Marco Argentano.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di San Vito dei Normanni.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Sant'Antioco.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Sarzana.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Senorbi'.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Sinnai.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Soresina.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Sorgono.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Spilimbergo.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Taggia.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Taverna.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Terralba.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Trecastagni.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Varazze.

Decreto ministeriale 14 novembre 1996. Soppressione della sezione distaccata di pretura circondariale di Roccadaspide.

## **1997**

Legge 16 luglio 1997, n. 254. Delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado

Legge 22 luglio 1997, n. 276. Disposizioni per la definizione del contenzioso civile pendente: nomina di giudici onorari aggregati e istituzione delle sezioni stralcio nei tribunali ordinari.

## **1998**

Decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51. Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado

Legge 16 giugno 1998, n. 188. Proroga del termine di efficacia del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, recante norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado

Decreto ministeriale 23 dicembre 1998. Determinazione della data di cessazione del funzionamento delle sezioni distaccate di Capaccio e Roccadaspide, della pretura circondariale di Salerno

## **1999**

Decreto-Legge 25 gennaio 1999, n. 6. Modifiche alle tabelle delle circoscrizioni giudiziarie a seguito dell'istituzione del comune di Montiglio Monferrato

Legge 25 marzo 1999, n. 73. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 25 gennaio 1999, n. 6, recante modifiche alle tabelle delle circoscrizioni giudiziarie a seguito dell'istituzione del comune di Montiglio Monferrato

Decreto legislativo 4 maggio 1999, n. 138. Disposizioni correttive del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, recante norme in materia di giudice unico di primo grado

Legge 5 maggio 1999, n. 155. Delega al Governo per l'istituzione di nuovi tribunali e per la revisione dei circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino

Decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1999. Istituzione di una quarta sezione in funzione di corte di assise presso il Tribunale di Palermo

Decreto-Legge 24 maggio 1999, n. 145. Disposizioni urgenti in materia di istituzione del giudice unico di primo grado

Decreto legislativo 7 giugno 1999, n. 160. Disposizioni correttive della tabella A allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, in materia di competenze territoriali di uffici giudiziari

Legge 22 luglio 1999, n. 234. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 24 maggio 1999, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di istituzione del giudice unico di primo grado

Legge 24 novembre 1999, n. 468. Modifiche alla Legge 21 novembre 1991, n. 374, recante istituzione del giudice di pace. Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace e modifica dell'articolo 593 del codice di procedura penale

Decreto legislativo 3 dicembre 1999, n. 491. Istituzione di nuovi tribunali e revisione dei circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, a norma dell'articolo 1 della Legge 5 maggio 1999, n. 155

## **2000**

Decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2000. Istituzione di una quarta sezione in funzione di corte di assise presso il Tribunale di Catania

Legge 18 agosto 2000, n. 237. Modifica della tabella A allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con riferimento ai tribunali di Bergamo, Como e Lecco

Decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274. Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace, a norma dell'articolo 14 della Legge 24 novembre 1999, n. 468

Decreto ministeriale 11 ottobre 2000. Modificazione dell'assetto territoriale di alcuni uffici giudiziari

Decreto ministeriale 11 ottobre 2000. Modificazione dell'assetto territoriale di alcuni uffici giudiziari. Errata corrige

## **2001**

Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001. Istituzione di una quarta sezione in funzione di Corte di Assise di Appello presso la Corte d'Appello di Catania

Decreto ministeriale 9 marzo 2001. Determinazione, ai sensi dell'art. 7, comma 5, del decreto legislativo 3 dicembre 1999, n. 491, della data di inizio del funzionamento del Tribunale e della Procura della Repubblica di Tivoli

Decreto ministeriale 6 aprile 2001, n. 204. Regolamento di esecuzione del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, recante disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace

Decreto legislativo 14 maggio 2001, n. 211. Disposizioni correttive della tabella A allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, concernenti i circondari di Ascoli Piceno e di Taranto

Decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2001. Istituzione di una seconda sezione in funzione di Corte di Assise di Appello presso la Corte d'Appello di Salerno

Decreto ministeriale 7 giugno 2001. Differimento della data di inizio del funzionamento del Tribunale e della relativa Procura della Repubblica di Tivoli

Decreto del Presidente della Repubblica 17 ottobre 2001. Istituzione di una terza sezione in funzione di Corte di Assise presso la Corte d'Appello di Santa Maria Capua Vetere

## **2003**

Decreto legislativo 27 giugno 2003, n. 168. Istituzione di Sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale presso tribunali e corti d'appello, a norma dell'articolo 16 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273.

#### **2004**

Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2004. Istituzione in Missaglia di una sede distaccata dell'Ufficio del giudice di pace di Lecco

Decreto ministeriale 22 dicembre 2004. Fissazione della data di inizio del funzionamento della sede distaccata dell'Ufficio del giudice di pace di Lecco in Missaglia

#### **2006**

Legge 21 febbraio 2006, n. 98. Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino.

Decreto ministeriale 8 giugno 2006. Individuazione delle località sedi degli uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Roma ai fini della formazione delle tabelle infradistrettuali degli uffici giudicanti e requirenti

#### **2011**

Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo

Legge 14 settembre 2011, n. 148. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari.

#### **2012**

Legge 29 marzo 2012, n. 39. Modifiche dei circondari dei tribunali di Pesaro e di Rimini

Decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155. Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della Legge 14 settembre 2011, n. 148.

Decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156. Revisione delle circoscrizioni giudiziarie - Uffici dei giudici di pace, a norma dell'articolo 1, comma 2, della Legge 14 settembre 2011, n. 148

#### **2014**

Decreto legislativo 19 febbraio 2014, n. 14. Disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155, e 7 settembre 2012, n. 156, tese ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari

Decreto ministeriale 7 marzo 2014. Individuazione delle sedi degli uffici del giudice di pace ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156.

Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 132. Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile

Legge 10 novembre 2014, n. 162. Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia di processo civile

Decreto ministeriale 10 novembre 2014. Uffici del giudice di pace mantenuti ex art. 3 d.lgs. 156/2012

Decreto ministeriale 18 dicembre 2014. Modifiche al d.m. 10 novembre 2014 recante Individuazione delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 156/2012



## **Allegato 2**

### **Ontologia ASI – Circoscrizioni giudiziarie italiane**

Si riproduce di seguito la versione HTML dell'ontologia ASI-CG v. 1.0 creata automaticamente a partire dalla codifica OWL dal software LODE, che può essere più efficacemente consultata e navigata via browser al seguente indirizzo:

[https://dati.cultura.gov.it/lode/extract?lang=it&url=https://dati.cultura.gov.it/asi/ontologiaASI-CG\\_v.1.0.owl](https://dati.cultura.gov.it/lode/extract?lang=it&url=https://dati.cultura.gov.it/asi/ontologiaASI-CG_v.1.0.owl).

Nella pagina iniziale è presente un link che consente di scaricare il codice sorgente RDF OWL dell'ontologia.

# ASI - Circoscrizioni giudiziarie italiane

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>

**Data:**

01/05/2024

**Versione corrente:**

Versione 1.0 del modello esteso ASI-CG

**Autori:**

Stella Di Fazio (Università degli Studi di Roma La Sapienza)

**Altre visualizzazioni:** [Sorgente dell'ontologia](#)

Per l'ontologia ASI-CG, si applica una licenza CC by 4.0 Attribution

---

## Indice

1. [Introduzione](#)
2. [Classi](#)
3. [Object Property](#)
4. [Data Property](#)
5. [Individui](#)
6. [Annotation Property](#)
7. [Dichiarazioni di Namespace](#)

## Introduzione

Estensione dell'ontologia ASI pubblicata nel 2018 da ICAR e realizzata da ICAR e Centro MAAS per lo sviluppo dell'Atlante storico istituzionale dell'Italia unita. La presente versione ASI-CG, realizzata da Stella Di Fazio nell'ambito del Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie dell'Università degli Studi di Roma - La Sapienza, integra sperimentalmente nel modello un nuovo sotto dominio di conoscenza rappresentato dalle circoscrizioni giudiziarie dell'Italia postunitaria, e dagli uffici che su tali circoscrizioni hanno avuto o hanno giurisdizione.,

## Classi

|                                          |                                                                |                                   |                                            |
|------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------------|
| <a href="#">Cambiamento</a>              | <a href="#">Cambiamento Ufficio</a>                            | <a href="#">change event</a>      | <a href="#">Circoscrizione giudiziaria</a> |
| <a href="#">Document</a>                 | <a href="#">Fonte</a>                                          | <a href="#">Fonte documentale</a> | <a href="#">Fonte secondaria</a>           |
| <a href="#">Informazioni geografiche</a> | <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> |                                   |                                            |

[Provvedimento normativo](#)   [Regione Spazio Temporale](#)  
[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)  
[Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa](#)   [Relazione qualificata tra entità](#)  
[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)   [Relazioni qualificate tra UT](#)  
[Ruolo variazione territoriale](#)   [Ruolo variazione ufficio](#)   [Tipo Ruolo](#)  
[Tipologia Unità Territoriale](#)   [Toponimo](#)   [Ufficio giudiziario](#)   [Unità](#)  
[Amministrativa Unità Geografica](#)   [Unità territoriale](#)

## Cambiamento<sup>C</sup>

[torna all' indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/Cambiamento>

La classe Cambiamento definisce, rispetto alla circostanza determinata dalla classe FonteDocumentale, una specifica 'attività' di modifica; una medesima istanza di FonteDocumentale può infatti dar vita, nel modello, a diversi cambiamenti, ciascuno dei quali interessa specifiche istanze della classe ReST. Queste ultime vengono individuate, grazie alle object properties definite dal modello, dalle relative istanze della classe ASI:ruolo.

**ha come super-classi**

[activity](#)<sup>C</sup> [event](#)<sup>C</sup>

**è nel dominio di**

[Cambiamento ha Provvedimento normativo](#)<sup>op</sup>, [Cambiamento ha fonte documentale](#)<sup>op</sup>,  
[Ha Fonte](#)<sup>op</sup> **è nel**

**codominio di**

[Provvedimento normativo determina cambiamento](#)<sup>op</sup>, [Ruolo nel Cambiamento](#)<sup>op</sup>

## Cambiamento Ufficio<sup>C</sup>

[torna all' indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CambiamentoUfficio>

Individua, in un Provvedimento normativo, un evento di modifica che interessa un ufficio giudiziario. La natura di questo evento e l'ufficio coinvolto vengono messi in relazione con uno specifico CambiamentoUfficio nelle istanze della classe Ruolo-UG (attraverso la proprietà ruoloHaCambiamentoUfficio).

**ha come super-classi**

[change event](#)<sup>C</sup>

**è nel dominio di**

[CambiamentoUfficio ha FonteDocumentale collegata](#)<sup>op</sup>, [CambiamentoUfficio ha provvedimento collegato](#)<sup>op</sup>

**è nel codominio di**

[Ruolo ha CambiamentoUfficio](#)<sup>op</sup>, [ha Cambiamento Ufficio](#)<sup>op</sup>

[change event](#)<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

IRI: <http://www.w3.org/ns/org#ChangeEvent>

**ha come super-classi**

[activity](#)<sup>C</sup>

**ha come sotto-classi**

[Cambiamento Ufficio](#)<sup>C</sup> è nel

**dominio di** [resulting](#)

[organization](#)<sup>op</sup>

**è nel codominio di**

[resulted from](#)<sup>op</sup>

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CircoscrizioneGiudiziaria>

Rappresenta una possibile fattispecie di unità territoriale. La circoscrizione giudiziaria corrisponde ad una porzione definita di territorio entro i cui confini è limitata la competenza (territoriale) dei diversi organi giudiziari. La ripartizione delle circoscrizioni è fissata dalla legge.

**ha come super-classi**

[Unità territoriale](#)<sup>C</sup> è nel

**dominio di**

[CG ha CG sovraordinata](#)<sup>op</sup>, [CircoscrizioneGiudiziaria ha ReST-CG](#)<sup>op</sup>, [Denominazione della Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>op</sup>, [circoscrizione giudiziaria ha tipologia](#)<sup>op</sup>, [è ambito territoriale di](#)<sup>op</sup>

**è nel codominio di**

[CG ha CG sovraordinata](#)<sup>op</sup>, [Ha giurisdizione su circoscrizione giudiziaria](#)<sup>op</sup>, [ReST-CG appartiene a CG](#)<sup>op</sup>, [è tipologia circoscrizione giudiziaria di](#)<sup>op</sup>

**è disgiunta da**

[Unità Amministrativa](#)<sup>C</sup>, [Unità Geografica](#)<sup>C</sup>

[Document](#)<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

IRI: [http://xmlns.com/foaf/0.1/#term\\_Document](http://xmlns.com/foaf/0.1/#term_Document)

**ha come sotto-classi**

[Fonte documentale](#)<sup>C</sup>

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/Fonte>

E' la classe che individua le fonti informative di diversa natura (sistemi informativi, raccolte di leggi, pubblicazioni ufficiali, fonti bibliografiche accreditate, ecc.) da cui si attingono le informazioni storico geografiche relative alle unita' territoriali.

**ha come super-classi**

[entity](#)<sup>c</sup>

**è nel codominio di**

[Ha Fonte](#)<sup>op</sup>

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/FonteDocumentale>

Classe che definisce ed individua puntualmente la notizia del cambiamento. Puo' coincidere, come nel caso della fonte SISTAT, con uno specifico provvedimento normativo di cui vengono forniti gli estremi completi; puo' tuttavia riferirsi anche, soprattutto per cambiamenti risalenti a periodi storici remoti, a informazioni semplicemente attestate dalle fonti accreditate, con cui finisce cosi' per coincidere. Il modello e' orientato ad accogliere questi diversi livelli di attestazione, definendone esplicitamente la natura.

**ha come super-classi**

[Document](#)<sup>c</sup> ha come

**sotto-classi**

[Fonte secondaria](#)<sup>c</sup>, [Provvedimento normativo](#)<sup>c</sup>

**è nel dominio di**

[Data della fonte documentale](#)<sup>dp</sup>, [Data di pubblicazione](#)<sup>dp</sup>, [Documento di pubblicazione](#)<sup>dp</sup>

**è nel codominio di**

[Cambiamento ha fonte documentale](#)<sup>op</sup>, [CambiamentoUfficio ha FonteDocumentale collegata](#)<sup>op</sup>

## Fonte secondaria<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/FonteSecondaria>

Classe definita per rappresentare fonti documentali alternative allo specifico provvedimento normativo, dalle quali è possibile trarre informazioni storico territoriali e storico istituzionali altamente attendibili. si vedano ad esempio strumenti a stampa come i dizionari storici dei comuni.

**ha come super-classi**

[Fonte documentale](#)<sup>C</sup> è nel

**dominio di**

[Data della FonteSecondaria](#)<sup>dp</sup>, [Titolo FonteSecondaria](#)<sup>dp</sup> è

**disgiunta da**

[Provvedimento normativo](#)<sup>C</sup>

## Informazioni geografiche<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/Geo>

E' la classe che fornisce le informazioni complessive per la visualizzazione cartografica della risorsa descritta (coordinate puntuali o poligonali per la georeferenziazione, interlinking con dataset LOD, etc.).

**ha come super-classi**

[geometry](#)<sup>C</sup>

**è nel dominio di**

[Latitudine](#)<sup>dp</sup>, [Longitudine](#)<sup>dp</sup> è nel

**codominio di**

[ReST ha coordinate geografiche](#)<sup>op</sup>

## Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario>

Classe che annovera e descrive le diverse tipologie di ufficio giudiziario rappresentate nell'ontologia ASI-CG, fornendone un profilo istituzionale generale. Come concetto SKOS viene ricondotto al più ampio concetto di sottotipologia del Soggetto produttore ente, organi e uffici dello Stato postunitari (IRI: [statali\\_postunitari](#)), già presente nel Tesaurus SAN.

### ha come super-classi

[concept](#)<sup>C</sup>

### è nel dominio di

[Data di istituzione](#)<sup>dp</sup>, [Data di soppressione](#)<sup>dp</sup>, [ha qualificazione relazione Ufficio-CG](#)<sup>op</sup> è  
nel codominio di [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup>, [ha tipologia di ufficio](#)<sup>op</sup>

### ha come membri

[Corte di appello](#)<sup>ni</sup>, [Corte di assise](#)<sup>ni</sup>, [Corte di assise di appello](#)<sup>ni</sup>, [Corte di cassazione](#)<sup>ni</sup>, [Corte suprema di cassazione](#)<sup>ni</sup>, [Giudicatura di mandamento](#)<sup>ni</sup>, [Giudice di pace](#)<sup>ni</sup>, [Giudice di sorveglianza](#)<sup>ni</sup>, [Magistrato di sorveglianza](#)<sup>ni</sup>, [Pretura](#)<sup>ni</sup>, [Pretura circondariale](#)<sup>ni</sup>, [Pretura civile](#)<sup>ni</sup>, [Pretura civile e criminale](#)<sup>ni</sup>, [Procura del Re](#)<sup>ni</sup>, [Procura del Re presso il Tribunale per i minorenni](#)<sup>ni</sup>, [Procura della Repubblica](#)<sup>ni</sup>, [Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni](#)<sup>ni</sup>, [Procura generale del Re](#)<sup>ni</sup>, [Procura generale del Re presso la Corte di cassazione](#)<sup>ni</sup>, [Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello](#)<sup>ni</sup>, [Procura generale presso la Corte di appello](#)<sup>ni</sup>, [Procura generale presso la Corte di cassazione](#)<sup>ni</sup>, [Sede distaccata di pretura](#)<sup>ni</sup>, [Sezione di Corte di appello](#)<sup>ni</sup>, [Sezione di pretura](#)<sup>ni</sup>, [Sezione di sorveglianza](#)<sup>ni</sup>, [Sezione distaccata di tribunale](#)<sup>ni</sup>, [Tribunale](#)<sup>ni</sup>, [Tribunale civile e correzionale](#)<sup>ni</sup>, [Tribunale civile e penale](#)<sup>ni</sup>, [Tribunale di circondario](#)<sup>ni</sup>, [Tribunale di commercio](#)<sup>ni</sup>, [Tribunale di prima istanza](#)<sup>ni</sup>,  
[Tribunale di sorveglianza](#)<sup>ni</sup>, [Tribunale di terza istanza](#)<sup>ni</sup>, [Tribunale ordinario](#)<sup>ni</sup>,  
[Tribunale per i minorenni](#)<sup>ni</sup>, [Ufficio di conciliazione](#)<sup>ni</sup>, [Ufficio di sorveglianza](#)<sup>ni</sup>

## Provvedimento normativo<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ProvvedimentoNormativo>

Classe che rappresenta il provvedimento normativo come specifica subspecie della FonteDocumentale. È stata introdotta in ASI-CG per evidenziare che le variazioni territoriali o istituzionali rappresentate in essa sono sempre attestate da una norma di legge

### ha come super-classi

[Fonte documentale](#)<sup>C</sup>

[Provvedimento pubblicato in](#)<sup>dp</sup> **min** 1 è nel

### dominio di

[Data del Provvedimento normativo](#)<sup>dp</sup>, [Disposizioni del provvedimento](#)<sup>dp</sup>,  
[Provvedimento normativo determina cambiamento](#)<sup>op</sup>, [Provvedimento pubblicato in](#)<sup>dp</sup>,  
[Titolo provvedimento](#)<sup>dp</sup>, [data di pubblicazione](#)<sup>dp</sup> è nel

### codominio di

[Cambiamento ha Provvedimento normativo](#)<sup>op</sup>, [CambiamentoUfficio ha provvedimento collegato](#)<sup>op</sup>

### è disgiunta da

[Fonte secondaria](#)<sup>C</sup>

## Regione Spazio Temporale<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/ReST>

Classe centrale del modello, punto di convergenza della registrazione dei cambiamenti alla base dell'evoluzione del territorio nel tempo, da cui le altre classi principali (toponimo e unità territoriale) si diramano. Il concetto di regione spazio-temporale (ReST) rappresenta un'astrazione attraverso cui vengono descritte le caratteristiche (denominazione, estensione territoriale, dipendenza amministrativa, ecc.) stabilmente attribuibili ad una determinata porzione di territorio per l'arco temporale definito come l'intervallo tra un evento che genera un Cambiamento e l'evento che genera il Cambiamento successivo,

### ha come sotto-classi

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>C</sup>, [Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa](#)<sup>C</sup> è nel

### dominio di

[Annotazione su ReST](#)<sup>dp</sup>, [Codice ISTAT](#)<sup>dp</sup>, [Data fine ReST](#)<sup>dp</sup>, [Data inizio ReST](#)<sup>dp</sup>, [Ha](#)

[Fonte](#)<sup>op</sup>, [ReST appartiene a UT](#)<sup>op</sup>, [ReST ha ReST sovraordinata](#)<sup>op</sup>, [ReST ha coordinate geografiche](#)<sup>op</sup>, [ReST ha toponimo](#)<sup>op</sup>

è nel codominio di



[ReST ha ReST sovraordinata<sup>op</sup>](#), [Ruolo determina ReST<sup>op</sup>](#), [Unità territoriale ha ReST<sup>op</sup>](#)

## Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria<sup>c</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ReST-CG>

Sottoclasse della classe ReST, individua una versione del territorio di una circoscrizione giudiziaria descrivibile con caratteristiche stabili (denominazione, estensione territoriale, circoscrizioni sovraordinate, ecc.) nell'arco temporale definito come l'intervallo tra un evento che ha determinato un Cambiamento e l'evento che genera il Cambiamento successivo, La ReST-CG si caratterizza rispetto alla ReST-UA per la presenza di peculiari relazioni che la connettono alle ReST-UA, attraverso le quali viene definita l'estensione del suo territorio.

**ha come super-classi**

[Regione Spazio Temporale<sup>c</sup>](#) è nel

**dominio di**

[Circoscrizione giudiziaria contiene UT<sup>op</sup>](#), [Circoscrizione giudiziaria contiene parte di UT<sup>op</sup>](#), [ReST-CG appartiene a CG<sup>op</sup>](#), [ReST-CG ha ReST-CG sovraordinata<sup>op</sup>](#), [ReSTCG ha ReST-UA collegata<sup>op</sup>](#), [ReST-CG è ambito territoriale di<sup>op</sup>](#), [re s t c g include porzione di re s t u a<sup>op</sup>](#)

**è nel codominio di**

[CircoscrizioneGiudiziaria ha ReST-CG<sup>op</sup>](#), [ReST-CG ha ReST-CG sovraordinata<sup>op</sup>](#), [ReST-UA è parte di ReST-CG<sup>op</sup>](#), [Unità territoriale appartiene a ReST-CG<sup>op</sup>](#), [ha giurisdizione su ReST-CG<sup>op</sup>](#)

**è disgiunta da**

[Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa<sup>c</sup>](#)

## Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa<sup>c</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ReST-UA>

Sottoclasse della classe ReST, individua nel modello uno stato del territorio di una unità amministrativa descrivibile con caratteristiche stabili (denominazione, estensione territoriale, circoscrizioni sovraordinate, ecc.) nell'arco temporale definito come l'intervallo tra un evento che ha determinato su tale unità amministrativa un Cambiamento, e l'evento che genera il Cambiamento successivo,

**ha come super-classi**

[Regione Spazio Temporale<sup>c</sup>](#) è nel

**dominio di**

[ReST-UA è parte di ReST-CG<sup>op</sup>](#), [re s t u a est ambito territoriale di<sup>op</sup>](#) è nel

**codominio di**

[ReST-CG ha ReST-UA collegata<sup>op</sup>](#), [ha giurisdizione su ReST-UA<sup>op</sup>](#), [re s t c g include porzione di re s t u a<sup>op</sup>](#)

**è disgiunta da**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria<sup>c</sup>](#)

**Relazione qualificata tra entità<sup>c</sup>**

[torna all' indice oppure indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/RelazioneQualificata>

Classe che individua e qualifica, attraverso l'indicazione del periodo di validità, peculiari relazioni tra alcune entità dell'ontologia, articolate in specifiche sottoclassi.

**ha come sotto-classi**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup>](#), [Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>](#) è

**nel dominio di** [ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#)

## Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/QualifRelTipoUfficio-CG>

Classe che individua la relazione tra un TipoUfficioGiudiziario e la Circoscrizione giudiziaria che ne costituisce l'ambito territoriale di competenza, qualificandola dal punto di vista temporale.

**ha come super-classi**

[Relazione qualificata tra entità<sup>C</sup>](#) è nel

**dominio di**

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione<sup>dp</sup>](#)

**ha come membri**

[gr corte di appello2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr corte di assise di appello2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr corte di assise2 c g circolo<sup>ni</sup>](#), [gr corte di cassazione2 c g distretto di corte di cassazione<sup>ni</sup>](#), [gr corte suprema di cassazione2 c g stato<sup>ni</sup>](#), [gr giudicatura di mandamento2 c g mandamento<sup>ni</sup>](#), [gr giudice di pace2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr giudice di pace2 c g mandamento<sup>ni</sup>](#), [gr pretura circondariale2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr pretura2 c g mandamento<sup>ni</sup>](#), [gr procura del re presso il tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura del re presso il tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura del re2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr procura della repubblica presso il tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura della repubblica presso il tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura della repubblica2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale del re presso la corte di cassazione2 c g stato<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale del re2 c g circolo<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale del re2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale del re2 c g distretto di corte di cassazione<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale del re2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale della repubblica presso la corte di appello2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale della repubblica presso la corte di appello2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale presso la corte di appello2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale presso la corte di appello2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr procura generale presso la corte di cassazione2 c g stato<sup>ni</sup>](#), [gr sezione di corte di appello2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr sezione di pretura2 c g frazione di mandamento<sup>ni</sup>](#), [gr sezione distaccata di tribunale2 c g frazione di circondario<sup>ni</sup>](#), [gr sezione o sede distaccata di pretura2 c g frazione di mandamento<sup>ni</sup>](#), [gr tribunale civile e correzionale2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr tribunale civile e penale2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr tribunale di circondario2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr tribunale di commercio2 u a provincia<sup>ni</sup>](#), [gr tribunale ordinario2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [gr tribunale2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [gr ufficio di conciliazione2 c g comune<sup>ni</sup>](#)

## Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>

[torna all' indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/QualifRelUT>

Classe introdotta allo scopo di qualificare le relazioni gerarchiche tra unita' territoriali e associare loro un range temporale, fornendo informazione relativa alla loro durata nel tempo (le unita' amministrative di tipo circondario e mandamento hanno vita limitata rispetto all'arco cronologico coperto dal sistema; l'unita' amministrativa di tipo regione viene posta in essere solo a partire da una certa data in poi; ecc.).

**ha come super-classi**

[Relazione qualificata tra entita'<sup>c</sup>](#) è nel

**dominio di**

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup>](#) è nel

**codominio di** [ha qualificazione](#)

[relazione tra UT<sup>op</sup>](#)

**ha come membri**

[qr c g circolo2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>](#), [qr c g circondario2 c g circolo<sup>ni</sup>](#), [qr c g comune2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [qr c g comune2 c g frazione di circondario<sup>ni</sup>](#), [qr c g comune2 c g frazione di mandamento<sup>ni</sup>](#), [qr c g comune2 c g mandamento<sup>ni</sup>](#), [qr c g distretto di corte di appello2 c g distretto di corte di cassazione<sup>ni</sup>](#), [qr c g distretto di corte di appello2 c g stato<sup>ni</sup>](#), [qr c g distretto di corte di cassazione2 u a s t<sup>ni</sup>](#), [qr c g mandamento2 c g circondario<sup>ni</sup>](#), [qr u a c i2 u a p r<sup>ni</sup>](#), [qr u a c m2 u a m a<sup>ni</sup>](#), [qr u a c m2 u a p r<sup>ni</sup>](#), [qr u a m a2 u a c i<sup>ni</sup>](#), [qr u a p r2 u a r g<sup>ni</sup>](#), [qr u a p r2 u a s t<sup>ni</sup>](#), [qr u a r g2 u a s t<sup>ni</sup>](#), [qr u g r g2 u g r r<sup>ni</sup>](#), [qr u g r r2 u g s t<sup>ni</sup>](#), [qr u g s t2 u g c n<sup>ni</sup>](#)

## Ruolo variazione territoriale<sup>c</sup>

[torna all' indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/Ruolo>

Attraverso le istanze di questa classe viene descritto, per ogni evento di cambiamento, il ruolo da questo assunto in relazione alle unita' territoriali interessate e alle rispettive regioni spazio temporali generate; ogni ruolo risulta definito concettualmente dalla relazione con le istanze della classe TipoRuolo, che individua la natura del cambiamento registrato.

**è nel dominio di**

[Ha Fonte<sup>op</sup>](#), [Ruolo determina ReST<sup>op</sup>](#), [Ruolo ha TipoRuolo<sup>op</sup>](#), [Ruolo nel Cambiamento<sup>op</sup>](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Ruolo-UG>

Le istanze di questa classe hanno lo scopo di rappresentare in OWL relazioni complesse, ovvero ternarie. Ogni Ruolo-UG combina assieme l'indicazione di uno specifico CambiamentoUfficio rapportandolo al TipoRuolo, ovvero alla tipologia di modifica occorsa, e all'URI dell'UfficioGiudiziario interessato dal cambiamento.

#### è nel dominio di

[Ruolo ha CambiamentoUfficio<sup>op</sup>](#), [Ruolo-UG ha TipoRuolo<sup>op</sup>](#), [Ruolo-UG ha ufficio collegato<sup>op</sup>](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/TipoRuolo>

E' la classe che fornisce, attraverso i concetti SKOS che la popolano, il ruolo assunto dal cambiamento che interessa le unità territoriali descritte nell'Atlante (costituzione, estinzione, cambio denominazione, acquisizione o cessione territorio, modifica giurisdizione territoriale, ecc.). Accoglie anche concetti relativi ai possibili tipi di variazione che interessano gli uffici giudiziari: istituzione, soppressione, trasferimento (sede o capoluogo), modifica temporanea giurisdizione.

#### ha come super-classi

[concept<sup>c</sup>](#)

#### è nel codominio di

[Ruolo ha TipoRuolo<sup>op</sup>](#) ha

#### come membri

[acquisizione territorio<sup>ni</sup>](#), [aggregazione unità territoriale<sup>ni</sup>](#), [cambio codice<sup>ni</sup>](#), [cambio denominazione<sup>ni</sup>](#), [cambio unità territoriale sovraordinata<sup>ni</sup>](#), [cessione territorio<sup>ni</sup>](#), [costituzione<sup>ni</sup>](#), [distacco unità territoriale<sup>ni</sup>](#), [estinzione<sup>ni</sup>](#), [istituzione<sup>ni</sup>](#), [modifica giurisdizione territoriale<sup>ni</sup>](#), [modifica in livello subcomunale<sup>ni</sup>](#), [modifica in livello superiore<sup>ni</sup>](#), [modifica temporanea giurisdizione<sup>ni</sup>](#), [mutamento confini<sup>ni</sup>](#), [preesistenza<sup>ni</sup>](#), [soppressione<sup>ni</sup>](#), [trasferimento \(sede o capoluogo\)<sup>ni</sup>](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/TipoUT>

E' la classe che descrive le diverse tipologie di Unità Territoriale rappresentate dalle sottoclassi definite (unità amministrativa, unità geografica, circoscrizione giudiziaria) e all'interno di queste elenca e definisce le specifiche sottoarticolazioni contestualizzate nel tempo. In questa versione estesa dell'ontologia ASI e ASI-CG risulta popolata dalle voci di un vocabolario controllato che annovera i tipi di unità amministrativa, di unità geografica e di circoscrizione giudiziaria individuati nel dataset dell'Atlante, che risulta integrato nel Tesoro SAN in formato SKOS.

### ha come super-classi

[concept](#)<sup>c</sup>

### è nel dominio di

[Codice TipoUT](#)<sup>dp</sup>, [Data Tipologia Unità Territoriale](#)<sup>dp</sup> è nel

### codominio di

[Unità Territoriale ha TipoUT](#)<sup>op</sup>, [ha qualificazione relazione Ufficio-CG](#)<sup>op</sup>, [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup>

### ha come membri

[Circolo](#)<sup>ni</sup>, [Circondario](#)<sup>ni</sup>, [Circondario](#)<sup>ni</sup>, [Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>ni</sup>, [Comune](#)<sup>ni</sup>, [Comune](#)<sup>ni</sup>, [Comune preunitario](#)<sup>ni</sup>, [Distretto di Corte di appello](#)<sup>ni</sup>, [Distretto di Corte di cassazione](#)<sup>ni</sup>, [Frazione di circondario](#)<sup>ni</sup>, [Frazione di mandamento](#)<sup>ni</sup>, [Gruppo di regioni](#)<sup>ni</sup>, [Gruppo di stati](#)<sup>ni</sup>, [Mandamento](#)<sup>ni</sup>, [Mandamento](#)<sup>ni</sup>, [Provincia](#)<sup>ni</sup>, [Regione](#)<sup>ni</sup>, [Regione geografica](#)<sup>ni</sup>, [Sezione di distretto di Corte d'appello](#)<sup>ni</sup>, [Stato](#)<sup>ni</sup>, [Stato](#)<sup>ni</sup>, [Stato geografico](#)<sup>ni</sup>, [Unità amministrativa](#)<sup>ni</sup>, [Unità geografica](#)<sup>ni</sup>

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/Toponimo>

Classe costituita dai nomi attribuiti a ciascuna entità territoriale descritta (Unità Territoriale, ReST, Unità Geografica). I toponimi attribuiti alle regioni spazio-temporali risultano

storicizzati proprio in virtù del collegamento alle istanze di questa classe.

### è nel codominio di

[Denominazione della Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>op</sup>, [ReST ha toponimo](#)<sup>op</sup>

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/UfficioGiudiziario>

Rappresenta l'ufficio o organo cui l'ordinamento giudiziario attribuisce la funzione di esercitare la giurisdizione ordinaria. Ha competenza su un ambito territoriale definito circoscrizione giudiziaria, stabilito dalla legge.

**è equivalente a** [ha tipologia di ufficio](#)<sup>op</sup> **only** [Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come super-classi**

[organization](#)<sup>c</sup> [corporate](#)

[body](#)<sup>c</sup>

**è nel dominio di**

[Data di istituzione](#)<sup>dp</sup>, [Data di soppressione](#)<sup>dp</sup>, [Denominazione dell'ufficio](#)<sup>dp</sup>, [Ha giurisdizione su](#)<sup>op</sup>, [Ha giurisdizione su circoscrizione giudiziaria](#)<sup>op</sup>, [Ha giurisdizione su unità amministrativa](#)<sup>op</sup>, [ha Cambiamento Ufficio](#)<sup>op</sup>, [ha giurisdizione su ReST-CG](#)<sup>op</sup>, [ha giurisdizione su ReST-UA](#)<sup>op</sup>, [ha sede](#)<sup>op</sup>, [ha tipologia di ufficio](#)<sup>op</sup>, [ha ufficio subordinato](#)<sup>op</sup>, [nota storico-istituzionale](#)<sup>dp</sup>, [ufficio subordinato a](#)<sup>op</sup>

**è nel codominio di**

[ReST-CG è ambito territoriale di](#)<sup>op</sup>, [Ruolo-UG ha ufficio collegato](#)<sup>op</sup>, [ha ufficio subordinato](#)<sup>op</sup>, [re s t u a est ambito territoriale di](#)<sup>op</sup>, [sede di](#)<sup>op</sup>, [ufficio subordinato a](#)<sup>op</sup>, [è ambito territoriale di](#)<sup>op</sup>

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UnitaAmministrativa>

Sottoclasse di UnitàTerritoriale, definisce circoscrizioni territoriali di tipo amministrativo a qualunque livello di posizione gerarchica (Comune, Provincia, Regione, Stato, ecc.) potenzialmente espandibile sia verso l'alto (es. confederazioni di stati) che verso il basso (es. località, frazione). Le tipologie di unità amministrativa contemplate dal modello sono definite nella classe collegata tipoUT.

**ha come super-classi**

[Unità territoriale](#)<sup>c</sup> **è nel**

**dominio di**

[Unità territoriale appartiene a ReST-CG](#)<sup>op</sup> **è nel**

**codominio di**

[Circoscrizione giudiziaria contiene UT](#)<sup>op</sup>, [Circoscrizione giudiziaria contiene parte di UT](#)<sup>op</sup>, [Ha giurisdizione su unità amministrativa](#)<sup>op</sup> **è**

**disgiunta da**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>C</sup>, [Unità Geografica](#)<sup>C</sup>

## Unità Geografica<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UnitaGeografica>

E' la classe che nel modello assolve il compito di rappresentare il territorio sotto forma di entità geografiche considerate stabili, cui associare le evoluzioni istituzionali, amministrative e territoriali registrate nel tempo da ASI. L'introduzione di questo concetto rende possibile rapportare a luoghi individuabili come unità indipendentemente da una funzione amministrativa loro assegnata (ad esempio le future regioni a statuto ordinario prima del 1970), la rappresentazione dinamica delle variazioni registrate nelle unità territoriali in esse incluse, e quindi di restituire in modalità spazio-temporali la storia di quei luoghi.

**ha come super-classi**

[Unità territoriale](#)<sup>C</sup> è

**disgiunta da**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>C</sup>, [Unità Amministrativa](#)<sup>C</sup>

## Unità territoriale<sup>C</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Classi](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UnitaTerritoriale>

Classe che definisce qualunque tipologia di suddivisione territoriale individuabile come unità. In ASI è anche la porzione di territorio su cui insiste una sequenza di ReST, che vengono individuate come insieme proprio in virtù della loro riconduzione ad una specifica unità. Si articola in alcune sottoclassi, che definiscono le tipologie di unità territoriali individuate dalla attuale versione dell'ontologia. La relazione ASI:ut2Tpn posta in essere tra la classe UnitàTerritoriale e la classe Toponimo rende possibile denominare ciascun tipo di unità territoriale.

**ha come super-**

**classi** [feature](#)<sup>C</sup>

[feature](#)<sup>C</sup>

**ha come sotto-classi**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>C</sup>, [Unità Amministrativa](#)<sup>C</sup>, [Unità Geografica](#)<sup>C</sup> è nel

**dominio di**

[Unità Territoriale ha TipoUT](#)<sup>op</sup>, [Unità territoriale ha ReST](#)<sup>op</sup>, [ha qualificazione relazione tra UT](#)<sup>op</sup>, [sede di](#)<sup>op</sup>

**è nel codominio di**

[Ha giurisdizione su](#)<sup>op</sup>, [ReST appartiene a UT](#)<sup>op</sup>, [ha sede](#)<sup>op</sup>



## Object Property

[Cambiamento ha fonte documentale](#) [Cambiamento ha Provvedimento normativo](#)  
[CambiamentoUfficio ha FonteDocumentale collegata](#)  
[CambiamentoUfficio ha provvedimento collegato](#) [CG ha CG sovraordinata](#)  
[Circoscrizione giudiziaria contiene parte di UT](#) [Circoscrizione giudiziaria contiene UT](#)  
[circoscrizione giudiziaria ha tipologia](#) [CircoscrizioneGiudiziaria ha ReST-CG](#)  
[Denominazione della Circoscrizione giudiziaria](#) [ha Cambiamento Ufficio](#) [Ha Fonte](#)  
[Ha giurisdizione su](#) [Ha giurisdizione su circoscrizione giudiziaria](#)  
[ha giurisdizione su ReST-CG](#) [ha giurisdizione su ReST-UA](#)  
[Ha giurisdizione su unità amministrativa](#) [ha qualificazione relazione tra UT](#)  
[ha qualificazione relazione Ufficio-CG](#) [ha relazione con tipoUT](#) [ha](#)  
[sede ha tipologia di ufficio](#) [ha ufficio subordinato](#) [has site](#) [has sub](#)  
[organization](#) [Provvedimento normativo determina cambiamento](#)  
[re s t c g include porzione di re s t u a](#) [re s t u a est ambito territoriale di](#)  
[ReST appartiene a UT](#) [ReST ha coordinate geografiche](#)  
[ReST ha ReST sovraordinata](#) [ReST ha toponimo](#) [ReST-CG appartiene a CG](#)  
[ReST-CG ha ReST-CG sovraordinata](#) [ReST-CG ha ReST-UA collegata](#)  
[ReST-CG è ambito territoriale di](#) [ReST-UA è parte di ReST-CG](#) [resulted from](#)  
[resulting organization](#) [rico:has or had jurisdiction](#) [Ruolo determina ReST](#) [Ruolo ha](#)  
[CambiamentoUfficio](#) [Ruolo ha TipoRuolo](#) [Ruolo nel Cambiamento](#) [Ruolo-UG ha](#)  
[TipoRuolo](#) [Ruolo-UG ha ufficio collegato](#) [sede di](#) [sub organization of](#)  
[ufficio subordinato a](#) [Unità territoriale appartiene a ReST-CG](#)  
[Unità territoriale ha ReST](#) [Unità Territoriale ha TipoUT](#) [Unità Territoriale ha](#)  
[Toponimo è ambito territoriale di](#) [è tipologia circoscrizione giudiziaria di](#)

**Cambiamento ha fonte documentale<sup>op</sup>**

[torna all' indice oppure indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/cmb2fd>

Relazione tra un evento di cambiamento e la norma (o altra fonte autorevole) che lo determina o attesta.

**ha come sotto-proprietà**

[Cambiamento ha Provvedimento normativo<sup>op</sup>](#) **ha**

**come dominio**

[Cambiamento<sup>c</sup>](#) **ha**

**come codominio**

[Fonte documentale<sup>c</sup>](#)

## Cambiamento ha Provvedimento normativo<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/cambiamentoHaPv>

Specializza la proprietà cmb2fd di cui è definita subProperty, mettendo in relazione l'istanza di Cambiamento esclusivamente con un Provvedimento normativo.

**è di tipo:** funzionale

**ha come super-proprietà**

[Cambiamento ha fonte documentale](#)<sup>op</sup> ha

**come dominio**

[Cambiamento](#)<sup>c</sup> ha

**come codominio**

[Provvedimento normativo](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di**

[Provvedimento normativo determina cambiamento](#)<sup>op</sup>

## CambiamentoUfficio ha FonteDocumentale collegata<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/cambiamentoUfficioHaFD>

Relazione tra una istanza della classe CambiamentoUfficio e la FonteDocumentale da cui è tratta notizia del cambiamento descritto.

**ha come dominio**

[Cambiamento Ufficio](#)<sup>c</sup> ha

**come codominio**

[Fonte documentale](#)<sup>c</sup>

## CambiamentoUfficio ha provvedimento collegato<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/cambiamentoUfficioHaPv>

Relazione tra una istanza della classe CambiamentoUfficio e il ProvvedimentoNormativo che dà luogo al cambiamento descritto.

**ha come dominio**

[Cambiamento Ufficio](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Provvedimento normativo<sup>c</sup>](#)

**CG ha CG sovraordinata<sup>op</sup>**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/cgHaCGSovraordinata>

Relazione tra una circoscrizione giudiziaria e la circoscrizione giudiziaria ad essa gerarchicamente sovraordinata

**ha come dominio**

[Circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup>](#)

**ha come codominio**

[Circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup>](#)

**Circoscrizione giudiziaria contiene parte di UT<sup>op</sup>**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-CGIncludePorzioneDiUT>

Sotto-proprietà di reST-CGIncludeUT definita per rappresentare nel modello quei casi in cui la la ReST di una circoscrizione giudiziaria include solo una porzione (non individuata formalmente in ASI) del territorio della unità amministrativa di livello comune che risulta collegata. Rientrano in questa casistica, ad esempio, i diversi mandamenti che insistono sul territorio di un medesimo comune.

**ha come super-proprietà**

[Circoscrizione giudiziaria contiene UT<sup>op</sup>](#) **ha**

**come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria<sup>c</sup>](#) **ha**

**come codominio**

[Unità Amministrativa<sup>c</sup>](#)

**Circoscrizione giudiziaria contiene UT<sup>op</sup>**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-CGIncludeUT>

Relazione tra la ReST di una circoscrizione giudiziaria e l'unità amministrativa di livello comune che ne fa parte nell'arco temporale di validità della ReST-CG.

**ha come sotto-proprietà**

[Circoscrizione giudiziaria contiene parte di UT](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

[Unità Amministrativa](#)<sup>c</sup> **è**

**l'inversa di**

[Unità territoriale appartiene a ReST-CG](#)<sup>op</sup>

[circoscrizione giudiziaria ha tipologia](#)<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/cgHaTipoUT>

Qualifica una istanza della classe [CircoscrizioneGiudiziaria](#) attraverso la relazione con un sottoinsieme definito degli individui che popolano la classe [TipoUT](#), che corrisponde alle tipologie possibili di circoscrizione giudiziaria.

**ha come super-proprietà**

[Unità Territoriale ha TipoUT](#)<sup>op</sup> **ha**

**come dominio**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

{ [Circolo](#) , [Circondario](#) , [Comune](#) , [Distretto di Corte di appello](#) , [Distretto di Corte di cassazione](#) , [Frazione di circondario](#) , [Frazione di mandamento](#) , [Mandamento](#) , [Sezione di distretto di Corte d'appello](#) , [Stato](#) } **è**

**l'inversa di**

[è tipologia circoscrizione giudiziaria di](#)<sup>op</sup>

[CircoscrizioneGiudiziaria ha ReST-CG](#)<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/cgHaReST-CG>

Relazione tra una circoscrizione giudiziaria e una sua regione spazio-temporale ([ReST-CG](#))

**ha come super-proprietà**

[Unità territoriale ha ReST](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>c</sup>

**è l'inversa di**

[ReST-CG appartiene a CG](#)<sup>op</sup>

**Denominazione della Circoscrizione giudiziaria**<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/cgHaToponimo>

Relazione che associa ad una circoscrizione giudiziaria una istanza della classe Toponimo che la denomina.

**ha come super-proprietà**

[Unità Territoriale ha Toponimo](#)<sup>op</sup> **ha come dominio**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Toponimo](#)<sup>c</sup>

**ha Cambiamento Ufficio**<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ufficioHaCambiamento>

relazione tra un ufficio e i diversi cambiamenti, registrati da un provvedimento normativo, che lo hanno interessato nel tempo.

**ha come super-proprietà**

[resulted from](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Cambiamento Ufficio](#)<sup>c</sup>

**Ha Fonte**<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/haFonte>

Relazione tra l'entità descritta e la fonte di provenienza delle informazioni descrittive

**ha come dominio**

[Cambiamento](#)<sup>c</sup>

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup>

[Ruolo variazione territoriale](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Fonte](#)<sup>c</sup>

**Ha giurisdizione su**<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haGiurisdizioneSu>

Relazione tra un Ufficio giudiziario e l'unità territoriale su cui si esercita la sua giurisdizione. Nella realtà descritta possono essere distinte due casistiche, per rappresentare le quali sono state introdotte nel modello due diverse subProperty: haGiurisdizioneSuCG, per i casi canonici in cui l'ambito territoriale di pertinenza corrisponde effettivamente a una o più circoscrizioni giudiziarie; haGiurisdizioneSuUA, per individuare quei casi, molto rari, in cui il territorio di giurisdizione di un ufficio coincide con una unità amministrativa (si vedano i tribunali di commercio).

**ha come super-proprietà**

[rico:has or had jurisdiction](#)<sup>op</sup>

**ha come sotto-proprietà**

[Ha giurisdizione su circoscrizione giudiziaria](#)<sup>op</sup>, [Ha giurisdizione su unità amministrativa](#)<sup>op</sup>,

[ha giurisdizione su ReST-CG](#)<sup>op</sup>, [ha giurisdizione su ReST-UA](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Unità territoriale](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di**

[è ambito territoriale di](#)<sup>op</sup>

## Ha giurisdizione su circoscrizione giudiziaria<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haGiurisdizioneSuCG>

Relazione che collega un Ufficio giudiziario alla Circoscrizione giudiziaria su cui ha giurisdizione. In alcuni casi il territorio su cui si esercita la giurisdizione di un ufficio giudiziario è rappresentata da più circoscrizioni giudiziarie (le preture urbane, ad esempio, hanno giurisdizione su diversi mandamenti).

**ha come super-proprietà**

[Ha giurisdizione su](#)<sup>op</sup> **ha**

**come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup>

## ha giurisdizione su ReST-CG<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haGiurisdizioneSuReST-CG>

Mette in relazione un ufficio giudiziario con le regioni spazio-temporali della circoscrizione giudiziaria su cui ha giurisdizione, presenti nell'arco cronologico definito dalle sue date di esistenza (data istituzione - data dell'eventuale soppressione).

**ha come super-proprietà**

[Ha giurisdizione su](#)<sup>op</sup> **ha**

**come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>c</sup> **è**

**l'inversa di**

[ReST-CG è ambito territoriale di](#)<sup>op</sup>

ha giurisdizione su ReST-UA<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haGiurisdizioneSuReST-UA>

Proprietà definita per mettere in relazione un Ufficio giudiziario con le regioni spazio temporali dell'unità territoriale su cui ha giurisdizione, presenti nell'arco cronologico definito dalla sua esistenza, quando questa corrisponde ad una unità amministrativa (è il caso di alcuni tribunali di commercio).

**ha come super-proprietà**

[Ha giurisdizione su](#)<sup>op</sup> ha

**come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di** [re s t u a est ambito territoriale di](#)<sup>op</sup>

Ha giurisdizione su unità amministrativa<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/HaGiurisdizioneSuUA>

Proprietà definita per mettere in relazione un Ufficio giudiziario col territorio su cui ha giurisdizione, quando esso corrisponde ad una unità amministrativa (è il caso di alcuni tribunali di commercio).

**ha come super-proprietà**

[Ha giurisdizione su](#)<sup>op</sup> ha

**come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Unità Amministrativa](#)<sup>c</sup>



## ha qualificazione relazione tra UT<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/haQualifRelUT>

Object property che qualifica le relazioni gerarchiche tra unita' territoriali attraverso il collegamento con individui della classe ASI:qualifRelUT, che forniscono informazioni cronologiche sulla relazione.

**ha come dominio**

[Unità territoriale](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Relazioni qualificate tra UT](#)<sup>c</sup>

## ha qualificazione relazione Ufficio-CG<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haQualifRelUfficio-CG>

Mette in relazione un TipoUfficioGiudiziario con la tipologia di circoscrizione giudiziaria che ne costituisce ambito territoriale di competenza.

**ha come dominio**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Tipologia Unità Territoriale](#)<sup>c</sup>

## ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/haRel>

Mette in relazione una istanza delle sottoclassi di RelazioneQualificata con le entità qualificate dalla relazione.

**ha come dominio**

[Relazione qualificata tra entità](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

[Tipologia Unità Territoriale](#)<sup>c</sup>

ha sede<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haSede>

Indica l'unità territoriale dove ha sede l'ufficio descritto

**ha come super-proprietà**

[has site](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Unità territoriale](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di** [sede di](#)<sup>op</sup>

ha tipologia di ufficio<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haTipoUfficio>

Definisce la tipologia di un ufficio giudiziario attraverso la relazione con un concetto SKOS appartenente alla classe TipoUfficioGiudiziario, che ne costituisce il profilo istituzionale di riferimento.

**è di tipo:** funzionale

**ha come super-proprietà**

[classification](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

[ha ufficio subordinato](#)<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/haUfficioSubordinato>

Relazione tra un ufficio giudiziario e un ufficio ad esso gerarchicamente subordinato.

**ha come super-proprietà**

[has sub organization](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di** [ufficio](#)

[subordinato a](#)<sup>op</sup>

[has site](#)<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://www.w3.org/ns/org#hasSite>

**ha come sotto-proprietà**

[ha sede](#)<sup>op</sup>

**è l'inversa di**

[site of](#)<sup>op</sup>

[has sub organization](#)<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://www.w3.org/ns/org#hasSubOrganization>

**ha come sotto-proprietà** [ha](#)

[ufficio subordinato](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[organization](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[organization](#)<sup>c</sup>

**è l'inversa di** [sub](#)

[organization of](#)<sup>op</sup>

## Provvedimento normativo determina cambiamento<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/pvDeterminaCambiamento>

Relazione tra un provvedimento normativo e una istanza della classe Cambiamento che rappresenta la modifica determinata dalla norma di legge.

**ha come dominio**

[Provvedimento normativo](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

[Cambiamento](#)<sup>c</sup>

**è l'inversa di**

[Cambiamento ha Provvedimento normativo](#)<sup>op</sup>

## re s t c g include porzione di re s t u a<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-CGIncludePorzioneDiReST-UA> ReST-

CG ha parte di ReST-UA collegata

**ha come super-proprietà**

[ReST-CG ha ReST-UA collegata](#)<sup>op</sup> **ha**

**come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

[Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa](#)<sup>c</sup>

## re s t u a est ambito territoriale di<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-UAEstAmbitoTerritorialeDi>

**ha come super-proprietà**

[rico:is or was jurisdiction of](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa](#)<sup>c</sup> ha

**come codominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup> è l'inversa di [ha](#)  
[giurisdizione su ReST-UA](#)<sup>op</sup>

**ReST appartiene a UT**<sup>op</sup>

[torna all' \[indice\]\(#\) oppure \[indice delle Object Property\]\(#\)](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/reST2ut>

Mette in relazione una regione spazio-temporale con l'unità territoriale di riferimento.

**ha come sotto-proprietà**

[ReST-CG appartiene a CG](#)<sup>op</sup> ha

**come dominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup> ha

**come codominio**

[Unità territoriale](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di**

[Unità territoriale ha ReST](#)<sup>op</sup>

**ReST ha coordinate geografiche**<sup>op</sup>

[torna all' \[indice\]\(#\) oppure \[indice delle Object Property\]\(#\)](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/reST2geo>

Associa una regione spazio-temporale alle coordinate geografiche ad essa pertinenti.

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup> ha

**come codominio**

[Informazioni geografiche](#)<sup>c</sup>

ReST ha ReST sovraordinata<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/reST3ReST>

Definisce una relazione di tipo gerarchico tra due istanze della classe ASI:ReST, collegando una regione spazio-temporale riferibile ad una unita' amministrativa (UA) alla regione spazio-temporale della UA ad essa gerarchicamente sovraordinata nell'arco di tempo descritto.

**ha come sotto-proprietà**

[ReST-CG ha ReST-CG sovraordinata](#)<sup>op</sup> **ha**

**come dominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup>

ReST ha toponimo<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/reST2tpn>

Attribuisce una denominazione, istanza della classe Toponimo, ad una regione spaziotemporale,

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

[Toponimo](#)<sup>c</sup>

ReST-CG appartiene a CG<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-CGHaCG>

Relazione tra una ReST-CG e l'istanza della classe circoscrizione giudiziaria di cui rappresenta uno stato nel tempo.

**ha come super-proprietà**

[ReST appartiene a UT<sup>op</sup>](#) ha

**come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria<sup>c</sup>](#) ha

**come codominio**

[Circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup>](#) è

**l'inversa di**

[CircoscrizioneGiudiziaria ha ReST-CG<sup>op</sup>](#)

ReST-CG ha ReST-CG sovraordinata<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-CGHaReST-CGSovraordinata>

Definisce una relazione gerarchica tra due istanze della classe ReST-CG.

**ha come super-proprietà**

[ReST ha ReST sovraordinata<sup>op</sup>](#) ha

**come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria<sup>c</sup>](#) ha

**come codominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria<sup>c</sup>](#)

ReST-CG ha ReST-UA collegata<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-CGIncludeReST-UA>

Relazione tra la regione spazio temporale della circoscrizione giudiziaria e la/le regioni spazio temporali che rappresentano, per lo stesso lasso di tempo circoscritto dalla ReSTCG, le unità amministrative (UA) di livello comune che ne fanno parte. La relazione viene compilata attraverso una procedura automatica che ricerca nei dati ASI le specifiche ReST di ogni UA collegata e individua quelle pertinenti in base al range cronologico.

**ha come sotto-proprietà**

[re s t c g include porzione di re s t u a](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

[Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa](#)<sup>c</sup>

**è l'inversa di**

[ReST-UA è parte di ReST-CG](#)<sup>op</sup>

ReST-CG è ambito territoriale di<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-CGEstAmbitoTerritorialeDi>

Relazione tra una ReST-CG e un ufficio giudiziario di cui rappresenta l'ambito territoriale di giurisdizione per il periodo temporale delimitato dall'arco di esistenza della ReST-CG.

**ha come super-proprietà**

[rico:is or was jurisdiction of](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup> **è l'inversa di** [ha](#)

[giurisdizione su ReST-CG](#)<sup>op</sup>



ReST-UA è parte di ReST-CG<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/reST-UAParteDiReST-CG>

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale - Unità amministrativa](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>c</sup> **è**

**l'inversa di**

[ReST-CG ha ReST-UA collegata](#)<sup>op</sup>

resulted from<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

IRI: <http://www.w3.org/ns/org#resultedFrom>

**ha come sotto-proprietà** [ha](#)

[Cambiamento Ufficio](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[organization](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[change event](#)<sup>c</sup>

**è l'inversa di** [resulting](#)

[organization](#)<sup>op</sup>

resulting organization<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

IRI: <http://www.w3.org/ns/org#resultingOrganization>

**ha come dominio**

[change event](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[organization](#)<sup>c</sup>

**è l'inversa di**

[resulted from](#)<sup>op</sup>

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| <a href="#">rico:has or had jurisdiction</a> <sup>op</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice delle Object Property</a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="https://www.ica.org/standards/RiC/ontology#rico:hasOrHadJurisdiction">https://www.ica.org/standards/RiC/ontology#rico:hasOrHadJurisdiction</a></p> <hr/> <p><b>ha come sotto-proprietà</b><br/> <a href="#">Ha giurisdizione su</a><sup>op</sup> è l'inversa<br/> di <a href="#">rico:is or was jurisdiction of</a><sup>op</sup></p>                                                                                                                                                |                                                                                       |
| <a href="#">Ruolo determina ReST</a> <sup>op</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice delle Object Property</a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/ru2ReST">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/ru2ReST</a></p> <p>Mette in relazione uno specifico ruolo con la Regione Spazio Temporale che l'evento di cambiamento individuato dal ruolo determina.</p> <hr/> <p><b>ha come dominio</b><br/> <a href="#">Ruolo variazione territoriale</a><sup>c</sup><br/> <b>ha come codominio</b><br/> <a href="#">Regione Spazio Temporale</a><sup>c</sup></p>                                            |                                                                                       |
| <a href="#">Ruolo ha CambiamentoUfficio</a> <sup>op</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice delle Object Property</a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ruoloHaCambiamentoUfficio">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ruoloHaCambiamentoUfficio</a></p> <p>Relazione tra una istanza della classe Ruolo-UG e il CambiamentoUfficio di cui deve qualificare il ruolo, ossia il tipo di variazione occorsa.</p> <hr/> <p><b>ha come dominio</b><br/> <a href="#">Ruolo variazione ufficio</a><sup>c</sup><br/> <b>ha come codominio</b><br/> <a href="#">Cambiamento Ufficio</a><sup>c</sup></p> |                                                                                       |

## Ruolo ha TipoRuolo<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/ru2tru>

Relazione che associa una istanza della classe Ruolo ad un concetto del vocabolario che popola la classe TipoRuolo, che ne definisce semanticamente la natura.

**ha come sotto-proprietà**

[Ruolo-UG ha TipoRuolo<sup>op</sup>](#) ha

**come dominio**

[Ruolo variazione territoriale<sup>c</sup>](#)

**ha come codominio**

[Tipo Ruolo<sup>c</sup>](#)

## Ruolo nel Cambiamento<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/ru2cmb>

Relazione che individua il Ruolo assunto da ogni Cambiamento rispetto alle unità territoriali coinvolte.

**ha come dominio**

[Ruolo variazione territoriale<sup>c</sup>](#)

**ha come codominio**

[Cambiamento<sup>c</sup>](#)

## Ruolo-UG ha TipoRuolo<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ruolo-UGHaTipoRuolo>

Relazione tra la classe Ruolo-UG e i concetti SKOS appartenenti alla classe TipoRuolo che definiscono le possibili tipologie di cambiamento registrabili per un UfficioGiudiziario.

**ha come super-proprietà**

[Ruolo ha TipoRuolo<sup>op</sup>](#) ha

**come dominio**

[Ruolo variazione ufficio<sup>c</sup>](#)

**ha come codominio**

{ [modifica giurisdizione territoriale](#) , [istituzione](#) , [soppressione](#) , [trasferimento \(sede o capoluogo\)](#) , [modifica temporanea giurisdizione](#) }

**Ruolo-UG ha ufficio collegato<sup>op</sup>**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ruoloHaUfficioCollegato>

Mette in relazione una istanza della classe Ruolo-UG con l'ufficio giudiziario interessato dal cambiamento descritto.

**ha come dominio**

[Ruolo variazione ufficio<sup>c</sup>](#)

**ha come codominio**

[Ufficio giudiziario<sup>c</sup>](#)

**sede diop**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/sedeDi>

Relazione inversa di haSede

**ha come super-proprietà**

[site of<sup>op</sup>](#)

**ha come dominio**

[Unità territoriale<sup>c</sup>](#)

**ha come codominio**

[Ufficio giudiziario<sup>c</sup>](#) è

**l'inversa di** [ha sede<sup>op</sup>](#)

**sub organization of<sup>op</sup>**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://www.w3.org/ns/org#subOrganizationOf>

**ha come sotto-proprietà**

[ufficio subordinato a<sup>op</sup>](#)

**ha come dominio**

[organization<sup>c</sup>](#)

**ha come codominio**

[organization<sup>c</sup>](#)

**è l'inversa di** [has sub](#)

[organization<sup>op</sup>](#)

**ufficio subordinato aop**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/ufficioSubordinatoA>

Relazione tra un ufficio e l'ufficio ad esso gerarchicamente sovraordinato.

**ha come super-proprietà**

[sub organization of](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di** [ha ufficio](#)

[subordinato](#)<sup>op</sup>

**Unità territoriale appartiene a ReST-CG<sup>op</sup>**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/utParteDiReST-CG>

Relazione tra un'unità territoriale di tipo UA e la ReST della circoscrizione giudiziaria in cui risulta compresa.

**ha come dominio**

[Unità Amministrativa](#)<sup>c</sup> ha

**come codominio**

[Regione Spazio Temporale - Circoscrizione Giudiziaria](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di**

[Circoscrizione giudiziaria contiene UT](#)<sup>op</sup>

**Unità territoriale ha ReST<sup>op</sup>**

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/unitaTerritorialeHaReST>

Relazione inversa della proprietà reST2ut.

**ha come sotto-proprietà**

[CircoscrizioneGiudiziaria ha ReST-CG](#)<sup>op</sup> ha

**come dominio**

[Unità territoriale](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup>

**è l'inversa di**

[ReST appartiene a UT](#)<sup>op</sup>

**Unità Territoriale ha TipoUT**<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/ut2tut>

Relazione tra la classe UnitaTerritoriale e la classe TipoUT (tipologia unita' territoriale) che ne definisce il tipo.

**ha come sotto-proprietà** [circoscrizione](#)

[giudiziaria ha tipologia](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Unità territoriale](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Tipologia Unità Territoriale](#)<sup>c</sup>

**Unità Territoriale ha Toponimo**<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/ut2tpn>

Relazione che associa all'unita' territoriale una istanza della classe Toponimo che la denomina.

**ha come sotto-proprietà**

[Denominazione della Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>op</sup>

è ambito territoriale di<sup>op</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/estAmbitoTerritorialeDi>

Mette in relazione una circoscrizione giudiziaria con l'Ufficio giudiziario che ha giurisdizione su di essa,

**ha come super-proprietà**

[rico:is or was jurisdiction of](#)<sup>op</sup>

**ha come dominio**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

[Ufficio giudiziario](#)<sup>c</sup> è

**l'inversa di**

[Ha giurisdizione su](#)<sup>op</sup>

è tipologia circoscrizione giudiziaria di<sup>op</sup> [torna all' indice](#) oppure [indice delle Object Property](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/estTipoCGDi>

Relazione inversa di cgHaTipoUT.

**ha come codominio**

[Circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> è l'inversa di

[circoscrizione giudiziaria ha tipologia](#)<sup>op</sup>

## Data Property

|                                                   |                                                                        |                                             |                                            |
|---------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|--------------------------------------------|
| <a href="#">Annotazione su ReST</a>               | <a href="#">Codice ISTAT</a>                                           | <a href="#">Codice TipoUT</a>               | <a href="#">creation date</a>              |
| <a href="#">Data del Provvedimento normativo</a>  | <a href="#">Data della fonte documentale</a>                           |                                             |                                            |
| <a href="#">Data della FonteSecondaria</a>        | <a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> |                                             |                                            |
| <a href="#">Data della relazione tra UT</a>       | <a href="#">Data di istituzione</a>                                    | <a href="#">data di pubblicazione</a>       |                                            |
| <a href="#">Data di pubblicazione</a>             | <a href="#">Data di soppressione</a>                                   | <a href="#">Data fine ReST</a>              | <a href="#">Data inizio ReST</a>           |
| <a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> | <a href="#">Date</a>                                                   | <a href="#">deletion date</a>               | <a href="#">Denominazione dell'ufficio</a> |
| <a href="#">Disposizioni del provvedimento</a>    | <a href="#">Documento di pubblicazione</a>                             | <a href="#">Latitudine</a>                  |                                            |
| <a href="#">Longitudine</a>                       | <a href="#">nota storico-istituzionale</a>                             | <a href="#">Provvedimento pubblicato in</a> |                                            |
| <a href="#">Titolo FonteSecondaria</a>            | <a href="#">Titolo provvedimento</a>                                   |                                             |                                            |

## Annotazione su ReST<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/nota>

Informazione testuale aggiuntiva sulla regione spazio-temporale.

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

string

## Codice ISTAT<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/codiceISTAT>

Codice identificativo ISTAT

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

string

## Codice TipoUT<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/codTut>

Codice di identificazione dei livelli di unita' territoriale.

**ha come dominio**

[Tipologia Unità Territoriale](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

string

## creation date<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <https://www.ica.org/standards/RiC/ontology#creationDate>

**ha come super-proprietà**

beginning date<sup>dp</sup>

**ha come sotto-proprietà**

[Data di istituzione](#)<sup>dp</sup>



|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Data del Provvedimento normativo</b> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <a href="#">torna all' <b>indice</b> oppure <b>indice delle Data PropertyC</b></a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataProvvedimento">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataProvvedimento</a></p> <p>Subproperty di <a href="#">dataFonteDocumentale</a>, da adottare per fornire esclusivamente la data di provvedimenti normativi.</p> <hr/> <p><b>è di tipo:</b> funzionale</p> <p><b>ha come super-proprietà</b><br/> <a href="#">Data della fonte documentale</a><sup>dp</sup> <b>ha</b></p> <p><b>come dominio</b><br/> <a href="#">Provvedimento normativo</a><sup>c</sup> <b>ha</b></p> <p><b>come codominio</b><br/> <a href="#">literal</a></p>                                                               |                                                                                    |
| <b>Data della fonte documentale</b> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | <a href="#">torna all' <b>indice</b> oppure <b>indice delle Data PropertyC</b></a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/dataFonteDocumentale">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/dataFonteDocumentale</a> Data della fonte documentale che attesta l'evento di cambiamento.</p> <hr/> <p><b>è di tipo:</b> funzionale</p> <p><b>ha come proprietà equivalenti</b><br/> <a href="#">Date</a><sup>dp</sup> <b>ha come sotto-proprietà</b><br/> <a href="#">Data del Provvedimento normativo</a><sup>dp</sup>, <a href="#">Data della FonteSecondaria</a><sup>dp</sup> <b>ha</b></p> <p><b>come dominio</b><br/> <a href="#">Fonte documentale</a><sup>c</sup> <b>ha</b></p> <p><b>come codominio</b><br/> <a href="#">literal</a></p> |                                                                                    |

## Data della FonteSecondaria<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataFonteSecondaria>

Data della fonte documentale di tipo fonte secondaria da cui è tratta la notizia del cambiamento

**ha come super-proprietà**

[Data della fonte documentale](#)<sup>dp</sup> ha

**come dominio**

[Fonte secondaria](#)<sup>c</sup> ha

**come codominio**

literal

## Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataRelTipoUfficio-CG>

Definisce la validità temporale della relazione tra una tipologia di ufficio e la tipologia di circoscrizione giudiziaria che ne costituisce ambito territoriale di giurisdizione.

**ha come dominio**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

literal

## Data della relazione tra UT<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/dataRelUT>

Definisce il periodo temporale di validità della relazione diretta tra due risorse della classe tipoUT. Il tipoUT corrispondente all'unità amministrativa Regione, ad esempio, si trova in relazione con l'unità amministrativa Stato solo a partire dal 1948 (anno di istituzione di alcune regioni a statuto speciale).

**ha come proprietà equivalenti**

[Date](#)<sup>dp</sup> ha come

**dominio**

[Relazioni qualificate tra UT](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

literal

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Data di istituzione</b> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                              | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice delle Data PropertyC</a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataIstituzione">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataIstituzione</a></p> <p>Data di istituzione dell'ufficio giudiziario</p>                                                                                                                  |                                                                                      |
| <p><b>ha come super-proprietà</b><br/> <a href="#">creation date</a><sup>dp</sup></p> <p><b>ha come dominio</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>c</sup><br/> <a href="#">Ufficio giudiziario</a><sup>c</sup></p> <p><b>ha come codominio</b><br/> <a href="#">literal</a></p> |                                                                                      |
| <b>data di pubblicazione</b> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                            | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice delle Data PropertyC</a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataPubblicazione">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataPubblicazione</a></p>                                                                                                                                                                  |                                                                                      |
| <p>Data di uscita della Gazzetta ufficiale (ovvero del Bollettino ufficiale o di altro strumento di pubblicazione ufficiale) che pubblica e ufficializza il provvedimento normativo descritto.</p>                                                                                                                    |                                                                                      |
| <p><b>ha come super-proprietà</b><br/> <a href="#">Data di pubblicazione</a><sup>dp</sup> ha</p> <p><b>come dominio</b><br/> <a href="#">Provvedimento normativo</a><sup>c</sup> ha</p> <p><b>come codominio</b><br/> <a href="#">literal</a></p>                                                                     |                                                                                      |

## Data di pubblicazione<sup>dp</sup>

[torna all' indice oppure indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/dataDocumento>

Data di pubblicazione del documento (Gazzetta ufficiale, Bollettino, Repertorio, ma anche Dizionario storico dei comuni, ecc.) che riporta la fonte documentale da cui si ricava il cambiamento.

**ha come proprietà equivalenti**

[Date<sup>dp</sup>](#) ha come sotto-

proprietà [data di](#)

[pubblicazione<sup>dp</sup>](#)

**ha come dominio**

[Fonte documentale<sup>c</sup>](#) ha

**come codominio**

[literal](#)

## Data di soppressione<sup>dp</sup>

[torna all' indice oppure indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/dataSoppressione>

Data di soppressione dell'ufficio giudiziario descritto

**ha come super-proprietà**

[deletion date<sup>dp</sup>](#)

**ha come dominio**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario<sup>c</sup>](#)

[Ufficio giudiziario<sup>c</sup>](#)

**ha come codominio**

[literal](#)

## Data fine ReST<sup>dp</sup>

[torna all' indice oppure indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/dataFine>

Data finale della regione spazio-temporale.

**ha come proprietà equivalenti**

[Date<sup>dp</sup>](#) ha come super-

proprietà [end date<sup>dp</sup>](#)

**ha come dominio**

## [Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**  
literal

## Data inizio ReST<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/dataInizio>

Data iniziale della regione spazio-temporale.

**ha come proprietà equivalenti**

[Date](#)<sup>dp</sup> **ha come super-**

**proprietà** beginning

date<sup>dp</sup>

**ha come dominio**

[Regione Spazio Temporale](#)<sup>c</sup> **ha**

**come codominio**

literal

## Data Tipologia Unità Territoriale<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/dataTipoUT>

Periodo temporale di validità di un individuo della classe tipoUT (Tipologia unità territoriale). Ad esempio, il tipoUT circondario (amministrativo) ha validità temporale nell'arco cronologico 1861-1927.

**ha come proprietà equivalenti**

[Date](#)<sup>dp</sup> **ha come**

**dominio**

[Tipologia Unità Territoriale](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

literal

## Date<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://purl.org/dc/terms/date>

**ha come proprietà equivalenti**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| <a href="#">Data di pubblicazione<sup>dp</sup></a> , <a href="#">Data fine ReST<sup>dp</sup></a> , <a href="#">Data della fonte documentale<sup>dp</sup></a> , <a href="#">Data inizio ReST<sup>dp</sup></a> , <a href="#">Data della relazione tra UT<sup>dp</sup></a> , <a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale<sup>dp</sup></a>                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                    |
| deletion date <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice delle Data PropertyC</u></a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="https://www.ica.org/standards/RiC/ontology#deletionDate">https://www.ica.org/standards/RiC/ontology#deletionDate</a></p> <hr/> <p><b>ha come super-proprietà</b><br/>end date<sup>dp</sup></p> <p><b>ha come sotto-proprietà</b><br/><a href="#">Data di soppressione<sup>dp</sup></a></p>                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                    |
| Denominazione dell'ufficiodp                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice delle Data PropertyC</u></a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/denominazioneUfficio">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/denominazioneUfficio</a></p> <p>Denominazione dell'ufficio giudiziario descritto, riportato nella forma indicata dal provvedimento normativo che lo istituisce o lo modifica.</p> <hr/> <p><b>ha come super-proprietà</b><br/>name<sup>dp</sup></p> <p><b>ha come dominio</b><br/><a href="#">Ufficio giudiziario<sup>c</sup></a></p> <p><b>ha come codominio</b><br/>literal</p>                                                          |                                                                                    |
| Disposizioni del provvedimentodp                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice delle Data PropertyC</u></a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/disposizioniProvvedimento">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/disposizioniProvvedimento</a></p> <p>Fornisce indicazioni relative alle misure disposte dal provvedimento descritto. Coincide in molti casi con porzioni del testo della norma di legge, selezionate in base alla rilevanza specifica (interventi su circoscrizioni o uffici giudiziari).</p> <hr/> <p><b>ha come dominio</b><br/><a href="#">Provvedimento normativo<sup>c</sup></a> ha</p> <p><b>come codominio</b><br/>literal</p> |                                                                                    |

|                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Documento di pubblicazione</b> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                             | <a href="#">torna all' <b>indice</b></a> oppure <a href="#">indice delle Data PropertyC</a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/documento">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/documento</a></p> <p>Individua il contesto di pubblicazione della FonteDocumentale da cui si ricava notizia del cambiamento.</p>               |                                                                                             |
| <p><b>ha come sotto-proprietà</b><br/> <a href="#">Provvedimento pubblicato in</a><sup>dp</sup> <b>ha</b><br/> <b>come dominio</b><br/> <a href="#">Fonte documentale</a><sup>c</sup> <b>ha</b><br/> <b>come codominio</b><br/> <a href="#">literal</a></p> |                                                                                             |
| <b>Latitudine</b> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                             | <a href="#">torna all' <b>indice</b></a> oppure <a href="#">indice delle Data PropertyC</a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/lat">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/lat</a></p> <p>Latitudine del punto di riferimento della regione spazio-temporale</p>                                                                |                                                                                             |
| <p><b>ha come dominio</b><br/> <a href="#">Informazioni geografiche</a><sup>c</sup> <b>ha</b><br/> <b>come codominio</b><br/> <a href="#">string</a></p>                                                                                                    |                                                                                             |
| <b>Longitudine</b> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                            | <a href="#">torna all' <b>indice</b></a> oppure <a href="#">indice delle Data PropertyC</a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/long">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/long</a></p>                                                                                                                                        |                                                                                             |
| <p>Longitudine del punto di riferimento della regione spazio-temporale</p>                                                                                                                                                                                  |                                                                                             |
| <p><b>ha come dominio</b><br/> <a href="#">Informazioni geografiche</a><sup>c</sup></p>                                                                                                                                                                     |                                                                                             |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                      |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <a href="#">nota storico-istituzionale</a> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | <a href="#">torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice delle Data PropertyC</a></a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/notaStorica">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/notaStorica</a></p> <p>Può essere adottata per fornire in forma libera ulteriori notizie storico istituzionali sull'ufficio descritto.</p> <hr/> <p><b>ha come super-proprietà</b><br/> <a href="#">history</a><sup>dp</sup></p> <p><b>ha come dominio</b><br/> <a href="#">Ufficio giudiziario</a><sup>c</sup></p> <p><b>ha come codominio</b><br/> <a href="#">literal</a></p>                                                                                                                                      |                                                                                                      |
| <a href="#">Provvedimento pubblicato in</a> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | <a href="#">torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice delle Data PropertyC</a></a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/pvPubblicatoIn">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/pvPubblicatoIn</a></p> <p>Individua la Gazzetta ufficiale, il Bollettino o altro strumento che pubblica ufficialmente il ProvvedimentoNormativo. Esempio: Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, Anno CXV, n. 12.</p> <hr/> <p><b>ha come super-proprietà</b><br/> <a href="#">Documento di pubblicazione</a><sup>dp</sup> <b>ha</b></p> <p><b>come dominio</b><br/> <a href="#">Provvedimento normativo</a><sup>c</sup> <b>ha</b></p> <p><b>come codominio</b><br/> <a href="#">string</a></p> |                                                                                                      |
| <a href="#">Titolo FonteSecondaria</a> <sup>dp</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | <a href="#">torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice delle Data PropertyC</a></a> |
| <p><b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/titoloFonteSecondaria">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/titoloFonteSecondaria</a></p> <p>Titolo della fonte secondaria individuata come fonte della notizia del cambiamento</p> <hr/> <p><b>ha come dominio</b><br/> <a href="#">Fonte secondaria</a><sup>c</sup> <b>ha</b></p> <p><b>come codominio</b><br/> <a href="#">literal</a></p>                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                      |



Titolo provvedimento<sup>dp</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Data PropertyC](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/titoloProvvedimento>

Titolo del provvedimento normativo descritto

**ha come dominio**

[Provvedimento normativo](#)<sup>c</sup>

**ha come codominio**

literal

## Individui

[acquisizione territorio](#) [aggregazione unità territoriale](#) [cambio codice](#)  
[cambio denominazione](#) [cambio unità territoriale sovraordinata](#) [cessione](#)  
[territorio Circolo](#) [Circondario](#) [Circondario](#) [Circoscrizione giudiziaria](#)  
[Comune](#) [Comune](#) [Comune preunitario](#) [Corte di appello](#) [Corte](#)  
[di assise](#) [Corte di assise di appello](#) [Corte di cassazione](#) [Corte suprema di](#)  
[cassazione](#) [costituzione](#) [distacco unità territoriale](#) [Distretto di Corte di appello](#)  
[Distretto di Corte di cassazione](#) [estinzione](#) [Frazione di circondario](#)  
[Frazione di mandamento](#) [Giudicatura di mandamento](#) [Giudice di pace](#)  
[Giudice di sorveglianza](#) [Gruppo di regioni](#) [Gruppo di stati](#)  
[istituzione](#) [Magistrato di sorveglianza](#) [Mandamento](#) [Mandamento](#)  
[modifica giurisdizione territoriale](#) [modifica in livello subcomunale](#) [modifica in](#)  
[livello superiore](#) [modifica temporanea giurisdizione\)](#) [mutamento confini](#)  
[preesistenza](#) [Pretura](#) [Pretura circondariale](#) [Pretura civile](#) [Pretura](#)  
[civile e criminale](#) [Procura del Re](#) [Procura del Re presso il Tribunale per i](#)  
[minorenni](#) [Procura della Repubblica](#) [Procura della Repubblica presso il](#)  
[Tribunale per i minorenni](#) [Procura generale del Re](#) [Procura generale del Re](#)  
[presso la Corte di cassazione](#) [Procura generale della Repubblica presso la](#)  
[Corte di appello](#) [Procura generale presso la Corte di appello](#) [Procura generale](#)  
[presso la Corte di cassazione](#) [Provincia](#) [qr c g circolo2 c g distretto di corte](#)  
[di appello](#) [qr c g circondario2 c g circolo](#) [qr c g comune2 c g circondario](#) [qr c g](#)  
[comune2 c g frazione di circondario](#) [qr c g comune2 c g frazione di](#)  
[mandamento](#) [qr c g comune2 c g mandamento](#) [qr c g distretto di corte di appello2 c](#)  
[g distretto di corte di cassazione](#) [qr c g distretto di corte di appello2 c g stato](#)  
[qr c g distretto di corte di cassazione2 u a s t](#) [qr c g mandamento2 c g](#)  
[circondario](#) [qr corte di appello2 c g distretto di corte di appello](#) [qr corte di assise di](#)  
[appello2 c g distretto di corte di appello](#) [qr corte di assise2 c g circolo](#)  
[qr corte di cassazione2 c g distretto di corte di cassazione](#)  
[qr corte suprema di cassazione2 c g stato](#)  
[qr giudicatura di mandamento2 c g mandamento](#) [qr giudice di pace2 c g](#)  
[circondario](#) [qr giudice di pace2 c g mandamento](#) [qr pretura circondariale2 c g](#)  
[circondario](#) [qr pretura2 c g mandamento](#)  
[qr procura del re presso il tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di appello](#) [qr](#)  
[procura del re presso il tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di corte di appello](#)  
[qr procura del re2 c g circondario](#)  
[qr procura della repubblica presso il tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di](#)  
[appello](#)  
[qr procura della repubblica presso il tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di](#)  
[corte di appello](#) [qr procura della repubblica2 c g circondario](#)  
[qr procura generale del re presso la corte di cassazione2 c g stato](#)  
[qr procura generale del re2 c g circolo](#) [qr procura generale del re2 c](#)  
[g distretto di corte di appello](#) [qr procura generale del re2 c g](#)  
[distretto di corte di cassazione](#) [qr procura generale del re2 c g](#)  
[sezione di distretto di corte di appello](#) [qr procura generale](#)  
[della repubblica presso la corte di appello2 c g distretto di corte di](#)  
[appello](#)  
[qr procura generale della repubblica presso la corte di appello2 c g sezione di distretto](#)  
[di corte di appello](#)  
[qr procura generale presso la corte di appello2 c g distretto di corte di appello](#)  
[qr procura generale presso la corte di appello2 c g sezione di distretto di corte di appello](#)

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| <a href="#">qr procura generale presso la corte di cassazione2 c g stato</a><br><a href="#">qr sezione di corte di appello2 c g sezione di distretto di corte di appello</a><br><a href="#">qr sezione di pretura2 c g frazione di mandamento qr sezione distaccata di tribunale2 c g frazione di circondario qr sezione o sede distaccata di pretura2 c g frazione di mandamento</a><br><a href="#">qr tribunale civile e correzionale2 c g circondario</a><br><a href="#">qr tribunale civile e penale2 c g circondario qr tribunale di circondario2 c g circondario qr tribunale di commercio2 u a provincia qr tribunale ordinario2 c g circondario</a><br><a href="#">qr tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di appello qr tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di corte di appello qr tribunale2 c g circondario qr u a c i2 u a p r qr u a c m2 u a m a qr u a c m2 u a p r qr u a m a2 u a c i qr u a p r2 u a r g qr u a p r2 u a s t qr u a r g2 u a s t qr u g r g2 u g r r qr u g r r2 u g s t qr u g s t2 u g c n qr ufficio di conciliazione2 c g comuneRegione Regione geografica</a><br><a href="#">Sede distaccata di pretura Sezione di Corte di appello</a><br><a href="#">Sezione di distretto di Corte d'appello Sezione di pretura Sezione di sorveglianza Sezione distaccata di tribunale soppressione Stato Stato Stato geografico trasferimento (sede o capoluogo) Tribunale Tribunale civile e correzionale Tribunale civile e penale Tribunale di circondario Tribunale di commercio</a><br><a href="#">Tribunale di prima istanza Tribunale di sorveglianza Tribunale di terza istanza Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Ufficio di conciliazione Ufficio di sorveglianza Unità amministrativa Unità geografica</a> |                                                                               |
| <b>acquisizione territorio<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu13">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu13</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipo Ruolo<sup>c</sup></a><br><a href="#">concept<sup>c</sup></a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                               |
| <b>aggregazione unità territoriale<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG03">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG03</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipo Ruolo<sup>c</sup></a><br><a href="#">concept<sup>c</sup></a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                               |

|                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| <b>cambio codice</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                           | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu22">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu22</a></p> <hr/> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipo Ruolo</a><sup>C</sup><br/> <u>concept</u><sup>C</sup></p> |                                                                                 |
| <b>cambio denominazione</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                    | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu12">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu12</a></p> <hr/> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipo Ruolo</a><sup>C</sup><br/> <u>concept</u><sup>C</sup></p> |                                                                                 |

|                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| <b>cambio unità territoriale sovraordinata</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                 | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu20">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu20</a></p> <hr/> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipo Ruolo</a><sup>C</sup><br/> <u>concept</u><sup>C</sup></p> |                                                                                 |
| <b>cessione territorio</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                     | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu17">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu17</a></p> <hr/> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipo Ruolo</a><sup>C</sup><br/> <u>concept</u><sup>C</sup></p> |                                                                                 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Circolo<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Circolo">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Circolo</a>                                                                                                                                                                                                                     |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale<sup>c</sup></a> <a href="#">concept<sup>c</sup></a><br><b>ha come fatti</b><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale<sup>dp</sup></a> "1861-2016"                                                                                                                           |                                                                               |
| <b>Circondario<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Circondario</a>                                                                                                                                                                                                             |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale<sup>c</sup></a> <a href="#">concept<sup>c</sup></a>                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                               |
| <b>Circondarioni<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-CI">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-CI</a>                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale<sup>c</sup></a> <a href="#">concept<sup>c</sup></a><br><b>ha come fatti</b> <a href="#">ha qualificazione relazione tra UT<sup>op</sup> gr u a c</a><br><a href="#">i2 u a p r Data Tipologia Unità Territoriale<sup>dp</sup></a> "1861-1927" <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a> |                                                                               |
| <b>Circoscrizione giudiziaria<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG</a>                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                               |
| <b>appartiene a</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                               |
| <a href="#">Tipologia Unità Territoriale<sup>c</sup></a> <a href="#">concept<sup>c</sup></a>                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                               |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| Comune <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Comune">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Comune</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <b>ha come fatti</b><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>dp</sup> "1865-1991?" <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                 |
| Comune <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-UA-CM">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-UA-CM</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha qualificazione relazione tra UT</a> <sup>op</sup> <a href="#">qr u a c m2 u a m a ha qualificazione relazione tra UT</a> <sup>op</sup> <a href="#">qr u a c m2 u a p r</a><br><a href="#">Codice TipoUT</a> <sup>dp</sup> "LAU2" <sup>^^</sup> <a href="#">string</a><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>dp</sup> "1861-" <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a> |                                                                                 |
| Comune preunitario <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/UA-CmPr">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/UA-CmPr</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                 |
| Tipologia che individua i comuni che costituiscono il territorio di una circoscrizione giudiziaria nella fase preunitaria. Si tratta di entità per le quali è stato ritenuto incongruo (in quanto anacronistico) fare riferimento alle Ua di tipo comune rappresentate nel dataset ASI.                                                                                                                                    |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <b>ha come fatti</b><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>dp</sup> "1859-1861"@it                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                 |

## Corte di appelli<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\\_di\\_appello](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte_di_appello)

### appartiene a

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

è lo stesso di [profilo istituzionale g g a s i](#)  
[san.cat.sog p.30177](#)

## Corte di assiseni

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\\_di\\_assise](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte_di_assise)

### appartiene a

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

## Corte di assise di appelli<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\\_di\\_assise\\_di\\_appello](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte_di_assise_di_appello)

### appartiene a

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

## Corte di cassazione<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\\_di\\_cassazione](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte_di_cassazione)

### appartiene a

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

## Corte suprema di cassazione<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\\_suprema\\_di\\_cassazione](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte_suprema_di_cassazione)

### appartiene a

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

|                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| <b>costituzione<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                                       | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu10">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu10</a></p>                                                                                                                                        |                                                                                 |
| <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipo Ruolo<sup>C</sup></a><br/> <a href="#">concept<sup>C</sup></a></p>                                                                                                                                        |                                                                                 |
| <b>distacco unità territorialeni</b>                                                                                                                                                                                                                   | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG02">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG02</a></p>                                                                                                                            |                                                                                 |
| <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipo Ruolo<sup>C</sup></a><br/> <a href="#">concept<sup>C</sup></a></p>                                                                                                                                        |                                                                                 |
| <b>Distretto di Corte di appelloni</b>                                                                                                                                                                                                                 | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Distretto_di_Corte_di_appello</a></p>                                                                            |                                                                                 |
| <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipologia Unità Territoriale<sup>C</sup></a> <a href="#">concept<sup>C</sup></a><br/> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha relazione con</a><br/> <a href="#">tipoUT<sup>op</sup></a> <a href="#">Stato</a></p> |                                                                                 |
| <b>Distretto di Corte di cassazione<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                   | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione</a></p>                                                                      |                                                                                 |
| <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipologia Unità Territoriale<sup>C</sup></a> <a href="#">concept<sup>C</sup></a></p>                                                                                                                           |                                                                                 |
| <b>estinzione<sup>ni</sup></b>                                                                                                                                                                                                                         | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu31">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu31</a></p>                                                                                                                                        |                                                                                 |
| <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipo Ruolo<sup>C</sup></a><br/> <a href="#">concept<sup>C</sup></a></p>                                                                                                                                        |                                                                                 |



|                                                                                                                                                          |                                                                                 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| Frazione di circondario <sup>ni</sup>                                                                                                                    | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Frazione_di_circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Frazione_di_circondario</a> |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b>                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                           |                                                                                 |
| Frazione di mandamento <sup>ni</sup>                                                                                                                     | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Frazione_di_mandamento">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Frazione_di_mandamento</a>   |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b>                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                           |                                                                                 |
| Giudicatura di mandamento <sup>ni</sup>                                                                                                                  | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Giudicatura_di_mandamento">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Giudicatura_di_mandamento</a>   |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b>                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                         |                                                                                 |
| Giudice di pace <sup>ni</sup>                                                                                                                            | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Giudice_di_pace">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Giudice_di_pace</a>                       |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b>                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup>                                                                              |                                                                                 |
| <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                     |                                                                                 |
| Giudice di sorveglianza <sup>ni</sup>                                                                                                                    | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Giudice_di_sorveglianza">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Giudice_di_sorveglianza</a>       |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b>                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                         |                                                                                 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| Gruppo di regioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG-RR">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG-RR</a></p> <hr/> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup><br/> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha qualificazione relazione tra UT<sup>op</sup> gr u g r r2 u g s t</a><br/> <a href="#">Codice TipoUT</a><sup>dp</sup> "NUTS1"^^string<br/> <a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a><sup>dp</sup> "1861-"^^literal</p> |                                                                                 |
| Gruppo di stati                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG-CN">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG-CN</a></p> <hr/> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup><br/> <b>ha come fatti</b><br/> <a href="#">Codice TipoUT</a><sup>dp</sup> "CONT"^^string<br/> <a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a><sup>dp</sup> "1861-"^^string</p>                                                                                       |                                                                                 |
| istituzione <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG04">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG04</a></p> <hr/> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipo Ruolo</a><sup>C</sup><br/> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                 |
| Magistrato di sorveglianza                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Magistrato_di_sorveglianza">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Magistrato_di_sorveglianza</a></p> <hr/> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>                                                                                                                                                                                                  |                                                                                 |
| Mandamenti                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Mandamento>

**appartiene a**

[Tipologia Unità Territoriale](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

**Mandamentoni**

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-MA>

**appartiene a**

[Tipologia Unità Territoriale](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

**ha come fatti** [ha qualificazione relazione tra UT<sup>op</sup> gr u a m a2 u a c i Data Tipologia Unità Territoriale<sup>dp</sup> "1861-1923"^^literal](#)

**modifica giurisdizione territoriale**<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG01>

**appartiene a**

[Tipo Ruolo](#)<sup>C</sup>  
[concept](#)<sup>C</sup>

**modifica in livello subcomunale**<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG08>

**appartiene a**

[Tipo Ruolo](#)<sup>C</sup>  
[concept](#)<sup>C</sup>

**modifica in livello superiore**<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu50>

**appartiene a**

[Tipo Ruolo](#)<sup>C</sup>  
[concept](#)<sup>C</sup>

|                                                                                                                                                |                                                                                 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| modifica temporanea giurisdizione) <sup>ni</sup>                                                                                               | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG07">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG07</a>                           |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipo Ruolo</a> <sup>C</sup><br><u>concept</u> <sup>C</sup>                                                  |                                                                                 |
| mutamento confini <sup>ni</sup>                                                                                                                | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu02">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu02</a>                                       |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipo Ruolo</a> <sup>C</sup><br><u>concept</u> <sup>C</sup>                                                  |                                                                                 |
| preesistenze <sup>ni</sup>                                                                                                                     | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu01">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu01</a>                                       |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipo Ruolo</a> <sup>C</sup><br><u>concept</u> <sup>C</sup>                                                  |                                                                                 |
| Pretura <sup>ni</sup>                                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura</a>                             |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <u>concept</u> <sup>C</sup>                 |                                                                                 |
| Pretura circondariale <sup>ni</sup>                                                                                                            | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura_circondariale">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura_circondariale</a> |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <u>concept</u> <sup>C</sup>                 |                                                                                 |

## Pretura civile<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

**IRI:** [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura\\_civile](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura_civile)

Tipologia di ufficio attivo in Toscana fino al 1865. L'annessione della Toscana al regno sabaudo non comportò infatti l'immediata estensione del codice penale sardo e dell'ordinamento Rattazzi del 1859 a quel territorio, dove fino al 1865 si continuò ad operare secondo la normativa granducale.

**appartiene a**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

## Pretura civile e criminale<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

**IRI:** [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura\\_civile\\_e\\_criminale](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura_civile_e_criminale)

Tipologia di ufficio attivo in Toscana fino al 1865. L'annessione della Toscana al regno sabaudo non comportò infatti l'immediata estensione del codice penale sardo e dell'ordinamento Rattazzi del 1859 a quel territorio, dove fino al 1865 si continuò ad operare secondo la normativa granducale.

**appartiene a**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

## Procura del Re<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

**IRI:** [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura\\_del\\_Re](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_del_Re)

**appartiene a**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

## Procura del Re presso il Tribunale per i minorenni<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

**IRI:** [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura\\_del\\_Re\\_presso\\_il\\_Tribunale\\_per\\_i\\_minorenni](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_del_Re_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni)

**appartiene a**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

|                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Procura della Repubblica</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                       | <a href="#">torna all' <b>indice</b> oppure <b>indice degli Individui</b></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_della_Repubblica">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_della_Repubblica</a>                                                                         |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>c</sup> <a href="#">concept</a> <sup>c</sup>                                                                                             |                                                                               |
| <b>Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                   | <a href="#">torna all' <b>indice</b> oppure <b>indice degli Individui</b></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_della_Repubblica_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_della_Repubblica_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni</a> |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>c</sup> <a href="#">concept</a> <sup>c</sup>                                                                                             |                                                                               |
| <b>Procura generale del Re</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                        | <a href="#">torna all' <b>indice</b> oppure <b>indice degli Individui</b></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_del_Re">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_del_Re</a>                                                                           |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>c</sup> <a href="#">concept</a> <sup>c</sup>                                                                                             |                                                                               |
| <b>Procura generale del Re presso la Corte di cassazione</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                          | <a href="#">torna all' <b>indice</b> oppure <b>indice degli Individui</b></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_del_Re_presso_la_Corte_di_cassazione">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_del_Re_presso_la_Corte_di_cassazione</a>               |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>c</sup> <a href="#">concept</a> <sup>c</sup>                                                                                             |                                                                               |
| <b>Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                   | <a href="#">torna all' <b>indice</b> oppure <b>indice degli Individui</b></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_della_Repubblica_presso_la_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_della_Repubblica_presso_la_Corte_di_appello</a> |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>c</sup> <a href="#">concept</a> <sup>c</sup>                                                                                             |                                                                               |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| <b>Procura generale presso la Corte di appello</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |  |
| <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |  |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_presso_la_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_presso_la_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                                |  |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                                                                                                                                                          |  |
| <b>Procura generale presso la Corte di cassazione</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |  |
| <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a><br><a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/</a>                                                                                                                                                                                                                 |  |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura_generale_presso_la_Corte_di_cassazione">Procura_generale_presso_la_Corte_di_cassazione</a>                                                                                                                                                                                                                                  |  |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                                                                                                                                                          |  |
| <b>Provincie</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |  |
| <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |  |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-UA-PR">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-UA-PR</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                            |  |
| <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha qualificazione relazione tra UT</a> <sup>op</sup> <a href="#">qr u a p r2 u a r g</a> <a href="#">ha qualificazione relazione tra UT</a> <sup>op</sup> <a href="#">qr u a p r2 u a s t</a><br><a href="#">Codice TipoUT</a> <sup>dp</sup> <i>"NUTS3"^^literal</i><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>dp</sup> <i>"1861-"^^literal</i> |  |
| <b>qr c g circolo2 c g distretto di corte di appello</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |  |
| <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |  |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Circolo2CG-Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Circolo2CG-Distretto_di_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                            |  |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazioni qualificate tra UT</a> <sup>C</sup> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Circolo</a><br><a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Distretto di Corte di appello</a>                                                                                                       |  |
| <a href="#">Data della relazione tra UT</a> <sup>dp</sup> <i>"1865-"^^literal</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |  |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| qr c g circondario2 c g circolo <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Circondario2CG-Circolo">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Circondario2CG-Circolo</a>                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup></a> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha</a><br><a href="#">relazione con tipoUT<sup>op</sup> Circolo</a> <b>ha relazione con</b><br><a href="#">tipoUT<sup>op</sup> Circondario</a> <b>Data della relazione tra</b><br><a href="#">UT<sup>dp</sup> "1865-""<sup>^^</sup>literal</a>     |                                                                                 |
| qr c g comune2 c g circondario <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Comune2CG-Circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Comune2CG-Circondario</a>                                                                                                                                                                                                            |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup></a> <b>ha come fatti</b><br><a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Circondario</a> <b>ha</b><br><a href="#">relazione con tipoUT<sup>op</sup> Comune</a><br><a href="#">Data della relazione tra UT<sup>dp</sup> "1989-""<sup>^^</sup>literal</a>                             |                                                                                 |
| qr c g comune2 c g frazione di circondarioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Comune2CG-Frazione_di_circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Comune2CG-Frazione_di_circondario</a>                                                                                                                                                                                    |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup></a> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha</a><br><a href="#">relazione con tipoUT<sup>op</sup> Comune</a> <b>ha relazione con</b><br><a href="#">tipoUT<sup>op</sup> Frazione di circondario</a><br><a href="#">Data della relazione tra UT<sup>dp</sup> "1998-""<sup>^^</sup>literal</a> |                                                                                 |



qr c g comune2 c g frazione di mandamento<sup>ni</sup> [torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Comune2CG-Frazione\\_di\\_mandamento](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Comune2CG-Frazione_di_mandamento)

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup> ha come fatti ha relazione](#)

[con tipoUT<sup>op</sup> Comune ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#)

[Frazione di mandamento Data della relazione tra UT<sup>dp</sup>](#)

["1907-1989"^^literal](#)

qr c g comune2 c g mandamento<sup>ni</sup> [torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Comune2CG-Mandamento>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup> ha come fatti](#)

[ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Comune ha](#)

[relazione con tipoUT<sup>op</sup> Mandamento](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup> "1865-2012"^^literal](#)

qr c g distretto di corte di appello2 c g distretto di corte di cassazione<sup>ni</sup>

[torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Distretto\\_di\\_Corte\\_di\\_appello2CG-Distretto\\_di\\_Corte\\_di\\_cassazione](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Distretto_di_Corte_di_appello2CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione)

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup> ha come fatti ha relazione con](#)

[tipoUT<sup>op</sup> Distretto di Corte di appello ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#)

[Distretto di Corte di cassazione](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup> "1865-1923"^^literal](#)

qr c g distretto di corte di appello2 c g stato<sup>ni</sup> torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Distretto\\_di\\_Corte\\_di\\_appello2CG-Stato](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Distretto_di_Corte_di_appello2CG-Stato)

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup> ha come fatti ha relazione](#)

[con tipoUT<sup>op</sup> Distretto di Corte di appello](#)

[ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Stato](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup> "1923-""<sup>literal</sup>](#)

qr c g distretto di corte di cassazione2 u a s t<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Distretto\\_di\\_Corte\\_di\\_cassazione2UA-ST](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Distretto_di_Corte_di_cassazione2UA-ST)

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup> ha come fatti ha relazione con](#)

[tipoUT<sup>op</sup> Distretto di Corte di cassazione ha relazione con](#)

[tipoUT<sup>op</sup> Stato](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup> "1865-1923""<sup>literal</sup>](#)

qr c g mandamento2 c g circondarioni

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCG-Mandamento2CG-Circondario>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup> ha come fatti](#)

[ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Circondario ha](#)

[relazione con tipoUT<sup>op</sup> Mandamento](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup> "1861-2012""<sup>literal</sup>](#)

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| qr corte di appello2 c g distretto di corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                               |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_di_appello2CGDistretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_di_appello2CGDistretto_di_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                                         |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Distretto di Corte di appello</a><br><a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Corte di appello</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione<sup>dp</sup> "1859- ^^literal</a>        |                                                                               |
| qr corte di assise di appello2 c g distretto di corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                               |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_di_assise_di_appello2CG-Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_di_assise_di_appello2CG-Distretto_di_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                   |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Distretto di Corte di appello</a> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Corte di assise di appello</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione<sup>dp</sup> "1951- ^^literal</a> |                                                                               |
| qr corte di assise2 c g circolo <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                               |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_di_assise2CG-Circolo">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_di_assise2CG-Circolo</a>                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                               |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Circolo</a> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Corte di assise</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione<sup>dp</sup> "1859- ^^literal</a>                                  |                                                                               |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| qr corte di cassazione2 c g distretto di corte di cassazione <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |  |
| <div> <a href="#">torna all' <u>indice</u></a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> </div>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |  |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_di_cassazione2CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_di_cassazione2CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione</a>                                                                                                                                                                                                                         |  |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Distretto di Corte di cassazione</a> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Corte di cassazione</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1859-1923" <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a> |  |
| qr corte suprema di cassazione2 c g stato <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |  |
| <div> <a href="#">torna all' <u>indice</u></a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> </div>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |  |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_suprema_di_cassazione2CG-Stato">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrCorte_suprema_di_cassazione2CG-Stato</a>                                                                                                                                                                                                                                                               |  |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |  |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Stato</a><br><a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Corte suprema di cassazione</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1923- " <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a> |  |
| qr giudicatura di mandamento2 c g mandamento <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |  |
| <div> <a href="#">torna all' <u>indice</u></a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> </div>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |  |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrGiudicatura_di_mandamento2CG-Mandamento">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrGiudicatura_di_mandamento2CG-Mandamento</a>                                                                                                                                                                                                                                      |  |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Mandamento</a> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Pretura</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1859-1865" <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a>                |  |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| qr giudice di pace2 c g circondario <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrGiudice_di_pace2CG-Circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrGiudice_di_pace2CG-Circondario</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Circondario</a> <b>ha</b><br><a href="#">relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Giudice di pace</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "2012- <i>^^literal</i> "   |                                                                                 |
| qr giudice di pace2 c g mandamento <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrGiudice_di_pace2CG-Mandamento">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrGiudice_di_pace2CG-Mandamento</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Mandamento</a> <b>ha</b><br><a href="#">relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Giudice di pace</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1991-2012" <i>^^literal</i> |                                                                                 |
| qr pretura circondariale2 c g circondario <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrPretura_circondariale2CG-Circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrPretura_circondariale2CG-Circondario</a>                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Circondario</a><br><a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Pretura circondariale</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1989-1998" <i>^^literal</i> |                                                                                 |

qr pretura2 c g mandamentoni

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrPretura2CG-Mandamento>

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Mandamento ha](#)

[relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Pretura](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1865-1989"<sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura del re presso il tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di appelloni

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura\\_del\\_Re\\_presso\\_il\\_Tribunale\\_per\\_i\\_minorenni2CG-Distretto\\_di\\_Corte\\_di\\_appello](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_del_Re_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni2CG-Distretto_di_Corte_di_appello)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha **come fatti** [ha](#)

[relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Distretto di Corte di appello ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup>

[Procura del Re presso il Tribunale per i minorenni](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1934-1946"<sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura del re presso il tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di corte di appelloni

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura\\_del\\_Re\\_presso\\_il\\_Tribunale\\_per\\_i\\_minorenni2CG-Sezione\\_di\\_Distretto\\_di\\_Corte\\_di\\_appello](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_del_Re_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni2CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha **come fatti** [ha](#)

[relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Sezione di distretto di Corte d'appello ha relazione con](#)

[tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura del Re presso il Tribunale per i minorenni](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1934-1946"<sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura del re2 c g circondario<sup>ni</sup> torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura\\_del\\_Re2CG-Circondario](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_del_Re2CG-Circondario)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Circondario](#) ha

[relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura del Re](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1865-1946"<sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura della repubblica presso il tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup> torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura\\_della\\_Repubblica\\_presso\\_il\\_Tribunale\\_per\\_i\\_minorenni2CG-Distretto\\_di\\_Corte\\_di\\_appello](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_della_Repubblica_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni2CG-Distretto_di_Corte_di_appello)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Distretto di Corte di appello](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1946- "<sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura della repubblica presso il tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup> torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura\\_della\\_Repubblica\\_presso\\_il\\_Tribunale\\_per\\_i\\_minorenni2CG-Sezione\\_di\\_Distretto\\_di\\_Corte\\_di\\_appello](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_della_Repubblica_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni2CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha come

**fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Sezione di distretto di Corte d'appello](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1946- "<sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura della repubblica2 c g circondario<sup>ni</sup> [torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura\\_della\\_Repubblica2CG-Circondario](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_della_Repubblica2CG-Circondario)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha**

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Circondario](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura della Repubblica](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1946- <sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura generale del re presso la corte di cassazione2 c g stato<sup>ni</sup>

[torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura\\_generale\\_del\\_Re\\_presso\\_la\\_Corte\\_di\\_cassazione2CG-Stato](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_generale_del_Re_presso_la_Corte_di_cassazione2CG-Stato)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha**

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Stato](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura generale del Re presso la Corte di cassazione](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1923-1946" <sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura generale del re2 c g circolo<sup>ni</sup>

[torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura\\_generale\\_del\\_Re2CG-Circolo](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_generale_del_Re2CG-Circolo)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha**

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Circolo](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura generale del Re](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1865-1946" <sup>^^</sup>[literal](#)



|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| qr procura generale del re2 c g distretto di corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_generale_del_Re2CG-Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_generale_del_Re2CG-Distretto_di_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Distretto di Corte di appello</a> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Procura generale del Re</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1865-1946" <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a>    |                                                                                 |
| qr procura generale del re2 c g distretto di corte di cassazione <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_generale_del_Re2CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_generale_del_Re2CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione</a>                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Distretto di Corte di cassazione</a> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Procura generale del Re</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1865-1923" <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a> |                                                                                 |
| qr procura generale del re2 c g sezione di distretto di corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_generale_del_Re2CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrProcura_generale_del_Re2CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Sezione di distretto di Corte d'appello</a><br><a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Procura generale del Re</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1865-1946" <sup>^^</sup> <a href="#">literal</a> |                                                                                 |
| qr procura generale della repubblica presso la corte di appello2 c g distretto di corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                 |

qrProcura\_generale\_della\_Repubblica\_presso\_la\_Corte\_di\_appello2CG-Distretto\_di\_Corte\_di\_appello

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha**

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Distretto di Corte di appello](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1946-1984"^^[literal](#)

qr procura generale della repubblica presso la corte di appello2 c g sezione di distretto di corte di appello [ni](#) [torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

**IRI:** <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>

qrProcura\_generale\_della\_Repubblica\_presso\_la\_Corte\_di\_appello2CG-Sezione\_di\_Distretto\_di\_Corte\_di\_appello

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> **ha come**

**fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Sezione di distretto di Corte d'appello](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1946-1984"^^[literal](#)

qr procura generale presso la corte di appello2 c g distretto di corte di appello<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>  
qrProcura\_generale\_presso\_la\_Corte\_di\_appello2CG-Distretto\_di\_Corte\_di\_appello

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Distretto di Corte di appello](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura generale presso la Corte di appello Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1984- <sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura generale presso la corte di appello2 c g sezione di distretto di corte di appello<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>  
qrProcura\_generale\_presso\_la\_Corte\_di\_appello2CG-Sezione\_di\_Distretto\_di\_Corte\_di\_appello

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha **come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Sezione di distretto di Corte d'appello](#) ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> [Procura generale presso la Corte di appello Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1984- <sup>^^</sup>[literal](#)

qr procura generale presso la corte di cassazione2 c g stato<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>  
qrProcura\_generale\_presso\_la\_Corte\_di\_cassazione2CG-Stato

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Stato](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Procura generale presso la Corte di cassazione Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1946- <sup>^^</sup>[literal](#)

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| qr sezione di corte di appello2 c g sezione di distretto di corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrSezione_di_Corte_di_appello2CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrSezione_di_Corte_di_appello2CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                                            |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Sezione di distretto di Corte d'appello</a><br><a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Sezione di Corte di appello</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1865- <i>^^literal</i> " |                                                                                 |
| qr sezione di pretura2 c g frazione di mandamento <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrSezione_di_pretura2CG-Frazione_di_mandamento">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrSezione_di_pretura2CG-Frazione_di_mandamento</a>                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Frazione di mandamento</a> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Sezione di pretura</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1907-1923" <i>^^literal</i>                           |                                                                                 |
| qr sezione distaccata di tribunale2 c g frazione di circondario <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrSezione_distaccata_di_tribunale2CG-Frazione_di_circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrSezione_distaccata_di_tribunale2CG-Frazione_di_circondario</a>                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Frazione di circondario</a> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Sezione distaccata di tribunale</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> "1998- <i>^^literal</i> "                |                                                                                 |
| qr sezione o sede distaccata di pretura2 c g frazione di mandamento <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                 |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrSezione_o_Sede_distaccata_di_pretura2CG-">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrSezione_o_Sede_distaccata_di_pretura2CG-</a>                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |

Frazione\_di\_mandamento

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Frazione di](#)

[mandamento ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Sede distaccata di pretura](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1923-1998"^^[literal](#)

qr tribunale civile e correzionale2 c g circondario<sup>ni</sup>

<http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTrib> torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI:

Circondario

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Circondario](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Tribunale civile e correzionale](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1865-1921"^^[literal](#)

qr tribunale civile e penale2 c g circondario<sup>ni</sup> [torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale\\_civile\\_e\\_penale2CG-Circondario](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_civile_e_penale2CG-Circondario)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Circondario](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Tribunale civile e penale](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1921-1941"^^[literal](#)

qr tribunale di circondario2 c g circondario<sup>ni</sup> [torna all' indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale\\_di\\_circondario2CG-Circondario](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_di_circondario2CG-Circondario)

**appartiene a**

[Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria](#)<sup>c</sup> ha

**come fatti** [ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Circondario](#)

[ha relazione con tipoUT](#)<sup>op</sup> [Tribunale di circondario](#)

[Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione](#)<sup>dp</sup> "1859-1865"^^[literal](#)

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                 |
| qr tribunale di commercio2 u a provincia <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_di_commercio2UA-Provincia">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_di_commercio2UA-Provincia</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a><sup>c</sup> <b>ha</b><br/> <b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a><sup>op</sup> <a href="#">Tribunale di commercio</a></p>                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                 |
| <p><a href="#">ha relazione con tipoUT</a><sup>op</sup> <a href="#">Provincia</a><br/> <a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a><sup>dp</sup> "1865-1888"<sup>^^</sup><a href="#">literal</a></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |
| qr tribunale ordinario2 c g circondario <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_ordinario2CG-Circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_ordinario2CG-Circondario</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a><sup>c</sup> <b>ha</b><br/> <b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a><sup>op</sup> <a href="#">Circondario</a> <b>ha</b><br/> <a href="#">relazione con tipoUT</a><sup>op</sup> <a href="#">Tribunale ordinario</a><br/> <a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a><sup>dp</sup> "1988- "<sup>^^</sup><a href="#">literal</a></p> |                                                                                 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|
| qr tribunale per i minorenni2 c g distretto di corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                               |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_per_i_minorenni2CG-Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_per_i_minorenni2CG-Distretto_di_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Distretto di Corte di</a><br><a href="#">appello ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Tribunale per i minorenni</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione<sup>dp</sup> "1934- <sup>^^</sup>literal</a>                                                                                                                                    |                                                                               |
| qr tribunale per i minorenni2 c g sezione di distretto di corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                               |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_per_i_minorenni2CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale_per_i_minorenni2CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha come</b><br><b>fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Sezione di distretto di Corte d'appello</a><br><a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Tribunale per i minorenni</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione<sup>dp</sup> "1934- <sup>^^</sup>literal</a>                                                                                                                          |                                                                               |
| qr tribunale2 c g circondario <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale2CG-Circondario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrTribunale2CG-Circondario</a><br><br><b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria<sup>c</sup></a> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup> Circondario ha</a><br><a href="#">relazione con tipoUT<sup>op</sup> Tribunale</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione<sup>dp</sup> "1941-1988" <sup>^^</sup>literal</a> |                                                                               |
| qr u a c i2 u a p r <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | <a href="#">torna all' <u>indice</u> oppure <u>indice degli Individui</u></a> |

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-CI2UA-PR>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>](#) **ha come fatti**

[ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Circondario](#) [ha](#)

[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Provincia](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup>](#) ["1861-1927"^^literal](#)

[qr u a c m2 u a m a n i](#)

[torna all' \[indice\]\(#\) oppure \[indice degli Individui\]\(#\)](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-CM2UA-MA>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>](#) **ha come fatti**

[ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Comune](#) [ha](#)

[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Mandamento](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup>](#) ["1861-1923"^^literal](#)

[qr u a c m2 u a p r n i](#)

[torna all' \[indice\]\(#\) oppure \[indice degli Individui\]\(#\)](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-CM2UA-PR>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>](#) **ha come**

**fatti** [ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Comune](#)

[ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Provincia](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup>](#) ["1928-2016"^^literal](#)

[qr u a m a2 u a c i<sup>ni</sup>](#)

[torna all' \[indice\]\(#\) oppure \[indice degli Individui\]\(#\)](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-MA2UA-CI>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>](#) **ha come fatti**

[ha relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Circondario](#) [ha](#)

[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Mandamento](#)

[Data della relazione tra UT<sup>dp</sup>](#) ["1861-1923"^^literal](#)



|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| qr u a p r2 u a r g <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-PR2UA-RG">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-PR2UA-RG</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup></a> <b>ha come</b><br/> <b>fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup></a> <a href="#">Provincia</a><br/> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup></a> <a href="#">Regione</a></p>                                                                                                            |                                                                                 |
| <a href="#">Data della relazione tra UT<sup>dp</sup></a> <a href="#">"1948-""<sup>literal</sup></a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                 |
| qr u a p r2 u a s t <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-PR2UA-ST">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-PR2UA-ST</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup></a> <b>ha come</b><br/> <b>fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup></a> <a href="#">Provincia</a><br/> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup></a> <a href="#">Stato</a><br/> <a href="#">Data della relazione tra UT<sup>dp</sup></a> <a href="#">"1861-1970""<sup>literal</sup></a></p> |                                                                                 |
| qr u a r g2 u a s t <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-RG2UA-ST">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUA-RG2UA-ST</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup></a> <b>ha come</b><br/> <b>fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup></a> <a href="#">Regione</a><br/> <a href="#">ha relazione con tipoUT<sup>op</sup></a> <a href="#">Stato</a><br/> <a href="#">Data della relazione tra UT<sup>dp</sup></a> <a href="#">"1948-""<sup>literal</sup></a></p>       |                                                                                 |

qr u g r g2 u g r ni

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUG-RG2UG-RR>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>](#) **ha come fatti** [ha](#)  
[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Regione geografica](#) **ha**  
[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Gruppo di regioni](#) **Data della**  
[relazione tra UT<sup>dp</sup>](#) ["1861-""<sup>literal</sup>](#)

qr u g r r2 u g s tni

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUG-RR2UG-ST>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>](#) **ha come fatti** [ha](#)  
[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Gruppo di regioni](#) **ha**  
[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Stato geografico](#) **Data**  
[della relazione tra UT<sup>dp</sup>](#) ["1861-""<sup>literal</sup>](#)

qr u g s t2 u g c n<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI/qrUG-ST2UG-CN>

**appartiene a**

[Relazioni qualificate tra UT<sup>c</sup>](#) **ha come fatti** [ha](#)  
[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Gruppo di stati](#) **ha**  
[relazione con tipoUT<sup>op</sup>](#) [Stato geografico](#) **Data**  
[della relazione tra UT<sup>dp</sup>](#) ["1861-""<sup>literal</sup>](#)

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| qr ufficio di conciliazione2 c g comune <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrUfficio_di_conciliazione2CG-Comune">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/qrUfficio_di_conciliazione2CG-Comune</a>                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Relazione qualificata ufficio - circoscrizione giudiziaria</a> <sup>c</sup> <b>ha</b><br><b>come fatti</b> <a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Comune</a><br><a href="#">ha relazione con tipoUT</a> <sup>op</sup> <a href="#">Ufficio di conciliazione</a><br><a href="#">Data della relazione tra tipi ufficio e circoscrizione</a> <sup>dp</sup> <i>"1865-1991"^^literal</i> |                                                                                 |
| Regione <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-RG">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-RG</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>c</sup> <a href="#">concept</a> <sup>c</sup><br><b>ha come fatti</b> <a href="#">ha qualificazione relazione tra UT</a> <sup>op</sup> <a href="#">qr u a r</a><br><a href="#">g2 u a s t</a><br><a href="#">Codice TipoUT</a> <sup>dp</sup> <i>"NUTS2"^^literal</i><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>dp</sup> <i>"1948-"^^literal</i>          |                                                                                 |
| Regione geografica <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG-RG">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG-RG</a>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>c</sup> <a href="#">concept</a> <sup>c</sup><br><b>ha come fatti</b> <a href="#">ha qualificazione relazione tra UT</a> <sup>op</sup> <a href="#">qr u g r</a><br><a href="#">g2 u g r r</a><br><a href="#">Codice TipoUT</a> <sup>dp</sup> <i>"NUTS2"^^string</i><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>dp</sup> <i>"1861-"^^literal</i>           |                                                                                 |
| Sede distaccata di pretura <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_o_Sede_distaccata_di_pretura">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_o_Sede_distaccata_di_pretura</a>                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>c</sup> <a href="#">concept</a> <sup>c</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| Sezione di Corte di appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                      | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_di_Corte_di_appello</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>               |                                                                                 |
| Sezione di distretto di Corte d'appello <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Sezione_di_Distretto_di_Corte_di_appello</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p> |                                                                                 |
| Sezione di pretura <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                               | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_di_pretura">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_di_pretura</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>                                 |                                                                                 |
| Sezione di sorveglianza <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_di_sorveglianza">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_di_sorveglianza</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>                       |                                                                                 |
| Sezione distaccata di tribunale <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                  | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_distaccata_di_tribunale">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione_distaccata_di_tribunale</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>       |                                                                                 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| soppressione <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG05                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipo Ruolo</a> <sup>C</sup><br><a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                 |
| Stato <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Stato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                 |
| <a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                 |
| Stato <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-ST                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup><br><b>ha come fatti</b><br><a href="#">Codice TipoUT</a> <sup>dp</sup> "CNTR"^^ <a href="#">string</a><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>dp</sup> "1861-"^^ <a href="#">literal</a>                                                                                                                        |                                                                                 |
| Stato geografico <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG-ST                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                 |
| <b>appartiene a</b><br><a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup><br><b>ha come fatti</b> <a href="#">ha qualificazione relazione tra UT</a> <sup>op</sup> <a href="#">qr u g s</a><br><a href="#">t2 u g c n</a><br><a href="#">Codice TipoUT</a> <sup>dp</sup> "CNTR"^^ <a href="#">string</a><br><a href="#">Data Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>dp</sup> "1861-"^^ <a href="#">string</a> |                                                                                 |

trasferimento (sede o capoluogo)<sup>ni</sup> torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG06>

**appartiene a**

[Tipo Ruolo](#)<sup>C</sup>

[concept](#)<sup>C</sup>

Tribunale<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: <http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale>

**appartiene a**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

Tribunale civile e correzionale<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale\\_civile\\_e\\_correzionale](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_civile_e_correzionale)

**appartiene a**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

Tribunale civile e penale<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale\\_civile\\_e\\_penale](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_civile_e_penale)

**appartiene a**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

Tribunale di circondario<sup>ni</sup>

torna all' [indice](#) oppure [indice degli Individui](#)

IRI: [http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale\\_di\\_circondario](http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_circondario)

**appartiene a**

[Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario](#)<sup>C</sup> [concept](#)<sup>C</sup>

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| Tribunale di commercio <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                           | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_commercio">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_commercio</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>         |                                                                                 |
| Tribunale di prima istanza <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                       | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_prima_istanza">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_prima_istanza</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p> |                                                                                 |
| Tribunale di sorveglianza <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                        | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_sorveglianza">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_sorveglianza</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>   |                                                                                 |
| Tribunale di terza istanza <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                       | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_terza_istanza">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_di_terza_istanza</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p> |                                                                                 |
| Tribunale ordinario <sup>ni</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                              | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| <p>IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_ordinario">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_ordinario</a></p> <p><b>appartiene a</b><br/> <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a><sup>C</sup> <a href="#">concept</a><sup>C</sup></p>               |                                                                                 |

|                                                                                                                                                        |                                                                                 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Tribunale per i minorenni</b> <sup>ni</sup>                                                                                                         | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_per_i_minorenni">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale_per_i_minorenni</a> |                                                                                 |
| appartiene a <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                          |                                                                                 |
| <b>Ufficio di conciliazione</b> <sup>ni</sup>                                                                                                          | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Ufficio_di_conciliazione">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Ufficio_di_conciliazione</a>   |                                                                                 |
| appartiene a <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                          |                                                                                 |
| <b>Ufficio di sorveglianza</b> <sup>ni</sup>                                                                                                           | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Ufficio_di_sorveglianza">http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Ufficio_di_sorveglianza</a>     |                                                                                 |
| appartiene a <a href="#">Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                          |                                                                                 |
| <b>Unità amministrativa</b> <sup>ni</sup>                                                                                                              | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA</a>                                                     |                                                                                 |
| appartiene a <a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                            |                                                                                 |
| <b>Unità geografica</b> <sup>ni</sup>                                                                                                                  | torna all' <a href="#">indice</a> oppure <a href="#">indice degli Individui</a> |
| IRI: <a href="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG">http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UG</a>                                                     |                                                                                 |
| appartiene a <a href="#">Tipologia Unità Territoriale</a> <sup>C</sup> <a href="#">concept</a> <sup>C</sup>                                            |                                                                                 |

## Annotation Property

|                            |                       |                             |                           |                            |                         |                        |
|----------------------------|-----------------------|-----------------------------|---------------------------|----------------------------|-------------------------|------------------------|
| <a href="#">broader</a>    | <a href="#">date</a>  | <a href="#">description</a> | <a href="#">in scheme</a> | <a href="#">pref label</a> | <a href="#">related</a> | <a href="#">rights</a> |
| <a href="#">creator</a>    |                       |                             |                           |                            |                         |                        |
| <a href="#">scope note</a> | <a href="#">title</a> |                             |                           |                            |                         |                        |



|                                                                                                                       |                                                                                           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>broader</b> <sup>ap</sup>                                                                                          | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#broader">http://www.w3.org/2004/02/skos/core#broader</a>     |                                                                                           |
| <b>creator</b> <sup>ap</sup>                                                                                          | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://purl.org/dc/elements/1.1/creator">http://purl.org/dc/elements/1.1/creator</a>             |                                                                                           |
| <b>date</b> <sup>ap</sup>                                                                                             | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://purl.org/dc/elements/1.1/date">http://purl.org/dc/elements/1.1/date</a>                   |                                                                                           |
| <b>description</b> <sup>ap</sup>                                                                                      | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://purl.org/dc/elements/1.1/description">http://purl.org/dc/elements/1.1/description</a>     |                                                                                           |
| <b>in scheme</b> <sup>ap</sup>                                                                                        | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#inScheme">http://www.w3.org/2004/02/skos/core#inScheme</a>   |                                                                                           |
| <b>pref label</b> <sup>ap</sup>                                                                                       | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#prefLabel">http://www.w3.org/2004/02/skos/core#prefLabel</a> |                                                                                           |
| <b>related</b> <sup>ap</sup>                                                                                          | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#related">http://www.w3.org/2004/02/skos/core#related</a>     |                                                                                           |
| <b>rights</b> <sup>ap</sup>                                                                                           | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://purl.org/dc/elements/1.1/rights">http://purl.org/dc/elements/1.1/rights</a>               |                                                                                           |
| <b>scope note</b> <sup>ap</sup>                                                                                       | <a href="#">torna all' indice</a> oppure <a href="#">indice delle Annotation Property</a> |
| <b>IRI:</b> <a href="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#scopeNote">http://www.w3.org/2004/02/skos/core#scopeNote</a> |                                                                                           |

torna all' [indice](#)

**title**<sub>ap</sub>

torna all' [indice](#) oppure [indice delle Annotation Property](#)

**IRI:** <http://purl.org/dc/terms/title>

## Dichiarazioni di Namespace

### **namespace di default**

<http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>

### **ASI**

<http://dati.san.beniculturali.it/ASI/>

### **ASI-CG**

<http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/>

### **dc**

<http://purl.org/dc/elements/1.1/>

### **dct**

<http://purl.org/dc/terms/>

**eac-cpf** <http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ontology/eac-cpf>

**geo** <http://www.opengis.net/ont/geosparql#>

**gn** <http://www.geonames.org/ontology#>

### **org**

<http://www.w3.org/ns/org#>

### **owl**

<http://www.w3.org/2002/07/owl#>

**rdf** <http://www.w3.org/1999/02/22-rdf-syntax-ns#>

**rdfs** <http://www.w3.org/2000/01/rdf-schema#>

### **rico**

<https://www.ica.org/standards/RiC/ontology#>

### **san**

<http://dati.san.beniculturali.it/SAN/>

### **skos**

<http://www.w3.org/2004/02/skos/core#>

### **xsd**

<http://www.w3.org/2001/XMLSchema#>



### **Allegato 3 – Concetti SKOS definiti in ASI-CG**

Vengono di seguito riportati i concetti SKOS relativi al dominio delle circoscrizioni giudiziarie italiane, integrati nell'ontologia ASI-CG e confluiti nel Tesaurus del Sistema Archivistico Nazionale. Per renderne più agevole la lettura, le singole voci sono presentate nella loro codifica SKOS, ma estrapolate dalla struttura complessiva del Tesaurus, e introdotte da un titolo in grassetto.

## Concetto SKOS – Profilo istituzionale dell'Ufficio giudiziario

Classe che annovera e descrive le diverse tipologie di ufficio giudiziario rappresentate nell'ontologia ASI-CG, fornendone un profilo istituzionale generale. Come concetto SKOS viene ricondotto al più ampio concetto di sottotipologia del Soggetto produttore ente, organi e uffici dello Stato postunitari (IRI: statali\_postunitari), già presente nel Tesaurus SAN.

### Corte suprema di cassazione

```
<rdf:Description                                rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Corte_suprema_di_cassazione">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Corte suprema di cassazione</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
Con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, furono abolite le sezioni civili delle corti di cassazione
di Torino, Firenze, Napoli e Palermo e fu creato un unico organo in Roma che
assunse la denominazione di corte suprema di cassazione, in ordine alla quale
furono emesse ulteriori disposizioni con r.d. 30 genn. 1941, n. 12. Organo collegiale
supremo della giurisdizione ordinaria, la Corte suprema di cassazione ha il compito
di assicurare l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge. Inoltre,
regola i conflitti di competenza, di giurisdizione e attribuzione all'interno della
magistratura. In materia civile e penale è competente a riesaminare le sentenze o i
provvedimenti pronunciati nei precedenti gradi di giudizio solo per motivi di
diritto (giudizio di legittimità) cioè per verificare se il giudice di merito, nel
pronunciarsi, abbia correttamente interpretato e applicato la legge. Ha sede a Roma
con giurisdizione su tutto il territorio della Repubblica. È suddiviso in sezioni
cosiddette "semplici" (sei penali, tre civili, una per le controversie di lavoro) e nei
casi di particolare rilievo giudica a sezioni unite.
[fonte principale: Glossario Ministero della giustizia]
</skos:scopeNote>
</rdf:Description>
```

## Corte di appello

```
<rdf:Description                                rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Corte_di_appello">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:narrower                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Sezione_di_Corte_di_appello"/>
<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Corte di appello</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.30177"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
```

Con l. 13 nov. 1859, n. 3781, viene approvato nel Regno di Sardegna il nuovo ordinamento giudiziario che determina le circoscrizioni territoriali delle Corti di appello, dei Tribunali e dei Mandamenti. In base a tale legge la giustizia è amministrata dai Giudici di mandamento e di polizia, dai Tribunali di circondario, dalle Corti di appello, dalle Corti di assise, da una Corte di Cassazione. Il r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, tratta della Corte di appello agli artt. 64-72. La circoscrizione territoriale della Corte di appello è il distretto, che la legge designa con apposita tabella. Le Corti di appello sono divise in sezioni, e il primo presidente presiede alla prima sezione; le altre saranno presiedute da un presidente di sezione. I giudici di Corte di appello hanno il grado di consiglieri. Le Corti di appello giudicano, in materia civile:

- le cause giudicate in prima istanza dai tribunali civili e correzionali e di commercio, o dagli arbitri;

- gli affari di volontaria giurisdizione;

in materia penale:

- gli appelli delle sentenze proferite dai tribunali civili e correzionali;

- i casi di sottoposizione ad accusa spettanti alla cognizione delle corti di assise.

Le corti di appello giudicano col numero di 5 votanti in materia civile, di quattro in materia correzionale. All'interno della Corte di appello ha sede la sezione di accusa, i cui compiti sono:

- chiudere l'istruttoria dei processi di competenza delle corti di assise;

- giudicare in via di opposizione o di appello delle ordinanze del giudice istruttore o della Camera di consiglio;

- decidere riguardo ad estradizioni, amnistie, riabilitazione, liberazione condizionale.

La sezione di accusa è composta di 5 membri e giudica col numero di tre votanti. I presidenti e i consiglieri di ciascuna sezione vengono designati ogni anno con decreto reale. Presso la Corte di appello la funzione di pubblico ministero è esercitata da un procuratore generale. Presso ogni corte di appello vi è una cancelleria

Interventi legislativi successivi producono alcune modifiche all'istituto: la l. 14 lug. 1907, n. 511, istituisce presso le corti di appello un Consiglio giudiziario composto dal presidente, due consiglieri e il procuratore generale. Compito del consiglio è quello di valutare, ai fini delle promozioni, il grado di merito e di condotta dei giudici. Il r.d. 14 dic. 1921, n. 1978, stabilisce che vi sarà una Corte di appello nei comuni designati da apposita tabella e Sezioni autonome di corte di appello nei comuni designati nella medesima tabella. Competenze della corte sono: in materia civile, le cause giudicate in prima istanza dai tribunali e dagli arbitri nei limiti della competenza di detti tribunali e gli affari di volontaria giurisdizione; in materia penale, gli appelli delle sentenze dei tribunali e gli altri affari attribuiti dalla procedura penale. Le sezioni autonome hanno le medesime competenze e dipendono dalle corti di appello unicamente agli effetti disciplinari. Le corti giudicano con il numero di 5 votanti nelle cause civili e di quattro nelle cause penali. Negli anni Venti diverse leggi modificano la circoscrizione territoriale degli uffici giudiziari, e vengono pubblicate le tabelle relative ai mutamenti. Il r.d. 24 mar. 1923, n. 601 del guardiasigilli Oviglio, ne determina nella annessa tabella numero e sede; il r.d. 24 mar. 1923, n. 602, stabilisce invece i termini entro i quali entrerà in vigore la nuova circoscrizione giudiziaria: dal 1° luglio 1923 sono soppresse le corti e gli altri uffici giudiziari non compresi nella nuova tabella mentre gli uffici di nuova istituzione cominceranno a funzionare dal 1° ottobre 1923.

Numerose sono le modifiche apportate all'assetto dato dalla riforma Oviglio alla circoscrizione giudiziaria, relative al numero e alle sedi di corti di appello, tribunali e preture: r.d. 28 giu. 1923, n. 1361; r.d. 31 mag. 1928, n. 320; r.d. 23 ott. 1930, n. 1427; r.d.l. 17 lug. 1931, n. 953; r.d. 22 feb. 1932, n. 243; r.d. 28 set. 1933, n. 1282.

Con l. 3 apr. 1926, n. 563, è approvata la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro; viene attuato il riconoscimento giuridico dei sindacati e dei contratti collettivi di lavoro; al Capo II viene istituita la Magistratura del lavoro per regolare le controversie del lavoro sia che vertano sull'osservanza dei patti e altre norme esistenti, sia che vertano sulle determinazioni di nuove condizioni di lavoro. Tutte le controversie relative ai rapporti collettivi di lavoro sono di competenza delle Corti di appello funzionanti come Magistrature del lavoro.

Il r.d. 30 gen. 1941, n. 12, che approva l'ordinamento giudiziario, introduce modifiche significative per quanto riguarda la Corte di appello: il collegio giudicante si amplia a cinque magistrati, anche per la sezione istruttoria. Sono

previste Sezioni distaccate di corti di appello (tabella A annessa al decreto), che giudicano, come la corte, col numero invariabile di cinque votanti. La Corte di appello esercita, in base all'art. 53, la sua giurisdizione nelle cause di appello per le sentenze di primo grado pronunciate dai tribunali in materia civile e penale, e, come Corte di assise, nei reati attribuiti alla sua competenza dal Codice di procedura penale e da leggi speciali. Sono previste sezioni specializzate: una speciale Sezione della Corte di appello funziona come Magistratura del lavoro, con le attribuzioni stabilite dal codice di procedura civile. Ulteriore Sezione della Corte di appello è la Sezione per i minorenni, che funziona anche come sezione istruttoria, e giudica con l'intervento di un esperto che sostituisce uno dei magistrati ed ha il titolo di consigliere onorario della sezione. Altra Sezione introdotta dal decreto è quella del Tribunale regionale delle acque pubbliche, cui sono aggregati tre funzionari del corpo del genio civile.

Nell'ordinamento repubblicano, il d.p.r. 31 dic. 1963, n. 2105, modifica le circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari e introduce anche variazioni relativamente alla circoscrizione territoriale delle corti di appello.

Successivamente, la l. 8 ago. 1977, n. 532, che reca provvedimenti urgenti in materia processuale e di ordinamento giudiziario, introduce alcune modifiche al r.d. 30 gen. 1941, n. 12, portando da cinque a tre votanti il collegio giudicante della Corte di appello. La Sezione per i minorenni, giudica ora con l'intervento di due esperti, un uomo e una donna, ai quali si aggiungono i tre magistrati della sezione. Con d.p.r. 22 set. 1988, n. 449, si adeguano le misure dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minorenni, vengono introdotte ulteriori modifiche. In particolare, l'art. 53 del decreto 12/1941, sulle funzioni e attribuzioni della Corte di appello, viene così modificato: «La Corte di appello esercita:

- la giurisdizione nelle cause di appello nelle sentenze pronunciate in primo grado dai tribunali in materia civile e penale e dai pretori in materia penale;
- le funzioni ad essa deferite dal Codice di procedura penale diverse da quelle del giudizio di appello avverso le sentenze pronunciate nel dibattimento di primo grado; delibera in camera di consiglio nei casi previsti dal codice di procedura civile e conosce degli altri affari ad essa deferiti dalle leggi».

L'art. 57 del decreto 12/1941 sulla sezione istruttoria è abrogato. L'art. 58, comma primo, relativo alla Sezione per i minorenni è sostituito dal seguente: «Una sezione della corte giudica sulle impugnazioni dei provvedimenti del Tribunale dei minorenni. Ad essa sono altresì demandate le altre funzioni della Corte di appello previste dal codice di procedura penale, nei procedimenti a carico di imputati minorenni». Nelle città capoluogo del distretto di Corte di appello ha sede anche il Tribunale dei minorenni e il Tribunale di sorveglianza. Presso ogni Corte di appello opera la Procura generale della Repubblica.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]



</skos:scopeNote>  
</rdf:Description>

## Corte di assise

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\_di\_assise">  
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>  
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>  
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>  
<skos:prefLabel xml:lang="it">**Corte di assise**</skos:prefLabel>  
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>  
<rdfs:seeAlso  
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30107"/>  
<skos:scopeNote xml:lang="it">

Con l. 13 nov. 1859, n. 3781, viene approvato nel Regno di Sardegna il nuovo ordinamento giudiziario che determina le circoscrizioni territoriali delle Corti di appello, dei Tribunali e dei Mandamenti. In base a tale legge la giustizia è amministrata dai Giudici di mandamento e di polizia, dai Tribunali di circondario, dalle Corti di appello, dalle Corti di assise, da una Corte di Cassazione. La Corte di assise è composta da un presidente assistito da due giudici togati e 12 giurati; tale composizione viene confermata dal r.d. 26 nov. 1865, n. 2598, che approva il Codice di procedura penale. Il r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, conferma, tra gli organi che amministrano la giustizia, le Corti di assise, che vengono disciplinate al Capo VI, artt. 73-121.

Alle Corti di assise, in base all'art. 74, è riservata la cognizione dei reati assegnati dal Codice di procedura penale: si tratta di reati per i quali è prevista la pena di morte, l'ergastolo e pene elevate, nonché reati che rientrano nella sfera politica, quali quelli commessi a mezzo stampa e contro le istituzioni. Rientra nella discrezionalità delle sezioni di accusa il rinvio alle corti di assise. L'ordinamento sardo prevede la pena di morte, che viene confermata nel Regno d'Italia, rimanendo tuttavia in vigore la normativa penale preunitaria toscana che non conteneva la pena di morte.

La circoscrizione territoriale delle Corti di assise è il circolo, incluso del distretto della Corte di appello (ogni distretto di Corte di appello comprende uno o più circoli di Corti di assise), e la sede viene stabilita nei comuni designati da apposita tabella, pubblicata con r.d. 14 dic. 1865, n. 2637, che determina il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali dei circoli per le Corti di assise e per le Preture.

Il pubblico ministero presso le Corti di assise è rappresentato dal procuratore generale, eventualmente sostituito da uno dei suoi avvocati generali, sostituti o sostituti aggiunti.

Le riforme successive non apportano significative modifiche all'istituto, fino al r.d. 23 mar. 1931, n. 249, che approva l'ordinamento delle Corti di assise: la Corte di assise diventa una Sezione della Corte di appello: «Art. 1. In ogni distretto di Corte di appello sono istituite una o più Corti di assise che costituiscono Sezioni della Corte di appello. Per uno stesso circolo possono essere istituite anche più Corti di assise».

La competenza della Corte di assise è quella dettata dall'art. 29 del Codice penale del 1930 (codice Rocco): appartiene alla Corte di assise la cognizione dei delitti per i quali la legge stabilisce la pena di morte o dell'ergastolo, ovvero la reclusione non inferiore nel minimo a otto anni o nel massimo a dodici anni.

Cambia la composizione della Corte (art. 2), che risulta ora formata da un presidente (presidente di sezione di Corte di appello, un Consigliere di Corte di appello o un presidente di Tribunale), e di cinque assessori (l'ufficio di assessore è obbligatorio), non più definiti giurati. Normalmente la Corte viene convocata nella sede statuita, ma la convocazione può avvenire con decreto nella sede di un altro Tribunale del circolo.

Contro le sentenze della Corte di assise è ammesso solo il ricorso in cassazione.

Il r.d. 23 apr. 1931, n. 433, pubblica una nuova tabella delle circoscrizioni territoriali delle Corti di assise.

Il r.d. 30 gen. 1941, n. 12 (ordinamento giudiziario), tratta della Corte di assise agli articoli 60-62. Stabilisce che in ogni distretto di Corte di appello sono istituite una o più Corti di assise e ogni corte esercita la sua giurisdizione nel circolo ad essa assegnato in conformità alla tabella D annessa al decreto. Un circolo può includere più Corti di assise. Per quanto riguarda la composizione della corte conferma le norme stabilite con r.d. 23 mar. 1931, n. 249, che prevedevano 2 giudici e 5 assessori e rimanda, per quanto riguarda l'ordinamento, a leggi speciali.

Alla fine del secondo conflitto mondiale, con d.l.lgt. 22 apr. 1945, n. 142, vengono istituite le Corti straordinarie di assise per i reati di collaborazionismo con i tedeschi. Viene previsto il ricorso per cassazione, che sarà deciso da una Sezione speciale provvisoria della Corte di cassazione, con sede a Milano, da istituirsi con decreto ministeriale. Con d.lg. 2 ago. 1945, n. 466, le Corti di assise straordinarie vengono dichiarate competenti a giudicare i reati che, in base alle norme in vigore, sono devoluti alla cognizione dei Tribunali militari. Dopo pochi mesi, con d.l.lgt. 5 ott. 1945, n. 625, che modifica le norme sulle sanzioni contro il fascismo, le Corti straordinarie di assise e la Sezione speciale provvisoria della Corte di cassazione vengono soppresse, e vengono istituite Sezioni speciali di corte di assise, competenti a giudicare i delitti di competenza delle ex Corti straordinarie, successivamente soppresse dal d.l.c.p.s. 26 giu. 1947, n. 529.

Dopo l'emergenza, l'istituto della Corte di assise viene di nuovo riformato con r.d.lgt. 31 mag. 1946, n. 560. In ogni distretto di Corte di appello sono istituite una o più Corti di assise che costituiscono Sezioni di corte di appello. In uno stesso circolo possono essere istituite più Corti di assise.

Nel 1951 viene approvato un nuovo ordinamento delle Corti di assise con l. 10 apr. 1951, n. 287. Confermate le Corti di assise all'interno del distretto di Corte di appello, vengono istituite una o più Corti di assise di appello, che giudicano sull'appello proposto avverso le sentenze e gli altri provvedimenti emessi dalle Corti di assise (art. 2).

Viene nuovamente modificata la composizione della Corte di assise, formata ora da un consigliere di Corte di appello che la presiede, un giudice e sei giudici popolari. Con d.l. 22 feb. 1999, n. 29, convertito con modifiche in l. 21 apr. 1999, n. 109, che reca nuove disposizioni in materia di competenza della Corte di assise e di interrogatorio di garanzia, viene modificato l'art 5 del Codice di procedura penale in materia di competenza della Corte di assise. [fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani].

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

## Corte di assise di appello

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\_di\_assise\_di\_appello">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Corte di assise di appello**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30154"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Istituita con l. 10 apr. 1951, n. 287, Riordinamento dei giudizi di Assise, che prevede all'interno del distretto di Corte d'appello, una o più Corti di assise di appello, che giudicano sull'appello proposto avverso le sentenze e gli altri provvedimenti emessi dalle corti d'assise (art. 2). La Corte d'assise d'appello ha sede in ogni distretto; la sua circoscrizione coincide infatti con quella della corte d'appello, di cui può essere considerata una sezione specializzata. È composta da un magistrato con funzioni di presidente di sezione della corte d'appello, da un magistrato a latere, che sono

rispettivamente un consigliere di Cassazione ed un consigliere di Corte d'appello, e da sei giudici popolari.

Per quanto riguarda il numero delle Corti di assise e delle Corti di assise di appello, le loro rispettive sedi e circoscrizioni e il numero dei giudici popolari, questo viene stabilito nella tabella N allegata al d.p.r. 30 ago. 1951, n. 757, Revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari e istituzione delle sedi di corti d'assise. La legge di riordinamento subirà modifiche di carattere procedurale con l. 24 nov. 1951, n. 1324, Modificazioni ad alcune disposizioni della l. 10 apr. 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi di assise, e con l. 5 mag. 1952, n. 405, Modificazioni alla legge 10 apr. 1951, n. 287, sul riordinamento dei giudizi di Assise. Nel 1956, con l. 27 dic. 1956, n. 1441, le donne vengono ammesse all'amministrazione della giustizia; conseguentemente, vengono ridefinite le modalità di composizione delle giurie popolari, e viene stabilito che dei sei giudici popolari della Corte d'assise e della Corte d'assise d'appello, almeno tre devono essere uomini (art. 1).

Con l. 22 feb. 1999, n. 29, convertito in l. 21 apr. 1999, n. 109, viene modificato l'art 5 del codice di procedura penale in materia di competenza della Corte d'assise: «Art. 5 (Competenza della corte di assise). La Corte di assise è competente:

- per i delitti per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a ventiquattro anni, esclusi i delitti di tentato omicidio, di rapina e di estorsione, comunque aggravati, e i delitti previsti dall'art. 630, primo comma, del codice penale e dal decreto del Presidente della Repubblica 9 ott. 1990, n. 309;

- per i delitti consumati previsti dagli articoli 579, 580, 584, 600, 601 e 602 del codice penale; per ogni delitto doloso se dal fatto è derivata la morte di una o più persone, escluse le ipotesi previste dagli articoli 586, 588 e 593 del codice penale;

- per i delitti previsti dalle leggi di attuazione della XII disposizione finale della Costituzione, dalla legge 9 ott. 1967, n. 962, e nel titolo I del libro II del codice penale, sempre che per tali delitti sia stabilita la pena della reclusione non inferiore nel massimo a dieci anni.»

[fonti: Glossario Ministero della giustizia; Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote></rdf:Description>

## Corte di cassazione

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\_di\_cassazione">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>  
<skos:prefLabel xml:lang="it">**Corte di cassazione**</skos:prefLabel>  
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>  
<skos:scopeNote xml:lang="it">

Secondo la l. 13 nov. 1859, n. 3781, con la quale viene approvato nel regno di Sardegna il nuovo ordinamento giudiziario, la giustizia è amministrata dai Giudici di mandamento e di polizia, dai Tribunali di circondario, dalle Corti di appello, dalle Corti di assise, e da una Corte di cassazione.

Con l. 18 dic. 1864, n. 2050, viene decretato il trasferimento della Corte di cassazione da Milano a Torino, da eseguirsi nell'anno 1865. La l. 2 apr. 1865, n. 2215, per l'unificazione legislativa del Regno d'Italia cita la Corte di cassazione all'articolo 5: «La Corte di cassazione trasferita a Torino con la legge 18 dic. 1864, n. 2050, estenderà la sua giurisdizione alle province di Lombardia anche nelle materie civili. Nulla è innovato quanto al numero dei componenti della Corte di cassazione di Firenze».

Con r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, viene approvato il primo Ordinamento giudiziario del regno d'Italia, in base al quale vengono recepite quattro Corti di cassazione, competenti in materia civile e penale, con sede a Torino, Firenze, Napoli e Palermo. Il r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, attribuisce alla Corte di cassazione il compito di mantenere l'esatta osservanza delle leggi. Funzione della Corte di cassazione è quella di conoscere:

- in materia civile e commerciale i ricorsi per annullamento delle sentenze pronunciate in appello;

- in materia penale i casi di annullamento delle sentenze inappellabili o in appello proferite da corti, tribunali e pretori e gli atti di istruzione che le abbiano precedute.

La l. 2 apr. 1871, n. 151, contiene disposizioni provvisorie concernenti la Corte di cassazione per la provincia di Roma: dal 1° aprile dell'anno in corso la Provincia romana viene sottoposta alla giurisdizione della Corte di cassazione di Firenze.

Con l. 12 dic. 1875, n. 2837, vengono istituite due sezioni temporanee di corte di cassazione in Roma, una per gli affari civili e una per gli affari penali. Le sezioni giudicheranno dei ricorsi pendenti e di quelli contro le sentenze pronunciate nei distretti giudiziari delle corti di appello di Roma, Bologna, Ancona, Aquila e Cagliari.

Con l. 6 dic. 1888, n. 5825, viene deferita alla Corte di cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno, fino ad allora spettanti alle altre corti di cassazione, che vedono soppressa le proprie sezioni penali. Con r.d. 24 mar. 1923, n. 602, contenente norme processuali per l'attuazione della nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, vengono sopresse le Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino. Con r.d. 7 ott. 1923, n. 2089, vengono emanate ulteriori disposizioni per la cessazione del funzionamento delle corti di cassazione

soppresse. Le corti cesseranno di funzionare il 31 ottobre 1923 e i ricorsi ancora non decisi saranno trasmessi alla Corte di cassazione del Regno denominata Corte suprema di cassazione, con sede in Roma.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

## Giudicatura di mandamento

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Giudicatura\_di\_mandamento">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">Giudicatura di mandamento</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30140"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Con l. 13 nov. 1859, n. 3781, viene approvato nel regno di Sardegna il nuovo ordinamento giudiziario che determina altresì le circoscrizioni territoriali delle Corti di appello, dei Tribunali e dei Mandamenti. In base a tale legge la giustizia è amministrata dai Giudici di mandamento e di polizia, dai Tribunali di circondario, dalle Corti di appello, dalle Corti di assise, da una Corte di Cassazione.

A seguito delle annessioni al regno di Sardegna e poi al regno d'Italia le Giudicature di mandamento subentrano ai precedenti organi di giustizia di primo grado e mantengono tale denominazione fino a quando, con l. 6 dic. 1865, n. 2626, viene approvato l'ordinamento giudiziario dell'Italia unificata che istituisce, in luogo della Giudicatura di mandamento, la Pretura.

[fonte: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote></rdf:Description>

## Pretura

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

```

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Pretura</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.30140"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">

```

In base all'ordinamento giudiziario del 1865 (l. 6 dic. 1865, n. 2626), la Pretura è istituita in ogni mandamento e, nelle città di almeno 40.000 abitanti in cui vi siano più preture, si prevede la possibilità di istituire con regio decreto Preture urbane per i giudizi penali. Il r.d. 14 dic. 1865, n. 2637, che determina il numero, le sedi e le circoscrizioni territoriali dei circoli per le corti d'assise e delle preture, pubblica la tabella delle sedi di Pretura.

Il pretore ha principalmente 3 funzioni:

- di giudice in materia civile e commerciale (con valore pecuniario stabilito);
- di giudice in materia penale (per reati che comportano una pena restrittiva stabilita per legge o pena pecuniaria definita);
- di ufficiale di polizia giudiziaria, e come tale si occupa dei primi atti istruttori.

Esercita inoltre la giurisdizione volontaria: cura e tutela di minorenni e incapaci e altre attribuzioni a lui deferite.

La storia degli uffici di Pretura è stata condizionata dalle modifiche apportate alla circoscrizione giudiziaria del Regno, che hanno diminuito il numero delle preture e dei pretori, sempre stabilito per legge. Inoltre, col passare del tempo si è ampliata la sfera delle competenze dei pretori.

Una prima modifica alla circoscrizione giudiziaria è quella per la sola Toscana, con r.d. 14 dic. 1865, n. 2636, con il quale vengono soppresses trenta preture. Con l. 30 mar. 1890, n. 6702, e con r.d. 9 nov. 1891, n. 669, vengono abolite 273 preture e se ne crearono quattro nuove.

Il r.d. 14 dic. 1921, n. 1978, sull'ordinamento giudiziario, stabilisce un pretore in ogni comune, designato da apposita tabella. Viene riaffermata la possibilità di istituire Preture urbane, nel qual caso i pretori urbani esercitano le funzioni di giudici in materia penale entro i limiti della competenza per materia e per territorio del pretore mandamentale. La legge abolisce le sezioni di pretura e stabilisce la trasferta del pretore nel comune del mandamento designato dalla tabella per l'istruzione delle cause e per le udienze civili e penali da tenersi nell'ufficio del giudice conciliatore. In questo caso saranno i segretari comunali a fare le veci del cancelliere. In ogni pretura può esservi un vice pretore e solo in casi di assoluta necessità possono esserne nominati due. Con il r.d. 24 mar. 1923, n. 601, vengono di nuovo

modificati il numero e le sedi delle preture. Le sezioni di pretura sono abolite, ma viene prevista la designazione (con successivo decreto) dei comuni nei quali il pretore del mandamento si recherà per compiere atti di istruzione, tenere udienze civili e penali nell'ufficio del giudice conciliatore.

Il r.d. 28 giu. 1923, n. 1361, modifica ulteriormente la circoscrizione giudiziaria del Regno approvata con il precedente decreto 601/1923, e pubblica una nuova tabella contenente le nuove aggregazioni di mandamenti e distretti.

Con r.d. 30 dic. 1923, n. 2785, vengono ulteriormente modificate le circoscrizioni giudiziarie e istituite sedi distaccate di pretura; è pubblicata un'altra tabella contenente ulteriori modifiche relative alle aggregazioni di mandamenti e comuni. Vi vengono indicati anche i comuni nei quali il pretore, dopo l'abolizione delle sezioni di pretura, può recarsi a tenere udienze e atti di istruzione. Tali comuni diventano sede periodica di giustizia (artt. 5 e 14), la cui soppressione o istituzione è demandata al Governo con decreto.

Il r.d.l. 23 mag. 1924, n. 772, integrato dal r.d. 27 nov. 1924 n. 2057, dispone l'unificazione delle preture che sorgono in comuni sedi di più mandamenti, e istituisce un ufficio unico di pretura con competenza sull'intero mandamento. Ripartisce l'ufficio in sezioni civili e penali e, quando vi siano più sezioni civili, stabilisce di assegnare ad una di esse le cause commerciali. Prevede anche l'istituzione di sedi promiscue. Negli anni successivi si registrano numerose modifiche alle circoscrizioni territoriali delle preture del Regno.

Il nuovo ordinamento giudiziario approvato con r.d. 30 gen. 1941, n. 12, coordina e aggiorna le disposizioni preesistenti.

L'art. 5 stabilisce numero, sedi e circoscrizioni territoriali con apposita tabella. Il pretore ha sede in ogni capoluogo di mandamento, determinato nella tabella B annessa al decreto. Alcuni uffici di preture sono divisi in sezioni civili e penali (tabella O). Sono consentite sezioni promiscue. Sono istituite sedi distaccate di pretura (tabella C) con propria circoscrizione, il cui funzionamento è regolato da norme particolari.

Funzioni e attribuzioni del pretore sono:

- giudice in materia civile in primo grado e in appello, e in primo grado nelle controversie individuali in materia corporativa;
- giudice in materia penale;
- giudice tutelare.

La funzione di pubblico ministero è esercitata da uditori, vice pretori anche onorari, funzionari di pubblica sicurezza, o dal podestà del comune, dal vice podestà, dal segretario o vice segretario comunale.

L'ordinamento giudiziario del 1941 è rimasto il fondamento dell'ordinamento italiano e negli anni è stato modificato limitatamente a singoli articoli.

In particolare, il r.d. 31 dic. 1963, n. 2105, che modifica le circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari, dispone nuove istituzioni e soppressioni di preture e di sedi



distaccate e aggregazioni di comuni e frazioni di comuni a preture diverse da quelle da cui dipendevano. Il d.p.r. 10 gen. 1966, n. 67, pubblica ulteriori modifiche alla circoscrizione di alcune sedi distaccate di pretura istituite con decreto 2105/1963.

Con d.p.r. 22 set. 1988, n. 449, che approva le norme per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minorenni, viene introdotto il seguente comma sulle sezioni della pretura: «In ogni pretura avente sede nel capoluogo di circondario e costituita in sezioni è istituita una sezione dei giudici incaricati dei provvedimenti previsti dal codice di procedura penale per la fase delle indagini preliminari». L'art. 40 recita inoltre: «Sono istituiti gli uffici della Procura della repubblica presso i pretori aventi sede nel capoluogo di ciascun circondario».

La l. 1 feb. 1989, n. 30 determina una modifica sostanziale all'ordinamento del 1941, istituendo le preture circondariali.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote></rdf:Description>

### **Pretura circondariale**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura\_circondariale">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Pretura circondariale**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30140"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

La l. 1° feb. 1989, n. 30 apporta alcune modifiche sostanziali all'ordinamento giudiziario vigente (r.d. 30 gen. 1941, n. 12), istituendo le preture circondariali e dettando nuove norme relative alle sezioni distaccate di pretura. Nello stesso anno, ulteriori precisazioni e modificazioni si hanno con altri provvedimenti: il d.l. 15 mag. 1989, n. 173; la l. 11 lug. 1989, n. 251 e il d.l. 25 set. 1989, n. 327.

La legge stabilisce che il pretore ha sede in ogni capoluogo di circondario, e pubblica una tabella (tabella A) che modifica quella del 1941. Le preture esistenti a questa data e non aventi sede nei capoluoghi, diventano Sezioni distaccate della pretura che ha sede nel capoluogo di circondario; anche in questo caso la tabella B annessa indica la nuova circoscrizione territoriale, abrogando la tabella B del 1941. La legge

pubblica anche una tabella C in cui vengono elencate le sezioni distaccate già comprese nei mandamenti esistenti, in sostituzione della tabella C del 1941 relativa alla circoscrizione delle Sedi distaccate di pretura.

Per le nuove Sezioni distaccate sono previsti un ufficio di cancelleria, ufficiali giudiziari, aiutanti e coadiutori.

Nelle Sezioni distaccate presso le quali è costituito l'ufficio di cancelleria sono trattati gli affari civili e gli affari penali a norma dei codici vigenti e allo stesso modo le controversie individuali di lavoro sono trattate dal magistrato addetto.

Con l. 26 nov. 1990, n. 353, che reca provvedimenti urgenti per il processo civile, all'art. 3, vengono ampliate per valore le competenze del pretore. Con d.lgt. 19 feb. 1998, n. 51, le Preture circondariali vengono soppresse e le relative competenze trasferite al tribunale ordinario «fatta salva l'attività necessaria per l'esaurimento degli affari pendenti (art. 1)». Le principali funzioni giudiziarie del pretore, sono state unificate in quelle del Tribunale ordinario, che è diventato il principale giudice di primo grado, mentre un ruolo di competenze minori di primo grado rimane assegnato al Giudice di pace.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote></rdf:Description>

### **Sede distaccata di pretura**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione\_o\_Sede\_distaccata\_di\_pretura">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Sede distaccata di pretura**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30140"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Con r.d. 30 dicembre 1923, n. 2785, recante modifiche nelle circoscrizioni giudiziarie, vengono istituite sedi distaccate di pretura. Il decreto stabilisce infatti, all'art. 4: "Nell'annessa tabella B sono designati i Comuni nei quali il Pretore del mandamento può trasferirsi, a norma dell'art. 5 del R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, per compiere atti di istruzione e per tenervi udienze civili e penali. In dette sedi il Pretore è autorizzato a trattare affari civili e penali riguardanti anche gli altri Comuni per ciascuna di esse indicati nella tabella medesima.". L'art. 5 precisa che non sono consentite "modificazioni relative alle aggregazioni di Comuni alle sedi per udienze

periodiche, se non nei casi di riconosciuta necessità o convenienza; e sarà all'uopo provveduto con decreto Ministeriale previe informazioni dei Capi delle Corti di appello. La soppressione o istituzione di una sede periodica di giustizia, agli effetti preveduti nell'articolo precedente, potrà, in casi analoghi, essere disposta mediante Nostro decreto, su proposta del Ministro della giustizia e degli affari di culto."

Nel tempo si registrano numerosi provvedimenti puntuali relativi alla istituzione di sedi distaccate di pretura, che contribuiscono a rendere particolarmente dinamico l'assetto delle circoscrizioni mandamentali.

Il r.d. 30 gennaio 1941, n. 12 disciplina le sedi distaccate di pretura agli artt. 40-41; l'art. 40 (Costituzione delle sedi distaccate di pretura), stabilisce che nei comuni indicati nella tabella C annessa al decreto sono costituite sedi distaccate di pretura, con la circoscrizione per ciascuna di esso stabilita. In dette sedi il pretore può recarsi per tenere udienze civili e penali, per compiere atti di istruzione e per trattare tutti gli altri affari relativi alla sede distaccata. L'art. 41 dispone invece che l'istituzione o la soppressione delle sedi distaccate di pretura venga disposta tramite decreto reale, su proposta del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro delle finanze.

La modifica sostanziale all'ordinamento del 1941 è quella apportata dalla l. 1 feb. 1989, n. 30, che istituisce le preture circondariali e detta nuove norme relative alle sezioni distaccate.

La legge stabilisce che il pretore ha sede in ogni capoluogo di provincia, e pubblica una tabella (tabella A) che modifica quella del 1941. Le preture esistenti a questa data e non aventi sede nei capoluoghi, diventano Sezioni distaccate della pretura che ha sede nel capoluogo di circondario; anche in questo caso la tabella B annessa indica la nuova circoscrizione territoriale, abrogando la tabella B del 1941. La legge pubblica anche una tabella C in cui vengono elencate le sezioni distaccate già comprese nei mandamenti esistenti, in sostituzione della tabella C del 1941 relativa alla circoscrizione delle Sedi distaccate di pretura.

Per le nuove Sezioni distaccate sono previsti un ufficio di cancelleria, ufficiali giudiziari, aiutanti e coadiutori.

Nelle Sezioni distaccate presso le quali è costituito l'ufficio di cancelleria sono trattati gli affari civili e gli affari penali a norma dei codici vigenti e allo stesso modo le controversie individuali di lavoro sono trattate dal magistrato addetto.

Sempre nel 1989, una serie di Decreti del Presidente della Repubblica emanati in data 7 luglio 1989 e rubricati come "Revisione dei circondari pretorili e soppressione di sezioni distaccate" dispone la soppressione di numerose sezioni distaccate di pretura, stabilendo peraltro che l'art. 41 del r.d. 30 gennaio 1941, n. 12, debba ritenersi applicabile anche alle sezioni distaccate, attesa l'equivalenza tra che a seguito della legge n. 30/1989 si è venuta a creare tra le dizioni "sede distaccata" e "sezione distaccata". I criteri di individuazione delle sedi da sopprimere sono indicati essere correlati al rapporto tra costo amministrativo dell'ufficio ed entità del

servizio giudiziario, con emersione di quelle sedi in cui il carico del contenzioso risulti particolarmente esiguo.

Con il d. lgs. 19 feb. 1998, n. 51, le Preture (e relative sedi/sezioni distaccate) vengono soppresse; le competenze complessive di tali uffici vengono trasferite al tribunale ordinario «fatta salva l'attività necessaria per l'esaurimento degli affari pendenti (art. 1)».

</skos:scopeNote> </rdf:Description>

### Ufficio di conciliazione

```
<rdf:Description                                rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Ufficio_di_conciliazione">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Ufficio di conciliazione</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.32988"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
```

La figura del conciliatore viene istituita con il r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, relativo all'Ordinamento giudiziario del Regno, e con il codice di procedura civile 23 giu. 1865. In base a tale decreto la circoscrizione giudiziaria del Conciliatore corrisponde al comune: «in ogni comune vi ha un Conciliatore», ma nei casi in cui un solo conciliatore fosse insufficiente per vastità di popolazione o altre cause, poteva esserne previsto un numero maggiore. Di carattere puramente onorifico, la carica comporta la composizione e il giudizio delle controversie civili su richiesta delle parti. Il conciliatore ha una funzione contenziosa limitatamente alle azioni personali civili e commerciali relative a beni mobili non eccedenti lire 30; dura in carica tre anni, ma può essere riconfermato. Sostituto del conciliatore era il suo collega viciniore dello stesso mandamento o il pretore, le cui sentenze sono inappellabili. La funzione di cancelliere presso il giudice conciliatore è svolta dal segretario comunale o dal suo sostituto (per questo motivo la documentazione del Conciliatore è spesso conservata negli archivi comunali).

La l. 23 dic. 1875, n. 8392, portante alcune modificazioni all'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, introduce accanto al Conciliatore un vice-conciliatore in ogni Comune, ma non innova rispetto alle competenze né alle circoscrizioni territoriali.

La l. 16 giu. 1892, n. 261, il cui regolamento viene approvato con r.d. 26 dic. 1892, n. 728, allarga invece le competenze del Conciliatore e specifica l'ampiezza della sua circoscrizione decretando che nei comuni divisi in mandamenti vi sarà un Conciliatore in ciascun mandamento, mentre nei comuni divisi in borgate o frazioni o quartieri potranno essere istituiti diversi Uffici di conciliazione. La competenza del conciliatore viene estesa alle azioni personali, civili e commerciali o relative ad altre fattispecie, purché di valore non superiore a lire 100. Nei comuni che non sono sede di pretura, le attribuzioni del pretore potranno essere delegate al Conciliatore. Il r.d. 14 dic. 1921, sull'ordinamento giudiziario, afferma che i conciliatori esercitano funzioni giudiziarie, ma non li include all'interno dell'ordine giudiziario; stabilisce altresì che i conciliatori e il loro funzionamento sono regolati da leggi speciali.

La l. 15 set. 1922, n. 1287, che modifica la competenza dei pretori e dei conciliatori, estende la competenza del Conciliatore alle cause con valore di lire 400; sancisce l'inappellabilità delle sentenze dei conciliatori in cause il cui valore non ecceda le 150 lire. Dovendo procedere al riordinamento generale delle circoscrizioni giudiziarie e alla riforma del Codice di procedura civile, la sua entrata in vigore viene prorogata prima con r.d. 25 feb. 1923, n. 324 e poi, con il r.d. 6 set. 1923, n. 1920 al 1° gen. 1924.

Il r.d. 15 lug. 1923, n. 1563 stabilisce che la circoscrizione territoriale degli Uffici di conciliazione nei Comuni divisi in mandamenti è modificata in conformità alla nuova circoscrizione dei mandamenti determinata dalla tabella annessa al precedente r.d. 24 mar. 1923, n. 601. La nuova circoscrizione degli Uffici di conciliazione entrerà in vigore il 1° ott. 1923.

Il r.d. 30 gen. 1941, n. 12 include nella disciplina delle autorità giudicanti anche il giudice conciliatore, regolato da leggi speciali. La legge non innova rispetto alla circoscrizione territoriale (In ogni comune ha sede un giudice conciliatore), ma prevede anche più uffici nei comuni divisi in borgate o frazioni; riafferma l'esistenza di uno o più vice conciliatori; per la competenza viene riaffermata la funzione conciliativa e contenziosa in materia civile. Nell'esercizio della giurisdizione contenziosa il Conciliatore decide in base al dispositivo degli articoli 113 e 114 del codice di procedura civile; decide delle cause il cui valore non ecceda lire 600. Leggi successive modificheranno essenzialmente la competenza per valore dei giudici conciliatori, fino alla loro soppressione, con la l. 21 nov. 1991, n. 374, che ne trasferisce le competenze al giudice di pace.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

## Giudice di pace

```

<rdf:Description                                rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Giudice_di_pace">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Giudice di pace</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.32988"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
Il giudice di pace, istituito dalla l. 21 novembre 1991, n. 374, assume le competenze
del soppresso giudice conciliatore. Esso esercita la giurisdizione in materia civile e
penale e funzione conciliativa in materia civile.
L'ufficio del giudice di pace è ricoperto da un magistrato onorario appartenente
all'ordine giudiziario. Gli uffici del giudice di pace hanno sede in tutti i capoluoghi
dei mandamenti esistenti fino alla data di entrata in vigore della legge 1° febbraio
1989, n. 30. La legge istitutiva prevede anche la possibilità di istituire sedi distaccate
in uno o più comuni del mandamento.
Il d.lgs. 7 settembre 2012, n. 156 ne riduce in maniera sostanziale il numero,
estendendo la competenza territoriale del singolo ufficio all'intero circondario.
</skos:scopeNote></rdf:Description>

```

### Procura del Re

```

<rdf:Description                                rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Procura_del_Re">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Procura del Re</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.30103"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">

```

La l. 13 nov. 1859, n. 3781, con la quale viene approvato nel Regno di Sardegna il nuovo ordinamento giudiziario, stabilisce che la giustizia è amministrata dai Giudici di mandamento e di polizia, dai Tribunali di circondario, dalle Corti di appello, dalle Corti di assise, da una Corte di Cassazione. Presso ogni Tribunale e Corte è istituito un Ufficio del pubblico ministero.

Il r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, relativo all'ordinamento giudiziario, definisce il pubblico ministero come il rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria, posto sotto la direzione del Ministero della giustizia. La funzione di pubblico ministero è assolta presso la Corte di cassazione e le Corti di appello dal Procuratore generale, presso le Corti di assise dal Procuratore generale eventualmente sostituito da uno dei suoi avvocati generali, sostituti o sostituti aggiunti; presso i Tribunali civili e correzionali dal Procuratore del re; presso le Preture le funzioni di pubblico ministero sono esercitate da aggiunti giudiziari, uditori, vice-giudici, delegati di pubblica sicurezza e, in loro assenza, dal sindaco del comune, il vice sindaco, un membro del consiglio comunale o anche il segretario comunale.

I funzionari del pubblico ministero presso le corti e i tribunali sono scelti tra i membri delle corti, dei tribunali e fra i pretori; le carriere della magistratura giudicante e del pubblico ministero sono distinte e parallele e, in via eccezionale, i funzionari del pubblico ministero possono essere trasferiti nella magistratura giudicante.

Il pubblico ministero:

- veglia sull'osservanza delle leggi, sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, sulla tutela dei diritti dello Stato, dei corpi morali e delle persone che non abbiano la piena capacità giuridica;
- promuove la repressione dei reati;
- fa eseguire i giudicati;
- ha potere di azione diretta per far eseguire e osservare le leggi di ordine pubblico e che interessino i diritti dello Stato;
- esercita un'azione direttiva e una vigilanza sulla polizia giudiziaria e sovrintende alla polizia delle carceri e degli stabilimenti penali;
- ha il diritto di richiedere direttamente la forza armata.

La l. 14 lug. 1907, n. 511, che modifica l'ordinamento giudiziario, istituisce nei tribunali il Consiglio giudiziario, di cui fa parte, accanto al presidente e a due giudici, il procuratore del Re.

La legge unifica nella graduatoria le carriere della magistratura giudicante e del pubblico ministero. Hanno pari grado:

- giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re;
- consiglieri d'appello e presidenti di tribunale e sostituti procuratori generali di appello e procuratori del re;
- consiglieri e sostituti procuratori generali di cassazione e i presidenti di sezione di Corte di appello;

- primi presidenti e i procuratori generali di Corte di appello, i presidenti di sezione e l'avvocato generale della Corte di cassazione;

- primi presidenti e procuratori generali di Corte di cassazione.

Il r.d. 14 dic. 1921, n. 1978, sull'ordinamento giudiziario, riformula le competenze del pubblico ministero agli artt. 73-90. Ribadisce la sua funzione di rappresentante del potere esecutivo posto sotto la direzione del ministro della giustizia. Il pubblico ministero esercita le sue funzioni presso:

- le Corti di cassazione, le Corti di appello e le Corti di assise, nel grado di procuratore generale;

- presso il Tribunali nel grado di procuratore del Re.

Il r.d. 30 gen. 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario, eleva il prestigio del pubblico ministero e ne «adeguа le funzioni al rango preminente assunto dalla funzione esecutiva nel clima politico attuale» (cfr. relazione Grandi). La legge conferma che la magistratura giudicante e requirente, unificata nel ruolo di anzianità, è distinta relativamente alle funzioni.

Nel distretto della Corte di appello il procuratore generale del re ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria, che deve eseguire i suoi ordini. Nella circoscrizione del tribunale, stesso potere ha il procuratore del Re. All'interno del mandamento la polizia giudiziaria deve eseguire gli ordini del pretore.

Il pubblico ministero esercita inoltre la vigilanza sugli istituti di prevenzione e di pena.

Con la proclamazione della Repubblica, il 2 giugno 1946, la denominazione della carica di Procuratore del Re muta in Procuratore della Repubblica.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote></rdf:Description>

## Procura della Repubblica

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura\_della\_Repubblica">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Procura della Repubblica**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Procura della Repubblica è la denominazione assunta con la proclamazione della Repubblica (2 giugno 1946) dalla Procura del Re, l'ufficio dell'ordinamento



giudiziario cui sono addetti i magistrati che svolgono le funzioni di Pubblico ministero.

In particolare il Procuratore della Repubblica rappresenta l'ufficio del pubblico ministero presso il Tribunale. Promuove ed esercita l'azione penale; svolge le attività di indagine preliminare servendosi della polizia giudiziaria e, al termine, chiede al giudice il rinvio a giudizio, l'archiviazione o la sentenza di non luogo a procedere.

La l. 14 ott. 1974, n. 497, detta nuove norme contro la criminalità e attribuisce al Procuratore della Repubblica la facoltà di procedere in ogni caso con il giudizio direttissimo, sempre che non siano necessarie speciali indagini.

Nel 1984, con l. 31 lug. n. 400, vengono dettate nuove norme sulla competenza penale e sull'appello contro le sentenze del Pretore.

Il d.p.r. 22 set. 1988, n. 449, adegua l'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minorenni, introducendo alcune modifiche rispetto all'ordinamento del 1941. L'articolo 1 stabilisce che:

«Presso la Corte suprema di cassazione, le Corti di appello, i Tribunali ordinari, i Tribunali per i minorenni e le Preture aventi sede nel capoluogo di ciascun circondario, è costituito l'ufficio di pubblico ministero», laddove nel testo del 1941, la funzione di pubblico ministero nelle preture era svolta da uditori, vice pretori, funzionari di pubblica sicurezza ecc.

Sulla costituzione del pubblico ministero, l'articolo 70 del r.d. 10 gen. 1941 è così sostituito:

«Le funzioni del pubblico ministero sono esercitate: dal procuratore generale presso la Corte suprema di cassazione, dai procuratori generali presso le Corti di appello, dai procuratori della Repubblica presso i Tribunali ordinari, dai procuratori della repubblica presso le Preture aventi sede nel capoluogo di ciascun circondario di tribunale.

Presso le sezioni distaccate di Corte di appello le funzioni del procuratore generale sono esercitate dall'avvocato generale.

I titolari degli uffici del pubblico ministero dirigono l'ufficio cui sono preposti, ne organizzano l'attività ed esercitano personalmente le funzioni loro attribuite dal codice di procedura penale. Il procuratore generale presso la Corte di appello esercita la sorveglianza nel distretto della corte di appello sulla osservanza delle norme relative alla diretta disponibilità della polizia giudiziaria da parte dell'autorità giudiziaria.

In base all'art. 40 poi, «sono istituiti gli uffici della Procura della Repubblica presso i pretori aventi sede nel capoluogo di ciascun circondario».

Riguardo ai poteri di sorveglianza sui magistrati requirenti, viene sostituito l'art. 16 del r.d.l. 31 mag. 1946, n. 511 («Il procuratore generale presso la Corte suprema di cassazione esercita la sorveglianza sui magistrati e sugli uffici della procura generale presso la Corte medesima. Il procuratore generale presso la Corte di

appello esercita la sorveglianza sui magistrati e sugli uffici della procura generale e delle procure del Regno del distretto, nonché delle dipendenti procure generali presso le sezioni distaccate e delle procure del Regno comprese nelle circoscrizioni di tali sezioni. L'avvocato generale presso la sezione distaccata della Corte di appello esercita la sorveglianza sui magistrati e sugli uffici del pubblico ministero della circoscrizione della sezione. Il procuratore del Regno esercita la sorveglianza su tutti i magistrati del pubblico ministero del circondario») con il seguente articolo 30:

«Il procuratore generale presso la Corte d'appello esercita la sorveglianza sui magistrati e sugli uffici della procura generale, delle procure della repubblica presso i tribunali ordinari e presso i tribunali dei minorenni e delle procure della repubblica presso le preture del distretto, nonché sulle dipendenti procure generali presso le sezioni distaccate e delle procure della repubblica comprese nelle circoscrizioni di tali sezioni».

[fonte: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

### Procura generale del Re

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura\_generale\_del\_Re">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Procura generale del Re**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30112"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

La l. 13 nov. 1859, n. 3781, con la quale viene approvato nel Regno di Sardegna il nuovo ordinamento giudiziario, stabilisce che la giustizia è amministrata dai Giudici di mandamento e di polizia, dai Tribunali di circondario, dalle Corti di appello, dalle Corti di assise, da una Corte di Cassazione. Presso ogni Tribunale e Corte è istituito un Ufficio del pubblico ministero.

Il r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, relativo all'ordinamento giudiziario, definisce il pubblico ministero come il rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria, posto sotto la direzione del Ministero della giustizia. La funzione di pubblico

ministero è assolta presso la Corte di cassazione e le Corti di appello dal Procuratore generale, presso le Corti di assise dal Procuratore generale eventualmente sostituito da uno dei suoi avvocati generali, sostituti o sostituti aggiunti; presso i Tribunali civili e correzionali dal Procuratore del re; presso le Preture le funzioni di pubblico ministero sono esercitate da aggiunti giudiziali, uditori, vice-giudici, delegati di pubblica sicurezza e, in loro assenza, dal sindaco del comune, il vice sindaco, un membro del consiglio comunale o anche il segretario comunale.

I funzionari del pubblico ministero presso le corti e i tribunali sono scelti tra i membri delle corti, dei tribunali e fra i pretori; le carriere della magistratura giudicante e del pubblico ministero sono distinte e parallele e, in via eccezionale, i funzionari del pubblico ministero possono essere trasferiti nella magistratura giudicante.

Il pubblico ministero:

- veglia sull'osservanza delle leggi, sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, sulla tutela dei diritti dello Stato, dei corpi morali e delle persone che non abbiano la piena capacità giuridica;
- promuove la repressione dei reati;
- fa eseguire i giudicati;
- ha potere di azione diretta per far eseguire e osservare le leggi di ordine pubblico e che interessino i diritti dello Stato;
- esercita un'azione direttiva e una vigilanza sulla polizia giudiziaria e sovrintende alla polizia delle carceri e degli stabilimenti penali;
- ha il diritto di richiedere direttamente la forza armata.

La l. 14 lug. 1907, n. 511, che modifica l'ordinamento giudiziario, unifica nella graduatoria le carriere della magistratura giudicante e del pubblico ministero.

Hanno pari grado:

- giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re;
- consiglieri d'appello e presidenti di tribunale e sostituti procuratori generali di appello e procuratori del re;
- consiglieri e sostituti procuratori generali di cassazione e i presidenti di sezione di Corte di appello;
- primi presidenti e i procuratori generali di Corte di appello, i presidenti di sezione e l'avvocato generale della Corte di cassazione;
- primi presidenti e procuratori generali di Corte di cassazione.

Il r.d. 14 dic. 1921, n. 1978, sull'ordinamento giudiziario, riformula le competenze del pubblico ministero agli artt. 73-90. Ribadisce la sua funzione di rappresentante del potere esecutivo posto sotto la direzione del ministro della giustizia. Il pubblico ministero esercita le sue funzioni presso:

- le Corti di cassazione, le Corti di appello e le Corti di assise, nel grado di procuratore generale;
- presso il Tribunale nel grado di procuratore del Re.

Il r.d. 30 gen. 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario, eleva il prestigio del pubblico ministero e ne «adegua le funzioni al rango preminente assunto dalla funzione esecutiva nel clima politico attuale» (cfr. relazione Grandi). La legge conferma che la magistratura giudicante e requirente, unificata nel ruolo di anzianità, è distinta relativamente alle funzioni.

Nel distretto della Corte di appello il procuratore generale del re ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria, che deve eseguire i suoi ordini. Nella circoscrizione del tribunale, stesso potere ha il procuratore del Re. All'interno del mandamento la polizia giudiziaria deve eseguire gli ordini del pretore.

Il pubblico ministero esercita inoltre la vigilanza sugli istituti di prevenzione e di pena.

Con la proclamazione della Repubblica, il 2 giugno 1946, la denominazione della carica di Procuratore del Re muta in Procuratore della Repubblica.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

### **Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura\_generale\_della\_Repubblica\_presso\_la\_Corte\_di\_Appello">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30112"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello rappresenta l'ufficio del pubblico ministero presso la Corte di appello, che assume questa denominazione con l'avvento della Repubblica, in luogo di quella che individuava la carica nel periodo del Regno (Procura generale del re). Vigila sulle istituzioni dei processi e informa eventualmente il ministro su quelle in ritardo. Trasmette le denunce e le querele presentategli al Procuratore della Repubblica competente. Prima della chiusura delle indagini può avocare a sé il procedimento. Promuove il procedimento di estradizione e il riconoscimento delle sentenze penali straniere.

La l. 14 ott. 1974, n. 497 , detta nuove norme contro la criminalità e attribuisce al procuratore della Repubblica la facoltà di procedere in ogni caso con il giudizio direttissimo, sempre che non siano necessarie speciali indagini.

Nel 1984, con l. 31 lug. n. 400, che detta nuove norme sulla competenza penale e sull'appello contro la sentenza del pretore, l'art. 7 muta l'art. 506 del Codice di procedura penale, stabilendo che la denominazione della Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello, muta in Procura generale presso la Corte di appello.

[fonte: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

### **Procura generale presso la Corte di appello**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura\_generale\_presso\_la\_Corte\_di\_appello">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Procura generale presso la Corte di appello**

</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30112"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

L'art. 7 della l. 31 lug. 1984, n. 400, muta la denominazione della Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello, in Procura generale presso la Corte di appello; essa esercita le funzioni di pubblico ministero nei giudizi civili e penali di secondo grado che si svolgono nell'ambito del distretto di corte d'appello presso la quale è istituita. Capo dell'ufficio è il procuratore generale, magistrato di cassazione con funzioni direttive superiori, coadiuvato da alcuni sostituti procuratori generali. Le procure generali istituite presso le sezioni distaccate di corte d'appello sono invece dirette da un avvocato generale, magistrato con funzioni semidirettive, alle dipendenze del procuratore generale della sede principale.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello può impugnare le sentenze emesse in primo grado nel proprio distretto e può esercitare altresì un potere di avocazione delle indagini svolte dal procuratore della Repubblica, sostituendosi allo stesso nell'esercizio dell'azione penale.

Spetta inoltre al procuratore generale la risoluzione dei contrasti tra uffici del pubblico ministero circa la competenza a conoscere una determinata notizia di reato, nonché la sorveglianza sulle attività dei magistrati e sugli uffici requirenti del distretto, onde assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione della giustizia.

Il d.p.r. 22 set. 1988, n. 449, introduce alcune modifiche rispetto all'ordinamento del 1941. L'articolo 1 stabilisce che:

«Presso la Corte suprema di cassazione, le corti d'appello, i tribunali ordinari, i tribunali per i minorenni e le Preture aventi sede nel capoluogo di ciascun circondario, è costituito l'ufficio di pubblico ministero», laddove nel testo del 1941, la funzione di pubblico ministero nelle preture era svolta da uditori, vice pretori, funzionari di pubblica sicurezza etc.

L'articolo 70 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 è riformulato come segue:

"Art. 70 (Costituzione del pubblico ministero).

1. Le funzioni del pubblico ministero sono esercitate: dal procuratore generale presso la corte suprema di cassazione, dai procuratori generali presso le corti di appello, dai procuratori della Repubblica presso i tribunali per i minorenni, dai procuratori della Repubblica presso i tribunali ordinari, dai procuratori della Repubblica presso le preture aventi sede nel capoluogo di ciascun circondario di tribunale.

2. Presso le sezioni distaccate di corti di appello le funzioni del procuratore generale sono esercitate dall'avvocato generale, a norma dell'articolo 59.

3. I titolari degli uffici del pubblico ministero dirigono l'ufficio cui sono preposti, ne organizzano l'attività ed esercitano personalmente le funzioni attribuite al pubblico ministero dal codice di procedura penale e dalle altre leggi".

[fonti: Glossario Ministero della giustizia; Sistema Guida generale degli Archivi di Stato]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

### **Procura generale presso la Corte di cassazione**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura\_generale\_presso\_la\_Corte\_di\_cassazione">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Procura generale presso la Corte di cassazione**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

La Procura Generale presso la Corte di Cassazione svolge le funzioni del Pubblico ministero presso l'organo supremo della giustizia; in base alla legge sull'ordinamento giudiziario interviene e conclude in tutte le udienze civili e penali della Corte di Cassazione e redige requisitorie scritte nei casi previsti da specifiche norme. Con tale attività contribuisce, nell'interesse pubblico, ad assicurare l'uniforme interpretazione della legge.

[fonte: Glossario Ministero della giustizia].

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

### **Procura generale del Re presso la Corte di cassazione**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Procura\_generale\_del\_Re\_presso\_la\_Corte\_di\_cassazione">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Procura generale del Re presso la Corte di cassazione**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

La l. 13 nov. 1859, n. 3781, che approva nel Regno di Sardegna il nuovo ordinamento giudiziario, stabilisce che la giustizia è amministrata dai Giudici di mandamento e di polizia, dai Tribunali di circondario, dalle Corti di appello, dalle Corti di assise, da una Corte di Cassazione, e che presso ogni Tribunale e Corte è istituito un Ufficio del pubblico ministero. Il r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, definisce il pubblico ministero come il rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria, posto sotto la direzione del Ministero della giustizia. La funzione di pubblico ministero è assolta presso la Corte di cassazione e le Corti di appello dal Procuratore generale. I funzionari del pubblico ministero presso le corti e i tribunali sono scelti tra i membri delle corti, dei tribunali e fra i pretori; le carriere della magistratura giudicante e del pubblico ministero sono distinte e parallele e, in via eccezionale, i funzionari del pubblico ministero possono essere trasferiti nella magistratura giudicante.

Il pubblico ministero:

- veglia sull'osservanza delle leggi, sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, sulla tutela dei diritti dello Stato, dei corpi morali e delle persone che non abbiano la piena capacità giuridica;
- promuove la repressione dei reati;
- fa eseguire i giudicati;
- ha potere di azione diretta per far eseguire e osservare le leggi di ordine pubblico e che interessino i diritti dello Stato;
- ha un'azione direttiva e una vigilanza sulla polizia giudiziaria e sovrintende alla polizia delle carceri e degli stabilimenti penali;
- ha il diritto di richiedere direttamente la forza armata.

La l. 14 lug. 1907, n. 511, unifica nella graduatoria le carriere della magistratura giudicante e del pubblico ministero. Hanno pari grado:

- giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re;
- consiglieri d'appello e presidenti di tribunale e sostituti procuratori generali di appello e procuratori del re;
- consiglieri e sostituti procuratori generali di cassazione e i presidenti di sezione di corte d'appello;
- primi presidenti e i procuratori generali di corte d'appello, i presidenti di sezione e l'avvocato generale della Corte di cassazione;
- primi presidenti e procuratori generali di Corte di cassazione.

Il r.d. 14 dic. 1921, n. 1978, sull'ordinamento giudiziario, riformula le competenze del pubblico ministero agli artt. 73-90, ribadendo la sua funzione di rappresentante del potere esecutivo posto sotto la direzione del ministro della giustizia.

Il pubblico ministero esercita le sue funzioni presso:

- le Corti di cassazione, le Corti di appello e le Corti di assise, nel grado di procuratore generale;
- presso i Tribunali nel grado di procuratore del Re.

Sostituti del procuratore generale sono gli avvocati generali o i sostituti procuratori generali; ai procuratori del re sono addetti i sostituti procuratori del re.

La carica di Procuratore generale del Re presso la Corte di cassazione cessa di esistere a seguito del r.d. 24 mar. 1923, n. 602, contenente norme processuali per l'attuazione della nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, con il quale le Corti di cassazione di Firenze, Napoli, Palermo e Torino vengono soppresse.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

**N.B.: la corrispondente voce di profilo istituzionale sul Sistema Guida generale contiene la sola intestazione, con notizie storiche indicate come "da acquisire". Il profilo è stato elaborato recuperando le parti pertinenti della descrizione della Procura generale del Re.**



### **Procura del Re presso il Tribunale per i minorenni**

```
<rdf:Description                                rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Procura_del_Re_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni">
<rdf:type rdf:resource="
http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Procura del Re presso il Tribunale per i minorenni
</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
Il r.d.l. 20 luglio 1934, n. 1404. Istituzione e funzionamento del tribunale per i
minorenni, stabilisce, all'art. 4: "Presso il tribunale per i minorenni è istituito un
ufficio autonomo del pubblico ministero con a capo un magistrato avente grado di
sostituto procuratore del Re o di sostituto procuratore generale di Corte d'appello.
Al procuratore del Re presso il tribunale per i minorenni spetta di promuovere ed
esercitare l'azione penale per tutti i reati commessi dai minori degli anni 18 nel
territorio della corte di appello o della sezione di corte di appello in cui è istituito il
tribunale per i minorenni, e perciò a lui sono trasmessi tutti i rapporti, i referti, le
denunce, le querele, le istanze e le richieste concernenti reati commessi dai minori
degli anni 18. Allo stesso procuratore del Re sono attribuiti, nelle materie di
competenza del tribunale per i minorenni, tutti i poteri che le leggi conferiscono al
pubblico ministero presso il tribunale.
Con l'avvento della Repubblica, la denominazione dell'ufficio muta in Procura della
Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.
[fonte principale: Glossario Ministero della giustizia]
</skos:scopeNote></rdf:Description>
```

### **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni**

```
<rdf:Description                                rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Procura_della_Repubblica_presso_il_Tribunale_per_i_minorenni">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
```

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni è istituita presso ciascun tribunale per i minorenni ed esercita le sue attribuzioni nell'ambito del distretto di corte d'appello, pertanto la sua circoscrizione territoriale coincide con quella del tribunale presso il quale è istituita. Ha sede nelle stesse città ove sono costituiti i relativi tribunali.

Il capo dell'ufficio è il procuratore della Repubblica, con qualifica di magistrato di appello. Egli è affiancato, nello svolgimento della sua attività, da alcuni sostituti procuratori, magistrati di tribunale.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni esercita le funzioni di pubblico ministero in tutti i procedimenti civili, penali o amministrativi che si instaurano dinanzi al tribunale dei minori.

Ciascuna Procura per i minorenni dispone di una sezione specializzata di polizia giudiziaria, composta da personale dotato di specifiche attitudini e adeguata preparazione.

[fonte: Glossario Ministero della Giustizia]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

**N.B.: nel Sistema Guida generale manca un profilo istituzionale specifico per la Procura presso il Tribunale per i minorenni, e i relativi soggetti produttori sono collegati alla più generale scheda di profilo istituzionale Procura generale del re (1865-1946) poi Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello (1946-1984) poi Procura generale presso la Corte di appello (1984-), dove vengono complessivamente descritte le funzioni del Pubblico ministero (vd).**

### **Tribunale di circondario**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale\_di\_circondario">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Tribunale di circondario**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

```

<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.30123"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
Con l. 13 nov. 1859, n. 3781, viene approvato nel Regno di Sardegna il nuovo
ordinamento giudiziario che determina altresì le circoscrizioni territoriali delle
Corti di appello, dei Tribunali e dei Mandamenti. In base a tale legge la giustizia è
amministrata dai Giudici di mandamento e di polizia, dai Tribunali di circondario,
dalle Corti di appello, dalle Corti di assise, da una Corte di Cassazione. Con il r.d. 6
dic. 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, (capo III, artt. 41-51) al Tribunale di
circondario subentra il Tribunale civile e correzionale.
[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]
</skos:scopeNote></rdf:Description>

```

### **Tribunale civile e correzionale**

```

<rdf:Description
rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Tribunale_civile_e_correzionale">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Tribunale civile e correzionale</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.30123"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
In base al r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, (capo III, artt. 41-51)
al Tribunale di circondario subentra il Tribunale civile e correzionale, che mantiene
come circoscrizione giudiziaria il circondario (composto di più mandamenti); in
ogni circondario «vi è un tribunale civile e correzionale nei comuni designati in
apposita tabella». Il Tribunale civile e correzionale ha le seguenti funzioni:
- giudicare in materia civile in prima istanza e in appello sulle sentenze del pretore;
- esercitare le funzioni di Tribunale di commercio ove questo non esista;
- giudicare in materia penale in prima istanza e in appello sulle sentenze del pretore;
- esercitare le istruttorie penali e tutte le altre attribuzioni conferite dai codici e dalle
leggi.
Il Tribunale può essere diviso in più sezioni per il trattamento degli affari civili, gli
affari correzionali, gli appelli in materia correzionale e di polizia, ma può altresì

```

trattare tutti gli affari in maniera promiscua. I tribunali giudicano con numero invariabile di tre votanti.

Con l. 25 gen. 1888, n. 5174, in vigore dal 1° apr. 1888, vengono aboliti i Tribunali di commercio, le cui competenze vengono assunte dai Tribunali civili e correzionali.

La l. 14 lug. 1907, n. 511 istituisce presso ogni Tribunale un Consiglio giudiziario, composto dal presidente, il procuratore del re e due giudici eletti annualmente; il Consiglio «classifica ogni anno, fino alla loro promozione, i giudici aggiunti del circondario, secondo il grado di merito per capacità, dottrina, operosità, condotta».

La l. 19 dic. 1912, n. 1311, innova sul collegio giudicante affermando che nei giudizi di prima istanza in materia civile la giustizia è amministrata dal presidente o da un giudice singolarmente; in materia penale e nei giudizi di appello in materia civile, il Tribunale giudica con l'intervento di tre votanti. Le norme procedurali relative a questa disposizione vengono approvate con il r.d. 27 ago. 1913, n. 1015, che stabilisce norme transitorie e di attuazione dell'articolo 18, prima parte, della legge 19 dic. 1912 n. 1311, pel funzionamento del giudice unico dei tribunali.

Con l. 27 dic. 1914, n. 1404, che abolisce il giudice unico nei tribunali e contiene disposizioni circa il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie, il collegio giudicante del Tribunale torna ad essere composto di tre votanti.

Con il r.d. 14 dic. 1921, n. 1978, sull'ordinamento giudiziario, l'istituto cambia denominazione in Tribunale civile e penale.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

### **Tribunale civile e penale**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale\_civile\_e\_penale">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Tribunale civile e penale**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30123"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Con il r.d. 14 dic. 1921, n. 1978, sull'ordinamento giudiziario, il Tribunale civile e correzionale, istituito dal r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, assume la denominazione di Tribunale civile e penale. La legge, riconfermando le funzioni di giudice di primo grado e di appello e quella del giudice istruttore, specifica (art. 43) che nei tribunali importanti (menzionati in apposita tabella) l'incarico dell'istruzione è affidato ad un consigliere di Corte di appello. Viene confermata anche l'organizzazione in sezioni dei tribunali, così come l'istituzione del Consiglio giudiziario. Il r.d. 24 mar. 1923, n. 601, relativo alla circoscrizione giudiziaria del Regno, determina il numero e la sede degli organi giudiziari annettendo tabelle distinte per le Corti di appello e il r.d. 24 mar. 1923, n. 602, fissa la data di attuazione della nuova circoscrizione giudiziaria al 1° lug. 1923, giorno della soppressione degli uffici non compresi nella nuova tabella, e regola il passaggio degli affari dai vecchi ai nuovi uffici. Ulteriori modifiche vengono apportate nello stesso anno con r.d. 28 giu. 1923, n. 1361 e con r.d. 30 dic. 1923, n. 2785, che annettono apposite tabelle e spostano i termini di attuazione al 1924.

Il r.d. 30 gen. 1941, n. 12 (ordinamento giudiziario del guardasigilli Grandi) modifica la denominazione ufficiale dell'istituto in quella di Tribunale.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

## **Tribunale**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Tribunale**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30123"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

La riforma Grandi (r.d. 30 gen. 1941, n. 12) modifica la denominazione ufficiale del Tribunale civile e penale in quella di Tribunale. «Il tribunale ha sede in ogni capoluogo determinato nella tabella A annessa al presente ordinamento» (Capo III, sezione prima, art. 42). Riguardo alle competenze, il Tribunale esercita:

- giurisdizione in primo grado ed in appello in materia civile, e in primo grado nelle controversie individuali in materia corporativa;

- giurisdizione in materia penale, in primo grado e in appello;
- delibera in camera di Consiglio nei casi previsti dal Codice di procedura civile, ed esercita nei modi stabiliti dalle leggi le altre attribuzioni ad esso deferite.

Il Codice di procedura civile all'art. 30 recita: «Appartiene al Tribunale la cognizione dei reati diversi da quelli indicati nell'articolo precedente (Corte di assise), e che non sono di competenza del Pretore».

In ogni Tribunale viene incaricato dell'istruzione penale un giudice per ciascun anno, esclusi i casi di quei tribunali (tabella L, Tribunali ai quali sono addetti Presidenti e Procuratori del Re Imperatore di grado IV, Consiglieri istruttori e Procuratori aggiunti del Re Imperatore di grado V) in cui la funzione è esercitata da consiglieri di Corte di appello.

Il Tribunale può essere suddiviso in più sezioni cui sono devolute separatamente o in maniera promiscua le controversie in materia corporativa, gli affari penali e i giudizi in grado di appello.

Con d.lgs.lgt. 5 ott. 1945, n. 679, che modifica il Codice penale e il Codice di procedura penale, viene parzialmente modificato l'art. 30 del c.p.p. del 1930 sulla competenza del tribunale.

La Costituzione repubblicana stabilisce che la giustizia è amministrata in nome del popolo e i giudici sono soggetti soltanto alla legge. La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere. Le assicurazioni, le assegnazioni e i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati spettano al Consiglio superiore della magistratura.

I magistrati sono irrimovibili e si distinguono tra loro soltanto per diversità di funzioni. Il ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione penale.

In concomitanza all'introduzione del nuovo codice di procedura penale, approvato con d.p.r. 22 set. 1988, n. 447, vengono emanati il d.p.r. 22 set. 1988, n. 449, per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale ed a quello a carico degli imputati minorenni e successivamente il d.lgs. 28 lug. 1989, n. 273, per l'attuazione e il coordinamento delle norme presente in quel d.p.r. I testi apportano modifiche sostanziali al r.d. 30 gen. 1941, n. 12 sull'ordinamento giudiziario, modificando la denominazione del tribunale in quella di Tribunale ordinario.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

## **Tribunale ordinario**

<rdf:Description

rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-

CG/Tribunale\_ordinario">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

```

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:narrower rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Sezione_distaccata_di_tribunale"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Tribunale ordinario</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.30123"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
È il Giudice con competenza in materia sia civile che penale per un ambito
territoriale detto circondario. Con il d.lgs. n. 51 del 1998, che ha abolito il Pretore, il
Tribunale ordinario è rimasto Giudice unico di primo grado, salvo talune
competenze minori del Giudice di pace per le quali è quest'ultimo il giudice di
primo grado. Perciò, il Tribunale ordinario giudica anche in secondo grado sugli
appelli proposti contro le sentenze del Giudice di pace. Il Tribunale ordinario
giudica in composizione collegiale (tre giudici) e in composizione monocratica (un
giudice singolo). Le sentenze del Tribunale ordinario sono impugnabili, mediante
l'appello, davanti alla Corte d'Appello per motivi concernenti il fatto che ha dato
origine alla causa (motivi di merito) e davanti alla Corte di Cassazione, mediante
ricorso per cassazione, per motivi concernenti questioni di puro diritto (motivi di
legittimità) o di attribuzione tra le varie giurisdizioni (motivi di giurisdizione). Il
Tribunale ordinario esercita anche le funzioni di Giudice tutelare, oltre ad altre
specifiche funzioni stabilite dalla legge.
[fonte principale: Glossario Ministero della giustizia]
</skos:scopeNote>
</rdf:Description>

```

### **Tribunale per i minorenni**

```

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Tribunale_per_i_minorenni">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Tribunale per i minorenni</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

```

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30100"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Il Tribunale per i minorenni viene istituito con r.d.l. 20 lug. 1934, n. 1404, convertito in l. 27 mag. 1935, n. 835, in ogni sede di Corte di appello o di sezione di Corte di appello; è un organo giudiziario ordinario, autonomo e specializzato, con funzioni di giudice di primo grado per tutti gli affari penali, civili e amministrativi riguardanti i minori degli anni 18.

La sua circoscrizione territoriale coincide con quella della Corte d'Appello o della sezione della Corte d'Appello presso la quale il tribunale stesso è istituito. La legge istitutiva del 1934 stabiliva all'art. 2 che fosse composto "da un magistrato, avente grado di consigliere di Corte di appello, che lo presiede, da un magistrato avente grado di giudice e da un cittadino benemerito dell'assistenza sociale, scelto tra i cultori di biologia, di psichiatria, di antropologia criminale, di pedagogia".

La funzione di pubblico ministero è esercitata da un ufficio autonomo con a capo un sostituto procuratore del re o un sostituto procuratore generale di Corte di appello. Il procuratore del re promuove ed esercita l'azione penale per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni nel distretto della Corte di appello in cui è istituito il Tribunale per i minorenni; a lui vengono trasmessi tutti i rapporti, i referti, le denunce, le querele, le istanze, le richieste relative a quei reati. Il procuratore del re nelle materie di competenza del Tribunale per i minorenni, mantiene tutti i poteri che le leggi conferiscono al pubblico ministero presso il Tribunale. I componenti esterni del Tribunale sono nominati con decreto reale, prestano giuramento, durano in carica tre anni e non sono remunerati. Le funzioni di Giudice di sorveglianza e di Consigliere delegato per i minorenni sono esercitate rispettivamente da uno dei magistrati ordinari del Tribunale o della sezione di Corte di appello. Sull'appello contro le decisioni del Tribunale dei minorenni giudica una Sezione specifica della Corte di appello, composta da due magistrati e un cittadino avente i requisiti sopradescritti. Giudice d'appello del Tribunale per i minorenni è la sezione per i minorenni della corte d'appello, composta da tre consiglieri di corte d'appello e due magistrati onorari, aventi gli stessi requisiti degli esperti di primo grado.

Il procuratore generale presso la corte d'appello esercita le funzioni di pubblico ministero anche presso la sezione minorile.

Sono di competenza del Tribunale per i minorenni anche i provvedimenti relativi all'esercizio della patria potestà o della tutela, all'interdizione del minore, all'esercizio del commercio da parte del minore; alla omologazione e impugnazione dei verbali dei consigli di famiglia e di tutela, all'ammissione e al licenziamento dai manicomi degli alienati minori di anni 21.

Nel 1956, a seguito della l. 27 dic. 1956, n. 1441, le donne vengono ammesse all'amministrazione della giustizia nelle Corti di assise e nei Tribunali per i



minorenni: vengono, pertanto, modificate le norme riguardanti la composizione del Tribunale per i minorenni e della Sezione di corte di appello per i minorenni. Gli esperti, giudici onorari, che affiancano i giudici del Tribunale e della Sezione di corte di appello devono essere un uomo e una donna, con formazione di psicologi, neuropsichiatri, assistenti sociali, psicoterapeuti, educatori. Le decisioni del Tribunale sono sempre collegiali. La legge modifica il r.d. 30 gen. 1941, n. 12, istituendo una Sezione della corte di appello che giudica sulle impugnazioni dei provvedimenti del Tribunale per i minorenni e che funziona come Sezione istruttoria nei casi indicati dalla legge. Anche questa Sezione si avvale di due esperti tra i quali una donna. Alcune modifiche alla legge 385/1935 vengono apportate successivamente con l. 12 lug. 1961, n. 603, con l. 13 ott. 1965, n. 1171, e l. 24 nov. 1981, n. 689.

In seguito all'approvazione del nuovo Codice di procedura penale, viene approvato il d.p.r. 22 set. 1988, n. 448, che detta disposizioni sul processo penale a carico degli imputati minorenni.

Nel procedimento esercitano le funzioni loro attribuite secondo le leggi di ordinamento giudiziario i seguenti organi:

- procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni;
- giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale per i minorenni;
- Tribunale per i minorenni;
- procuratore generale presso la Corte di appello;
- Sezione di corte di appello per i minorenni;
- Magistrato di sorveglianza per i minorenni.

Le competenze penali del Tribunale per i minorenni riguardano attualmente i reati commessi da un minorenne che abbia almeno 14 anni. Il Tribunale per i minorenni può operare anche in funzione di Tribunale per il riesame. Le competenze civili sono esercitate in materia di potestà dei genitori sul figlio e in materia di adozione nazionale e internazionale. Le competenze amministrative riguardano i minori con problemi di disadattamento e di difficoltà comportamentale; il Tribunale può disporre misure di sostegno educativo.

[fonte principale: Sistema Guida generale degli archivi di Stato]

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

## **Tribunale di commercio**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale\_di\_commercio">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

```

<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Tribunale di commercio</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.30167"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
Competenze e organizzazione del Tribunale di commercio vengono regolate dal r.d.
6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario. Il decreto stabilisce che in
ogni capoluogo di provincia vi è un Tribunale di commercio, ma che, in caso di
necessità, possono istituirsi altri tribunali di commercio con regio decreto.
I tribunali di commercio giudicano in prima istanza e in appello le cause loro
deferite dal Codice di commercio e dalle altre leggi. Sono composti da un
presidente, giudici ordinari e supplenti scelti nella categoria dei commercianti.
Possono essere divisi in più sezioni per la cui formazione si osservano le norme
prescritte per i tribunali civili e correzionali. Il numero dei votanti nei giudizi è di
tre giudici e in mancanza del numero legale le funzioni sono provvisoriamente
devolute con regio decreto al Tribunale civile e correzionale del circondario.
La l. 25 gen. 1888, n. 5174, che abolisce i tribunali di commercio ed affida gli affari
di loro competenza ai tribunali civili correzionali, entra in vigore il 1° aprile 1888.
[fonte principale: Sistema Guida generale degli Archivi di Stato]
</skos:scopeNote>
</rdf:Description>

```

### Sezione di pretura

```

<rdf:Description                          rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/Sezione_di_pretura">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Pretura"/>
<rdf:type                                rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-
CG/TipoUfficioGiudiziario"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Sezione di pretura</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<rdfs:seeAlso
rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale_GGASI_san.
cat.sogP.30140"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
La l. 14 luglio 1907, n. 511, autorizza il Governo ad istituire nel territorio delle
circoscrizioni mandamentali una o più sezioni di pretura, tenuto conto del carico di

```

lavoro, della numerosità della popolazione, della estensione territoriale e di altri aspetti che determinino condizioni di svantaggio. Le Sezioni di pretura vengono abolite con r.d. 24 marzo 1923, n. 601; alla fine di quello stesso anno, il r.d. 30 dicembre 1923, n. 2785 dà attuazione a quanto previsto dall'art. 5 del r.d. n. 601/1923, designando i Comuni nei quali il Pretore del mandamento può trasferirsi per compiere atti di istruzione e per tenervi udienze civili e penali, istituendo così sedi distaccate di pretura.

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

### Sezione di Corte di appello

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione\_di\_Corte\_di\_appello">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Corte\_di\_appello"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">Sezione di Corte di appello</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

<rdfs:seeAlso

rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/profiloIstituzionale\_GGASI\_san.cat.sogP.30177"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Il r.d. 14 dic. 1921, n. 1978, sull'ordinamento giudiziario, stabilisce che vi sarà una Corte di appello nei comuni designati da apposita tabella e Sezioni autonome di corte di appello nei comuni designati nella medesima tabella. Competenze della corte sono: in materia civile, le cause giudicate in prima istanza dai tribunali e dagli arbitri nei limiti della competenza di detti tribunali e gli affari di volontaria giurisdizione; in materia penale, gli appelli delle sentenze dei tribunali e gli altri affari attribuiti dalla procedura penale.

Le sezioni autonome hanno le medesime competenze e dipendono dalle corti di appello unicamente agli effetti disciplinari.

Il r.d. 30 gen. 1941, n. 12, che approva l'ordinamento giudiziario, introduce modifiche significative per quanto riguarda la Corte di appello. La tabella A annessa al decreto indica i capoluoghi dei distretti sede di Corte di appello, indicando per ciascun distretto i tribunali. Il collegio giudicante si amplia a cinque magistrati, anche per la sezione istruttoria.

Sono previste Sezioni distaccate di corti di appello (tabella A annessa al decreto), che giudicano, come la corte, col numero invariabile di cinque votanti.

Sotto l'aspetto strettamente giurisdizionale, in base a quanto si può evincere dalle varie leggi istitutive delle sezioni distaccate di Corte d'Appello, la sezione distaccata di Corte d'appello assume, a tutti gli effetti, il ruolo di un vero e proprio Ufficio Giudiziario autonomo e distinto rispetto alla Corte di Appello "madre", con un proprio organico ed una propria competenza territoriale in senso tecnico-giuridico nell'ambito della circoscrizione o territorio legislativamente affidato alla propria giurisdizione (specifici circondari del distretto).

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

### Sezione distaccata di tribunale

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Sezione\_distaccata\_di\_tribunale">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/Tribunale\_ordinario"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/TipoUfficioGiudiziario"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**Sezione distaccata di tribunale**</skos:prefLabel>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesauroSAN"/>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Il d.lgs. 19 febbraio 1998, n. 51, Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado, istituisce sezioni distaccate del tribunale ordinario, stabilendone la sede (solitamente coincidente con quella delle soppresses preture) e la circoscrizione territoriale, attraverso una apposita tabella annessa al decreto che elenca i comuni che ne fanno parte. All'istituzione, alla soppressione ed alla modifica della circoscrizione delle sezioni distaccate del tribunale ordinario si provvede con decreto motivato del Ministro di grazia e giustizia di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere del Consiglio superiore della magistratura. Il decreto e' adottato sulla base di criteri oggettivi ed omogenei, che tengono conto dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, dei sistemi di mobilità, dell'indice di contenzioso in

materia civile e penale degli ultimi due anni, della complessità e dell'articolazione delle attività economiche e sociali che si svolgono nel territorio. Nelle sezioni distaccate sono trattati gli affari civili e penali sui quali il tribunale giudica in composizione monocratica, quando il luogo in ragione del quale è determinata la competenza per territorio rientra nella circoscrizione delle sezioni medesime.

Le controversie in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatorie sono trattate esclusivamente nella sede principale del tribunale. In tale sede sono altresì

svolte, in via esclusiva, le funzioni del giudice per le indagini preliminari e del giudice dell'udienza preliminare.

</skos:scopeNote>

</rdf:Description>

## Concetto SKOS - Tipologia circoscrizione giudiziaria (sottoinsieme della classe Tipo Unità territoriale)

La classe TipoUT descrive le diverse tipologie di unitàTerritoriale rappresentate dalle sottoclassi definite (unità amministrativa, unità geografica, circoscrizione giudiziaria) e all'interno di queste elenca e definisce le specifiche sottoarticolazioni contestualizzate nel tempo. In questa versione estesa dell'ontologia ASI-CG risulta popolata dalle voci di un vocabolario controllato che annovera le tipologie di unità amministrativa, di unità geografica e di circoscrizione giudiziaria individuati nel dataset dell'Atlante, che risulta integrato nel Tesoro SAN in formato SKOS.

### Stato

```
<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Stato">
  <rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
  <skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG"/>
  <rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
  <skos:prefLabel xml:lang="it">Stato</skos:prefLabel>
  <skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesoroSAN"/>
  <skos:scopeNote xml:lang="it">
```

A partire dal 1923 è istituita la Corte suprema di cassazione, con giurisdizione su tutto il territorio dello Stato, che ne costituisce pertanto, nella fattispecie, circoscrizione giudiziaria di riferimento.

```
</skos:scopeNote>
</rdf:Description>
```

### Distretto di Corte di cassazione

```
<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Distretto_di_Corte_di_cassazione">
  <rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
  <skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Stato"/>
  <rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
  <skos:prefLabel xml:lang="it">Distretto di Corte di cassazione</skos:prefLabel>
  <skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesoroSAN"/>
  <skos:scopeNote xml:lang="it">
```

Circoscrizione territoriale che delimita la competenza delle Corti di cassazione regionali, abolite dal r.d. 24 marzo 1923, n. 601, che istituisce un'unica Corte suprema di cassazione per tutto il territorio nazionale. I suoi confini sono determinati dai distretti di Corte d'appello che vi fanno capo.

```
</skos:scopeNote>
```

</rdf:Description>

### **Distretto di Corte di appello**

```
<rdf:Description          rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Distretto_di_Corte_di_appello">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader          rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Distretto_di_Corte_di_cassazione"/>
  <skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Stato"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
  <skos:prefLabel xml:lang="it">Distretto di Corte di appello</skos:prefLabel>
  <skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
  <skos:scopeNote xml:lang="it">
    Porzione definita di territorio, fissata dalla legge con apposita tabella, entro i cui
    confini è limitata la competenza territoriale della Corte d'appello.
  </skos:scopeNote>
</rdf:Description>
```

### **Sezione di distretto di Corte di appello**

```
<rdf:Description          rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Sezione_di_distretto_di_Corte_di_appello">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader          rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Distretto_di_Corte_di_appello"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
  <skos:prefLabel xml:lang="it">Distretto di Corte di appello</skos:prefLabel>
  <skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
  <skos:scopeNote xml:lang="it">
    Suddivisione territoriale del territorio di un distretto di Corte di appello, fissata
    dalla legge con apposita tabella, entro i cui confini è limitata la competenza di una
    Sezione di Corte d'appello.
  </skos:scopeNote>
</rdf:Description>
```

### **Circolo**

```
<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Circolo">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
```

```

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Distretto_di_Corte_di_Appello"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Circolo</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
Porzione definita di territorio entro i cui confini è limitata la competenza territoriale della Corte di assise. La sua estensione è determinata dai circondari (tribunali) che vi fanno capo. Il circolo è incluso nel distretto della Corte di appello (ogni distretto di Corte di appello comprende quindi uno o più circoli di Corti di assise), e la sede viene stabilita nei comuni designati da apposita tabella.
</skos:scopeNote>
</rdf:Description>

```

### **Circondario**

```

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Circondario">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Circolo"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Circondario</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
Porzione definita di territorio entro i cui confini è limitata la competenza territoriale del Tribunale. La sua estensione è determinata, fino alla l. 1° febbraio 1989, n. 30, dai mandamenti che vi fanno capo. A partire da questo provvedimento normativo, le tabelle territoriali allegati alle norme di legge definiscono l'estensione del circondario elencando direttamente i comuni che ne fanno parte. Dal 1989 al 1998 definisce anche la giurisdizione territoriale delle preture circondariali. Il circondario giudiziario non risulta pienamente coincidente, a livello territoriale, con la omonima circoscrizione amministrativa, che ha costituito, fino al 1927, una suddivisione del territorio provinciale..
</skos:scopeNote>
<rdfs:seeAlso rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-CI"/>
</rdf:Description>

```

### **Mandamento**

```

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Mandamento">

```



```

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Circondario"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Sezione_distaccata_di_tribunale"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Comune"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Mandamento</skos:prefLabel>
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
Circoscrizione territoriale, intermedia tra il circondario e il comune, di riferimento
per alcune funzioni amministrative e giudiziarie. Preesistente in alcuni stati
preunitari, nell'ordinamento italiano il mandamento perdura fino al 1927 per le
funzioni amministrative, ma conserva a lungo il ruolo di circoscrizione giudiziaria.
Introdotta come ritaglio territoriale di riferimento per le Giudicature
mandamentali, dal 1865 fino al 1989 rappresenta l'ambito territoriale di competenza
della Pretura, e dopo questa data, fino al 2012, stabilisce il limite della competenza
(territoriale) del giudice di pace. Nell'ordinamento italiano il mandamento
giudiziario risultava esteso di norma a più comuni; tuttavia, fino al 1924, le città
maggiori erano ripartite in più mandamenti, ciascuno con una pretura autonoma.
Con r.d.l. 23 maggio 1924, n. 772 (convertito dalla l. 17 aprile 1925, n. 473), gli uffici
di pretura nei comuni sede di più mandamenti furono unificati.
</skos:scopeNote>
<rdfs:seeAlso rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-MA"/>
</rdf:Description>

```

## Comune

```

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-Comune">
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Mandamento"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Frazione_di_mandamento"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Circondario"/>
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Frazione_di_circondario"/>
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
<skos:prefLabel xml:lang="it">Comune</skos:prefLabel>

```

```
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
<skos:scopeNote xml:lang="it">
```

Circoscrizione giudiziaria delimitata dai confini territoriali dell'omonimo ente territoriale autonomo di base. Il comune è il ritaglio territoriale di riferimento per l'amministrazione della giustizia sul territorio relativamente alle controversie minori, ed il r.d. 6 dicembre 1865, n. 2626, istituisce a tale scopo la figura del giudice conciliatore. In «ogni comune vi ha un Conciliatore», ma nei casi in cui un solo conciliatore fosse insufficiente per vastità di popolazione o altre cause, poteva esserne previsto un numero maggiore. Gli uffici di conciliazione verranno soppressi nel 1991 e sostituiti dalla figura del giudice di pace, la cui competenza territoriale risulterà tuttavia attribuita ad una circoscrizione giudiziaria più estesa, il mandamento.

```
</skos:scopeNote>
```

```
<rdfs:seeAlso rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/UA-CM"/>
```

```
</rdf:Description>
```

### **Frazione di mandamento**

```
<rdf:Description          rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Frazione_di_mandamento">
```

```
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
```

```
<skos:broader          rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Mandamento"/>
```

```
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
```

```
<skos:prefLabel xml:lang="it">Frazione di mandamento</skos:prefLabel>
```

```
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
```

```
<skos:scopeNote xml:lang="it">
```

Circoscrizione giudiziaria corrispondente a suddivisioni del territorio di un mandamento individuate dalle tabelle territoriali nelle quali, a partire dalla l. 14 luglio 1907, n. 511, potevano essere istituite sezioni di pretura (soppresses dal r.d. 24 marzo 1923, n. 601). A frazioni del territorio mandamentale fu riferita anche, successivamente, la competenza territoriale delle sedi distaccate di pretura, istituite con r.d. 30 dicembre 1923, n. 2785. A seguito di tale provvedimento una apposita tabella individuava il comune del mandamento nel quale il Pretore poteva trasferirsi, a norma dell'art. 5 del R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, per compiere atti di istruzione e per tenervi udienze civili e penali, trattando affari civili e penali riguardanti tanto il comune-sede quanto altri comuni appartenenti al mandamento, eventualmente indicati dalla tabella medesima.

```
</skos:scopeNote>
```

```
</rdf:Description>
```

### Frazione di circondario

```
<rdf:Description          rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Frazione_di_circondario">
  <rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
  <skos:broader          rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/CG-
Circondario"/>
  <rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoUT"/>
  <skos:prefLabel xml:lang="it">Frazione di circondario</skos:prefLabel>
  <skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
  <skos:scopeNote xml:lang="it">
Suddivisione territoriale del circondario introdotta implicitamente dal d.lgs. 19
febbraio 1998, n. 51, Norme in materia di istituzione del giudice unico di primo
grado, che istituisce sezioni distaccate del tribunale ordinario, stabilendone la sede
e la circoscrizione territoriale attraverso una apposita tabella annessa al decreto che
elenca i comuni che ne fanno parte. Tali sezioni distaccate sono istituite nei
principali comuni del circondario, e sono per lo più coincidenti con la sede delle
soppresses Preture.
  </skos:scopeNote>
</rdf:Description>
```

## Concetto SKOS - Tipo Ruolo

È la classe che fornisce, attraverso i concetti SKOS che la popolano, il ruolo assunto dal cambiamento che interessa le unità territoriali descritte nell'Atlante (costituzione, estinzione, cambio denominazione, acquisizione o cessione territorio, modifica giurisdizione territoriale, ecc.).

Accoglie anche concetti relativi ai possibili tipi di variazione che interessano gli uffici giudiziari: istituzione, soppressione, trasferimento (sede o capoluogo), modifica temporanea giurisdizione.

### **modifica giurisdizione territoriale**

```
<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG01">
  <rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
  <skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>
  <rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>
  <skos:prefLabel      xml:lang="it">modifica      giurisdizione      territoriale
</skos:prefLabel>
  <skos:scopeNote xml:lang="it">
    Concetto che rappresenta a livello generale un evento di cambiamento della
    estensione territoriale di una circoscrizione giudiziaria, che si istanzia
    fondamentalmente nei due concetti subordinati: "distacco unità territoriale" e
    "aggregazione unità territoriale".
  </skos:scopeNote>
  <skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
</rdf:Description>
```

### **distacco unità territoriale**

```
<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG02">
  <rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
  <skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG01"/>
  <rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>
  <skos:prefLabel xml:lang="it">distacco unità territoriale</skos:prefLabel>
  <skos:scopeNote xml:lang="it">
    Concetto che individua un evento di cambiamento della estensione territoriale di
    una circoscrizione giudiziaria prodotto dal distacco di una unità territoriale ad essa
    appartenente.
  </skos:scopeNote>
  <skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
</rdf:Description>
```

### **aggregazione unità territoriale**

```
<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG03">  
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>  
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG01"/>  
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>  
<skos:prefLabel xml:lang="it">aggregazione unità territoriale</skos:prefLabel>  
<skos:scopeNote xml:lang="it">
```

Concetto che individua un evento di cambiamento della estensione territoriale di una circoscrizione giudiziaria prodotto dall'aggregazione di una unità territoriale distaccata da un'altra circoscrizione.

```
</skos:scopeNote>  
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>  
</rdf:Description>
```

### **istituzione**

```
<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG04">  
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>  
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>  
<skos:related rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu10"/>  
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>  
<skos:prefLabel xml:lang="it">istituzione</skos:prefLabel>  
<skos:scopeNote xml:lang="it">
```

Concetto che individua l'istituzione di una circoscrizione giudiziaria. Può essere riferito anche all'istituzione di un ufficio giudiziario.

```
</skos:scopeNote>  
<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>  
</rdf:Description>
```

### **soppressione**

```
<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG05">  
<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>  
<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>  
<skos:related rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tRu31"/>  
<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>  
<skos:prefLabel xml:lang="it">soppressione</skos:prefLabel>  
<skos:scopeNote xml:lang="it">
```

Concetto che individua l'evento di soppressione di una circoscrizione giudiziaria. Può essere riferito anche alla soppressione di un ufficio giudiziario.

</skos:scopeNote>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

</rdf:Description>

### **trasferimento (sede o capoluogo)**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG06">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**trasferimento (sede o capoluogo)**</skos:prefLabel>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Concetto che individua un evento di spostamento, riferibile alla sede di un ufficio o al capoluogo di una circoscrizione. Il trasferimento può essere anche temporaneo.

</skos:scopeNote>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

</rdf:Description>

### **modifica temporanea giurisdizione**

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG07">

<rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>

<skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>

<rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>

<skos:prefLabel xml:lang="it">**modifica temporanea giurisdizione**

</skos:prefLabel>

<skos:scopeNote xml:lang="it">

Concetto che individua un evento riferibile alla devoluzione temporanea della giurisdizione di un ufficio ad altro ufficio. Si veda ad esempio il r.d. 26 aprile 1869, n. 5034, con cui la giurisdizione del Tribunale di commercio di Monteleone è provvisoriamente devoluta al Tribunale civile e correzionale di quel Circondario.

</skos:scopeNote>

<skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>

</rdf:Description>

### **modifica in livello subcomunale**

```

<rdf:Description rdf:about="http://dati.san.beniculturali.it/ASI-CG/tRu-CG08">
  <rdf:type rdf:resource="http://www.w3.org/2004/02/skos/core#Concept"/>
  <skos:broader rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>
  <rdf:type rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/ASI/tipoRuolo"/>
  <skos:prefLabel xml:lang="it">modifica in livello subcomunale</skos:prefLabel>
  <skos:scopeNote xml:lang="it">
    Concetto che individua tutti gli eventi di cambiamento che, interessando
    suddivisioni territoriali interne al livello amministrativo comune (non
    rappresentate in ASI), non possono essere registrate puntualmente e devono
    necessariamente essere riferite alla UA comune interessata.
  </skos:scopeNote>
  <skos:inScheme rdf:resource="http://dati.san.beniculturali.it/SAN/TesaurusSAN"/>
</rdf:Description>

```